

**Uniwersytet Mikołaja Kopernika w Toruniu**  
**Wydział Humanistyczny**

**Ramona Mankowska**

nr album: 502758

Studia doktoranckie w zakresie językoznawstwa

Praca doktorska

**Il linguaggio economico-finanziario italiano con speciale  
attenzione agli anglicismi, ai latinismi e alle metafore**

Promotor pracy

**dr hab. Sylwia Skuza, prof. UMK**

Toruń 2023



## Indice

Introduzione .....	5
Capitolo 1	
Stato delle ricerche .....	7
1.1. Introduzione .....	7
1.2. Evoluzione della linguistica italiana attraverso la storia dal Quattrocento fino al Ventunesimo secolo .....	8
1.3. Evoluzione dell'economia italiana attraverso la storia dal Quattrocento fino al Ventunesimo secolo .....	17
1.4. Conclusioni .....	24
Capitolo 2	
Quadro teorico-metodologico .....	26
2.1. Introduzione .....	26
2.2. Scopo e oggetto dell'analisi .....	26
2.3. Quadro teorico .....	28
2.3.1. Descrizione del linguaggio specialistico e definizioni pertinenti .....	28
2.3.1.1. Linguaggio economico e finanziario .....	42
2.3.1.2. Linguaggio giornalistico .....	44
2.3.2. Presentazione dei forestierismi .....	45
2.3.2.1. Anglicismi .....	52
2.3.2.2. Latinismi .....	61
2.3.3. Breve introduzione alla retorica .....	65
2.3.3.1. Teorie sulla metafora .....	69
2.3.3.2. Teorie sulla metonimia .....	73
2.4. Rappresentazione del <i>corpus</i> utilizzato nella parte pratica dell'analisi .....	76
2.5. Conclusioni .....	83
Capitolo 3	
Studio sugli anglicismi .....	85
3.1. Introduzione .....	85

3.2. Analisi degli anglicismi intesi come nomi comuni .....	85
3.3. Analisi degli anglicismi intesi come nomi propri .....	266
3.4. Conclusioni .....	269
Capitolo 4	
Studio sui latinismi .....	272
4.1. Introduzione .....	272
4.2. Analisi dei latinismi .....	272
4.3. Conclusioni .....	291
Capitolo 5	
Studio sulle metafore .....	293
5.1. Introduzione .....	293
5.2. Analisi delle metafore per campo semantico .....	293
5.3. Analisi delle metafore che non appartengono a un campo semantico .....	417
5.4. Conclusioni .....	468
Conclusioni finali .....	469
Bibliografia .....	477
Sitografia .....	486
Streszczenie .....	497
Abstract .....	499

## Introduzione

La tesi intitolata *Il linguaggio economico-finanziario italiano con speciale attenzione agli anglicismi, ai latinismi e alle metafore* costituisce un'ampia analisi del linguaggio specialistico nella sua variante economica. Sono stati individuati tre maggiori campi di ricerca: si sono considerati infatti gli anglicismi, i latinismi e le metafore presentati sulle pagine dei quotidiani più diffusi in Italia. Lo studio consiste nell'individuazione delle citazioni pubblicate all'interno di testate come *Corriere della sera*, *La Repubblica* e *La Stampa* in due periodi: 2001 – 2003 e 2016 – 2018 e, infine, nella loro analisi approfondita. Il testo si compone di due parti teoriche e tre sezioni analitiche, dalla bibliografia, dalla sitografia e dai riassunti in lingua polacca e in lingua inglese.

Il primo capitolo è dedicato alla descrizione storica dello stato delle ricerche linguistiche e della situazione economica nel periodo racchiuso tra il Quattrocento e il Ventunesimo secolo: questa parte riguarda i maggiori avvenimenti che hanno influenzato lo sviluppo della lingua italiana. Secolo per secolo, si sottolineano le figure dei personaggi importanti per la nascita, lo sviluppo e la fioritura della lingua italiana, evolutasi dalla lingua latina. La data iniziale è indicata dalla fondazione della prima banca in senso moderno, ossia Monte dei Paschi di Siena nel 1472. Inoltre, avendo presente l'importanza e il prestigio delle figure delle Tre Corone, si sono menzionate brevemente le loro teorie sull'italiano, anche se provenienti dal periodo precedente alla creazione della banca in questione. La parte seguente del capitolo ha come scopo principale la presentazione dei fatti avvenuti parallelamente nel mondo economico. Un altro momento cruciale, che indica anche i margini temporali del *corpus*, è l'adozione della valuta unica da parte dei Paesi membri dell'istituzione multinazionale, ovvero dell'Unione europea.

La seconda parte ha un carattere teorico perché funge da fonte di diverse teorie riguardanti l'economia, ma anche un fondamento linguistico sviluppato di seguito nelle parti analitiche. In questo capitolo, si accennano le teorie più pertinenti sul linguaggio specialistico. Essendo quest'ultimo definito non unitamente da diversi linguisti, se ne presentano i punti di vista più significativi. Per rendere l'analisi più approfondita, si sono annoverate anche le teorie sul linguaggio economico e quello giornalistico. La questione centrale è rappresentata dagli anglicismi, dai latinismi e dalle metafore: di questi si sono individuati i tratti distintivi, ma anche il ruolo e la posizione di prestigio

in varie epoche storiche. In questa parte si sono elencate, inoltre, le sezioni delle testate analizzate, generalmente limitate a quelle indicate con l'occhiello *economia*.

Il terzo capitolo apre la rassegna pratica ed è dedicato agli anglicismi adoperati nel discorso specialistico economico. I termini individuati si dividono in due categorie: nomi comuni e nomi propri. La parte è arricchita di una tabella in cui si elencano le definizioni di ciascun lessema sottoposto ad analisi e le loro traduzioni in italiano. L'analisi consiste nella presentazione degli esempi individuati dal *corpus* con ulteriori spiegazioni terminologiche. Nella maggior parte dei casi, è stato possibile evidenziare che esiste almeno una parola equivalente italiana per l'anglicismo in oggetto. Per questo motivo, si sono cercate di comprendere le ragioni per le quali si tende all'uso del forestierismo al posto del lessema italiano.

La parte successiva della tesi funge da analisi dei latinismi apparsi negli articoli specialistici dedicati alle finanze. Analogamente al capitolo precedente, si sono presentate le spiegazioni e le definizioni dei termini individuati. Si sono prese in esame anche diverse questioni storiche, vista l'origine latina della lingua italiana. Si accenna che la sezione è più breve rispetto alla parte sugli anglicismi e, per questo motivo, sono state compiute alcune riflessioni sulle disuguaglianze quantitative.

Il capitolo che conclude l'analisi riguarda la metafora e la metonimia. La quinta parte è divisa in due sottosezioni, perché la maggior parte dei lessemi e delle espressioni individuate sono potuti essere raggruppati in campi semantici; la seconda sottocategoria comprende, invece, i termini che non condividevano relazioni di significato con altre parole, richiedendo così un'analisi separata per ogni lessema. Come nelle due sezioni analitiche precedenti, si sono presentati gli esempi provenienti dalla stampa italiana, seguiti poi dalle spiegazioni. In questa sede, la maggiore importanza è stata attribuita all'interpretazione letterale del termine metaforico e metonimico in analisi.

Nelle conclusioni finali, si presentano le osservazioni inerenti al linguaggio economico-finanziario. La maggior parte di queste ha riguardato le correlazioni tra i forestierismi analizzati, ossia come si sono distribuiti gli anglicismi e i latinismi e quali erano i principali motivi della prevalenza. Si sono definiti anche i contesti d'uso del linguaggio metaforico nel discorso specialistico. Tali ragionamenti hanno contribuito a inquadrare la ricerca linguistica, rendendo lo studio multilaterale.

# Capitolo 1

## Stato delle ricerche

### 1.1. Introduzione

Il primo capitolo della tesi, intitolata *Il linguaggio economico-finanziario italiano con speciale attenzione agli anglicismi, ai latinismi e alle metafore*, si compone di due parti diacroniche. Il suo scopo principale è quello di descrivere sinteticamente la situazione linguistica e economica italiana di varie epoche. Per evidenziare alcune delle caratteristiche già accennate nel titolo, si cercherà di mettere in rilievo quali avvenimenti hanno avuto un impatto significativo, tale da influenzare i campi linguistici e economici. Si sottolinea che le eventuali disuguaglianze quantitative delle informazioni trattate sono un risultato del carattere filologico del *corpus* descritto, dato che gli aspetti linguistici rimangono il tema centrale della presente trattazione, pur non tralasciando considerazioni relative al mercato e alle relazioni finanziarie. Tuttavia, si cerca di mantenere un equilibrio quantitativo e qualitativo di ambedue le parti, sottolineando sempre gli avvenimenti cruciali, le date significative e i personaggi prominenti.

Inoltre, ci si propone di inquadrare due universi della storia mondiale, ovvero la linguistica e l'economia, selezionando però, per motivi di spazio, solo le tappe fondamentali che hanno contribuito alla loro evoluzione. Non ci si limita esclusivamente ad analizzare i fenomeni con gli occhi di un esperto, ma si presenta, brevemente, il panorama storico di entrambi i mondi. A tale proposito, si evidenzia che la scelta di persone ed eventi è soggettiva e che prevede soprattutto argomenti di cultura generale. Infine, si sottolinea che alcuni argomenti linguistici vengono presentati scrupolosamente solo nelle parti successive del contributo, dove si tratteranno gli argomenti specialistici elencati nel titolo della tesi.

Il nostro viaggio attraverso la storia comincia nel 1472. Questa data è considerata un punto cruciale, perché identifica la nascita del Monte dei Paschi di Siena, la più antica banca mondiale, in funzione senza interruzioni da quasi seicento anni, dunque una circostanza prettamente legata al mondo economico. Rimanendo fedeli alla tradizione linguistica, si è invece deciso di fare un passo indietro, menzionando alcune frasi delle Tre Corone trecentesche che hanno influenzato notevolmente il prestigio della lingua

italiana, al fine di segnalare una delle tappe della lunga e complicata evoluzione dal latino all'italiano.

Menzionata la data di inizio, si vuole anche citare la data di fine. Si è deciso di scegliere l'anno 2018 come l'ultimo e più attuale punto di riferimento sia storico che linguistico. Ricostruire concisamente quasi 550 anni di storia, includendo scoperte, vittorie, fallimenti, sembra una vera e propria sfida. Avendo presenti tali difficoltà, si ricorda che il seguente capitolo è il risultato di una ricerca basata su fatti di primaria importanza per la trattazione.

## **1.2. Evoluzione della linguistica italiana attraverso la storia dal Quattrocento fino al Ventunesimo secolo**

Una descrizione della situazione linguistica risulterebbe una prova molto difficile vista la sua completezza. La decisione riguardante il tema principale del contributo non giustifica la mancata presentazione di fatti linguistici generali. Per non ampliare le dimensioni della ricerca, si vogliono accennare celermente i punti che hanno cambiato la linguistica italiana o l'hanno influenzata in qualche modo. In questo momento, si sottolinea che limitarsi alla situazione italiana sarebbe un errore dato che diversi studi internazionali hanno presentato risultati validi per tutto il mondo, compreso l'universo linguistico italiano. Tenendo a mente gli obiettivi di questa ricerca, si sceglie di non moltiplicare gli esempi stranieri, poiché previsti solo in minor parte per fornire un quadro completo del tema.

Il razionale, dunque, è quello di presentare la storia della lingua italiana, dal 1472 (questo arco temporale viene infatti definito dalla fondazione della prima banca italiana, ovvero il Monte dei Paschi di Siena) al 2018 (il momento della chiusura del *corpus* numero due, che copre gli anni dal 2016 al 2018). Il periodo coincide anche con la storia economica dell'Italia<sup>1</sup>.

La storia della lingua italiana è molto complessa e presenta vari punti fondamentali che esplicano le origini del modello linguistico odierno. Sebbene in questa ricerca ci si soffermi maggiormente sul periodo storico sopracitato, non si vogliono comunque tralasciare i momenti della fioritura linguistica italiana prima della data iniziale

---

<sup>1</sup> Nel paragrafo 1.3. *Evoluzione dell'economia italiana attraverso la storia dal Quattrocento fino al Ventunesimo secolo* verranno presentati ragionamenti dettagliati della scelta di un periodo definito in questo modo.

suggerita. Un decisivo e influente contributo è stato dato dalle Tre Corone: Dante (1265 – 1321), soprattutto grazie alla *Divina Commedia*<sup>2</sup>, Petrarca (1304 – 1374), grazie al *Canzoniere*<sup>3</sup>, e Boccaccio (1313 – 1375), grazie al *Decameron*<sup>4</sup>, hanno mostrato un esempio di italiano ben curato, che si sarebbe poi imposto come modello della lingua. Le informazioni più profonde sulle opere e sulle proposte dei personaggi illustri appena citati si possono consultare tra le pagine della pubblicazione di Paola Manni<sup>5</sup>, in cui l'autrice tratta di temi come la situazione linguistica delle varietà toscane, la produzione letteraria, ma anche il mito delle Tre Corone, concludendo con una divisione tripolare in capitoli monografici dedicati a ciascuno scrittore. Inoltre, in una delle pubblicazioni di Marazzini<sup>6</sup>, si possono rilevare alcuni capitoli dedicati alla poesia e alla retorica di Dante.

Passando alla storia quattrocentesca e alle epoche seguenti si vogliono rammentare alcuni punti di svolta che hanno introdotto le regole della grammatica italiana e hanno influenzato l'individuazione del modello linguistico. La nostra scelta dei momenti importanti viene presentata in una maniera cronologica seguendo la divisione in secoli.

Prima di analizzare la situazione linguistica dei vari secoli si vogliono citare le parole di Paolo D'Achille: *l'italiano va certamente considerato come una delle grandi lingue di cultura. [...] Proprio grazie al prestigio italiano [...], molte parole italiane sono entrate (adattate o no) in altre lingue e appartengono ormai al lessico internazionale*<sup>7</sup>. Le parole messe in evidenza mostrano che il prestigio della lingua italiana nel mondo è sempre crescente e l'italiano influenza le altre lingue in misura significativa. Oltre a ciò, la lingua è considerata uno dei più grandi idiomi usati in tutto il mondo. Nel nostro studio vogliamo descrivere dei passaggi linguistici da una corrente ad un'altra, citando e confrontando le opinioni di personaggi illustri di un dato periodo della storia linguistica.

Le nostre analisi, come già accennato, sono inquadrare a partire dal momento cruciale della fondazione della Banca Monte dei Paschi di Siena. Evidenziando l'importanza di alcuni avvenimenti, se ne vogliono elencare altri due, cioè la diffusione della stampa tipografica e la pubblicazione del primo documento, avvenuta nel 1465, solo

---

<sup>2</sup> D. Alighieri., *La Divina Commedia*, Rizzoli, Milano 2007.

<sup>3</sup> F. Petrarca, *Canzoniere*, Mondadori, Milano 2008.

<sup>4</sup> G. Boccaccio, *Decameron*, Einaudi, Torino 2014.

<sup>5</sup> P. Manni, *Il Trecento toscano. La lingua di Dante, Petrarca, Boccaccio, il Mulino*, Bologna 2003.

<sup>6</sup> C. Marazzini, *Il perfetto parlare. La retorica in Italia da Dante a Internet*, Carocci editore, Roma 2001.

<sup>7</sup> P. D'Achille, *L'italiano contemporaneo*, il Mulino, Milano 2010, p. 13.

alcuni anni prima della fondazione della prima banca italiana. Le maggiori informazioni possono essere consultate nel libro di Mario Capro, dedicato tra l'altro alla stampa *L'architettura dell'età della stampa: oralità, scrittura, libro stampato e riproduzione meccanica dell'immagine nella storia delle teorie architettoniche*<sup>8</sup>.

Ad avviso di D'Achille

l'italiano deriva infatti nelle sue strutture linguistiche fondamentali (fonologia, morfologia, molti aspetti della sintassi, lo stesso vocabolario di base), dal dialetto fiorentino del Trecento, nell'elaborazione letteraria che ne fecero le 'tre corone' (Dante, Petrarca e Boccaccio) e che poi i grammatici del Cinquecento (o, meglio, coloro che appartenevano alla linea vincente del dibattito linguistico rinascimentale, quella classicistica capeggiata da Pietro Bembo) posero a modello dell'uso scritto<sup>9</sup>.

Lo studioso indica quali erano le basi linguistiche e quali decisioni sono state prese per ottenere una lingua omogenea nella forma in cui la usiamo e la analizziamo odiernamente. Si vuole ricostruire questo percorso riassumendolo in maniera concisa e ricordando maggiori idee.

Passando al Cinquecento si presenta la spiegazione di Bruno Migliorini che sottolinea *la stragrande maggioranza di quel che si scrive e si stampa nella seconda metà del Quattrocento è in latino. Nel Cinquecento l'uso del volgare si estende molto in tutti i campi, pur senza uguagliare la mole di quel che si scrive e si stampa in latino*<sup>10</sup>. Solo nel Cinquecento comincia a diffondersi il volgare, il quale sostituisce la scrittura quattrocentesca che nella maggior parte era in latino. Così inizia il periodo in cui si notano più opere interamente scritte in volgare, inoltre, nascono le nuove regole legate alla grafia, descritte in una maniera maggiormente dettagliata. Giangorgio Trissino (1478 – 1550) nel 1524 pubblica il libro, *Epistola de le lettere nuovamente aggiunte ne la lingua italiana*<sup>11</sup>, nel quale giustifica la nuova grafia e le sue regole.

Oltre ai nuovi canoni di punteggiatura, nel Cinquecento si tratta la questione della lingua e tutti i personaggi illustri dell'epoca cercano di promuovere la propria visione linguistica. A questo proposito Migliorini mette in rilievo che la polemica è *il prodotto delle riflessioni nate dall'incertezza della norma linguistica nei primi decenni del secolo e del desiderio di porvi rimedio*<sup>12</sup>. Lo studioso aggiunge che nascono tre maggiori idee

---

<sup>8</sup> M. Capro, *L'architettura dell'età della stampa: oralità, scrittura, libro stampato e riproduzione meccanica dell'immagine nella storia delle teorie architettoniche*, Jaca Book, Ascoli Piceno 1998.

<sup>9</sup> P. D'Achille, op. cit., p. 24.

<sup>10</sup> B. Migliorini, *Storia della lingua italiana*, Bompiani, Milano 2010, p. 285.

<sup>11</sup> G. Trissino, *Epistola de le lettere nuovamente aggiunte ne la lingua italiana*, Tolomeo Ianiculo da Bressa, Vicenza 1529.

<sup>12</sup> B. Migliorini, op. cit., p. 310.

*quella arcaizzante che fa capo al Bembo, quella che inclina verso una lingua di tipo eclettico, più o meno ispirata alla coinè delle corti, e infine la corrente toscana, che ritiene che la lingua debba prendere per modello il fiorentino o più genericamente il toscano moderno*<sup>13</sup>. In altri termini, Niccolò Machiavelli (1469 – 1527) opta per la corrente fiorentina, mentre Baldassare Castiglione (1478 – 1529) per la corrente cortigiana e Pietro Bembo<sup>14</sup> (1470 – 1547), infine, sceglie la corrente arcaizzante. La proposta machiavelliana promuove il toscano moderno, il quale può essere influenzato anche dalle lingue straniere. Castiglione, invece, favorisce la lingua ispirata dagli idiomi usati nelle corti, mentre Bembo somatizza e sceglie il toscano di Boccaccio per la prosa e quello di Petrarca per la poesia.

Il successivo punto cruciale del periodo viene delineato dalla nascita di un altro modello, le cui ragioni sono state descritte nel libro di Ludovico Ariosto (1474 – 1533), *Orlando furioso*. L'articolo *Orlando furioso 1516: un sommario profilo linguistico*, pubblicato sul sito dell'enciclopedia Treccani<sup>15</sup> da Tina Matarrese, costituisce un interessante riassunto in cui l'autrice, con molta attenzione, elenca i principi linguistici del libro di Ariosto. Matarrese sottolinea che *l'Orlando furioso è un caso esemplare di passaggio da una di queste formazioni, quella di tipo emiliano-padano, al toscano letterario*<sup>16</sup>. Nonché, nell'articolo l'autrice illustra sintatticamente scelte linguistiche, confrontando la prima e l'ultima edizione dell'*Orlando furioso* e citando voci che sono state influenzate da queste scelte lessicali.

Successivamente, nel 1583 a Firenze nasce l'Accademia della Crusca, un'istituzione che secondo il proprio statuto *afferma e conferma il proprio compito essenziale di sostenere la lingua italiana, nel suo valore storico di fondamento dell'identità nazionale, e di promuovere lo studio e la conoscenza in Italia e all'estero*<sup>17</sup>. Fino ad oggi l'Accademia della Crusca svolge il compito, previsto già nel Cinquecento, di promozione della lingua italiana, sia al livello nazionale che all'estero, essendo una forte sostenitrice dello sviluppo linguistico e rinforzando le iniziative grammaticali, dialettologiche, filologiche e lessicografiche. Inoltre, le manifestazioni della promozione

---

<sup>13</sup> *Ibidem*.

<sup>14</sup> Le informazioni più approfondite relative alle proposte di Pietro Bembo si possono consultare nel secondo capitolo ("La svolta linguistica di Bembo") del libro di Caterina Mongiat Farina intitolato *Questione di lingua. L'ideologia del dibattito nel Cinquecento*.

<sup>15</sup> [http://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/speciali/Ariosto/Matarrese.html](http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/Ariosto/Matarrese.html), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>16</sup> *Ibidem*.

<sup>17</sup> <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/statuto-dellaccademia/6956>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

sono descritte dettagliatamente nel punto numero 2 dello statuto<sup>18</sup> dell'organizzazione stessa.

In secondo luogo, se si analizza la situazione del Seicento si possono elencare due fatti importanti: la partecipazione di Galileo Galilei (1564 – 1642) alla creazione del modello di una lingua più propriamente della scienza e l'uscita del primo dizionario italiano. Quindi, si può mettere in evidenza un reale coinvolgimento dell'astronomo pisano, il quale si dedica alla purificazione della lingua, evitando o rifiutando voci retoriche e costruzioni troppo ricercate e colte durante la realizzazione delle sue opere scientifiche.

Inoltre, esiste una voce che conferma la partecipazione di Galileo nella pubblicazione del vocabolario dell'Accademia della Crusca, infatti, *ripercorrendo le ultime tre edizioni del Vocabolario è possibile trovare tracce delle innovazioni terminologiche dovute alle scoperte e alle opere di Galileo*<sup>19</sup>. Grazie al suo lavoro nella lessicografia cominciano ad apparire parole come: *meccanico, momento, occhiale e cannocchiale e alone, in cui sono evidenti cambiamenti e aggiunte che risentono dell'influsso galileiano*<sup>20</sup>. Le idee galileiane, altresì, vengono discusse precisamente da Pietro Greco<sup>21</sup> nel suo lavoro *L'idea pericolosa di Galileo. Storia della comunicazione della scienza nel Seicento*.

In aggiunta, la pubblicazione della prima edizione del *Vocabolario degli Accademici della Crusca* è datata ai primi anni del Seicento. Oltretutto, sul sito dell'istituzione si può notare che il vocabolario

fu stampato a Venezia e uscì nel 1612, suscitando immediatamente grande interesse e altrettanto accese dispute riguardo ai criteri adottati; in particolare, a molti non piacque l'aperto fiorentinismo arcaizzante proposto dal Vocabolario, che comunque rappresentò per secoli, in un'Italia politicamente e linguisticamente divisa, il più prezioso e ricco tesoro della lingua comune, il più forte legame interno alla comunità italiana, quindi lo strumento indispensabile per tutti coloro che volevano scrivere in buon italiano<sup>22</sup>.

Francesco Sabatini elenca le principali fonti dalle quali sono state tratte le citazioni del Vocabolario: testi strettamente letterari, toscani, trecenteschi, testi di autori

---

<sup>18</sup> *Ibidem*.

<sup>19</sup> <http://www.adcrusca.it/galileo/vocabolario.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>20</sup> *Ibidem*.

<sup>21</sup> P. Greco, *L'idea pericolosa di Galileo. Storia della comunicazione della scienza nel Seicento*, UTET, Torino 2009.

<sup>22</sup> <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/il-primo-vocabolario/6983>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

quattrocenteschi e cinquecenteschi, anche non toscani, oltre a testi pratici e tecnici, raggiungendo il numero di duecentootto autori<sup>23</sup>.

Verso la fine del Seicento esce la terza versione del suddetto vocabolario, stampata per la prima volta a Firenze, dove si trova la sede dell'Accademia della Crusca ancora oggi. L'edizione del 1691 si distingue per il suo carattere innovativo, dimostrato da uno spiccato sviluppo sia quantitativo che qualitativo, poiché si compone di tre volumi in cui cominciano anche ad apparire voci tecniche e artistiche, nonché astratti verbali, accrescitivi, superlativi e diminutivi. Inoltre, si sottolinea che il lavoro è incominciato più di quarant'anni prima della pubblicazione ufficiale<sup>24</sup>.

Un altro passo significativo è stato compiuto nell'epoca seguente, l'Illuminismo, in cui il suo più grande esponente era Melchiorre Cesarotti (1730 – 1808), il quale nel 1785 pubblica il suo libro *Saggio sopra la lingua italiana* e qualche anno dopo viene ristampato con il titolo rivisto *Saggio sulla filosofia delle lingue*. A questo proposito, Migliorini spiega che *Il trattato [...] mirava soprattutto a rompere certi vieti pregiudizi e a rendere la lingua saggiamente libera*<sup>25</sup>. Altresì, lo studioso aggiunge che *la lingua scritta [...] dee (sic) considerarsi come il dialetto particolare d'una nazione non ristretta a veruna città, ma diffusa per ogni parte d'Italia, nazione composta dal fiore degli uomini colti delle diverse provincie (sic), che si regge a repubblica, che ha per tutto gli stessi principj (sic) regolativi*<sup>26</sup>. Quindi, dalle parole di Migliorini risulta palese che la lingua dovrebbe avere un carattere nazionale, senza che essa sia assegnata ad una sola città, infatti a questo proposito, lo studioso parla della centralità e dell'unità linguistica, escludendo la promozione dello sviluppo dialettale. Inoltre, per trovare maggiori informazioni sulla lingua di Cesarotti si può consultare l'articolo di Carlo Enrico Roggia, *Lingua scritta e lingua parlata: una questione settecentesca*<sup>27</sup>.

In seguito, Luca Serianni mette in evidenza che la linguistica della prima parte dell'Ottocento rappresenta una netta continuazione dell'ideologia del secolo passato<sup>28</sup>. Osserva, inoltre, che risulta impossibile descrivere precisamente tutti i dibattiti del primo Ottocento ed elenca le persone più importanti<sup>29</sup>, infatti, tra i grandi personaggi ci sono

---

<sup>23</sup> Cfr., F. Sabatini, "Storia della lingua italiana e grandi corpora. Un capitolo di storia della linguistica, [in:] M. Barbera, E. Corino, C. Onesti (a cura di), *Corpora e linguistica in rete*, p. 14.

<sup>24</sup> <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/la-terza-edizione/6985>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>25</sup> B. Migliorini, *op. cit.*, p. 464.

<sup>26</sup> *Ibidem*.

<sup>27</sup> C. E. Roggia, "Lingua scritta e lingua parlata: una questione settecentesca", [in:] E. Suomela-Härmä, E. Garavelli (a cura di), *Atti SILFI 2012*, Franco Cesati editore, Firenze 2014.

<sup>28</sup> Cfr., L. Serianni, *Il primo Ottocento*, il Mulino, Bologna 1989, p. 39.

<sup>29</sup> Cfr., *ibidem*, p. 41.

i rappresentanti del purismo: Antonio Cesari (1760 – 1828), Luigi Angeloni (1758 – 1842), Basilio Puoti (1782 – 1847); del classicismo: Vincenzo Monti (1754 – 1828), Pietro Giordani (1774 – 1848) e Giovanni Gherardini 1778 – 1861); e del neotoscansimo: Niccolò Tommaseo (1802 – 1874).

Successivamente, nel 1827 viene pubblicato il libro *I Promessi Sposi*<sup>30</sup> di Alessandro Manzoni (1785 – 1873). Tuttavia, invece di commentare la trama, si vogliono mettere in rilievo le concordanze linguistiche che si riferiscono al nocciolo del problema, ossia alla scelta della lingua della pubblicazione, che al periodo doveva sembrare una questione molto complessa.

Si osserva che l'integrazione degli italiani dopo l'Unità del Paese viene descritta nel libro *Sociolinguistica dell'Italia contemporanea*, in cui Mari D'Agostino sottolinea una difficoltà significativa della situazione linguistica e mette in rilievo che *nel 1861, data dell'unificazione nazionale, la stragrande maggioranza della popolazione italiana non conosceva altro idioma che il dialetto locale*<sup>31</sup>. A questo proposito, la studiosa aggiunge che secondo il primo censimento della popolazione più di 14 milioni su 22 milioni di persone erano totalmente analfabeti<sup>32</sup>. Inoltre, tramite le parole dell'autrice, si può notare che la situazione linguistica del Paese era molto complessa, siccome il popolo non voleva adoperare una lingua unica. In più, D'Achille osserva: *prima dell'Unità l'italiano, al di fuori della Toscana [...], era una lingua nota a un numero di persone alquanto ridotto*<sup>33</sup>, mentre D'Agostino, d'altra parte, sostiene anche che la legge Casati del 1859, la quale ha introdotto l'obbligo scolastico di due anni, non ha causato dei cambiamenti significativi<sup>34</sup>: *in base a stime attendibili, nel 1870 oltre il 62% della popolazione evadeva l'obbligo scolastico*<sup>35</sup>. Dalle opinioni degli studiosi si osserva per giunta che la maggior parte delle persone preferiva usare il dialetto sia nelle situazioni familiari, che ufficiali o professionali. Inoltre, un altro problema riscontrato è l'analfabetismo e per combatterlo, nel 1868, si decise di creare una commissione, che ha il compito di verificare i mezzi adatti ad incrementare il tasso d'istruzione.

A questo proposito, il governo adoperava un metodo per migliorare la complicata situazione scolastico-linguistica, tramite l'approvazione della legge Coppino, la quale

---

<sup>30</sup> A. Manzoni, *I Promessi Sposi*, Garzanti, Milano 2014.

<sup>31</sup> M. D'Agostino, *Sociolinguistica dell'Italia contemporanea*, il Mulino, Bologna 2012, p. 23.

<sup>32</sup> Cfr., *ibidem*, p. 25.

<sup>33</sup> P. D'Achille, *op. cit.*, pp. 24-25.

<sup>34</sup> Cfr., M. D'Agostino, *op. cit.*, p. 25.

<sup>35</sup> *Ibidem*.

entra in vigore il 15 luglio 1877. Infatti, la nuova legge introduce alcune novità rispetto alla legge Casati del 1859 (la versione integrale del testo può essere consultata sul sito del Sistema Bibliotecario dell'Ateneo dell'Università degli Studi Firenze<sup>36</sup>): la norma riguarda l'obbligo scolastico ed eventuali sanzioni per coloro che non rispettano le regole imposte attraverso la nuova legge. Inoltre, il sistema scolastico e i libri che venivano usati sono descritti scrupolosamente in un interessante contributo dell'ex presidente dell'Accademia della Crusca, Claudio Marazzini. Un passo seguente della lingua viene analizzato anche da Roberta Cella, che nel suo libro dedicato alla storia dell'italiano inquadra le questioni relative all'alfabetizzazione, alla scolarizzazione e alle maggiori fratturazioni linguistiche dall'Ottocento fino al Ventunesimo secolo<sup>37</sup>.

Un altro personaggio eccellente del periodo è Antonio Cesari, il quale sostiene che *in quel benedetto tempo del 1300 parlavano e scrivevano bene*<sup>38</sup>. Cesari è, infatti, un grande promotore del modello linguistico trecentesco e secondo lo studioso tutto ciò che proviene da quel periodo è un unico punto di riferimento e un paradigma da seguire.

Successivamente, Basilio Puoti è un altro rappresentante illustre dell'Ottocento e uno dei maggiori esponenti del purismo. A questo proposito, per approfondire la tematica della didattica secondo le proposte di Puoti si suggerisce di consultare il libro di Sandra Covino, *Purismo, classicismo e illuminismo nella pedagogia linguistica di Basilio Puoti*<sup>39</sup>.

Un altro filone è costituito dai lavori di Matteo Bartoli (1873 – 1946) e di Giulio Bertoni (1878 – 1942), che si definivano neolinguisti. Le loro opere principali erano, infatti, ispirate dagli studi di Benedetto Croce. Nelle loro pubblicazioni citavano nella maggior parte Gilliéron, Ascoli e la linguistica idealista<sup>40</sup>.

Se invece si passa al periodo seguente, occorre mettere in rilievo che l'evoluzione linguistica è influenzata da diversi fattori, come anche osserva D'Agostino: *ai processi di alfabetizzazione e scolarizzazione si devono affiancare altri fenomeni economici e sociali che promossero nuove necessità comunicative*<sup>41</sup>.

---

<sup>36</sup> <https://www.sba.unifi.it/p580.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>37</sup> R. Cella, *Storia dell'italiano*, il Mulino, Bologna 2015.

<sup>38</sup> B. Migliorini cita M. Vitale, "Il purismo di A. Cesari", [in:] *Lettere italiane*, II, 1950, pp. 3-35.

<sup>39</sup> S. Covino, "Purismo, classicismo e illuminismo nella pedagogia linguistica di Basilio Puoti" [in:] *Italiano LinguaDue*, n. 1. 2018; <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/10946>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>40</sup> Cfr., G. Graffi, *Due secoli di pensiero linguistico. Dai primi dell'Ottocento a oggi*, Carocci editore, Roma 2019, p. 171.

<sup>41</sup> M. D'Agostino, *op. cit.*, p. 30.

Gli ultimi decenni del Novecento danno inizio a due correnti linguistiche nuove: da un lato si comincia a parlare dei lavori di Francesco Sabatini, che introduce il termine *italiano dell'uso medio* nel 1985, dall'altro due anni dopo appaiono le proposte del *neostandard* elaborate da Gaetano Berruto. A questo proposito, le idee sabatiniane sono descritte più precisamente nell'articolo dello studioso intitolato *L'italiano dell'uso medio: una realtà tra le varietà linguistiche italiane*<sup>42</sup>, mentre quelle di Berruto nella pubblicazione *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*<sup>43</sup>. Inoltre, alcune osservazioni ispirate dalle fonti citate verranno discusse successivamente in questo elaborato, specialmente in relazione al linguaggio specialistico.

D'Achille sostiene che *la diffusione dell'italiano nel mondo, sebbene abbia registrato negli ultimi decenni una costante crescita, non è comunque paragonabile a quella dell'inglese, del francese o dello spagnolo*<sup>44</sup>. Le questioni relative ai forestierismi entrati nella lingua italiana, con una speciale attenzione attribuita alle parole inglesi, verranno analizzate nei capitoli seguenti poiché la problematica degli anglicismi costituisce uno dei temi centrali della presente trattazione.

Descritto precisamente nelle parti che compongono il capitolo seguente, si sottolinea che l'italiano ha percorso diverse strade per ottenere il suo prestigio odierno e per essere collocato tra le lingue maggiormente parlate e studiate all'estero.

Abbiamo riassunto quali erano le proposte sulla storia dell'italiano formulate da diversi linguisti, poeti, scrittori e filosofi, tra cui elenchiamo Dante, Petrarca, Boccaccio, Puoti, Machiavelli, Manzoni, Galileo e tanti altri. Abbiamo visto quali modelli sono stati accettati e quali bocciati. È stato discusso il processo legislativo legato al livello scolastico e sono stati messi in rilievo i problemi relativi all'analfabetismo e al dialettalismo e infine sono state presentate le idee novecentesche sull'italiano dell'uso medio.

---

<sup>42</sup> F. Sabatini, "L'italiano dell'uso medio: una realtà tra le varietà linguistiche italiane", [in:] G. Holtus, E. Radtke (a cura di), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, Gunter Narr Verlag, Tübingen 1985, pp. 154-184.

<sup>43</sup> G. Berruto, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Carocci, Roma 2012.

<sup>44</sup> P. D'Achille, *op. cit.*, p. 14.

### **1.3. Evoluzione dell'economia italiana attraverso la storia dal Quattrocento fino al Ventunesimo secolo**

Il sottocapitolo si compone di un'analisi sul mondo dell'economia. Si vuole descrivere brevemente lo sfondo finanziario accennando i punti cruciali nella storia economica italiana. Si anticipa che non verranno toccati diversi aspetti specialistici riservati a coloro che si occupano della finanza. Il nostro proposito non è quello di riferirci prettamente a un discorso teorico di economia, mostrare e legittimare la scelta dei momenti più salienti della sfera economica e delle sue tappe più significative. Si avverte che è impossibile escludere le vicende straniere, ne risulterebbe un discorso non sufficientemente approfondito. Per questo motivo, si farà cenno a numerose informazioni sull'estero visto che molti avvenimenti sui mercati sono stati influenzati proprio dalle crisi multinazionali oppure perché strettamente collegati a quello che succedeva in Italia o poiché una certa situazione ne era un risultato diretto. D'altra parte non si prendono in considerazione gli eventi economici mondiali che non hanno suscitato risultati sulla borsa, nelle tasche di un italiano comune e neppure sull'ideologia economica sviluppata sino dal Quattrocento. Le date scelte sono state individuate su base unilaterale avendo presente la loro importanza intesa in maniera soggettiva. Per lo più, visti i vari motivi della nostra analisi, non si è approfondito nel dettaglio quello che stava succedendo sul mercato, per questo si è cercato di inquadrare esclusivamente ciò che si è ritenuto rilevante e di definire le cornici temporali relative al nostro *corpus*.

L'arco cronologico, come già accennato in altre sedi, comincia quando nasce la prima banca italiana, cioè nel 1472 e finisce nel 2018, censurato dal momento della chiusura del *corpus* numero 2. Nel periodo di più di cinque secoli il mondo è cambiato in diverse maniere, l'uomo ha vissuto tante avventure ma anche vicissitudini. Nel nostro lavoro si vogliono citare solo alcune informazioni storiche, quelle che possono essere ritenute significative per la fioritura del mondo delle finanze. L'accento viene posto sui due periodi prescelti per la definizione temporale dei *corpora*: si tratta degli anni 2001 – 2003 e degli anni 2016 – 2018. Il primo arco temporale coincide con il periodo compreso tra un anno prima e un anno dopo l'entrata in vigore dell'euro. Il secondo, invece, riporta una prospettiva economica considerata quindici anni più tardi.

Prima di entrare nello specifico e di seguire la successione delle epoche, si prende in considerazione la storia concisa della valuta adoperata nella Repubblica Italiana<sup>45</sup>. Per non moltiplicare le informazioni riguardanti la moneta utilizzata nelle epoche passate, ma introducendo termini finanziari veri e propri, ci si limita a dire che l'utilizzo della valuta unica in zona euro risale al 2002, pur essendo entrata in vigore nel 1999 quando ha debuttato sul mercato finanziario. Nelle parti successive si illustra brevemente la storia delle valute: la lira e l'euro, perché l'adesione alla zona euro costituisce una delle date frontali del nostro *corpus*.

Seguendo l'ordine cronologico si cerca di riassumere sinteticamente le date congrue della storia. Nello stesso tempo si mette in evidenza che si elencano momenti di svolta accaduti negli ultimi secoli. Possono essere osservabili le disuguaglianze quantitative tra epoche meno ricche di avvenimenti che hanno influenzato il mercato in modo significativo. Avendo presente il carattere linguistico della tesi si vogliono menzionare soltanto alcune pubblicazioni sul tema dell'economia vera e propria senza fare delle analisi. Una prospettiva sia diacronica che sincronica viene presentata nel libro di Ferruccio Marzano: *Economia, politica, etica nei dispiegarsi del pensiero occidentale: una narrazione sulla storia d'Italia per fatti essenziali, radici, tappe fondamentali, realtà attuale*<sup>46</sup>. La pubblicazione offre un vasto panorama storico del problema, l'autore mette in rilievo le questioni economiche cruciali. Un'altra pubblicazione è *In ricchezza e in povertà. Il benessere degli italiani dall'Unità a oggi* di Giovanni Vecchi<sup>47</sup>. L'autore cerca di esaminare successi e fallimenti economici tramite un'analisi delle condizioni di vita degli abitanti. Vogliamo sottolineare che i titoli indicati sono stati scelti in maniera soggettiva e non sono una voce di un esperto dell'economia.

La data iniziale del *corpus*, come detto precedentemente, è definita dalla fondazione della prima banca italiana intesa in senso moderno. Non si vuole entrare nello specifico perché lo scopo non è quello di elencare scrupolosamente le date importanti ispirate dalla storia della banca. Una breve rassegna temporale è stata descritta sul sito del gruppo MPS<sup>48</sup>.

---

<sup>45</sup> Non volendo ampliare la nomenclatura legata alla denominazione del Paese adoperata nell'arco di secoli scorsi ci si è limitati a usare il nome del Paese usato contemporaneamente cioè la Repubblica Italiana.

<sup>46</sup> F. Marzano, *Economia, politica, etica nei dispiegarsi del pensiero occidentale: una narrazione sulla storia d'Italia per fatti essenziali, radici, tappe fondamentali, realtà attuale*, Marcianum Press, Venezia 2019.

<sup>47</sup> G. Vecchi, *In ricchezza e in povertà. Il benessere degli italiani dall'Unità a oggi*, il Mulino, Bologna 2011.

<sup>48</sup> <https://www.gruppomps.it/gruppo/storia.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

Uno degli avvenimenti significativi accaduti nel Cinquecento è la pubblicazione dell'opera di Niccolò Machiavelli, *Il principe*, un trattato storico e politico che descrive anche la situazione economica. Bisogna sottolineare che il trattato, scritto nel 1513, mentre è stato pubblicato postumo, quasi due decenni dopo, nel 1532. La figura dell'autore fiorentino può essere dettagliatamente studiata attraverso numerose pubblicazioni specialistiche sulla letteratura cinquecentesca e anche grazie alle opere dedicate all'autore stesso. Pierluigi Ciocca<sup>49</sup> menziona che Machiavelli era interessato al mondo economico: *nel Principe, e anche in altri scritti, i riferimenti alla dimensione economica del problema politico sono espliciti*<sup>50</sup>. Per trovare maggiori informazioni, si vogliono citare alcune fonti<sup>51</sup>.

Il prossimo argomento che vogliamo discutere è la rivoluzione industriale che costituisce un punto importante nella storia settecentesca. Nel libro di Robert Allen<sup>52</sup> si possono trovare allusioni su avvenimenti accaduti nell'Inghilterra settecentesca che hanno influenzato anche la situazione economica intercontinentale, essendo un influsso reale di quello che succedeva tra mercati in tutto il mondo.

Analizzando sempre lo stesso periodo storico, si può menzionare il personaggio d'epoca Adam Smith<sup>53</sup>. Ciocca sottolinea che

il legame che oggi definiamo Stato-Mercato nella storia alta dell'analisi economica è fissata in via definitiva come problema da approfondire da Smith nell'ultimo libro della *Ricchezza delle Nazioni*. Machiavelli, quasi trecento anni prima, riflette sul tema delle connessioni fra il ruolo dello Stato, a cui egli attribuisce primazia, e il *modus operandi* dell'economia<sup>54</sup>.

Lo studioso dunque mette in evidenza delle somiglianze tra il pensiero machiavelliano e quello di Smith. È possibile trovare informazioni più rilevanti

---

<sup>49</sup> Pierluigi Ciocca è stato il vicedirettore generale della Banca d'Italia fino al 2006, è un membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, la sua biografia può essere consultata tramite il sito <https://www.lincci.it/content/ciocca-pierluigi>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>50</sup> La trascrizione dell'intervista trasmessa da Radio3 il 18 maggio 2013 può essere consultata sul sito <https://www.apertacontrada.it/2013/07/05/machiavelli-il-principe-leconomia/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>51</sup> F. Gilbert, *Machiavelli e Guicciardini. Pensiero politico e storiografia a Firenze nel Cinquecento*, Einaudi, Torino 1970; J. Marchand, *Niccolò Machiavelli. I primi scritti politici*, Antenore, Padova 1975; A. Matucci, *Machiavelli nella storiografia fiorentina. Per la storia di un genere letterario*, Olschki, Firenze 1991; G. Procacci, *Machiavelli nella cultura europea dell'età moderna*, Laterza, Roma-Bari 1995; R. Ridolfi, *Vita di Niccolò Machiavelli*, Sansoni, Firenze 1978; R. von Albertini, *Firenze dalla repubblica al principato. Storia e coscienza politica*, Einaudi, Torino 1970.

<sup>52</sup> R. Allen, *La rivoluzione industriale inglese. Una prospettiva globale*, il Mulino, Bologna 2011.

<sup>53</sup> A. Smith, *La ricchezza delle nazioni*, UTET, Torino 2017.

<sup>54</sup> <https://www.apertacontrada.it/2013/07/05/machiavelli-il-principe-leconomia/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

riguardanti la situazione economica nel libro<sup>55</sup> *Governare il mondo: l'economia come linguaggio della politica nell'Europa del Settecento*, il cui titolo esprime una metafora significativa. L'economia viene definita come un linguaggio e vista come un mezzo di comunicazione grazie a cui gestire la situazione politica.

Passando alla storia ottocentesca, si sottolinea che l'anno dell'unificazione nazionale, il 1861, è considerato una data importante per ogni tipo di attività umana svolta nel XIX secolo. Occorre evidenziare che la situazione finanziaria del Paese appena unito è assai difficile. M. D'Agostino osserva che *dal punto di vista economico il dato del reddito nazionale [...] può servire a mostrare grande differenza fra l'Italia e le nazioni dell'Europa nord-occidentale*<sup>56</sup>. Si mette in rilievo che l'inizio dell'omogeneizzazione dell'Italia è stato un momento cruciale con evidente bisogno di cambiamenti. A Massimo d'Azeglio viene attribuita una frase che descrive complessivamente la situazione sociale: *fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani*. L'unificazione è, quindi, l'inizio della creazione di una nazione unita, che costituisce solo il primo passo verso la generazione dell'idea di popolo, non più plasmato da rappresentanti di varie regioni separate.

Quasi subito dopo la nascita del Paese unito, nel 1862 viene approvata la legge Pepoli<sup>57</sup>. Sulle pagine de *Il sole 24 ore*, è pubblicato un articolo dedicato alla moneta descritta nei commi della regolamentazione citata.

E ancor più povertà. Nata l'Italia, nel 1861, fu ovvia l'esigenza di creare una moneta unica. Così 140 anni prima della nascita dell'euro, con tutto lo strascico di polemiche che ancora oggi l'accompagna, gli italiani hanno già vissuto un'unificazione simile e forse ancora più complessa: la nascita della lira. È il 20 agosto del 1862. Il Senato del Regno d'Italia vara la legge sull'unità monetaria. È la legge Pepoli<sup>58</sup>.

Come si legge in seguito

la moneta – scrisse Pepoli – è il monumento più popolare, più costante e più universale che rappresenti l'unità della nazione». E Pepoli aveva certamente la capacità di guardare avanti. Addirittura si spinse ad auspicare «l'uniformità del sistema monetario in Europa». Ci sono voluti altri 140 anni per accontentarlo, ma anche questo è accaduto<sup>59</sup>.

---

<sup>55</sup> M. Albertone, *Governare il mondo: l'economia come linguaggio della politica nell'Europa del Settecento*, Feltrinelli, Milano 2009.

<sup>56</sup> M. D'Agostino, *op. cit.*, p. 23.

<sup>57</sup> Gioacchino Napoleone Pepoli (1825 – 1881), politico italiano, senatore e sindaco di Bologna.

<sup>58</sup> [https://st.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-03-21/moneta-italia-unita-lira-140450\\_PRN.shtml](https://st.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-03-21/moneta-italia-unita-lira-140450_PRN.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>59</sup> *Ibidem*.

Nella prima parte del Ventunesimo secolo, le osservazioni di Pepoli sono sempre valide in quanto l'Unione europea ha fondato il sistema monetario univoco e i paesi membri usano un'unica moneta. Si sottolinea che alcuni paesi non volevano sostituire con l'euro la propria valuta e altri non potevano usarla perché non applicavano i criteri unitari.

La storia delle monete adoperate nell'arco degli anni è molto lunga. Per illustrare agli italiani la loro storia gli viene offerta una mostra sulla moneta italiana<sup>60</sup>. Inoltre, nella testata de *Il sole 24 ore* si può trovare un elenco delle valute usate in tutta la storia italiana:

c'erano una volta il baiocco, il quattrino, il carlino, il fiorino, il ducato, il marengo, il papetto e lo zecchino. C'erano il tallero, il testone, lo scudo, la lira e la lirazza. Anche l'onza, il paolo e il papetto. Se l'Italia all'inizio dell'800 dal punto di vista politico era una «mera espressione geografica», come la definì Metternich, dal punto di vista monetario era anche peggio: una vera e propria babele. Esistevano sei diversi sistemi monetari, con al loro interno 236 diverse monete metalliche. Poca carta e molto metallo. Ma soprattutto molta confusione<sup>61</sup>.

Come si può osservare esiste tanta diversità terminologica e, alla fine, il sistema viene descritto come una *babele*. Questi problemi lessicali sono scomparsi con l'introduzione del sistema monetario unico.

Si vuole inoltre menzionare che la Banca d'Italia, per celebrare il centocinquantenario dell'unità d'Italia, ha preparato una brossura dedicata alla moneta d'Italia. La versione presentata comprende non solo una piccola descrizione di alcuni momenti salienti della storia monetaria italiana, ma anche dettagli di una mostra che ha avuto luogo presso il Palazzo delle esposizioni di Roma dal 5 aprile 2011 al 3 luglio 2011<sup>62</sup>.

Nel 1893<sup>63</sup> nasce la Banca d'Italia a Roma. La storia complessa di tale istituzione, sin dall'anno di fondazione, viene descritta con precisione sul sito della banca stessa<sup>64</sup>. Difatti, vi possiamo leggere:

le origini della banca si perdono nella notte dei tempi. Non così quelle delle banche centrali. La loro storia si condensa tutta negli ultimi tre secoli dell'età moderno-contemporanea. Per tutte è possibile fissare con precisione la data di nascita: [...]. Perché la Banca centrale

---

<sup>60</sup> Dal 23 marzo 2008 al 22 luglio 2018 presso il Museo Centrale del Risorgimento è stato possibile visitare la mostra "Gli anni della lira" dedicata alla moneta italiana.

<sup>61</sup> [https://st.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-03-21/moneta-italia-unita-lira-140450\\_PRN.shtml](https://st.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-03-21/moneta-italia-unita-lira-140450_PRN.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>62</sup> La versione intera del documento può essere consultata sul [https://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/musei-collezioni/mostra-moneta/esplora/Mini\\_guida\\_bassa\\_risoluzione.pdf](https://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/musei-collezioni/mostra-moneta/esplora/Mini_guida_bassa_risoluzione.pdf).

<sup>63</sup> Per non dilungare eccessivamente la discussione, si è deciso di sottolineare solamente che quasi alla fine dell'Ottocento, precisamente nel 1890, viene pubblicato il libro *Principi di economia* di Alfred Marshall (1842 – 1924), in cui lo studioso inglese descrive le basi dell'economia neoclassica.

<sup>64</sup> <https://www.bancaditalia.it/chi-siamo/storia/index.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

non nacque come istituzione compiuta e definita come la si conosce noi oggi. La Banca centrale è un organismo che si sviluppò nel corso del tempo acquisendo progressivamente funzioni, compiti e fisionomia nuovi e sempre più complessi, instaurando relazioni via via più intricate e delicate col resto del sistema bancario e finanziario, con il potere politico, con il sistema economico in genere<sup>65</sup>.

Si segnala, inoltre, che sul sito dell'istituzione si può trovare una rassegna bibliografica che comprende un vasto panorama delle pubblicazioni di recente uscita<sup>66</sup>. Le ultime sono divise per temi, in base all'argomento trattato: le origini, l'istituzione della Banca d'Italia, la legge bancaria del 1936, la guerra mondiale e la stabilizzazione monetaria post-bellica. Tale suddivisione aiuta a riflettere sia nella chiave sincronica che diacronica, tenendo sempre a mente avvenimenti cruciali del periodo.

Dopo aver discusso la situazione monetaria, si vuole introdurre brevemente quella economica. L'Italia del Nord-Ovest è stata ed è una parte del paese fortemente industrializzata, il che sottolinea il divario tra Nord e Sud. Per queste ragioni, è stato formato il cosiddetto triangolo industriale, To-Mi-Ge. Questa denominazione allude alle città più importanti, ovvero Torino, Milano e Genova, che unite insieme formano tale figura geometrica. Nel dizionario *De Mauro*, sotto la voce *triangolo industriale* troviamo la seguente spiegazione: *l'area italiana di massima industrializzazione, compresa approssimativamente tra Torino, Milano e Genova*. I principali motivi di questa scelta geografica sono stati esposti dalla federazione Cavalieri del Lavoro<sup>67</sup>, nel testo di Giovanni Novi<sup>68</sup>:

questa vera e propria rivoluzione, si attuò nelle uniche zone che al tempo disponevano di infrastrutture adeguate: Lombardia, Piemonte e Liguria. La linea ferroviaria del Gottardo collegava il Nord con la Svizzera e la Germania, quella del Moncenisio con la Francia, quella del Brennero con l'Austria. Milano divenne il polo del secondario, Genova era il primo porto d'Italia e a Torino nel 1899 era nata la Fiat. Questo grande triangolo industriale dimostra una crescita esponenziale grazie ad un'immigrazione massiccia dal Sud, dal Centro e dal Nord-Est. Una concentrazione demografica senza precedenti che, se da un lato creò problemi a livello sociale, dall'altro permise un ampliamento del mercato e della domanda di beni e di servizi utili a sviluppare un circolo virtuoso per l'economia del paese. Genova con il suo grande porto, con tutti gli stabilimenti siderurgici più importanti, con i cantieri navali di costruzione e riparazione fu un'eccellenza di tutta l'area Mediterranea. Torino con la Fiat e con le altre industrie, a lei collegate raggiunse traguardi mai pensati allora. Milano con

---

<sup>65</sup> *Ibidem*.

<sup>66</sup> <https://www.bancaditalia.it/chi-siamo/storia/bibliografia.pdf>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>67</sup> Come si può leggere sul sito della federazione: "I Cavalieri del Lavoro sono imprenditori, donne e uomini, insigniti dell'Ordine al "Merito del Lavoro" dal Presidente della Repubblica. Il titolo di Cavaliere del Lavoro è un riconoscimento per i risultati raggiunti nell'attività di impresa, nella creazione di sviluppo e di posti di lavoro, ma soprattutto per l'impegno ad una responsabilità etica e sociale diretta al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del Paese"; <https://www.cavaliereidellavoro.it/cavaliere-del-lavoro/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>68</sup> Sul sito dell'economista [www.giovinovini.it](http://www.giovinovini.it) si può leggere che tra i suoi numerosi incarichi ci sono anche: presidente dell'Aeroporto di Genova oppure presidente dell'Autorità Portuale di Genova.

le sue industrie, con le sue banche, con la sua Borsa e con le tutte le aziende di servizi fu sempre considerata una delle principali città europee<sup>69</sup>.

Per ulteriori informazioni, possono essere consultati fonti cartacee<sup>70</sup> e siti *online*<sup>71</sup>, che trattano della cooperazione tra le città di Torino, Milano e Genova nel Ventunesimo secolo.

Passando al secolo successivo, si menziona che dopo la prima guerra mondiale, nel 1929, si ebbe il cosiddetto martedì nero, ovvero il crollo della borsa di Wall Street. Così è cominciata una grande crisi finanziaria sul mercato statunitense che ha anche influenzato la situazione economica di altri paesi in tutto il mondo.

Qualche anno dopo, nel 1936, l'economista John Maynard Keynes pubblica la propria *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*<sup>72</sup>, con la quale è nata la macroeconomia moderna.

Un altro punto cruciale che vogliamo descrivere è il processo dell'integrazione europea. Durante questo periodo si sono adoperati parecchi strumenti che hanno reso la collaborazione economica tra paesi membri<sup>73</sup> più stretta ed efficiente. In questo contesto si sono analizzati i tentativi presi dai padri dell'Europa. Visto che il processo dell'integrazione europea è accaduto in tappe, bisognerebbe almeno indicare libri dedicati a questo tema. Noi, invece, per non ampliare le dimensioni del contributo, elenchiamo dei momenti cruciali accostando a ognuno di essi la data dell'evento.

La storia dell'integrazione è iniziata con la fondazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, il 18 aprile 1951 (in vigore dal 23 luglio 1952). Un altro fatto importante accaduto alcuni anni dopo è la stipula dei trattati di Roma che parlano della formazione della Comunità europea. La sottoscrizione è avvenuta il 25 marzo 1957 (in vigore dal 1 gennaio 1958). Dal punto di vista economico, molto significativa è la data del 13 marzo 1979 quando è entrato in vigore il sistema monetario europeo.

---

<sup>69</sup> <https://www.cavalieridellavoro.it/per-non-dire-cera-una-volta-il-triangolo-industriale/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>70</sup> Tra queste: G. Berta, *Nord. Dal triangolo industriale alla megalopoli padana. 1950-2000*, Mondadori, Milano 2008.

<sup>71</sup> [https://torino.repubblica.it/cronaca/2018/05/03/news/milano\\_genova\\_e\\_torino\\_i\\_sindaci\\_rilanciano\\_il\\_triangolo\\_per\\_politiche\\_condivise-195381519/?refresh\\_ce](https://torino.repubblica.it/cronaca/2018/05/03/news/milano_genova_e_torino_i_sindaci_rilanciano_il_triangolo_per_politiche_condivise-195381519/?refresh_ce); <https://www.genova24.it/2019/04/il-triangolo-industriale-milano-genova-torino-rinascere-in-nome-della-resilienza-firmato-patto-fra-le-citta-215331/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>72</sup> J. M. Keynes, *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*, UTET, Torino 2013.

<sup>73</sup> Si accenna che le istituzioni del carattere internazionale sono composte da diversi paesi membri e la loro adesione non può essere definita come un momento unico. Lo sviluppo di queste organizzazioni è un processo complesso e di lunga durata.

Una ridefinizione della collaborazione è arrivata il 7 febbraio 1992 con il Trattato sull'Unione europea di Maastricht firmato da 12 paesi membri (in vigore dal 1 novembre 1993). Successivamente, sono nate l'Unione economica e monetaria e la Banca centrale europea. Al momento della pubblicazione della tesi nell'Unione europea ci sono 27 paesi membri<sup>74</sup>. Si vuole sottolineare che il tema dell'Unione europea, delle sue istituzioni e della collaborazione a livello internazionale costituisce un terreno fruttuoso per coloro che si occupano sia della politica che della legge, sia dell'economia che della sociologia. Per questo motivo non si possono citare tutti i punti di vista, neanche un numero rappresentativo delle pubblicazioni che toccano questa tematica<sup>75</sup>.

Nel Ventunesimo secolo la nostra attenzione viene attirata da due avvenimenti. Il primo di essi è l'adozione nel 2002 della valuta unica- l'euro. Il tema può essere approfondito con diversi studi, come già suggerito in altre sedi, ma noi vogliamo citare brevemente solo alcune pubblicazioni riguardanti<sup>76</sup>. Un altro momento cruciale è stata la crisi statunitense del 2008 inaugurata dalla bancarotta della banca Lehman Brothers.

Come messo in rilievo nelle ultime pagine ci sono stati diversi personaggi illustri italiani e stranieri, con le loro idee rivoluzionarie e complesse, ma anche diversi avvenimenti che hanno influenzato la situazione finanziaria globale. Si è anche sottolineato quali strade ha percorso la moneta italiana acquisendo denominazioni differenti a cavallo dei secoli scorsi.

#### **1.4. Conclusioni**

Contrariamente a quanto sembra, le ultime pagine sono descrizioni che possiedono molti aspetti in comune. Il mondo economico e la realtà linguistica si influenzano a vicenda; ciò viene messo in rilievo da diversi titoli di innumerevoli lavori sia sulla linguistica che sull'economia. Gli autori giocano con due parole chiave: *economia* e *linguistica*, facendo dubitare il lettore se una certa pubblicazione parla delle questioni filologiche oppure se tratta delle finanze. Inoltre, diverse scoperte economiche sono state descritte tramite l'uso corretto del linguaggio; successivamente la lingua si è sviluppata grazie

---

<sup>74</sup> Aggiornato il 16 maggio 2023.

<sup>75</sup> F. Fauri, *L'Unione europea. Una storia economica*, il Mulino, Bologna 2017; G. Graglia, *L'Unione europea. Perché stare ancora insieme*, il Mulino, Bologna 2019; U. Morelli, *Storia dell'integrazione europea*, Guerini Scientifica, Milano 2011.

<sup>76</sup> F. Masini, *SMEorie della lira. Gli economisti italiani e l'adesione al Sistema monetario europeo*, Franco Angeli, Milano 2012.

al contributo finanziario e in questo modo possiamo elencare le relazioni di dipendenza tra le due discipline.

La lingua è stata protagonista di tante discussioni in merito al suo carattere, uso e misura. Le regole grammaticali, lessicali e fonetiche sono state rielaborate alcune volte passando dal latino all'italiano, il che è stato evidenziato nel modo più esauriente possibile nella parte dedicata alla situazione linguistica. Ricordando il nostro obiettivo menzionato già nell'introduzione, si sottolinea che i fenomeni della linguistica moderna, dell'italiano *neostandard* e in particolare anglicismi, metafore e latinismi, verranno analizzati anche nelle parti successive del contributo.

Il mondo economico, invece, come ormai accennato in diversi frammenti precedenti, viene descritto prendendo in considerazione fatti importanti ritenuti tali da un punto di vista soggettivo. Sono stati elencati gli eventi storici significativi tanto a livello nazionale quanto a livello mondiale, ed è stato presentato il cammino verso la valuta unica. L'adesione alla zona euro costituisce un altro momento di grande importanza in quanto è stato scelto come data di apertura del *corpus*.

Dopo oltre cinque secoli dalla fondazione della banca più antica del mondo, ancora oggi tante vicende passate sono insite nella memoria collettiva della società e costituiscono le basi della storia europea e mondiale.

## Capitolo 2

### Quadro teorico-metodologico

#### 2.1. Introduzione

Il secondo capitolo verrà dedicato alla presentazione degli scopi, delle fonti ispiratrici, nonché dei metodi che hanno influenzato l'individuazione e infine la creazione del presente contributo. Nel corso di questa sezione, si presenteranno le tappe della ricerca che spiegano precisamente perché si sia deciso di includere nell'analisi un certo frammento giornalistico o meno, oppure per quali ragioni si siano analizzate in modo profondo alcune citazioni considerate cruciali, e perché altre, invece, non siano state esaminate. Si vogliono, inoltre, considerare motivi e scopi dello studio, specialmente quelli che rispondono alle esigenze al contesto di studio inquadrato nella parte teorica, rispecchiando le voci autorevoli degli esperti delle scienze umanistiche, soprattutto quelle relative alla linguistica.

#### 2.2. Scopo e oggetto dell'analisi

Il presente contributo riguarda questioni legate al linguaggio specialistico nella sua variante relativa alla lingua dell'economia e della finanza. La parte analitica costituisce un tentativo di riassumere alcune sue caratteristiche morfologiche e pragmatiche. Esse, come menzionato precedentemente, erano individuate in base all'appartenenza a un insieme comune suddiviso in diversi linguaggi specialistici dei quali analizzeremo quello economico. Di conseguenza si è deciso di esaminare queste tre categorie: *anglicismi*, *latinismi* e *metafore*. Ciascuna classe costituirà il tema principale di un capitolo intero. Inoltre, ognuno di essi, vista la natura non univoca della categoria grammaticale, avrà alcuni tratti individuali diversi per ogni gruppo, avendo presente anche il numero dispari degli esempi selezionati durante la fase di creazione dei *corpora*. La descrizione di ogni singolo capitolo creerà la sua apertura esclusiva in cui verranno specificate tutte le modalità della ricerca condotta a seconda delle esigenze grammaticali, lessicali e pragmatiche.

Ogni capitolo analitico comprenderà esempi provenienti dai due *corpora* relativi agli anni 2001 – 2003 e 2016 – 2018. A questo punto si sottolinea che la realizzazione

dei *corpora* costituiva un processo manuale. Dal punto di vista tecnico si è deciso di leggere tutti gli articoli pubblicati nella loro versione originale cioè la porzione del testo analizzato era formata dalle scansioni delle pagine di quotidiani il *Corriere della sera* e *La Stampa*. Gli articoli pubblicati su *La Repubblica*, invece, sono stati elaborati in quanto un documento .doc. Per tutte e tre le testate è stata applicata la stessa metodologia con lo scopo di ottenere un risultato paragonabile. A questo avviso, non si intende condurre una ricerca del carattere quantitativo a livello di ciascun esempio di *anglicismo*, *latinismo* o *metafora*. Per garantire maggior chiarezza si cerca di elencare tutte le occorrenze scelte senza contarne il numero visto che esso è troppo imponente e avrebbe influenzato la dimensione della tesi in misura tale da rendere impossibile l'analisi fedele del materiale disponibile. Si opta, dunque, per dare al *corpus* il carattere più illustrativo e ricco tramite l'analisi di diversi esempi con alcuni dei loro rappresentanti più sostanziosi. In certi casi il lessema registrava più di cento esempi, non di rado, molto simili tra loro. Per questo motivo, quando applicabile, si è cercato di considerare le occorrenze dissimili per rendere la lettura e lo studio più multilaterali, intriganti ma anche stimolanti.

Inizialmente, si voleva organizzare i due *corpora* separatamente in due capitoli diversi con un riassunto contrastivo nella parte conclusiva comune per tutte le parti: *anglicismi*, *latinismi* e *metafore*. Durante l'elaborazione del materiale raccolto si sono evidenziate alcune difficoltà della suddetta struttura. Con lo scopo di chiarificare maggiormente le analisi e di migliorarne l'organizzazione si è deciso di rielaborare la classificazione iniziale, mettendo insieme gli esempi provenienti da tutte e due le fasce temporali. Unendo queste parti si mira a ottenere un *corpus* meno ripetitivo e più univoco che consenta di seguire con facilità il filo del pensiero principale che ha ispirato la creazione della tesi, basandosi sul repertorio lessicale italiano con gli arricchimenti in quanto prestiti.

La presente descrizione è identica per le quattro parti analitiche, ogni elemento diverso, non idoneo alla seguente spiegazione, verrà descritto dettagliatamente per rendere il testo sempre chiaro e comprensibile per il lettore. Inoltre, ambedue le parti dell'intero *corpus* sono distinguibili in altre categorie. Le suddivisioni precise e le modalità verranno presentate all'inizio di ciascun capitolo dedicato ai temi predefiniti sin dal titolo del contributo.

## 2.3. Quadro teorico

La sezione del secondo capitolo dedicata alla teoria verrà suddivisa in tre parti principali, in cui si presentano approfonditamente le fonti bibliografiche con i riferimenti terminologici che hanno influenzato la scelta degli esempi analizzati nell'unità pratica. Per inquadrare più minuziosamente le analisi condotte da diversi studiosi, per la maggior parte linguisti, si cerca di collocare tali idee all'interno dell'asse tematico delineato da tre grandi temi quali il linguaggio specialistico, i forestierismi e la retorica. Queste branche hanno infatti definito l'indirizzo della ricerca condotto seguentemente nella sezione pratica del testo. Inoltre, si vuole precisare che tutte le discipline appena nominate si caratterizzano per il fatto di possedere ciascuna un binomio terminologico. Infatti, in questo testo, si vuole compiere un'analisi attenta del linguaggio specialistico, declinato nel nostro contesto come linguaggio economico-finanziario, ma anche linguaggio giornalistico, in quanto la fonte primaria del materiale proviene dalla stampa quotidiana dedicata alla tematica dell'economia. Di seguito, si prenderanno in considerazione i forestierismi e anch'essi verranno divisi in due gruppi, ossia si presenteranno in maniera distinta le teorie riguardanti sia anglicismi che latinismi. La parte teorica, infine, si concluderà con una descrizione della retorica stessa, seguita poi dalle osservazioni relative alle due figure retoriche centrali della trattazione, cioè la metafora e la metonimia.

### 2.3.1. Descrizione del linguaggio specialistico e definizioni pertinenti

La nomenclatura riguardante la tematica del *linguaggio specialistico* è una questione controversa visto che non è stabilita una definizione univoca di questo termine. Cristina Lavinio fa una constatazione riferendosi proprio alla natura multipla della problematica terminologica, mettendo in luce che *gli studiosi hanno parlato al riguardo di linguaggi settoriali o di linguaggi specialistici o di sottocodici, usando una terminologia oscillante, ora più estensiva, ora più circoscritta o focalizzata su aspetti di natura differente*<sup>77</sup>. Avendo presenti le opinioni contrastanti dei linguisti, si vuole chiarire, prima di considerare termini più profondi, che per denominare il fenomeno nella sua complessità si utilizza la definizione *linguaggio specialistico*. Gli altri termini,

---

<sup>77</sup> C. Lavinio, *Comunicazione e linguaggi disciplinari. Per un'educazione linguistica trasversale*, Carocci editore, Roma 2004, p.89

invece, sono riservati per citare gli studiosi che non aderiscono pienamente all'idea di usare l'espressione menzionata e hanno proposto un'altra nomenclatura. Questa non univocità è stata anche notata da alcuni studiosi di grande rilievo e per questo motivo si citano le loro opinioni sul problema. A tal proposito, si vuole iniziare con la constatazione di Ugo Cardinale, il quale delimita un ambito del *linguaggio specialistico, che si distingue essenzialmente secondo l'esperienza professionale e culturale dei parlanti*<sup>78</sup>. Aggiunge, inoltre, Marcello Aprile che, *ciascuna ramificazione del sapere e delle sue applicazioni dispone di un proprio vocabolario, cioè di una sua terminologia*<sup>79</sup>. Un'altra prospettiva viene promossa da Alberto Baffigi, il quale sostiene che, nel linguaggio scientifico, le regole d'uso sono definite all'interno di un contesto analitico e teorico ben preciso<sup>80</sup>.

Di seguito, invece, si vogliono approfondire alcune voci importanti nel dibattito sulla terminologia appropriata. All'inizio si cita un'osservazione di Gaetano Berruto:

si tratta di un settore molto vasto di variazione linguistica, nel quale esiste una nutrita terminologia su cui non sempre vi è consenso degli studiosi: oltretutto di (e assieme a) lingue speciali si parla infatti di linguaggi settoriali, linguaggi tecnici, tecnoletti, microlingue, lingue di mestiere, lingue tecnico-professionali, lingue socio-professionali, gerghi ecc., senza che sia sempre chiaro il grado di effettiva sinonimia o la precisa distinzione fra queste varie etichette<sup>81</sup>.

Lo stesso studioso presenta le denominazioni elaborate nella storia linguistica per presentare l'importanza del problema. Risulta che i termini proposti dimostrano la mancata coerenza terminologica. L'imprecisione della nomenclatura viene anche discussa da Michele Cortelazzo che in parole seguenti commenta il fenomeno:

a questa differenziazione terminologica non si accompagna sempre una chiara differenziazione definitoria, anche perché, con poche eccezioni [...] <sup>82</sup>, mancano, negli studi sulle varietà della lingua di cui stiamo trattando, definizioni esplicite delle categorie usate; più spesso si ricorre ad esplicitazioni per enumerazione o si fa implicito riferimento ad un'idea intuitiva di «lingua speciale», che viene poi corroborata empiricamente dalle descrizioni e dalle analisi contenute negli studi stessi<sup>83</sup>.

---

<sup>78</sup> U. Cardinale, *Manuale di scrittura giornalistica*, UTET Università, Torino 2011, p. 32.

<sup>79</sup> M. Aprile, *Dalle parole ai dizionari*, il Mulino, Bologna 2009, p. 52.

<sup>80</sup> A. Baffigi, "Luigi Einaudi: teoria economica e legislazione sociale nel testo delle Lezioni", [in:] A. Gigliobianco (a cura di), *Luigi Einaudi: libertà economica e coesione sociale*, Laterza, Roma-Bari 2011.

<sup>81</sup> G. Berruto, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Carocci editore, Roma 1987, p. 155.

<sup>82</sup> Cortelazzo fa un ricorso alle ricerche di Domenico Parisi e di Gaetano Berruto.

<sup>83</sup> M. Cortelazzo, "Italianich: Fachsprachen/Lingue speciali", [in:] G. Holtus, M. Metzeltin, C. Schmitt (a cura di), *Lexikon der Romanistischen Linguistik (LRL)*, Max Niemeyer Verlag. Tübingen 1988, p. 246.

Il linguista evidenzia che ci sono poche classificazioni chiare che indicano in maniera univoca un termine preciso. Inoltre nella maggior parte dei casi gli autori fanno riferimento alla *lingua speciale*. Per lo più è stato Alberto Sobrero a mettere in evidenza quali sono le caratteristiche del linguaggio specialistico e le sue denominazioni che impediscono di creare una visione globale del problema.

Non è facile decidere quale denominazione adottare, perché ognuna di queste espressioni ha qualche controindicazione: «linguaggi settoriali» è piuttosto vago; «lingue/linguaggi specialistici» si riferisce elettivamente all'uso di queste varietà da parte di specialisti che si rivolgono ad altri specialisti— un linguista che parla ad altri linguisti, un fisico ad altri fisici, e dunque esclude altre circostanze d'uso— un professore di linguistica che parla a studenti universitari, un fisico che tiene una conferenza stampa—; «microlingue» implica limitazioni o semplificazioni rispetto alla lingua comune, che non si riscontrano nella realtà; ecc.<sup>84</sup>.

Un'altra voce significativa concerne le relazioni che intercorrono tra le lingue speciali e la lingua standard delineata da Federica Scarpa. La studiosa discute due idee maggiori riguardanti la coesistenza delle due varianti in questione. La prima, sviluppata specialmente nel contesto tecnico-scientifico, mette in risalto la tendenza a considerare ogni lingua speciale come una lingua nuova con la finalità di realizzare scopi comunicativi precisi<sup>85</sup>. D'altra parte, invece, la seconda teoria è di radice sociolinguistica e mette al centro dell'attenzione la lingua speciale in quanto varietà funzionale del codice di base adoperata in un contesto specifico<sup>86</sup>.

Riassumendo le parole di Sobrero si enfatizza ancora una volta che le discussioni vengono giustificate dalla naturale molteplicità di definizioni che hanno una sfumatura diversa l'una dall'altra. Si dovrebbe prendere ciascuna componente per crearne una complessa, che preveda tutti i contesti sottolineati dai linguisti e che rispetti le norme linguistiche già elaborate sin dal periodo delle Tre Corone. In aggiunta, le citazioni riportate presentano il parere degli esperti, le cui opinioni hanno influenzato lo studio linguistico, i quali non sono convinti della possibile frammentazione terminologica. Secondo i linguisti ci sono troppe spiegazioni e poca coesione tra i vocaboli, il che è il risultato della ricerca di un termine che soddisfi tutte le esigenze di una definizione complessa. Sobrero sottolinea che ogni classificazione possiede le proprie imprecisioni che ostacolano la creazione dell'apparato terminologico univoco e che danno come

---

<sup>84</sup> A. A. Sobrero, "Lingue speciali", [in:] A. A. Sobrero (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Laterza, Roma-Bari 2020, p. 238.

<sup>85</sup> Cfr., F. Scarpa, *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*, Hoepli editore, Milano 2010, p. 16.

<sup>86</sup> Cfr., *ibidem*.

risultato tante definizioni differenti. Dopo questa breve introduzione si ripete che la definizione *linguaggio specialistico* viene adoperata come termine generico per riferirsi al problema nella sua complessità e che le denominazioni suggerite da un certo studioso vengono usate per mostrare il suo procedimento mentale.

Viste le discussioni sul problema terminologico, si evidenziano le ricerche dei linguisti italiani che hanno elaborato il proprio apparato terminologico che verrà descritto nei paragrafi seguenti. Inoltre, si vuole sottolineare che il confine tra la lingua comune e la lingua specialistica è poco visibile e di solito non è definito in maniera netta. Molti studiosi mettono in rilievo l'importanza di una situazione comunicativa che permette di definire un contesto dalla presentazione di un certo enunciato. In questo punto si segnalano brevemente dei tentativi internazionali di analizzare il linguaggio specialistico, tuttavia per la nostra ricerca si vogliono solo elencare alcune denominazioni senza descrivere il problema dettagliatamente. Negli studi britannici è stato proposto il concetto di *language for specific purposes* oppure in ambito germanofono *Fachsprache*.

Lo scopo principale è quello di rendere completa e precisa la presente analisi. Perciò, per raggiungere l'effetto previsto, si prenderanno in esame le voci sul lessema *specialistico* dai dizionari della lingua italiana: *Grande dizionario dell'uso di De Mauro*<sup>87</sup>, *I grandi dizionari Garzanti*<sup>88</sup>, *Il Sabatini Coletti dizionario della lingua italiana*<sup>89</sup> e *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana*<sup>90</sup>. Prima di entrare nello specifico si vuole anche discutere come viene percepito il termine stesso *linguaggio*<sup>91</sup>

---

<sup>87</sup> *Grande dizionario dell'uso di De Mauro* chiamato da quel momento *De Mauro*.

<sup>88</sup> *I grandi dizionari Garzanti* chiamato da quel momento *Garzanti*.

<sup>89</sup> *Il Sabatini Coletti dizionario della lingua italiana* chiamato da quel momento *Sabatini Coletti*.

<sup>90</sup> *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana* chiamato da quel momento *Zingarelli*.

<sup>91</sup> La voce *linguaggio* in De Mauro è descritta in una maniera molto elaborata e si vogliono aggiungere alcune informazioni su essa fuori la tabella: modalità particolare d'uso d'una lingua: linguaggio ricercato, colto, popolare, linguaggio scientifico, medico sportivo, linguaggio della malavita, dell'economia, della politica; linguaggio infantile, caratteri (in parte universali) dell'uso di una lingua in età infantile; linguaggio maschile, linguaggio delle donne; stile: il linguaggio di Manzoni, di Joyce; semiologia, capacità d'utilizzazione di qualunque tipo di codice che, pur diverso dalle lingue storico-naturali, sia in grado di ordinare la produzione e comprensione di segnali della più varia natura: linguaggi animali, studiati dalla zoosemiotica, linguaggio delle api, dei delfini; linguaggi logici, simbolici, convenzionali; linguaggio gestuale, in cui il significante è realizzato con gesti visibili per il destinatario, cui si possono ricondurre le lingue dei segni in uso tra i sordomuti; arte insieme dei mezzi adoperati da singole attività artistiche: linguaggio della pittura, della musica, dell'architettura, linguaggio musicale, pittorico; possibilità riconosciuta ad alcuni oggetti, elementi naturali o paesaggi di ispirare sentimenti o suscitare emozioni: il linguaggio della natura, il linguaggio delle antiche rovine; significato simbolico attribuito a determinati oggetti: il linguaggio dei colori.

e somatizzare quali sono le caratteristiche della *lingua*<sup>92</sup>. Vogliamo osservarne le somiglianze e le differenze attraverso una tabella. Viene sottolineato che non si considerano tutte le definizioni riportate dai dizionari menzionati, ma solo alcune voci oppure i frammenti più significativi che fanno ricorso alla linguistica. Si cerca di citare solo quelle definizioni che sono dotate di un occhietto *linguistico*. Se esso non viene menzionato, le definizioni vengono prese secondo la nostra scelta rispettando il suggerimento precedentemente evidenziato, citando dunque soltanto quello che si riferisce alla scienza della lingua.

	Lingua	Linguaggio
<i>De Mauro</i>	In linguistica insieme (cui spesso si attribuisce carattere di sistema) di morfi, il cui significante è costituito adoperando un insieme finito e poco numeroso di unità distintive asemantiche, dette fonemi; nei morfi in generale si riconoscono morfemi lessicali e morfemi grammaticali, che, combinati secondo regole sintagmatiche e regole di assegnazione di ruoli sintattici, consentono di generare (cioè descrivere in modo ordinato) un numero potenzialmente infinito di frasi (e, quindi, di discorsi o testi), ciascuna realizzabile in un numero indefinito di enunciazioni concrete (atti di parole, speech acts) consistenti in una espressione (fonica o grafica e simili) e di una	Capacità comune a tutti gli esseri umani di apprendere una o più lingue storico-naturali e di servirsene per ragionare, intendersi reciprocamente, comunicare sia oralmente sia, tra le popolazioni che conoscono la scrittura, graficamente, scrivendo e leggendo; linguistica, psicologia, facoltà umana ricca di elementi innati, universali, presenti in ogni lingua; le sue manifestazioni maturano nel corso dei primi anni di vita fino a raggiungere la capacità d'uso di una o più lingue storico-naturali, per molti anche in forma scritta; nelle sue manifestazioni chiama a convergere un piano del contenuto, su cui si collocano le innumerevoli esperienze reali, possibili e, anche, naturalmente impossibili di cui è capace

<sup>92</sup> La voce *lingua* in *De Mauro* è descritta come parlata, idioma, anticamente favella, loquela, talora linguaggio come facoltà umana; più spesso modo di parlare peculiare di una comunità umana, appreso dagli individui (in condizioni normali) fin dai primi mesi di vita, affiancato, per le popolazioni alfabetizzate, da modalità ortografiche e di stile connesse alla pratica dello scrivere e del leggere; nelle innumerevoli manifestazioni di tale modo di parlare e di scrivere si riconosce la presenza di un vocabolario comune alla generalità dei parlanti della comunità per le parole di più alta frequenza (vocabolario fondamentale o di base), integrato da parole e termini più rari in uso tra e per gruppi particolari (le classi più colte, categorie professionali, esercenti di particolari attività, varietà locali, ecc.): i significanti del vocabolario sono articolati e individuati con un sistema fonemico comune, affiancato da rappresentazioni grafiche (ideografiche o, più comunemente, alfabetiche) e il vocabolario noto viene usato per produrre e comprendere frasi e testi secondo un numero relativamente ristretto di norme grammaticali e sintattiche (sancite, di solito restrittivamente, nelle scuole) e secondo varie modalità stilistiche e pragmatiche legate alla varietà di situazioni comunicative sociali e alla diversa tipologia dei testi. La parte ritenuta più elevata, più consona alle scelte preferite da parlanti e scriventi di prestigio o in istituzioni importanti (normazione giuridica, letteratura, scuole, tribunali, editoria di cultura, giornali, mezzi di comunicazione di massa), in quanto contrapposta a varietà locali o socialmente marcate come basse o particolari, variamente denominate gerghi, dialetti, varietà regionali, *patois*: parlare, scrivere in lingua, secondo le norme ritenute preferibili, evitando il ricorso a dialetti e simili; al plurale le lingue straniere moderne: imparare le lingue, insegnante di lingue; denominazione comune del corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne: iscriversi a lingue, laurea in lingue; modo di esprimersi proprio di un ambiente, di un ceto sociale, di un'arte, di una professione e simili: la lingua delle classi colte, la lingua giuridica, marinaresca; stile proprio di un autore: la lingua del Manzoni; modo di esprimersi e di scrivere proprio di un determinato periodo storico: la lingua del '500; persona: d'una in altra lingua in un momento.

	<p>significazione (o senso, riferimento), entrambe ricche di elementi (prosodici, sul versante dell'espressione fonica, pragmatici, sul versante della significazione) importanti nell'esecuzione, ma di più problematica attribuzione all'insieme in quanto sistema astratto: le lingue del mondo, le circa seimila in uso oggi nel mondo.</p>	<p>un essere umano, e un piano delle espressioni foniche o grafiche ecc., collegate ai contenuti semantici attraverso le infinite frasi generabili in ciascuna lingua: linguaggio articolato, in quanto si serve di frasi distinte in parole le quali, a loro volta, hanno significanti distinti in fonemi, e in quanto articola, ripartendoli in classi distinte diversamente da lingua a lingua, i possibili contenuti da esprimere e i suoni utilizzabili per esprimersi; linguaggio verbale, in quanto si serve delle parole di una lingua storico-naturale; linguaggio orale, audio-orale, che si serve dell'apparato di fonazione per produrre i suoni che realizzano i significanti e che si percepiscono con l'apparato uditivo.</p>
<i>Garzanti</i>	<p>Sistema fonetico, grammatica, lessicale per mezzo del quale gli appartenenti a una comunità comunicano tra loro; la lingua nazionale quella parlata da tutta una nazione e usata nei suoi atti ufficiali.</p>	<p>In generale, la capacità d'uso e l'uso stesso di un qualunque sistema di simboli adatti a comunicare; in particolare, la facoltà, congenita negli esseri umani, di comunicare tra loro per mezzo delle parole di una lingua.</p>
<i>Sabatini Coletti</i>	<p>In linguistica, sistema di simboli (anzitutto fonici, secondariamente anche grafici) per mezzo dei quali gli esseri umani elaborano e comunicano il pensiero, parlando e scrivendo; ognuno di tali sistemi caratterizza fortemente la comunità che lo ha costruito: lingua tedesca, giapponese; errori di lingua; lingua nazionale, adottata ufficialmente per gli usi, parlati e scritti, di una nazione, spesso per distinguerla dalle lingue locali o dai dialetti; lingua viva, in uso ancora oggi; lingua morta, non più usata normalmente come mezzo di comunicazione tra parlanti; lingue classiche, il greco e il latino. Lingua straniera: imparare una lingua; corsi di lingue. Modo particolare di usare la lingua proprio di una persona, specialmente di uno scrittore, con i suoi caratteri stilistici, o specifico di un'epoca o di un ambito disciplinare o professionale: lingua letteraria, poetica; la lingua di Dante.</p>	<p>Facoltà propria dell'uomo di esprimersi e comunicare tramite un sistema di simboli, in particolare di segni vocali e grafici: linguaggio verbale, non verbale; lo strumento stesso con cui si attua la comunicazione, inteso in senso generale: origine del linguaggio; filologia del linguaggio, disciplina che ha per oggetto le teorie sulla natura, la struttura e le funzioni dei segni linguistici. Uso della lingua tipico di un ambiente sociale o professionale, di un gruppo, di un individuo particolare; anche, gergo: linguaggio familiare, giuridico, politico; linguaggio petrarchesco; il tono generale dell'espressione. Sistema di segnali fisici o chimici con cui gli individui di una specie animale comunicano tra loro: linguaggio delle api. Attribuzione di significati a elementi o aspetti della natura: i fiori, i profumi hanno un loro linguaggio.</p>
<i>Zingarelli</i>	<p>Sistema grammaticale e lessicale per mezzo del quale gli appartenenti a una comunità comunicano tra loro: la lingua italiana, francese, inglese; lingua materna, lingua madre, ricevuto dall'ambiente familiare; lingua morta, non più in uso; lingua viva in uso;</p>	<p>Capacità tipica della specie umana di comunicare per mezzo di un sistema di segni vocali; sistema di segni per mezzo dei quali gli animali comunicano tra loro; - particolare modo di parlare di determinati individui e ambienti: linguaggio forense, infantile;</p>

	- linguaggio proprio di un ambiente, di un mestiere, di una scienza, di uno scrittore; lingua letteraria, popolare; la lingua dei medici; la lingua di Dante.	- qualunque sistema espressivo non convenzionale: linguaggio musicale, pittorico.
--	---	---

Tabella n. 1

Dalle definizioni raccolte nella tabella n. 1 e nelle note si osserva che *lingua* e *linguaggio* si riferiscono allo stesso fenomeno. *De Mauro* evidenzia l'importanza del sistema linguistico definito in categorie di morfemi. Si sottolinea inoltre che questi ultimi permettono di creare un numero infinito di combinazioni di parole. Nel *Sabatini Coletti* si osserva una speciale attenzione attribuita al sistema di simboli, espresso letteralmente in ambedue le definizioni, ma si vede inoltre l'importanza dell'uso particolare assegnato sia all'intera comunità parlante che ai gruppi sociali oppure a un certo individuo. Nello *Zingarelli* viene evidenziato l'aspetto comunicativo, in quanto, grazie alla presenza di un sistema di segni, esseri umani e animali riescono a fondare la comunicazione. Inoltre la versione cartacea dello *Zingarelli* è dotata di una piccola rassegna contrastiva dei termini citati sopra, chiamata *sfumature di significato* e entrambe le espressioni vengono descritte nel modo seguente:

*lingua* indica un sistema grammaticale e lessicale per mezzo del quale gli appartenenti a una comunità comunicano tra loro; un'altra accezione designa il modo particolare di esprimersi di un ambiente, un mestiere, una scienza, uno scrittore. In quest'ultima accezione *lingua* è sinonimo di *linguaggio*, che tuttavia come primo significato designa la capacità peculiare dell'uomo di esprimersi attraverso un sistema di segni vocali (parole); per estensione *linguaggio* è anche mezzo dei quali gli animali comunicano tra di loro, o il sistema di significazione che l'uomo riconosce o attribuisce a determinati gesti, simboli, oggetti, (linguaggio della musica, linguaggio dei fiori)<sup>93</sup>.

Dopo aver paragonato le definizioni che si trovano nei vari dizionari si può riassumere che ci sono molti punti comuni per *lingua* e *linguaggio* ma nessun lessicografo ha suggerito di usarli come sinonimi. I loro significati non sono totalmente univoci anche se abbiano diverse tangenti. L'osservazione dei lessemi non ci ha aiutato a scegliere una definizione sola per denominare correttamente e senza alcun dubbio il *linguaggio specialistico* stesso.

Volendo trovare una soluzione esauriente, si vogliono considerare le voci sull'aggettivo *specialistico* trovate negli omonimi dizionari.

	Specialistico
<i>De Mauro</i>	relativo agli specialisti o alle specializzazioni di competenza o di ricerca: <b>linguaggio specialistico</b> , pubblicazione specialistica

<sup>93</sup> *Zingarelli*, voce *lingua*.

<i>Garzanti</i>	di, da specialista: ambulatorio specialistico; visita specialistica; <b>linguaggio specialistico</b> , che riguarda uno specialista o una specializzazione
<i>Sabatini Coletti</i>	dello specialista, relativo a una specializzazione: <b>linguaggio specialistico</b>
<i>Zingarelli</i>	relativo a specialista, settoriale: <b>linguaggio specialistico</b>

Tabella n. 2

Nella tabella n. 2 si vedono le definizioni dell'aggettivo *specialistico*. Tutti e quattro i dizionari contengono descrizioni molto simili che fanno riferimento al *linguaggio specialistico*. Le citazioni costituiscono delle spiegazioni complesse, anche se relativamente brevi. Grazie al grassetto suggerito nella tabella viene sottolineata l'univocità delle definizioni riportate. Visto che esse sono concrete si azzarda a evidenziare che è osservabile una stretta connessione tra i termini *linguaggio* e *specialistico*. Inoltre, questo legame risulta molto significativo se lo stesso esempio viene fatto da diversi lessicografi. La comparazione riflessa nella tabella mette in evidenza sempre la stessa connessione tra *linguaggio* e *specialistico*, come se fosse il risultato della relazione sintagmatica specifica.

Dopo aver trattato le definizioni dei nomi *lingua* e *linguaggio* e dell'aggettivo *specialistico*, che tradizionalmente serve a definire i suddetti termini, si vuole passare a una rassegna in cui vengono elencate alcune denominazioni teoriche pertinenti. Si sottolinea anche che, per motivi di organizzazione grafica, si preferisce mantenere l'ordine alfabetico dei cognomi degli autori. Prima di presentare le opere, si precisa che, salvo pochi casi, gli autori utilizzano diverse nomenclature per descrivere il fenomeno in questione.

Paolo Balboni suggerisce l'utilizzo di due termini: *lingue per scopi* e *microlingua*. Gian Luigi Beccaria opta per la denominazione *linguaggio settoriale*. Gaetano Berruto preferisce il termine *lingua speciale*, Bona Cambiagli, invece, *microlingue di specializzazione*. Stefania Cavagnoli pone l'accento sul lato di divulgazione e sceglie quindi *comunicazione specialistica*. Anna Ciliberti decide di proporre una fedele traduzione del termine britannico, cioè le *lingue per scopi speciali*. Michele Cortelazzo favorisce la denominazione *lingua speciale*. Tullio De Mauro adopera il *linguaggio tecnico-scientifico* mentre Giovanni Freddi utilizza la voce *microlingua*. Maurizio Gotti il fenomeno lo denomina in termini di *linguaggio specialistico*, Pier Vincenzo Mengaldo lo indica, invece, come *lingua speciale*. La proposta di Gianfranco Porcelli è la denominazione *microlingue* e Alberto Sobrero dà preferenza a *lingua speciale*.

Per non privilegiare nessuna proposta fra quelle citate, come già accennato, si vuole cominciare dalla ricerca di Paolo Balboni, mantenendo la fedeltà all'ordine alfabetico. Lo studioso suggerisce due termini per denominare il fenomeno: *lingue per scopi* e *microlingua*. Balboni giustifica il suo interesse verso la denominazione in questione con queste parole: *microlingue [...] usate nei settori scientifici [...] e professionali [...] con gli scopi di comunicare nella maniera meno ambigua possibile e di essere riconosciuti come appartenenti a un settore scientifico o professionale*<sup>94</sup>. Si può osservare che il tentativo maggiore è quello di evitare eventuali ambiguità che possano rendere il discorso professionale meno chiaro e più complicato. Diventa cruciale anche un buon percorso didattico che possa stimolare *l'insegnamento delle microlingue scientifico-professionali* con lo scopo di *dotare lo studente sia della capacità di comprensione e produzione di testi non ambigui, sia al riconoscimento e all'uso di uno stile proprio della comunità scientifica di cui quello studente vuole entrare a far parte*<sup>95</sup>. Lo stesso Balboni aggiunge anche che *la realtà scientifica è un'astrazione della realtà fenomenica: per avere un senso, per esistere, richiede una metalingua esatta*<sup>96</sup>. Secondo lo studioso, il mondo scientifico richiede una particolare attenzione, espressa tramite termini possibilmente non ambivalenti e che non lascino spazio a dubbi terminologici.

Gian Luigi Beccaria descrive il problema introducendo nella linguistica il termine *linguaggio settoriale*. Si riferisce ai lessemi del linguaggio comune dotati di un significato scientifico o professionale e la suddetta scelta viene giustificata nel modo seguente: *hanno sminuito la più intensa connotazione di partenza e si sono convenzionalizzati in tecnicismi distintivi: sono diventati nomenclatura, cioè un insieme di termini di una determinata disciplina che hanno una definizione concettuale esplicita*<sup>97</sup>. Lo studioso mette in evidenza una delle caratteristiche importanti cioè il possesso della propria nomenclatura. Inoltre, questi lessemi sono comuni per un ramo della scienza e proprio essi sono la sua distinzione primaria.

Per Berruto risulta molto importante il lato lavorativo e il contesto professionale d'uso, secondo lo scienziato i *linguaggi specialistici* sono *tipici di certi argomenti*

---

<sup>94</sup> P. Balboni, *Le microlingue scientifico- professionali: natura e insegnamento*, UTET Università, Torino 2004, p. 9.

<sup>95</sup> P. Balboni, "Didattica delle microlingue e uso veicolare della lingua: il ruolo della traduzione", [in:] P. Mazzotta, L. Salmon (a cura di), *Tradurre le microlingue scientifico-professionali. Riflessioni teoriche e proposte dinamiche*, UTET, Torino 2007, p. 52.

<sup>96</sup> *Ibidem*, p. 7.

<sup>97</sup> G. L. Beccaria, *Italiano. Antico e nuovo*, Garzanti, Milano 1988, p. 160.

e ambienti comunicativi<sup>98</sup>. Le loro opposizioni compongono le *lingue specialistiche*, la cui caratteristica principale è quella di possedere *una terminologia fortemente specifica e tecnica*<sup>99</sup> e, come sottolinea, esse sono *usate solo tra gli addetti ai lavori o per gli addetti ai lavori*<sup>100</sup>. La classificazione berrutiana<sup>101</sup> è tripolare e composta da *lingue speciali in senso stretto*, *lingue speciali in senso lato* e *gerghi veri e propri*. La prima categoria è considerata come dotata di un elevato grado di termini specialistici e come descrive lo studioso stesso: *designando in maniera assai tecnica concetti e oggetti esistenti solo nell'ambito disciplinare di riferimento*<sup>102</sup>. Le *lingue speciali in senso lato*, invece, non hanno un lessico specifico<sup>103</sup>. La terza categoria possiede tale lessico, ma questi lessemi non sono considerati dei tecnicismi<sup>104</sup>. In questo punto si vogliono anche fare alcuni riferimenti all'architettura dell'italiano contemporaneo suggerita da Berruto. Ci sono due linguaggi, ovvero la variante burocratica e la variante tecnico-scientifica che si localizzano *a metà fra le lingue speciali in senso lato e le modalità d'uso*<sup>105</sup>. Seguendo sempre la proposta del ricercatore, il linguaggio burocratico costituisce *una varietà complessa, che unisce il carattere di sottocodice (o di insieme di sottocodici) a quello di registro formale*<sup>106</sup>. Il linguaggio tecnico-scientifico osserva Berruto: *condivide, in quanto registro formale o molto formale, non pochi dei tratti evidenti nel linguaggio burocratico, specie per quanto riguarda la sintassi e la testualità*<sup>107</sup>. Come espresso tramite le citazioni, ci sono diversi dubbi terminologici: come classificare delle varianti e come chiamarle per mantenere la massima accuratezza e precisione teorica.

Balboni cita invece Cambiaghi che suggerisce l'utilizzo del termine *microlingue di specializzazione* o *di specialità*<sup>108</sup>. Nonostante l'accuratezza del termine, Balboni non vuole provocare nessun richiamo all'approccio "*LSP*"<sup>109</sup> che può essere fuorviante,

---

<sup>98</sup> G. Berruto, "Varietà diamesiche, diastratiche, diafasiche", [in:] A. A. Sobrero, *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Laterza, Roma-Bari 2020, p. 80.

<sup>99</sup> *Ibidem*.

<sup>100</sup> *Ibidem*.

<sup>101</sup> G. Berruto, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Carocci editore, Roma 2012, p. 156.

<sup>102</sup> *Ibidem*.

<sup>103</sup> Cfr., *ibidem*.

<sup>104</sup> Cfr., *ibidem*.

<sup>105</sup> Cfr., *ibidem*, p. 166.

<sup>106</sup> Cfr., *ibidem*, p. 164.

<sup>107</sup> Cfr., *ibidem*, p. 166.

<sup>108</sup> B. Cambiaghi, "La ricerca nell'insegnamento delle microlingue. Stato attuale", [in:] *Centro Di Linguistica Dell'Università Cattolica, C. D. L. D. C., Le lingue di specializzazione e il loro insegnamento nella scuola secondaria e nell'università*, La Scuola, Brescia 1988, pp. 45-56.

<sup>109</sup> LSP significa *languages for special purposes*.

*useremo microlingue scientifico-professionali per riferirci alle microlingue*<sup>110</sup>. Inoltre evidenzia il contesto comunicativo e l'ambito. Dunque, secondo Balboni le microlingue vengono usate nei settori scientifici (ricerca, università) e professionali (dall'operaio all'ingegnere, dall'infermiere al medico, dallo studente di liceo al critico letterario)<sup>111</sup> e tutto questo è volto a minimizzare le possibili ambiguità.

Il punto di vista seguente è quello di Stefania Cavagnoli. La studiosa ha dedicato un volume intero alla questione della comunicazione specialistica. Nel libro denominato in maniera omonima discute quali sono i tratti distintivi della morfosintassi del linguaggio specialistico, da lei chiamato *comunicazione specialistica*. Tra le caratteristiche principali ci sono: il processo della nominalizzazione sintattica, la grande percentuale delle forme impersonali, l'uso delle forme passive, la paratassi, l'ellissi, la presenza della copula, l'utilizzo delle forme implicite<sup>112</sup>. Le peculiarità evidenziate costituiscono una visione del linguaggio specialistico che, grazie ai procedimenti indicati, può creare una visione della lingua priva di emozioni e i termini plurivoci oppure ambigui. Viene creata un'immagine del linguaggio che pone l'accento sull'esattezza.

Nella sua pubblicazione dedicata alla didattica (*L'insegnamento linguistico per scopi speciali*), Anna Ciliberti<sup>113</sup> si riferisce alla denominazione *lingue per scopi speciali*, che potrebbe essere una traduzione del termine diffuso negli studi inglesi, cioè *language for specific purposes*.

Una voce molto significativa è quella di Cortelazzo, che è stato il prosecutore degli studi proposti da Berruto. La definizione del primo linguista che tratta della lingua speciale è molto complessa e possiede alcuni tratti distintivi. Li elenchiamo tutti: *per lingua speciale si intende una varietà funzionale di una lingua naturale, dipendente da un settore di conoscenze o da una sfera di attività specialistiche*<sup>114</sup>. È osservabile che una lingua speciale preveda la presenza di un settore specializzato, indirizzato alle persone che sono dotate di una conoscenza professionale riguardo una certa specialità: *utilizzata, nella sua interezza, da un gruppo di parlanti più ristretto della totalità dei parlanti la lingua di cui quella speciale è una varietà*<sup>115</sup>. Non è quindi una lingua comune per tutta la società. Ci sono persone privilegiate che la usano e la fanno propria per

---

<sup>110</sup> P. Balboni, *Le microlingue scientifico-professionali: natura e insegnamento*, UTET, Torino 2004, p. 12.

<sup>111</sup> *Ibidem*.

<sup>112</sup> Cfr. S. Cavagnoli, *La comunicazione specialistica*, Carocci editore, Roma 2008, pp. 49-50.

<sup>113</sup> A. Ciliberti (a cura di), *L'insegnamento linguistico per scopi speciali*, Zanichelli, Bologna 1981.

<sup>114</sup> M. Cortelazzo, *Le lingue speciali*, Unipress Padova 1998, p. 8.

<sup>115</sup> *Ibidem*.

soddisfare i bisogni comunicativi (in primo luogo quelli referenziali) di quel settore specialistico<sup>116</sup>. Tra le altre caratteristiche lo studioso aggiunge *lingua speciale* è costituita a livello lessicale da una serie di corrispondenze aggiuntive rispetto a quelle generali e comuni della lingua<sup>117</sup>. Grazie a queste osservazioni, si vede che l'insieme di lessemi utilizzati è una parte aggiuntiva dotata di una sfumatura professionale vivente accanto al lessico comunemente adoperato dalla comunità parlante. Continua lo studioso e a quello morfosintattico da un insieme di selezioni, ricorrenti con regolarità, all'interno dell'inventario di forme disponibili nella lingua<sup>118</sup>. Sottolineando l'importanza del lato morfosintattico distintivo riservato per una lingua speciale, si osserva che Cortelazzo con scrupolosità indica le componenti di una variante ritenuta la lingua speciale.

Oltre alle caratteristiche denominate da Cortelazzo occorre sottolineare un altro tratto distintivo, cioè il lessico, che come spiega lo studioso *fornisce elementi distintivi che individuano una lingua speciale sia rispetto ad altre lingue speciali sia rispetto alla lingua comune*<sup>119</sup>. La prospettiva riassunta in questi termini dimostra l'unicità di ogni linguaggio specialistico, che non può essere considerato distinguibile dagli altri, che sono dotati di requisiti individuali che li fanno eccezionali. Questo effetto viene raggiunto soprattutto grazie al lessico originale attribuito a un certo campo. Sono importanti nelle ricerche di Cortelazzo le scelte morfosintattiche, che vengono inevitabilmente determinate dal registro quasi sempre formale, nonché dalla variazione diamesica<sup>120</sup>. Aggiunge lo stesso Cortelazzo che *il rapporto biunivoco fra significato e significante esclude relazioni semantiche essenziali per la lingua comune*<sup>121</sup>, spiega anche che *le neoformazioni assolute sono rarissime*<sup>122</sup>. I forestierismi, invece, si registrano in tutte le loro forme: prestiti formali, prestiti semantici e calchi<sup>123</sup>.

Tullio De Mauro sottolinea un lato molto importante della comunicazione tra il personale specializzato e i non specialisti evidenziando che *buoni rapporti tra linguaggi tecnico-scientifici e linguaggio comune servono*<sup>124</sup> specialmente al secondo gruppo perché aiutano a *riconoscere, isolare ed evitare l'abuso di termini inutilmente, o, magari,*

---

<sup>116</sup> *Ibidem.*

<sup>117</sup> *Ibidem.*

<sup>118</sup> *Ibidem.*

<sup>119</sup> *Ibidem.*

<sup>120</sup> M. Cortelazzo, "Italianich: Fachsprachen/Lingue...", p. 254.

<sup>121</sup> *Ibidem*, pp. 254-255.

<sup>122</sup> *Ibidem*, p. 256.

<sup>123</sup> Cfr. *ibidem*, p. 257.

<sup>124</sup> T. De Mauro, "Linguaggio scientifici", [in:] T. De Mauro, *Studi sul trattamento linguistico dell'informazione scientifica*, Bulzoni, Roma 1994, p. 324.

*falsamente specialistici*<sup>125</sup>. Secondo De Mauro l'equilibrio tra lessico specialistico e lessico comune promuove una soluzione ottima per creare una situazione comunicativa buona, senza privilegiare il gruppo specializzato. Le sue osservazioni toccano anche la problematica delle parole e le loro relazioni. Lo studioso evidenzia che ci sono due tipi di rapporti tra le parole di ogni giorno e le lingue speciali possono essere di tipo costitutivo, in base al quale una lingua speciale prende i suoi termini fondamentali da una lingua storica, attribuendogli significati delimitati<sup>126</sup> oppure c'è il secondo tipo ossia regolativo, quando la lingua comune interviene continuamente a regolare le formulazioni e i discorsi tecnico-scientifici<sup>127</sup>. Come giustamente messo in rilievo, i tipi di relazioni tra parole sono reciproci e il lessico comune influenza il lessico specialistico e viceversa.

Giovanni Freddi aggiunge che *la lingua generale o macrolingua procura alle diverse microlingue i materiali, le regole morfosintattiche, le funzioni e le procedure del discorso necessarie al loro costituirsi*<sup>128</sup>. Dalla descrizione di Freddi risulta palesemente che la microlingua è supportata dalla macrolingua e la sua esistenza è il risultato del collegamento con la lingua comune.

Maurizio Gotti elenca le proprietà del linguaggio specialistico, tra esse si trovano: monoreferenzialità, non-emozionalità, precisione, trasparenza, sinteticità<sup>129</sup>. Prima di prenderle in considerazione si vuole descrivere come all'avviso dell'autore vengano percepite le lingue specialistiche, in quanto queste ultime sono usate in determinati ambiti professionali. Gotti elenca le condizioni necessarie per designare un linguaggio specialistico che sono tre: porre l'enfasi sul tipo d'utente (ambito didattico), sulla realtà a cui si fa riferimento (ambito pragmatico-funzionale) e sull'uso specialistico del linguaggio (ambito linguistico-professionale)<sup>130</sup>. Le proprietà riportate si caratterizzano di alcune doti speciali, ad esempio la monoreferenzialità, cioè quando un termine ha un concetto solo dove non sono previsti sinonimi<sup>131</sup>. La caratteristica seguente cioè la non-emozionalità sottolinea il carattere neutro di una certa espressione volta

---

<sup>125</sup> *Ibidem*.

<sup>126</sup> *Ibidem*, pp. 319-320.

<sup>127</sup> *Ibidem*.

<sup>128</sup> G. Freddi, "Linee per una didattica delle microlingue", [in:] CLUC, *Il linguaggio delle scienze e il suo insegnamento*, La Scuola, Brescia 1988, p. 64.

<sup>129</sup> M. Gotti, *I linguaggi specialistici. Caratteristiche linguistiche e criteri pragmatici*, La Nuova Italia, Firenze 1991, p. 17.

<sup>130</sup> *Ibidem*.

<sup>131</sup> Cfr., M. Gotti, *I linguaggi specialistici...*, p. 17.

ad essere utile dal punto di vista informativo<sup>132</sup>. La precisione, invece, mette in rilievo l'immediatezza della relazione avvenuta tra il termine e il concetto<sup>133</sup>. Il tratto distintivo seguente, cioè la trasparenza, pone l'accento sull'aspetto estrinseco del termine<sup>134</sup>. L'ultimo degli elementi tipici, la sinteticità, si riferisce a una forma breve presentata ad esempio tramite l'uso di abbreviazioni, giustapposizioni o acronimi. Un'altra garanzia è dovuta al fatto che l'univocità terminologica non dà nessun privilegio alle frasi lunghe ed elaborate<sup>135</sup>.

Pier Vincenzo Mengaldo è molto fedele alla teoria di Berruto, infatti, anch'egli è convinto della distinzione fra *veri e propri sottocodici e lingue speciali in senso lato*<sup>136</sup>. Il primo gruppo si caratterizza per il lessico particolare che può risultare incomprensibile per coloro che non hanno un livello di specializzazione tale da capirlo. Il secondo gruppo, invece, non è dotato di un lessico circoscritto e il tratto distintivo consiste nelle aree d'uso<sup>137</sup>. In questo, la teoria di Mengaldo trova molti punti comuni con la proposta di Berruto e la distinzione è quasi la stessa.

Secondo il parere di Gianfranco Porcelli una relazione reciproca tra la comunicazione comune e specialistica viene riassunta come *il rapporto fra linguaggio specialistico e lingua comune è un continuum che si estende dalla prima alla seconda, con una gamma di livelli intermedi*<sup>138</sup>. Non si deve dimenticare che questo continuum non ha solo i propri punti estremi ma ci sono anche dei punti mediani. Inoltre lo studioso opta per la denominazione *microlingue* e aggiunge come segue: *gli esiti di una ricerca di efficienza [nella comunicazione linguistica] da parte degli specialisti dei diversi campi scientifico-tecnici [...]. Un'efficienza che si traduce in chiarezza, precisione e, a volte, economia*<sup>139</sup>. Come discusso precedentemente, anche Porcelli mette in rilievo la precisione di termini che non devono provocare alcuna perplessità, e che inoltre devono essere brevi e sintetici.

L'ultima delle teorie che vogliamo discutere è quella di Sobrero che propone un binomio: *le lingue specialistiche* e il loro opposto *le lingue settoriali*. Tra le lingue

---

<sup>132</sup> Cfr., *ibidem*.

<sup>133</sup> Cfr., *ibidem*.

<sup>134</sup> Cfr., *ibidem*.

<sup>135</sup> Cfr., *ibidem*, pp. 17- 26.

<sup>136</sup> Cfr., P. V. Mengaldo, *Il Novecento*, il Mulino, Bologna 1994, p. 37.

<sup>137</sup> Cfr., *ibidem*.

<sup>138</sup> G. Porcelli, *Le lingue di specializzazione e il loro insegnamento: problemi teorici e orientamenti didattici*, Vita e Pensiero, 1994, p. 190.

<sup>139</sup> G. Porcelli, "Dalla lingua comune alle macrolingue", [in:] G. Porcelli, B. Cambiaghi, M.-C. Jullion, A. Valentini, *Le lingue di specializzazione e il loro insegnamento, Problemi teorici e orientamenti didattici*, Vita e Pensiero, Milano 1990, p. 6.

*specialistiche* elenchiamo, ad esempio, la lingua della linguistica, la lingua della medicina, la lingua della giurisprudenza e la lingua dell'informatica<sup>140</sup>. Inoltre, si può osservare che queste sono dotate di lessico altamente specialistico, considerato che la maggior parte della comunicazione avviene tra specialisti. Sono anche presenti le regole della formazione delle parole nuove ed esistono scelte lessicali e sintattiche preferenziali. La lingua della politica, la lingua dei giornali e la lingua della pubblicità appartengono alle *lingue settoriali* che non sono discipline ad alto grado di specializzazione<sup>141</sup>. In questo caso il lessico non è fortemente ristretto alla comunicazione limitata tra esperti. Il maggiore canale di comunicazione è costituito dai mass media e per questo il lessico contiene anche dei tratti comuni<sup>142</sup>. Per lo più, le lingue settoriali non hanno né un lessico specifico vero e proprio né regole di formazione di neologismi.

### **2.3.1.1. Linguaggio economico e finanziario**

Vengono ora elencati e descritti brevemente i motivi della presente ricerca. Per una loro migliore comprensione, è utile partire dal presupposto menzionato da Marta Kaliska; la studiosa fa richiamo alle teorie avanzate da Carmelo Scavuzzo<sup>143</sup>, il quale sostiene che *tutto il XX secolo ha favorito la popolarizzazione del linguaggio dell'economia*<sup>144</sup>. L'idea viene rafforzata da un'altra constatazione della medesima studiosa, la quale evince che la lingua dell'economia è presente in testi divulgativi che *godono odiernamente del successo mai visto in precedenza rispetto alle altre lingue speciali*<sup>145</sup>. Per rendere la spiegazione ancora più convincente, si ricordano le parole di Roman Sosnowski. Lo studioso riporta che *il nucleo della lingua dell'economia, nato e diffuso nel Medioevo e nel Rinascimento, capace di influenzare consistentemente le altre lingue, è noto e usato*

---

<sup>140</sup> Cfr., A. A. Sobrero, "Lingue speciali", [in:] A. A. Sobrero, *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Laterza, Roma-Bari 2020, p. 239.

<sup>141</sup> Cfr., *ibidem*.

<sup>142</sup> Cfr., *ibidem*.

<sup>143</sup> C. Scavuzzo, "Il linguaggio delle pagine economiche", [in:] M. Medici, D. Proietti (a cura di), *Il linguaggio del giornalismo*, Montblanc, Milano 1992, p. 173.

<sup>144</sup> M. Kaliska, "Lo stile giornalistico nel linguaggio dell'economia. Un'analisi lessicale di articoli di stampa", [in:] K. Karp (a cura di), *Unità d'Italia. Letteratura lingua cultura didattica*, Wydawnictwo Uniwersytetu Mikołaja Kopernika, Toruń 2013, p. 107.

<sup>145</sup> M. Kaliska, "La traduzione specializzata sull'esempio della lingua dell'economia. Alcuni problemi didattici", [in:] E. Jamrozik, K. Miłkowska-Samul (a cura di), *L'italiano e l'Italia del Terzo Millennio: uno sguardo dalla Polonia*, Wydawnictwo Lingo, Warszawa 2012, p. 182.

*fino ad oggi*<sup>146</sup>. Tra le motivazioni più pertinenti di questo fenomeno il linguista elenca, tra l'altro, l'attualità della problematica visto che anche oggi giorno *le istituzioni e gli strumenti finanziari a cui era legata quella lingua sono ancora fondamentali per la banca e per la ragioneria*<sup>147</sup>.

Di seguito, dopo aver nominato le principali ragioni della nascita della lingua dell'economia e della sua evoluzione, si cercheranno di individuare i motivi della crescente diffusione dei termini di stampo specialistico finanziario. Riassume Kaliska che *le questioni legate alla problematica economico-finanziaria sono entrate nella fenomenologia della vita contemporanea: investimenti in Borsa e vari fondi, vantaggi di un conto corrente o l'altro, tassi d'interesse, mutui, crediti, rate oramai fanno parte della nostra quotidianità*<sup>148</sup>. Inoltre, si verificheranno le ipotesi iniziali sulla popolarità emergente delle parole inglesi, anche in un discorso fortemente strutturato e specifico come il linguaggio economico presente nella stampa quotidiana. Aggiunge Kaliska che *un'altra questione che riguarda la lingua dell'economia sia al livello scientifico che al livello divulgativo è un'ampia presenza degli anglicismi all'interno dei testi che risulta dalla dominazione economica degli stati anglosassoni sui mercati internazionali*<sup>149</sup>.

Il pensiero centrale è stato ispirato dalle osservazioni di Elżbieta Jamrozik, la quale afferma che *la stampa economica, nonché le pagine economiche dei grandi quotidiani hanno subito negli ultimi decenni un profondo cambiamento*<sup>150</sup>. Partendo da tale dichiarazione, si cerca di analizzare il lessico caratteristico per il linguaggio specialistico dell'economia. Allo stesso tempo, si vuole ragionare sulla diminuzione dell'uso dei latinismi. L'altra questione da sottoporre ad esame è quella relativa alla retorica della lingua nella forma della metafora e della metonimia. L'altra questione da sottoporre ad esame è quella relativa alla retorica della lingua nella forma della metafora e della metonimia. L'ultima necessità è sottolineata anche da Maurizio Gotti, che associa quel bisogno al linguaggio specialistico: *la creazione di metafore, infatti, è un fenomeno che ricorre spesso non solo nel linguaggio ordinario, ma anche in quello degli specialisti*<sup>151</sup>.

---

<sup>146</sup> R. Sosnowski, *Origini della lingua dell'economia in Italia. Dal XIII al XVI secolo*, Franco Angeli editore, Milano 2006, p. 131.

<sup>147</sup> *Ibidem*.

<sup>148</sup> M. Kaliska, "Il linguaggio della crisi economica nei giornali italiani online nel 2009. Un'analisi lessicale" [in:] *Kwartalnik Neofilologiczny*, Polska Akademia Nauk, Warszawa 2011, p. 37.

<sup>149</sup> M. Kaliska, "L'italiano dell'economia di fronte alla supremazia dell'inglese", [in:] *Studia romanica et anglica zagrabiensia*, Zagreb 2014, p. 231.

<sup>150</sup> E. Jamrozik, "Terminologia e divulgazione di tematiche economiche nella stampa italiana", [in:] A. Konowska, A. Woch, A. Napieralski, A. Bobińska (a cura di), *Le poids des mots. Hommage à Alicja Kacprzak*, Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego, Łódź 2018, p. 154.

<sup>151</sup> M. Gotti, *Testi specialistici in corsi di lingue straniere*, La Nuova Italia, Milano 1994, p. 253.

La stessa opinione, fondamentale per le osservazioni condotte nella parte pratica, viene pronunciata da Dardano.

Per intendere la natura del linguaggio economico-finanziario bisogna rilevare il dualismo di fondo tra l'atteggiamento logico, fondato sull'analisi e sul giudizio tecnico, e la partecipazione del sentimento, che esprime soddisfazione o preoccupazione, che vuole dare a seconda dei casi un apprezzamento esplicito o implicito. Di qui l'origine di quegli elementi affettivi, dell'eufemismo e della metafora che penetrano tanto in questo linguaggio da influenzare potentemente il fondamento tecnico del discorso<sup>152</sup>.

Tutte le analisi verranno realizzate utilizzando diversi criteri metodologici a seconda del tema trattato, mettendo sempre al centro delle ricerche i tratti distintivi delineati dai linguisti citati.

### 2.3.1.2. Linguaggio giornalistico

Tullio De Mauro osserva che il rito di un giornale letto la mattina fa parte dei costumi nazionali, perché *il fenomeno della bassa lettura è certamente un tratto caratteristico della realtà linguistica e culturale italiana*<sup>153</sup>. Considerando le caratteristiche appena elencate, si esaminano gli aspetti culturali e didattici che possono influenzare lo sviluppo della lingua italiana tramite gli articoli della stampa nazionale incentrati sul discorso economico e finanziario. Mediante le parole stampate sulle pagine dei giornali, possiamo osservare una vera e propria conferma delle osservazioni precedenti. Mediante le parole stampate sulle pagine dei giornali, possiamo osservare una vera e propria risposta alle opinioni precedenti. La stessa teoria viene evidenziata da una studiosa polacca, Maria Malinowska, la quale spiega che *non è nemmeno da sottovalutare un ruolo svolto dai mass media nella diffusione di anglicismi (fonte primaria di innovazione nell'italiano di oggi)*<sup>154</sup>. Inoltre, tra altri tratti distintivi, come definisce Ilaria Bonomi, si sottolinea che *il linguaggio giornalistico, in particolare quello dei quotidiani, riflette oggi largamente quel livello di media formalità dello scritto*<sup>155</sup>. Riccardo Gualdo menziona anche che *i quotidiani restano uno specchio piuttosto fedele della lingua: raccolgono, registrano*

---

<sup>152</sup> M. Dardano, *Il linguaggio dei giornali italiani*, Laterza, Roma-Bari 1973, p. 222.

<sup>153</sup> T. De Mauro, *Storia linguistica dell'Italia repubblicana: dal 1946 ai nostri giorni*, Laterza, Bari 2014, p. 127.

<sup>154</sup> M. Malinowska, "Anglicismi giornalistici in italiano all'epoca della globalizzazione", [in:] J. Górniewicz, H. Grzmil-Tylutki, I. Piechnik (éds), *En quête de sens. Études dédiées à Marcela Świątkowska. W poszukiwaniu znaczeń. Studia dedykowane Marceli Świątkowskiej*, Wydawnictwo UJ, Kraków 2010, p. 302.

<sup>155</sup> I. Bonomi, *L'italiano giornalistico. Dall'inizio del 900 ai quotidiani online*, Franco Cesati editore, Firenze 2002, p. 189.

e diffondono nuove parole e nuovi modi di dire, persino nuovi costrutti grammaticali e sintattici, contribuendo a fissarli nel repertorio sociolinguistico<sup>156</sup>. Riassumendo le considerazioni di due studiosi, la stampa si adatta ai cambiamenti della lingua e, allo stesso tempo, li influenza profondamente.

Avendo analizzato la parte legata al linguaggio specialistico si vogliono evidenziare le peculiarità notate sin dall'inizio. Un lato preoccupante è costituito dalle discrepanze tra i maggiori autori che non aderiscono pienamente a nessuna delle proposte terminologiche e quasi tutti affrontano il problema a modo proprio. Come risultato, dalle dispute sono nate diverse classificazioni che, non di rado, si adoperano di termini diversi nonché contraddittori. Grazie alla rassegna si può vedere quali sono i punti cruciali sottolineati da diversi linguisti e, possedendo le informazioni basilari sul problema, si passa a una variante del linguaggio specialistico.

### 2.3.2. Presentazione dei forestierismi

Il punto di partenza della sezione dedicata ai forestierismi costituisce la frase rilevata da Berruto: *se l'italiano è la lingua nazionale del nostro paese, fa però grave torto alla realtà dei fatti sostenere che tutti gli italiani parlino (solo) italiano*<sup>157</sup>. Incominciando da questo presupposto, si congetture che l'italiano, pur essendo una lingua viva, si ispira anche agli idiomi stranieri. I parlanti della lingua italiana non impiegano esclusivamente la loro madrelingua, ma adoperano anche le parole provenienti da altre lingue. In seguito, da questo tipo di arricchimento possono nascere parole o espressioni nuove.

Riflettendo sul patrimonio linguistico italiano, come suggerisce il titolo della tesi, si vogliono nominare parole latine come fonte cruciale e parole inglesi come rappresentanti dei processi moderni relativi alla neoformazione. Dardano e Trifone sostengono che *il lessico della nostra lingua è formato da tre componenti fondamentali: il fondo latino, i prestiti e le neoformazioni*<sup>158</sup>. Tenendo presente la distribuzione lessicale dell'italiano si considerano due fattori che influenzano l'arricchimento, ovvero il mutamento linguistico nell'arco dei secoli passati che viene descritto in maniera

---

<sup>156</sup> R. Gualdo, *L'italiano dei giornali*, Carocci editore, Roma 2007, p. 9.

<sup>157</sup> G. Berruto, "Le varietà del repertorio", [in:] A. A. Sobrero, *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Laterza, Roma-Bari 2020, p. 3.

<sup>158</sup> M. Dardano, P. Trifone, *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*, Zanichelli, Bologna 2013, pp. 637-638.

profonda nel sottocapitolo dedicato ai latinismi, mentre le vicende degli ultimi anni sono presentate in dettaglio nella parte relativa agli anglicismi.

L'argomento delle parole straniere comincia con una frase di Marazzini. Il linguista riassume che *non tutti i neologismi sono forestierismi*<sup>159</sup>. Attraverso la citazione, si sottolinea una caratteristica che mira a definire i termini *neologismo* e *forestierismo* in modo approfondito. Con lo scopo di osservarne differenze e somiglianze si riportano voci dai dizionari: *De Mauro*, *Garzanti*, *Sabatini Coletti* e *Zingarelli*.

	Neologismo
<i>De Mauro</i>	parola o locuzione nuova, o anche nuova accezione di una parola già esistente, entrata da poco tempo a far parte del lessico di una lingua
<i>Garzanti</i>	parola o costrutto introdotto di recente nella lingua, oppure nuova accezione assunta da una parola già esistente
<i>Sabatini Coletti</i>	vocabolo o sintagma introdotto da poco in una lingua, oppure usato in una nuova accezione; neologismo lessicale, una nuova parola; neologismo semantico, un nuovo significato per un'espressione già esistente; neologismo sintattico, una nuova locuzione
<i>Zingarelli</i>	vocabolo o locuzione di recente introduzione in una lingua; ogni nuovo significato di una parola già usata

Tabella n. 3

Tutte e quattro le definizioni incluse nella tabella n. 3 contengono alcune informazioni quasi identiche che le rendono molto simili tra loro. I lessicografi concordano su alcuni tratti particolari, tra i quali si collocano: l'appartenenza al gruppo di parole, vocaboli o locuzioni, il possesso del significato appena coniato oppure la recente entrata nella lingua d'arrivo. Oltre a ciò, nel *Sabatini Coletti*, gli autori fanno una piccola rassegna delle categorie di neologismi e ne elencano tre: lessicali, semantici e sintattici, attribuendone le caratteristiche.

Dopo aver esaminato la voce *neologismo*, in seguito, si vedono le definizioni del *forestierismo*.

	Forestierismo
<i>De Mauro</i>	parola o locuzione importata da un'altra lingua in forma originale o adattata alla pronuncia e morfologia italiana
<i>Garzanti</i>	parola, locuzione importata da un'altra lingua, nella sua forma originaria o adattata alla struttura fonologica e morfologica dell'italiano
<i>Sabatini Coletti</i>	parola o locuzione presa in prestito da una lingua straniera; sinonimo: esotismo
<i>Zingarelli</i>	forma linguistica presa da una lingua straniera

Tabella n. 4

<sup>159</sup> C. Marazzini, *L'italiano è meraviglioso. Come e perché dobbiamo salvare la nostra lingua*, Rizzoli, Milano 2018, p.142.

Analogicamente al lessema precedente, anche il *forestierismo* è considerato, nella maggior parte dei vocabolari, una parola. Nel caso dei forestierismi l'accento viene posto sulla loro provenienza straniera. Alcuni lessicografi evidenziano anche eventuali adattamenti del lessema secondo le regole fonologiche o morfologiche della lingua che prende in prestito. In due dizionari, *De Mauro* e *Garzanti*, il termine viene adattato alla lingua italiana. In realtà si osserva che il forestierismo si modifica sulla base della fonologia e della morfologia della lingua d'arrivo.

Nelle definizioni precedentemente presentate, nella tabella n. 4, una delle caratteristiche viene spiegata in termini di concessione. In riferimento a questo presupposto, si instaurano due spiegazioni relative ai processi della neoformazione lessicale, ossia *calco* e *prestito*.

	Calco
<i>De Mauro</i>	forma di influenza di una lingua su un'altra, consistente nell'introduzione o nell'ampliamento del significato di una parola o di una locuzione di una lingua, secondo un modello corrispondente di un'altra, e il risultato di tale processo; riproduzione di una struttura sintattica in una lingua per imitazione di un'altra lingua; la forma linguistica che risulta da tale fenomeno
<i>Garzanti</i>	particolare tipo di prestito in cui la struttura di una parola o di una locuzione straniera viene riprodotta nella lingua ricevente, oppure quando una parola già esistente in una lingua assume un nuovo significato per influenza del significato della parola corrispondente in un'altra lingua
<i>Sabatini Coletti</i>	trasposizione di elementi lessicali, sintattici o semantici da una lingua all'altra; elemento così ottenuto; calco lessicale, traduzione letterale delle parti di una parola composta straniera; calco semantico, acquisizione di un nuovo significato di un vocabolo per influsso di quello che la parola corrispondente ha in un'altra lingua
<i>Zingarelli</i>	trasposizione di modelli lessicali e sintattici da una lingua ad un'altra

Tabella n. 5

Il *calco* è visto come una trasposizione a livello lessicale di alcuni elementi, maggiormente delle parole, da una lingua a un'altra. I lessicografi sottolineano la natura bipolare del calco in quanto nuova parola oppure ridefinizione di una parola conosciuta alla quale viene attribuito un altro senso basato sul significato straniero. De Mauro evidenzia che quest'adattamento rende la lingua d'arrivo ricca di parole con più significati. A parere di alcuni linguisti, il calco può essere un particolare rappresentante di prestiti. Questa condizione viene evidenziata nel *Garzanti*. L'idea viene condivisa da Dardano e Trifone. Gli studiosi analizzano la caratteristica del calco in maniera consecutiva: *un tipo particolare di prestito è il calco*<sup>160</sup>.

<sup>160</sup> M. Dardano, P. Trifone, *op. cit.*, p. 639.

Successivamente, si analizza il termine *prestito* per rendere le definizioni più coerenti nonché distintive.

	Prestito
<i>De Mauro</i>	fenomeno per cui una lingua trae da un'altra lingua un elemento, di solito un vocabolo, più o meno adattandolo al suo sistema fonologico e morfologico; l'elemento stesso
<i>Garzanti</i>	fenomeno per cui una lingua trae da un'altra un elemento linguistico (di solito lessicale), assumendolo nella sua forma originaria o adattandolo al proprio sistema fono-morfologico; anche, l'elemento stesso così assunto o adattato
<i>Sabatini Coletti</i>	accoglimento in una lingua di un elemento di un'altra lingua o di un dialetto; l'elemento assimilato
<i>Zingarelli</i>	accoglimento linguistico in una lingua di una parola proveniente da un'altra lingua

Tabella n. 6

Il termine *prestito*, come risulta dalle definizioni proposte dai quattro lessicografi, è costituito dagli elementi tratti da un'altra lingua. Viene messo in rilievo, in tutte le definizioni, che quell'elemento importato è lessicale. Di solito quest'ultimo è adattato al sistema fonologico o morfologico della lingua che accoglie i nuovi vocaboli. Nel *Sabatini Coletti* si può osservare una sfumatura aggiuntiva, ovvero la provenienza dialettale del prestito. Inoltre, Dardano e Trifone aggiungono le condizioni che determinano la definizione in termini seguenti *si ha prestito linguistico quando la nostra lingua utilizza e finisce per assumere un tratto linguistico che esisteva precedentemente in un'altra lingua e che non esisteva nella nostra*<sup>161</sup>. Il requisito distintivo del prestito è dato dal fatto che un certo elemento proviene da una lingua straniera e non ha mai avuto nessuna definizione né usanza nella lingua d'arrivo.

Risulta palese che il processo di neoformazione è molto complesso e si compone da diverse operazioni lessicografiche. Per questo motivo sono stati introdotti quattro termini: *forestierismo*, *neologismo*, *calco* e *prestito*, che sono relativi alla creazione o alla percezione di parole nuove. L'invenzione dei termini si riferisce all'importo o alla trasposizione da un'altra lingua, ma anche dal dialetto. Nel caso del nostro contributo, non si vogliono prendere in considerazione tutte le varianti straniere o dialettali possibili, ma si analizzano gli anglicismi e i latinismi.

Con lo scopo di rendere le analisi più profonde si citano le voci di diversi linguisti che hanno abbracciato questa tematica in molte pubblicazioni specialistiche relative alla lessicografia. Beccaria commenta una caratteristica cruciale del prestito rilevando la sua provenienza: *parola straniera, utilizzata in una lingua diversa da quella di origine*.

<sup>161</sup> *Ibidem*, p. 638.

*In questo caso si parla in genere di prestito. Il forestierismo si riferisce di solito alle lingue moderne, non al latino o al greco*<sup>162</sup>. Dall'opinione di Beccaria emerge una netta differenza tra prestito e forestierismo. Quest'ultimo può essere relativo soltanto alle lingue moderne e dunque, i latinismi possono essere visti in quanto prestiti, cioè parole straniere incorporate in un'altra lingua. La loro provenienza latina li esclude dalle categorie dei forestierismi che secondo il linguista non possono avere radice né latina né greca.

Analizzando sempre la questione relativa alla terminologia di parole neoformate, si fa ricorso al pensiero di Dardano e Trifone. Gli studiosi spiegano che *tuttavia è preferibile chiamare prestito un vocabolo ricavato da una lingua straniera e chiamare neologismo una parola ricavata da un'altra parola italiana mediante un suffisso, un prefisso o mediante un altro procedimento*<sup>163</sup>. Secondo loro i neologismi sono privi della caratteristica straniera, poiché vengono creati sulla base di parole italiane tramite processi di prefissazione o suffissazione; mentre, le parole che provengono dalle lingue straniere sono riconosciute in quanto i prestiti.

Parlando sempre delle origini di parole nuove si vogliono censurare i momenti della loro prima pubblicazione. Marazzini sostiene che *non è raro che la prima comparsa di un neologismo sia nei giornali, nella televisione e sulla Rete*<sup>164</sup>. In luce alla suddetta osservazione, si vuole ancora una volta accennare alle ragioni che hanno ispirato la creazione del *corpus*. Considerato che la prima apparizione accade di solito sulle pagine dei quotidiani si è deciso di analizzare proprio questa fonte e sulla base di essa creare il *corpus*.

Approfondendo le categorie appena menzionate, si vogliono sottolineare le caratteristiche del calco attribuendone i suoi tratti distintivi e varianti. Secondo Dardano e Trifone, il calco *si distingue in due varietà principali*<sup>165</sup>: calco semantico e calco traduzione e, citando gli stessi autori, si presentano le loro opinioni sulla suddivisione appena mostrata. Spiegano che il calco semantico *si ha quando una parola italiana assume un nuovo significato da una parola di una lingua straniera; il fenomeno si attua perché le due parole avevano in comune un significato e/o una*

---

<sup>162</sup> G. L. Beccaria (a cura di), *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, Einaudi, Torino 2004, p. 355.

<sup>163</sup> M. Dardano, P. Trifone, *op. cit.*, p. 636.

<sup>164</sup> C. Marazzini, *L'italiano è meraviglioso...*, p. 142.

<sup>165</sup> M. Dardano, P. Trifone, *op. cit.*, p. 639.

*somiglianza formale*<sup>166</sup>. Mentre il secondo tipo, il calco traduzione, è il risultato della formazione di una parola basata sui materiali italiani; inoltre, il nuovo lessema è una versione letterale della parola o dell'espressione da una lingua straniera<sup>167</sup>. Risulta dalla suddivisione che c'è una piccola sfumatura tra due tipi di calchi, in effetti la loro provenienza e il processo di formazione sono sottilmente diversi.

Tra le varie tassonomie di calchi si può anche rintracciare quella di Gusmani. Lo studioso li divide in due gruppi, spiegando brevemente che *la tradizionale differenziazione tra calchi strutturali e semantici ha un suo valido fondamento nel diverso genere di motivazione che il parlante coglie nel modello e riproduce poi nella replica*<sup>168</sup>. Alla luce di quest'affermazione è il parlante a decidere quale schema seguire e in che maniera adoperarlo nel proprio idioletto che in avanti può diventare un paradigma universale per molti parlanti.

Le altre suddivisioni vengono riferite ai prestiti. Secondo la classificazione elaborata da Dardano e Trifone, si possono distinguere due categorie composte da due varianti ciascuna: prestiti di necessità e quelli di lusso, ma anche prestiti integrati e non integrati. All'inizio si vogliono indicare brevemente i tratti distintivi della prima categoria. Gli studiosi sostengono che *il primo [il prestito di necessità] si ha quando si prende la parola e insieme il referente (un oggetto, un'idea)*<sup>169</sup>. Alcuni linguisti, tra i quali anche Paolo Zolli, biasimano l'idea dell'introduzione dei termini nuovi per denominare le novità, spiegando che *la necessità in senso assoluto di un prestito non esiste: ogni lingua ha i mezzi per indicare nuovi oggetti o nuovi concetti senza ricorrere a parole straniere [...]. Un prestito di necessità non è mai assolutamente indispensabile*<sup>170</sup>.

Gli scopi dell'adozione del prestito di lusso sono molto distanti dall'obbligatorietà e, in seguito, i linguisti spiegano che quest'ultimo *ha un fine stilistico e di promozione social: serve a evocare una civiltà, una cultura, un modo di vita considerati prestigiosi*<sup>171</sup>. Presentati i traguardi, si osserva che essi sono relativamente distanti tra di loro e l'esigenza di introdurre una parola nuova nella lingua italiana rappresenta un divario tra

---

<sup>166</sup> *Ibidem.*

<sup>167</sup> Cfr., *ibidem.*

<sup>168</sup> R. Gusmani, *Saggi sull'interferenza linguistica*, Casa Editrice Le Lettere, Firenze 1986, p. 233.

<sup>169</sup> M. Dardano, P. Trifone, *op. cit.*, p. 639.

<sup>170</sup> P. Zolli, *Le parole straniere*, Zanichelli, Bologna 1986, p. 2.

<sup>171</sup> M. Dardano, P. Trifone, *op. cit.*, p. 639.

un vero e proprio bisogno lessicale e una stilizzazione ai fini di rendere la percezione di una certa parola più prestigiosa in chiave sociolinguistica.

La seconda tipologia concerne la questione dell'integrazione fonologica e morfologica, come risultato si individuano prestiti integrati e non integrati. Nel pensiero comune di Dardano e Trifone, il primo gruppo è composto dalle parole che si adattano sia alla grafia che alla pronuncia della lingua d'arrivo (nel nostro caso dell'italiano)<sup>172</sup>. Il secondo gruppo, quello dei prestiti non integrati, come risulta dal nome stesso del gruppo, non si adattano alla grafia della lingua d'arrivo e mantengono maggiormente la pronuncia secondo le regole fonetiche della lingua di partenza<sup>173</sup>. La questione della creazione e dell'attuazione dei prestiti è molto complessa, visto che gli adattamenti grafici e fonologici non seguono sempre le stesse regole, infatti, ogni parola nuova può essere considerata a modo proprio.

Dato che la terminologia riguardante i calchi e i prestiti è complessa si sottolinea come i linguisti abbiano elaborato le proprie idee. In effetti, le loro classificazioni possono essere diverse l'una dall'altra, specialmente per quanto riguarda la terminologia adoperata per denominare le varianti. Diversamente da Dardano e Trifone, Zolli suggerisce un'altra tipologia, dividendo i prestiti in due categorie e, in seguito, quest'ultime in altre due classi. Secondo lo studioso, i prestiti si dividono in prestiti integrati e calchi. I primi si compongono dai prestiti integrati adatti e dai prestiti integrati non adatti, mentre i calchi formali e calchi semantici creano la seconda classe<sup>174</sup>.

Esaminando la percentuale delle parole entrate da diverse lingue straniere si cerca di capire quali erano gli stimoli cardinali. Zolli li giustifica facendo riferimento alla situazione bilaterale tra i paesi coinvolti nel processo della neoformazione linguistica, infatti, lo studioso asserisce che *quanto più stretti sono i rapporti, tanto più facile e frequente è il passaggio di parole*<sup>175</sup>. Secondo lui il mantenimento delle buone relazioni politiche garantisce un'usuale adozione dei prestiti. Un altro fattore dominante può riguardare anche i primati in diversi campi scientifici o culturali. Successivamente, Zolli spiega il ruolo prepotente della creazione di termini sonori, considerando che *la terminologia musicale [...] è d'origine italiana, data la superiorità avuta per lunghi secoli dall'Italia nel campo delle belle arti*<sup>176</sup>. Segue con un esempio

---

<sup>172</sup> Cfr., *ibidem*.

<sup>173</sup> Cfr., *ibidem*.

<sup>174</sup> Cfr., P. Zolli, *op. cit.*, pp. 4-5.

<sup>175</sup> *Ibidem*, p. 1.

<sup>176</sup> *Ibidem*, p. 2.

relativo alla moda: *viceversa molti termini italiani della moda sono d'origine francese a causa del predominio tenuto dalla Francia in questo settore*<sup>177</sup>. La terminologia atletica, invece, proviene dalla cultura anglosassone e come aggiunge Zolli *le voci dello sport sono d'origine inglese e anche questo si spiega chiaramente col fatto che fu l'Inghilterra a diffondere, specialmente nel secondo Ottocento, certi sport*<sup>178</sup>. Il linguista elenca i diversi ambiti della vita che hanno influenzato la comparsa e l'allargamento di alcune parole secondo la loro appartenenza nazionale.

D'altro canto, Massimo Fanfani afferma che *proprio perché [un termine straniero] entra in scena privo di connotazioni complementari, può subito acquistare un tono di elevatezza, di distinzione, di prestigio tecnico-scientifico che lo pone su un piano diverso rispetto a un suo sinonimo italiano*<sup>179</sup>. Fanfani segue un pensiero diverso rispetto a quello di Zolli, poiché i termini entrando in una nuova lingua non hanno nessuna connotazione e per questo possono acquistare subito il valore più prestigioso e professionale dei suoi corrispondenti italiani veri e propri.

Nel sottocapitolo relativo alla neoformazione sono stati indagati i termini come *forestierismo, neologismo, calco e prestito*. Sono state presentate le loro definizioni nonché le loro suddivisioni curate dai linguisti italiani e si è cercato di mettere in rilievo le sottili differenze tra essi. Riassumendo concisamente, le loro caratteristiche maggiori sono la provenienza straniera e l'entrata nella nuova lingua. Non si è analizzato in maniera immensa i più ragguardevoli rappresentanti del gruppo, ossia i latinismi e gli anglicismi perché essi diventeranno il tema centrale delle parti esclusivamente relative a ciascuno forestierismo.

### **2.3.2.1. Anglicismi**

La seguente parte del capitolo viene dedicata alla questione relativa all'uso degli anglicismi nel lessico economico e finanziario di stampo specialistico. Nel corso del sottocapitolo si parla del crescente ruolo della lingua inglese e dei tratti distintivi del fenomeno, si discutono le sue origini e le opinioni sugli anglicismi elaborate nella tradizione linguistica. Inizialmente, si vuole mettere in risalto che la presenza della lingua

---

<sup>177</sup> *Ibidem.*

<sup>178</sup> *Ibidem.*

<sup>179</sup> M. Fanfani, "Per un repertorio di anglicismi in italiano", [in:] A. V. Sullman Callimani (a cura di), *Italiano e inglese a confronto: problemi di interferenza linguistica*, Franco Cesati editore, Firenze 2003, pp. 175-176.

inglese e di altri idiomi stranieri nel registro comunicativo italiano non era molto diffusa. A conferma di ciò, come sottolinea Małgorzata Karczewska, nel 1926 è stata fondata un'istituzione che si occupava della sostituzione dei termini provenienti dai sistemi linguistici esteri. Inaugurata con lo scopo di purificare la lingua del fascismo, la Commissione per l'italianità della lingua presso la Reale Accademia d'Italia svolgeva ruoli variegati, tra cui anche quello di sostituzione dei lessemi, di italianizzazione delle strutture morfologiche o della fonetica oppure di accettazione della conservazione di un termine già entrato nella lingua italiana<sup>180</sup>.

Si comincia con una breve presentazione del termine *anglicismo* e delle sue definizioni tratte da quattro dizionari: *De Mauro*, *Garzanti*, *Sabatini Coletti* e *Zingarelli*. R. Gualdo, indagando sulle origini del termine, indica la data della sua fondazione: *la parola stessa anglicismo risulta essere il calco dall'inglese entrato nella lingua italiana alla metà del Settecento grazie a Giuseppe Baretti*<sup>181</sup>. Leonardo Rossi sostiene invece che *il fenomeno dell'anglicismo in italiano sia un fenomeno quasi tutto secondonovecentesco*<sup>182</sup>. Nel corso del capitolo dedicato alla questione appena accennata, si vogliono analizzare alcune caratteristiche dell'entrata nel repertorio italiano del termine *anglicismo* stesso, compresi anche i suoi esempi. Successivamente, nella tabella si presentano alcune definizioni di *anglicismo* elaborate da diversi lessicografi.

	Anglicismo
<i>De Mauro</i>	parola, locuzione o costruzione inglese entrata in un'altra lingua; parola o locuzione che costituisce calco semantico dell'inglese
<i>Garzanti</i>	parola o costruito dalla lingua inglese entrato in un'altra lingua
<i>Sabatini Coletti</i>	parola, locuzione o costruito proprio della lingua inglese entrato in un'altra lingua, anche con adattamenti fonetici, sinonimo anglismo
<i>Zingarelli</i>	o anglismo; parola o locuzione propria dell'inglese entrata in un'altra lingua

Tabella n. 7

Osservando le informazioni nella tabella n. 7 possiamo riassumere che il termine *anglicismo* è caratterizzato dall'origine inglese e dall'entrata in un'altra lingua. Dalle definizioni fornite risulta che è una parola, una locuzione o un costruito. Sottolinea De Mauro che *anglicismo* può essere considerato un calco semantico<sup>183</sup>.

<sup>180</sup> Cfr. M. Karczewska, "Soluzioni legali o scelta libera: quale politica adottare verso gli anglicismi nell'italiano contemporaneo?", [in:] *Italica Wratislaviensia*, 6, Wrocław 2015, p. 186.

<sup>181</sup> Cfr. C. Giovanardi, R. Gualdo, *Inglese-italiano 1 a 1. Tradurre o non tradurre le parole inglesi*, Manni, San Cesario di Lecce 2008, p. 55.

<sup>182</sup> L. Rossi, *L'italiano e le altre lingue. Storia della Lingua Italiana per Immagini. Progetto Museo della Lingua Italiana*, Edimont, Città di Castello 2012, p. 14.

<sup>183</sup> Il termine *calco* viene descritto nel capitolo relativo ai forestierismi.

Dopo aver analizzato le definizioni bisognerebbe specificare un aspetto molto importante, ovvero la questione relativa alla terminologia. Per le nostre analisi, sin dal titolo, optiamo per usare la parola *anglicismo*, ma alcuni studiosi menzionano un bivio terminologico, mettendo in evidenza, oltre la terminologia da noi adoperata, la presenza del termine *anglismo*. Nell'articolo intitolato *È irresistibile l'ascesa degli anglismi?*<sup>184</sup>, Tullio De Mauro rileva il primato dell'anglicismo nel panorama linguistico odierno: *Non è un fatto nuovo: da alcuni decenni impetuose ondate di anglismi si riversano nell'uso di chi parla e scrive le più varie lingue del mondo*<sup>185</sup>. A tal proposito, si vuole mettere in correlazione il mutamento e il cambio di carattere quantitativo degli anglicismi, come mette in evidenza Beata Szpinger: *la forza espansiva dell'inglese cresce anche nell'ambito dei linguaggi di settori speciali*<sup>186</sup>. In generale, De Mauro precisa che la situazione linguistica nella sua complessità non è soltanto un fatto riguardante il condizionamento dell'inglese sulla lingua italiana, ma ci sono molteplici lingue che prendono in prestito diversi termini stranieri<sup>187</sup>. Considerando le influenze estere sia generali che specifiche, si vogliono analizzare gli anglicismi entrati nella lingua italiana contestualizzati nel settore specialistico dedicato all'economia. In questo contesto vogliamo menzionare delle iniziative puriste che hanno come scopo far smettere di usare anglicismi e rendere la lingua italiana più omogenea.

Occorre capire quali parole vengono considerate anglicismi o meno. Roberto Gusmani sostiene che *l'aspetto straniero di un termine non costituisce in sé garanzia sufficiente per considerarlo senz'altro un forestierismo*<sup>188</sup>. Partendo da questo presupposto consideriamo il ruolo dell'istituzione che si occupa dell'identificazione e dell'individuazione dei termini stranieri. All'interno dell'organizzazione italiana che lavora sulla coltivazione della lingua, Accademia della Crusca con sede a Firenze, è stato fondato il gruppo *Incipit*, composto da linguisti, che analizzano, valutano ed esaminano sia neologismi che forestierismi. Nella documentazione ufficiale viene spiegato il motivo della creazione: *Il gruppo si è formato dopo la petizione delle 70.000 firme raccolte da “#Dilloinitaliano” e dopo*

---

<sup>184</sup> T. De Mauro, <https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/07/14/irresistibile-l-ascesa-degli-anglismi>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>185</sup> *Ibidem*.

<sup>186</sup> B. Szpinger, “Una breve sintesi sulla presenza degli anglicismi nel settore delle lingue speciali riguardo all'italiano contemporaneo”, [in:] *Studia Romanica Posnaniensia*, Adam Mickiewicz University Press, Poznań 2008, p. 299.

<sup>187</sup> Cfr., T. De Mauro, <https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/07/14/irresistibile-l-ascesa-degli-anglismi>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>188</sup> R. Gusmani, *Saggi sull'inferenza linguistica*, Casa Editrice Le Lettere, Firenze 1986, p. 99.

il convegno fiorentino del 23 e 24 febbraio 2015 su “La lingua italiana e le lingue romanze di fronte agli anglicismi”<sup>189</sup>. Questa è la risposta alle richieste di tutti coloro che sono poco convinti dell’uso degli anglicismi e della loro entrata nell’italiano moderno. I linguisti dell’*Incipit* hanno pubblicato ventidue comunicati stampa<sup>190</sup> e ciascuno di essi parla di termini particolari usati nella lingua italiana. I titoli delle questioni analizzate sono elencati nella nota<sup>191</sup>.

I linguisti criticano l’ampio uso della lingua inglese soprattutto se un certo lessema è sostituibile e possiede una parola equivalente in italiano. Il processo di incorporare dei lessemi stranieri nella propria lingua è molto complesso e può avere diverse forme. Le basi teoriche della neoformazione linguistica sono state già discusse nel sottocapitolo dedicato ai prestiti e ai calchi, includendo anche il fenomeno dei latinismi.

Dal nostro *corpus* abbiamo escluso due tipi dei lessemi inglesi: prestiti e calchi. Per rendere la lettura più facile si include un elenco completo delle parole inglesi tradotte in italiano. Si vuole specificare che alcuni lessemi inglesi non possono essere tradotti facilmente in italiano a causa della mancanza di equivalenti e dunque il termine resta nella forma originale. Per lo più si riportano anche definizioni di ciascun lessema in inglese. Per rimanere fedeli alle regole grammaticali tradizionali, evitiamo di adoperare il plurale

---

<sup>189</sup> <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/gruppo-incipit/251>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>190</sup> Tutti i numeri pubblicati fino al 6 febbraio 2023 elencati sul sito del gruppo; (<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/gruppo-incipit/251>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>191</sup> Comunicato n. 1: Chiamiamoli Centri di identificazione e non “hot spots”

Comunicato n. 2: Abbandoniamo la “Voluntary disclosure” e accogliamo la “Collaborazione volontaria”

Comunicato n. 3: Accogliamo con piacere il “lavoro agile”

Comunicato n. 4: “Bail in” e il linguaggio delle banche

Comunicato n. 5: La “stepchild adoption” e il linguaggio italiano della parentela

Comunicato n. 6: Termini aziendali inglesi nell’Università

Comunicato n. 7: Chiamiamo “allertatore civico” il “whistleblower”

Comunicato n. 8: La cucina italiana a corto di ingredienti linguistici? Il gruppo Incipit non lo crede

Comunicato n. 9: Il “familiare assistente” è riconosciuto ufficialmente, ma solo se parla inglese

Comunicato n. 10: Sillabo per l’imprenditorialità o sillabario per l’abbandono della lingua italiana?

Comunicato n. 11: Ciber-, non cyber-, per comporre parole nuove

Comunicato n. 12: La legge sulla diffusione di immagini sessualmente esplicite e la pornovendetta, non “revenge porn”

Comunicato n. 13: La notifica del data breach: un anglicismo inopportuno e incomprensibile. Si usi “violazione dei dati”

Comunicato n. 14: Anglismo inutile e non chiaro per tutti: switch off

Comunicato n. 15: L’applicazione IO della pubblica amministrazione

Comunicato n. 16: La cibersicurezza è importante. L’italiano pure

Comunicato n. 17: Poste italiane o Delivery services?

Comunicato n. 18: Un booster per accelerare l’abbandono dell’italiano?

Comunicato n. 19: La compliance comincia con l’italiano

Comunicato n. 20: La preparedness e readiness ad interim: un modo sbagliato di parlare di sanità alla scuola

Comunicato n. 21: Cibersicurezza vs Cybersicurezza: l’italiano di Bruxelles è meglio di quello di Roma

Comunicato n. 22: Un glossario per il Piano Scuola 4.0

dei termini vista la loro complessità. Per il plurale dei nomi, come stabilito dai manuali tradizionali, si preferisce lasciare la parola inglese invariata e cambiare l'articolo a seconda del numero.

Uno dei problemi principali legato agli anglicismi entrati nella lingua italiana riguarda la loro pronuncia. Ci sono diversi dubbi a livello fonetico: pronunciare una determinata parola mantenendo le regole fonetiche italiane e la grafia inglese oppure pronunciare la parola con un suono simile all'originale. Nel caso della pronuncia inglese, ci sono però dei limiti in quanto il parlante italiano sostituisce dei fonemi nella lingua d'arrivo<sup>192</sup>. Tuttavia il nostro studio riguarda principalmente l'ambito morfologico delle parole inglesi e abbiamo esaminato il livello fonetico in modo poco approfondito. Si è deciso di menzionare solo uno schema generale delle diverse pronunce.

Claudio Marazzini, nel suo libro *L'italiano è meraviglioso. Come e perché dobbiamo salvare la nostra lingua*<sup>193</sup>, entra profondamente nel dibattito linguistico ponendo la seguente domanda: *Come si fa a distinguere tra anglicismo <<utile>> e anglicismo <<inutile>>*<sup>194</sup>? Questo quesito è alla base di questioni sull'atteggiamento di alcuni lessicografi che includono forestierismi nelle nuove edizioni dei loro dizionari. Lo studioso mette in luce che *molte parole forestiere sono davvero insostituibili*<sup>195</sup> e si arriva alla considerazione che queste ultime vengono usate comunemente. Come già accennato, le parole che non hanno nessun sinonimo, come sottolinea il linguista, risultano insostituibili e non hanno nessuna traduzione in italiano.

Lo studioso riassume che nonostante le reazioni di cruscanti e puristi, cresce continuamente il numero di anglicismi incorporati nella lingua italiana. Nelle nostre ricerche vogliamo analizzare il fenomeno presentato dall'ex presidente dell'Accademia della Crusca. Gli anglicismi cominciano a entrare in italiano nell'Ottocento per raggiungere la piena fioritura in epoca odierna<sup>196</sup>. Possiamo evincere che anche prima dell'unità d'Italia nel 1861, si parlavano maggiormente i propri dialetti rispetto all'italiano standard, ma includendo anche parole straniere tra cui gli anglicismi. Marazzini sottolinea che l'aumento delle parole inglesi in italiano avviene in modo significativo al giorno d'oggi. Il Ventunesimo secolo è un'epoca di rapido sviluppo tecnologico che influenza non solo le materie specialistiche, ma anche quelle scientifiche.

---

<sup>192</sup> Cfr. M. Dardano, P. Trifone, *op. cit.*, p. 704.

<sup>193</sup> C. Marazzini, *L'italiano è meraviglioso...*

<sup>194</sup> *Ibidem*, p. 51.

<sup>195</sup> *Ibidem*.

<sup>196</sup> Cfr., *ibidem*.

Nell'intervista a Tullio de Mauro, il linguista ha confermato la posizione emogonica dell'inglese poiché

tanto lavoro di ricerca nei campi più diversi nasce e si sviluppa in inglese, a opera di anglofoni nativi o di studiosi d'altra lingua nativa che usano l'inglese nella comunicazione scientifica. È ovvio che nuovi termini tecnici o nuove accezioni nascano in inglese<sup>197</sup>.

Anche l'ambito linguistico deve rispondere alle esigenze di un mondo digitale, globalizzato e sviluppato intorno alla lingua inglese. Spiega, inoltre, Federica Scarpa che *alcuni problemi [relativi alle fonti destinate ai traduttori] possono derivare dall'adozione dell'inglese come 'lingua franca' di scienza e tecnologia*<sup>198</sup>. In effetti, si può osservare un numero crescente di settori in cui la lingua inglese predomina e funge da fonte primaria.

Francesca Rosati osserva che *nella lingua italiana è presente un alto numero di parole ed espressioni straniere [...] soprattutto quelle tipiche dei linguaggi settoriali dell'economia, della finanza, dell'informatica e delle telecomunicazioni di matrice angloamericana*<sup>199</sup>. La scelta del nostro *corpus* viene giustificata da Rosati in quanto tra i settori conquistati dalle parole straniere dominano economia e finanza. L'autrice stessa ricerca il motivo che possa spiegare il ruolo crescente della lingua inglese e lo espone elencandone alcune caratteristiche: *velocità della comunicazione, retorica commerciale globalizzata, "seduzione" di termini nuovi ed esotici, prestigio dell'uso di un linguaggio di moda*<sup>200</sup>. La popolarità dei lessemi inglesi viene spiegata dal loro esotismo, sembrano prestigiosi e interessanti per coloro che non li usano nella propria madrelingua: i termini ignoti appaiono migliori e diventano più popolari nella comunicazione quotidiana.

Il fattore successivo viene elaborato da Beccaria, secondo cui:

l'anglismo ha oggi a suo favore alcuni elementi strutturali rilevanti: l'economicità sintattica e una certa 'comodità' lessicale che spesso si riduce a semplici e comodi monosillabi: boom, fan, gay, scoop, staff, stress, star, shop, show<sup>201</sup>. Le parole di origine straniera che acquistano popolarità nella lingua italiana sono caratterizzate da una forma breve. Nella maggior parte dei casi sono formate da una sola sillaba. Ulteriori ragioni che spiegano l'ampio uso degli anglicismi vengono date da Gualdo e Dell'Anna. Secondo gli studiosi: "insieme con l'aura

---

<sup>197</sup> [https://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/speciali/italiano\\_inglese/demauro.html](https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/italiano_inglese/demauro.html), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>198</sup> Scarpa F., *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*, Hoepli editore, Milano 2008, p. 53.

<sup>199</sup> F. Rosati, *Anglicismi nel lessico economico e finanziario italiano*, Aracne Editrice, Roma 2006, p. 11.

<sup>200</sup> *Ibidem*.

<sup>201</sup> G. L. Beccaria, *Italiano. Antico e nuovo...*, pp. 226-227.

di prestigio che li [gli anglicismi] circonda, si è aggiunta l'adozione di pratiche politiche modellate sui sistemi maggiormente angloamericani<sup>202</sup>.

Occorre rilevare che non tutte le lingue straniere interagiscono nella stessa maniera con l'italiano, che non attinge a tutti gli idiomi stranieri allo stesso modo. Rosati conferma il ruolo di prestigio dato alla lingua inglese, *insieme al francese, l'inglese è stato ed è la più importante fonte di rinnovazione esogeno dell'italiano moderno*<sup>203</sup>. L'italiano nella forma quotidiana include soprattutto lessemi inglesi e francesi. I francesismi sono probabilmente motivati dalla vicinanza geografica tra Italia e Francia, mentre gli anglicismi dal primato globale della lingua inglese diventata lingua franca degli ultimi decenni.

Una delle caratteristiche più importanti viene discussa da Rosati:

la forte presenza di anglicismi nell'italiano contemporaneo è registrata da dizionari e repertori lessicografici, che da almeno due decenni ormai non prevedono più sezioni staccate o appendici dove raccogliere e isolare i termini, le locuzioni, le sigle straniere, ma le inseriscono nel corpus unico del vocabolario<sup>204</sup>.

Pertanto i termini italiani e i forestierismi risultano pressoché indistinguibili in quanto non si trovano più in unità separate. Ingeborga Beszterda sottolinea che:

va notato che a partire del secondo dopoguerra, attraverso l'intensificazione dei contatti internazionali e lo sviluppo tecnologico, nonché le innovazioni di costume, e poi in conseguenza del primato degli Stati Uniti come paese guida dell'Occidente, sono entrati nell'italiano molti forestierismi, tra i quali il ruolo preponderante spetta agli anglicismi<sup>205</sup>.

L'alto numero dei lessemi stranieri prevalentemente di radice inglese e il loro crescente sviluppo porta a inglobarli con i termini italiani in un'unica sezione del vocabolario. Gli anglicismi trovano sempre più spazio nello studio lessicografico e diventano una componente cruciale di ogni nuova edizione dei dizionari.

Sul sito dell'Accademia della Crusca troviamo una spiegazione dettagliata sull'uso del plurale dei lemmi stranieri entrati nella lingua italiana. Riassumiamo brevemente i punti più importanti ripresi dalle osservazioni degli autori che collaborano con l'istituzione evidenziata. A loro avviso la maggior parte dei termini entrati nell'italiano proviene dai testi giornalistici e proprio per questo si osserva

---

<sup>202</sup> R. Gualdo, M. V. Dell'Anna, *La faconda Repubblica. La lingua della politica italiana (1992-2004)*, Manni, Lecce 2004, p. 28.

<sup>203</sup> F. Rosati, *op. cit.*, p. 15.

<sup>204</sup> *Ibidem*, p. 16.

<sup>205</sup> I. Beszterda, *La questione della norma nel repertorio verbale della comunità linguistica: tra lingua e dialetti*, Wydawnictwo Naukowe UAM, Poznań 2007, p. 212.

la dominanza della forma grafica, primaria rispetto a quella parlata<sup>206</sup>. L'altra caratteristica riguarda la formazione del plurale di parole recentemente acquisite o quelle di stampo specialistico<sup>207</sup>. Dopo averne discusso ampiamente, gli autori suggeriscono di usare il plurale originale di un neologismo se esso è una parola specialistica straniera oppure se non ha forti e lunghe tradizioni nella lingua italiana<sup>208</sup>.

La tematica dell'assegnazione del genere alle parole inglesi è stata profondamente analizzata da Anna M. Thornton che ha indicato alcune regole per individuare il genere corretto. La studiosa sottolinea il problema relativo alle differenze tra lingue: la lingua d'arrivo non ha un sistema analogo riguardante i generi<sup>209</sup>. Thornton nelle sue ricerche, dopo aver esaminato i lavori svolti da altri linguisti, ha creato tre categorie di regole: semantica, formale fonologica e formale morfologica<sup>210</sup>.

Parlando dell'aspetto cronologico del fenomeno, come osserva B. Migliorini *le lingue non rimangono mai immobili ma [...] mutano col tempo*<sup>211</sup>. Nel processo della creazione dei nuovi lessemi un ruolo cruciale viene assegnato ai cambiamenti dovuti al tempo. La lingua viene influenzata dalla situazione sociale, economica e politica di una comunità parlante. I mutamenti non sono soltanto un risultato osservabile da coloro che si occupano della lingua ma entrano nel parlato quotidiano. Ci sono diverse fonti ispiratrici per la lingua e essa può essere condizionata sia da professionisti che da non esperti. Basta citare il famoso caso del lessema *petaloso* discusso dettagliatamente dall'Accademia della Crusca a seguito di una lettera di domanda mandata da uno scolaro della scuola elementare. La vicenda e il grande interesse internazionale verso la proposta del bambino sono ricordate ampiamente da Marazzini<sup>212</sup>.

Devoto e Alteri delineano che *la lingua non è solo una realtà geografica e storica: è anche una realtà sociale*<sup>213</sup>. La situazione linguistica dell'Italia costituisce una questione multilaterale specialmente riguardo la posizione dello standard tra i dialetti. Nelle epoche passate i linguisti hanno eseguito diversi studi sulla percentuale dei parlanti che usava dialetto, italiano standard o entrambi. In seguito, hanno analizzato varie

---

<sup>206</sup> Cfr. R. Setti, <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/plurale-dei-forestierismi-non-adattati/8>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>207</sup> *Ibidem*.

<sup>208</sup> *Ibidem*.

<sup>209</sup> A. M. Thornton, "L'assegnazione del genere ai prestiti inglesi in italiano", [in:] A.-V. Sullam Calimani (a cura di), *Italiano e inglese a confronto*, Cesati, Firenze 2003, p. 61.

<sup>210</sup> Cfr., *ibidem*.

<sup>211</sup> B. Migliorini, *op. cit.*, p. 9.

<sup>212</sup> Cfr., C. Marazzini, *L'italiano è meraviglioso...*, pp. 148-153.

<sup>213</sup> G. Devoto, M. L. Alteri Biagi, *La lingua italiana. Storia e problemi attuali*, ERI, Torino 1968, p. 9.

occasioni o situazioni in cui si applicava una determinata variante. Gli argomenti discussi sottolineano l'importanza delle variazioni diafasiche (relative alla situazione comunicativa oppure all'argomento), diatopiche (relative allo spazio geografico in cui avviene la comunicazione) e diastratiche (relative alla classe sociale) durante il processo della nascita e dell'evoluzione della lingua.

Inoltre, riportiamo le osservazioni di Migliorini. Lo studioso sostiene che *parole nuove, del tutto nuove, non appaiono quasi mai: di solito c'è un ponte di collegamento con parole già in uso precedentemente*<sup>214</sup>. Si vuole associare un'altra riflessione che descrive le circostanze della creazione dei neologismi. Migliorini si riferisce al fatto che esiste un certo repertorio lessicale che funziona come fonte ispiratrice per le parole nuove e dunque i neologismi hanno sempre a che fare con termini già esistenti. Il lavoro lessicografico in questo caso consiste nella rielaborazione del materiale già fornito dai vari dizionari. In più Gloria Italiano Anzilotti parla di *un potere socio-psico-linguistico che va al di là del significato nudo e crudo*<sup>215</sup>. In altre parole la componente linguistica vera e propria non è sufficiente, nella lessicografia il ruolo fondamentale viene svolto da sociologia e psicologia.

Nel suo famoso articolo, *Morbus anglicus*, dedicato al processo di anglicizzazione della lingua, Arrigo Castellani fa una diagnosi metaforica del paziente, ovvero dell'italiano al fine di analizzarne i sintomi. Castellani comincia con i dati generici: *Nome del paziente: Italiano. Professione: lingua letteraria. Età: quattordici secoli, o sette, secondo i punti di vista. Carriera scolastica: ritardata, ma con risultati particolarmente brillanti fin dall'inizio*<sup>216</sup>. Dopo aver raccolto tutte le informazioni riguardanti il paziente esprime *diagnosi: sintomi chiarissimi di morbus anglicus (con complicazioni), fase acuta*<sup>217</sup>. L'autore del testo spiega le motivazioni che hanno influenzato la crescita quantitativa dei forestierismi nella lingua italiana: *è vero che gli anglicismi, nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale, hanno raggiunto proporzioni senza precedenti, ma forse il loro influsso sull'uso lessicale italiano non è così pernicioso come si crede comunemente*<sup>218</sup>. Conclude Castellani che *il problema degli anglicismi si può risolvere solo attraverso una più estesa conoscenza delle norme della nostra lingua e attraverso un atteggiamento*

---

<sup>214</sup> B. Migliorini, *op.cit.*, pp. 42-43.

<sup>215</sup> G. Italiano Anzilotti, *Parole a buon rendere, ovvero: l'invasione dei termini anglo-americani*, Cadmo, Fiesole 1999, p. 33.

<sup>216</sup> A. Castellani, "Morbus anglicus", [in:] *Studi Linguistici Italiani*, vol. XIII, fascicolo 1 (1987), Salerno 1987, Salerno Editrice, p. 137.

<sup>217</sup> *Ibidem.*

<sup>218</sup> *Ibidem*, p. 139.

(*individuale e ufficiale*) meno inerte<sup>219</sup>. Secondo il linguista la lingua nazionale deve essere un fondamento su cui aggiungere degli anglicismi.

La parte dedicata agli anglicismi ha come scopo principale la presentazione dei fatti riguardanti la terminologia e delle voci di scienziati autorevoli che hanno messo in luce i motivi della nascita e in seguito della popolarità degli anglicismi entrati nella lingua italiana. Inoltre, il gruppo *Incipit* assume il ruolo di giustificatore della necessità o dell'abuso dei forestierismi presenti nell'italiano odierno. Alcuni linguisti sottolineano che la crescita lessicale degli anglicismi è fortemente correlata con lo sviluppo tecnologico e con le esigenze internazionali di ricerca di una lingua standardizzata uguale per tutti.

### 2.3.2.2. Latinismi

Uno dei temi accennati nel titolo della tesi è relativo ai latinismi. Le prime osservazioni riguardano la nascita del latino, la sua fioritura e infine il termine *latinismo*. Il presente capitolo si apre con una citazione significativa che contiene un'importante osservazione. Marazzini menziona che *salta agli occhi un fatto ben noto agli studiosi: la stragrande maggioranza delle parole italiane è di origine latina*<sup>220</sup>. È importante notare che *la radice comune a tutte [lingue romanze] è il latino, o meglio la lingua romana, un latino diversamente connotato da luogo a luogo*<sup>221</sup>. Anche Luca Serianni e Giuseppe Antonelli spiegano l'importanza del latino rilevando che, tra le duecento parole più frequenti nell'italiano, si collocano ben dieci latinismi<sup>222</sup>. Partendo da questi presupposti, si considerano le questioni relative alla nascita delle lingue romanze (tra cui l'italiano), nonché i problemi del latino, del latino volgare e del loro sviluppo nel corso dei secoli.

All'inizio si presenta il percorso che ha intrapreso la lingua per arrivare alla forma moderna. Le sue origini sono ben note e come mette in rilievo Marazzini: *l'italiano (come quasi tutte le parlate regionali della penisola, che normalmente definiamo 'dialetti') deriva dal latino*<sup>223</sup>. Successivamente descrive la sua posizione tra le lingue appartenenti

---

<sup>219</sup> *Ibidem*, p. 148.

<sup>220</sup> C. Marazzini, *La lingua italiana. Profilo storico*, il Mulino, Bologna 2002, p. 453.

<sup>221</sup> G. Adamo, V. Della Valle, *Le parole del lessico italiano*, Carocci editore, Roma 2018, p. 9.

<sup>222</sup> L. Serianni, G. Antonelli, *L'italiano: istruzioni per l'uso. Storia e attualità della lingua italiana*, Mondadori, Milano 2006, p. 22.

<sup>223</sup> *Ibidem*, p. 137.

a una medesima famiglia linguistica ammettendo che *ha la stessa origine delle altre lingue romanze (il portoghese, lo spagnolo, il catalano, il francese, l'occitano o provenzale, il rumeno)*<sup>224</sup>. Dopo aver analizzato il panorama linguistico, spiega che *tutte queste lingue non derivano però dal latino classico degli scrittori, bensì dal cosiddetto 'latino volgare'*<sup>225</sup>. Occorre commentare l'ultimo aggettivo perché può sembrare dispregiativo. Dardano e Trifone hanno preso in considerazione l'eventuale aspetto negativo dell'espressione motivando la scelta del termine con le seguenti parole: *questo aggettivo [volgare] può forse provocare qualche malinteso: sarebbe forse meglio parlare di latino parlato o di latino comune*<sup>226</sup>. Gli studiosi riconoscono l'ambiguità della parola *volgare* precisando che *infatti non si tratta soltanto della lingua parlata dagli strati più bassi della popolazione, ma della lingua parlata da tutti, anche se con molte diversità e sfumature secondo la provenienza e la classe sociale dei parlanti*<sup>227</sup>. La lingua veniva parlata da tutti ed era popolare tra tutti i rappresentanti della società, senza nessun legame tra ceti o livello d'istruzione del parlante.

Marazzini pone la questione del latino volgare, precisando che *il concetto di 'latino volgare' finisce dunque per mescolare due elementi di natura disomogenea, una componente sociolinguistica (sincronica) e una componente diacronica*<sup>228</sup>. Tramite questa citazione si capisce quali ragioni abbiano influenzato il latino volgare, nonché il suo uso corrente.

Descrivendo la situazione linguistica relativa al latino e al latino volgare si indicano alcuni momenti cruciali nel corso della nascita di nuove lingue: *l'uso del latino come lingua viva comincia probabilmente nell'VIII secolo a.C.*<sup>229</sup>. Dardano e Trifone precisano che le testimonianze di un impiego più frequente provengono dal periodo successivo, perché *un'ampia documentazione scritta si ha a partire dal III secolo a.C.*<sup>230</sup>. La fioritura della lingua latina termina *nel periodo compreso tra il 600 e l'800 d.C., quando si affermano le lingue romanze*<sup>231</sup>. In altre parole, con la nascita delle nuove lingue, il latino diventa meno usato.

---

<sup>224</sup> *Ibidem.*

<sup>225</sup> *Ibidem.*

<sup>226</sup> M. Dardano, P. Trifone, *op. cit.*, p. 29.

<sup>227</sup> *Ibidem.*

<sup>228</sup> C. Marazzini, *La lingua italiana...*, p. 138.

<sup>229</sup> M. Dardano, P. Trifone, *op. cit.*, p. 28.

<sup>230</sup> *Ibidem.*

<sup>231</sup> *Ibidem.*

Gli autori dei manuali relativi alla storia della lingua evidenziano la natura non univoca della questione, dato che il latino *come tutte le lingue vive, mutò nel corso del tempo, tanto che territori dell'Impero conquistati in epoca diversa ricevettero un latino in parte differente, o non furono più raggiunti da certe innovazioni che si svilupparono successivamente*<sup>232</sup>. Le differenze messe in rilievo testimoniano il fatto che il latino si caratterizza per tratti distintivi diversi a seconda del contesto sociolinguistico di una certa regione. Inoltre, un altro fattore di sviluppo è il tempo: non tutte le aree sono state influenzate dal latino nello stesso periodo. Maurizio Dardano sottolinea anche che, *l'ingresso nel nostro lessico [italiano] si è svolto lungo il corso dei secoli, con diversi obiettivi e intensità a seconda delle diverse istanze culturali e sociali*<sup>233</sup>.

Il primato del latino, risalente al periodo rinascimentale, viene spiegato così da Marazzini: *il latino non era affatto in posizione marginale*<sup>234</sup>. Aggiunge che *la maggior parte dei libri pubblicati era ancora in tale lingua, e il latino resisteva saldamente al livello più alto della cultura*<sup>235</sup>. Durante quest'epoca, all'interno della stampa e nel settore dei libri si usava ampiamente il latino chiaramente destinato a una cultura d'élite.

Ricostruendo le vicende, occorre menzionare le ipotesi di Biondo Flavio le quali vengono riassunte brevemente da Marazzini: *al tempo di Roma si parlava una sola lingua, il latino*<sup>236</sup>. Questa citazione sottolinea l'unicità del latino in quanto era la lingua parlata. Prosegue con l'osservazione *l'italiano [...] risultava un frutto di una misura tra la latinità e le barbarie*<sup>237</sup>.

Un altro punto di vista viene offerto da Leonardo Bruni. Marazzini cita il suo percorso deduttivo spiegando che lo studioso fiorentino quattrocentesco era convinto che *al tempo di Roma antica non si fosse parlato un latino omogeneo, ma ci fossero stati due diversi livelli di lingua, uno <<alto>>, letterario, l'altro <<basso>>, popolare. Da quest'ultimo si sarebbe poi sviluppato l'italiano*<sup>238</sup>. Bruni si riferiva alla situazione sociolinguistica della comunità dei parlanti: l'uso della lingua dipendeva dalla variante diastratica, ovvero quella relativa ai ceti sociali e alla provenienza del parlante, ma anche al suo livello d'istruzione.

---

<sup>232</sup> C. Marazzini, *La lingua italiana...*, p. 138.

<sup>233</sup> M. Dardano, *Costruire parole. La morfologia derivata dell'italiano*, il Mulino, Bologna 2009, p. 41.

<sup>234</sup> *Ibidem*, p. 257.

<sup>235</sup> *Ibidem*.

<sup>236</sup> *Ibidem*, p. 168.

<sup>237</sup> *Ibidem*.

<sup>238</sup> *Ibidem*, pp. 168-169.

Passando alle epoche successive, si menziona il ruolo di primo piano del latino in quanto era una lingua ben conosciuta con un reale influsso sulla lessicografia e sulla scrittura. Narra Marazzini che *in tutti i testi quattrocenteschi si riscontrano naturalmente molti latinismi grafici e lessicali, del resto inevitabili*<sup>239</sup>. Il ruolo delle persone ben istruite era di grande valore perché loro avevano molte conoscenze linguistiche: *se si pensa all'uso comune che ancora si faceva del latino e alla dimestichezza che tutte le persone colte avevano con questa lingua*<sup>240</sup>. Tutte le componenti confermavano la rilevanza del latino e la necessità che rimanesse una lingua usata universalmente.

Analizzando la provenienza della lingua italiana, Marazzini, ritiene fondamentale fare ricorso alle radici latine dell'italiano, però precisa allo stesso tempo che *quando si cita il latino tra le lingue 'straniere' che hanno influenzato l'italiano, non ci si riferisce ovviamente alla fase di formazione dell'italiano stesso, ma all'introduzione successiva di prestiti di matrice colta, filtrati attraverso il linguaggio giuridico, filosofico, letterario*<sup>241</sup>. Dalla citazione risulta in maniera evidente che non è stata la lingua italiana stessa ad essere influenzata in maniera assoluta, ma piuttosto il lessico relativo alle materie specialistiche, come ad esempio la giurisprudenza, la filosofia e la letteratura.

La peculiarità del latino è ricapitolata nei termini seguenti: *i latinismi sono perciò un tipo particolare di prestito: si producono all'interno di una cultura che ci è molto vicina e che per molti secoli ha proceduto parallelamente allo svolgersi della cultura italiana*<sup>242</sup>. Diversi studiosi spiegano la grande importanza dei latinismi nella formazione del lessico dell'italiano<sup>243</sup> giustificandola in maniera storica perché essi vengono dal francese e dell'inglese, lingue che hanno per prime ripreso questi vocaboli dalle lingue classiche diffondendoli poi in Europa<sup>244</sup>. Non si affronta la situazione globale di tutte le materie perché si tratta in particolare di vocaboli che riguardano i settori della scienza e della tecnica, della filosofia, dell'economia, della politica: per questo si può parlare di un lessico europeo di carattere intellettuale<sup>245</sup>. Il lessico del latino si distingue per situarsi a un livello colto, e per questa ragione ha fondato un patrimonio culturale per tutta la comunità europea.

---

<sup>239</sup> *Ibidem*, p. 173.

<sup>240</sup> *Ibidem*.

<sup>241</sup> C. Marazzini, *La lingua italiana...*, p. 81.

<sup>242</sup> M. Dardano, P. Trifone, *op. cit.*, p. 643.

<sup>243</sup> *Ibidem*, p. 644.

<sup>244</sup> *Ibidem*.

<sup>245</sup> *Ibidem*.

Dopo aver presentato concisamente i fondamenti del latino, si elencano le definizioni del termine *latinismo* provenienti da quattro dizionari: *De Mauro*, *Garzanti*, *Sabatini Coletti* e *Zingarelli*.

	Latinismo
<i>De Mauro</i>	elemento linguistico latino passato nel vocabolario o nella sintassi di un'altra lingua; parola desunta dal latino classico e introdotta in una lingua romanza a un certo punto della sua storia con i minimi necessari adattamenti fonetici e morfologici
<i>Garzanti</i>	parola, locuzione o costrutto propri del latino, adottati in un'altra lingua; in particolare desunta dal latino letterario e introdotta in una lingua romanza a un certo punto della sua storia con i minimi necessari adattamenti fono-morfologici
<i>Sabatini Coletti</i>	elemento linguistico proprio del latino, accolto in un'altra lingua, specialmente nel linguaggio scientifico (p.e. cellula) e in quello letterario (mirare per 'guardare'); gli elementi lessicali possono conservare intatta la forma originaria (p.e. album) o subire adattamenti (p.e. circolo, di tradizione dotta, rispetto a cerchio, di tradizione popolare)
<i>Zingarelli</i>	parola o locuzione propria del latino entrata in un'altra lingua

Tabella n. 8

Osservando le informazioni incluse nella tabella n. 8, si può constatare che il termine *latinismo* viene caratterizzato come una parola o locuzione latina, che dopo aver subito alcune modificazioni morfologiche o fonologiche, è entrata in un'altra lingua.

La nascita, la fioritura e il tramonto della lingua volgare, e in seguito la ridefinizione del latino da lingua comune a fondamento stabile delle lingue romanze, hanno creato la base teorica del sottocapitolo. In seguito sono state presentate alcune definizioni del termine *latinismo* perché esso costituisce una delle parti del titolo della tesi.

### 2.3.3. Breve introduzione alla retorica

La parte seguente è dedicata alla retorica e costituisce un'introduzione ai paragrafi relativi a due figure retoriche, ossia la metafora e la metonimia. Avendo presente che il nostro contributo riguarda diverse categorie linguistiche si è deciso di non ampliare le dimensioni dello studio tramite una scrupolosa descrizione della retorica, che costituisce una parte fondamentale della pragmatica. Per questo motivo, si accenna brevemente alle informazioni essenziali per contestualizzare i due rappresentanti scelti tra le figure retoriche. Nella pubblicazione *Introduzione alla retorica*<sup>246</sup> Maria Pia Ellero

<sup>246</sup> M. P. Ellero, *Introduzione alla retorica*, Sansoni editore, Milano 1997.

descrive dettagliatamente i cenni storici, lo sviluppo e la fase matura del processo metaforico.

L'autrice elenca le parti costituenti del sistema della retorica antica: l'*inventio*, la *dispositio*, l'*elocutio*, la *memoria* e l'*actio*<sup>247</sup>. Basandosi sulle spiegazioni di Ellero si presentano brevemente le funzioni e gli scopi attribuiti a ciascuna delle categorie. Secondo Ellero *l'inventio insegnava le strategie per trovare i buoni argomenti*<sup>248</sup>. L'altra parte, invece, la *dispositio suggeriva il modo di mettere in ordine le parole e gli argomenti, e rappresentava, dunque, un segmento del codice in grado di organizzare l'asse sintagmatico del testo*<sup>249</sup>. Prosegue Ellero, *l'elocutio indicava i modi per trovare le parole efficaci*<sup>250</sup>. Ellero mette in evidenza che *le strategie della memoria prescrivevano di associare i concetti o le parole che occorreva ricordare ad immagini dal forte contenuto emotivo*<sup>251</sup>. Per concludere l'elenco, *l'actio insegnava a rappresentare le diverse emozioni con i gesti e con la voce*<sup>252</sup>.

Di seguito, si osservano le definizioni della retorica tratte dai quattro dizionari.

	Retorica
<i>De Mauro</i>	retorica, arte e tecnica della comunicazione e della persuasione attraverso il parlare e lo scrivere secondo regole determinate per la prima volta dai sofisti nella Grecia antica e sviluppatasi poi nei secoli secondo le età e le culture: la retorica classica, trattato di retorica; nel pensiero medievale, una delle tre arti del trivio, insieme alla dialettica e alla grammatica
<i>Garzanti</i>	l'arte del parlare o dello scrivere in modo da persuadere un uditorio
<i>Sabatini Coletti</i>	in passato, arte del parlare e dello scrivere in modo persuasivo, efficace ed esteticamente pregevole sinonimo: eloquenza, oratoria: retorica di Cicerone; complesso di regole su cui si basa tale arte e che costituivano materia d'insegnamento: maestro, scuola di retorica
<i>Zingarelli</i>	arte o tecnica del parlare o dello scrivere con efficacia persuasiva, secondo vari sistemi di regole espansive; modo di scrivere o di parlare pieno di effetti esteriori e di ampollosità

Tabella n. 9

La retorica viene denominata come un'arte o una tecnica che può prendere la forma sia parlata che scritta. Risulta chiaramente dalla tabella che la retorica è una delle tecniche adoperate con lo scopo di persuadere o di convincere. I parlanti applicano la retorica nella pratica attraverso diverse figure. Queste possono essere divise secondo diverse categorie. Francesco Sabatini mira a fare un elenco delle figure retoriche più

<sup>247</sup> Cfr. *ibidem*, p. 28.

<sup>248</sup> *Ibidem*, p. 31.

<sup>249</sup> *Ibidem*.

<sup>250</sup> *Ibidem*.

<sup>251</sup> *Ibidem*, p. 32.

<sup>252</sup> *Ibidem*, p. 32.

importanti senza far distinzioni tra le categorie a cui appartengono<sup>253</sup>: *allegoria, allitterazione, allusione, anacoluto, anadiplosi, anàfora, anàstrofe, annominazione, antifrasi, antitesi, antonomàsia, apòstrofe, asindeto, bisticcio, calembour, catacrèsi, chiasmo, circonlocuzione, climax, comparazione, dittologia sinonimica, ellissi, endiadi, eufemismo, gradazione, interrogazione retorica, ipàllage, ipèrbato, ipèrbole, ironia, litote, metafora, metonimia, onomatopea, ossimoro, paronomàsia, perifrasi, polisindeto, preterizione, similitudine, sinèddoche, sinestesia, zeugma*<sup>254</sup>.

L'enumerazione elaborata da Sabatini non rievoca nessuna divisione tra le categorie delle figure retoriche. Si propone, dunque, una breve descrizione delle proposte di Heinrich Lausberg e Pierre Fontanier preparate da Ellero. Trattando delle figure suggerite dalla studiosa si è cercato di ricostruire i modelli proposti dagli autori nominati.

ornatus	in parole singole	sinonimi
		tropi
	in connessioni di parole	figure di parola
		per aggiunta per detrazione per ordine
		figure di pensiero
		per aggiunta per detrazione per ordine per sostituzione

#### Schema n. 1

Lo schema 1 rappresenta una ridefinizione della figura 1 proposta da Ellero<sup>255</sup>. Esso costituisce una raffigurazione della classificazione delle figure retoriche nell'ottica della sistematizzazione di Lausberg<sup>256</sup>.

<sup>253</sup> Cfr., F. Sabatini, *La comunicazione e gli usi della lingua*, Loescher Editore, Milano 1994, p. 728.

<sup>254</sup> *Ibidem*, pp. 729-736.

<sup>255</sup> M. P. Ellero, *op. cit.*, p. 159.

<sup>256</sup> Cfr., *ibidem*.

figure del discorso	formulazione linguistica pertinente	tropi e non tropi	con cambiamento di senso del materiale linguistico <ul style="list-style-type: none"> <li>• tropi</li> <li>• in una parola</li> <li>• cataresi</li> <li>• figure di significazione (metonimia, sindocche, metafora)</li> <li>• in più parole</li> <li>• tropi impropriamente detti (figure di espressione)</li> </ul> senza cambiamento di senso <ul style="list-style-type: none"> <li>• figure</li> <li>• di dizione</li> <li>• di costruzione</li> <li>• di elocuzione</li> <li>• di stile</li> </ul>
	formulazione linguistica non pertinente	figure di pensiero	

## Schema n. 2

Lo schema n. 2, invece, è una rappresentazione delle figure retoriche elaborata da Ellero nella chiave di Fontanier<sup>257</sup>.

Nella presente tesi si vogliono analizzare soltanto due figure retoriche, ossia metafora e metonimia che appartengono a uno specifico gruppo di tropi, la sottocategoria delle figure di significazione. Kamila Miłkowska-Samul, prende in esame la questione. La studiosa osserva che essi *rientrano nella categoria dei procedimenti semantici in cui una parola o un'espressione viene trasferita dal significato proprio ad un altro figurato*<sup>258</sup>. Inoltre, spiega i motivi dell'applicazione, secondo la linguista *la traslazione semantica permette di utilizzare gli elementi già noti e attribuirgli un senso diverso al fine di ottenere più effetti e sfruttare le potenzialità della lingua*<sup>259</sup>. Successivamente si cerca di descrivere la metafora e la metonimia, osservando le loro somiglianze e le loro caratteristiche per cui si differenziano.

<sup>257</sup> Cfr., ibidem, p. 160.

<sup>258</sup> K. Miłkowska-Samul, *La persuasione nella comunicazione politica in Italia e in Polonia*, Wydawnictwo Lingo, Warszawa 2011, p. 252.

<sup>259</sup> *Ibidem*.

### 2.3.3.1. Teorie sulla metafora

Le pubblicazioni dedicate alla metafora costituiscono un grande patrimonio per la scienza della lingua e una proficua fonte per le future ricerche. La quantità delle analisi condotte sulla tematica omonima rende impossibile menzionarle tutte e per questo motivo si è deciso di sceglierne la più importante. Varrebbe la pena osservare il fenomeno da diverse prospettive e ricostruire il filo del pensiero di linguisti, filosofi e letterari che si sono occupati della questione, ma avendo in mente i limiti spaziali e tematici del presente contributo, si riportano esclusivamente le voci ritenute più influenti. Per poter condurre le analisi approfondite, si vuole partire dall'osservazione di Giovanni Bottirolì che descrive in parole brevi il concetto di metafora, che poi, di seguito, verrà presentato in dettaglio. Lo studioso afferma che *la metafora è un'operazione sostitutiva, fondata sull'analogia o somiglianza*<sup>260</sup>.

Il ruolo centrale delle analisi viene assegnato agli studiosi stranieri considerati i padri dello studio sulle metafore, George Lakoff e Mark Johnson. Il loro lavoro più importante riguardante la suddetta tematica è composto in chiave cognitivista e proprio a questa prospettiva si rivolge la nostra attenzione. Partendo dal presupposto, si cita un'affermazione di Eco secondo cui *la storia della discussione sulla metafora è la storia di una serie di variazioni intorno a poche tautologie, forse a una sola: 'la metafora è quell'artificio che permette di parlare metaforicamente'*<sup>261</sup>. La metafora non è solo un espediente del linguaggio: Cristina Cacciari spiega in base delle ricerche di Andrew Ortony, che *le metafore non sono soltanto belle, ma anche necessarie per concettualizzare concetti astratti nei termini di ciò che è afferrabile*<sup>262</sup>. Sottolineando la bellezza della figura retorica in questione, si prosegue con la sua suddivisione. Secondo Eco si possono individuare due tipi di metafora: la prima *buona, poetica, difficile, aperta*<sup>263</sup> e la seconda, invece, *povera, chiusa, poco conoscitiva*<sup>264</sup>. Nel seguente paragrafo va approfondito il significato del *parlare metaforicamente* suggerito dallo studioso di Alessandria e quali altre sistematizzazioni si possono elaborare.

---

<sup>260</sup> G. Bottirolì, *Retorica della creatività*, Paravia, Torino 1987, p. 35.

<sup>261</sup> U. Eco, *Semiotica e filosofia del linguaggio*, Einaudi, Torino 1996, p. 42.

<sup>262</sup> C. Cacciari, *Teorie della metafora. L'acquisizione, la comprensione e l'uso del linguaggio figurato*, Raffaello Cortina editore, Milano 1991, p. 203.

<sup>263</sup> U. Eco, *Semiotica e filosofia...*, p. 186.

<sup>264</sup> *Ibidem*, p. 189.

In primo luogo si presentano le definizioni del termine *metafora*.

	Metafora
<i>De Mauro</i>	retorica, linguistica figura retorica che consiste nel trasferire il significato di una parola o di un'espressione dal senso proprio a un altro figurato che abbia con il primo un rapporto di somiglianza
<i>Garzanti</i>	figura retorica paragonabile a una similitudine abbreviata, per la quale a un termine proprio si sostituisce un altro termine legato al primo da un rapporto di somiglianza (per esempio) sei un fulmine, sei veloce come un fulmine)
<i>Sabatini Coletti</i>	figura retorica consistente nella sostituzione di un termine con un altro connesso al primo da un rapporto di parziale sovrapposizione semantica, per esempio "Achille è un leone", dove leone sostituisce guerriero audace; metafora lessicalizzata, metafora che ha perso il suo carattere deviante ed è entrata nel lessico standard di una lingua (per esempio "la gamba del tavolo")
<i>Zingarelli</i>	figura retorica che consiste nel trasferire a un oggetto il termine proprio di un altro secondo un rapporto di analogia

Tabella n. 10

La tabella n. 10 costituisce una raccolta delle definizioni del termine *metafora* che, come detto anche precedentemente nelle nostre analisi, è una figura retorica. Le definizioni proposte riportano alcune caratteristiche principali come, ad esempio, il trasferimento del significato alla base della somiglianza o del rapporto di analogia. L'importante è, inoltre, il passaggio dal significato proprio a quello figurato.

Le osservazioni che toccano la questione della metafora vengono presentate in modo seguente: si comincia dalle informazioni generali e dalle opinioni dei linguisti e si conclude con la tassonomia dettagliata elaborata e promossa da Lakoff e Johnson.

All'inizio ci si concentra sulla genesi indicando il libro, *Manuale di retorica*<sup>265</sup>, di Bice Mortara Garavelli, dove vengono analizzate tutte le tappe storiche che caratterizzano l'evoluzione dell'arte oratoria. La studiosa mette in rilievo le origini cominciando dalla retorica antica e trattando anche della retorica dei sofisti. Menziona, inoltre, le opinioni di Platone contro quest'ultima. Prosegue con le descrizioni dell'arte della prosa o della retorica di Aristotele. Le ulteriori informazioni sulle epoche passate si possono osservare anche negli studi di Eco. Lo studioso scrisse, che *Aristotele è stato il primo a cercare di definire tecnicamente la metafora, sia nella Poetica sia nella Retorica, ma quelle sue definizioni inaugurali fanno qualche cosa di più: mostrano come essa non sia puro ornato bensì una forma di conoscenza*<sup>266</sup>. Con queste informazioni si accenna alle più importanti fonti del concetto antico della retorica e della metafora.

<sup>265</sup> B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Bompiani, Milano 2008, pp. 17-54.

<sup>266</sup> U. Eco, "Aspetti conoscitivi della metafora in Aristotele", [in:] *Doctor Virtualis* 3, 2004, <http://riviste.unimi.it/index.php/DoctorVirtualis/article/viewFile/46/71>, p. 5, (ultimo access: 16.05.2023).

Successivamente, si vogliono considerare i tratti distintivi della metafora. Marcel Danesi fa riferimento alle parole di Giambattista Vico secondo cui la metafora costituisce una *vera e propria colonna vertebrale del linguaggio e del pensiero*<sup>267</sup>. Eco, invece, mette in evidenza una caratteristica cruciale, sostenendo che essa *impone una riorganizzazione del nostro sapere e delle nostre opinioni*<sup>268</sup>. In armonia con l'opinione di Eco è il parere di Lakoff e Johnson secondo i quali *l'essenza della metafora è comprendere e vivere un tipo di cosa in termini di un altro*<sup>269</sup>. La metafora non è soltanto una base ma una causa che determina il modo di pensare e influenza la produzione di convincimenti essendo allo stesso tempo relativa alla fantasia. Questa particolarità viene spiegata da Olivier Reboul nei termini seguenti: *la metafora è una dimostrazione di creatività, in quanto esprime un oggetto attraverso termini inattesi e tuttavia comprensibili*<sup>270</sup>. Lo studioso pone l'accento sugli aspetti cognitivi che dovrebbero avvenire con lo scopo di presentare un oggetto.

Marcello Sensini spiega invece quali sono i motivi principali dell'adozione di metafore. Queste ultime *sono più fresche e originali e vengono usate, più o meno consapevolmente, per rendere il discorso più vivace, attraverso le immagini che producono, e anche più personale*<sup>271</sup>. Sensini sottolinea che la metafora trasforma il discorso e lo rende più individuale e dinamico.

Patrizia Ardizzone Berlioz spiega che *secondo Lakoff, una metafora è uno schema nel significato originario dato da Kant, e cioè una struttura unificante, che unisce una rappresentazione concettuale al proprio terreno empirico e sensoriale*<sup>272</sup>. Nelle parti successive si vogliono analizzare le proposte di Lakoff e quelle perfezionate con Johnson.

Le minuziose analisi sulla metafora cominciano con un esempio significativo: *La discussione è una guerra*<sup>273</sup>. Questa frase illustra il fenomeno della metafora concettuale. Sulla base di questo, gli autori sostengono che *il sistema concettuale umano è strutturato e definito in termini metaforici*<sup>274</sup>, spiegando che *il concetto è strutturato metaforicamente, l'attività è strutturata metaforicamente, e conseguentemente*

---

<sup>267</sup> M. Danesi, *La metafora nel pensiero e nel linguaggio*, La Scuola, Brescia 2003, p. 40.

<sup>268</sup> U. Eco, *Dall'albero al labirinto*, Bompiani, Milano 2007, p. 70.

<sup>269</sup> G. Lakoff, M. Johnson, *Metafore e vita quotidiana*, Bompiani, Milano 2005, p. 24.

<sup>270</sup> O. Reboul, *Introduzione alla retorica*, il Mulino, Bologna 2002, p. 64.

<sup>271</sup> M. Sensini, *La lingua e i testi. La riflessione sulla lingua*, Arnoldo Mondadori Scuola, Milano 2005, p. 78.

<sup>272</sup> P. Ardizzone Berlioz, *Retorica e discorso politico*, Giappichelli, Torino 2005, p. 33.

<sup>273</sup> Cfr., G. Lakoff, M. Johnson, *op. cit.*, p. 22.

<sup>274</sup> *Ibidem*, p. 24.

*il linguaggio stesso è strutturato metaforicamente*<sup>275</sup>. Risulta palese che non soltanto il linguaggio può essere considerato metaforico, ma tutti i processi mentali, i concetti umani sono anche metaforici. Le metafore strutturali, come spiegano Lakoff e Johnson, si caratterizzano per un concetto che è *metaforicamente strutturato in termini di un altro*<sup>276</sup>.

Gli studiosi individuano anche le metafore ontologiche che vengono definite nel modo seguente: *modi di considerare eventi, necessità, attività, emozioni, idee ecc. come entità e sostanze*<sup>277</sup>. Aggiungono Lakoff e Johnson che esse sono *necessarie perfino per tentare di affrontare in termini razionali le nostre esperienze*<sup>278</sup>. I due autori elencano delle metafore attribuendogli alcune funzioni che svolgono. Si vuole citare la lista, preparata da Lakoff e Johnson per presentare la loro idea della classificazione delle metafore, contenente i loro scopi principali come: riferirsi, quantificare, identificare aspetti, identificare le cause, stabilire gli obiettivi e motivare le azioni<sup>279</sup>. In seguito, mantenendo lo stesso ordine, si citano gli esempi di ciascuno scopo: *La classe media è una potente forza silenziosa nella politica americana; Ci vorrà un sacco di pazienza per finire questo libro; Non riesco a tenere il passo con il ritmo della vita moderna; La nostra influenza nel mondo è in declino per la nostra mancanza di statura morale; Ecco quello che dovete fare per garantirvi la sicurezza economica*<sup>280</sup>.

In riferimento allo studio condotto da Lakoff e Johnson, si vogliono esaminare le considerazioni che definiscono le metafore di orientamento, che servono a identificare le relazioni nello spazio. Gli scienziati mettono in risalto che le disposizioni in oggetto vengono influenzate dalla costituzione corporale di un individuo, ma anche dal funzionamento nell'ambiente da cui personaggio è circondato<sup>281</sup>. Importanti, nella sua identificazione, sono i binomi spaziali: *su-giù, dentro-fuori, davanti-dietro, profondo-superficiale, centrale-periferico*<sup>282</sup>. Infatti, gli autori dello studio elencano una serie di esempi in cui si possono osservare i contrasti appena nominati: *contento è su, triste è giù; conscio è su, inconscio è giù; la salute e la vita sono su, la malattia e la morte sono giù; più è su, meno è giù; buono è su, cattivo è giù*<sup>283</sup>. Non di rado, si sottolinea che

---

<sup>275</sup> *Ibidem.*

<sup>276</sup> *Ibidem*, p. 33.

<sup>277</sup> *Ibidem*, p. 46.

<sup>278</sup> *Ibidem.*

<sup>279</sup> Cfr., *ibidem*, p. 47.

<sup>280</sup> *Ibidem.*

<sup>281</sup> Cfr., G. Lakoff, M. Johnson, *op. cit.*, p. 33.

<sup>282</sup> *Ibidem.*

<sup>283</sup> *Ibidem*, pp. 34-35.

le concordanze in analisi possono dipendere dall'esperienza dell'interlocutore e variare da cultura a cultura.

Un'altra voce pertinente nella discussione sulle metafore viene espressa da una studiosa italiana. Federica Casadei, nella pubblicazione sulle metafore, fa riferimento agli studi condotti da Lakoff, Johnson, Brugman e Turner negli anni Ottanta e Novanta del ventesimo secolo, descrivendo la teoria cognitivista della metafora. Secondo Casadei, quest'ultima si caratterizza per alcuni tratti distintivi, come: *sostenere la natura concettuale prima che linguistica delle metafore; ritenere che le metafore abbiano una funzione cognitiva; ipotizzare che le metafore abbiano una motivazione esperienziale*<sup>284</sup>. È importante sottolineare che la studiosa sostiene che la metafora concettuale possa essere considerata una proiezione tra due domini: dominio origine e dominio oggetto, che infine insieme strutturano la metafora concettuale<sup>285</sup>.

Risulta dalle esemplificazioni presentate sopra che il linguaggio metaforico può svolgere diversi scopi che mirano a codificare un certo enunciato in modo non diretto seguendo un insieme di regole organizzate secondo un sistema coerente.

### 2.3.3.2. Teorie sulla metonimia

Una delle figure retoriche che vengono utilizzate nel discorso legato all'economia e alla finanza è la metonimia, chiamata anche a volte *la sorella gemella* della metafora. Nel corso del sottocapitolo si osservano le somiglianze e le differenze tra metafora e metonimia per valutare se le loro caratteristiche giustificano o meno la denominazione *sorelle gemelle*.

La tabella n. 11 riporta le quattro definizioni.

	Metonimia
<i>De Mauro</i>	retorica, figura retorica consistente nell'espressione di un concetto con un termine diverso da quello proprio ma a esso legato da un rapporto di dipendenza
<i>Garzanti</i>	figura retorica caratterizzata dalla sostituzione di un termine con un altro che abbia col primo un rapporto di contiguità, in particolare consiste nell'usare il nome della causa per quello dell'effetto (per esempio vivere del proprio lavoro), del contenente per il contenuto (per esempio bere un bicchiere di vino), dell'autore per l'opera (per esempio possedere un Picasso)
<i>Sabatini Coletti</i>	figura retorica consistente nell'uso di un termine in un significato diverso da quello usuale, per esempio il nome del contenitore adoperato per indicare il contenuto (bere un bicchiere), l'autore per l'opera (ascoltare Rossini)

<sup>284</sup> F. Casadei, *Metafore ed espressioni idiomatiche. Uno studio semantico sull'italiano*, Bulzoni editore, Roma 1996, p. 75.

<sup>285</sup> Cfr., *ibidem*, p. 76.

Zingarelli	figura retorica che consiste nel trasferire un termine dal concetto a cui propriamente si applica a un altro con cui è in rapporto di dipendenza
------------	--

Tabella n. 11

Da tutte le definizioni risulta chiaramente che la metonimia è una figura retorica. Il suo scopo principale è quello di trasferire il significato da un termine all'altro. Quest'ultimo deve rimanere in relazione di dipendenza. Di solito, come dimostrano i lessicografi, specialmente *Garzanti* e *Sabatini Coletti* le metonimie servono a indicare l'opera tramite il nome dell'autore, il contenuto grazie al nome di contenitore. Lo stesso punto di vista viene evidenziato da Fontana e Cuccio, i quali spiegano che *secondo Croft*<sup>286</sup> (1993) *la metonimia funziona come un 'evidenziatore del dominio', enfatizzando un aspetto di un dato referente globale (il produttore per il prodotto, la parte per il tutto, lo scrittore per l'opera)*<sup>287</sup>. Francesco Sabatini elenca e descrive gli esempi di metonimie. Le varianti proposte dallo studioso sono le seguenti: la causa invece dell'effetto; l'effetto invece della causa; la materia invece dell'oggetto fatto con essa; il contenente invece del contenuto; il mezzo, lo strumento invece della persona che lo usa; l'autore invece dell'opera; l'astratto invece del concreto; il concreto invece dell'astratto; lo specifico invece del generico; il luogo invece delle persone che vi si trovano<sup>288</sup>.

Nella parte analitica del seguente contributo un'attenzione particolare verrà attribuita alla metonimia in riferimento ai paesi e alle sedi delle istituzioni internazionali, ossia luoghi nella chiave di Sabatini. Dunque, lo studio approfondito sulle metonimie nel discorso giornalistico polacco, fondato da Aleksandra Kujawiak, *Metonimiczne użycie onimu Bruksela w dyskursie prasowym (na materiale tygodnika "Polityka")*<sup>289</sup>, è una fonte ispiratrice per il nostro scritto. I *corpora* usati per le analisi sono relativi alla situazione economica e finanziaria. Inoltre si parla in maniera particolare delle istituzioni dell'Unione europea o delle capitali dei paesi alleati o nemici.

I maggiori rappresentanti del cognitivismo, Lakoff e Johnson sostengono che *usiamo un'entità per riferirci a un'altra che è ad essa collegata*<sup>290</sup>. Risulta quindi che tra

<sup>286</sup> W. Croft, "The Role of domains in the interpretation of metaphors and metonymies", [in:] *Cognitive Linguistics 4*, Walter de Gruyter, Berlin 1993, pp. 335-370.

<sup>287</sup> S. Fontana, V. Cuccio, "Metafora e metonimia tra linguistica cognitiva e teoria della pertinenza. Uno studio delle lingue dei segni primarie", *Rivista di psicolinguistica applicata*, XIII, 1/2013, p. 87.

<sup>288</sup> F. Sabatini, *La comunicazione e gli usi della lingua*, Loescher Editore, Milano 1994, p. 734.

<sup>289</sup> A. Kujawiak, "Metonimiczne użycie onimu Bruksela w dyskursie prasowym (na materiale tygodnika "Polityka")", [in:] *Acta Universitatis Lodzianis, Folia Linguistica 53*, Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego, Łódź 2019, pp. 47-54.

<sup>290</sup> G. Lakoff, M. Johnson, *op. cit.*, p. 55.

due termini esiste un collegamento reciproco. Per rendere la teoria sulla metonimia più multilaterale non si possono omettere le parole di Sabina Fontana e Valentina Cuccio: *la metonimia, tuttavia, non può essere spiegata con un approccio esclusivamente concettuale, data la sua natura fortemente pragmatica*<sup>291</sup>. Le studiose si ispirano alle ricerche di Papafragou<sup>292</sup> e Ruiz de Mendoza<sup>293</sup>.

Spiegano, invece, Stefano Calabrese e Valentina Conti che

*in Towards a Theory of Metonymy*<sup>294</sup>, Zoltán Kövecses e Günter Radden hanno individuato diversi modelli cognitivi caratterizzanti le relazioni tra entità appartenenti allo stesso o a differenti *reami ontologici* (intendendo per *reami ontologici* i concetti, le forme, le cose e gli eventi), da cui è possibile ottenere cinque possibili tipologie di relazioni metonimiche<sup>295</sup>.

I linguisti Kövecses e Radden hanno impiegato un sistema approfondito di cinque relazioni che avvengono tra diverse componenti di una metonimia: *Forma e Concetto*; *Forma e Cosa/Evento*; *Concetto e Cosa/Evento*; *Segno (concetto-forma) e Cosa/Evento*; *Segno (concetto-forma) e Segno (concetto-forma)*<sup>296</sup>.

Rievocando la domanda iniziale delle relazioni tra metafora e metonimia, si osservano le parole di Lakoff e Johnson, secondo i quali *la metonimia serve alcuni degli stessi scopi della metafora*<sup>297</sup>. Alla luce di questa citazione si può riassumere che alcuni tratti sono condivisi per entrambe le figure retoriche. Partendo da quest'osservazione si vogliono riportare le opinioni di Luca Alfieri, che aggiunge un'altra sfumatura al rapporto tra figure. Ad avviso dello studioso *metafora e metonimia sono quindi due figure retoriche e due schemi concettuali, ma sono anche due indipendenti processi mentali*<sup>298</sup>. Secondo Alfieri la metafora e la metonimia sono due nozioni diverse. Lo stesso studioso prosegue con precisione: *in altre parole la diversità di metafora e metonimia come processi del pensiero è dedotta dalla loro diversità come figure retoriche o come schemi concettuali, ma non è indipendentemente*

---

<sup>291</sup> S. Fontana, V. Cuccio, *op. cit.*, p. 87.

<sup>292</sup> A. Papafragou, "On Metonymy", [in:] *Lingua* 99, Elsevier, Amsterdam 1996.

<sup>293</sup> F. J. Ruiz de Mendoza, "Cognitive and Pragmatic aspects of metonymy", [in:] *Cuadernos de Filología Inglesa*, 612, Murcia 1997, pp. 161-178.

<sup>294</sup> G. Radden, Z. Kövecses, "In Towards a Theory of Metonymy", [in:] V. Evans, B. Bergen, J. Zinken (a cura di), *The Cognitive Linguistics Reader*, Equinox, London 2007.

<sup>295</sup> S. Calabrese, V. Conti, "Cara vecchia metonimia: un ritmo inatteso", *Enthymema* XXV, Milano 2020, p. 233.

<sup>296</sup> *Ibidem*.

<sup>297</sup> G. Lakoff, M. Johnson, *op. cit.*, p. 57.

<sup>298</sup> L. Alfieri, "Metafora e metonimia. Due strutture concettuali, ma quanti processi mentali", [in:] A. Keidan, L. Alfieri (a cura di), *Deissi, riferimento, metafora Questioni classiche di linguistica e filosofia del linguaggio*, Fienze University Press, Firenze 2008, p. 1.

*dimostrata*<sup>299</sup>. Un punto di vista interessante è presentato da Taylor<sup>300</sup>, che considera la metonimia *uno dei più importanti procedimenti di estensione del significato, forse persino più importante della metafora*. In ottica dell'ultima citazione si è deciso di includere nelle analisi sia metafore che metonimie.

#### **2.4. Rappresentazione del *corpus* utilizzato nella parte pratica dell'analisi**

L'individuazione del *corpus* non è stata facile. Sono state prese diverse decisioni relative alla sua composizione. È stato un processo molto lungo e ha richiesto difficili scelte vista la complessità terminologica e l'alto numero delle riviste. La decisione finale è il risultato di un processo composto da diverse tappe. Si vuole presentare il nostro filo del pensiero e alcuni dubbi che ci hanno accompagnato durante il viaggio della formazione del *corpus*.

All'inizio si cita una delle opinioni che hanno influenzato la scelta riguardante la definizione del *corpus*: secondo Dardano, il linguaggio dei giornali *ben documenta l'attuale fase evolutiva della nostra lingua*<sup>301</sup>. Alla luce delle parole del linguista, si vuole sottolineare il carattere di un insieme di testi che risponda alle esigenze di coloro che usano l'italiano sia nel contesto professionale che quotidiano.

Si è cercato di prendere alcune decisioni, considerando profondamente il tempo della pubblicazione, ma anche la tematica. Una prima decisione riguardava il momento predefinito, un'altra le testate scelte e alla fine era necessario individuare dei frammenti, ovvero gli articoli. Nel paragrafo seguente si è deciso di spiegare quali dubbi c'erano e quali decisioni sono state prese per rendere il materiale più illustrativo possibile.

Per arrivare al nocciolo della questione e mostrare alcuni articoli che compongono i *corpora* si vuole iniziare con le considerazioni relative alla scelta delle testate. Si è cominciato con una decisione complessa, cioè quale tipo di stampa scegliere. All'inizio del processo si è pensato di analizzare la testata riguardante esclusivamente l'economia, ossia il quotidiano *Il Sole 24 Ore*. Con il passar del tempo la decisione è stata rivista. La scelta del quotidiano, legato soltanto alla finanza e al mondo della borsa, si è rilevata essere una decisione troppo complicata, poiché la complessità del testo non è adatta al livello di istruzione di un lettore non esperto e neanche alla finalità

---

<sup>299</sup> *Ibidem*, p. 2.

<sup>300</sup> R. Taylor, *Linguistic Categorization. Prototypes in Linguistic Theory*, Clarendon Press, Oxford 1995, p. 224.

<sup>301</sup> M. Dardano, "Lessico e semantica", [in:] A. A. Sobrero (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo: le strutture*, Laterza, Roma-Bari 1999, p. 291.

professionale del presente contributo. Avendo in mente il carattere linguistico del testo si è deciso di introdurre alcune tra le maggiori testate italiane, confrontandone tre con il giornale scelto all'inizio. Il numero delle vendite è stato la chiave della decisione. Infatti, si vuole menzionare che *l'Italia risulta essere uno dei paesi con il maggior numero di testate quotidiane, ma la tiratura di esse è molto bassa, fanno eccezione soltanto i quotidiani storici*<sup>302</sup>. In seguito spiegheremo per quali quotidiani abbiamo optato e quali fattori hanno influenzato il concetto. In generale, sono state scelte le testate che sono caratterizzate da un'elevata tiratura. Ricordando di nuovo la testata centrale del nostro pensiero iniziale, ovvero *Il Sole 24 Ore*, si è deciso di escludere questo giornale dalle nostre analisi data la sua natura troppo complicata. La nostra idea è stata quella di analizzare il carattere linguistico degli articoli. Nella testata *Il Sole 24 Ore* il testo viene frequentemente sostituito con tabelle, dati statistici, grafici, illustrazioni e schemi matematici, dunque siamo giunti alla conclusione di non includerla nelle nostre analisi. Il contrasto tra le informazioni specialistiche, di solito borsistiche, a nostro avviso, è stato troppo evidente per poter rendere il materiale adatto al carattere linguistico. Vogliamo sottolineare che la selezione non è soggettiva, ma anche basata sul carattere della testata evidenziato dall'editore *Gruppo 24 Ore* (ilsole24ore.com).

Secondo le statistiche elaborate dalla società Accertamenti Diffusione Stampa, i giornali con la maggior vendita sono *Il Corriere della sera* (nacque nel febbraio del 1876 quando Eugenio Torelli Viollier, direttore de *La Lombardia*, e Riccardo Pavesi, editore della medesima, decisero di fondare un nuovo giornale<sup>303</sup>), *La Repubblica* (debutta in edicola il 14 gennaio 1976, per iniziativa di Eugenio Scalfari, già direttore del settimanale *L'Espresso*<sup>304</sup>) e *La Stampa* (esce per la prima volta a Torino nel 1895, originariamente denominata *La Gazzetta Piemontese*<sup>305</sup>). Per rendere univoco l'ordine di comparsa delle citazioni, queste verranno presentate seguendo la progressione alfabetica dei nomi delle testate, in caso esse vengano menzionate una dopo l'altra. Le informazioni dettagliate sulla vendita vengono illustrate sotto forma di tabella. Si sottolinea nella stessa sede, un'elevata percentuale sul mercato della stampa ottenuta dal quotidiano *La Gazzetta dello Sport*. Nonostante il suo risultato, la testata non è stata

---

<sup>302</sup> M. Emanuelli, *50 anni di storia della televisione attraverso la stampa settimanale*, Greco edizioni, Milano 2004, p. 413.

<sup>303</sup> A. Agostini, *Giornalismo. Media e giornalisti in Italia*, il Mulino, Bologna 2012, p. 7.

<sup>304</sup> *Ibidem*, p. 6.

<sup>305</sup> M. Kaliska, "La stampa italiana ieri e oggi", [in:] *Kwartalnik Neofilologiczny LIX 2/2012*, Polska Akademia Nauk, Warszawa 2012, p. 211.

inclusa nella nostra ricerca per il suo carattere specialistico legato allo sport non corrisposto alla tematica economico-finanziaria del presente contributo.

Le informazioni riguardanti la distribuzione di ciascuna testata, divise in due categorie, sono state presentate nella forma della tabella ognuna per ogni *corpus*. Nella tabella n. 12 si trovano le informazioni riguardanti la tiratura delle annate: 2001, 2002 e 2003.

	2001	2002	2003
<i>Il Corriere della sera</i>	892.523	862.508	858.518
<i>La Repubblica</i>	819.061	777.473	782.984
<i>La Stampa</i>	555.004	521.378	481.704

Tabella n. 12<sup>306</sup>

Nella tabella n. 13 possiamo osservare le tirature delle annate: 2016, 2017 e 2018.

	2016	2017	2018
<i>Il Corriere della sera</i>	362.167	322.826	309.160
<i>La Repubblica</i>	337.799	292.365	257.641
<i>La Stampa</i>	232.392	214.691	197.010

Tabella n. 13<sup>307</sup>

Rimanendo fedeli all'idea di dedicare lo studio alle questioni economiche e finanziarie, si è deciso di non esaminare le intere testate dei quotidiani definiti più venduti, ma sceglierne soltanto alcuni frammenti. Come già accennato in diverse sedi il carattere specialistico si colloca nel centro delle nostre analisi. Alla fine abbiamo ottenuto un risultato coerente all'idea iniziale e abbiamo individuato le pagine con l'occhiello *economia* di ciascuna testata. Le tabelle 14 e 15 riportano un elenco completo dei singoli numeri presi in considerazione. Per facilitare e ordinare la lettura a ogni articolo si assegnano i codici con la lettera iniziale di ogni testata (*Il Corriere della sera*- C, *La Repubblica*- R e *La Stampa*- S), il numero del mese e l'annata.

Codice	Data	Giorno	Pagine
C1-2001	16 gennaio 2001	Martedì	19, 20, 22, 23
C2-2001	8 febbraio 2001	Giovedì	25, 27, 29, 30
C3-2001	20 marzo 2001	Martedì	21, 22, 24, 25
C4-2001	18 aprile 2001	Mercoledì	21, 22, 24, 25
C5-2001	9 maggio 2001	Mercoledì	23, 24, 25

<sup>306</sup> La tabella 12 è stata creata in riferimento alle informazioni incluse nel documento *ADS Notizie Trimestrale N. 112*.

<sup>307</sup> La tabella 13 è stata creata in riferimento alle informazioni incluse nei documenti pubblicati in relazione alle annate: 2016, 2017 e 2018; ADS - Accertamenti Diffusione Stampa; [www.adsnotizie.it](http://www.adsnotizie.it), (ultimo accesso: 16.05.2023).

C6-2001	21 giugno 2001	Giovedì	23, 24, 25
C7-2001	28 luglio 2001	Sabato	19, 20, 21
C8-2001	3 agosto 2001	Venerdì	19, 20
C9-2001	14 settembre 2001	Venerdì	27, 29, 33
C10-2001	11 ottobre 2001	Giovedì	26, 27, 31
C11-2001	24 novembre 2001	Sabato	25, 26, 27, 31
C12-2001	2 dicembre 2001	Domenica	21, 22, 23
R1-2001	10 gennaio 2001	Mercoledì	29, 31, 33, 34, 36, 39
R2-2001	14 febbraio 2001	Mercoledì	34, 36, 37, 38, 40
R3-2001	15 marzo 2001	Giovedì	2, 4, 33, 34, 35, 37, 38, 40
R4-2001	12 aprile 2001	Giovedì	32, 34, 35, 37, 38, 40
R5-2001	11 maggio 2001	Venerdì	28, 47, 48, 50, 53, 54
R6-2001	19 giugno 2001	Martedì	29, 30, 31, 32, 34, 37, 38
R7-2001	10 luglio 2001	Martedì	6, 26, 28, 29, 30, 32
R8-2001	17 agosto 2001	Venerdì	28, 30, 32, 34
R9-2001	18 settembre 2001	Martedì	2, 4, 7, 9, 34, 37, 38, 40
R10-2001	16 ottobre 2001	Martedì	33, 34, 35, 36, 38, 41, 42
R11-2001	15 novembre 2001	Giovedì	18, 37, 38, 39, 40, 41, 42
R12-2001	19 dicembre 2001	Mercoledì	29, 30, 32, 34, 36, 37
S1-2001	12 gennaio 2001	Venerdì	9, 17, 19, 20, 21
S2-2001	28 febbraio 2001	Mercoledì	7, 12, 13, 14, 16, 18, 19
S3-2001	20 marzo 2001	Martedì	15, 16, 18, 21, 23
S4-2001	17 aprile 2001	Martedì	18, 19, 20
S5-2001	8 maggio 2001	Martedì	18, 19, 20, 21, 22, 23, 24
S6-2001	22 giugno 2001	Venerdì	22, 23, 24, 26, 27, 28
S7-2001	7 luglio 2001	Sabato	2, 3, 19, 21, 22, 23, 24, 25
S8-2001	21 agosto 2001	Martedì	4, 5, 22, 23, 24, 25, 26
S9-2001	18 settembre 2001	Martedì	25, 26, 27, 28, 29
S10-2001	17 ottobre 2001	Mercoledì	25, 26, 27, 28, 29, 30
S11-2001	22 novembre 2001	Giovedì	20, 21, 22, 23, 25, 26
S12-2001	4 dicembre 2001	Martedì	24, 25, 26, 27, 28, 29
C1-2002	31 gennaio 2002	Giovedì	21, 22, 23, 25, 28
C2-2002	19 febbraio 2002	Martedì	21, 25, 27
C3-2002	9 marzo 2002	Sabato	23, 24, 25, 27
C4-2002	12 aprile 2002	Venerdì	23, 25, 27
C5-2002	21 maggio 2002	Martedì	23, 26, 27
C6-2002	25 giugno 2002	Martedì	21, 22, 23
C7-2002	16 luglio 2002	Martedì	21, 22, 23, 25
C8-2002	1 agosto 2002	Giovedì	21, 22, 23, 24
C9-2002	11 settembre 2002	Mercoledì	27, 29, 31
C10-2002	22 ottobre 2002	Martedì	23, 26, 27, 29
C11-2002	29 novembre 2002	Venerdì	23, 25, 27, 29
C12-2002	4 dicembre 2002	Mercoledì	21, 23, 27, 29
R1-2002	30 gennaio 2002	Mercoledì	4, 33, 34, 35, 36, 38
R2-2002	21 febbraio 2002	Giovedì	4, 31, 32, 33, 34, 36, 38
R3-2002	29 marzo 2002	Venerdì	27, 28, 33, 35, 36, 40
R4-2002	19 aprile 2002	Venerdì	36, 39, 40, 41, 42, 46
R5-2002	7 maggio 2002	Martedì	12, 13, 27, 28, 29, 30, 34
R6-2002	28 giugno 2002	Venerdì	4, 7, 11, 32, 36, 37, 38, 42
R7-2002	17 luglio 2002	Mercoledì	4, 14, 17, 35, 36, 37, 38, 42
R8-2002	18 agosto 2002	Domenica	7, 35, 36
R9-2002	1 settembre 2002	Domenica	6, 27, 28, 29
R10-2002	12 ottobre 2002	Sabato	2, 4, 5, 33, 36, 37, 38, 42
R11-2002	8 novembre 2002	Venerdì	2, 4, 7, 29, 31, 32
R12-2002	27 dicembre 2002	Venerdì	4, 33, 34, 35
S1-2002	25 gennaio 2002	Venerdì	19, 21, 22, 23,
S2-2002	23 febbraio 2002	Sabato	6, 7, 16, 17, 18, 21, 22
S3-2002	31 marzo 2002	Domenica	16, 19

S4-2002	25 aprile 2002	Giovedì	14, 15, 16, 18, 20
S5-2002	15 maggio 2002	Mercoledì	6, 7, 17, 18, 20, 22, 23, 24
S6-2002	28 giugno 2002	Venerdì	4, 5, 6, 7, 19, 20, 22, 23, 24
S7-2002	18 luglio 2002	Giovedì	15, 17, 18, 19, 20, 22
S8-2002	8 agosto 2002	Giovedì	2, 3, 16, 17, 18, 19, 20
S9-2002	17 settembre 2002	Martedì	19, 20, 21, 23, 25, 26
S10-2002	27 ottobre 2002	Domenica	20, 21
S11-2002	21 novembre 2002	Giovedì	17, 19, 20, 21, 22
S12-2002	4 dicembre 2002	Mercoledì	2, 3, 20, 21, 22, 23, 24
C1-2003	24 gennaio 2003	Venerdì	21, 22, 27
C2-2003	19 febbraio 2003	Mercoledì	23, 24, 27, 29
C3-2003	11 marzo 2003	Martedì	25, 26, 27, 29
C4-2003	29 aprile 2003	Martedì	19, 20, 25, 27, 28
C5-2003	3 maggio 2003	Sabato	23, 25, 26
C6-2003	14 giugno 2003	Sabato	21, 22, 23, 26
C7-2003	18 luglio 2003	Venerdì	25, 27
C8-2003	12 agosto 2003	Giovedì	23, 25, 27
C9-2003	27 settembre 2003	Sabato	25, 26, 27, 29
C10-2003	30 ottobre 2003	Giovedì	25, 26, 27, 29, 31
C11-2003	4 novembre 2003	Martedì	21, 22, 27
C12-2003	5 dicembre 2003	Venerdì	21, 22, 23, 27
R1-2003	8 gennaio 2003	Mercoledì	2, 4, 5, 29, 30, 32
R2-2003	28 febbraio 2003	Venerdì	5, 14, 41, 42, 28, 29, 50
R3-2003	22 marzo 2003	Sabato	19, 35, 36, 41, 42, 43
R4-2003	2 aprile 2003	Mercoledì	28, 30, 32, 34
R5-2003	4 maggio 2003	Domenica	27, 28
R6-2003	3 giugno 2003	Martedì	2, 4, 12, 30, 32, 33
R7-2003	20 luglio 2003	Domenica	10, 29, 30
R8-2003	9 agosto 2003	Sabato	7, 30, 32, 33
R9-2003	11 settembre 2003	Giovedì	6, 8, 9, 29, 30, 31, 37, 38, 39
R10-2003	16 ottobre 2003	Giovedì	14, 32, 35, 37, 41, 42, 43
R11-2003	18 novembre 2003	Martedì	9, 14, 26, 28, 31, 32, 34
R12-2003	10 dicembre 2003	Mercoledì	30, 31, 34, 37, 38
S1-2003	21 gennaio 2003	Martedì	18, 19, 20, 21, 22, 23
S2-2003	12 febbraio 2003	Mercoledì	15, 16, 19, 20, 21, 22
S3-2003	21 marzo 2003	Venerdì	25, 28, 29, 30, 31, 32
S4-2003	9 aprile 2003	Mercoledì	20, 21, 22, 23, 25, 26
S5-2003	17 maggio 2003	Sabato	17, 18, 21, 22, 24, 25
S6-2003	1 giugno 2003	Domenica	2, 3, 17
S7-2003	11 luglio 2003	Venerdì	19, 20, 22, 24, 25, 26
S8-2003	19 agosto 2003	Martedì	17, 18, 20, 21, 22
S9-2003	12 settembre 2003	Venerdì	10, 19, 20, 22, 23, 24
S10-2003	22 ottobre 2003	Mercoledì	17, 18, 20, 21, 22
S11-2003	19 novembre 2003	Mercoledì	17, 19, 20, 21, 22
S12-2003	10 dicembre 2003	Mercoledì	6, 7, 9, 19, 21, 22, 23, 24

Tabella n. 14

Nella tabella n. 15 si collocano, invece, informazioni riguardanti dei numeri analizzati provenienti da un numero al mese.

Codice	Data	Giorno	Pagine
C1-2016	7 gennaio 2016	Giovedì	26, 27, 28, 29
C2-2016	2 febbraio 2016	Martedì	27, 28, 29, 30
C3-2016	23 marzo 2016	Mercoledì	35, 36, 37, 39, 41
C4-2016	19 aprile 2016	Martedì	28, 29, 31, 32, 33, 35

C5-2016	17 maggio 2016	Martedì	27, 28, 29, 31, 32, 33
C6-2016	28 giugno 2016	Martedì	30, 31, 32, 33, 35
C7-2016	26 luglio 2016	Martedì	29, 30, 31, 33, 35
C8-2016	6 agosto 2016	Sabato	41, 42, 43, 45
C9-2016	15 settembre 2016	Giovedì	29, 30, 31, 35
C10-2016	21 ottobre 2016	Venerdì	39, 40, 41, 43
C11-2016	29 novembre 2016	Martedì	35, 36, 37, 39, 41
C12-2016	6 dicembre 2016	Martedì	34, 35, 37, 39, 41
R1-2016	15 gennaio 2016	Venerdì	2, 4, 30, 33
R2-2016	17 febbraio 2016	Mercoledì	8, 24, 26
R3-2016	10 marzo 2016	Giovedì	14, 22, 24
R4-2016	24 aprile 2016	Domenica	22
R5-2016	6 maggio 2016	Venerdì	12, 15, 25, 26, 29
R6-2016	21 giugno 2016	Martedì	9, 13, 14, 34, 37
R7-2016	23 luglio 2016	Sabato	22, 24
R8-2016	11 agosto 2016	Giovedì	8, 13, 22, 25
R9-2016	6 settembre 2016	Martedì	8, 9, 11, 18, 20
R10-2016	13 ottobre 2016	Giovedì	4, 6, 24, 27
R11-2016	16 novembre 2016	Mercoledì	2, 11, 28, 30
R12-2016	30 dicembre 2016	Venerdì	10, 32, 35
S1-2016	13 gennaio 2016	Mercoledì	19, 20
S2-2016	9 febbraio 2016	Martedì	27, 29
S3-2016	11 marzo 2016	Venerdì	19, 20, 21
S4-2016	8 aprile 2016	Venerdì	20, 21, 22
S5-2016	20 maggio 2016	Venerdì	28, 29
S6-2016	25 giugno 2016	Sabato	24
S7-2016	5 luglio 2016	Martedì	17, 18, 19
S8-2016	10 agosto 2016	Mercoledì	17, 18
S9-2016	20 settembre 2016	Martedì	21, 23, 24
S10-2016	28 ottobre 2016	Venerdì	20, 21
S11-2016	23 novembre 2016	Mercoledì	16, 18
S12-2016	14 dicembre 2016	Mercoledì	17, 18
C1-2017	31 gennaio 2017	Martedì	28, 29, 31, 33, 34, 35, 37
C2-2017	28 febbraio 2017	Martedì	30, 31, 33, 35, 46, 47
C3-2017	21 marzo 2017	Martedì	30, 31, 33, 35, 37, 39, 41
C4-2017	11 aprile 2017	Martedì	32, 33, 35, 37, 38, 39, 41
C5-2017	23 maggio 2017	Martedì	31, 32, 33, 35, 36, 37, 39
C6-2017	20 giugno 2017	Martedì	29, 30, 31, 33, 34, 35, 37
C7-2017	4 luglio 2017	Martedì	30, 31, 32, 33, 34, 35
C8-2017	9 agosto 2017	Mercoledì	27, 28, 29, 30, 31
C9-2017	19 settembre 2017	Martedì	32, 33, 34, 35, 36, 37, 39
C10-2017	18 ottobre 2017	Mercoledì	31, 32, 33, 35, 37
C11-2017	10 novembre 2017	Venerdì	41, 43, 45, 47
C12-2017	21 dicembre 2017	Giovedì	37, 39, 41, 43, 45
R1-2017	14 gennaio 2017	Sabato	4, 9, 26, 28
R2-2017	21 febbraio 2017	Martedì	9, 10, 11, 12, 13, 20, 33, 34
R3-2017	19 marzo 2017	Domenica	6, 22
R4-2017	12 aprile 2017	Mercoledì	2, 4, 22, 24
R5-2017	23 maggio 2017	Martedì	4, 9, 10, 11, 36, 38
R6-2017	27 giugno 2017	Martedì	9, 10, 11, 12, 38, 40
R7-2017	18 luglio 2017	Martedì	8, 9, 11, 12, 13, 32, 34
R8-2017	19 agosto 2017	Sabato	14, 24, 27
R9-2017	1 settembre 2017	Venerdì	2, 22, 31, 32
R10-2017	31 ottobre 2017	Martedì	8, 9, 11, 15, 24, 39
R11-2017	29 novembre 2017	Martedì	7, 10, 30, 31, 32, 33, 35
R12-2017	24 dicembre 2017	Domenica	22, 23
S1-2017	20 gennaio 2017	Venerdì	21
S2-2017	28 febbraio 2017	Martedì	18, 19, 20

S3-2017	4 marzo 2017	Sabato	18
S4-2017	13 aprile 2017	Giovedì	19, 20
S6-2017	27 giugno 2017	Domenica	19, 20
S7-2017	19 luglio 2017	Mercoledì	19, 20
S8-2017	10 agosto 2017	Giovedì	17, 18
S9-2017	29 settembre 2017	Sabato	24, 25, 26
S10-2017	17 ottobre 2017	Martedì	23, 25
S11-2017	28 novembre 2017	Martedì	19, 21
S12-2017	22 dicembre 2017	Venerdì	20, 21, 22
C1-2018	31 gennaio 2018	Mercoledì	27, 28, 29, 30, 31
C2-2018	20 febbraio 2018	Martedì	31, 33, 35, 36, 37, 39
C3-2018	6 marzo 2018	Martedì	43, 45, 47, 49
C4-2018	12 aprile 2018	Giovedì	33, 35, 37, 39, 41
C5-2018	1 maggio 2018	Martedì	27, 28, 29, 31, 33
C6-2018	26 giugno 2018	Martedì	27, 28, 29, 31, 32, 33, 35
C7-2018	29 luglio 2018	Domenica	29, 31, 33
C8-2018	21 agosto 2018	Martedì	26, 27, 28, 29, 31
C9-2018	4 settembre 2018	Martedì	27, 29, 31, 33, 35
C10-2018	17 ottobre 2018	Mercoledì	32, 33, 35, 36, 37
C11-2018	15 novembre 2018	Giovedì	33, 34, 35, 37, 39
C12-2018	11 dicembre 2018	Martedì	35, 37, 38, 39, 41
R1-2018	9 gennaio 2018	Martedì	4, 10, 11, 34, 35, 37, 39
R2-2018	24 febbraio 2018	Sabato	10, 30, 31, 32, 33
R3-2018	18 marzo 2018	Domenica	6, 20, 21
R4-2018	27 aprile 2018	Venerdì	8, 22, 23, 24, 29
R5-2018	8 maggio 2018	Martedì	10, 11, 22, 23, 24, 25, 26
R6-2018	1 giugno 2018	Venerdì	26, 29, 31, 33
R7-2018	20 luglio 2018	Venerdì	22, 23, 25, 27
R8-2018	30 agosto 2018	Giovedì	6, 9, 24, 25, 26, 27
R9-2018	5 settembre 2018	Mercoledì	22, 23, 24, 25
R10-2018	4 ottobre 2018	Giovedì	3, 4, 26, 27, 29, 31
R11-2018	23 novembre 2018	Venerdì	4, 32, 33, 35, 37
R12-2018	6 dicembre 2018	Giovedì	26, 27, 28, 29
S1-2018	24 gennaio 2018	Mercoledì	17, 18
S2-2018	6 febbraio 2018	Martedì	18, 19
S3-2018	8 marzo 2018	Giovedì	21, 22
S4-2018	21 aprile 2018	Sabato	22, 23, 24
S5-2018	18 maggio 2018	Venerdì	24, 25
S6-2018	5 giugno 2018	Martedì	17, 19
S7-2018	24 luglio 2018	Martedì	18, 19
S8-2018	1 agosto 2018	Mercoledì	17, 18
S9-2018	12 settembre 2018	Mercoledì	18, 19
S10-2018	30 ottobre 2018	Martedì	18
S11-2018	7 novembre 2018	Mercoledì	17
S12-2018	13 dicembre 2018	Giovedì	21

Tabella n. 15

Nelle tabelle n. 14 e n. 15 sono stati presentati tutti i numeri presi in considerazione. Si vuole menzionare che manca un numero del quotidiano *La Stampa*, poiché non è stato possibile trovare nessun numero di giornale datato maggio 2017.

Nell'ultima colonna della tabella vengono elencate tutte le pagine prese in considerazione. Dopo aver esposto dettagliatamente i numeri e di conseguenza anche le pagine, vogliamo passare alla motivazione della scelta di ogni singolo articolo.

Creando i nostri *corpora*, non volevamo prendere in considerazione i titoli di articoli e nemmeno i loro sottotitoli, perché hanno una forma particolare. La brevità è il suo tratto distintivo. Non sono stati presi in considerazione gli articoli di carattere informativo. In questo gruppo includiamo tra l'altro delle notizie di redazione, che non superano il limite di qualche frase.

Infine abbiamo scelto tre articoli più lunghi. Nel caso dei due numeri del quotidiano *La Stampa* (febbraio 2016 e giugno 2016) siamo riusciti ad individuare soltanto due articoli e abbiamo analizzato entrambi. Gli articoli esaminati provengono dalle pagine menzionate nelle tabelle n. 14 e n. 15 nell'ultima colonna.

La composizione finale del codice di ogni articolo è composta nel modo seguente, usiamo il primo esempio dal *corpus* numero 1: C1-2001-19: *Il Corriere della sera*, mese di gennaio, l'anno 2001, pagina 19.

Per quanto riguarda la composizione delle pagine si aggiunge un'osservazione cruciale per capire i codici finali usati nella parte pratica della tesi. In alcuni casi si registrano due o tre articoli stampati nella stessa pagina ed essi non vengono etichettati diversamente, poiché non si cerca di mostrare nessuna specificazione aggiuntiva. L'ultima componente del codice è composta dal numero di pagina, non vengono analizzati altri dettagli per non renderlo troppo lungo.

## **2.5. Conclusioni**

Il secondo capitolo funge da base scientifica e metodologica, costituendo un punto di partenza per le analisi condotte nei capitoli successivi. Per rendere omogenea la parte teorica, si vogliono descrivere sia le considerazioni ritenute importanti in ottica della linguistica intesa come scienza umanistica, sia le idee che, pur essendo espresse da autori meno citati e più settoriali, ricoprono comunque un ruolo significativo nella pianificazione del presente testo e, pertanto, verranno accennate poiché considerate indispensabili.

La parte che si sta per concludere, ha riguardato lo scopo e l'oggetto dell'analisi, in cui si sono volute specificare le principali motivazioni che hanno influenzato l'individuazione degli esempi e la loro verifica secondo la chiave teorica già indicata.

Il prossimo paragrafo è stato dedicato alla triplice divisione del materiale teorico: per ogni gruppo sono stati discussi i relativi tratti distintivi, nonché l'ulteriore suddivisione in altri due gruppi più precisi. La prima categoria è stata rappresentata dal

linguaggio specialistico, in cui si sono citate le teorie principali che rispecchiano l'ambito del linguaggio economico e finanziario, insieme a quelle relative al linguaggio giornalistico, quest'ultimo preso in considerazione in quanto la carta stampata risulta essere fonte primaria dei testi costituenti del *corpus*. Di seguito, sono stati analizzati due gruppi di parole, ossia anglicismi e latinismi, che insieme sono stati classificati come forestierismi. L'approfondimento di questi termini risulta rilevante in quanto questi due tipi di lessemi di stampo straniero sono considerati parte distintiva del linguaggio specialistico dell'economia e della finanza. Nella parte dedicata proprio a questa tematica, si è cercato di spiegare quali definizioni si possano utilizzare per parlare dei prestiti o calchi. L'ultima parte del suddetto sottocapitolo, invece, ha trattato della retorica e dei suoi due fattori più importanti, che hanno fondato anche la ricerca nella parte analitica: si sono discusse le questioni dell'ideazione e della percezione delle metafore e delle metonimie.

La seconda sezione si è conclusa con la descrizione del *corpus*, in cui sono stati elencati i frammenti della stampa presi in considerazione e le loro caratteristiche. Inoltre, è stato spiegato il motivo principale della scelta delle testate utilizzate per la raccolta degli articoli dedicati al tema economico e/o finanziario.

Il capitolo è un fondamento teorico da cui possono cominciare le analisi, esso costituisce anche una lista dei punti di riferimento per rendere chiara e per lineare la ricerca condotta nelle parti che saranno presentate di seguito.

## Capitolo 3

### Studio sugli anglicismi

#### 3.1. Introduzione

Il crescente interesse dei linguisti verso la questione degli anglicismi costituisce uno dei maggiori temi della presente trattazione. Da diversi anni, la tematica assume sempre più importanza tra le problematiche urgenti. Come precedentemente accennato nella sezione teorica, coesistono molteplici definizioni e punti di vista. Questi ultimi servono come un'indicazione che guida l'elaborazione delle esemplificazioni individuate nel *corpus*. Nella sezione seguente, gli anglicismi si dividono in due gruppi maggiori. La prima divisione bipolare riguarda l'analisi dei lessemi che possono essere intesi o analizzati in chiave di nome comune. Il secondo raggruppamento, invece, costituisce un elenco di termini che assumono il ruolo di un nome proprio inglese e che, per questo motivo, non verrà analizzato approfonditamente.

#### 3.2. Analisi degli anglicismi intesi come nomi comuni

La prima parte del capitolo dedicato agli anglicismi consiste nell'analisi dei termini che appartengono alla categoria dei nomi comuni. Prima di entrare nello specifico, si vuole precisare che gli esempi sono stati elencati seguendo l'ordine alfabetico dei lessemi e delle espressioni sottoposte ad esame. Inoltre, relativamente all'utilizzo delle maiuscole, si cerca di mantenere la scrittura originale della lettera iniziale; quando si registrano più versioni della grafia, verrà motivata ogni singola scelta ortografica.

La rassegna comincia con l'anglicismo *academy* e si conclude con il termine anglosassone *yacht*. Prima di presentare l'elenco completo delle parole individuate, si precisa che, se non indicato diversamente, le definizioni inglesi provengono dal dizionario multimediale inglese<sup>308</sup>.

---

<sup>308</sup> <https://dictionary.cambridge.org>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<b>Lessema o espressione in inglese</b>	<b>Definizione inglese</b>	<b>Traduzione o spiegazione in italiano</b>
academy	an organization intended to protect and develop an art, science, language, etc., or a school that teaches a particular subject or trains people for a particular job	accademia
accountability	the fact of being responsible for what you do and able to give a satisfactory reason for it, or the degree to which this happens	responsabilità
ad blocking	the use of a computer program to prevent advertisements from being displayed on a screen, for example when you visit a website	blocco o filtraggio della pubblicità <sup>309</sup>
advisor	someone whose job is to give advice about a subject	consulente
advisory board	a structured and collaborative method for organizations to engage with external advisors <sup>310</sup>	consiglio consultivo
airbag	a bag in a vehicle that automatically fills with air if the vehicle is involved in an accident, in order to protect the driver or a passenger from injury	airbag
annual report	a report made by a company each year that includes the company's audited accounts, along with statements of profits or loss and how the management thinks the company will do in the future	rapporto annuale
antidumping	relating to laws that are intended to prevent imported goods from being sold for less than they cost to produce	antidumping
anti-globalization	a political belief opposed to the emergence of a single world market dominated by multinational companies <sup>311</sup>	antiglobalizzazione
antitrust	relating to efforts to prevent companies from working together to control prices unfairly or to create a monopoly	antitrust
app	abbreviation for application: a computer program that is designed for a particular purpose	app
appeal	the quality in someone or something that makes him, her, or it attractive or interesting	attrazione
assessment	the act of judging or deciding the amount, value, quality, or importance of something, or the judgment or decision that is made	valutazione, stima
asset	something valuable belonging to a person or organization that can be used for the payment of debts	attivo
asset management	the management of someone's money, stocks, shares, etc.	gestione dell'attivo del bilancio in modo da cercare di ottenere il massimo del rendimento con il minimo dei rischi <sup>312</sup>
asset manager	a person or company that manages someone else's money, stocks, and shares, etc.	gestore di patrimonio
assurance	a promise	assicurazione
audit	to make an official examination of the accounts of a business and produce a report	verifica, revisione dei conti

<sup>309</sup> [https://riviste.newbusinessmedia.it/wp-content/uploads/sites/3/2017/01/Glossario\\_marketing\\_realestate\\_01.pdf](https://riviste.newbusinessmedia.it/wp-content/uploads/sites/3/2017/01/Glossario_marketing_realestate_01.pdf), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>310</sup> <https://www.advisoryboardcentre.com/what-are-the-advisory-board-roles-and-responsibilities/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>311</sup> <https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/anti-globalization>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>312</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=asset%20management>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

austerity	the condition of living without unnecessary things and without comfort, with limited money or goods, or a practice, habit, or experience that is typical of this	austerità
authority	the power to control or demand obedience from others	autorità
auto	relating to cars	macchina
aviation	the activity of flying aircraft, or of designing, producing, and keeping them in good condition	aviazione
baby	a very young child, especially one that has not yet begun to walk or talk	bebè, bambino
baby sitter	a person who takes care of a child or children while the parents are out	baby-sitter
background	the things that can be seen behind the main things or people in a picture	ambiente, formazione
bad bank	a bank that takes bad assets and bad loans from other banks or organizations and deals with them in order to help with economic problems	società di servizio che si occupa per conto della banca capogruppo del recupero dei crediti difficilmente esigibili <sup>313</sup>
bad loan	a loan which is unlikely to be paid back	bad loan
bail in	the process of saving a bank by making it use up its internal resources first <sup>314</sup>	salvataggio interno <sup>315</sup>
bail out	to help a person or organization that is in difficulty, usually by giving or lending them money	salvataggio di un'impresa in dissesto <sup>316</sup>
bancassurance	a business activity in which banks sell services and products usually sold by insurance companies	bancassicurazione <sup>317</sup>
baseball	a game played especially in North America by two teams of nine players, in which a player hits a ball with a bat and tries to run around four bases on a large field before the other team returns the ball	baseball
beauty care	special treatments to improve appearances of your hair, face, and body	beauty care
benchmark	a level of quality that can be used as a standard when comparing other things	prezzo di riferimento
bench-marking	the act of measuring the quality of something by comparing it with something else of an accepted standard	attività continua di ricerca, misurazione e raffronto dei prodotti, processi, servizi, prassi, procedure e operazioni di una ditta con quelli che altre aziende hanno sviluppato, allo scopo di ottenere risultati eccellenti, finalizzati al miglioramento delle proprie prestazioni aziendali e per rendere evidente l'efficacia

<sup>313</sup> [https://www.grandidizionari.it/Dizionario\\_Italiano/parola/B/bad\\_bank.aspx?query=bad+bank](https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/B/bad_bank.aspx?query=bad+bank), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>314</sup> <https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/bail-in>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>315</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/B/bailin.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>316</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/B/bailout.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/B/bailout.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>317</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/B/bancassurance.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/B/bancassurance.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

		di determinati investimenti <sup>318</sup>
benefit	a helpful or good effect, or something intended to help	beneficio
best practice	a working method or set of working methods that is officially accepted as being the best to use in a particular business or industry, usually described formally and in detail	buona pratica
big	a big person or thing is large in physical size <sup>319</sup>	grande, grosso
big data	very large sets of data that are produced by people using the internet, and that can only be stored, understood, and used with the help of special tools and methods	si riferisce agli insiemi dei dati raccolti, così vasti e complessi da avere bisogno delle nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, per venire processati <sup>320</sup>
big player	one of the important people, companies, countries that is involved in and influences a situation, especially one involving competition <sup>321</sup>	in economia, protagonista internazionale <sup>322</sup>
biotech	abbreviation for biotechnology: technology or industrial processes using living things such as cells and bacteria, especially in order to produce medical treatments	biotecnologia
bipartisan	supported by or consisting of two political parties	bipartitico
bit	a small piece or a small amount of something	pezzo
blackout	a time when all lights must be hidden by law, or when there is no light or power because of an electricity failure	oscuramento
blog	a regular record of your thoughts, opinions, or experiences that you put on the internet for other people to read	blog
blue-chip	a blue-chip company or investment is one that can be trusted and is not likely to fail	titolo guida
board	the group of people who are responsible for controlling and organizing a company or organization	consiglio
bomber	a person who uses bombs	bombardiere
bond	an official paper given by the government or a company to show that you have lent them money that they will pay back to you at a particular interest rate	garanzia, cauzione
bondholder	a person or organization that holds a bond	obbligazionista
bond perpetual	an unusual type of bond that doesn't have a maturity date <sup>323</sup>	uno strumento di debito che non giunge mai a scadenza e conferisce al suo sottoscrittore il pagamento perenne di un tasso di interesse fisso, più alto della media del mercato <sup>324</sup>

<sup>318</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/benchmarking/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>319</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/big>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>320</sup> <https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20210211STO97614/big-data-definizione-benefici-e-sfide-infografica>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>321</sup> <https://www.ldoconline.com/dictionary/player>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>322</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/big-player\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/big-player_%28Neologismi%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>323</sup> <https://www.thebalancemoney.com/what-is-a-perpetual-bond-5214945>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>324</sup> <https://www.bancobpm.it/magazine/glossario/perpetual-bond/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

boom	a period of sudden economic growth, especially one that results in a lot of money being made	boom, in forte espansione, periodo di rialzo economico
boomerang	a curved stick that, when thrown in a particular way, comes back to the person who threw it	boomerang
box	a square or rectangular container with stiff sides and sometimes a lid	scatola
boy	a male child or, more generally, a male of any age	ragazzo
brand	a type of product made by a particular company	marca, marchio
brand manager	the person responsible for the marketing of a particular brand <sup>325</sup>	responsabile del lancio e della promozione di una linea di prodotti con lo stesso marchio <sup>326</sup>
break even	to have no profit or loss at the end of a business activity	chiudere in pareggio
breaking news	information that is being received and broadcast about an event that has just happened or just begun	ultime notizie
break-up	when something breaks up or when you break it up, it separates or is divided into several smaller parts <sup>327</sup>	frazionamento
broker	a person who buys and sells foreign money, shares in companies, etc., for other people	intermedio, agente di cambio
brunch	a meal eaten in the late morning that is a combination of breakfast and lunch	brunch
browser	a computer program that makes it possible for you to read information on the internet	navigatore, browser
budget	a plan to show how much money a person or organization will earn and how much they will need or be able to spend	bilancio
buffer	something or someone that helps protect from harm	scorte cuscinetto di prodotto o di capitale che hanno la funzione di stabilizzare le fluttuazioni di un'attività costituendo uno stock di sicurezza a fronte di shock imprevisti
buffet	a meal where people serve themselves different types of food	buffet
bunker	a shelter, usually underground, that has strong walls to protect the people inside it from bullets or bombs	bunker, casamatta
burden sharing	the sharing out of emissions allowances among the 15 Member States under the EU "bubble"; an agreement on burden sharing was reached in June 1998 and will be made legally binding as part of the EU's instrument of ratification of the Kyoto Protocol <sup>328</sup>	la condivisione dei costi per la ricapitalizzazione precauzionale, prevista dall'articolo 132 della direttiva europea Brd sulla gestione e la risoluzione delle crisi bancarie <sup>329</sup>
bus	a large vehicle in which people are driven from one place to another	autobus

<sup>325</sup> <https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/brand-manager>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>326</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/B/brandmanager.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>327</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/break-up>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>328</sup> <https://www.eea.europa.eu/help/glossary/eea-glossary/burden-sharing>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>329</sup> [https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/burden-sharing.html?refresh\\_ce=1](https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/burden-sharing.html?refresh_ce=1), (ultimo accesso: 16.05.2023).

business	the activity of buying and selling goods and services	affari
business administration	a program of studies at the university level offering courses on general business theory, management, and practices <sup>330</sup>	amministrazione, gestione aziendale <sup>331</sup>
business community	companies, financial businesses, banks, etc., considered as a group	ambienti commerciali <sup>332</sup>
businessman	a man who works in business, especially one who has a high position in a company	uomo d'affari
business plan	a detailed plan describing the future plans of a business	progetto commerciale
business school	a college, or part of a college or university, where students are taught subjects related to business	scuola aziendale
buy back	an arrangement in which a business or person sells something, especially shares in companies, and then buys them again according to an agreement	riacquisto <sup>333</sup>
bye bye	informal goodbye	ciao
cabin crew	in an aircraft, the people whose job it is to take care of the passengers	personale di bordo
call center	a large office in which a company's employees provide information to its customers, or sell or advertise its goods or services, by phone	azienda che offre servizi via telefono o Internet; in particolare, sistema telefonico di rapporti tra un'azienda e i suoi clienti, basato sui cosiddetti numeri verdi o su Internet <sup>334</sup>
camion	a lorry, a large dray <sup>335</sup>	autocarro
capital action	money and possessions, especially a large amount of money used for producing more wealth or for starting a new business	azioni sul capitale
capital gain	a profit that is made by selling property or an investment	plusvalenza
capital gain tax	tax on the profits made from selling something you own	imposta sulla plusvalenza, imposta sulla rendita di capitale
card	a small, rectangular piece of card or plastic, often with your signature, photograph, or other information proving who you are, that allows you to do something, such as make a payment, get money from a bank, or enter a particular place	scheda, carta, tessera
career day	an event at which people looking for a job can meet possible employers	career day
caregiver	someone who takes care of a person who is young, old, or sick	assistente di invalidi
carrier selection	facility whereby subscribers through dialling an access code prefix on call-by-call basis can choose certain categories of telecommunications services to be carried by the selected operator <sup>336</sup>	selezione del vettore

<sup>330</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/business-administration>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>331</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/B/business.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>332</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/C/community.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/C/community.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>333</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/B/buyback.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>334</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/C/call\\_center.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/call_center.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>335</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/camion>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>336</sup> <https://www.lawinsider.com/dictionary/carrier-selection>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

car sharing	an arrangement in which a group of people travel together in one car to work or school <sup>337</sup>	condivisione dell'auto; sistema per ridurre le spese di mantenimento di un'auto e i problemi di parcheggio attraverso l'iscrizione a un centro che mette a disposizione un'auto di volta in volta quando se ne ha bisogno <sup>338</sup>
cash	money in the form of notes and coins, rather than cheques or credit cards	contante
chance	an occasion that allows something to be done	possibilità, probabilità
changeover	a complete change from one system or method to another	conversione
charter	the renting of a vehicle	noleggiare, carta, statuto
chat	to talk to someone in a friendly informal way	conversazione
cheap & chic	costing little money & stylish and fashionable	economico & elegante
check-up	a medical examination to test your general state of health	verificare
chef	a skilled and trained cook who works in a hotel or restaurant, especially the most important cook	chef
chief brand officer	an executive position who reports to the CEO and is responsible for the brand image, sometimes overseeing marketing, advertising, design, PR, and customer service <sup>339</sup>	chief brand officer
chief economist	a single position job class having primary responsibility for the development, coordination, and production of economic and financial analysis	chief economist
chief executive	the person with the most important position in a company or organization	nell'organizzazione aziendale, direttore generale <sup>340</sup>
chief executive officer	the person with the most important position in a company	direttore generale <sup>341</sup>
chief financial officer	the person in an organization who has the most important position with responsibility for the organization's finances	direttore finanziario o responsabile finanziario <sup>342</sup>
chief marketing officer	the person in an organization who has the most important position with responsibility for the organization's marketing	direttore marketing
chief operating officer	the manager in an organization who is responsible for how the whole organization is run	direttore generale <sup>343</sup>
chip	a very small piece of semiconductor, especially in a computer, that contains extremely small electronic circuits and devices, and can perform particular operations	scheggia
chip	a very thin, often round piece of fried potato, sometimes with a flavour added, sold especially in plastic bags	patatine fritte tagliate a fettine sottilissime

<sup>337</sup> <https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/car-sharing>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>338</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=car%20sharing>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>339</sup> <https://moxiesozo.com/dictionary/cbo-chief-brand-officer/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>340</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=chief%20executive>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>341</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/chief-executive-officer>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>342</sup> <https://dizionarioeconomico.com/cfo-chief-financial-officer>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>343</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/chief-operating-officer>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

		o in forma di bastoncini <sup>344</sup>
city car	a small car designed to be used primarily in urban areas and conurbations	automobile di piccole dimensioni e dai consumi contenuti, progettata per essere usata soprattutto in città <sup>345</sup>
claim	to say that something is true or is a fact, although you cannot prove it and other people might not believe it	asserzione, pretesa
class action	a legal action that is organized by a group of people who all have the same legal problem	azione legale collettiva condotta per il risarcimento di un danno subito da un gruppo di cittadini, consumatori o utenti di un servizio <sup>346</sup>
closing	coming near the end of a speech, event, activity	chiusura
cloud	a white or grey mass of very small drops of water or ice that float in the sky; a computer network where files and programs can be stored, especially the internet	nuvola, nube
cloud computing	the use of services, computer programs, etc. that are on the internet rather than ones that you buy and put on your computer	a distribuzione di servizi di calcolo, come server, risorse di archiviazione, database, rete, software, analisi e intelligence, tramite Internet ("il cloud"), per offrire innovazione rapida, risorse flessibili ed economie di scala <sup>347</sup>
club	an organization of people with a common purpose or interest, who meet regularly and take part in shared activities	club, circolo
coco-bonds	bonds are hybrid bonds that combines debt and equity elements <sup>348</sup>	obbligazioni ibride convertibili che, in determinate condizioni, si trasformano in azioni, quindi in capitale della banca che li ha emessi, alleggerendone sostanzialmente l'esposizione debitoria <sup>349</sup>
coffee shop	a small, informal restaurant where drinks and small meals are served, sometimes in a larger shop or building	rivendita di caffè
commodity	a commodity is something that is sold for money <sup>350</sup>	bene economico

<sup>344</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=chips>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>345</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=city%20car>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>346</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/classaction.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>347</sup> <https://azure.microsoft.com/it-it/overview/what-is-cloud-computing/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>348</sup> <https://www.bbva.com/en/additional-tier-1-securities-a-definition/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>349</sup> <https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/coco-bond190.htm>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>350</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/commodity>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

community	the people living in one particular area or people who are considered as a unit because of their common interests, social group, or nationality	comunità
company	an organization that sells goods or services in order to make money	azienda, società, compagnia
competitive bidding	a system by which a contract is awarded to the lowest bidder <sup>351</sup>	asta di titoli, asta competitiva <sup>352</sup>
competitor	a person, team, or company that is competing against others	concorrente
computer	an electronic machine that is used for storing, organizing, and finding words, numbers, and pictures, for doing calculations, and for controlling other machines	computer
conference call	a work phone call that involves three or more people	audio conferenza
confidentiality agreement	an agreement in which a person or organization that has important information about the activities of another organization promises not to give it to anyone else <sup>353</sup>	accordo di riservatezza <sup>354</sup>
contingency plan	a plan that is made for dealing with an emergency, or with something that might possibly happen and cause problems in the future	piano di emergenza
convention	a large formal meeting of people who do a particular job or have a similar interest, or a large meeting for a political party	convenzione
core business	the business activity that is main source of a company's profits and success, usually the activity that the company was originally set up to carry out <sup>355</sup>	centro, nucleo principale e tradizionale dell'attività di una grande impresa; il management che lo gestisce <sup>356</sup>
core inflation	the rate at which prices rise, not including the prices of things that change in price often, for example, food or energy	inflazione di fondo <sup>357</sup>
corporate	relating to a large company	aziendale, societario, collettivo
corporate governance	the balance of control between the stakeholders, managers, and directors of an organization <sup>358</sup>	il complesso dei criteri e delle norme di gestione e organizzazione di un'azienda <sup>359</sup>
corporate identity	the qualities of a company that make it different from other companies, and the images, words, etc. that it uses to make itself familiar to its customers, for example in its advertisements, on its letters, etc.	logotipo

<sup>351</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/competitive-bidding>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>352</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/C/competitive.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>353</sup> <https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/confidentiality-agreement>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>354</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/C/confidentiality.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>355</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/core-business>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>356</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/C/core\\_business.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/core_business.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>357</sup> Cfr., [https://www.treccani.it/enciclopedia/inflazione\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/inflazione_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>358</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/corporate-governance>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>359</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/corporategovernance.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

corporate responsibility	the idea that a company should be interested in and willing to help society and the environment as well as be concerned about the products and profits it makes	responsabilità d'impresa
corporate social responsibility	the idea that a company should be interested in and willing to help society and the environment as well as be concerned about the products and profits it makes	responsabilità sociale d'impresa
corporation	a large company or group of companies that is controlled together as a single organization	società per azioni o alla società a responsabilità limitata <sup>360</sup>
community manager	someone whose job is to make sure that a brand has a positive image and good relationships with its customers or followers on social media <sup>361</sup>	community manager
country manager	he or she is to be in charge of business development in a particular country or region	in una struttura multinazionale, il dirigente responsabile commerciale per una determinata nazione <sup>362</sup>
crack	to fail as a result of problems	crepa
crash	to make or cause to make a loud noise as of solid objects smashing or clattering <sup>363</sup>	crac, crollo
creditwatch	credit watch is a program used by credit rating agencies and financial lending institutions which aims to monitor the credit report of an individual <sup>364</sup>	il creditwatch è un periodo di osservazione di breve durata, non superiore in genere ai 2-3 mesi, volto a rivedere il rating <sup>365</sup>
cybersecurity	things that are done to protect a person, organization, or country and their computer information against crime or attacks carried out using the internet	cybersicurezza
data room	a secure (physical or online) location containing confidential documents to provide investment banks and potential acquirers with necessary information for due diligence <sup>366</sup>	procedura che, nell'ambito di una operazione di emissione e/o collocamento di strumenti finanziari, consiste nel raggruppamento dei documenti rilevanti <sup>367</sup>
data scientist	someone who studies or works in data science	analista di dati digitali, capace di sfruttare gli strumenti di condivisione e collaborazione via web <sup>368</sup>

<sup>360</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=corporation>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>361</sup> <https://dictionary.cambridge.org/pl/dictionary/english/community-manager>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>362</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/countrymanager.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>363</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/crash>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>364</sup> <https://www.investordictionary.com/definition/credit-watch>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>365</sup> [https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/credit-watch.html?refresh\\_ce=1](https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/credit-watch.html?refresh_ce=1), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>366</sup> <https://www.nasdaq.com/glossary/d/data-room>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>367</sup> <https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/data-room.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>368</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/data-scientist\\_res-197a6a8a-8997-11e8-a7cb-00271042e8d9\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/data-scientist_res-197a6a8a-8997-11e8-a7cb-00271042e8d9_%28Neologismi%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

day-trader	a person who buys and sells shares on the same day, often on the internet, reacting to small changes in prices in order to make a profit	chi, a scopo speculativo, acquista e vende azioni nell'arco della stessa giornata <sup>369</sup>
deadline	a time or day by which something must be done	termine di scadenza
deal	an agreement or an arrangement, especially in business	accordo, patto
decoder	a piece of equipment that allows you to receive particular television signals	decoder
default	to fail to do something, such as pay a debt, that you legally have to do	inadempienza, contumacia
deficit	the total amount by which money spent is more than money received	deficit, disavanzo
delisting	a situation in which a company's shares stop being traded on a stock market	l'uscita dalla borsa di una società che vi era quotata <sup>370</sup>
derby	a sports event between teams in the same area	derby
deregulation	the action of removing national or local government controls or rules from a business or other activity	deregolamentazione
design	drawing or set of drawings showing how a building or product is to be made and how it will work and look	progettazione di un oggetto che si propone di sintetizzare funzionalità ed estetica
designer	a person who imagines how something could be made and draws plans for it	progettista, sviluppatore
devolution	the moving of power or responsibility from a main organization to a lower level, or from a central government to a local government	devoluzione <sup>371</sup> , nel linguaggio politico e amministrativo, cessione di poteri o di autorità da parte di un ente o di organo superiore o centrale a uno inferiore o periferico <sup>372</sup>
diesel	a type of heavy oil used as fuel	diesel, gasolio
dieselgate	emissions scandal <sup>373</sup>	scandalo legato alla frode sui motori diesel delle vetture, contraffatti al fine di simulare la riduzione di emissioni nocive <sup>374</sup>
digital	recording or storing information as a series of the numbers 1 and 0, to show that a signal is present or absent	digitale
digital transformation	the process of using digital technologies to create new or modify existing- business processes, culture, and customer experiences to meet changing business and market requirement <sup>375</sup>	trasformazione digitale

<sup>369</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=day%20trader>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>370</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=delisting>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>371</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/D/devolution.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>372</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/D/devolution.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/D/devolution.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>373</sup> <https://www.reuters.com/article/volkswagen-emissions-eu/eu-court-backs-broader-definition-of-tools-used-to-rig-vehicle-emissions-tests-idINKBN28R1XW>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>374</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/dieselgate\\_res-5655ca3d-8997-11e8-a7cb-00271042e8d9\\_\(Neologismi\)](https://www.treccani.it/vocabolario/dieselgate_res-5655ca3d-8997-11e8-a7cb-00271042e8d9_(Neologismi)), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>375</sup> <https://www.salesforce.com/products/platform/what-is-digital-transformation/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

director	a manager of an organization, company, college, etc.	direttore
directory	a book that gives a list of names, addresses, or other facts	elenco telegrafico, elenco di indirizzi
discount	a reduction in the usual price	ribasso, riduzione
disruption	the action of preventing something, especially a system, process, or event, from continuing as usual or as expected	scissione, rottura
dividend washing	a dividend washing arrangement occurs where a taxpayer sells shares in an ASX listed company after the company's shares trade ex-dividend <sup>376</sup>	lavaggio del dividendo
dividend yield	the dividend a company pays out to investors as a percentage of the share price	rendimento azionario <sup>377</sup>
downgrade	to reduce someone or something to a lower rank or position, or to cause something to be considered less important or valuable <sup>378</sup>	ribasso del valore di un titolo <sup>379</sup>
driver	someone who drives a vehicle	conducente, automobilista
dual income tax	an income tax rate structure in which two different tax rates are charged depending on income levels <sup>380</sup>	tassazione doppia del reddito, regime fiscale che applica un'aliquota d'imposta ridotta sulla parte del reddito d'impresa corrispondente a un aumento di capitale proprio <sup>381</sup>
dual use	having or serving two functions <sup>382</sup>	doppio uso
due diligence	action that is considered reasonable for people to be expected to take in order to keep themselves or others and their property safe	verifica dettagliata dei bilanci e dei risultati di un'azienda, preliminare rispetto a determinate operazioni economiche <sup>383</sup>
dumping	the act of getting rid of something that is not wanted	dumping, esportazione sottocosto
e-business	the business of buying and selling goods and services on the internet, or a particular company that does this	e-business
e-commerce	the business of buying and selling goods and services on the internet	e-commerce
e-government	the provision of government information and services by means of the internet and other computer resources <sup>384</sup>	insieme delle attività amministrative e di rapporto con i cittadini svolte dall'amministrazione centrale o locale usando solo strumenti telematici; tele amministrazione <sup>385</sup>

<sup>376</sup> <https://www.linkedin.com/pulse/what-dividend-washing-michael-wall>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>377</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=dividend>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>378</sup> <https://dictionary.cambridge.org/pl/dictionary/english/downgrading>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>379</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=downgrade>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>380</sup> <https://www.investopedia.com/terms/d/dual-rate-income-tax.asp>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>381</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=dual%20income%20tax>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>382</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/dual-purpose>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>383</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/D/duediligence.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>384</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/e-government>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>385</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=e-government>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

e-mail	the system for using computers to send messages over the internet	email, posta elettronica
equity	the value of a company, divided into many equal parts owned by the shareholders, or one of the equal parts into which the value of a company is divided	equità
equity loan	a loan that uses your home equity as a guarantee that the money you borrow will be paid back	equity loan
equity swap	a swap in which the cash flows exchanged are based on the total return on some stock market index and an interest rate (either a fixed rate or floating rate) <sup>386</sup>	swap di azioni <sup>387</sup>
establishment	a business or other organization, or the place where an organization operates	istituzione, istituto, azienda
e-trade	electronic trading which is a method of trading securities [such as stocks and bonds] foreign exchange or financial derivatives via computer <sup>388</sup>	commercio elettronico <sup>389</sup>
execution	the legal punishment of killing someone	esecuzione
executive	someone in a high position, especially in business, who makes decisions and puts them into action	funzionario, dirigente
export	to send goods to another country for sale	esportazione
factoring	the process by which a number or variable is written as a product of two or more terms	contratto con il quale un'impresa cede i suoi crediti verso clienti a una società specializzata, che gliene versa l'importo alla scadenza in cambio di un corrispettivo <sup>390</sup>
fake	an object that is made to look real or valuable in order to deceive people	falso
fake news	false stories that appear to be news, spread on the internet or using other media, usually created to influence political views or as a joke	notizie false
fall out	to drop from a place where it was attached or contained	caduta
fan	someone who admires and supports a person, sport, sports team, etc.	appassionato, fan
fashion	a style that is popular at a particular time, especially in clothes, hair, make-up, etc.	modo, maniera
fast food	hot food such as hamburgers that is quick to cook or is already cooked and is therefore served very quickly in a restaurant	fast food
fax	(a copy of) a document that travels in electronic form along a phone line and is then printed on paper	fax
feedback	information or statements of opinion about something, such as a new product, that can tell you if it is successful or liked	reazione, informazioni di ritorno
file	any of several different types of container used to store papers, letters, and other documents in an ordered way, especially in an office	archivio, cartella
film	a series of moving pictures, usually shown in a cinema or on television and often telling a story	film
fiscal drag	the situation in which people pay a larger part of their income in tax, because the government does not	indica la situazione in cui si verifica

<sup>386</sup> <https://www.nasdaq.com/glossary/e/equity-swap>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>387</sup> <https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/swap.htm>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>388</sup> <https://www.collinsdictionary.com>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>389</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=e-trade>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>390</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=factoring>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

	increase the levels at which people pay tax at the same rate as that at which inflation is increasing	un aumento della pressione fiscale sul reddito a causa di una inflazione in forte crescita <sup>391</sup>
fitness	the condition of being physically strong and healthy	forma fisica
flash	a quick look at something	improvviso
flat	level and smooth, with no curved, high, or hollow parts	inattivo, in ristagno
flat tax	a tax rate that is the same for everyone, whether the person's income is high or low	sistema fiscale non progressivo basato su un'aliquota fissa <sup>392</sup>
flop	to fall or drop heavily	fiasco
fly to quality	the tendency of investors to move toward safer investments during periods of high economic uncertainty <sup>393</sup>	volo verso la qualità, indica, sui mercati finanziari, il momento in cui gli investitori hanno paura di qualcosa e dirigono i flussi di capitali verso beni rifugio <sup>394</sup>
follower	someone who has a great interest in something	discepolo, sostenitore
food	something that people and animals eat, or plants absorb, to keep them alive	cibo, nutrimento
free	costing nothing, or not needing to be paid for	gratuito
front office	the part of a company, bank, etc. that deals directly with customers	ufficio di servizio diretto, sportello; di contatto diretto, di servizio diretto <sup>395</sup>
full time	the end of a sports match	a tempo pieno
funding	money given by a government or organization for an event or activity	finanziamento
gadget	a small device or machine with a particular purpose	aggeggio, arnese
gaming	the risking of money in games of chance, especially at a casino	gioco d'azzardo
gap	an empty space or opening in the middle of something or between two things	bucò, varco
general manager	a person who is in charge of all or part of an organization or company	direttore generale <sup>396</sup>
gift	a present or something that is given	dono, regalo
gigabyte	a unit of computer information consisting of 1,024 megabytes	gigabyte
gig economy	a way of working that is based on people having temporary jobs or doing separate pieces of work, each paid separately, rather than working for an employer	modello economico basato sul lavoro a chiamata, occasionale e temporaneo, e non sulle prestazioni lavorative stabili e continuative, caratterizzate

<sup>391</sup> <https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/fiscal-drag.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>392</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/lump-sum-tax\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/lump-sum-tax_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>393</sup> <https://www.nasdaq.com/glossary/f/flight-to-quality>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>394</sup> [https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/flight-to-quality.html?refresh\\_ce=1](https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/flight-to-quality.html?refresh_ce=1), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>395</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/front-office\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/front-office_%28Neologismi%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>396</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=general%20manager>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

		da maggiori garanzie contrattuali <sup>397</sup>
global	relating to the whole world	globale
global coordinator	one who oversees a global public offering; one who is also responsible for coordinating the activities of all lead managers and underwriters <sup>398</sup>	coordinatore globale; banca o Società di Intermediazione Mobiliare (SIM) che coordina il consorzio di collocamento e segue una società in tutto il processo di offerta dei propri strumenti finanziari sul mercato <sup>399</sup>
golden power	according to the “Golden power” regime, the Italian Government is entitled to oppose or make subject to satisfaction of certain conditions acquisitions and corporate transactions of companies which own assets defined as “strategic” in the Italian territory <sup>400</sup>	potere aureo
golden share	a special type of share in a company giving its owner more power than other shareholders over changes in its management. The golden shares owned by governments so they could control particular companies are now illegal in the European Union	quota, percentuale d’oro, diritto dell’azionista di minoranza (specialmente lo stato in un’impresa privatizzata) di porre il veto su decisioni prese dalla maggioranza degli azionisti <sup>401</sup>
good	very satisfactory, enjoyable, pleasant, or interesting	buono
governance	the way that organizations or countries are managed at the highest level, and the systems for doing this	autorità di governo, effettivamente in grado di gestire la direzione politica e amministrativa di uno stato; l’insieme delle procedure e dei principi che consentono la gestione di un’azienda, di un’istituzione ecc.
greenback	any piece of U.S. paper money printed in green ink on the back <sup>402</sup>	la banconota del dollaro <sup>403</sup>
green economy	biological economy that is concerned with renewable energy green buildings clean transportation water waste and land management <sup>404</sup>	economia verde; economia particolarmente sensibile alle tematiche ambientali, volta

<sup>397</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/gig-economy\\_\(Neologismi\)](https://www.treccani.it/vocabolario/gig-economy_(Neologismi)) , (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>398</sup> <https://thelawdictionary.org/global-coordinator/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>399</sup> [https://www.repubblica.it/economia/glossario/lemma/global\\_coordinator-175927239/](https://www.repubblica.it/economia/glossario/lemma/global_coordinator-175927239/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>400</sup> <https://www.rpl.it/corporate-m-a/italian-golden-power-regime-the-2021-new-provisions-following-dp-cm-179-180-2020-and-law-176-2020/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>401</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=golden%20share>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>402</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/greenback>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>403</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/greenback\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/greenback_%28Neologismi%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>404</sup> <https://www.collinsdictionary.com/submission/9155/green+economy>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

		a incentivare sistemi di produzione e sviluppo ecocompatibili mediante il risparmio energetico, l'utilizzo di energie rinnovabili, il riciclaggio di materie di scarto e di rifiuti <sup>405</sup>
green job	a job that is related to the protection of the natural environment	green job
greenwashing	behaviour or activities that make people believe that a company is doing more to protect the environment than it really is	strategia di comunicazione o di marketing perseguita da aziende, istituzioni, enti che presentano come ecosostenibili le proprie attività, cercando di occultarne l'impatto ambientale negativo <sup>406</sup>
hacker	someone who gets into other people's computer systems without permission in order to find out information or to do something illegal	pirata informatico
hamburger	a round, flat piece of minced beef, fried and usually eaten between two halves of a bread roll	hamburger
handicap	a condition in which part of your body or mind has been permanently damaged or does not work normally. This word is now considered offensive by many people, who prefer the word disability	handicap, disabilità
handling	the way that someone deals with a situation or person	manipolazione, maneggio
hard discount	cut-price supermarket <sup>407</sup>	supermercato popolare che vende prodotti a prezzi molto convenienti, riducendo al minimo le spese di pubblicità <sup>408</sup>
hard nosed	practical and determined	determinato, testardo
hardware	the physical and electronic parts of a computer, rather than the instructions it follows	hardware
head hunting	to persuade someone to leave their job by offering that person another job with more pay and a higher position	cercare per assumere
headquarter	to have the main offices of an organization in a particular place	sede centrale
hedge fund	a type of investment that can make a lot of profit but involves a large risk	fondo di protezione; fondo di investimento a elevato profilo di rendimento e di rischio, rispetto al quale il gestore ha grande libertà di azione nell'operare

<sup>405</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=green%20economy>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>406</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/greenwashing\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/greenwashing_%28Neologismi%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>407</sup> <https://www.collinsdictionary.com/dictionary/italian-english/hard-discount>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>408</sup> [https://www.grandidizionari.it/Dizionario\\_Italiano/parola/H/hard\\_discount.aspx?query=hard+discount](https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/H/hard_discount.aspx?query=hard+discount), (ultimo accesso: 16.05.2023).

		sui vari mercati (valutario, azionario, future ecc.) in qualsiasi situazione (rialzo o ribasso) <sup>409</sup>
help desk	a service that provides information and help to people, especially those using a computer network	servizio d'assistenza
highway	a public road, especially an important road that joins cities or towns together	autostrada
hippy	(especially during the 1960s) a person whose behaviour, dress, use of drugs, implied a rejection of conventional values <sup>410</sup>	hippy o hippie; relativo a un movimento nato negli Stati Uniti nella seconda metà degli anni Sessanta, che proponeva un modello di vita a carattere comunitario, contestando in modo non violento la società dei consumi e la cultura di massa, ed era caratterizzato esteriormente dal modo di vestire informale e vivace nei colori <sup>411</sup>
hi tech	using the most advanced and developed machines and methods	hi tech
hobby	an activity that someone does for pleasure when they are not working	hobby
holding	assets such as property, shares, or cash that a government, company, or person owns	società finanziaria che controlla altre società attraverso partecipazioni azionarie <sup>412</sup>
home banking	bank services that you can use from your home, using the internet or phone	home banking; servizio bancario a domicilio via Internet <sup>413</sup>
homepage	(on a website) the main document relating to an individual or institution that provides introductory information about a website with links to the actual details of services or information provided <sup>414</sup>	pagina principale di un sito web
hub	an airport with flights to lots of different places, where people can arrive from one city or country and get flights to other cities or countries	grande aeroporto che funge da snodo del traffico aereo intercontinentale <sup>415</sup>
identikit	very similar in appearance, in a way that is boring and has no character	identikit
inauguration day	in the US, the day when a person officially becomes president in a special ceremony and takes responsibility from the previous president	giorno dell'insediamento del Presidente <sup>416</sup>

<sup>409</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=hedge%20fund.> , (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>410</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/hippy>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>411</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/H/hippy.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>412</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=holding>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>413</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=home%20banking>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>414</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/home-page>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>415</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/H/hub.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>416</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/I/inauguration.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

influencer	someone who affects or changes the way that other people behave	personaggio popolare soprattutto in rete che è in grado di influenzare l'opinione pubblica riguardo a un certo argomento <sup>417</sup>
information technology	the science and activity of using computers and other electronic equipment to store and send information	informatica
initial public offering	the first sale of a company's shares to the public	offerta iniziale di azioni al pubblico <sup>418</sup>
input	something such as energy, money, or information that is put into a system, organization, or machine so that it can operate	contributo
insider trading	the illegal buying and selling of company shares by people who have special information because they are involved with the company	complesso di operazioni speculative, considerate reato, compiute in Borsa da dirigenti di società per azioni o da agenti di cambio che utilizzano per il proprio profitto le notizie riservate di cui dispongono <sup>419</sup>
Internet	the large system of connected computers around the world that allows people to share information and communicate with each other	Internet
internet of things	objects with computing devices in them that are able to connect to each other and exchange data using the internet	internet delle cose; rete di oggetti dotati di tecnologie di identificazione, collegati fra di loro, in grado di comunicare sia reciprocamente sia verso punti nodali del sistema, ma soprattutto in grado di costituire un enorme network di cose dove ognuna di esse è rintracciabile per nome e in riferimento alla posizione <sup>420</sup>
internship	a period of training spent in a hospital by a young doctor in order to finish their medical qualification	stage, internato, tirocinio <sup>421</sup>
investment bank	a bank that helps companies sell and buy shares, or helps them buy other companies or merge with each other	banca di investimento <sup>422</sup>

<sup>417</sup> <https://accademiadellacrusca.it/parole-nuove/influencer/17669>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>418</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/I/ipo.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/I/ipo.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>419</sup> [https://www.grandidizionari.it/Dizionario\\_Italiano/parola/I/insider\\_trading.aspx?query=insider+trading](https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/I/insider_trading.aspx?query=insider+trading), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>420</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/internet-of-things\\_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/internet-of-things_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>421</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/I/internship.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/I/internship.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>422</sup> <https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/investment-bank.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

investment grade	used to describe a financial product that has low risk and will probably make a profit <sup>423</sup>	indica strumenti di investimento, azioni e bond, ritenuti affidabili dagli operatori istituzionali <sup>424</sup>
jeans	trousers made of denim that are worn informally	jeans
jet	an aircraft with a jet engine that is able to fly very fast	jet, aereo
job vacancy	a job which has not been filled <sup>425</sup>	posto vacante <sup>426</sup>
joint venture	a business or business activity that two or more people or companies work on together	impresa di partecipazione
junior	someone who has a job at a low level within an organization	inferiore, subalterno, principiante
junior bond	a bond in a company and that will not be paid back until others have been paid if the company goes bankrupt	obbligazione di rischio
junk bond	a bond that has a high risk that it will not be paid back, but that may possibly make a large profit	titoli ad alto rendimento emessi da imprese ad alto rischio <sup>427</sup>
know how	practical knowledge and ability	conoscenza specifica di un settore
labor day	a public holiday that honors workers, and is celebrated in the United States on the first Monday in September	festa del lavoro
last minute	the latest possible opportunity for doing something	dell'ultimo minuto
leader	a person in control of a group, country, or situation	capo
leadership	the set of characteristics that make a good leader	dirigenza
leasing	a financial arrangement in which a person, company, etc. pays to use land, a vehicle, etc. for a particular period of time	leasing, locazione-vendita
leave	to go away from someone or something, for a short time or permanently	lasciare, abbandonare <sup>428</sup>
legacy	money or property that you receive from someone after they die	lascio, legato
liaison	communication between people or groups who work with each other	relazione, legame
liberal	respecting and allowing many different types of beliefs or behaviour	liberale
liberty	the freedom to live as you wish or go where you want	libertà
like	to enjoy or approve of something or someone	piacere, aver simpatia per, amare, gradire, preferire <sup>429</sup>
link	a connection between two people, things, or ideas	collegamento
litigation	the process of taking a case to a court of law so that a judgment can be made	controversia
lobby	to try to persuade a politician, the government, or an official group that a particular thing should or should not happen, or that a law should be changed	gruppo di pressione
lobbying	the activity of trying to persuade someone in authority, usually an elected member of a government, to support	lobbismo

<sup>423</sup> <https://dictionary.cambridge.org/pl/dictionary/english/investment-grade>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>424</sup> [https://st.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2011-04-29/investment-grade-172747\\_PRN.shtml](https://st.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2011-04-29/investment-grade-172747_PRN.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>425</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/job-vacancy>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>426</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=vacancy>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>427</sup> [https://www.grandidizionario.it/Dizionario\\_Italiano/parola/J/junk\\_bond.aspx?query=junk+bond](https://www.grandidizionario.it/Dizionario_Italiano/parola/J/junk_bond.aspx?query=junk+bond), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>428</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/L/leave\\_1.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/L/leave_1.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>429</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=like>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

	laws or rules that give your organization or industry an advantage	
local	from, existing in, serving, or responsible for a small area, especially of a country	locale
lock-up	an agreement or period of time during which someone cannot get back the money they have invested	investimento vincolato <sup>430</sup>
low cost	cheap	economico, a basso prezzo
machine learning	the process of computers changing the way they carry out tasks by learning from new data, without a human being needing to give instructions in the form of a program	branca dell'Intelligenza Artificiale che si occupa dello sviluppo di algoritmi e tecniche finalizzate all'apprendimento automatico mediante la statistica computazionale e l'ottimizzazione matematica <sup>431</sup>
made in China	produced in China	prodotto in Cina
made in Europa	produced in Europe	prodotto in Europa
made in Italy	produced in Italy	prodotto in Italia
made in Usa	made in Usa	prodotto negli Stati Uniti
mail	the letters, etc. that are sent to or from people, or the system for sending letters, etc. from place to place	posta
major	more important, bigger, or more serious than others of the same type	maggiore
management	the group of people responsible for controlling and organizing a company	gestione
managing director	the person in charge of a company	amministratore delegato
manager	the person who is responsible for managing an organization	dirigente
marines	a part of a country's military forces that takes part especially in operations on land that begin from the sea	marines
marketing	a job that involves encouraging people to buy a product or service	commercializzazione
master	an advanced college or university degree	laurea di secondo grado
master of science	an advanced college or university degree in a scientific subject, or a person who has this degree	laurea (di secondo livello) in scienze <sup>432</sup>
match	a sports competition or event in which two people or teams compete against each other	incontro, partita
man	a man is an adult male human being <sup>433</sup>	uomo
merchant bank	a bank that does business with companies rather than with people	banca d'affari
merger	an occasion when two or more companies or organizations join together to make one larger company	fusione
microchip	a small piece of semiconductor material carrying many integrated circuits <sup>434</sup>	microchip
mid-term	in the middle of the period when a government is in office	a metà mandato

<sup>430</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/L/lock-up.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/L/lock-up.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>431</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/machine-learning\\_\(Neologismi\)](https://www.treccani.it/vocabolario/machine-learning_(Neologismi)), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>432</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/M/m\\_sc\\_.html](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/M/m_sc_.html), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>433</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/man>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>434</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/microchip>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

millennial	relating to a millennium or to the year 2000	relativo a un millennio <sup>435</sup>
minibond	a credit-linked note	obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese <sup>436</sup>
mix	to (cause different substances to) combine, so that the result cannot easily be separated into its parts	mescolanza, miscela
mobility	the ability to move freely or be easily moved	mobilità, espansività
multiutility	a public utility that provides more than one essential service, such as gas and electricity <sup>437</sup>	multiservizio <sup>438</sup>
must	used to show that it is necessary or very important that something happens in the present or future	nel linguaggio pubblicitario, l'obbligatorio, l'indispensabile <sup>439</sup>
network	a large system consisting of many similar parts that are connected together to allow movement or communication between or along the parts, or between the parts and a control centre	rete
network global	a set of computers that are connected to each other so that each computer can send and receive information to and from the other computers; including or affecting the whole world <sup>440</sup>	rete globale
new economy	activities based on knowledge and information, rather than traditional industries such as manufacturing	economia nuova
new entry	the act of entering a place or joining a particular society or organization; recently created or having started to exist recently	nuovo ingresso
news	information or reports about recent events	notizia
newsletter	a printed or electronic document containing information about the recent activities of an organization, sent regularly to the organization's members	bollettino
no tax area	having no taxes	zona senza tassa, fascia di reddito non soggetta a tassazione <sup>441</sup>
off-shore	based in a different country with different tax rules that cost less money	offshore
ok	used to show that you agree with something or agree to do something	va bene
okay	used to show that you agree with something or agree to do something	va bene
old economy	traditional industries such as manufacturing, considered as a group	vecchia economia
on demand	at any time that someone wants or needs something	su richiesta; appositamente <sup>442</sup>
online	online products, services, or information can be bought or used on the internet	in linea, online

<sup>435</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/M/millennial.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/M/millennial.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>436</sup> <https://www.avvenire.it/economia/pagine/i-minibond-sono-passati-di-moda>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>437</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/multiutility>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>438</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/a2a\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/a2a_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>439</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/M/must.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/M/must.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>440</sup> <https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/global>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>441</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=no%20tax%20area>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>442</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=on%20demand>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

on the job	happening while you are working	sul posto di lavoro <sup>443</sup>
open government	the doctrine that all government business should be open to regulation and scrutiny by the public <sup>444</sup>	politica di trasparenza nella gestione dello Stato
opinion leader	a person whose opinions about something such as a product or issue have a big influence on the opinions of others	chi gode del prestigio o detiene i mezzi per influenzare in modo determinante l'opinione pubblica <sup>445</sup>
outlook	the likely future situation	veduta, modo di vedere, prospettiva, previsione; relazione periodica sullo stato dell'economia a cura di enti o agenzie internazionali <sup>446</sup>
output gap	the difference between actual and potential gross domestic product (GDP) as a per cent of potential GDP <sup>447</sup>	differenza tra il livello del PIL reale effettivo in un anno e il suo livello potenziale <sup>448</sup>
over	above or higher than something else, sometimes so that one thing covers the other; above	oltre, di sopra
overnight	for or during the night	notturmo; deposito bancario, di brevissima durata, utilizzato per operazioni che possono coinvolgere due banche commerciali o una banca commerciale e una banca centrale; la tipologia più importante è quella dei depositi che si effettuano nel giorno stesso in cui sono negoziati, per essere estinti in quello successivo, la cui durata dunque è di una sola notte (da qui il nome) <sup>449</sup>
packaging	the materials in which objects are wrapped before being sold	imballaggio, confezione
partner	a partner in a company is one of the owners	socio
partnership	the state of being a partner	rapporto di socio
part time	if you work part-time or do part-time work, you work for only some of the day or the week	tempo parziale
password	a secret word or combination of letters or numbers	serie di caratteri alfanumerici che

<sup>443</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=on-the-job>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>444</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/open-government>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>445</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/O/opinion\\_leader.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/O/opinion_leader.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>446</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=outlook>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>447</sup> <https://stats.oecd.org/glossary/detail.asp?ID=1970>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>448</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/gap\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/gap_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>449</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/overnight\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/overnight_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

		costituisce la parola d'ordine per accedere a un computer, a un programma, a una banca dati o a una rete <sup>450</sup>
past	in or to a position that is further than a particular point	passato
patron	a person or group that supports an activity or organization, especially by giving money	mecenate
payout	money paid by a company to its shareholders as dividends	sussidio, sovvenzione, recupero, reintegrazione del capitale investito <sup>451</sup>
pay tv	television stations that you must pay to watch	pay tv
paywall	a program that stops people who have not paid a subscription from using a website	accesso a pagamento ai contenuti di un sito <sup>452</sup>
performance	how well a person, machine does a piece of work or an activity	interpretazione, rappresentazione, rendimento
perpetual	continuing forever in the same way	continuo, perpetuo, permanente
personal computer	a computer that is used mainly by people at home rather than by large organizations	personal computer
pick-up	a small vehicle with an open part at the back in which goods can be carried	camioncino, fuoristrada
pink slip	a document given to a person saying that they do not have a job any more	pink slip
player	someone who takes part in a game or sport	giocatore
pole position	the starting position on the inside of the front row in a motor race or similar racing competition, considered to be best and given to the competitor with the fastest time in the previous race	nelle corse automobilistiche e motociclistiche su pista, posizione di partenza più vantaggiosa in prima fila, assegnata a chi, durante i giri di prova, ha ottenuto il miglior tempo; posizione vantaggiosa o di particolare rilievo rispetto ad altre <sup>453</sup>
politically correct	someone who is politically correct believes that language and actions that could be offensive to others, especially those relating to sex and race, should be avoided	politicamente corretto
pool	a small area of usually still water	stagno, laghetto
postdoc	someone doing postdoctoral work or study	persona impegnata in studi successivi al dottorato di ricerca <sup>454</sup>
pre-marketing	before the development of a market <sup>455</sup>	l'attività economica che, immaginando un ideale ordine

<sup>450</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/P/password.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/password.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>451</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/P/payout.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>452</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=paywall>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>453</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/P/pole\\_position.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/pole_position.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>454</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/P/postdoc.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/P/postdoc.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>455</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/premarketing>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

		cronologico, si colloca in una posizione immediatamente precedente a quella del marketing vero e proprio <sup>456</sup>
premier	(especially used in news reports) the leader of the government of a country, or of a large part of a country	primo ministro, premier
premium	an amount that is more than usual	premio, ricompensa
president	(the title given to) the person who has the highest political position in a country that is a republic and who, in some of these countries, is the leader of the government	presidente
prime time	in television and radio broadcasting, the time when the largest number of people are watching or listening	prima serata
privacy	someone's right to keep their personal matters and relationships secret	vita privata
private equity	company shares that are not available for sale on a stock market	capitale conferito a una società non quotata in borsa ma con buone potenzialità di sviluppo; anche, il settore finanziario che si occupa degli investimenti di questo tipo <sup>457</sup>
private placement	the sale of shares directly to a small group of investors rather than on a stock market	il complesso di operazioni con cui emittenti privati e pubblici offrono strumenti finanziari di nuova emissione <sup>458</sup>
profit warning	an announcement made by a public company that profits in a particular period will be less than expected	l'annuncio fatto da una società quotata la quale comunica una riduzione degli utili previsti per l'esercizio amministrativo corrente <sup>459</sup>
project management	the activity of organizing and controlling a project	la programmazione del lavoro in un'azienda, ed è responsabile della verifica dei risultati <sup>460</sup>
project manager	someone whose job is to plan a piece of work or activity and organize the work of all the people involved in it	dirigente che ha il compito di elaborare, programmare e gestire le fasi esecutive di uno specifico progetto, per conto di una singola azienda o di un'associazione

<sup>456</sup> <http://www.ilmegliodellagranda.it/lefficacia-del-pre-marketing-per-partecipare-con-successo-agli-eventi-fieristici/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>457</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/private-equity/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>458</sup> <https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/privateplacement206.htm>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>459</sup> <https://www.bancobpm.it/magazine/glossario/profit-warning/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>460</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/project-manager/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

		temporanea di imprese o di un consorzio, e che è responsabile del raggiungimento e della verifica dei risultati programmati <sup>461</sup>
proxy fight	a situation in which a group of investors that wants to take control of a company tries to persuade shareholders of that company to vote at shareholders' meetings in a way that helps the investors achieve what they want	battaglia di procedure <sup>462</sup>
public company	a business that is owned by many people who have bought shares in it	società per azioni
pullman	a luxury railway carriage, especially one for sleeping or eating in	coach, bus
put	to move something or someone into the stated place, position, or direction	mettere, porre; nel linguaggio di borsa, contratto nel quale il compratore acquista, dietro versamento del premio, la facoltà di consegnare, alla scadenza, un quantitativo di titoli a un prezzo stabilito alla stipula del contratto <sup>463</sup>
put and call	an instrument that derives its value from an underlying stock or index in this case <sup>464</sup>	si dice di contratto che, a una scadenza, permette di comprare o di vendere titoli o merci a un prezzo stabilito <sup>465</sup>
put option	an arrangement that allows the sale of shares, etc. at an agreed price until or on a particular date	titolo derivato che incorpora il diritto, ma non l'obbligo, di colui che lo detiene a vendere a una controparte contrattualmente obbligata una certa quantità di un asset sottostante, a un prezzo prefissato, a una certa epoca precisa, o entro una certa epoca <sup>466</sup>
puzzle	a puzzle is also a game or toy in which you have to fit separate pieces together, or a problem or question	puzzle

<sup>461</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/project-manager\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/project-manager_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>462</sup> <https://it.pons.com/traduzione/inglese-italiano/proxy>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>463</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/P/put.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/put.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>464</sup> <https://economictimes.indiatimes.com/markets/stocks/news/what-are-call-put-options/articleshow/67827639.cms>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>465</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=put%20and%20call>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>466</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/put-option\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/put-option_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

	which you have to answer by using your skill or knowledge <sup>467</sup>	
quantitative easing	the act of a country's central bank increasing the amount of money in the economy at a time when interest rates are very low as a way of increasing economic growth	strategia di stimolo da parte di una banca centrale che emette moneta destinata all'acquisto massiccio di azioni e titoli di stato, producendo maggiore circolazione di liquidità e riduzione dei tassi, facilitando così l'accesso al credito: condizioni favorevoli alla ripresa <sup>468</sup>
question time	(in parliamentary bodies of the British type) a period of time set aside each day for members to question government ministers <sup>469</sup>	seduta parlamentare durante la quale i membri dell'assemblea hanno la possibilità di porre interrogazioni a un rappresentante del governo sull'attività di sua competenza; anche, seduta analoga in un consiglio di amministrazione locale <sup>470</sup>
quick	performed or occurring during a comparatively short time a quick move <sup>471</sup>	veloce
raider	a person or organization that tries to take control of a company by buying a large number of its shares <sup>472</sup>	chi tenta di assumere il controllo di una società <sup>473</sup>
rally	a public meeting of a large group of people, especially supporters of a particular opinion	ripresa
range	a set of similar things	gamma, assortimento, scelta
ranking	a rank or level, for example in a competition	classifica
rating	a measurement of how good or popular someone or something is	valutazione
record	at a higher level than ever achieved before	record, primato
recruiting	the process of employing new people to work for a company or organization	reclutamento, arruolamento, coscrizione <sup>474</sup>
remain	to stay in the same place or in the same condition	restare
removal	the act of taking something or someone away from somewhere or something	eliminazione, soppressione
rent a car	a car that can be hired for a short period of time <sup>475</sup>	prendere la macchina in affitto

<sup>467</sup> <https://dictionary.cambridge.org/pl/dictionary/english/puzzle>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>468</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/Q/quantitativeeasing.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>469</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/question-time>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>470</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=question%20time>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>471</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/quick>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>472</sup> <https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/corporate-raider>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>473</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/raider>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>474</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/R/recruiting.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/R/recruiting.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>475</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/rent-a-car>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

replay	a repetition of an earlier event	ripetere, ripetizione
report	a description of an event or situation	resoconto, relazione, rapporto
restaurant	a place where meals are prepared and served to customers	ristorante
retail	the activity of selling goods to the public, usually in shops	vendita
reverse charge	used to describe a phone call which is paid for by the person who receives it	fare una telefonata a carico del destinatario
rider	a person who travels along on a horse or bicycle	cavaliere
ring	a special area where people perform or compete	piattaforma quadrata sulla quale si svolgono i combattimenti di lotta o di pugilato <sup>476</sup>
risk	the possibility of incurring misfortune or loss; hazard <sup>477</sup>	rischio, pericolo
risk manager	a risk manager is a person who works in risk management <sup>478</sup>	manager che ha il compito di prevedere e gestire i potenziali rischi economici, sociali, ambientali ecc. connessi all'attività dell'azienda <sup>479</sup>
road show	a road show is a group of people who travel around a country, for example as part of an advertising or political campaign <sup>480</sup>	spettacolo in tournée
robotics	the science of making and using robots	robotica
round	a part of a competition	giro, turno
rumor	an unofficial interesting story or piece of news that might be true or invented, and quickly spreads from person to person	diceria, pettegolezzo
rush finale	a time when a lot of things are happening or a lot of people are trying to do or get something	corsa precipitosa, impegno massimo <sup>481</sup>
scoop	a story or piece of news discovered and published by one newspaper before all the others	clamoroso colpo giornalistico <sup>482</sup>
scooter	a child's vehicle with two or three small wheels joined to the bottom of a narrow board and a long vertical handle attached to the front wheel. It is ridden by standing with one foot on the board and pushing against the ground with the other foot	monopattino, scooter
second life	another life	seconda vita
self-drive	renting and driving a car yourself, rather than being driven by someone else	da noleggio senza autista
senior	high or higher in rank	anziano, superiore
senior director	director of an administrative department	senior director
senior economist	a professional who uses economic theory and data to make predictions about the future state of an economy <sup>483</sup>	senior economist
sentiment	a thought, opinion, or idea based on a feeling about a situation, or a way of thinking about something	sentimento

<sup>476</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/R/ring.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/R/ring.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>477</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/risk>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>478</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/risk-manager>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>479</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=risk%20manager>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>480</sup> <https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/road-show>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>481</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/R/rush.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/R/rush.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>482</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/S/scoop.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/S/scoop.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>483</sup> <https://climbtheladder.com/senior-economist/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

severe acute respiratory syndrome	a serious infectious illness that causes difficulty in breathing and sometimes death <sup>484</sup>	sindrome respiratoria acuta severa <sup>485</sup>
shame	if something is described as a shame, it is disappointing or not satisfactory	vergogna
share economy	an economic system that is based on people sharing possessions and services, either for free or for payment, usually using the internet to organize this	sistema retributivo che fa dipendere dall'andamento dell'impresa il salario erogato ai dipendenti <sup>486</sup>
shipping	ships considered as a group	navigazione, traffico marittimo
shock	(the emotional or physical reaction to) a sudden, unexpected, and usually unpleasant event or experience	scossa violentata
shopping	the activity of buying things from shops	spesa
shopping mall	a large usually covered shopping area where cars are not allowed	cento commerciale
showroom	a large shop in which people are encouraged to look at the goods that are on sale before buying them	salone d'esposizione
single supervisory mechanism	refers to the system of banking supervision in Europe. It comprises the ECB and the national supervisory authorities of the participating countries <sup>487</sup>	meccanismo di vigilanza unico
skill	an ability to do an activity or job well, especially because you have practised it	abilità
slide	a small piece of photographic film in a frame that, when light is passed through it, shows a larger image on a screen or plain surface	diapositiva
slogan	a short easily remembered phrase, especially one used to advertise an idea or a product	slogan
slot	a long, narrow hole, especially one for putting coins into or for fitting a separate piece into	fessura
slot machine	a machine that you try to win money from by putting coins into it and operating it, often by pressing a button or pulling a handle	distributore automatico
slow	moving, happening, or doing something without much speed	lento
smartphone	a mobile phone that can be used as a small computer and that connects to the internet	smartphone
snack	a small amount of food that is eaten between meals, or a very small meal	spuntino
social	relating to activities in which you meet and spend time with other people and that happen during the time when you are not working	sociale, di gruppo
social media	websites and computer programs that allow people to communicate and share information on the internet using a computer or mobile phone	media sociali
social network	a website or computer program that allows people to communicate and share information on the internet using a computer or mobile phone	rete sociale
soft	not hard or firm	debole

<sup>484</sup> <https://dictionary.cambridge.org/pl/dictionary/english/sars>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>485</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/sars\\_%28Dizionario-di-Medicina%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/sars_%28Dizionario-di-Medicina%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>486</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/share-economy\\_res-7cb899ec-89ec-11e8-a7cb-00271042e8d9\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/share-economy_res-7cb899ec-89ec-11e8-a7cb-00271042e8d9_%28Neologismi%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>487</sup> Cfr., <https://www.bankingsupervision.europa.eu/about/thessm/html/index.en.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

software	the instructions that control what a computer does; computer programs	software
space	an empty area that is available to be used	spazio
spelling	forming words with the correct letters in the correct order, or the ability to do this	ortografia
spin-off	to form a separate company from part of an existing company	utile secondario
split payment	a payment mechanism under which payment for goods or service is made by the purchaser to the supplier's bank account <sup>488</sup>	scissione dei pagamenti
spoil system	spoils system, also called patronage system, practice in which the political party winning an election rewards its campaign workers and other active supporters by appointment to government posts and with other favours. The spoils system involves political activity by public employees in support of their party and the employees' removal from office if their party loses the election. A change in party control of government necessarily brings new officials to high positions carrying political responsibility, but the spoils system extends personnel turnover down to routine or subordinate governmental positions <sup>489</sup>	spoil system
sponsor	(of a business or other organization) to pay for someone to do something or for something to happen	sponsor, finanziatore, patrocinatore
sport	a game, competition, or activity needing physical effort and skill that is played or done according to rules, for enjoyment and/or as a job	attività sportiva
spread	the difference between two amounts, such as two prices or interest rates	spread
staff	the group of people who work for an organization	personale, dipendenti
stakeholder	a person or group of people who own a share in a business	portatore di interessi <sup>490</sup>
standard	a level of quality	norma, modello
start	the beginning of something	inizio, cominciare
start up	a small business that has just been started	azienda di nuova costituzione che tenta di imporsi sul mercato con prodotti innovativi <sup>491</sup>
status symbol	a thing that people want to have because they think other people will admire them if they have it	status symbol
steering committee	a group of people who are chosen to direct the way something is dealt with	comitato direttivo
stock	a supply of something for use or sale	merce, prodotti
stock option	a contract for the right to buy and sell shares at a later date or within a certain period at a particular price	diritto, conferito dall'impresa ai propri manager, di comprare azioni in tempi prefissati a un prezzo predeterminato <sup>492</sup>
stop	to finish doing something that you were doing	pausa

<sup>488</sup> <https://home.kpmg/pl/en/home/insights/2019/12/split-payment-mechanism-a-controversial-tool-for-fighting-vat-fraud.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>489</sup> <https://www.britannica.com/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>490</sup> <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/un-portatore-di-interessi-chiamato-stakeholder/1127>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>491</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/S/startup.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>492</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=stock%20option>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

stop & go	a stop-go situation is one in which there are periods of development and activity quickly followed by periods without activity, especially in a country's economy	di incentivi e disincentivi
store	a large shop where you can buy many different types of goods	grande magazzino
strategic equity	a long-short strategy on equity stock which involves taking a long position on those shock which are bullish (i.e, expected to increase its value) and taking a short position on stocks which are bearish (i.e., expected to decline or fall its value) and hence booking a sufficient profit from the difference <sup>493</sup>	equità strategica
streaming	the activity of listening to or watching sound or video directly from the internet	tecnologia che permette di ascoltare brani musicali o di vedere filmati direttamente da Internet, senza scaricarli su PC <sup>494</sup>
stress test	a process intended to test whether a bank or similar organization can deal successfully with a financial crisis	stress test
studio	a room with special equipment where television or radio programmers or music recordings are made	studio
subprime	used to describe the practice of lending money, especially to buy a house, to people who may not be able to pay it back	mutuo subprime, concesso a debitori ad alto rischio di insolvenza
summer school	an educational course that happens during the summer holidays	corso estivo
summit	an important formal meeting between leaders of governments from two or more countries	vertice
supermarket	a large shop which sells most types of food and other goods needed in the home	supermercato
supply chain	the system of people and things that are involved in getting a product from the place where it is made to the person who buys it	catena di distribuzione
survey	an examination of opinions, behaviour, etc., made by asking people questions	sondaggio, indagine
swap	to give something and be given something else instead	scambiare
tablet	a small, flat computer that is controlled by touching the screen or by using a special pen	tablet
tabloid	(of or relating to) a type of popular newspaper with small pages that has many pictures and short, simple reports	giornale popolare, giornale scandalistico
take away	a meal cooked and bought at a shop or restaurant but taken somewhere else, often home, to be eaten, or the shop or restaurant itself	cibo da asporto
tapering	becoming gradually narrower at one end	sottile
target	a result, level, or situation that an organization or group wants or plans to achieve	bersaglio, obiettivo
task force	a group of people who are brought together to do a particular job, or a large military group who have a military aim to achieve	squadra speciale
team	a number of people or animals who do something together as a group	squadra, gruppo

<sup>493</sup> <https://www.wallstreetmojo.com/equity-strategies/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>494</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=streaming>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

technology	(the study and knowledge of) the practical, especially industrial, use of scientific discoveries	tecnologia
testimonial	a statement about the character or qualities of someone or something	referenza
think tank	a group of experts brought together, usually by a government, to develop ideas on a particular subject and to make suggestions for action	gruppo di esperti
ticket	a small piece of paper or card given to someone, usually to show that they have paid for an event, journey, or activity	biglietto
time to market	the amount of time it takes to design and manufacture a product before it is available to buy	tempo che intercorre fra l'inizio del processo di sviluppo di un nuovo prodotto e l'avvio della sua commercializzazione <sup>495</sup>
timing	the time when something happens	coordinazione (nel tempo)
top	the highest place or part	culmine, vertice <sup>496</sup>
top management	the most important executives in an organization, considered as a group <sup>497</sup>	alta dirigenza
top manager	the person or people in charge of an organization <sup>498</sup>	dirigente di massimo livello <sup>499</sup>
top model	very famous fashion model	indossatrice o fotomodella di grande fama e successo <sup>500</sup>
top secret	(of information) extremely secret and not to be told to anyone outside a particular group of people	molto riservato, da tenere segreto <sup>501</sup>
top ten	the ten most popular or successful things in a group of similar things, or the ten things that someone likes best	l'insieme dei primi dieci dischi, libri, film e simili in testa alle classifiche di vendita <sup>502</sup>
touch	to put your hand or another part of your body lightly onto and off something or someone	tocco
tour	a visit to a place or area, especially one during which you look around the place or area and learn about it	tour
track record	all the achievements or failures that someone or something has had in the past	precedenti
trademark	a name or symbol on a product that shows it was made by a particular company, and that it cannot be used by other companies without permission	marchio di fabbrica
trader	a person who buys and sells company shares or money	commerciante
trading	the activity of buying and selling goods and/or services	commercio
training	the process of learning the skills you need to do a particular job or activity	formazione
treasury	the government department, in the UK and some other countries, that is responsible for financial matters such as spending and tax	tesoreria

<sup>495</sup> <https://www.glossariomarketing.it/significato/time-to-market/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>496</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/T/top.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/T/top.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>497</sup> <https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english/top-management>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>498</sup> <https://www.ldoconline.com/dictionary/top-management>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>499</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/top-manager>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>500</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/top-model>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>501</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/T/topsecret.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/T/topsecret.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>502</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/top-ten>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

trend	a general development or change in a situation or in the way that people are behaving	tendenza
trust	a legal arrangement in which a person or organization controls property and/or money for another person or organization	trust, fondo comune di investimento
tunnel	a long passage under or through the ground, especially one made by people	galleria
turn around	to change an unsuccessful business, plan, or system so that it becomes successful	girare, voltarsi
turn over	if a business turns over a particular amount of money, it does that amount of business during a stated period	rivoltarsi, capovolgarsi
tutor	a teacher who teaches a child outside of school, especially in order to give the child extra help with a subject he or she finds difficult	insegnante privato
tycoon	a person who has succeeded in business or industry and has become very rich and powerful	magnate
under	in or to a position below or lower than something else, often so that one thing covers the other	sotto
understatement	a statement that describes something in a way that makes it seem less important, serious, bad, etc. than it really is, or the act of making such statements	riservatezza
unit linked	used to describe a type of investment, usually offered in the UK by a life insurance company, in which the payments are linked to individual shares within a fund	polizza assicurativa agganciata a un investimento in titoli, il cui rendimento varia col variare di quello di un titolo sottostante <sup>503</sup>
unlikely to pay	(aside from those included among bad loans) are those in respect of which banks believe the debtors are unlikely to meet their contractual obligations in full unless action such as the enforcement of guarantees is taken <sup>504</sup>	i crediti per i quali gli istituti di credito giudicano improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie <sup>505</sup>
utility	a service that is used by the public, such as an electricity or gas supply or a train service	utilità
venture capital	money that is invested or is available for investment in a new company, especially one that involves risk	capitale di rischio
voluntary disclosure	represents sharing nonfinancial information, including ethical, environmental, and social issues, by an organization with internal and external information users without any legal obligation <sup>506</sup>	denuncia spontanea al fisco di investimenti e attività di natura finanziaria costituiti e detenuti illecitamente all'estero <sup>507</sup>

<sup>503</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/unit-linked/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>504</sup> <https://www.bancaditalia.it/media/views/2017/npl/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=1&dotcache=refresh>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>505</sup> <https://www.costanzoeassociati.it/en/glossario-economia-finanza/unlikely-to-pay/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>506</sup> <https://www.igi-global.com/dictionary/are-social-marketing-investments-used-as-a-tool-for-voluntary-reporting-or-disclosure/41332>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>507</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/voluntary-disclosure\\_res-cb0479b3-89ee-11e8-a7cb-00271042e8d9\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/voluntary-disclosure_res-cb0479b3-89ee-11e8-a7cb-00271042e8d9_%28Neologismi%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

voucher	a piece of paper that can be used to pay for particular goods or services or that allows you to pay less than the usual price for them	buono, coupon, voucher
wafer	a very thin, dry biscuit that is often sweet	cialda, wafer
warrant put	type of security that gives the holder the right, but not the obligation, to sell a given quantity of an underlying asset for a specified price on or before a present date <sup>508</sup>	strumento finanziario derivato che attribuisce al possessore il diritto di acquistare (warrant call) o di vendere (warrant put) l'attività sottostante a (oppure entro) una determinata scadenza ad un prezzo predeterminato <sup>509</sup>
web	the system of connected documents on the internet	web
web analysis	the measurement, collection, analysis and reporting of web data in order to understand and optimize its use <sup>510</sup>	la misurazione, la raccolta, l'analisi e il reporting dei dati web per la comprensione e l'ottimizzazione dell'utilizzo del web <sup>511</sup>
web tax	tax on Internet-based services	insieme di norme volte a regolare la tassazione sui guadagni delle grandi aziende che operano sul web, che hanno sedi all'estero ma vendono in Italia <sup>512</sup>
web-tv	the television-based Internet access services provided to consumers by WebTV Networks <sup>513</sup>	emittente televisiva che diffonde programmi in Internet <sup>514</sup>
weekend	Saturday and Sunday, or Friday evening until Sunday night; the part of the week in which many people living in the West do not go to work	fine settimana
welfare	help given, especially by the state or an organization, to people who need it, especially because they do not have enough money	benessere
welfare to work	in the UK, a government policy that helps unemployed people who are receiving money from the government to get jobs	welfare to work
white economy	the economy related to new technologies	economia bianca
working poor	people who work, sometimes in multiple jobs, but do not earn enough to live on <sup>515</sup>	working poor
workshare	a situation where the duties and the pay of one job are divided between two people who work at different times during the day or week	lavoro condiviso
workshop	a meeting of people to discuss and/or perform practical work in a subject or activity	laboratorio, officina

<sup>508</sup> <https://www.investopedia.com/terms/p/putwarrant.asp>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>509</sup> <https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/warrant.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>510</sup> <https://www.arimetrics.com/en/digital-glossary/web-analytics>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>511</sup> <https://www.studiosamo.it/glossario/analytics/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>512</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/web-tax\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/web-tax_%28Neologismi%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>513</sup> <https://www.lawinsider.com/dictionary/webtv>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>514</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=web-tv>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>515</sup> <https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/the-working-poor>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

yacht	a boat with sails and sometimes an engine, used for either racing or travelling on for pleasure	yacht, panfilo
-------	---	----------------

Tabella n. 16

La tabella presentata precedentemente ha come scopo quello di fungere da piccolo dizionario di termini che potranno essere anche impiegati nel testo vero e proprio. Si vuole specificare che non si utilizzano tutte le traduzioni, né tutte le spiegazioni, perché il tentativo primario è stato di capire la ragione dell'utilizzo dei lessemi stranieri.

Di seguito, si analizzeranno tutti gli esempi presentati nella tabella, seguendo sempre lo stesso ordine alfabetico con ulteriori spiegazioni terminologiche e, quando applicabile, anche quelle legate alla traduzione. In ogni frammento si cercano di considerare le citazioni, ciascuna individuata da un codice univoco che ne definisce la provenienza, seguite poi da una spiegazione della corrispondenza. Si sottolinea che la numerazione degli esempi è continua all'interno del capitolo dedicato agli anglicismi.

### **1. academy**

1. [...] la creazione di una academy [...]. (C8-2018-29)

L'anglicismo in oggetto può essere tradotto in italiano come *accademia*. Si osserva, inoltre, che la parola *academy* viene preceduta dall'articolo femminile *una* che corrisponde all'assegnazione del genere relativo al termine italiano, ossia *accademia*. La parola descrive, infatti, un posto dove si possono studiare diverse materie e sviluppare varie capacità, ad esempio quelle artistiche. Nel caso della citazione 1, si vuole presentare la fondazione di un nuovo istituto scolastico del tipo appena descritto.

### **2. accountability**

2. [...] diventa difficile imporre l'accountability. (R8-2018-9)

Il termine in questione viene preceduto dall'articolo determinativo apostrofato utilizzato comunemente per le parole che iniziano per vocale. In questo caso, *accountability* risulterebbe preceduto dall'articolo femminile *la*, come avviene per il suo equivalente italiano, ovvero *responsabilità*. Nei contesti burocratici, la parola viene inquadrata in senso più ampio e può descrivere l'operare in modo trasparente, caratterizzato proprio dal senso di responsabilità. Nella citazione 2, vengono rilevate delle difficoltà derivanti dall'imposizione di tale modalità di giudizio.

### 3. Ad Blocking

3. [...] e di Ad Blocking. (C2-2016-30)

Il termine sottoposto all'analisi raffigura un insieme di operazioni mirate al blocco delle pubblicità non volute. Tale espressione può anche descrivere il processo di filtrazione degli annunci, specialmente nel settore informatico. L'esempio 3 narra proprio della caratteristica appena descritta nell'ambito della rete.

### 4. advisor

4. [...] che ha come *advisor* Mediobanca [...]. (C9-2002-27)

5. [...] l'*advisor* scelto da Palazzo Chigi [...]. (S11-2002-17)

6. [...] dopo essere stata chiamata dall'*advisor* [...]. (R6-2017-12)

L'*advisor* è qualcuno che ricopre la carica del *consulente*. Alla luce delle citazioni elencate, si sottolinea che tale ruolo può essere svolto da Mediobanca oppure da una persona competente eletta dalle istituzioni del Paese come, ad esempio, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Analogamente ai casi appena discussi, anche la parola *advisor* corrisponde al genere della parola tradotta in italiano, ovvero *consulente*.

### 5. advisory

7. [...] per i servizi Advisory [...]. (C12-2018-39)

8. [...] la divisione advisory di Intermonte [...]. (R3-2018-20)

Si vuole sottolineare che, in entrambe le citazioni riportate, la parola viene scritta in modo diverso, cioè con la lettera iniziale maiuscola oppure minuscola. Si può assumere, dunque, che il termine viene impiegato nelle frasi in qualità di aggettivo che può allo stesso tempo fungere anche da nome proprio, come dimostrato nella frase 7. Negli esempi, il termine *advisory* viene impiegato con il significato di *consultivo* per identificare la tipologia di assistenza fornita dagli uffici competenti.

### 6. advisory board

9. [...] resterà comunque membro dell'*advisory board* [...]. (C8-2001-20)

L'espressione in questione viene analizzata a questo livello in quanto inizia con la lettera *a* ed è paragonabilmente ai casi prima riportati. Contrariamente ai lessemi precedenti, il genere non è femminile, ma bensì maschile, in quanto la scelta viene dettata dalla traduzione italiana *consiglio consultivo*. L'anglicismo in esame fa riferimento a una struttura particolare di un'organizzazione: nella citazione 9 si discute del mantenimento

di una posizione all'interno del gruppo in questione, chiamato in inglese *advisory board*, da parte di un particolare membro.

### **7. airbag**

10. [...] per i suoi airbag [...]. (R1-2017-9)

La parola in oggetto funziona come un forestierismo. Siccome la maggior parte delle fonti preferisce l'uso del termine nella sua versione originale, non si cerca perciò di tradurre *airbag* in italiano. Tale lessema descrive un dispositivo localizzato in macchina che svolge una funzione protettiva mediante un rapido gonfiaggio con l'aria, come suggerisce il significato letterale del nome.

### **8. Annual Report**

11. [...] dell'“Annual Report” [...]. (S3-2017-18)

12. [...] l'Annual Report informa [...]. (S3-2017-18)

Prima di entrare nello specifico, si vuole mettere in risalto che l'espressione analizzata è stata registrata due volte nello stesso articolo giornalistico pubblicato sulle pagine de *La Stampa* nel 2017. Il termine in questione può essere tradotto come *rapporto annuale*. Come riportato nella denominazione stessa, il rapporto riguarda le attività svoltesi nell'arco di un anno, tradizionalmente si considera un anno solare.

### **9. antidumping**

13. [...] che hanno dovuto cedere anche di antidumping (il caso dell'acciaio). (R11-2001-39)

Il termine *antidumping* non ha un corrispondente nella lingua italiana. La parola viene impiegata nei contesti in cui si fa riferimento alla falsa concorrenza riguardante il prezzo di un prodotto, la cui vendita avviene a un valore più basso rispetto al costo della sua produzione. Nel caso discusso nella frase 13, si menziona il mercato dell'acciaio.

### **10. anti-global**

14. [...] come un anti-global. (C7-2017-33)

*Anti-global* ha ispirato la traduzione italiana *antiglobalizzazione*, che rispecchia fedelmente la dizione inglese. Il termine analizzato focalizza l'attenzione sulle multinazionali, criticandone le politiche di espansione incontrollata ai danni di molte popolazioni locali.

## 11. Antitrust

15. Eni ed Enel finiscono nel mirino dell'Antitrust. (C3-2003-29)

16. [...] tra compagnie sanzionato dall'Antitrust [...]. (S10-2003-17)

Il prossimo esempio riguarda l'utilizzo della parola *antitrust*, che viene riportata in tre diverse modalità a seconda del tipo di scrittura e di punteggiatura impiegati. Si possono osservare, infatti, le varianti *Antitrust*, *antitrust* e *anti-trust*. Quando il lessema non viene utilizzato come citazione, si preferisce scriverlo come un'unica parola con la lettera iniziale maiuscola: l'analisi parte proprio con questa variante.

Il termine è riportato dai dizionari della lingua italiana nella versione originale come *antitrust*, descrivendo un tipo di prevenzione mirata a eliminare la collaborazione che non rispetta le regole del mercato. In Italia è stata fondata un'organizzazione che si occupa proprio delle attività elencate<sup>516</sup> e questo ruolo viene assegnato ad Associazione Antitrust Italiana.

Nelle prime due citazioni analizzate, *Antitrust* funge da nome proprio di un'organizzazione che ha come scopo quello di non permettere alle aziende di creare un monopolio. Come sottolineato nell'esempio 16, l'organizzazione in esame può abrogare alcune pratiche delle compagnie che non si attengono alle regole di competizione e libero mercato.

Successivamente, il termine inglese sottoposto ad analisi viene presentato come una parola scritta con la lettera iniziale minuscola.

17. [...] il padre della legge antitrust e della Consob [...]. (R6-2002-7)

18. [...] dovrà fare i conti l'antitrust Usa [...]. (S5-2016-29)

L'esempio 17 mette in rilievo l'importanza della legge e il suo fondatore, ma anche colui che ha creato un pacchetto di regole riguardanti la Consob. Nella citazione seguente, invece, si fa riferimento a una compagnia che sarà soggetta alle sanzioni dell'autorità competente americana in questione a causa di una condotta errata.

L'ultimo caso presenta la terza alternativa, ossia la parola in esame viene scritta mediante un trattino tra *anti* e *trust*.

19. [...] anti-trust ad esercitare l'attività nel settore bancario. (C3-2002-24)

La citazione appena presentata tratta di provvedimenti indirizzati alla sezione delle finanze e il loro ruolo di prevenzione nei confronti delle pratiche non concorrenza.

---

<sup>516</sup> <https://www.associazioneanitrustitaliana.it/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

Come osservato precedentemente, il lessema di origine inglese può assumere diverse modalità di scrittura e punteggiatura. Inoltre, rappresenta il nome proprio di un'organizzazione italiana che svolge un ruolo di supervisione circa l'effettiva applicazione delle regole di libero mercato.

### **12. app**

- 20. [...] delle app in hindi. (R9-2018-24)
- 21. [...] una nuova app [...]. (S7-2016-19)
- 22. [...] tutti i servizi forniti dalla app [...]. (S7-2016-19)

Il termine preso in considerazione, *app*, risulta essere la versione abbreviata del lessema inglese *application*, traducibile in italiano come *applicazione*. Ciò giustifica ulteriormente l'impiego della stessa denominazione accorciata anche nella lingua italiana. Il lessema conserva il genere della parola di origine, ossia rimane femminile, come confermato dall'uso dell'articolo indeterminativo *una* e della preposizione articolata *dalla*. Il lessema in questione serve a descrivere un particolare tipo di programma multimediale disegnato per raggiungere degli obiettivi ben precisi. Nelle citazioni si parla della creazione di nuove applicazioni oppure i loro aggiornamenti in altre versioni linguistiche, come l'adattamento alla lingua hindi.

### **13. appeal**

- 23. [...] non suscita appeal per le banche? (C8-2016-42)
- 24. [...] mantiene il suo appeal. (R8-2016-25)

Il lessema in questione assume il significato di *attrazione*. Nelle citazioni 23 e 24, il termine viene accostato a verbi come *suscitare* e *mantenere*, che sottolineano il carattere del nome analizzato. Nella citazione 23, infatti, una certa cosa non risulta attraente per le istituzioni finanziarie. Nella frase 24, invece, si parla di una costante attrazione che non viene modificata in nessun modo nel corso del tempo.

### **14. assessment**

- 25. [...] una giornata di assessment. (C9-2018-33)

La parola presa in considerazione assume il significato di una certa valutazione. Nella citazione 25, dunque, si presenta un momento in cui viene effettuato un sondaggio riguardante un certo soggetto al fine di ricavarne un giudizio. In questo caso, il lessema inglese costituisce una specificazione che qualifica la parola *giornata*.

## 15. *asset*

26. [...] scoprendo *asset* per 9 mila miliardi di lire [...]. (C9-2001-28)

27. Dunque Fiat non ha alcuna intenzione di liberarsi del suo *asset* storico. (R12-2001-37)

Il lessema *asset* registra alcuni esempi di scrittura diversificata e a volte può apparire anche nella forma plurale, seguendo diverse regole grammaticali, facenti parte delle istruzioni su come formare lessemi italiani e inglesi. La parola in analisi, tradotta in italiano, significa *attivo*.

Inizialmente si vuole considerare il termine *asset* nella sua forma singolare. Nelle frasi citate si parla degli attivi: nell'esempio 26 si scopre il loro valore finanziario, invece, nella seconda esemplificazione, si cita il nome dell'azienda interessata dalla potenziale vendita o chiusura di uno dei suoi rami.

Successivamente, si vogliono analizzare modalità d'uso del lessema in questione espresso nella sua forma plurale.

28. [...] è la valorizzazione degli *asset* [...]. (C9-2001-28)

29. Gli *asset* per circa 9 mila miliardi [...]. (C9-2001-28)

30. [...] c'è qualche opportunità, *assets* [...]. (C8-2002-22)

Come precedentemente evidenziato, il lessema può essere scritto come un nome inglese nella sua forma singolare *asset* oppure nella sua forma plurale *assets*. Nel primo caso discusso, il plurale viene presentato mediante la scelta dell'articolo determinativo maschile *gli*, tradizionalmente usato accanto ai nomi plurali che cominciano come una vocale come la parola *asset*. Come messo già precedentemente in risalto, il termine denomina in modo numerico il livello di attivi e le informazioni relative alla loro importanza, nonché alle utilità ad essi collegate.

Di seguito, invece, si osserva che il termine può essere accompagnato da un altro nome, ad esempio *manager*, per creare il nome della carica di *asset manager*, cioè colui che si occupa della gestione di un patrimonio.

31. [...] per gli *asset manager* internazionali [...]. (C8-2017-27)

32. [...] una piazza chiave per gli *asset manager* internazionali [...]. (C8-2017-27)

Le citazioni prese in considerazione provengono dallo stesso articolo pubblicato sulle pagine del quotidiano *Corriere della sera* e presentano la figura dell'*asset manager*. Si sottolinea che il nome della carica viene espresso in forma plurale, come messo in luce tramite l'assegnazione dell'articolo *gli*, analogamente alla modalità utilizzata per descrivere il lessema *asset* stesso. In entrambe le citazioni vengono presentate le condizioni in cui si trovano gli specialisti presi in esame.

Il sottoparagrafo che si sta per concludere ha avuto lo scopo principale di condurre un'analisi dedicata all'utilizzo del lessema *asset*, preso in esame come unica parola oppure come parte costituente del nome di una carica all'interno di un'azienda. Il termine può essere espresso in forma singolare o plurale, anche nella versione inglese che riporta la *s* finale tipica del plurale.

## **16. Assurance**

33. [...] in ambito Audit e Assurance [...]. (C12-2018-39)

L'esempio preso ora in considerazione, fa parte di una particolare espressione, ovvero *Audit e Assurance*. Si procederà adesso con l'analisi del secondo termine mentre, invece, il primo dei due verrà considerato nel paragrafo successivo. La parola *assurance* viene tradotta in italiano come *assicurazione*. Nel caso discusso, invece, insieme al termine *Audit*, descrive un certo settore che si occupa delle assicurazioni, verifiche e revisioni.

## **17. Audit**

34. [...] in ambito Audit e Assurance [...]. (C12-2018-39)

Come precedentemente accennato, l'esempio relativo al termine *audit* viene analizzato proprio nell'ottica già assegnata al caso appena discusso e ne costituisce la medesima spiegazione. La parola *audit*, intesa come nome comune, descrive *verifica, revisione dei conti*. Riassumendo, il nome *Audit e Assurance* descrive un ramo dedicato alle attività relative alle polizze e ai relativi controlli.

## **18. austerity**

35. [...] assaggi dell'austerity [...]. (R12-2016-32)

36. E la terapia anti-austerity del Portogallo [...]. (R4-2017-4)

Di seguito, si vogliono prendere in esame due frasi in cui si nota la presenza del lessema *austerity*, che viene anche accompagnato dal prefisso *anti-*. In quest'ottica, si vogliono ricordare le osservazioni di Dardano e Trifone. I linguisti spiegano che *la prefissazione consiste nell'aggiungere un affisso all'inizio della base*<sup>517</sup>. Aggiungono, inoltre, che il prefisso *anti-* si colloca con quelli che *esprimono opposizione*<sup>518</sup>.

---

<sup>517</sup> M. Dardano, P. Trifone, *op. cit.*, p. 606.

<sup>518</sup> *Ibidem*, p. 607.

Il termine considerato viene tradotto in italiano come *austerità* e descrive condizioni e decisioni politiche volte al controllo e alla limitazione dei consumi e della spesa pubblica per favorire l'economia interna e le imprese nazionali. L'esempio 35, riporta segnali di scelte economiche riconducibili alla pratica appena descritta, mentre, nella frase 36, viene presentato in maniera sintetica come il Portogallo abbia optato per provvedimenti finanziari che permettano al Paese di evitare politiche di tagli e riduzioni delle spese.

### **19. Authority**

37. [...] lo smantellamento delle Authority [...]. (C11-2001-26)

38. [...] dovrebbero confluire le Authority [...]. (S1-2002-19)

Il gruppo preso in esame successivamente racchiude le citazioni nelle quali viene usato il lessema *Authority*. Gli esempi raccolti nel *corpus* sono stati divisi in due insiemi in base all'assegnazione dell'articolo e del numero. Nelle prime due frasi, il nome viene impiegato nella forma plurale, come evidenziato attraverso l'uso dell'articolo femminile plurale *le*. Al contrario, nelle frasi 37 e 38 che concludono il paragrafo, il nome in questione viene analizzato come un sostantivo singolare. La lettera iniziale vocalica determina infatti l'uso dell'articolo *l'*. Il termine in oggetto assume il significato di *autorità*.

Le *Authority*, nelle frasi appena presentate, sono delle *autorità*, ossia enti pubblici di natura anche regolatoria che si fanno promotori di diverse azioni, generalmente con uno scopo di controllo.

Le modifiche alla loro natura, costituzione o eliminazione possono essere molto diverse, come riportato negli esempi di cui sopra dove si narra della soppressione o della convergenza di più autorità.

Successivamente, come descritto all'inizio del paragrafo, si prende in considerazione il sostantivo nella sua forma singolare, come evidenziato dalla scelta dell'articolo.

39. [...] l'Authority concluderà l'indagine conoscitiva [...]. (S6-2001-23)

40. La decisione dell'Authority parte da un quadro [...]. (S6-2001-23)

L'*Authority*, negli esempi 39 e 40, svolge diversi compiti, tra i quali anche quelli di finalizzare raccolte di dati e informazioni oppure effettuare delle scelte basate su certo resoconto.

In entrambi i casi, il nome in oggetto descrive un organismo composto dai rappresentanti di diverse istituzioni. Il lessema inglese funge, in italiano, da nome e, quindi, viene preceduto dall'utilizzo dell'articolo per evidenziarne il numero. Nel *corpus* sono state registrate due diverse tipologie di utilizzo, equamente distribuite tra l'impiego della forma singolare e quella plurale.

## **20. auto**

41. Il mercato dell'auto, a sorpresa, ha fatto registrare un record di vendite [...]. (R1-2003-2)

Nell'esempio 41, il lessema analizzato viene tradotto in italiano come *macchina*. In tale contesto, utilizzando proprio la parola *auto*, viene assunto questo significato in riferimento al mercato di vendita delle automobili e alla sua crescita elevata.

## **21. aviation**

42. [...] aviation e handling [...]. (R9-2017-22)

43. [...] al segmento aviation [...]. (R9-2017-22)

Il termine in questione viene tradotto nella lingua italiana come *aviazione* e fa riferimento a quell'insieme di azioni correlate allo svolgimento di un volo tramite l'utilizzo di un aeroplano. Nelle citazioni analizzate, è preso in considerazione il mondo dell'aeronautica e, in particolare, due settori che riguardano servizi legati allo spostamento di cose e persone durante il viaggio aereo. Tali lessemi sono impiegati soprattutto quando vengono effettuate analisi economiche nel campo finanziario in questione.

## **22. baby**

44. [...] per questo popolo di baby sfruttati [...]. (R5-2002-13)

Letteralmente la parola *baby* fa riferimento al suo equivalente italiano, ossia *bambino*. In particolare, nel contesto dell'esempio 44, il lessema inglese qualifica la condizione di sfruttamento di minorenni, facendo leva sulla loro giovane età. Tale espressione si pone come alternativa a *sfruttamento minorile*, ossia la traduzione italiana più corretta di questa denominazione.

### **23. baby sitter**

45. [...] versamento dei contributi effettuati per colf, baby sitter, assistenti di persone anziane. (S4-2001-19)

Il termine in oggetto viene solitamente presentato nella sua versione inglese, anche quando impiegato all'interno di frasi redatte esclusivamente in italiano, in quanto risulta essere pienamente integrato nella lingua italiana. *Baby sitter* descrive una persona che si prende cura di un bambino durante l'assenza dei suoi genitori. Nella frase 45, vengono elencati rappresentanti di diverse categorie di persone che si occupano sia di case altrui, sia dei nuovi nati, sia delle persone in età avanzata, in un contesto che analizza la loro situazione finanziaria.

### **24. background**

46. [...] abbiamo un background [...]. (S9-2002-21)

47. [...] il background professionale [...]. (R4-2018-24)

La parola in questione, tradotta in italiano, assume il significato di *ambiente, formazione*. Nelle frasi prese in esame, vengono definite le condizioni nelle quali un certo gruppo di lavoratori possiede un determinato livello d'istruzione o una preparazione relativa alla mansione del settore in cui si opera.

### **25. bad bank**

48. [...] oggi compra la futura bad bank [...]. (C10-2016-39)

49. La bad bank italiana dopo un anno di scontri con la Commissione [...]. (R1-2016-2)

50. Caduta l'opzione di una bad bank unica [...]. (R1-2016-2)

La denominazione in questione definisce una banca che, con lo scopo di recuperare il denaro dei debitori che non hanno pagato, acquista da un'altra banca più importante tali crediti non riscossi. Ciò permette di liberare l'istituto di credito principale da debiti pericolosi, concentrandoli invece in una banca appositamente creata per il loro accumulo e smaltimento: da qui espressione inglese *bad bank*.

Nelle frasi prese in esame si analizzano eventuali scenari speculativi relativamente alla creazione di uno di questi istituti creditizi, come evidenziato tramite *la futura bad bank* oppure *l'opzione di una bad bank*. Si vuole, inoltre, mettere in risalto che la denominazione inglese viene preceduta dall'articolo femminile *la*, che corrisponde all'articolo della parola italiana *banca*, che ne costituisce la sua traduzione letterale.

## 26. bad loan

51. [...] sovraesposta in un giro di crediti inesigibili (i “bad loans”) [...]. (S8-2001-22)

52. [...] sa bene che dietro i <<bad loans>> si nascondono gli interessi [...]. (S8-2001-22)

Prima di entrare nello specifico, si sottolinea che il termine in oggetto appare ben due volte nello stesso articolo giornalistico pubblicato sulle pagine del quotidiano *La Stampa*. Inoltre, ai margini della denominazione *bad loans*, si nota la presenza delle virgolette. Il termine *bad loan* assume il significato di un prestito che risulta non pagato ed è di difficile riscossione. Nella prima frase citata, cioè quella che cronologicamente, nel testo originale, appare per prima, si mette in risalto una spiegazione del termine inglese in questione. Successivamente, invece, la stessa denominazione anglosassone viene incorporata nel testo nella sua forma originale scritta tra virgolette. Si vuole anche sottolineare che la scelta della punteggiatura rispecchia l’idea dell’autore dell’articolo giornalistico di far conoscere al lettore italiano la spiegazione di un termine di difficile comprensione, specialmente se si tiene conto che l’articolo è stato originariamente pubblicato più di vent’anni fa. Attualmente, invece, *bad loan* viene sempre usato in forma inglese senza ulteriori chiarimenti terminologici.

## 27. bail-in

53. [...] che introduce bail-in, cioè il ricorso esclusivo ai capitali privati [...]. (C1-2016-26)

54. [...] dalla direttiva sul bail-in [...]. (R12-2016-32)

55. [...] cioè la direttiva sul “bail-in” [...]. (C2-2017-31)

Il termine *bail in*, che registra diverse modalità di scrittura, costituisce un altro esempio da prendere in esame. Le versioni analizzate consistono nell’utilizzo delle virgolette o del trattino, mentre la terza alternativa non richiede l’uso di nessun segno di punteggiatura. Prima di prendere in esame gli esempi nominati, si precisa che il fenomeno definito come *bail-in*, determina un insieme di azioni mirate al salvataggio interno di una banca mediante l’intervento diretto di azionisti e investitori.

Inizialmente, si vogliono analizzare tre esempi in cui si può notare il trattino tra le parole *bail* e *in*. Negli esempi precedentemente riportati, si sottolinea l’utilizzo del trattino, ma anche delle virgolette che sottolineano, nel caso della frase 55, la provenienza straniera del termine specialistico adoperato. Nelle frasi citate si vuole mettere in risalto l’applicazione di una norma relativa a una particolare procedura di assistenza economica, con lo scopo principale di salvare una certa istituzione in difficoltà.

L'ultimo esempio è costituito da una frase in cui vengono omessi i segni di punteggiatura e la locuzione viene scritta in modo staccato.

56. [...] incentrato sul coinvolgimento degli azionisti e dei creditori di tali banche (bail in) [...]. (R6-2017-12)

Si sottolinea che, indipendentemente dalla scrittura, il significato del termine inglese in questione rimane il medesimo. Nella frase 56, l'autore del testo ha scelto di riassumere brevemente il fenomeno economico e colloca tra le parentesi il nome specialistico redatto in inglese.

Il termine analizzato può essere codificato tramite l'uso di diversi segni di punteggiatura, ma quest'ultima non ne muta il significato, in quanto si riferisce sempre ad azioni volte ad aiutare un istituto di credito in pericolo economico a rimanere in attività.

### **28. bail out**

57. [...] sulla limitazione degli aiuti di Stato (bail out) [...]. (R6-2017-12)

Il termine analizzato assume il significato di un salvataggio di un'istituzione in grave crisi economica per opera di un ente terzo ed esterno. Nella frase 57, viene specificato il tipo di assistenza, con particolare riferimento a una riduzione delle sovvenzioni provenienti dalle autorità statali. L'autore dell'articolo, inoltre, ha deciso di impiegare il termine inglese tra parentesi in seguito alla sua approfondita descrizione in italiano, con lo scopo di impiegarlo ulteriormente la spiegazione.

### **29. bancassurance**

58. [...] hanno stretti rapporti di bancassurance. (C11-2002-27)

Il lessema in questione descrive un insieme di attività bancarie esercitate dagli istituti di credito stessi che tradizionalmente sono invece attribuite alle compagnie di assicurazione. Nell'esempio appena riportato, vengono citate le relazioni di un'estesa collaborazione con questo settore del ramo bancario dedicato alle assicurazioni.

### **30. baseball**

59. [...] della squadra di baseball del paese. (R12-2018-27)

Si vuole precisare che il lessema in questione viene adoperato nell'omonima forma inglese anche nel discorso italiano in quanto non si registra nessuna traduzione correlata. Nella citazione considerata, quindi, si parla di un insieme di giocatori

di *baseball*, ovvero uno degli sport di squadra maggiormente praticati negli Stati Uniti. Nella frase 59, vengono nominati dunque coloro che rappresentano la propria patria in quanto membri della formazione nazionale di tale disciplina sportiva.

### **31. beauty care**

60. [...] attiva nei settori beauty care [...]. (C9-2018-33)

Il termine in oggetto non viene tradotto in lingua italiana, infatti si ricorre all'utilizzo della stessa denominazione dalle origini straniere, *beauty care*. L'espressione serve a definire un insieme di trattamenti stilistici ed estetici mirati a prendersi cura dell'aspetto e della bellezza di una persona.

### **32. benchmark**

61. [...] indicati come benchmark [...]. (C6-2018-28)

62. [...] l'elenco di terreni e fabbricati posseduti e benchmark [...]. (C6-2018-28)

63. [...] la creazione di un nuovo benchmark [...]. (R1-2017-26)

Il termine esaminato significa letteralmente *punto di riferimento*. Nel contesto finanziario delineato dagli esempi presi in esame, si introduce un parametro di riferimento impiegato con la finalità di valutare un titolo, un prezzo o l'andamento del mercato. Con la denominazione in oggetto, si intende un certo valore standard da sfruttare per la comparazione con altre misure. Nell'esempio 61, vengono elencati proprio i livelli di riferimento. Nella frase 63, invece, si parla di una nuova definizione dei prezzi che possono servire per operare un confronto. La citazione 62 contiene un elenco di diverse entità, tra le quali vengono anche rubricati dei *benchmark*.

### **33. bench-marking**

64. [...] un bench-marking internazionale [...]. (S2-2002-6)

Il lessema in questione descrive un'attività che consiste nella ricerca di termini di paragone o di confronto continuo ai fini di operare una valutazione economica comparativa. Come osservato nella frase 64, il fenomeno può essere condotto a livello mondiale.

### **34. benefit**

65. La disciplina delle "società benefit" [...]. (R6-2016-34)

66. [...] le società benefit neglienti. (R6-2016-34)

67. [...] un centinaio di società diventano benefit. (R6-2016-34)

Il termine viene tradotto in italiano come *beneficio*, inteso come una forma di aiuto. Nelle esemplificazioni citate precedentemente, si sottolinea l'utilizzo del lessema unitamente al sostantivo *società*, per la formazione di espressioni che qualificano una tipologia di impresa. Nelle citazioni riportate, tutte derivanti dallo stesso articolo di giornale, si discute di un certo numero di *società benefit*, del loro comportamento e delle loro irregolarità.

### **35. best practice**

68. [...] ad applicare le *best practice* [...]. (C5-2018-31)

Il fenomeno elencato nella frase 68 presenta un ambito di impiego delle buone pratiche. In altri termini, dunque, si parla dei metodi che vengono ritenuti più appropriati e adeguati per una loro piena attuazione in un particolare campo.

### **36. big**

69. [...] nei confronti dei big di Silicon Valley [...]. (R7-2018-25)

70. [...] tra i big delle tlc nel Vecchio continente. (R9-2018-22)

71. Un centinaio di aziende interessate: start up innovative, servizi pubblici e big industriali. (R6-2016-34)

Inizialmente, vengono prese in esame le citazioni in cui appare soltanto la parola *big*, che in questi casi assume il significato di *grande* o *grosso*. Prima di entrare nello specifico, si vuole accentuare che il lessema in questione risulta essere impiegato con un'accezione metaforica. Inoltre, è possibile considerare che il termine considerato viene sempre preceduto dall'articolo determinativo *i*, che ne evidenzia il genere maschile e il numero plurale.

Le citazioni 69, 70 e 71 mettono in rilievo l'esistenza di certi *big*, dunque in effetti si presentano le figure di grandi aziende che operano in diversi ambiti in tutte le parti del mondo, ad esempio negli Stati Uniti, in California all'interno di una di più avanzate regioni a sviluppo tecnologico, oppure in Europa.

### **37. big data**

72. [...] sui big data. (C11-2018-37)

Il termine in questione fa riferimento ad una grande quantità di dati e alla loro difficile ed elaborata raccolta e analisi. Infatti, il loro volume e la loro varia natura richiede necessariamente l'impiego dell'intelligenza artificiale al fine di processarli. Nella frase 72, in effetti, quest'ultimi diventano il soggetto della frase.

### **38. big player**

73. [...] di uno dei (pochi) big player [...]. (C7-2018-29)

Il *big player* è un termine ampiamente adoperato nel linguaggio specialistico dedicato all'economia, che denomina un protagonista del mercato. Tale definizione può riguardare una persona di grande autorevolezza, un'azienda di notevole importanza oppure anche un Paese che gode di significativo prestigio nel contesto sovranazionale. Nella citazione 73, si mette in risalto un particolare attore scelto tra quelli appena descritti nell'ambito finanziario.

### **39. biotech**

74. [...] il biotech, la politica [...]. (C11-2018-37)

75. Infine il biotech. (C11-2018-37)

Il termine in oggetto fa riferimento al lessema *biotecnologia*, una disciplina di studio che utilizza elementi di biologia allo scopo di ottenere prodotti o servizi per soddisfare determinati bisogni in molteplici campi economici. Considerando la recente nascita di questa materia, molto spesso si preferisce impiegare la forma inglese del nome anche per trasmetterne implicitamente l'innovatività. Nelle frasi 74 e 75, il lessema serve ad elencare il settore appena nominato.

### **40. bipartisan**

76. [...] ed un voto bipartisan [...]. (C5-2017-31)

Il lessema in questione allude alle condizioni create dalla coesistenza, nonché cooperazione, di due diversi e talvolta contrastanti partiti politici. Lo scenario espresso nella frase 76 mette in risalto la futura stretta collaborazione di due partiti, in quanto membri della stessa coalizione politica, riguardo a un provvedimento legislativo da votare congiuntamente poiché approvato dalle forze politiche in gioco.

### **41. bit**

77. L'ironia dei bits ha fatto sì che nelle primissime pagine sgranate dal motore di ricerca figurino [...]. (R7-2002-17)

La citazione appena messa in rilievo è caratterizzata dalla presenza di parole espresse in termini metaforici, visto che si attribuisce un comportamento personificato a un'unità di base dell'informatica. I *bits*, infatti, sono proprio le quantità minime alla base dell'informazione digitale. Si vuole rilevare che l'anglicismo risulta essere la parola

macedonia di due termini: *binary* e *digit*. Nella frase analizzata, in effetti, si parla di una sorpresa causata da un imprevisto comportamento dell'entità sottoposta ad analisi.

#### **42. blackout**

78. [...] che ha provocato blackout e razionamenti. (R1-2001-31)

79. [...] a causa del rischio blackout, e sta considerando la possibilità di delocalizzare nuovi stabilimenti [...]. (R1-2001-31)

Il termine in questione può assumere un duplice significato. Nel primo caso, indica il periodo in cui la luce veniva utilizzata in modo ristretto a causa delle limitazioni definite dalle leggi, mentre nel secondo caso determina il tempo di oscuramento causato dalla mancanza dell'elettricità. Nelle frasi prese in considerazione, si vuole utilizzare la seconda interpretazione per presentare alcune situazioni in cui, proprio a causa della carenza dell'energia elettrica, si è costretti a una limitazione nel suo uso. Tale problematica può anche spingere le aziende a trasferirsi. Si mette anche in rilievo che entrambe le citazioni provengono dallo stesso articolo pubblicato sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*.

#### **43. blog**

80. [...] siti di informazione, blog e influencer [...]. (C4-2016-33)

81. [...] sul blog di Beppe Grillo [...]. (R3-2017-6)

La parola *blog* non registra nessuna traduzione letterale in italiano. In effetti, questo termine descrive un tipo di diario o di giornale pubblicato su portali *web* dedicati alla raccolta di opinioni o di informazioni indipendenti. Nelle citazioni elencate si vuole specificare l'inclinazione del pubblico moderno, nell'odierna società d'informazione, a reperire la maggior parte delle notizie in rete, tra cui anche dai *blog*. Tali mezzi di comunicazione sono recentemente oggetto di ampio utilizzo anche da parte di politici famosi per dialogare direttamente ed istantaneamente con i propri elettori: è il caso del celebre *blog* del comico genovese Beppe Grillo.

#### **44. blue-chip**

82. [...] uniche *blue-chip* a conservare anche in chiusura [...]. (C10-2001-27)

83. [...] delle cedole italiane (blue chips di Piazza Affari) [...]. (C8-2018-28)

Il termine in oggetto viene tradotto in italiano come *titolo guida* e descrive, dunque, un'azienda oppure un tipo di investimento che sembrano al riparo dal fallimento. Si sottolinea che la denominazione può essere scritta mediante l'uso del trattino oppure senza la sua presenza. In ambedue le citazioni vengono presentate alcune ditte, quotata

nella Borsa italiana, che si caratterizzano per la loro grande solidità, tale da consentire loro il mantenimento del valore nonostante le fluttuazioni del mercato.

#### **45. board**

84. [...] nell'aprile 2004 scada l'inferno board [...]. (C3-2003-25)

85. Il board dovrebbe tornare a riunirsi domani [...]. (C1-2017-28)

86. [...] <<la composizione e il finanziamento>> del board [...]. (C1-2017-28)

La parola in oggetto viene tradotta in italiano come *consiglio*. Nelle frasi appena citate, vengono presentati diversi *board*, sottolineando alcune caratteristiche come la loro costituzione, il quadro economico, nonché le sedute previste per uno dei giorni seguenti. Al sostantivo inglese utilizzato nelle frasi italiane è stato assegnato il genere maschile, rispettando il genere della traduzione, ossia *il consiglio*.

#### **46. bomber**

87. [...] immagini di un bomber [...]. (C8-2017-28)

Il lessema *bomber*, tradotto in italiano, significa *bombardiere* e descrive in effetti un soldato che si occupa del lanciabombe. La frase 87 è tratta da un articolo giornalistico in cui vengono pubblicate le fotografie di un certo bombardiere relative alle questioni belliche.

#### **47. bond**

88. [...] a pretendere il rimborso immediato del bond [...]. (C8-2017-29)

Il gruppo successivo di esempi è composto dalle citazioni che contengono *bond* come parte costituente. Si vuole evidenziare che il sostantivo viene usato sia in forma singolare sia in forma plurale. La seconda variante del numero può essere espressa tramite l'uso dell'articolo italiano plurale *i*, ma anche attraverso l'impiego della desinenza *-s*, tipica della formazione dei nomi plurali inglesi. All'inizio verrà analizzato l'esempio espresso nella forma singolare.

Prima di esaminare dettagliatamente l'uso del lessema in questione, si evidenzia che il termine *bond* assume il significato di una *garanzia* o *cauzione*. Infatti, nella frase 88, si parla di una eventuale e rapida restituzione delle somme di denaro in gioco.

Di seguito, vengono presi in esame quattro esempi nei quali si osserva la presenza del sostantivo in analisi espresso nella sua forma plurale.

89. E i bond rischiano di diventare carta straccia. (C4-2003-27)

90. [...] coinvolti nel crack dei bond argentini. (R10-2003-32)

91. [...] nell'altro scandalo dei bond argentini [...]. (S10-2003-17)

92. [...] mentre 2,2 miliardi sono a carico dei bond istituzionali. (R12-2016-32)

Come precedentemente discusso, il nome viene accompagnato dall'articolo determinativo maschile *i* oppure dall'articolo partitivo *dei* che ne evidenzia il genere maschile. Nelle frasi citate, il tema ricorrente riguarda l'utilizzo della locuzione *dei bond argentini* e i relativi clamori correlati alla caduta delle garanzie d'Argentina. Nella frase iniziale di questa serie, invece, viene menzionato il rischio che tali strumenti finanziari possano perdere tutto il loro valore tanto da diventare inutili. Infine, nell'ultima citazione, viene adoperato un altro aggettivo, ovvero *istituzionale*, che mette in risalto la provenienza delle obbligazioni da parte degli organi statali.

L'ultimo esempio contiene la tradizionale formazione dei nomi in inglese, caratterizzata dall'assegnazione della lettera *s* finale; infatti, il lessema in questione diventa *bonds*.

93. Quanto ai detentori <<ufficiali>> di bonds americani [...]. (R11-2003-28)

Nella frase appena citata si parla dei possessori di garanzie statunitensi descritte, come precedentemente messo in risalto, tramite la denominazione d'origine inglese *bonds*.

Riassumendo, si mette ancora in evidenza che il termine può essere scritto sia seguendo le regole della grammatica italiana, oppure tratto direttamente dal plurale anglosassone originale *bonds*, con un prestito diretto dalla grammatica inglese. In entrambi i casi, il significato del lessema analizzato rimane invariato.

#### **48. bondholder**

94. [...] che carichi di più il peso sui bondholder [...]. (C2-2017-31)

95. [...] dei bondholder [...]. (C8-2017-29)

Il sostantivo considerato descrive colui che possiede un certo pacchetto di azioni oppure di obbligazioni. Nelle frasi appena citate, il termine viene usato nella sua forma plurale, come evidenziato dall'utilizzo delle preposizioni articolate *sui* e *dei*, relative al genere maschile plurale.

#### **49. bond perpetual**

96. [...] in relazione a bond perpetual [...]. (S4-2017-19)

La denominazione *bond perpetual* è stata esclusa dalla trattazione nei gruppi precedenti in quanto si tratta di un tipo particolare di strumento di debito che

si caratterizza per la mancanza di una data di scadenza il suo rimborso<sup>519</sup>. Nella citazione 96, viene descritto un certo meccanismo finanziario e viene paragonato alla tipologia di obbligazioni il cui importo non viene solitamente restituito.

## **50. boom**

97. Ovvero che dopo il <<boom>> dello scorso anno [...]. (C6-2001-24)

A seguire, si cerca di spiegare quali utilizzi possono essere evidenziati in riferimento alla parola inglese *boom*. Inizialmente, si presenta un esempio in cui il suddetto lessema viene usato in modo individuale. Successivamente, il termine verrà accompagnato da un aggettivo oppure da un complemento. Il lessema *boom* può essere usato nella sua forma inglese oppure tradotto in italiano come un *periodo di rialzo economico*. Nella citazione 97, si parla del miglioramento finanziario avvenuto l'anno precedente rispetto alla pubblicazione dell'articolo nel 2001.

Di seguito, si vogliono prendere in esame tre esempi in cui si osserva l'assegnazione di un aggettivo o di un complemento per denominare o qualificare il *boom*.

98. [...] il boom economico faceva crescere del 2% all'anno i consumi di corrente. (R1-2001-31)

99. [...] è stata con la Silicon Valley la capitale del boom tecnologico [...]. (R8-2001-28)

100. << Il boom delle trasformazioni è figlio di due cause >> [...]. (R11-2018-33)

Come spiegato già precedentemente, il termine viene quantificato attraverso l'utilizzo delle denominazioni *economico*, *tecnologico* oppure *delle trasformazioni*. In tutti e tre i casi, *boom* denota un'espansione significativa che ha influenzato i settori appena nominati. In effetti, gli autori delle frasi cercano di mostrarne delle cause, ma anche delle conseguenze, come quella relativa all'incremento dell'utilizzo dell'elettricità. La frase 100, invece, può essere analizzata in chiave metaforica, visto l'impiego del lessema *figlio* in relazione al termine in questione. Infatti, il periodo di rialzo viene paragonato a un figlio, con lo scopo di delineare la sua genesi riconducibile a due differenti motivi.

## **51. boomerang**

101. [...] si stanno trasformando in un boomerang micidiale. (C6-2002-21)

102. [...] senza innescare effetti boomerang. (R8-2003-30)

103. [...] in un boomerang [...]. (S7-2002-15)

---

<sup>519</sup> Cfr., <https://www.bancobpm.it/magazine/glossario/perpetual-bond/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

Il lessema *boomerang* non è associato a nessuna traduzione in lingua italiana. Il termine viene impiegato per denominare un oggetto di forma caratteristica che si comporta in modo particolare, ovvero quando lanciato ritorna alla persona che l'ha gettato. Viene utilizzato, dunque, per descrivere delle situazioni in cui una certa modalità è di natura ripetitiva oppure le cui conseguenze possono ricadere sull'autore della circostanza stessa. Nelle frasi riportate prima, vengono elencati diversi *boomerang* che svolgono alla fine lo stesso ruolo, già accennato brevemente poco fa, ossia quello di mettere in risalto come l'effetto di un'azione possa o meno esercitare conseguenze sulla persona che ne è stata originariamente responsabile.

## **52. box**

104. [...] dalla giacca allo zaino box [...]. (R2-2017-12)

Il lessema inglese *box* può essere tradotto in italiano come *scatola*. Nella frase indicata, il termine inglese si accosta alla parola italiana *zaino* e descrive, in effetti, un particolare tipo di borsa di forma rettangolare e di significativa capienza.

## **53. boy**

105. Considerato un "Ciampi boy" [...]. (C1-2003-21)

106. [...] i Nannicini boys [...]. (R11-2016-2)

Prima di analizzare profondamente il termine in questione, si sottolinea che quest'ultimo viene usato in maniera metaforica. Il lessema tradotto in italiano assume il significato di un *ragazzo*; nelle frasi citate, invece, non può essere inteso in modo totalmente letterale. La parola *boy* usata accanto a un cognome descrive gli stretti collaboratori di una persona. Il fenomeno viene precisato meglio da G. L. Beccaria, il quale spiega che, per creare un neologismo, *si muove da qualche cliché*, infatti in riferimento *ai giovani che partecipano ai raduni intorno a questa o quella personalità, ecco la serie D'Alema-boy, Moratti-boy, Papa-boy*<sup>520</sup>. Nella citazione di Beccaria, si può notare che l'utilizzo di *boy* riporta l'impiego del trattino; si ritiene, tuttavia, che tale uso non vada a inficiare in alcun modo il senso dell'analisi.

Nella frase 105, viene elencata la figura del Presidente della Repubblica Italiana dal 1999 al 2006 Carlo Azeglio Ciampi, mentre, nella 106, si discute dell'economista Tommaso Nannicini. Il lessema inglese sottoposto ad analisi, nel primo caso descrive un certo rappresentante politico strettamente legato alle teorie promosse dal Presidente

---

<sup>520</sup> G. L. Beccaria, *Per difesa e per amore. La lingua italiana oggi*, Garzanti, Milano 2006, p. 85.

Ciampi. Nel secondo esempio, invece, viene menzionato il gruppo di economisti che collabora con Nannicini con lo scopo di elaborare un certo pacchetto di riforme economiche per il governo Renzi. Si sottolinea, inoltre, che *Ciampi boy* funge da neologismo e descrive un *collaboratore e consigliere di Carlo Azeglio Ciampi; chi si ispira alla sua scuola*<sup>521</sup>.

#### **54. brand**

107. [...] per il lancio pubblicitario del “brand”. (R10-2003-14)

108. [...] dà un’ulteriore impronta al brand [...]. (C4-2017-35)

Nella lingua italiana, l’utilizzo del termine *brand* assume il significato di *marchio*. Nelle frasi citate, si presentano diverse aziende di fama mondiale che vengono riconosciute grazie ai loro particolari prodotti oppure al loro logo di peculiare riconoscibilità. L’autore della frase 107 sottolinea l’importanza di un’adeguata campagna pubblicitaria con lo scopo di promuovere la marca in modo molto efficace. Nella citazione 108, invece, si vogliono presentare alcune iniziative per rilanciare o rendere ulteriormente famoso il marchio in discussione.

#### **55. brand manager**

109. [...] una posizione di senior brand manager [...]. (C9-2018-33)

Prima di spiegare il ruolo di *brand manager*, si sottolinea che quest’ultimo viene accompagnato dalla denominazione *senior* che mette in risalto la lunga esperienza di colui che svolge il suddetto ruolo. Nel caso dell’analisi seguente, si considera soltanto la parte del nome relativa al *brand manager* perché questa denominazione indica un ruolo aziendale che identifica un responsabile che supervisiona la creazione e la promozione dei prodotti di un determinato marchio. La citazione 109 allude proprio ad una persona che ricopre tale incarico all’interno di una compagnia.

#### **56. break even**

110. [...] lo sperato “break even”. (R2-2003-49)

111. [...] raggiungimento del break even [...]. (S5-2002-6)

112. [...] il ritorno al break even [...]. (S5-2002-7)

Il termine in questione simboleggia la capacità di una certa attività di chiudere i propri bilanci ad un punto di pareggio, ossia di completa compensazione tra entrate e uscite. Negli esempi messi in evidenza, la locuzione viene talvolta scritta tra virgolette

---

<sup>521</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/ciampi-boy\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/ciampi-boy_%28Neologismi%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

per sottolinearne la provenienza straniera. Le citazioni riportate mettono in risalto la preferenza delle persone coinvolte in un'azienda a raggiungere un punto di parità tra guadagni e perdite. Il *break even* è dunque un risultato desiderato e ampiamente caldeggiato: ciò viene espresso, ad esempio, nella frase 110, dove il termine inglese è accostato all'aggettivo *sperato*.

### **57. breaking news**

113. [...] alle breaking news [...]. (R4-2018-24)

Il termine analizzato descrive le *ultime notizie*, facendo riferimento alle vicende appena accadute. Nella frase 113, si parla proprio della trasmissione che contiene questo tipo di informazioni che stanno per diffondersi.

### **58. break-up**

114. [...] di un break-up [...]. (C6-2017-30)

La citazione 114 richiama un certo avvenimento che si caratterizza per un *frazionamento* o una *rottura*, come inteso dalla traduzione letterale in lingua italiana del termine inglese riportato nell'articolo pubblicato sulle pagine del *Corriere della sera*.

### **59. broker**

115. E infatti tutti i broker [...]. (R5-2003-27)

116. [...] su operatori e broker [...]. (R7-2003-29)

117. I broker stimano [...]. (S2-2018-18)

Si sottolinea che il lessema assume il significato di un *intermedio*, *agente di cambio*, che lavora nella finanza o nelle assicurazioni per conto di altri clienti. Il termine in questione, nella lingua italiana, viene usato nella stessa forma sia per il singolare sia per il plurale. Il numero viene perciò riconosciuto tramite l'assegnazione dell'articolo, come evidente negli esempi riportati.

### **60. brunch**

118. [...] più numerosi brunch domenicali [...]. (R8-2016-25)

Il termine menzionato nella frase 118 proviene dalla fusione dei due lessemi inglesi *breakfast* e *lunch*, che insieme creano il neologismo *brunch*. La parola, dunque, presenta un tipo di pasto generalmente abbondante servito in tarda mattinata come possibile sostituto di colazione e pranzo. Nella citazione 118, si sottolinea la crescita e la diffusione del fenomeno del mangiare nelle ore centrali antimeridiane, specialmente

nelle giornate in cui vi si può dedicare una considerevole quantità di tempo, come ad esempio la domenica.

### **61. browser**

119. [...] raggiungono in totale 57,3 milioni di <<browser>> [...]. (C3-2016-36)

Il termine *browser* può essere tradotto nella lingua italiana come *navigatore*. Inoltre, trova ampio utilizzo nel linguaggio informatico perché descrive un particolare tipo di programma che serve a collegarsi con Internet e cercare informazioni sulla rete. Nella citazione presa in esame, viene fornito il numero di applicativi di navigazione interessati da una particolare questione, che arriva alla cifra superiore ai 57 milioni.

### **62. budget**

120. [...] per il 2002 il budget dei dicasteri. (C9-2001-29)

121. [...] mantenere fede agli obiettivi di budget che sono stati assunti [...]. (R7-2001-6)

122. [...] a finanziare i suoi “budget di sinistra” [...]. (R4-2017-4)

Si vuole specificare che il lessema considerato denota un *bilancio*, ovvero un progetto finanziario di un determinato individuo o un’azienda. *Budget* identifica, dunque, una certa quantità di denaro. Nelle citazioni riportate, la parola in questione appare in contesti differenti. Nell’esempio 120 viene precisato il bilancio delle istituzioni della Curia Romana per un certo anno finanziario, ovvero il 2002. Nella frase 121, si demarca l’importanza di garantire che determinati requisiti economici precedentemente programmati vengano mantenuti. Nel frammento 122, invece, si considerano eventuali fonti per garantire il reperimento di denaro utile a coprire i costi di progetti legati a un certo ramo politico.

### **63. buffer**

123. [...] secondo la somma dei buffer di capitale [...]. (C1-2016-26)

Nella lingua italiana, il lessema inglese preso in esame descrive *scorte cuscinetto di prodotto o di capitale che hanno la funzione di stabilizzare le fluttuazioni di un’attività costituendo uno stock di sicurezza a fronte di shock imprevisti*<sup>522</sup>. Nella citazione 123, si vuole proprio considerare il totale degli importi il cui scopo è quello di tamponare possibili oscillamenti economici che potrebbero mettere a rischio la stabilità di un ente.

---

<sup>522</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/buffer\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29](https://www.treccani.it/enciclopedia/buffer_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29), (ultimo accesso: 16.05.2023).

#### **64. bunker**

124. E sarà difficile fare dimenticare ai banchieri europei l'estate calda in cui George Soros attaccò lira e sterlina, obbligando i governatori degli istituti centrali a passare le vacanze nei rispettivi <<bunker>>. (R8-2001-28)

Il termine sottoposto ad esame assume il significato di *casamatta*, ovvero descrive un tipo di fortificazione che ha lo scopo di proteggere la gente che si trova al suo interno, specialmente in tempi di guerra. Nella frase 124, la parola considerata viene utilizzata in senso metaforico. Infatti, vengono citati i direttori della Banca d'Italia e della Banca d'Inghilterra nel contesto degli attacchi speculativi che l'investitore di origini ungheresi riservò nei confronti di questi Paesi nel 1992. La reazione immediata di difesa da parte delle banche centrali viene descritta mediante la parola *bunker*, in quanto tali edifici diventarono un avamposto per combattere la battaglia in questione e arginare i problemi della svalutazione della moneta.

#### **65. burden sharing**

125. [...] dunque un burden sharing [...]. (C12-2016-35)

126. [...] per la condivisione degli oneri (burden sharing) [...]. (C2-2017-31)

Il termine messo in evidenza descrive la condivisione dei costi all'interno dell'Unione europea stabilita attraverso la direttiva denominata *Banking Recovery and Resolution Directive* (BRRD). La stessa prospettiva viene nuovamente riportata proprio nella frase 126, in cui il termine analizzato viene scritto tra parentesi dopo una breve introduzione del fenomeno economico in questione, che corrisponde alla traduzione letterale della locuzione.

#### **66. bus**

127. Ieri, martedì, Parigi era paralizzata: pochi bus [...]. (S10-2001-25)

128. [...] di far girare bus e metropolitane [...]. (R10-2016-6)

Il *bus* è un tipo di automobile che permette a tante persone di viaggiare collettivamente. Nei frammenti citati, il termine appare in contesti relativi ai trasporti. Gli autori presentano, ad esempio, la situazione della viabilità della capitale francese in un determinato giorno in cui si sono registrate forti carenze circa la quantità dei mezzi disponibili. Nella frase 128, invece, si prendono in esame non solo i trasporti su gomma, ma anche le alternative, come la possibilità di viaggiare in metro.

## **67. business**

129. [...] ma è palese che attorno al nuovo business delle sale del gioco si ritrovino le stesse alleanze. (C2-2001-26)

130. Tra i rischi chiave identificati, il business model e i rischi di redditività sono quelli più importanti [...]. (C1-2016-26)

131. [...] non riescono a salire il gradino successivo nella scala del business [...]. (R1-2018-10)

Il *business* assume il significato di *affari*, descrivendo un insieme di azioni che consistono nel vendere e nel comprare delle merci e dei servizi. Nei frammenti sottoposti ad analisi si osserva che il mercato d'affari viene definito in diversi modi. Nella citazione 129, il *business* è riferito a un nuovo ambito di mercato in cui, tuttavia, vi si ritrovano ad agire figure già note. Nel secondo caso, si riporta un modello d'affari che può essere correlato a qualche forma di incertezza. Infine, l'esempio 131 discute la difficoltà di alcune aziende nel procedere con la loro espansione economica. Come osservato precedentemente, il lessema trova ampio utilizzo nelle frasi che trattano di particolari avvenimenti accaduti nel mercato del lavoro.

## **68. Business Administration**

132. [...] e Master in Business Administration alla Columbia University [...]. (S6-2002-7)

*Business Administration*, nel caso citato, descrive un piano di studi che comprende corsi dedicati alle teorie relative alla *gestione aziendale*, locuzione che corrisponde anche alla traduzione letterale dell'espressione in analisi. Nella citazione 132, suddetta facoltà viene menzionata in riferimento all'offerta didattica proposta da una delle più prestigiose università statunitensi.

## **69. business community**

133. [...] alla business community contattata dopo l'intesa [...]. (S10-2001-27)

134. [...] come gli riconosce la Business community [...]. (S6-2002-7)

Prima di entrare nello specifico, si mette in risalto che la locuzione citata viene scritta in due modi diversi, ossia con la lettera iniziale maiuscola *Business* o quella minuscola *business*. Nell'analisi seguente, si preferisce adoperare la denominazione *business community*. Il termine messo in luce denota un certo ambiente commerciale costituito da un gruppo di diverse aziende, banche o compagnie che operano, in generale, nel mondo della finanza. Si mette, inoltre, in evidenza che l'articolo *la*, che precede

la locuzione, richiama il genere femminile della traduzione italiana della parola *community*.

### **70. businessman**

135. [...] se non bastasse la voce dei businessman [...]. (R6-2016-13)

La traduzione italiana del lessema assume il significato di *uomo d'affari*. La frase riporta un insieme di persone che si occupano di questioni economiche. Nella citazione 135, l'autore sottolinea che l'opinione degli imprenditori non è considerata sufficientemente forte e probabilmente nemmeno molto apprezzabile.

### **71. business plan**

136. [...] non perché il *business plan* non è fattibile. (C7-2001-21)

Il *business plan* rappresenta un *progetto commerciale* elaborato da una certa azienda. Nella frase messa in rilievo, viene riportata la situazione reale delle finanze comparata a quella prevista nei programmi economici. L'autore spiega che i contenuti di tale documento sono attuabili e, pertanto, le problematiche non sono da ricercare in tale contesto.

### **72. business school**

137. [...] nella prestigiosa business school [...]. (C12-2018-39)

La denominazione, presentata nel frammento riportato sopra, descrive una *scuola aziendale*, che di solito è parte di un'università. Nell'esempio 137, l'autore mette in evidenza la reputazione di tale istituto sottolineandone il pregio.

### **73. buy back**

138. [...] un programma di riacquisto delle proprie azioni (buyback) [...]. (S11-2016-16)

139. [...] l'eventuale buy back [...]. (S11-2016-16)

140. [...] il via al buy-back (riacquisto di azioni proprie) [...]. (C9-2002-27)

141. [...] di operazioni di buy-back [...]. (C9-2002-27)

Di seguito, si cerca di analizzare l'impiego del lessema *buy back*, che registra tre tipi di scrittura: entrambe le parti della locuzione scritte univocamente (*buyback*), due lessemi staccati (*buy back*) oppure gli ultimi uniti mediante un trattino (*buy-back*).

Come precedentemente menzionato, il termine in questione viene rappresentato da diversi modelli di scrittura. Nel corso della trattazione si cercherà di mantenere la versione originale della locuzione a seconda dell'esempio a cui si fa riferimento; negli altri casi, invece, si preferisce la scrittura delle parole separate. Il *buy back* descrive

un insieme di azioni con lo scopo di effettuare un *riacquisto*. Nelle frasi 138 e 140, gli autori degli articoli decidono proprio di descrivere il processo appena menzionato e arricchire la frase con il termine inglese. Nel primo caso, *buyback* viene riportato in qualità di termine aggiunto tra parentesi, mentre, nel secondo caso, si preferisce la soluzione contraria, spiegando cioè la denominazione anglosassone con parole italiane aggiunte alla fine della frase. Nei frammenti restanti, invece, si parla dei possibili acquisti di azioni oppure di un insieme di manovre finanziarie.

#### **74. bye bye**

142. E così, bye bye Imi. (R11-2016-2)

*Bye bye* costituisce un modo informale di congedarsi e può essere tradotto in italiano come *ciao*. Nella frase analizzata, *bye bye* fa riferimento alla sigla *Imi* che, sviluppata in maniera completa, diventa *Istituto Mobiliare Italiano*. L'impiego di tale locuzione inglese vuole mettere in risalto, con un pizzico di ironia, la fine dell'ente in questione.

#### **75. cabin crew**

143. Cerca cabin crew [...]. (C4-2017-39)

Il termine in oggetto assume il significato di *personale di bordo*. Nella citazione messa in risalto viene descritto il processo di assunzione di nuovi impiegati per assistere i passeggeri durante il volo.

#### **76. call center**

144. [...] gli <<arancioni>> dei call center e della new economy [...]. (R1-2002-4)

L'esempio 144 riporta gli impiegati assunti nel settore dei centri di assistenza clienti, poiché il termine *call center* denota un'azienda o una parte di essa che può, da un lato, fornire aiuto ai propri clienti rispondendo alle chiamate ricevute verso numeri verdi mentre, dall'altro, può svolgere attivamente telefonate per presentare i propri prodotti o servizi a potenziali acquirenti.

#### **77. camion**

145. Dall'epoca degli immigrati caricati di notte sui camion e portati ai depositi [...]. (R3-2018-6)

Il *camion* può essere inteso come un sinonimo di *autocarro*. Nella frase messa in evidenza, si sottolinea la grande dimensione del mezzo di trasporto analizzato.

Infatti, viene spiegato come tale veicolo servisse nel passato a trasportare segretamente la gente che emigrava, preferenzialmente nelle ore notturne.

### **78. capital action**

146. [...] il Banco dovrà realizzare <<capital action>> per circa 1 miliardo [...]. (C3-2016-37)

L'espressione in questione descrive generiche *azioni sul capitale*. Nella citazione presa in esame, viene descritta la fusione tra Bpm e Banco Popolare. In tale contesto, proprio la seconda istituzione è obbligata a prendere provvedimenti al fine di presentare un piano d'azione riguardante il capitale posseduto, tale per cui l'unione con l'altro istituto di credito possa essere finalizzato.

### **79. capital gain**

147. [...] che produce ricchezza e che ha un capital gain [...]. (C7-2017-33)

Letteralmente il lessema in questione assume il significato di *plusvalenza*. Nel frammento analizzato, vengono descritte diverse relazioni economiche tra particolari transazioni finanziarie. Più precisamente, viene messo in rilievo un rapporto di causa ed effetto tra un particolare fenomeno e la generazione di un patrimonio economico e della relativa plusvalenza ad esso correlata.

### **80. capital gain tax**

148. [...] capital gain tax e soprattutto i Pir [...]. (C8-2017-27)

La locuzione in esame definisce, dunque, *l'imposta della plusvalenza*. Nella citazione 148, vengono descritte diverse componenti economiche tra le quali anche l'istituzione di una tassa relativa all'aumento di ricchezza, richiamata attraverso l'anglicismo in questione.

### **81. card**

149. Inoltre <<l'Amazon card>> [...]. (C3-2018-45)

150. [...] la card ai giovani non salterà, arriverà a ciascuno nel giorno del compleanno [...]. (R3-2016-24)

Il termine in questione può assumere il significato di *scheda, carta* oppure *tessera*. Nella prima citazione, *card* descrive la tessera fedeltà offerta dal gigante del commercio elettronico ai propri utenti più affezionati mentre, nel secondo frammento, descrive la carta concessa dalla Repubblica Italiana ai suoi cittadini in occasione del compimento

del loro diciottesimo anno di vita. Come si osserva, la parola inglese *card* viene applicata in diversi contesti d'uso che ne possono variare leggermente il significato.

## **82. Career day**

151. [...] sono stati invece i “Career day” [...]. (C6-2016-33)

152. I Career day, invece, costano e comportano un notevole impiego di tempo. (C6-2016-33)

I *Career day* descrivono le giornate dedicate a coloro che vogliono conoscere profondamente l'offerta lavorativa di un ente o un'azienda, ma che permettono anche ai responsabili del reclutamento del personale di individuare i migliori candidati tra i futuri neolaureati. Nella frase 152, si sottolineano sia gli aspetti economici sia quelli logistici inerenti alla creazione degli eventi in questione.

## **83. caregiver**

153. [...] i 60 milioni per i cosiddetti “caregiver” [...]. (R11-2017-30)

154. [...] (I caregiver). (S12-2017-21)

Con il termine *caregiver* si definiscono le persone che cercano di aiutare altri individui, specialmente quelli più deboli o quelli che si trovano in una situazione poco favorevole. Nella prima citazione vengono quantificati in maniera numerica i contributi economici attribuiti agli assistenti in oggetto.

## **84. carrier selection**

155. È la cosiddetta “carrier selection”. (R2-2003-42)

La denominazione *carrier selection* viene tradotta letteralmente in italiano come *selezione del vettore*. Tale concetto, di natura molto tecnica, descrive un servizio legato alle infrastrutture delle telecomunicazioni che permette di selezionare un certo operatore tra i vari presenti sul mercato. La citazione in esame riporta la *selezione del vettore* in relazione a Telecom, una delle più importanti imprese telefoniche italiane, e alle nuove aziende che accedono alla sua rete.

## **85. car sharing**

156. [...] mobilità elettrica in car sharing [...]. (C7-2018-31)

Con *car sharing* si intende un sistema di condivisione di un'automobile a noleggio tra più utenti anche sconosciuti tra loro, che ha come scopo la riduzione dei costi, ma anche la riduzione dell'inquinamento finalizzata alla tutela dell'ambiente.

Nella citazione, proprio quest'ultimo viene messo in rilievo tramite la descrizione di un servizio di questo tipo basato, però, sull'impiego di macchine con motore elettrico.

#### **86. cash**

157. In modo da ridurre l'uscita di cash dalle casse [...]. (R9-2001-34)

158. [...] con denaro cash, appartamenti, auto di lusso, gioielli [...]. (R12-2001-29)

159. [...] di 257 miliardi di dollari cash [...]. (R9-2017-32)

Il termine sottoposto ad analisi assume il significato di *contante*. Nelle frasi considerate, la parola *cash* sottolinea il modo in cui vengono utilizzati i soldi per operazioni di mercato o, al contrario, le azioni intraprese per ridurre la dispersione del denaro. Nelle citazioni 158 e 159, inoltre, vengono anche elencate in maniera precisa delle cifre, come nel caso dei 257 miliardi di dollari conservati in contanti, ma anche la carta moneta necessaria per l'acquisto di macchine lussuose, residenze o diversi tipi di ornamenti usati con lo scopo di decorare o di abbellire il corpo del possessore.

#### **87. chance**

160. [...] mentre le chance di Rocco Sabelli (ex Tim ed ex Telecom) starebbero scemando. (R3-2002-27)

161. [...] ci sono buone chance [...]. (C9-2017-33)

La parola centrale dei frammenti elencati precedentemente descrive *possibilità* o *probabilità*. La seconda citazione presenta l'atteggiamento positivo dell'autore dell'articolo che crede nelle possibilità che avvenga un determinato fatto o evento. Nella prima frase, invece, viene riferita la diminuzione delle probabilità che Rocco Sabelli possa ricoprire una determinata carica.

#### **88. changeover**

162. È un elemento di stabilità, alla vigilia del "changeover" [...]. (R4-2001-32)

163. [...] specie durante il changeover, il periodo di doppia circolazione che dura fino al 28 febbraio. (R12-2001-29)

164. [...] e poi, tre anni dopo, con il <<change over>>. (R9-2003-30)

Nelle citazioni riportate si osserva un duplice metodo di scrittura: in due casi le parole vengono scritte unitamente (*changeover*), mentre nell'ultimo frammento si utilizza la versione staccata (*change over*). Nel corso della trattazione si preferisce adoperare la prima proposta discussa qui sopra.

Tutte e tre le citazioni mettono in rilievo l'evento centrale che ha ispirato questa trattazione e la creazione dei *corpora*, ovvero l'adozione dell'euro e la sua entrata in circolazione ufficiale nei dodici Paesi, tra cui anche l'Italia. Con il termine *changeover*,

nel linguaggio economico, si intende la *conversione*. Nelle frasi 162 e 163, si osservano proprio le condizioni e le regole che gestiscono il periodo di cambio e la sua epoca immediatamente successiva. Nella frase 164, invece, viene menzionato tale momento di passaggio economico con la prospettiva di chi analizza i fatti tre anni dopo il loro accadimento.

### **89. charter**

165. Sempre all'attenzione del consiglio d'amministrazione c'è il dossier Eurofly, la controllata charter [...]. (R3-2002-27)

La *charter* descrive un particolare tipo di servizio di trasporto aereo non soggetto ad una programmazione oraria precisa, ma bensì basato su servizi organizzati al bisogno e sulla base di contratti di noleggio. Nel caso della citazione 165, viene riportato proprio il nome di una di aziende in questione, ovvero *Eurofly*.

### **90. chat**

166. [...] nelle chat o nel forum [...]. (C10-2002-27)

La parola *chat* viene intesa come *conversazione*. Si tratta, di solito, di un termine dal carattere informale, infatti un'ulteriore traduzione possibile risulta essere *chiacchierata*. Nel linguaggio informatico, raffigura una tipologia di comunicazione che avviene mediante il computer o il cellulare. Nella frase presentata, il termine centrale viene accostato a un altro lessema, *forum*, appartenente allo stesso gruppo di applicazioni che offrono uno scambio di messaggi in tempo reale tramite l'utilizzo della rete.

### **91. cheap & chic**

167. [...] parlando di cheap & chic [...]. (C7-2016-30)

Si vuole sottolineare che la denominazione in questione appartiene agli esempi di anglicismi anche se soltanto la sua prima parte possiede origini inglesi, mentre *chic* proviene dalla lingua francese. *Cheap & chic* viene adoperato per definire, di solito, un prodotto che è dotato di due caratteristiche, cioè che risulta essere contemporaneamente *economico* ed *elegante*, come ricordato nella frase 167 tramite le parole straniere.

## **92. check-up**

168. Ma non è detto che, alla luce di nuovo check-up della finanza pubblica previsto per l'autunno [...]. (S8-2001-5)

Il *check-up* assume il significato di una *verifica*. Nella citazione 168, l'autore mette in risalto la probabilità che avvenga, nel corso della stagione autunnale, un controllo generale dell'economia e delle finanze pubbliche del Paese in questione.

## **93. chef**

169. [...] tra cuochi, chef, barman [...]. (C4-2016-32)

170. Si va dal commis di sala allo chef [...]. (C4-2016-32)

Il lessema *chef* identifica un *cuoco*, preferibilmente colui che nella gerarchia della cucina ricopre il ruolo più elevato. Nella prima citazione, lo *chef* viene elencato tra i suoi stretti collaboratori come i cuochi di rango inferiore o i barman. Nel frammento 170, invece, viene presentato il percorso professionale compiuto dallo chef, che per essere assunto come capo brigata deve cominciare da mansioni meno prestigiose e talvolta non direttamente correlate alla cucina stessa, come colui che è addetto al servizio ai tavoli.

## **94. chief brand officer**

171. [...] <<chief brand officer>> del gruppo Mahindra [...]. (S1-2018-17)

Il nome di carica in oggetto viene adoperato per denominare una persona che si occupa della presentazione e della promozione del marchio a cui è legata. Nella citazione 171, viene messa in risalto proprio la figura responsabile dell'immagine dell'azienda proveniente dall'India che opera in diversi settori.

## **95. chief economist**

172. [...] *chief economist* di Confindustria [...]. (C5-2002-23)

Prima di entrare nello specifico, si sottolinea che il nome di carica viene scritto in corsivo per evidenziarne la provenienza straniera. Il responsabile menzionato nella citazione si occupa delle finanze dell'organizzazione rappresentativa delle imprese operanti in vari settori.

## **96. chief executive**

173. [...] lo hanno sferrato i chief executive [...]. (R6-2002-7)

174. [...] il chief executive Rick Wagoner [...]. (R1-2003-4)

175. [...] fondatore e chief executive deve smentire [...]. (R11-2018-32)

La denominazione *chief executive* viene usata in riferimento al direttore generale di una certa azienda. Nelle frasi riportate vengono elencate diverse figure di direttori, tra cui anche R. Wagoner. Nella citazione 175, invece, viene messo in risalto come la carica direttoriale venga contemporaneamente ricoperta dal creatore stesso dell'azienda.

#### **97. chief executive officer**

176. [...] il chief executive officer e cofondatore Larry Page [...]. (C2-2016-27)

177. [...] la scelta del chief executive officer e del chief operating officer [...]. (C3-2017-33)

Il nome centrale di questo paragrafo può essere ragionevolmente paragonato e adoperato negli stessi contesti già spiegati precedentemente in riferimento al nome del *direttore generale*. Si evidenzia che entrambe le posizioni descrivono una persona che copre la carica più significativa all'interno di una certa organizzazione aziendale. Nella citazione 176, si osserva che il direttore appena denominato, oltre a ricoprire il ruolo del responsabile, rappresenta uno dei fondatori di Google.

#### **98. Chief financial officer**

178. [...] attualmente "Chief financial officer" delle Poste [...]. (R3-2017-6)

Il nome di carica in questione definisce il *direttore finanziario*. Nella frase 178, questo ruolo viene attribuito a uno dei dirigenti che ricopre questa mansione all'interno delle Poste italiane. Nel contesto dell'articolo citato, si sottolinea che la posizione veniva all'epoca coperta da Luigi Ferraris.

#### **99. Chief Marketing Officer**

179. [...] primi posti della classifica dei 50 Chief Marketing Officer [...]. (C2-2016-30)

La denominazione evidenziata fa riferimento al *direttore di marketing*. Nella frase 179, vengono elencati i migliori tra coloro che ricoprono tale carica. Questo gruppo di esperti è stato ordinato all'interno di una graduatoria, le cui prime posizioni vengono evidenziate nell'esempio riportato.

#### **100. chief operating officer**

180. [...] la scelta del chief executive officer e del chief operating officer [...]. (C3-2017-33)

181. [...] chief operating officer di Hyundai Europa [...]. (C6-2017-33)

La denominazione in questione descrive un'altra posizione direttoriale svolta da un responsabile che si occupa delle questioni relative al funzionamento dell'azienda.

Nella frase 180, il nome del ruolo viene accostato a un altro titolo di un rappresentante dirigenziale all'interno dell'impresa. Nella citazione 181, invece, si mette in risalto la figura del direttore operativo della società che lavora nel settore automobilistico.

### **101. chip**

182. [...] per alcuni dei suoi chip di punta [...]. (C4-2001-25)

183. Ricordo quando un chip era potente [...]. (C7-2017-33)

184. [...] anche loro produttori dei chip. (R9-2017-32)

Il termine sottoposto ad esame possiede diverse traduzioni letterali, tra cui *scheggia*, *frammento*. Nel contesto informatico, tuttavia, anche nella lingua italiana si utilizza il medesimo termine inglese che, quindi, non presenta una versione tradotta. Nelle frasi 182, 183 e 184 si presentano le condizioni dello sviluppo o quelle relative alla produzione dei *chip*. Si evidenzia, inoltre, il ruolo del microcircuito che, nell'epoca passata, sembrava più performante.

### **102. chips**

185. [...] che è il produttore numero uno di chips al mondo [...]. (R7-2003-29)

Il lessema inglese in oggetto identifica le *patatine fritte*. Infatti, nella frase 185, si descrive l'azienda che occupa il primo posto nella classifica delle società che operano nel settore delle patatine.

### **103. city car**

186. [...] l'altro una piccola city car [...]. (C6-2016-30)

La locuzione usata nella citazione riportata sopra descrive un tipo di una macchina dalle dimensioni ridotte che viene soprattutto guidata lungo distanze non elevate, specialmente all'interno di una città. Nella frase precedentemente riportata, l'anglicismo in oggetto viene utilizzato nell'ambito di un paragone con un altro tipo di automobile.

### **104. claim**

187. [...] il claim che ha accompagnato il *Corriere Innovazione* lungo tutto il 2018 [...]. (C11-2018-37)

Il termine, in inglese, definisce un'*affermazione*, una *dichiarazione*. Nel caso della citazione riportata sopra, si vuole evidenziare che il motto riguarda un pacchetto di analisi scientifiche pubblicate sulle pagine dell'allegato al *Corriere della sera* nell'arco di un intero anno.

### **105. class action**

188. [...] civili e penali e le class action. (R8-2018-9)

Un insieme di azioni legali organizzate in nome della collettività per tutelarne un proprio interesse comune vengono denominate come *class action*. Nella citazione presentata sopra, vengono elencate diverse modalità d'azione giuridica, che possono abbracciare entrambe le branche del diritto.

### **106. closing**

189. [...] il cui closing è previsto [...]. (C3-2016-36)

190. Entro l'estate ci sarà il *closing* dell'operazione. (C5-2018-31)

Il *closing* fa riferimento alla sua traduzione letterale in italiano, *chiusura*. Nelle frasi sottoposte ad esame, il termine anglosassone viene adoperato in qualità di un elemento finale che svolge un ruolo conclusivo. Nella citazione 190 si narra proprio di una certa cessazione prevista al massimo per la fine della stagione estiva. Nella frase 189, invece, viene evidenziata l'eventualità della possibile risoluzione di una determinata vicenda.

### **107. cloud**

191. [...] l'intelligenza artificiale, il cloud [...]. (C7-2017-33)

192. [...] l'assistente vocale basata su cloud [...]. (R7-2016-22)

193. [...] deve basarsi sul Cloud [...]. (R11-2017-32)

La parola *cloud* in italiano assume il significato di *nuvola*; nel linguaggio informatico, descrive un contenitore virtuale di documenti o altri archivi accessibile mediante la rete. Nelle citazioni sottoposte ad analisi, il termine in questione viene accostato ad altri lessemi che provengono dall'ambito del progresso nel campo computazionale. L'impiego di sistemi basati su infrastrutture *cloud* facilita la distribuzione delle risorse e, per questo, il mantenimento e lo sviluppo di nuove tecnologie come, ad esempio, l'intelligenza artificiale oppure i sistemi di assistenza vocale.

### **108. cloud computing**

194. [...] quello del cloud computing. (C2-2016-27)

Il termine in esame viene definito come un paradigma tramite il quale possono essere offerti diversi servizi a un cliente finale, come spazi per conservare documenti

o piattaforme per effettuare calcoli o analisi. Nella frase menzionata, il sistema in oggetto viene presentato nell'ambito di un metodo di archiviazione delle informazioni.

### **109. club**

195. [...] i club italiani sono sull'orlo del fallimento. (R11-2003-14)

196. [...] delle cinesi nel "club" [...]. (R8-2017-24)

197. [...] l'azione di club torinese [...]. (S9-2018-20)

Il termine in oggetto assume il significato di un *circolo*. Nelle frasi fornite, il lessema descrive un insieme di persone che si uniscono per raggiungere in maniera congiunta uno scopo. Di solito, queste persone condividono gli stessi interessi. Nella prima frase, viene evidenziata una difficile situazione in cui si trovano certi circoli operanti in Italia. Nella frase successiva, viene sottolineato il ruolo delle aziende di origini cinesi all'interno di gruppo di altre società mentre, nell'ultima frase, si parla delle possibili mosse messe in atto da un certo circolo localizzato nel capoluogo piemontese.

### **110. Coco-bonds**

198. [...] dell'acquisto di Coco-bonds [...]. (C12-2016-35)

Il termine in questione descrive un tipo di obbligazioni ibride che possono trasformarsi in azioni. Nell'esempio citato, si raccontano proprio le condizioni del mercato di vendita e di acquisizione di tali strumenti finanziari.

### **111. coffee shop**

199. [...] lo sviluppo dei coffee shop [...]. (R5-2018-10)

200. [...] abbiamo 140 coffee shop [...]. (R5-2018-10)

La locuzione *coffee shop* determina un punto di *rivendita di caffè*. Le citazioni ricordate mettono in risalto la tendenza all'aumento del numero degli esercizi commerciali che vendono il caffè. In particolare, nella seconda frase, viene elencato il numero di negozi che compongono la catena del produttore Vergnano. Si sottolinea, infine, che entrambe le esemplificazioni considerate provengono dallo stesso articolo giornalistico pubblicato sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*.

### **112. commodity**

201. [...] vere e proprie commodity della finanza [...]. (C6-2003-23)

Con il termine in questione, si intende un certo *bene economico*. Nella frase 201, infatti, si descrive un elemento rilevante nel campo economico che può essere considerato dotato di un certo e preciso valore.

### **113. community**

202. [...] con le community attraverso la gestione delle conversazioni sui social [...]. (C4-2016-33)

La *community*, in italiano, assume il significato di *comunità*. Si rileva, inoltre, che la scelta dell'articolo che precede il lessema nella sua versione inglese è fedele alle regole della grammatica italiana, che attribuisce il genere femminile al termine analizzato. Nella citazione riportata, il lessema viene usato in forma plurale, come confermato dall'uso dell'articolo *le*. Il termine *community*, in questo caso, presenta un insieme di persone che condivide i medesimi interessi oppure, più in generale, un gruppo di individui che, per mantenersi in contatto, sfrutta mezzi di comunicazione basati sulle nuove tecnologie.

### **114. company**

203. [...] proprio America On Line, la più grande <<media company>> del mondo [...]. (R8-2001-28)

204. [...] ci stiamo trasformando da car company a mobility company [...]. (C9-2016-31)

Il termine in oggetto assume il significato di *azienda*, *società* o *compagnia*. Nelle citazioni elencate, si mettono in risalto diverse ditte operanti nei settori dell'informazione oppure dell'automobilismo. Si sottolinea che, la prima delle due imprese statunitensi citate viene ritenuta una delle maggiori rappresentanti mondiali nell'ambito delle ricerche in rete e della diffusione dei contenuti mediatici. Nella seconda frase, invece, viene evidenziato il passaggio da un tipo di compagnia a un altro, in particolare dalla semplice produzione di automobili all'offerta di soluzioni per la mobilità generale.

### **115. competitive bidding**

205. [...] a partecipare a una *competitive bidding* [...]. (C10-2003-25)

Prima di entrare nello specifico, si mette in evidenza che la locuzione dalle origini anglosassoni viene scritta in corsivo con lo scopo di evidenziare la provenienza non italiana. Il termine analizzato identifica un'*asta di titoli*. Nella frase rilevata viene descritta la probabile presenza di una persona interessata a partecipare alla procedura di vendita degli strumenti finanziari in oggetto.

### **116. competitor**

206. [...] fra i suoi competitors [...]. (C4-2018-35)

207. Sono competitor forti e temuti. (R8-2016-8)

Il lessema inglese viene presentato in entrambe le citazioni in qualità di sostantivo plurale, nonostante le due diverse forme impiegate. Il nome stesso viene infatti utilizzato sia in plurale *competitors* (frase 206) sia in singolare *competitor* (frase 207). Di conseguenza, si evidenzia che per utilizzare il plurale dei sostantivi di origini straniere esiste la possibilità di mantenere la forma invariata a prescindere dalle regole della creazione del plurale della lingua di partenza. Nelle citazioni osservate, vengono adoperate ambedue le forme del sostantivo analizzato. In ogni caso, è possibile affermare che entrambe le parole si possono tradurre con *concorrente*. Negli esempi 206 e 207 si presentano, dunque, dei possibili concorrenti: nella seconda frase, in particolare, vengono descritti facendo riferimento alle loro grandi potenzialità.

### **117. computer**

208. [...] del settore delle telecomunicazioni e dei computer. (S3-2002-16)

209. [...] venivano venduti in tutto il mondo solo premendo il tasto di un computer. (R2-2016-24)

210. [...] il manager che prese a martellate i computer della sede centrale di Parmalat [...]. (R12-2018-27)

Il termine in questione non connota nessuna traduzione nella lingua italiana, infatti viene usato nella sua forma inglese invariata, ossia *computer*. Nelle frasi considerate, l'apparecchio in oggetto viene descritto sia in forma singolare (frase 209) che in forma plurale (frasi 208 e 210). Il numero viene, perciò, evidenziato mediante l'uso degli articoli che precedono le forme del sostantivo *computer*. Il lessema stesso viene presentato esclusivamente in un'unica forma, valida per definire entrambi i nomi singolari e plurali.

Le frasi analizzate toccano diverse tematiche, tra le quali il posizionamento dei computer all'interno dell'ambito delle nuove tecnologie, come evidenziato nella frase 208, in cui si elencano due campi relativi alle telecomunicazioni. Nella citazione 209, invece, viene sottolineato come i computer hanno accelerato il processo di globalizzazione: grazie al progresso tecnologico, si possono ordinare beni da tutto il mondo senza neanche dover uscire di casa, ma semplicemente usando la rete. L'ultimo frammento presenta la rabbia di uno dei responsabili dell'azienda operante nel settore dei latticini, che ha rovinato mediante l'uso del martello alcuni apparecchi aziendali, definiti proprio tramite il termine inglese, *computer*.

### **118. conference call**

211. [...] avrebbe organizzato una *conference call* [...]. (C3-2003-27)

212. [...] l'operazione è stata spiegata in conference call [...]. (S10-2001-27)

Il termine assume il significato di una *conferenza audio*. Si evidenzia che, nelle citazioni riportate, la scrittura della denominazione straniera è polivalente perché, mentre nella frase 211 si osserva l'utilizzo del corsivo, nella 212 non viene messa in rilievo la provenienza inglese mediante nessun espediente ortografico. In entrambe le frasi appena elencate, vengono presentate le condizioni dell'organizzazione di una conferenza gestita tramite mezzi di comunicazione moderni, oppure il suo svolgimento, durante il quale si discute dei dettagli di un piano di lavoro.

### **119. confidentiality agreement**

213. [...] che avrebbero anche firmato confidentiality agreement [...]. (C10-2016-39)

Il *confidentiality agreement* denota un *accordo di riservatezza*. Nella frase riportata definisce, infatti, la stipula di un documento che ha come scopo quello di stabilire quali informazioni sono considerate confidenziali e pertanto da mantenere segrete. Tale patto, poiché contiene anche le eventuali penali in caso di sua violazione, deve essere anche firmato, come presentato nell'esempio.

### **120. contingency plan**

214. [...] del necessario ispirato dal <<contingency plan>>. (C10-2001-27)

Il termine sottoposto ad analisi identifica un *piano di emergenza*. Nella citazione 214, l'autore mostra l'esigenza contingente di preparare un documento ufficiale il cui contenuto è tratto da un *contingency plan*. Tale piano ha lo scopo di gestire nel migliore dei modi una certa attività durante l'accadimento di uno stato d'emergenza.

### **121. convention**

215. [...] a chiusura di una convention [...]. (R12-2001-37)

Il lessema discusso assume il significato di un *convegno*, ossia descrive un incontro di persone che lavorano nello stesso settore oppure condividono i medesimi interessi, come ad esempio quelli politici. Tale termine è, infatti, diffusamente impiegato per fare riferimento ai congressi di partito. Nella frase tratta dal quotidiano *La Repubblica*, l'autore presenta la fine del raduno in questione.

### **122. core business**

216. La localizzazione nel *core business*, l'espansione nei servizi [...]. (S2-2001-12)  
217. [...] Ast è finita fuori dal core business [...]. (R9-2018-23)  
218. [...] Sparkle non è core business [...]. (S5-2018-24)

Nelle citazioni riportate precedentemente, si osserva la presenza della locuzione *core business* che fa riferimento al funzionamento di grandi aziende, descrivendo il loro nucleo operativo più importante, che attira la maggior parte degli investimenti e delle attività. Nella frase 216, vengono presentate diverse prospettive di sviluppo in relazione agli ambiti di lavoro di un'azienda. Negli esempi 217 e 218 si citano, invece, due società, ossia Ast e Sparkle, identificando settori che non fanno parte delle loro mansioni prioritarie.

### **123. core inflation**

219. [...] la cosiddetta core inflation inflazione al nocciolo [...]. (S5-2003-17)

Il termine in oggetto può essere tradotto, ad esempio, come *inflazione in fondo*. Nella frase citata, l'autore opta per utilizzare sia la versione originale dell'anglicismo, sia la sua forma tradotta *inflazione al nocciolo*. Come osservato nella frase appena riportata, la locuzione viene spiegata all'interno dell'articolo giornalistico per facilitare la lettura, poiché il significato del termine in questione non è considerato facile da intuire.

### **124. corporate**

220. [...] verso una fusione delle funzioni di *corporate*. (C9-2002-29)

Il termine assume il significato di *aziendale* o *societario*. Infatti, nella frase presentata si descrivono le eventuali procedure che porteranno all'unificazione delle attività che regolano il funzionamento di una o più grandi ditte.

### **125. corporate governance**

221. [...] fatti in materia di <<corporate governance>> [...]. (C7-2002-22)  
222. [...] nuova corporate governance e acquisto di pacchetti Generali [...]. (R3-2001-35)  
223. [...] sembra che sia stato raggiunto un accordo sia sulla corporate governance [...]. (R3-2001-35)

Il termine in oggetto descrive l'insieme delle norme che stabiliscono le modalità di gestione di un'azienda, in particolare le gerarchie tra i maggiori rappresentanti all'interno di un organigramma di una compagnia. Nelle frasi citate, si parla infatti di nuove strutturazioni aziendali, presentate in diverse maniere. La citazione 222 riporta direttamente una recente decisione sull'organizzazione delle cariche direttoriali.

Nelle altre due frasi, si mettono in luce i raggiungimenti ottenuti in merito alla strutturazione gestionale di una ditta.

### **126. corporate identity**

224. [...] <<L'incertezza sulla corporate identity [...]. (R1-2003-4)

La locuzione in questione descrive un raggruppamento di tratti distintivi di ogni azienda che, per essere facilmente riconosciuta dalle altre compagnie, adopera diversi simboli o logotipi per rendere più favorevole il suo posizionamento sul mercato. Nella frase 224, tuttavia, viene discussa una situazione in cui l'identità di una società non è ben definita, lasciando perciò alcuni spazi ai dubbi.

### **127. corporate responsibility**

225. [...] la scritta Corporate Responsibility, ossia “La responsabilità dell'impresa” o “L'impresa responsabile”. (R7-2002-17)

226. [...] si tratta di corporate responsibility [...]. (R7-2002-17)

Prima di entrare nello specifico, si sottolinea che entrambe le citazioni provengono dallo stesso articolo giornalistico pubblicato sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*. Nella prima frase sottoposta ad analisi, si osserva un gioco di parole relativo al significato delle componenti facenti parte della locuzione proposta dall'autore. Il termine in questione assume l'accezione di *responsabilità d'impresa*, che descrive un insieme di azioni volte a tutelare diversi interessi di tutta la società, prendendo in considerazione anche lo stato dell'ambiente. Con la doppia traduzione scritta tra virgolette si può anche dedurre il duplice atteggiamento della ditta interessata, mettendo in evidenza sia i suoi doveri, sia gli impegni presi nell'ambito della sostenibilità.

### **128. corporate social responsibility**

227. [...] il Corso di alta formazione “Csr 2.0- Strategie digitali per comunicare la corporate social responsibility”. (C4-2016-33)

*Corporate social responsibility* descrive lo stesso fenomeno già trattato in precedenza, ma viene tradotto letteralmente come *responsabilità sociale d'impresa*. In questo caso, si pone l'accento sulle modalità per la divulgazione delle politiche aziendali a beneficio di collettività. Nella citazione viene evidenziata la presenza di seminari di alto livello al fine di preparare le società a diffondere mediante le nuove tecnologie le loro decisioni in merito alla tutela dei propri dipendenti e della comunità.

### **129. corporation**

228. [...] i dirigenti delle corporations. (R7-2002-17)

Il lessema in questione assume il significato di *azienda*. Si evidenzia, inoltre, che il nome inglese viene preceduto dall'articolo relativo al suo equivalente tradotto in italiano. Nella frase discussa, vengono messe in risalto alcune figure di elevata importanza all'interno della struttura gerarchica inerente alle certe società.

### **130. country manager**

229. Oggi il country manager [...]. (C3-2017-33)

Si sottolinea che il termine in oggetto non trova un equivalente nel dizionario italiano. Dal punto di vista del significato, *country manager* identifica una persona che si occupa della creazione e della presentazione di un'immagine positiva dell'azienda nel Paese di cui si è responsabili. Il dirigente in questione è, dunque, un coordinatore delle relazioni commerciali con una determinata nazione. Nella citazione viene presentato questo ruolo nella sua visione contestualizzata al momento della pubblicazione dell'articolo giornalistico sulle pagine del *Corriere della sera*.

### **131. crack**

230. [...] dopo il grande crack del 1929 [...]. (R6-2002-7)

231. [...] coinvolti nel crack dei bond argentini. (R10-2003-32)

232. [...] del „crack competitivo” [...]. (S8-2003-18)

Il termine messo in risalto descrive un insieme di andamenti di mercato che hanno come risultato la caduta economica di un certo ente o anche di una determinata nazione. Tra le varie traduzioni del lessema possibili in lingua italiana si nota, ad esempio, *crepa*. Nella frase 230 vengono ricordate le circostanze finanziarie internazionali che hanno portato al martedì nero negli Stati Uniti, con il successivo sviluppo di una crisi economica che ha riguardato anche i paesi europei. La seconda frase, invece, parla del crollo delle obbligazioni emesse dalle autorità statali argentine, mentre nell'ultima citazione, il lessema considerato viene adoperato in chiave metaforica, poiché vengono evidenziate le circostanze di competitività economica e i relativi fallimenti.

### **132. crash**

233. [...] lasciarsi abbagliare dai suoi crash. (R4-2001-32)

Il termine può essere tradotto come *crollò*. Nella frase discussa, viene presentata una prospettiva nefasta in cui il lettore del testo viene avvicinato all'eventualità di false illusioni che, infine, possono guidare verso un crollo definitivo.

### **133. creditwatch**

234. Il creditwatch potrebbe risolvere [...]. (S5-2002-6)

Prima di entrare nello specifico, si sottolinea che in diverse fonti dal carattere scientifico si notano differenze a livello della scrittura del termine. Una prima versione prevede le due componenti scritte unitamente, mentre la seconda possibilità consiste nell'uso di due parole singole. Nel caso del paragrafo seguente, si preferisce utilizzare la medesima forma già individuata dalla citazione considerata, ovvero *creditwatch*. Il termine economico in questione identifica uno strumento di analisi finanziaria che viene adoperato in un corto periodo di tempo dalle agenzie di valutazione per monitorare i crediti e i loro relativi rapporti. Nell'esempio 234, si cerca di valutare come l'impiego di analisi condotte grazie al *creditwatch* possa dirimere le varie problematiche di diversa natura sul mercato.

### **134. cybersecurity**

235. [...] stiamo facendo su biotech e cybersecurity. (C5-2017-35)

236. [...] è il master in cybersecurity [...]. (C5-2017-35)

Nelle frasi messe in risalto, viene adoperata la parola *cybersecurity* che può essere tradotta in italiano come *sicurezza informatica*. Tale termine identifica, infatti, un insieme di azioni che si svolgono sulla rete mirate a tutelare e proteggere gli utenti. Nelle esemplificazioni prese in esame, tra l'altro provenienti dallo stesso articolo giornalistico, vengono presentati due campi avanzati di studio come le biotecnologie o la sicurezza informatica, ma anche un corso universitario dedicato alla tematica in analisi.

### **135. data room**

237. [...] che si registra nella data room [...]. (R9-2017-22)

La denominazione inglese in oggetto descrive una particolare procedura applicata nell'ambito dell'economia che consiste nel raggruppamento di svariati documenti

riservati che seguentemente possono essere utilizzati dalle banche o da eventuali acquirenti durante la vendita di un'azienda. Nella frase messa in risalto, viene menzionata la procedura di censimento dei suddetti materiali.

### **136. data scientist**

238. [...] per i ruoli di Data scientist [...]. (C12-2018-39)

239. [...] di data scientist [...]. (C12-2018-39)

Il *data scientist* è colui che lavora nel settore delle analisi delle informazioni digitali sfruttabili mediante l'uso della rete. Si sottolinea che il termine in oggetto, nonostante provenga dallo stesso articolo giornalistico, viene scritto in due modi diversi: la prima occorrenza viene codificata tramite l'uso della lettera iniziale maiuscola mentre, nella seconda, anche il primo carattere è minuscolo. In entrambe le citazioni, viene evidenziato il processo di reclutamento per la posizione in questione.

### **137. day-trader**

240. [...] se le Borse si mettono a correre [...], ecco riaffacciarsi i risparmiatori e i day-traders [...]. (R5-2003-27)

Il termine inglese adoperato nella citazione 240 serve a identificare una persona che si occupa dell'acquisto e della vendita delle azioni, effettuando entrambe le transazioni in un'unica giornata. Nell'esemplificazione sottolineata, gli azionisti che seguono un modello speculativo delle loro operazioni finanziarie vengono affiancati a coloro che possono giocare in borsa mediante l'utilizzo dei loro risparmi.

### **138. deadline**

241. [...] giorni della deadline [...]. (R1-2002-35)

Il termine in oggetto identifica una *scadenza*. Si sottolinea che alla parola anglosassone viene attribuito lo stesso genere del corrispondente lessema italiano, che è femminile. Nella citazione si presenta, dunque, il termine ultimo della scadenza, in particolare il periodo subito a ridosso di tale limite.

### **139. deal**

242. [...] per chiudere il deal [...]. (C3-2017-33)

243. [...] per concludere il deal indiano. (C3-2017-33)

244. [...] nel deal erano in discesa [...]. (R9-2017-32)

Il lessema *deal* appare in tre frasi, di cui due sono state pubblicate nel medesimo articolo giornalistico, mentre il terzo esempio è proveniente pure dallo stesso anno

di pubblicazione, cioè il 2017. Prima di entrare nell'analisi, si mette in risalto che il lessema può assumere il significato di un *accordo*, *patto*. Come evidenziato precedentemente in numerosi sottoparagrafi, la parola di origini straniere viene accostata a un articolo o una preposizione che rispecchia il genere e il numero della parola tradotta in italiano. Le prime due citazioni, tratte dallo stesso testo giornalistico, vengono arricchite di due verbi che mettono in risalto l'arrivo a un punto finale, ossia *chiudere* e *concludere*. Entrambe le frasi, in effetti, presentano le condizioni in cui un certo accordo viene raggiunto. L'ultima frase, al contrario, descrive un disaccordo e, di conseguenza, le circostanze che ostacolano la stipulazione del patto.

#### **140. decoder**

245. La strada del decoder unico è ancora tutta in salita. (R3-2001-33)

246. [...] ha proposto a Stream di accantonare il decoder unico [...]. (R4-2001-34)

247. [...] negando di voler sabotare il decoder unico [...]. (R4-2001-34)

Si sottolinea che le frasi citate, perlopiù tutte pubblicate nel 2001 sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*, si caratterizzano per l'utilizzo del sostantivo *decoder* definito attraverso l'aggettivo *unico*. La tematica ricorrente toccata negli articoli appena messi in rilievo riguarda il processo di codifica dei canali televisivi trasmessi nel territorio italiano. Nelle esemplificazioni considerate viene descritta l'evoluzione delle azioni intraprese con lo scopo di creare un unico metodo di trasmissione ricevibile mediante l'impiego di un apparato standard. Nella prima frase si parla delle difficoltà relative ai procedimenti per raggiungere l'ideazione del *decoder*. Nella frase successiva, inoltre, viene raccontata un'offerta indirizzata a un'azienda produttrice di mettere in disparte la creazione dello strumento in questione. Nell'ultima citazione, invece, viene smentita la notizia relativa al boicottaggio della sua fondazione.

#### **141. default**

248. [...] che non dichiarerà default sul debito [...]. (C6-2002-22)

249. [...] tante posizioni dubbie come default. (C2-2018-31)

250. [...] sempre in caso di ritardi o default [...]. (C2-2018-31)

Il lessema messo in evidenza può essere tradotto come un'*inadempienza*, una *contumacia*. Nelle citazioni sottoposte ad analisi, vengono presentati diversi scenari finanziari tra cui anche quello di non rendere pubblico lo stato di inadempimento sui conti. Negli altri esempi, provenienti dallo stesso articolo pubblicato sul *Corriere della sera*, si fa riferimento a molte controversie relative all'incapacità di rimborsare le proprie

obbligazioni, oppure alle eventuali conseguenze che si possono verificare in caso di proroghe o trasgressioni delle scadenze di pagamento.

#### **142. deficit**

251. [...] il deficit supplementare tollerato potrebbe attestarsi sui 0,3 punti percentuali [...]. (R7-2001-6)

252. Per Solbes la differenza tra le previsioni della Ue e quelle italiane sul deficit [...]. (S11-2001-20)

253. E si dovrà sempre più tenere in considerazione il deficit strutturale [...]. (S11-2001-20)

L'anglicismo assume il significato di *disavanzo*. Tuttavia, tale termine viene frequentemente adoperato in italiano nella sua omonima versione inglese, ovvero *deficit*. Nel caso del discorso dedicato all'economia, la parola descrive una situazione in cui si spendono più soldi di quelli guadagnati. Nelle citazioni 251 e 253, vengono descritte diverse tipologie di disavanzo, qualificate mediante un aggettivo che le rafforza o le definisce nel dettaglio, come *supplementare* e *strutturale*. Nella frase 252, invece, vengono presentate le diversità nei risultati del calcolo relativo al debito italiano effettuato dall'istituzione europea e dalla Ragioneria dello Stato.

#### **143. delisting**

254. [...] anche il delisting [...]. (C8-2017-29)

La denominazione evidenziata descrive un fenomeno economico che consiste nell'uscita dalla borsa di un'azienda precedentemente quotata. Nella frase in oggetto, l'autore menziona quest'operazione unitamente ad un altro accadimento sul mercato finanziario.

#### **144. derby**

255. [...] ad esempio, il derby LazioRoma. (R4-2001-34)

Si sottolinea che il termine in oggetto viene adoperato in forma inglese anche all'interno del discorso redatto in italiano, infatti non esiste una traduzione equivalente. Il *derby* definisce un evento sportivo organizzato per le squadre che giocano nella stessa zona ed è particolarmente usato in riferimento alle partite che mettono in competizione diretta le squadre calcistiche di una medesima città. Nella frase esemplificativa, viene messa in rilievo la competizione tra biancocelesti (S.S. Lazio) e giallorossi (AS Roma).

#### **145. deregulation**

256. “La deregulation elettrica è un fallimento, oggi viviamo nell’incubo della penuria”. (R1-2001-31)

257. [...] per correggere i difetti della deregulation avviata nel 1996. (R1-2001-31)

258. [...] ad aver varato la deregulation elettrica, ed è considerato un “laboratorio” in questo campo. (R1-2001-31)

Prima di considerare l’utilizzo del lessema inglese, si sottolinea che tutte e tre le citazioni sono tratte dallo stesso articolo giornalistico pubblicato nel 2001 sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*. Il termine può essere tradotto nella lingua italiana come *deregolamentazione* e descrive un pilastro dell’attività economica in cui le autorità sia nazionali che regionali devono cessare i loro controlli per favorire la libertà d’azione sul mercato. In due frasi il lessema viene accompagnato all’aggettivo *elettrica*, che definisce l’ambito in cui avviene la deregolazione. Nella frase 256, viene messa in risalto una citazione esterna: l’autore si dimostra scettico verso la deregolamentazione nel settore dell’elettricità. Nella frase consecutiva, invece, si parla delle eventuali modifiche nei criteri che hanno portato a tale scelta di mercato, originariamente redatti nel 1996.

#### **146. design**

259. [...] e il design del marchio Lancia. (C4-2002-25)

260. [...] bisogna puntare sul design studiato e realizzato in Italia [...]. (R9-2003-9)

261. [...] tecnici per il design e commerciali. (C4-2016-32)

La parola in questione identifica un insieme di azioni volte a progettare un oggetto, con il duplice scopo di mettere in risalto il suo lato estetico senza dimenticarne le caratteristiche di funzionalità. Nelle frasi prese in esame, si presentano diversi attori della progettazione italiana, tra cui anche quelli responsabili dell’immagine delle aziende famose, come Lancia. Nell’ultima frase, invece, vengono descritte le condizioni create per coloro che operano nei settori della progettazione e della compravendita.

#### **147. designer**

262. Conta su designer internazionali [...]. (C4-2016-32)

263. [...] designer per l’industria [...]. (C4-2016-32)

Nelle citazioni prese in esame, si osserva la presenza del lessema *designer*, che identifica *progettista, sviluppatore*. È importante notare che entrambe le esemplificazioni siano state pubblicate nel medesimo articolo giornalistico. Nei frammenti vengono descritte diverse caratteristiche dei progettisti, tra cui la loro fama riconosciuta in molteplici paesi oppure la loro capacità di operare nel settore imprenditoriale.

#### **148. devolution**

264. [...] la devolution sembrava aver subito uno stop. (R9-2003-6)

La *devolution* assume la traduzione letterale in lingua italiana *devoluzione*. Il termine può essere riconosciuto come facente parte del linguaggio specialistico distintivo della politica o dell'amministrazione. In particolare, tale parola implica una cessione dei poteri agli organi di grado inferiore o periferico. Nella frase analizzata, in effetti, si descrive la circostanza per cui si è riscontrato un rallentamento nel processo di decentralizzazione delle competenze.

#### **149. diesel**

265. [...] una nuova generazione di diesel [...]. (C6-2017-33)

266. [...] chiamare perfino "diesel pulito". (R1-2017-9)

267. [...] le emissioni della Fiat 500X diesel. (R1-2017-9)

La parola in questione descrive un tipo di *carburante*, comunemente chiamato anche tramite la denominazione originale inglese. Il lessema *diesel* può richiamare una tipologia di automobile che consuma tale tipo di petrolio. Nelle prime due citazioni messe in evidenza, si generalizza sul fatto della creazione di un'innovativa varietà di carburanti a minor impatto ambientale. Nella terza frase, invece, si discutono le emanazioni inquinanti di un certo modello di macchina prodotto dalla fabbrica torinese.

#### **150. dieselpgate**

268. [...] anche la vicenda del dieselpgate [...]. (R1-2017-9)

269. [...] dallo scoppio del dieselpgate Vw [...]. (S3-2016-19)

270. [...] dopo lo scoppio del Dieselpgate. (S8-2016-18)

Il *dieselpgate* fa riferimento allo scandalo delle emissioni rilasciate dalle macchine diesel, in particolare quelle prodotte da una delle più conosciute aziende tedesche. Si sottolinea che, nella frase 270, viene suggerita la scrittura dell'iniziale maiuscola, nonostante le altre due esemplificazioni presentino la prima lettera minuscola. In generale, nei frammenti proposti, si fa riferimento ai momenti che hanno definito l'esplosione dello scandalo delle emissioni in oggetto.

#### **151. digital**

271. [...] di selezione digital [...]. (C9-2018-33)

272. [...] esperti di digital [...]. (C12-2018-39)

Il lessema analizzato assume il significato di *digitale*. Negli esempi presi in esame, vengono elencati diversi elementi che possono assumere l'attributo di *digitale*: nel primo

caso si tratta di una sezione consultabile in rete di un quotidiano, mentre nella seconda citazione si riportano gli specialisti della materia.

### **152. digital transformation**

273. [...] la retorica della *digital transformation* [...]. (C11-2018-37)

Il termine analizzato identifica una *trasformazione digitale*, che consiste nell'utilizzo delle nuove tecnologie con lo scopo di creare o di applicare delle modifiche ai processi commerciali già esistenti per informatizzarli e dematerializzarli, in fedeltà alle esigenze del mercato. Nell'esempio, si spiega come il passaggio al digitale è spesso sperato e pianificato ma, a volte, non realmente attuato, pertanto tale cambiamento è talvolta vittima della retorica.

### **153. director**

274. [...] e i 27 *directors* [...]. (C8-2002-21)

Il lessema centrale di questo paragrafo viene tradotto nella lingua italiana come *direttore*. Nella frase 274, il termine inglese viene presentato nella forma plurale con la *s* finale caratteristica per i sostantivi anglosassoni non singolari. Nella citazione si parla di un determinato numero di persone che ricoprono la carica in questione.

### **154. directory**

275. [...] (nelle *directory* aziendali) [...]. (C10-2002-27)

La *directory* descrive un *elenco telefonico* oppure *di indirizzi*. Nella citazione 275, viene presentata la raccolta di un insieme di numeri impiegati nell'ambito di una certa azienda per permettere le comunicazioni tra i dipendenti.

### **155. discount**

276. [...] i prodotti dei *discount* [...]. (R10-2003-14)

277. [...] ogni anno un *discount* [...]. (R10-2003-14)

278. [...] sono grandi clienti dei *discount*. (R10-2003-14)

La caratteristica comune delle citazioni viene indicata dalla loro provenienza dallo stesso articolo giornalistico pubblicato nel 2003. Il *discount* definisce un *ribasso*, una *riduzione del prezzo*. Tuttavia, nell'uso quotidiano tale denominazione indica un grande magazzino di prodotti alimentari a prezzi molto contenuti. Il termine in questione viene applicato in due casi nella forma plurale, mentre in una citazione è singolare. Il numero viene riconosciuto tramite l'assegnazione degli articoli comunemente usati

nella lingua italiana, che vengono seguiti poi dalla medesima forma singolare del sostantivo stesso. Nelle frasi viene toccata la tematica relativa al funzionamento dei supermercati a basso costo, identificandone in particolare i beni proposti alla vendita, nonché gli acquirenti di tali prodotti.

### **156. disruption**

279. [...] con la “disruption” in campo energetico? (C7-2018-31)

280. Per noi la disruption [...]. (C7-2018-31)

Il termine in oggetto identifica una *scissione*, una *rottura*. Nei frammenti, che provengono dallo stesso articolo giornalistico, si registrano due occorrenze della parola *disruption*. Nella prima citazione, si fanno diverse speculazioni sull’eventualità di una perturbazione riguardante il settore dell’energia. Nella seconda esemplificazione, invece, vengono messe in risalto l’esistenza di un gruppo di individui, denominato attraverso il pronome personale *noi* e, infine, la possibilità di una certa interruzione.

### **157. dividend washing**

281. [...] il cosiddetto dividend washing [...]. (C8-2018-28)

Il termine inglese assume il significato di un *lavaggio del dividendo*. Come viene specificato nel *Dizionario di finanza. Tecniche, strumenti, operatori* di Emilio Girino, il procedimento consiste in una successione di azioni descritte come di seguito: *il soggetto che non possa beneficiare della detrazione del credito di imposta sul dividendo cede l’azione ad un soggetto che invece possa beneficiarne, il quale incassa il dividendo e retrocede l’azione ad un prezzo maggiorato di uno spread tale da includere il valore del dividendo e del relativo credito fiscale*<sup>523</sup>. Nella citazione analizzata, viene usata la parola *cosiddetto* per fare riferimento ad azioni non meglio precisate che hanno impiegato il processo finanziario in questione.

### **158. dividend yield**

282. [...] cosiddetto dividend yield, cioè il rendimento delle azioni [...]. (R3-2018-20)

Analogamente al caso discusso in precedenza, l’anglicismo viene usato nella frase italiana mediante l’impiego del termine *cosiddetto*, che ha la funzione di introdurlo. La locuzione in questione viene spiegata all’interno della citazione, in cui si discute del possibile rendimento azionario.

---

<sup>523</sup> E. Girino, *Dizionario di finanza. Tecniche, strumenti, operatori*, Wolter Kluwers Italia, 2005.

**159. downgrading**

283. [...] downgrading di Moody's [...]. (R12-2002-33)

Il termine analizzato definisce un *ribasso del valore di un titolo*. Nella frase 283, viene presentato, infatti, un certo censimento condotto dall'agenzia delle valutazioni Moody's. Il risultato della ricerca rivela la riduzione della credibilità assegnata ad un certo ente dalla società americana.

**160. driver**

284. [...] dai driver Foodora dopo la scorsa estate [...]. (R2-2017-12)

Il *driver* è un *automobilista* ma, in questo caso, identifica un particolare *corriere*. Nella citazione vengono messi in risalto alcuni conducenti che lavoravano, in un'epoca passata, per un'impresa specializzata nella consegna di cibo a domicilio con sede centrale nella capitale tedesca.

**161. Dual Income Tax**

285. [...] grazie alla "Dual Income Tax" sono oggi di fatto al di sotto di questa soglia. (R12-2001-29)

Prima di entrare nel pieno delle analisi, si vuole premettere che l'uso delle lettere maiuscole iniziali di ogni singola parola che forma la locuzione analizzata rimane fedele alla versione originale presentata nella frase 285. Il termine identifica una *tassazione doppia del reddito*. Nella citazione, viene evidenziato che, tramite le transazioni avvenute mediante il sistema del calcolo delle tasse presentato nel frammento, un certo fenomeno riesce a rimanere a un livello inferiore a quello minimo di riferimento.

**162. dual use**

286. [...] e di tecnologia *dual use* con Leonardo. (C11-2018-37)

La denominazione in questione assume il significato di *doppio uso*. Nella citazione considerata viene messo in risalto come venga impiegata una certa tecnologia con lo scopo di svolgere due diverse funzioni, sviluppata dall'azienda italiana specializzata in difesa e aerospazio.

**163. due diligence**

287. [...] ancora una due diligence molto corposa [...]. (C8-2016-43)

288. [...] da fare una "due diligence" [...]. (R2-2018-32)

289. [...] di Telecom alla <<due diligence>> [...]. (S5-2016-28)

La *due diligence* è un tipo di verifica economica molto particolareggiata di un'azienda, tenuta solitamente prima di prendere altre decisioni finanziarie di maggior importanza. Nelle frasi citate, vengono specificate alcune situazioni in cui si pianificano le analisi dettagliate dei conti societari, ad esempio quelli di Telecom. Nella prima esemplificazione, inoltre, non solo il controllo accade accanto ad altri censimenti economici, ma questo assume anche una portata di notevole rilievo.

#### **164. dumping**

290. [...] il dumping cinese sull'acciaio. (R6-2016-34)

291. La Cina viene accusata di dumping (vendite sottocosto sovvenzionate dallo Stato) [...]. (R9-2016-8)

La parola *dumping* identifica un fenomeno relativo all'*esportazione sottocosto*. Le citazioni prese in esame provengono dalla stessa testata, *La Repubblica*, anche sono state però pubblicate come parte integrante di due articoli diversi, benché relativi al medesimo tema. In entrambe le frasi, viene discusso il caso delle esportazioni della Cina, in quanto il Paese viene imputato di promuovere la vendita sul mercato internazionale di prodotti a prezzi inferiori rispetto a quelli normalmente attesi. Si specifica che, in un articolo, l'autore ha preferito utilizzare il termine inglese seguito poi dalla spiegazione collocata tra parentesi. Si deduce che la precisazione è mirata a facilitare la lettura di un testo dedicato a una tematica specialistica.

#### **165. e-business**

292. [...] la presenza nel settore dell'*e-business* [...]. (S2-2001-12)

*E-business* rappresenta una locuzione particolarmente usata nella lingua italiana tramite l'impiego della denominazione originale inglese. La parola determina un tipo di attività commerciale che consiste nella vendita e nell'acquisto di prodotti e di servizi attraverso la rete. Nella frase 292, viene messo in risalto che l'ambito del commercio a distanza si è sviluppato a tal punto da creare un proprio ramo.

#### **166. e-commerce**

293. [...] di una piattaforma di e-commerce [...]. (C5-2017-35)

294. [...] e-commerce e data engineers [...]. (C9-2018-33)

295. [...] grande gruppo dell'ecommerce [...]. (C3-2018-45)

296. [...] dell'ecommerce di alta gamma [...]. (C7-2018-33)

297. [...] il 4,3% utilizza l'e-commerce [...]. (S7-2003-22)

L'*e-commerce*, come messo precedentemente in risalto, assume il significato di un insieme di azioni commerciali relative alla vendita e all'acquisto e, come nel caso del termine *e-business*, è preferibilmente usato nella sua forma originale inglese. Si sottolinea, inoltre, che la parola centrale viene codificata tramite l'utilizzo del trattino (*e-commerce*) oppure in qualità di un'unica parola (*ecommerce*). Nelle frasi prese in esame, provenienti da varie testate e pubblicate in edizioni di quotidiani usciti nell'arco di diversi anni, si possono osservare alcuni utilizzi specifici della locuzione in oggetto. Nonostante sia uno spazio virtuale, l'*e-commerce* è definito come una piattaforma fisica, gestita da grandi gruppi commerciali e creata dal lavoro di numerosi ingegneri. Nell'ultima frase viene menzionata numericamente la quota del commercio di nuova generazione svoltosi attraverso la rete, la cui natura può essere anche di fascia elevata, come testimoniato dal frammento 295.

#### **167. e-government**

298. [...] batte casse per le reti e l'«e-government». (S8-2002-2)

Il termine in oggetto identifica un insieme di attività tradizionalmente svolte negli uffici pubblici, che offrono assistenza e aiuto nel rapporto tra i cittadini e le istituzioni, sia a livello centrale sia a quello comunale, attraverso l'utilizzo degli strumenti legati alle nuove tecnologie. Nella citazione evidenziata viene proprio definita questa tipologia di servizi, la cui messa in opera può far guadagnare le imprese informatiche.

#### **168. e-mail**

299. La parola e-mail entra nel modulo del 730. (S4-2001-19)

300. [...] è prevista anche l'indicazione del fax e dell'e-mail [...]. (S4-2001-19)

Il termine in questione può essere tradotto in italiano come *posta elettronica*. In questa sede si sottolinea, inoltre, che l'anglicismo viene diffusamente utilizzato nei discorsi italiani. Prima di considerarle nello specifico, si mette in risalto che entrambe le frasi provengono dallo stesso articolo giornalistico. Negli esempi viene precisato l'utilizzo della posta elettronica nel caso della compilazione di certi moduli che possono essere inoltrati tramite l'uso della rete o che possono contenere un indirizzo *e-mail* interno.

**169. equity**

301. [...] tornasse indietro sotto la forma di equity [...]. (S11-2001-22)

302. [...] verrà assegnata la tranche equity [...]. (C10-2016-39)

Fra le traduzioni della parola *equity* si può, tra le altre, registrare quella di *equità*. Nel caso dell'analisi seguente, tuttavia, non si vuole considerare la versione letterale, ma quella usata principalmente nella lingua di partenza, ossia *equity*. Dunque, il significato a cui si vuole far riferimento è quello di *capitale netto* o *patrimonio azionario*. Nella frase 301, viene presentata la possibilità di rientro di una certa quota societaria tramite l'acquisto di azioni. Nella seconda citazione presa in esame, invece, all'anglicismo viene accostato il francesismo *tranche*, che definisce una *porzione*. La circostanza definita nel frammento mette in risalto l'eventualità del frazionamento nelle procedure di gestione del capitale in questione.

**170. equity loan**

303. [...] attraverso gli *equity loans* [...]. (C7-2001-20)

Il termine in questione, nella lingua italiana, viene usato in forma originale mediante l'uso dell'anglicismo citato nella frase 303. La costruzione dello strumento denominato *equity loan* consiste nell'utilizzo del credito ipotecario per garantire la fluidità dei pagamenti. La citazione 303 prevede, infatti, l'uso del meccanismo creditizio in oggetto per raggiungere un determinato scopo.

**171. equity swap**

304. [...] un equity swap su Mediaset [...]. (S3-2018-22)

Il termine analizzato viene parzialmente tradotto nella lingua italiana come *swap di azioni*. Nella citazione 304 si narra, in effetti, di uno scambio azionario delle quotazioni dell'impresa televisiva italiana fondata nel capoluogo lombardo.

**172. establishment**

305. [...] ma a un establishment fondato ben prima che ha lasciato a lungo [...]. (C4-2002-23)

306. [...] l'establishment francese [...]. (R4-2002-42)

307. Intanto crolla il mito dell'establishment [...]. (R6-2002-7)

Il termine può essere tradotto come *istituzione*, *istituto*, oppure *azienda*. Le frasi che compongono il paragrafo presentano le circostanze relative a diverse istituzioni, come ad esempio quelle della Repubblica francese riportate nella seconda

citazione. Gli altri due frammenti toccano sia la tematica della creazione sia quella della conclusione del gruppo dominante che controlla una determinata organizzazione.

In particolare, nell'ultimo caso tale cerchia di potere, che si riteneva in essere, viene sfatata.

### **173. e-trade**

308. [...] la Amazon, numero uno dell'e-trade o commercio elettronico [...]. (C2-2001-29)

L'*e-trade* viene tradotto letteralmente nella lingua italiana in *commercio elettronico*. Nella frase messa in risalto, l'autore ha optato per mettere tutte e due le versioni linguistiche, cercando di facilitare la lettura per coloro che possono non essere familiari con i termini specialistici inglesi. Nella citazione esemplificativa, viene esposta la figura di uno dei maggiori rappresentanti del commercio sviluppatosi attraverso la rete.

### **174. execution**

309. [...] <<questione di execution>> ovvero questione di realizzazione degli obiettivi [...]. (R12-2001-37)

310. [...] ma alla sua execution [...]. (C8-2016-43)

Il termine in questione assume il significato di un'*esecuzione*, di una *realizzazione*. Nella prima delle frasi sottoposte ad analisi, l'anglicismo viene spiegato all'interno della citazione stessa come una fattiva attuazione delle modalità di raggiungimento dei traguardi prefissati. Nel secondo frammento è presentato lo svolgimento di un'operazione da parte di un certo soggetto.

### **175. executive**

311. [...] relative ai 181 *executives* [...]. (C8-2002-21)

312. Per esempio, quello dei 9 *executives* [...]. (C8-2002-21)

Il lessema analizzato identifica un alto *funzionario*, un *dirigente*. Nelle citazioni ispirate dal *Corriere della sera*, pubblicate nello stesso articolo giornalistico, viene elencato in modo quantitativo il numero dei superiori, che sono rispettivamente *centottantuno* e *nove*. Si vuole evidenziare che, in entrambi i frammenti, il termine viene adoperato nella forma plurale inglese *executives* individuata mediante l'uso della *s* finale.

**176. export**

313. E allora converrà chiarire che l'export delle tre citate regioni messe insieme [...]. (S3-2001-16)

314. Tra questi il Nord-Ovest si conferma ancora leader dell'export con circa la metà dei volumi [...] (S3-2001-16).

315. [...] le pratiche dualistiche sui prezzi dai prodotti venduti in Cina e quelli destinati all'export. (S9-2001-25)

Il termine in oggetto può essere definito come *esportazione*. Nelle citazioni prese in considerazione, si parla delle relazioni economiche tra diversi soggetti del diritto internazionale in merito alle attività commerciali basate sulle spedizioni di diversi prodotti. Nelle prime due citazioni riportate nel corso del presente paragrafo, tra l'altro provenienti dallo stesso articolo, vengono evidenziati alcuni dei protagonisti che fanno parte del processo di vendita di beni all'estero, con una menzione speciale per alcune regioni particolarmente virtuose. La seconda frase sviluppa la tematica introdotta nella citazione 313, specificando con precisione quali siano i rappresentanti territoriali considerati tra i maggiori esponenti dell'*export* italiano. L'ultima esemplificazione, invece, tocca la sottile questione dell'andamento bimodale dei prezzi tra i prodotti destinati al mercato locale della Cina e quelli indirizzati alla compravendita sui mercati esteri.

**177. factoring**

316. [...] soprattutto grazie a [...] factoring [...]. (R6-2016-13)

Nella frase citata, il *factoring* assume il significato di una particolare tipologia di contratto attraverso il quale un'azienda cede i propri crediti ad un'altra impresa. Nell'esempio presentato si fa riferimento a diverse circostanze correlate alla stipula di accordi tra differenti ditte.

**178. fake**

317. [...] con macchinine fake [...]. (C3-2017-33)

*Fake* assume il significato di *falso*. Nella citazione analizzata, si discute l'esistenza di un particolare tipo di automobili giocattolo che non sono considerate vere o autentiche.

### **179. fake news**

318. [...] che si tratta di una *fake news* [...]. (C11-2017-41)

319. [...] le prendiamo come fake news [...]. (R9-2017-22)

La locuzione *fake news* assume il significato di una *notizia falsa* che, solitamente, si diffonde attraverso la rete con lo scopo di raggiungere il massimo numero di lettori. Nella prima frase citata, si può dedurre che l'autore ha voluto mettere in risalto la smentita di una notizia riportata dai media. Nella frase successiva, invece, si discute di come la validità di certe informazioni sia ritenuta piuttosto bassa, tanto che queste ultime vengano catalogate come infondate.

### **180. fall out**

320. [...] ha un inevitabile fall out [...]. (R11-2003-28)

Il *fall out* identifica una *caduta*. Il crollo descritto nella frase citata è paragonato ad un'azione a cui non vi è rimedio, cioè il suo accadimento è già predefinito e inesorabile.

### **181. fan**

321. [...] paese dove i fans [...]. (R2-2002-31)

322. [...] che nessuno si sogna più di contrapporre ai fan della Ferrari [...]. (C7-2016-30)

In entrambe le frasi, il lessema centrale del paragrafo definisce un *appassionato*. In tutte e due le citazioni, il termine fa riferimento al numero indefinito di sostenitori di un personaggio o di una squadra, ma viene codificato tramite diverse regole della grammatica inglese incorporata nel discorso italiano. Nella prima frase appare nella sua forma plurale *fans*, mentre, nella seconda, il plurale viene determinato dall'utilizzo della preposizione articolata *ai* davanti alla parola *fan*. Nel frammento 321, si descrive un gruppo di tifosi legati ad una determinata nazione, che presumibilmente hanno caratteristiche particolari. Nell'esempio tratto dal *Corriere della sera*, invece, vengono descritti dei profondi amanti dell'azienda automobilistica fondata a Maranello.

### **182. fashion**

323. Ristorazione, food e fashion [...]. (C1-2017-34)

324. Nel fashion uno tra i gruppi [...]. (C1-2017-34)

Prima di considerare l'utilizzo del lessema, si mette in risalto che quest'ultimo viene ampiamente impiegato nel discorso italiano nella sua versione inglese. Un altro fatto rilevante consiste nel fatto che *fashion* appare due volte nello stesso articolo

giornalistico pubblicato nel 2017. Il termine può essere definito come un sinonimo di *moda*. Si nota, inoltre, che *fashion* indica anche, in generale, tutto ciò che è seguito dalla maggioranza della popolazione; tali mode possono riguardare non soltanto il modo di vestirsi, ma bensì pure la pettinatura e il trucco. Nella prima citazione, la moda viene paragonata ad altri settori come quello della distribuzione dei pasti o del cibo. La seconda frase parla di un particolare raggruppamento all'interno del mondo della moda.

### **183. fast food**

325. [...] aumenta per i fast food [...]. (S3-2003-25)

Il termine anglosassone viene comunemente usato in italiano nella sua forma originale. Il *fast food* identifica una tipologia di cibo che è considerata poco sana e non segue un modello di alimentazione equilibrata. Inoltre, per estensione, questa locuzione indica anche i luoghi in cui si vende e si possono mangiare tali pietanze. Nella citazione 325, questi punti di ristorazione vengono descritti nel loro insieme, ossia in forma plurale, riportando un andamento di crescita.

### **184. fax**

326. [...] che ogni giorno via fax o Internet offrono alle nostre aziende carpentieri [...]. (S1-2001-9)

327. [...] è prevista anche l'indicazione del fax e dell'e-mail [...]. (S4-2001-19)

L'osservazione iniziale riguarda la datazione delle citazioni: tutte e due le frasi fanno parte di articoli pubblicati all'inizio del nuovo millennio. Si sottolinea, infatti, che il lessema è usato di rado nel discorso odierno visto che, con lo sviluppo tecnologico, il *fax* è diventato uno strumento sempre meno usato e, oggigiorno, completamente sostituito dalla posta elettronica. Il termine non assume una precisa traduzione nella lingua italiana, ma descrive sia uno strumento sia un metodo di invio di documenti attraverso l'uso del telefono fisso. Nelle frasi 326 e 327, viene messa in risalto l'esistenza di due modi per spedire atti: alla rete è accostato anche l'uso del *fax*, siccome la prima tecnologia non era ancora, in quegli anni, nella sua fase di massima espansione.

### **185. feedback**

328. [...] che sarà fornito un feedback [...]. (C9-2018-33)

Il termine viene tradotto in italiano come una *reazione* o un'*opinione*. Nella citazione 328, viene messo in risalto il possibile riscontro che verrà mostrato successivamente in merito a una questione discussa in precedenza.

**186. file**

329. [...] di consegna del <<file>> [...]. (C5-2018-28)

Il *file* assume il significato di un *documento*. Nella citazione il termine anglosassone viene scritto tra virgolette per sottolinearne la provenienza straniera, si parla della distribuzione dei fascicoli, solitamente in formato elettronico.

**187. film**

330. [...] come un film al rallentatore. (R6-2002-7)

331. [...] dalla produzione e dalla vendita di film [...]. (C3-2016-35)

332. [...] si tratti di musica e di film [...]. (R8-2016-25)

Il lessema in questione viene comunemente usato nella sua forma inglese, ossia *film*. Il termine è entrato permanentemente nel patrimonio linguistico italiano e, nei discorsi quotidiani, non si sottolinea la sua provenienza straniera. Infatti, la provenienza anglosassone non viene evidenziata in nessun modo, come nel caso delle locuzioni o dei lessemi già analizzati, dove non si rileva l'utilizzo di espedienti ortografici come virgolette o parentesi. Nei frammenti, si tocca la tematica dell'ideazione di un certo *film* oppure la sua diffusione nei cinema nazionali. Inoltre, viene citato anche un insieme di composizioni sonore che possono essere di supporto alle pellicole cinematografiche.

**188. fiscal drag**

333. [...] la restituzione del fiscal drag [...]. (C12-2001-21)

334. [...] niente restituzione del fiscal drag. (C12-2001-21)

Prendendo in considerazione il grado elevato di specializzazione del termine in oggetto, si sottolinea che entrambe le citazioni in esame provengono dallo stesso articolo giornalistico pubblicato sulle pagine del *Corriere della sera*. Ribadendo l'impiego professionale di tale locuzione, si può mettere in risalto che la denominazione citata viene accompagnata dal sostantivo *restituzione*, formando infine *restituzione del fiscal drag*. Il termine indica, infatti, una particolare situazione caratterizzata per la crescita del tasso di pressione fiscale sul reddito in quanto una risposta all'incremento dell'inflazione. Nella seconda citazione, l'autore ammette che non avverrà la riconsegna di elementi economici legati al fenomeno analizzato.

### **189. flash**

335. [...] la nota flash dell'Istat [...]. (S12-2018-21)

Il termine *flash*, usato nella frase 335, assume il significato di *improvviso*. La notizia diffusa dall'Istituto di statistica è difatti considerata qualcosa di imprevisto, veloce e istantaneo.

### **190. flat**

336. [...] dicono che i conti sono <<flat>> [...]. (S7-2018-19)

Il termine in oggetto assume diversi significati: nel caso della citazione esaminata, identifica qualcosa che si trova *in ristagno*. Nella frase 336, si riporta come gli addetti ai lavori abbiano anticipato che lo stato finanziario di un'azienda risulti immobile o bloccato.

### **191. flat tax**

337. Si torna a parlare da più parti di Flat Tax. (C3-2017-30)

338. [...] flat tax per gli ultra ricchi [...]. (C8-2017-27)

339. l'introduzione della flat tax per le partite Iva. (R10-2018-4)

La denominazione in oggetto individua un sistema fiscale che si caratterizza per l'applicazione di aliquote costanti. Nelle frasi citate, vengono messe in risalto diverse speculazioni: inizialmente, nella frase 337, si reintroduce la *flat tax* e, di seguito, si sottolineano i requisiti economici destinati, particolarmente, al gruppo dei clienti benestanti. Viene anche considerata l'idea della creazione di un sistema non progressivo di imposte dedicato alle imprese e attività produttive.

### **192. flop**

340. [...] <<un flop>> per Fim-Cisl e Uilm, <<uno straordinario successo>> per la Fiom. (S7-2001-2)

341. [...] sicuramente uno dei più grandi flop della storia [...]. (C2-2016-27)

342. [...] per sdrammatizzare il flop [...]. (C11-2016-35)

Il *flop* viene percepito come un *fiasco*. Nella frase 340, vengono descritte diverse confederazioni sindacali divise in due gruppi: da un lato, quelle che sono considerate fortunate, ovvero caratterizzate da un notevole successo, dall'altro le altre, come ad esempio Federazione Italiana Metalmeccanici, ha avuto meno un minor sviluppo, descritto mediante l'utilizzo della parola inglese *flop*. L'autore del testo dal quale è stata tratta la citazione 341, ricorda una sequenza di sconfitte passate. L'ultima frase, invece,

mette in risalto dei comportamenti utili a ridurre la pressione derivante da alcuni fallimenti.

### **193. fly to quality**

343. [...] il cosiddetto *fly to quality*. (C8-2016-43)

La traduzione letterale della locuzione è un *volo verso la qualità*. Nel caso del seguente analisi, invece, si vuole prendere in esame la sua eccezione utilizzata all'interno del linguaggio economico, che descrive una situazione di instabilità finanziaria. Di conseguenza, chi opera sul mercato privilegia gli investimenti di capitale in beni sicuri, come l'acquisto delle obbligazioni dello Stato. Nella citazione considerata viene presentato proprio questo flusso di transazioni.

### **194. follower**

344. [...] “raccoliere” follower ma seguono [...]. (C2-2016-30)

Il lessema indica un *sostenitore*, un *discepolo*. Nel linguaggio informatico, indica una persona che mostra un grande interesse controllando, di solito, le notizie e le foto dei profili di un certo personaggio, preferibilmente famoso, su diversi canali accessibili attraverso la rete. Perciò, *follower* identifica un termine recentemente entrato a far parte della lingua italiana. Nella citazione 344, si discute il piano di espansione della base di utenti di un'azienda, cercando di attirare la loro attenzione.

### **195. food**

345. Ristorazione, food e fashion [...]. (C1-2017-34)

346. [...] il comparto del food Ikea [...]. (R6-2017-9)

347. [...] molti sbocchi professionali nel comparto food Ikea. (R6-2017-9)

Il termine in questione assume il significato di *cibo*. Le ultime due citazioni provengono dallo stesso articolo giornalistico, pubblicato sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*, e tratta della situazione relativa al personale che opera nel settore dei prodotti alimentari della famosa catena svedese dedicata agli arredamenti. La prima frase, invece, riporta un elenco di diversi ambiti, tra i quali viene anche nominato il settore degli alimenti.

**196. free**

348. [...] a fare televisione <<free>> [...]. (C3-2016-35)

*Free* definisce qualcosa di *gratuito*. Nella citazione analizzata, viene suggerita la possibilità di creare un certo canale televisivo accessibile senza pagamenti. L'eventualità in questione è stata messa fra virgolette per sottolineare la parola inglese *free*.

**197. front office**

349. [...] alle posizioni di front office [...]. (C11-2016-39)

La locuzione analizzata mette in risalto l'eventuale processo di reclutamento per le cariche nell'ambito del servizio clienti. L'anglicismo *front office* definisce le posizioni lavorative di coloro che gestiscono direttamente le relazioni con il cliente.

**198. full-time**

350. [...] all'assunzione a tempo determinato o indeterminato, part-time o full-time. (C1-2017-34)

Nella citazione presentata, viene adoperata la denominazione *full-time*, che definisce un tipo di rapporto d'impiego che prevede l'assunzione *a tempo pieno*. La frase 350 prevede, inoltre, altre tipologie come il contratto stipulato per un periodo definito oppure quello siglato senza un particolare limite di tempo circa la risoluzione del contratto.

**199. funding**

351. [...] un'operazione di funding [...]. (C12-2003-22)

Il termine analizzato assume il significato di *finanziamento*, che solitamente prevede l'erogazione di sovvenzioni. Nella citazione considerata, la parola inglese viene utilizzata per denominare questo tipo di transazioni economiche atte a raccogliere denaro per un determinato scopo.

**200. gadget**

352. [...] i gadget più famosi del mondo [...]. (R9-2017-32)

Il lessema viene tradotto dall'inglese come *aggeggio*, *arnese*. Nella frase 352, vengono descritti diversi apparecchi che, secondo l'autore dell'articolo, vengono considerati come gli utensili più noti a livello globale.

### **201. gaming**

353. [...] dell'Industria del gaming. (C8-2018-29)

354. [...] delle gaming hall è in espansione. (C8-2018-29)

Il *gaming* descrive l'attività di giocare al computer e, per estensione, anche la pratica dei giochi d'azzardo. Il termine in oggetto, riportato in entrambi gli esempi, viene tratto dallo stesso articolo giornalistico apparso sulle pagine del *Corriere della sera*. Il testo espone il problema relativo al settore dei giochi, ma anche il numero crescente dei luoghi in cui vengono effettuate le scommesse o giochi a fini di lucro.

### **202. gap**

355. Nell'Ue abbiamo un <<gap>> [...]. (R4-2002-36)

356. [...] il gap con il Centro e il Nord è ancora troppo elevato. (S3-2001-16)

357. [...] il gap tra la massima flessibilità concessa e il 2,4% di deficit della manovra [...]. (R11-2016-2)

Il lessema assume il significato di un *buco*, un *varco*, e può inoltre denominare, nel caso della comparsa nel contesto economico, un *divario*. Nelle citazioni prese in esame, vengono presentate differenti condizioni di disuguaglianza. Inizialmente, nella frase 355, si descrive l'esistenza di una disparità relativa alle caratteristiche delle nazioni che creano l'Unione europea. Nella frase 356, l'autore evidenzia come il Sud dell'Italia possieda profonde diversità con le regioni localizzate sia nelle zone centrali che quelle settentrionali del Paese. Infine, nell'ultimo frammento, si prendono in esame certuni valori economici, rimarcando il dislivello che intercorre tra la massima flessibilità e il deficit di manovra.

### **203. general manager**

358. [...] general manager Deliveroo Italia [...]. (R2-2017-12)

359. [...] general manager Discovery Italia [...]. (S6-2017-19)

Il *general manager* è colui che ricopre il ruolo del *direttore generale*. Nelle frasi analizzate, viene proposta una struttura quasi identica; viene soltanto sostituito il nome dell'azienda interessata, rispettivamente *Deliveroo Italia* e *Discovery Italia*. In entrambi i frammenti, si esaminano i ruoli dei responsabili che ricoprono la carica più elevata delle due compagnie operanti nel territorio dello Stivale.

#### **204. gift**

360. [...] l'abolizione del gift. (S1-2016-20)

Il termine in questione viene tradotto in italiano come  *dono, regalo*. Nella citazione, invece, si menziona l'abrogazione di un certo presente definito nell'articolo giornalistico considerato.

#### **205. gigabyte**

361. [...] 5 miliardi di gigabytes [...]. (R11-2003-26)

Il termine sottoposto ad analisi viene utilizzato nella sua forma originale anche nella lingua italiana. Si può dedurre che questa tendenza è dovuta al carattere fortemente specialistico del lessema analizzato. *Gigabyte* viene adoperato maggiormente nei testi dedicati all'informatica per descrivere una quantità di informazioni composta da 1024  *megabytes*. Si può notare che la parola centrale viene impiegata nella sua forma plurale inglese, corredata della sua tipica *s* finale.

#### **206. Gig economy**

362. [...] tra Share e Gig economy [...]. (C5-2018-27)

363. [...] del disegno di legge sulla Gig economy [...]. (R2-2017-12)

Prima di entrare nello specifico, si cerca di mantenere la scrittura originale della denominazione in questione, realizzata tramite l'impiego della lettera iniziale maiuscola. La *Gig economy* viene solitamente adoperata nel discorso italiano nella sua forma originale inglese e definisce un certo modello economico che è fondato sul lavoro temporaneo o parziale che di solito non è garantito attraverso un contratto a tempo determinato o nemmeno a tempo pieno. Nella prima frase, l'autore compara le eventuali differenze tra due modelli di assunzione. La seconda, invece, mette in risalto le proposte legislative relative alla regolamentazione del sistema economico definito precedentemente.

#### **207. global**

364. Saremo global allo stesso tempo [...]. (S2-2003-15)

365. Global si potrebbe [...]. (S2-2003-15)

Il termine evidenziato, in entrambe le citazioni analizzate, proviene dallo stesso articolo giornalistico. *Global* può essere tradotto in italiano come *globale* e, all'interno dei discorsi dedicati alle questioni economiche, descrive solitamente una certa azienda operante in ambito internazionale, come nel caso presentato nelle citazioni 364 e 365.

## **208. global coordinator**

366. [...] con Merrill Lynch *global coordinator* [...]. (C10-2003-25)

367. [...] una pre-garanzia di Morgan Stanley, Ubs, Bofa Marrill Lynch, Jp Morgan, Mediobanca (global coordinator), Citigroup, Deutsche Bank, Goldman Sachs e Hsbc. (C1-2017-28)

Il termine analizzato può essere tradotto letteralmente come *coordinatore globale*, mentre nel linguaggio finanziario può fare riferimento a una banca impiegata nelle azioni di coordinamento e supporto di altri attori economici nel corso di un processo di presentazione di una proposta economica. Nelle citazioni prese in esame, alle diverse banche americane o europee viene assegnato il ruolo appena descritto.

## **209. golden power**

368. [...] al <<golden power>>. (C11-2018-33)

369. [...] la vicenda del golden power [...]. (S5-2018-24)

370. [...] la multa golden power [...]. (S7-2018-19)

*Golden power* viene tradotto in maniera letterale come *potere d'oro*. In contesto economico, invece, può assumere il significato di un ruolo speciale esercitato dal governo con lo scopo di tutelare gli interessi nazionali. Nelle frasi prese in esame, vengono descritte brevemente le condizioni in cui viene applicato l'ampiamiento dei poteri delle autorità statali per opporsi a particolari operazioni finanziarie.

## **210. golden share**

371. [...] un uso più estensivo della *golden share* e una limitazione alla libera circolazione dei capitali [...]. (C6-2001-23)

372. [...] all'utilizzo della *golden share* da parte dei governi [...]. (C6-2001-23)

373. [...] in futuro lo Stato abbandonerà definitivamente anche l'istituto della *golden share*. (R1-2001-31)

Il termine in oggetto identifica una *percentuale d'oro* che, nel linguaggio specialistico economico, può essere definito come la possibilità, da parte di un azionista, di porre il proprio veto su alcune decisioni prese dalla maggioranza. Nel contesto della politica finanziaria di diversi soggetti del diritto internazionale, tale espressione può essere impiegata con lo stesso significato, tuttavia ponendo le nazioni in qualità di azionisti. Nelle frasi prese in esame, vengono elencati diversi strumenti, tra cui anche l'utilizzo del meccanismo appena spiegato. La citazione 371 mostra una condizione in cui al veto in questione viene accostata la possibilità di frenare l'applicazione della libera circolazione di somme di denaro. Nella seconda parte, si presentano le eventuali mosse fatte dalle autorità nazionali circa l'applicazione di tale criterio decisionale.

L'ultima frase, invece, mette in risalto il potenziale blocco assoluto dell'impiego dello strumento analizzato.

### **211. governance**

374. [...] un riassetto delle strutture di *governance* [...]. (C9-2002-29)

375. [...] di *governance* economica che abbiamo in Europa [...]. (S11-2003-17)

376. [...] venisse riformata l'attuale *governance* monocratica dell'Inps [...]. (R2-2016-8)

Il termine sottoposto ad analisi identifica un'*autorità di governo*; nella terminologia economica, può determinare anche un insieme di procedimenti, in particolare legislativi, che garantiscono il funzionamento di un'amministrazione aziendale o istituzionale. Nella frase 374, si presenta la ristrutturazione delle gerarchie di un certo organismo. Nella citazione seguente, invece, il termine analizzato viene accompagnato dall'aggettivo *economico*, che definisce in generale un pacchetto di regole applicate alla finanza europea. L'ultima frase tocca la tematica di rendere operativa una recente modifica delle procedure all'interno dell'Istituto in questione.

### **212. greenback**

377. [...] la crescita del *greenback* potrebbe essere ulteriormente rafforzata [...]. (R11-2016-11)

Il *greenback*, che non viene tradotto nella lingua italiana, identifica in modo metaforico la *banconota del dollaro*, facendo richiamo al suo colore verde, ossia *green*. Nella frase analizzata, si descrivono le condizioni economiche che favoriscono il consolidamento della valuta statunitense.

### **213. green economy**

378. [...] dalla *green economy* ai lavori di cura [...]. (C5-2018-27)

379. [...] degli Stati Generali della Green Economy. (S10-2016-21)

380. Alla *green economy* [...]. (S10-2016-21)

Il lessema in oggetto viene tradotto nella lingua italiana come *economia verde*. Questo concetto colloca al centro del proprio interesse la gestione finanziaria degli investimenti di uno stato, con particolare attenzione attribuita alle questioni ambientali, come ad esempio la promozione del risparmio energetico oppure l'utilizzo delle energie rinnovabili. Dalle tre citazioni, di cui due provengono dallo stesso articolo pubblicato da *La Stampa*, si deduce che la politica dell'economia verde sta diventando uno dei temi maggiormente discussi. Infatti, vengono anche organizzati numerosi eventi speciali dedicati alla tematica menzionata, come gli *Stati Generali*.

#### **214. green job**

381. [...] quasi 2 milioni di green jobs [...]. (S10-2016-21)

382. [...] green jobs al prodotto lordo del Paese [...]. (S10-2016-21)

Il termine non trova nessuna traduzione nella lingua italiana, ovvero si preferisce l'utilizzo della versione originale, cioè *green job*. Nelle frasi sottoposte ad analisi, tra l'altro provenienti dalla medesima fonte, la locuzione viene adoperata nella sua forma plurale, caratterizzata dalla lettera *s* finale, ossia *green jobs*. Il termine identifica una posizione lavorativa che è strettamente legata alla difesa, conservazione o miglioramento della qualità dell'ambiente. Nell'articolo citato, l'autore mette in risalto, in maniera quantitativa, il numero di posti di lavoro che tutelano in modi differenti l'ecosistema. Nell'ultima frase, invece, viene discusso il reale impatto di questa tipologia di assunzione in riferimento al calcolo del Pil.

#### **215. greenwashing**

383. [...] rischia di produrre solo un effetto di facciata, il cosiddetto greenwashing. (C4-2016-33)

Il termine analizzato non gode di nessuna trasposizione in italiano, ma definisce, in ogni caso, una delle strategie di comunicazione applicate da diverse aziende che, nel tentativo di creare un'immagine positiva di sé, fanno credere di rispettare tutti i criteri di sostenibilità ambientale, pur non attuandoli nella fattispecie. La stessa problematica viene descritta nella frase indicata, dove si riportano i pericoli legati a tale operazione basata solamente sull'apparenza.

#### **216. hacker**

384. [...] la rete di attacchi di hacker [...]. (R3-2016-24)

Il termine *hacker* viene tradotto in italiano come *pirata informatico*, ossia colui che svolge azioni illegali tramite l'utilizzo dei computer e della rete. Il suo obiettivo particolare è quello di rubare informazioni o causare danni agli apparecchi. Nella frase 384, si cerca di descrivere la modalità con cui i criminali in oggetto agiscono, in quanto di solito raggruppati in organizzazioni.

#### **217. hamburger**

385. [...] non imitano perfettamente l'hamburger tradizionale [...]. (C10-2018-36)

386. [...] e compra anche hamburger tradizionali. (C10-2018-36)

387. Hamburger composti a piacere attraverso il tablet. (R8-2016-25)

Il termine analizzato non viene tradotto nella lingua d'arrivo, ossia viene adoperato nella sua forma originale all'interno delle frasi redatte in italiano. L'*hamburger* è un piatto tipico americano a base di carne bovina. Nelle due prime frasi, tratte dalla stessa fonte, si compara la versione tipica dell'*hamburger* con una seconda tipologia che non risulta all'altezza. La terza frase, invece, mette in risalto il lato tecnologico della vicenda e descrive la possibilità di creare il proprio piatto mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie.

### **218. handicap**

388. [...] le persone portatrici handicap i ciechi e i sordomuti. (C8-2003-23)

389. Tra gli handicap [...]. (R5-2017-11)

L'*handicap* definisce una *disabilità*. Il termine viene adoperato in riferimento alle persone che portano qualche difetto intellettuale o motorio che rende problematico il loro inserimento all'interno della società. Nella citazione 388, vengono elencate diverse tipologie di individui che possiedono alcune difficoltà a livello sensoriale.

### **219. handling**

390. [...] aviation e handling [...]. (R9-2017-22)

391. [...] avanti per l'*handling* [...]. (R9-2017-22)

392. [...] sarebbe rivolta all'*handling* [...]. (S10-2017-25)

L'*handling* può assumere il significato di *manipolazione, maneggio*. Nel discorso quotidiano, definisce anche un modo particolare con cui si può fare riferimento all'insieme di servizi di assistenza ai passeggeri degli aeroporti o alla spedizione delle merci. Nel contesto sottoposto ad analisi viene discussa proprio questa accezione. Le frasi 390 e 391, che sono prese dallo stesso articolo giornalistico, trattano delle operazioni relative alla gestione dei flussi dei viaggiatori e dei loro bagagli. La terza citazione, invece, chiarisce come l'attenzione sia prevalentemente rivolta verso le azioni di imballaggio e trasporto.

### **220. hard discount**

393. [...] si chiama "hard discount". (R10-2003-14)

394. [...] gli hard discount non tradiscono mai. (R10-2003-14)

La locuzione in questione descrive una tipologia di supermercati che offrono i prodotti a prezzi molto vantaggiosi. In questo paragrafo, si prendono in esame due citazioni, tratte dallo stesso articolo giornalistico, in cui appare la denominazione inglese *hard discount*. La prima comparsa del termine analizzato avviene mediante l'uso delle

virgolette per sottolinearne la provenienza straniera. Nel testo già messo in risalto, si notano delle caratteristiche dei negozi che favoriscono la spesa a buon mercato. L'autore, in modo metaforico, sottolinea che l'offerta dei magazzini è affidabile e sempre conveniente.

### **221. hard nosed**

395. Nessuno, nel mondo dei finanzieri <<hard nosed>> di Wall Street, gli uomini con <<il naso duro>> [...]. (R8-2001-28)

La denominazione *hard nosed* identifica una persona *determinata, testarda*. Nella citazione 395, l'autore ha deciso di tradurre letteralmente l'anglicismo in italiano. Nella frase viene descritta la borsa statunitense con sede a Wall Street, dove lavorano coloro che si caratterizzano per la loro determinazione e testardaggine. L'idiomatismo inglese è stato scritto tra parentesi ugualmente alla versione tradotta, poiché al termine *naso duro* non corrisponde nessuna espressione idiomatica italiana di uso corrente.

### **222. hardware**

396. [...] con un hardware [...]. (C7-2017-33)

Il termine *hardware* viene utilizzato anche in italiano senza operare traduzioni all'anglicismo. La parola analizzata fa riferimento alle componenti che costituiscono fisicamente un computer. Nella citazione in esame, viene descritto questo tipo di apparecchi informatici.

### **223. head hunting**

397. [...] una società di head hunting [...]. (C11-2016-39)

Con il termine *head hunting* si definisce un modo di *cercare per assumere*, solitamente per reclutare personale molto specializzato. Nella frase 397, viene messo in risalto il ruolo delle aziende il cui scopo è quello di ricercare profili ad elevata qualifica per fornire precise candidature ad altre compagnie interessate.

### **224. headquarter**

398. [...] in Germania all'headquarter [...]. (C12-2016-39)

Il termine cardine del paragrafo descrive la *sede centrale*. Solitamente, *headquarter* è usato in riferimento all'organizzazione territoriale

di un'azienda, ma anche di un'istituzione. Nel caso discusso nella frase 398, un certo ente possiede la propria filiale principale in una località tedesca.

### **225. hedge fund**

399. [...] il gestore di un hedge fund [...]. (R5-2016-26)

400. [...] ci sono gli hedge fund [...]. (R12-2016-32)

401. [...] ceduto a hedge fund. (S4-2017-19)

Il termine incontrato nelle frasi appena riportate descrive un *fondo di protezione*, che può generare grandi rendimenti, ma comporta la necessità di correre innumerevoli rischi di elevato grado durante il suo utilizzo. Nelle citazioni, vengono descritti diversi strumenti finanziari, tra i quali si trovano anche i fondi in oggetto amministrati da uno specifico curatore, come evidenziato nella frase 399. Nell'ultimo frammento, invece, viene messa in risalto la possibilità di investire in un *hedge fund* da parte di aziende specializzate.

### **226. help desk**

402. [...] abbiamo aperto un help desk [...]. (R11-2017-10)

Il termine *help desk* viene tradotto nella lingua italiana come un *servizio d'assistenza*. Nella frase 402, viene presentata una strategia di un'azienda che, per facilitare il contatto con la clientela, ha messo a disposizione un ufficio di supporto agli utenti.

### **227. highway**

403. [...] attraversata dalle highways [...]. (S7-2003-22)

Il termine analizzato definisce un'*autostrada*. L'anglicismo viene adoperato nella sua versione inglese caratterizzata dalla lettera *s* finale dei sostantivi plurali, ovvero *highways*. Nella citazione sottoposta ad analisi, viene descritto il passaggio, lungo un non meglio precisato territorio, di diverse strade a scorrimento veloce.

### **228. hippy**

404. [...] negli anni d'oro della cultura hippy [...]. (C9-2017-34)

Il termine inglese fa riferimento a un movimento statunitense nato negli anni Sessanta. Nella frase 404, viene sottolineato proprio il periodo storico di massima fioritura del suddetto stile culturale che promuoveva, principalmente, la vita comunitaria.

### **229. hi-tech**

405. [...] il settore hi-tech si troverà in seri guai. (C2-2001-29)  
406. [...] l'industria hi-tech ha ridotto complessivamente il personale di 400 mila unità [...]. (C4-2001-25)  
407. [...] nuova bolla speculativa dell'hi tech. (R9-2018-24)

Prima di entrare nello specifico, si vuole considerare l'aspetto della scrittura della locuzione: nelle prime frasi appare il trattino che collega le due parti della denominazione, creando *hi-tech*, mentre la terza occorrenza non prevede l'applicazione di nessun segno di punteggiatura, pertanto si impiegano direttamente le parole separate, ossia *hi tech*. Nel discorso italiano, il termine viene utilizzato nella sua forma inglese per riferirsi a un insieme di macchine altamente specializzate e di tecnologie avanzate. Nelle citazioni, il lessema viene accompagnato da parole come *settore* (frase 405) o *industria* (frase 406) per circoscrivere l'ambito economico che affronta un momento di difficoltà, che può arrivare anche alla necessità di licenziare una parte dei propri addetti. La terza frase, invece, mette in risalto la possibile presenza di azioni volte a conseguire guadagni mediante operazioni di mercato relative alla branca analizzata.

### **230. hobby**

408. [...] due hobby [...]. (C9-2003-27)  
409. [...] riconquista di se stessi attraverso il tempo libero: bricolage, hobby, fitness. (S10-2001-25)

Nella terminologia italiana, l'anglicismo trova un ampio utilizzo, essendo frequentemente impiegato nella sua versione originale. Il termine descrive, in generale, un *passatempo*. Nelle frasi citate vengono elencate diverse attività che possono essere svolte quando non ci sono obblighi scolastici o lavorativi. Nella seconda citazione, l'autore accosta numerosi modi di passare il tempo, tra i quali viene elencato anche il lessema in questione, ossia *hobby*.

### **231. holding**

410. [...] restano <<freddi>> nei confronti di un ingresso nella holding [...]. (C6-2001-23)  
411. [...] per assumere la carica di direttore generale della Banca di Roma holding [...]. (C8-2001-20)  
412. [...] la fusione in una grande holding delle banche di credito cooperativo [...]. (S2-2016-27)

La parola *holding* viene solitamente usata nella sua versione inglese anche nel discorso italiano. Il lessema identifica una società finanziaria che detiene la maggioranza di un pacchetto azionario, ovvero la sua partecipazione azionaria è la più elevata tra

le altre. Nelle frasi discusse, si cercano di determinare diverse relazioni economiche. Nella prima citazione, un certo gruppo di azionisti non è favorevole all'entrata di una nuova società nel gruppo che possiede il numero prevalente delle azioni. Nel frammento 411, viene discusso il caso relativo all'assunzione del ruolo di responsabile di un'istituzione bancaria, il cui nome specifica la sua natura, cioè quello di essere una *holding*. L'ultima frase, invece, prevede l'eventuale creazione di una banca di dimensioni più elevate mediante l'unione di istituti di credito minori.

### **232. home banking**

413. [...] che sfruttano l'home banking [...]. (R5-2017-9)

Il termine, di solito, non è tradotto nella lingua italiana, ma assume il significato di un servizio offerto da una banca che consiste nell'uso della rete per offrire ai propri clienti la possibilità di effettuare anche da casa, e in totale autonomia, diverse operazioni finanziarie.

### **233. homepage**

414. [...] di cercare dalla homepage [...]. (C10-2002-27)

Nel linguaggio informatico, ma anche in quello utilizzato nei discorsi di tutti i giorni, il termine descrive la *pagina principale di un sito*. Nella frase 414, infatti, viene presentata la possibilità di trovare informazioni mediante l'impiego di uno strumento posizionato nella pagina iniziale di un sito.

### **234. hub**

415. [...] il secondo hub logistico italiano a Rieti [...]. (R7-2016-22)

416. [...] verso gli hub delle compagnie [...]. (R10-2016-27)

417. [...] l'hub sarà rafforzato [...]. (R10-2018-27)

Prima di considerare il lessema, si sottolinea che quest'ultimo assume diverse accezioni a seconda dell'ambito. Nel settore informatico definisce un *dispositivo di collegamento comune a più linee della stessa rete*. Nell'aeronautica identifica un *grande aeroporto che funge da snodo del traffico aereo intercontinentale*. Le frasi considerate prendono in esame la prospettiva dei trasporti, ossia contestualizzano il lessema all'interno del settore delle spedizioni e del movimento delle merci. Nel caso 415, una delle sedi cruciali è pianificata per la città di Rieti, non troppo distante dalla capitale italiana. La seconda citazione, invece, sono citati diversi aeroporti che fungono

da base di lavoro per diverse flotte aeree. L'ultima frase prevede il possibile consolidamento di uno dei centri nevralgici in oggetto.

### **235. identikit**

418. [...] a tracciare un identikit [...]. (C11-2018-33)

Il termine viene usato nella sua forma originale anche nel discorso italiano. L'*identikit* racchiude un insieme di caratteristiche ritenute distintive per ricostruire i tratti salienti di individui sconosciuti. Nella frase 418, l'autore descrive una situazione in cui si adotta tale procedura di raccolta di informazioni per identificare una persona.

### **236. Inauguration Day**

419. [...] a Fca appena una settimana prima dell'Inauguration Day. (R1-2017-9)

Il termine analizzato viene tradizionalmente usato nella cultura americana, in riferimento al giorno dell'*insediamento del Presidente*. Nella citazione 419, il suo uso è stato ampliato per descrivere un accadimento avvenuto precedentemente al primo giorno di lavoro di uno dei dipendenti della società multinazionale Fca.

### **237. influencer**

420. [...] per essere l'unica influencer seguita in modo assiduo dai colleghi sui social. (C2-2016-30)

421. [...] a loro volta, altri influencer. (C2-2016-30)

422. [...] siti di informazione, blog e influencer [...]. (C4-2016-33)

L'*influencer* è colui che, diventato un personaggio famoso, riesce a condizionare le opinioni e le scelte dei propri seguaci attraverso messaggi e comportamenti, affidati solitamente alla rete. Nelle citazioni enumerate, provenienti dal 2016, si può comprendere che il termine riguarda un fenomeno sviluppatosi negli ultimi anni, in quanto tale figura si è formata in seguito all'ampia diffusione dei media. La frase 422 termina con una rassegna di coloro sviluppano la propria carriera professionale mediante strumenti legati alla rete, come siti di notizie e la costruzione di profili di successo mediatico.

### **238. information technology**

423. [...] la domanda di <<information technology>> e comunicazioni mobili continua ad essere debole. (C6-2001-24)

424. Diverso il quadro per l'Information Technology [...]. (S4-2001-18)

425. [...] che vanno dall'area Information Technology [...]. (C11-2016-39)

Il termine osservato assume il significato letterale di *tecnologia dell'informazione* o, più genericamente, *informatica*. Nelle frasi esaminate, viene messo in risalto l'impiego

di metodi per conservare, elaborare o inviare dati mediante la rete. I primi due esempi, entrambi risalenti al 2001, descrivono come all'epoca tali insiemi di tecnologie non fossero ancora pienamente diffusi. La terza citazione, invece, lascia intendere un discorso in cui i progressi scientifici abbiano consentito un maggiore sviluppo del settore.

### **239. Initial public offering**

426. L'Ipo (Initial public offering) verrà realizzata [...]. (S5-2002-6)

Il termine in oggetto, viene preferibilmente denominato tramite l'uso della sigla *Ipo*, che appare anche nella citazione esemplativa. La locuzione definisce un'*offerta iniziale di azioni al pubblico*. Nella frase 426, si discutono le circostanze in cui apparirà la proposta in oggetto, e come sarà gestita la sua attuazione.

### **240. input**

427. Partito l'input politico [...]. (R4-2016-22)

L'*input* assume il significato di *contributo*. Nella frase 427, viene messo in risalto come, al fine di stimolare l'inizio di un certo procedimento, si sia resa necessaria una volontà da parte dei rappresentanti delle forze amministrative o istituzionali.

### **241. insider trading**

428. [...] in primo grado per insider trading [...]. (C12-2002-27)

429. [...] indagando per insider trading [...]. (C2-2017-33)

Il termine identifica un insieme di azioni dal carattere illegale che prevedono la compravendita delle azioni da parte di soggetti che, per la loro carica all'interno di un'azienda, dispongono di informazioni riservate utili a realizzare profitti particolarmente ingenti. Nella frase 428, si riporta delle accuse rivolte a una persona sospettata della colpa e processata in tribunale. L'altra citazione, invece, presenta l'attività delle forze dell'ordine impegnate nella raccolta di prove per un sospettato di *insider trading*.

### **242. Internet**

430. Cisco, gruppo leader in quelle apparecchiature che permettono lo sviluppo di Internet [...]. (C4-2001-25)

431. [...] Internet e le top model hanno vissuto uno sviluppo, diciamo, così normale. (C12-2001-22)

432. [...] che ogni giorno via fax o Internet offrono alle nostre aziende carpentieri [...]. (S1-2001-9)

Prima di entrare nello specifico dell'analisi, si sottolinea che il lessema viene tradizionalmente scritto con la lettera iniziale maiuscola e, nel corso del paragrafo, verrà mantenuto questo accorgimento. Con *Internet* si intende un tipo di rete globale che mette in comunicazione insiemi locali di computer per mettere a disposizione degli utenti molteplici informazioni. Nelle frasi evidenziate, il termine, che non trova traduzioni nella lingua italiana, viene presentato nell'ottica dei nuovi media. Il primo frammento tratta di una delle più grandi aziende che forniscono supporti fisici per la creazione delle reti su cui si basa *Internet*. Nella seconda frase, vengono presentate le tendenze dell'anno 2001 quando la crescita delle carriere delle modelle sembrava essere potenziata dall'impiego della rete. L'ultima citazione, invece, indica *Internet* come una delle modalità con cui vengono presentati aspiranti lavoratori nel settore del legname ad aziende interessate.

### **243. internet of things**

433. [...] del cosiddetto internet of things [...]. (C2-2016-30)

Contrariamente rispetto a quanto precedentemente rilevato, nel parlare di *internet of things*, il giornalista non ha previsto l'utilizzo della lettera iniziale maiuscola. Il termine può essere tradotto letteralmente come *internet delle cose*, determinando come la rete si possa estendere agli oggetti concreti, per permettere a questi di interagire tra di loro o per fornire innovativi servizi agli utenti. La frase 433 presenta, infatti, questo complesso di impianti.

### **244. internship**

434. A livello mondiale le internship [...]. (C9-2018-33)

L'anglicismo analizzato identifica un *tirocinio*. Nella citazione tratta dal quotidiano *Corriere della sera*, gli apprendistati in questione vengono presentati in un contesto internazionale, con fini statistici o di generalizzazione.

### **245. investment bank**

435. [...] ruolo di grande investment bank [...]. (S9-2002-19)

436. [...] assumere la responsabilità per l'Europa della divisione Investment banking e strategic equity [...]. (C8-2001-20)

437. [...] il peso dell'istituto nel settore dell'investment banking. (C8-2001-20)

La denominazione viene tradotta nella lingua italiana come *banca di investimento*. In questo paragrafo si è deciso di considerare unitamente sia *investment bank*, sia

*investment banking*. Con la locuzione in oggetto si intende un istituto di credito che offre servizi finanziari ad ampio spettro ad aziende e istituzioni. Le frasi elencate presentano ambiti di applicazione di tali mansioni, in cui si svolge il funzionamento bancario. La frase 436, determina l'esistenza di una banca che assume la posizione di maggior esponente a livello europeo, per supportare le operazioni di altre istituzioni finanziarie. L'ultima citazione, inoltre, assegna a una di tali istituzioni un ruolo d'importanza nell'ambito bancario degli investimenti. Si mette, infine, in risalto che le ultime due citazioni provengono dalla stessa fonte giornalistica.

#### **246. investment grade**

438. [...] poco sopra l'investment grade. (S6-2018-17)

439. [...] per tornare <<investment grade>> [...]. (S7-2018-19)

La denominazione specialistica economica, discussa nelle frasi precedentemente presentate, non possiede nessuna traduzione letterale nella lingua italiana. L'*investment grade* consiste in un indicatore utilizzato dagli investitori per valutare l'affidabilità di uno strumento finanziario. Nella frase 438, il livello di credibilità indicato dallo strumento in oggetto viene solo minimamente oltrepassato. Nella seconda citazione, invece, l'autore discute sull'eventualità di un ritorno a un certo grado di affidabilità, raggiungendo nuovamente i livelli indicati dall'*investment grade*.

#### **247. jeans**

440. [...] insieme ai jeans [...]. (C6-2018-29)

Nel linguaggio della moda, il termine fa riferimento a un tipo di tela ma, nel linguaggio quotidiano, assume per estensione il significato di una tipologia di pantaloni creati proprio dal tessuto denominato nello stesso modo. Nella frase 440, accanto ai calzoncini già definiti appaiono anche altre tipologie di abbigliamento.

#### **248. jet**

441. [...] professione pilota di jet per la compagnia Midway [...]. (R8-2001-28)

442. E che notte poteva più essere per il pilota di jet [...]. (R8-2001-28)

443. [...] ora ci sono centinaia di jet [...]. (R4-2003-28)

La parola *jet* fa riferimento a un particolare tipo di *aereo*, chiamato anche *aereo a reazione*, dotato di motori a getto che possono raggiungere velocità molto elevate. Le prime due frasi, tratte dallo stesso articolo di giornale, rendono familiare la situazione relativa alle condizioni di lavoro dei piloti della flotta di un'azienda americana.

La frase 443, invece, presenta numericamente le potenzialità di una certa compagnia in merito alla quantità di aeromobili a disposizione.

#### **249. job vacancy**

444. OpenJobMetis, invece, ha un migliaio di job vacancy [...]. (C4-2016-32)

Il termine considerato viene tradotto come un *posto vacante*. La citazione mette in risalto la possibilità di consultare le offerte di lavoro proposte dall'agenzia in oggetto, che presenta un numero di posizioni aperte vicino alle tre cifre.

#### **250. joint-venture**

445. [...] le due joint-ventures stanno lavorando con entusiasmo e rispettando tappe e tempistica. (S2-2001-12)

446. [...] meno vincoli per le joint-ventures nelle telecomunicazioni [...]. (S9-2001-25)

447. [...] mentre le assicurazioni saranno obbligate a joint venture [...]. (S9-2001-25)

448. [...] per questo riteniamo che le joint venture tra noi e voi siano ormai indispensabili. (R1-2016-2)

Il termine preso in esame registra due differenti modalità di codificazione: nelle frasi 445 e 446 si nota l'utilizzo del trattino per formare la dizione *joint-venture*, mentre nelle altre due viene ommesso il segno di punteggiatura per generare la forma *joint venture*. A questo proposito, si vuole mettere in risalto l'incoerenza tra le frasi 446 e 447: nonostante la provenienza dallo stesso articolo giornalistico, la scrittura del lessema in oggetto risulta eterogenea. In generale, nelle citazioni è prevalente l'uso della forma plurale del sostantivo in questione, sottolineata nella maggior parte dei casi dalla lettera finale *s*, che contraddistingue il plurale inglese. L'unica eccezione è rappresentata dal frammento 447, in cui il numero non è fornito in modo evidente. L'ultima frase sottoposta ad analisi, invece, pur mettendo in risalto un significato plurale, non fa uso del suffisso *s*, ma utilizza solamente l'articolo determinativo *le*.

Il termine identifica un'*impresa di partecipazione*. Nelle frasi messe in evidenza, si presentano varie situazioni in cui diverse aziende esplorano la possibilità di fondersi per collaborare a determinati progetti. Inoltre, sono previsti alcuni incentivi, come meno ostacoli per le aziende operanti nell'ambito delle comunicazioni o il sostegno alla generazioni di tali gruppo di imprese per le assicurazioni. Nel frammento finale, invece, vengono espresse le opinioni delle parti interessate, che riconoscono l'importanza di una potenziale collaborazione.

### **251. junior**

449. [...] e assume forze junior. (C4-2016-32)  
450. [...] cerca inoltre figure junior nel marketing. (C9-2018-33)  
451. [...] e attuario junior. (C12-2018-39)

Nel contesto economico, il termine analizzato descrive un lavoratore di un grado *inferiore*, un *principiante*. Nella citazione 449, viene descritta la congiuntura che favorisce l'impiego delle persone che iniziano la loro vita professionale. Nella frase successiva viene promossa la stessa idea di necessità di individuare coloro che vogliono intraprendere un nuovo ruolo nel settore commerciale. L'ultimo frammento presenta una figura giovane nell'ambito delle previsioni statistiche.

### **252. junior bond**

452. [...] è dato dalla valutazione dei junior bond [...]. (R1-2017-26)

Il termine analizzato assume il significato di un'*obbligazione di rischio*. Considerato che il suddetto strumento finanziario è correlato a diverse incognite, viene solitamente impiegata una procedura di controllo, come spiegato nell'esempio 452.

### **253. junk-bond**

453. [...] solo a tassi elevatissimi da junk-bonds. (R1-2001-31)  
454. [...] livello riservato ai junk bonds [...]. (S12-2003-9)  
455. [...] ossia al livello di junk bonds [...]. (S12-2003-9)

La denominazione in questione viene di solito impiegata nel discorso italiano nella sua forma originale inglese, ossia *junk-bond*. Prima di entrare nello specifico, si mette in risalto che in tutte e tre le citazioni il sostantivo appare nella sua versione plurale, caratterizzata dalla lettera *s* finale. Inoltre, il termine può essere scritto mediante un trattino (*junk-bond*) o impiegando due parole non collegate (*junk bond*). Il lessema descrive un titolo ad elevato reddito, ma allo stesso tempo vittima di rischi economici molto grandi. La prima citazione presenta l'alto livello di interessi che condiziona questo strumento finanziario. Gli altri due frammenti, invece, mettono in risalto il valore del pericolo relativo all'impiego dei titoli in oggetto.

### **254. know-how**

456. Uniamo così creatività, know-how, tecnologia e competenze [...]. (R1-2016-33)  
457. [...] per avere un po' di know-how. (S1-2016-20)  
458. [...] salvaguardia del know how [...]. (S9-2017-24)

Il termine messo in risalto appare in tre diverse citazioni pubblicate sulle pagine di vari quotidiani. *Know-how* determina una tipologia di conoscenza specifica applicata a un determinato settore. Nella prima citazione vengono combinati diversi vantaggi all'interno di un unico progetto, tra i quali capacità professionale, competenze informatiche e abilità specifiche. Nell'esempio 457, invece, viene evidenziato il bisogno di aumentare la propria dimestichezza in un particolare ambito. L'altra frase definisce l'importanza di mantenere intatta la propria preparazione specialistica in un certo campo.

### **255. Labor Day**

459. Nel mezzo del lungo week-end del Labor Day [...]. (R9-2002-6)

La locuzione messa in risalto viene tradotta in italiano come *festa del lavoro*. Nella frase 459, viene descritto dettagliatamente un preciso fine settimana, che accade sempre negli Stati Uniti per celebrare la festa in questione, esattamente il primo lunedì del mese di settembre.

### **256. last minute**

460. [...] sarebbero stati inseriti *last minute* [...]. (C3-2016-37)

Il termine sottolineato nella frase grazie all'utilizzo del corsivo, che ne rivela la provenienza straniera, viene tradotto nella lingua italiana come *dell'ultimo minuto*. La parola viene tradizionalmente adoperata in riferimento ai viaggi pianificati poco prima della partenza. Invece, nel caso della citazione considerata, si descrive l'aggiunta di una serie di elementi a una lista, il cui ampliamento è avvenuto in corso d'opera e nell'ultimo momento utile.

### **257. leader**

461. Cisco, gruppo leader in quelle apparecchiature che permettono lo sviluppo di Internet [...]. (C4-2001-25)

462. Dopo un'ora di colloquio i due leader hanno diffuso un comunicato nel quale si afferma [...]. (S3-2001-15)

463. [...] le cifre non sono il problema cruciale a giudizio dell'ex leader della Cgil, oggi eurodeputato dei Ds. (S7-2001-2)

La parola *leader* può essere tradotta in italiano come *capo* e, nel contesto più ampio, identifica anche un generico esponente di un certo gruppo. Questa accezione viene utilizzata nella frase 461, in cui una multinazionale tecnologica occupa il posto primario nel settore delle infrastrutture della rete. Le altre due citazioni, invece, rispettano il significato predominante e definiscono un personaggio di grande rilievo, un superiore.

Nell'esempio 462, vengono presentate le considerazioni condivise da due importanti delegati di una certa istituzione. Il terzo frammento delinea l'opinione di un passato rappresentante della Confederazione Generale Italiana del Lavoro sulla gestione dei numeri in riferimento a una determinata tematica.

### **258. leadership**

464. [...] la leadership del partito e del governo [...]. (C7-2001-20)

465. [...] quando l'India alla ricerca di una leadership ha minacciato di votare contro [...]. (R11-2001-39)

466. [...] confermano le posizioni di leadership diffusionale [...]. (C3-2016-36)

Il termine messo in evidenza viene solitamente trasposto come *dirigenza* o *comando*. Nella prima citazione, viene discussa la guida all'interno di un gruppo politico e della presidenza del Consiglio. La stessa tematica è toccata nella frase successiva, in cui vengono mostrate le relazioni politiche dell'India mentre il Paese cercava di trovare una posizione di dominio. Inoltre, nell'ultimo frammento, viene analizzata la possibilità di modificare la catena delle autorità per preferire un approccio al potere più condiviso e collaborativo.

### **259. leasing**

467. [...] banca al dettaglio, leasing e banca all'ingrosso. (R10-2001-34)

468. [...] prevede manodopera in leasing [...]. (R11-2001-37)

469. [...] di operazioni di leasing. (R1-2017-26)

Il termine viene comunemente usato nella sua forma inglese all'interno delle frasi redatte in italiano. Il lessema in questione identifica un tipo di noleggio che dopo la scadenza del contratto permette di divenire il proprietario del bene affittato acquistandone la differenza. Nelle citazioni, si presentano alcune situazioni in cui vengono impiegate queste transazioni, che prevedono la partecipazione di rappresentanti di molti attori del settore finanziario.

### **260. leave**

470. [...] sulla vittoria del "leave" [...]. (C11-2017-41)

471. [...] la vittoria del "Leave" [...]. (S7-2016-18)

Il termine appare, in entrambe le frasi mostrate, tra virgolette per metterne in risalto la provenienza straniera e per rendere più chiaro il riferimento politico. Inoltre, si sottolinea che la frase 471 contiene il termine scritto con la lettera iniziale maiuscola. Questa è una scelta stilistica dettata dalle preferenze personali dell'autore del

testo giornalistico preso in analisi. Il lessema viene tradotto in italiano con *lasciare*, *andare*. Nel contesto delle frasi 470 e 471, invece, la parola assume un'accezione particolare, infatti è relativa a quella fazione che promuoveva l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea. A conferma di ciò, nei frammenti elencati, accanto all'anglicismo, viene sempre utilizzata anche la parola *vittoria*, testimoniando l'idea uscita vincente dal celebre referendum del 2016.

### **261. legacy**

472. [...] è stata la legacy determinante e di assoluto valore [...]. (R4-2018-24)

Il termine analizzato viene tradotto come *lascito*. Nella frase citata si presentano, infatti, le condizioni che hanno accompagnato la fine di un evento, la cui eredità è definita come un gesto significativo e di elevata importanza.

### **262. liberal**

473. Eravamo tutti e tre liberal [...]. (C9-2003-27)

474. [...] think tank di ispirazione liberal. (S8-2016-17)

Il lessema considerato nel paragrafo seguente viene tradotto come *liberale*. Nella citazione tratta dal quotidiano *Corriere della sera*, uno dei soggetti mette in luce la caratteristica condivisa e uguale per tre collaboratori, ossia quella di supportare il liberalismo. L'altra frase, invece, descrive un gruppo di persone che analizza le politiche pubbliche il cui orientamento è di stampo progressista.

### **263. liberty**

475. [...] e architettoniche liberty. (C5-2018-31)

Si sottolinea che il termine viene tradotto come *libertà* però, di solito, viene usato come una denominazione specialistica adoperata nel linguaggio artistico-architettonico, come nella frase appena citata.

### **264. like**

476. [...] con i classici <<like>>. (C11-2016-39)

Il termine viene usato nel discorso quotidiano per le discussioni relative alle reazioni rilasciate da un certo utente su diverse piattaforme e sui media accessibili tramite la rete. Il lessema, letteralmente, assume il significato di *piacere*. Nel discorso citato, il termine viene adoperato come un segno di approvazione, come una forma di consenso verso un certo prodotto, un'azione o una determinata persona osservata. Tale gesto

è diventato talmente comune da essere individuato dall'autore dell'articolo come *classico*.

### **265. link**

477. [...] che i primi link [...]. (C10-2002-27)

Il *link* viene tradotto come *collegamento*. Nonostante la sua appartenenza al lessico specialistico informatico, *link* viene usato anche dai meno esperti per discutere sulla tematica delle nuove tecnologie e per riferirsi all'ipertesto che permette la navigazione in rete. Nella citazione presa in esame, il termine è accostato a un aggettivo che ne indica una certa cronologia, mostrando iniziali collegamenti informatici in oggetto.

### **266. litigation**

478. [...] evitare ulteriori litigations [...]. (R12-2003-28)

479. [...] una mole di litigation [...]. (C1-2017-29)

Prima di entrare nello specifico, si sottolinea che la prima frase presenta il termine in oggetto nella sua forma plurale. Questo fatto viene riconosciuto grazie all'utilizzo della *s* finale, che è caratteristica dei sostantivi inglesi non singolari. Il termine viene tradotto in qualità di *controversia*. La frase 478 mette in risalto la volontà delle parti in conflitto di non fronteggiare altre polemiche. Al contrario, il frammento 479 prevede la presenza di un quantità notevole di discussioni.

### **267. lobby**

480. [...] vista come fumo negli occhi dalle influenti lobby [...]. (R9-2002-6)

481. [...] le proprie partite tramite lobby [...]. (R3-2016-14)

482. [...] vengono dalla potente lobby [...]. (R1-2018-4)

La denominazione *lobby* viene utilizzata in riferimento a un *gruppo di pressione*, il cui scopo è quello di convincere un rappresentante politico o un membro di governo a implementare una certa legge o influenzare un determinato processo legislativo. Nelle frasi tratte dagli articoli pubblicati sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*, risulta che le *lobby* hanno la capacità di creare opinioni e godono di una stima autorevole. La prima citazione mette metaforicamente in risalto che una certa situazione è considerata irritante e fastidiosa per i gruppi di pressione in analisi. Il secondo frammento definisce un modo di fare negoziazioni mediante l'impiego dei gruppi in questione.

### **268. lobbying**

483. [...] la campagna di lobbying [...]. (R11-2018-32)

La parola considerata assume il significato di *lobbismo*, che definisce l'insieme delle azioni svolte dal gruppo di potere già descritto concisamente nel paragrafo precedente. Nella citazione elencata, viene organizzata un'operazione da parte di coloro che hanno il potere volta al convincimento di una particolare categoria di persone.

### **269. local**

484. [...] allo stesso tempo local [...]. (S2-2003-15)

Il termine viene tradotto in italiano come *locale*. La frase riporta che, tra le diverse caratteristiche di un oggetto, vi è un duplice ruolo che tra gli altri, è considerato anche di una località circoscritta.

### **270. lock-up**

485. [...] per i nuovi non ci sarà invece *lock-up* [...]. (C7-2001-21)

486. Per la sua quota il *lock-up* dura sei mesi. (C7-2001-21)

Le due esemplificazioni riportate provengono dallo stesso articolo giornalistico pubblicato sul *Corriere della sera*. Il termine viene adoperato in riferimento alle operazioni di mercato che prevedono l'obbligo di non usare le quote investite. Nelle frasi presentate, sono discusse diverse regole offerte ai futuri investitori, ma anche quelle riguardanti la durata di tale cavillo nei vecchi contratti già stipulati.

### **271. low cost**

487. [...] per la sua offerta low cost [...]. (C8-2017-27)

488. [...] più sofisticata e vicina a quelle delle low-cost. (R12-2016-32)

489. [...] le sue tariffe low- cost [...]. (R9-2018-22)

Il termine in questione identifica qualcosa di *economico, a basso prezzo*. Prima di considerare più profondamente le citazioni, si rileva che il termine inglese viene scritto mediante l'uso dei segni di punteggiatura (*low-cost* oppure *low- cost*) o senza l'impiego di nessuno di questi, cioè tramite due lessemi distinti (*low cost*). Nella prima e terza frase vengono definiti alcuni dettagli di una proposta finanziaria molto favorevole. La seconda citazione contiene, invece, un riferimento a un'offerta più elaborata da parte di una compagnia che solitamente non concede questo tipo di soluzioni, la quale ha presentato un prodotto a prezzo particolarmente contenuto.

### **272. machine learning**

490. [...] il cosiddetto machine learning [...]. (C7-2017-33)

*Machine learning* identifica un ramo dedicato alla creazione avanzata di algoritmi, che sono in grado di applicare un processo di apprendimento automatico. Nella frase riportata, il termine inglese viene accompagnato dalla parola *cosiddetto* per sottolineare una locuzione non elevatamente adoperata nel discorso italiano.

### **273. made in China**

491. [...] è stata made in China [...]. (S9-2003-10)

La locuzione analizzata *made in China* viene tradotta come *prodotto in Cina*. Nella citazione messa in risalto, viene sottolineata la provenienza di un certo prodotto dal Paese di mezzo.

### **274. made in Europa**

492. [...] rilanci l'export made in Europa [...]. (S8-2003-17)

Il termine in questione viene tradotto in italiano come *prodotto in Europa*. Nella frase esemplificativa, si discutono gli scambi commerciali, assegnando un ruolo centrale di ripartenza alle esportazioni dei beni fabbricati nel Vecchio continente.

### **275. made in Italy**

493. [...] maglia nera dell'abbigliamento made in Italy [...]. (R6-2001-37)

494. [...] dei successi del nostro fantastico made in Italy [...]. (R8-2002-34)

495. [...] il made in Italy, per esempio, è un valore qui di altissima redditività [...]. (S8-2001-22)

La locuzione *made in Italy* viene utilizzata come sinonimo per indicare in generale tutti i prodotti dei marchi italiani, realizzati nel territorio dello Stivale. Nelle frasi prese in esame, gli autori mettono in rilievo l'importanza, la qualità e la popolarità dei prodotti italiani. La prima frase, d'altra parte, evidenzia una piccola preoccupazione verso il fenomeno discusso, in quanto un'azienda di moda italiana risulta avere problemi nella vendita dei propri prodotti. Le altre due, invece, presentano in maniera assai positiva la visione dei beni italiani che, grazie alle loro caratteristiche di elevato livello, garantiscono un guadagno molto abbondante.

### **276. made in Usa**

496. [...] per ridare competitività internazionale al made in Usa [...]. (R8-2001-28)

497. [...] su prodotti made in Usa [...]. (C6-2018-29)

Come nei casi precedentemente rilevati, il termine assume il significato di *prodotto negli Stati Uniti*. La prima frase definisce le regole del libero mercato e la necessità di ottenere un ruolo concorrenziale di spicco nel contesto del commercio internazionale per i prodotti di provenienza americana. La citazione 497, invece, mette in risalto una certa prospettiva, la cui attenzione si concentra sui beni fabbricati negli Stati Uniti.

### **277. mail**

498. [...] di dialogare via mail con gli uffici. (S7-2016-19)

Il termine analizzato viene tradotto come *posta*. Nel linguaggio adoperato quotidianamente, per estensione, si riferisce prevalentemente alla *posta elettronica*. Nella frase 498, l'autore mette in evidenza una nuova modalità offerta ai cittadini, che consiste nella comunicazione istantanea con precisi servizi condotta attraverso canali multimediali.

### **278. major**

499. [...] alle <<major>> come Exxon, Bp [...]. (C8-2002-22)

Il termine tradotto letteralmente assume il significato di *maggiore*. Nel contesto economico, quando impiegato nelle vicinanze di un elenco di aziende, descrive delle società di grande rilievo. Tale chiave di lettura viene impiegata per analizzare la frase 499, in cui si nominano grandi multinazionali operanti in vari settori.

### **279. management**

500. [...] il teorema del management della Bipop [...]. (S11-2001-22)

501. [...] avviato positivamente dall'attuale management [...]. (C5-2016-27)

502. [...] interrompere l'interim management [...]. (C10-2016-41)

Il termine analizzato viene tradotto come *gestione*. Nella frase 500, la parola identifica un modo in cui una certa azienda viene guidata dalle proprie autorità. Nella seconda citazione, invece, viene disegnata una visione efficiente dell'amministrazione in carica nel periodo contemporaneo alla pubblicazione dell'articolo in oggetto. L'autore dell'ultimo frammento prende in considerazione la possibilità che venga raggiunta la fine dalla direzione provvisoria di una compagnia.

### **280. managing director**

503. [...] Apre è attualmente managing director [...]. (C8-2001-20)

Nella citazione appare il termine di una carica, che viene tradotta nella lingua italiana come *amministratore delegato*. Nel frammento 503, l'autore determina la composizione della struttura interna di una società, indicando il nome di colui che dirige i lavori dall'apice dell'organizzazione aziendale.

### **281. manager**

504. [...] maggiore concentrazione di manager di sesso femminile. (C2-2016-30)

505. Marchionne è certamente uno dei manager che ha avvisato prima il rischio [...]. (R1-2016-2)

506. Un appunto che il manager Fiat non si limita a sottolineare [...]. (S11-2001-21)

Il lessema centrale di questo paragrafo, ossia *manager*, viene letteralmente tradotto come *dirigente*. La prima citazione tocca la tematica dell'integrazione delle donne all'interno della struttura aziendale, con particolare attenzione ai ruoli di maggiore importanza. Nella frase 504, infatti, si discute su come le rappresentanti del sesso femminile siano assunte per incarichi di alto profilo. Le altre due frasi, nonostante la loro provenienza da due fonti diverse, pubblicate in decenni differenti, mettono in risalto in funzionamento dell'azienda automobilistica torinese. Nella frase 505 si riporta che Sergio Marchionne svolgeva, nell'epoca dell'uscita dell'articolo, il ruolo di amministratore delegato della Fiat, riuscendo tra l'altro ad anticipare eventuali problemi o correggerli. Invece, nella frase 506, pubblicata quasi quindici anni prima, viene discusso un parere di notevole rilievo rilasciato da un altro dirigente dell'omonima società.

### **282. marines**

507. [...] anfibia americano sono duemila marines a bordo [...]. (R11-2001-39)

Il termine, come precedentemente messo in risalto, trova il suo maggiore uso all'interno dei contesti riguardanti i dispiegamenti marittimi e militari degli Stati Uniti. Considerata la natura fortemente specialistica della parola, *marines* non è tradotto in italiano. Nella citazione viene specificato il numero di marinai che partecipano a una certa azione su uno specifico mezzo bellico.

### **283. marketing**

508. [...] che ha esperienza nella gestione di attività di marketing [...]. (C11-2001-27)

509. [...] capo del marketing di Fiat Chrysler? (C2-2016-30)

510. [...] cerca inoltre figure junior nel marketing. (C9-2018-33)

Il termine analizzato viene tradotto in italiano come *commercializzazione* ma, nell'uso specialistico economico, nonché quello quotidiano relativo alle operazioni nel mercato finanziario, viene impiegato nella sua forma originale inglese, ovvero *marketing*. Infatti, la parola definisce un insieme di azioni che hanno come scopo quello di rendere il potenziale futuro cliente interessato all'acquisto di un bene. Nelle citazioni sottoposte ad analisi, il *marketing* viene definito proprio nella chiave descritta precedentemente. La frase 508 ricorda un certo personaggio che è dotato di un variegato repertorio di capacità volte ad un'efficace promozione dei prodotti di una compagnia. La seconda citazione descrive la figura di un responsabile operante nel settore del commercio delle automobili prodotte dall'azienda di origini piemontesi. L'ultimo frammento, invece, mette in risalto il processo di reclutamento per una posizione senza esperienza nell'ambito in questione.

### **284. Master**

511. [...] e Master in Business Administration alla Columbia University [...]. (S6-2002-7)

512. [...] occorre un titolo magistrale seguito da un master specialistico. (C4-2016-33)

513. [...] a ideare un master post-universitario [...]. (C5-2017-35)

I due gruppi che verranno ora analizzati sono entrambi composti dalla parola *Master*, che si può trovare da sola (come nel caso di seguito), o come parte costituente della locuzione *Master of Science*.

Nelle frasi appena riportate, il termine inglese può assumere il significato di *laurea di secondo grado*. Come si può notare, il lessema centrale del paragrafo viene scritto sia con la lettera iniziale maiuscola (frase 511), sia con la lettera iniziale minuscola (frasi 512 e 513). La prima citazione rivela una particolare facoltà di una prestigiosa università americana specializzata nell'insegnamento delle discipline economiche. Le altre due, invece, mettono in risalto quali siano le esigenze del mercato lavorativo. I candidati che hanno una formazione altamente professionale con diversi titoli universitari vengono apprezzati dai potenziali datori di lavoro. La frase 513 definisce la volontà di creare un percorso di studi da intraprendere dopo la laurea di secondo grado per approfondire ulteriormente la propria preparazione didattica su un certo tema.

### **285. Master of Science**

514. [...] il Master of Science in Quantitative Finance [...]. (C12-2018-39)

Si è deciso di non analizzare questa locuzione unitamente a quelle considerate nel paragrafo duecentottantaquattro, perché *Master of Science* è un termine particolare che identifica la *laurea di secondo grado in scienze*. Nella citazione, accanto alla denominazione, viene elencata la disciplina in cui si può ottenere la suddetta laurea specialistica.

### **286. match**

515. [...] parlare di <<match>>, di <<vincitori>> e <<vinti>> [...]. (S9-2017-24)

516. I match si fanno [...]. (S9-2017-24)

Il lessema *match* identifica una *partita*, un *incontro*. Nelle frasi sottoposte ad analisi, provenienti dallo stesso articolo giornalistico, vengono descritte le condizioni dello svolgimento di una partita e i due raggruppamenti di giocatori che si formano in seguito all'esito della gara. Si sottolinea che i lessemi utilizzati nel frammento 515, scritti tra le virgolette vengono riportanti all'interno di segni di punteggiatura in quanto vi si fa riferimento in maniera indiretta nel contesto di un elenco. Nell'ultima citazione, invece, si descrive l'organizzazione di diversi incontri sportivi.

### **287. merchant bank**

517. [...] imposte delle merchant bank [...]. (R3-2001-35)

518. [...] svolta importante alla merchant bank [...]. (R4-2003-32)

519. [...] le risorse interne della merchant bank [...]. (R4-2003-32)

Prima di considerare a fondo la locuzione, si sottolinea che la tematica delle *merchant bank* è stata ampiamente discussa sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*. La denominazione in questione viene tradotta come *banca d'affari* e definisce, infatti, una banca che prevalentemente collabora con le società anziché con le persone private. Nelle frasi 517, 518 e 519, vengono descritte numerose modalità e caratteristiche delle banche in oggetto. La prima citazione mette in risalto l'esistenza di tributi finanziari relativi al funzionamento delle banche in oggetto. Il frammento seguente tratta di un cambiamento nelle politiche operative dell'istituzione finanziaria stessa. Infine, si presenta come l'impiego di lavoratori già dipendenti della banca, definiti come *risorse*, possa permettere il raggiungimento di nuovi obiettivi.

### **288. merger**

520. [...] ha avviato un merger [...]. (C5-2016-27)

521. [...] i tempi del merger [...]. (C3-2017-33)

522. [...] i grandi merger potranno nascere [...]. (R1-2016-2)

La parola *merger* può essere tradotta come  *fusione*. Nel linguaggio economico specialistico, *merger* denota l'unione di almeno due aziende con lo scopo di fondare un'unica società con potenzialità più elevate. Nelle frasi analizzate, vengono definite diverse tipologie di associazione. Nella prima citazione viene determinato l'inizio del processo di aggregazione di due imprese. La seconda indica le tempistiche di una fusione. L'ultimo frammento prevede la possibilità dell'avvenimento di molteplici combinazioni di aziende per creare un unico organismo.

### **289. microchip**

523. [...] il secondo produttore continentale di microchip [...]. (C6-2001-24)

524. [...] tutti prodotti che utilizzano microchip [...]. (C6-2001-24)

525. [...] la divisione microchip di Toshiba [...]. (R9-2017-32)

Il lessema sottoposto ad analisi non connota nessuna traduzione nella lingua italiana e viene ampiamente adoperato, non soltanto nel linguaggio informatico, nella sua versione originale, ovvero *microchip*. Il termine definisce un oggetto di piccola dimensione che serve a contenere innumerevoli unità di informazioni. Le prime due citazioni sono state tratte dallo stesso articolo giornalistico, che mette in risalto l'esistenza di diverse aziende di considerevoli dimensioni impegnate nella produzione di tali componenti informatici, con lo scopo di fornirli a coloro che li impiegano per fabbricare i propri prodotti. L'ultimo frammento elenca, inoltre, uno dei maggiori rappresentanti del mercato dei circuiti integrati.

### **290. mid-term**

526. [...] al massimo nel mid-term. (C5-2016-27)

Il *mid-term* può essere tradotto in italiano come *a metà mandato*. Nella frase 526, viene indicato un certo limite temporale che coincide con la scadenza dell'incarico, fissata nel mezzo del periodo considerato.

### **291. millennial**

527. Per esempio i giovani, i <<millennials>> [...]. (C3-2018-45)

528. [...] da adottare con i millennial [sic] [...]. (C2-2016-30)

Il termine è relativo a un *millennio* ma, nel linguaggio sociologico, nonché quello quotidiano, identifica un rappresentante della cosiddetta generazione Y, che denomina coloro che sono nati tra gli anni Ottanta e Novanta. Nel caso dell'analisi seguente non si mira a circoscrivere il periodo in modo molto accurato, indicandone cioè precisamente l'anno iniziale e quello finale, perché esistono diverse datazioni elaborate da molteplici esperti internazionali. Inizialmente, si vuole mettere in evidenza che la frase 528 riporta il termine con un errore di ortografia, poiché manca una *n* all'interno della parola. A prescindere da questo fatto, si è deciso di includere il lessema nell'analisi. Nelle frasi considerate, viene sottolineato l'aspetto culturale del termine, adoperato nelle citazioni con lo scopo di introdurre la tematica dedicata alla suddetta generazione. Il secondo frammento mette in luce una scelta o un comportamento che la società deve mettere in campo per la propria relazione con i *millennials*.

### **292. minibond**

529. [...] per i minibond con piani di ammortamento superiori a un anno [...]. (R10-2016-4)

Il lessema anglosassone identifica un tipo di *obbligazioni emesse dalle imprese piccole e quelle di media grandezza*. Nella citazione considerata, il termine denota un particolare progetto che pianifica dettagliatamente il periodo di tempo per la restituzione del denaro prestato, quantificato in oltre dodici mesi.

### **293. mix**

530. [...] con il mix di ricapitalizzazione [...]. (S5-2002-7)

531. [...] con un mix di interventi [...]. (C3-2016-37)

532. [...] chi fa un mix dei due sistemi. (R2-2017-12)

Il termine sottoposto ad analisi può essere tradotto come *mescolanza, miscela*. Nelle citazioni elencate, il lessema fa riferimento a diversi ambiti: la prima frase tocca la tematica di un'unione di numerosi interventi economici, tra cui l'incremento del capitale investito. Il frammento seguente mette in risalto la coesistenza di differenti tipologie di provvedimenti. L'ultimo esempio, invece, presenta un certo soggetto, il cui compito è quello di creare un sistema omogeneo a partire da due distinte sorgenti.

#### **294. mobility**

533. [...] ci stiamo trasformando da car company a mobility company [...]. (C9-2016-31)

Il lessema inglese in oggetto può essere tradotto come *mobilità*. Nella citazione 533, è descritto il cambiamento che un'azienda originariamente impegnata nel settore delle automobili sta intraprendendo per offrire soluzioni di spostamento a tutto tondo.

#### **295. multiutility**

534. [...] il presidente dell'Authority per l'Energia ha detto che il sistema delle multiutility [...]. (R1-2001-31)

Il lessema può essere tradotto nella lingua italiana come *multiservizio*. Nella frase analizzata, viene messa in risalto l'opinione di Pippo Ranci, il presidente dell'istituzione durante la prima consiliatura, che spiegava il ruolo delle aziende che offrono ai cittadini una serie di servizi racchiusi all'interno di uno stesso pacchetto.

#### **296. must**

535. [...] prosegue con il "must" di tutti [...]. (R7-2016-22)

536. [...] un vero must [...]. (R7-2017-13)

Il termine *must*, in generale, non assume un'accezione italiana, ma viene impiegato per identificare, specialmente nell'ambito del linguaggio pubblicitario, qualcosa di *indispensabile*. Nella frase 535, viene messo in luce un certo oggetto dotato dell'attributo di *must*, che individua una tendenza generale del momento, valida per la stragrande maggioranza della popolazione. Inoltre, il secondo frammento indica una moda che suscita un effetto di larga scala tale da diventare impellente.

#### **297. network**

537. [...] una rete globale di collegamenti aerei nell'ambito di Skyteam, un network [...]. (R7-2001-26)

538. Il suo sogno di un network mondiale di Tv satellitare [...]. (R11-2003-14)

539. [...] e i grandi investitori internazionali del <<network Elkann>>. (C7-2016-31)

Il termine analizzato assume il significato letterale di *rete*. Nelle citazioni prese in esame, il lessema, anziché identificare fisicamente una rete, assume un'accezione figurativa maggiormente legata alla presenza di collegamenti. L'esempio 538 riporta l'idea relativa alla possibilità di racchiudere all'interno di un'unica piattaforma di stampo globale i canali televisivi di diverse emittenti. Le altre due citazioni, invece, esprimono una rete di diversi aziende o soggetti che sono tra loro in contatto poiché operano nello stesso settore. Il primo frammento descrive un'alleanza di compagnie aeree che

ha lo scopo di facilitare gli spostamenti creando un complesso reticolo di rotte internazionali. La terza esemplificazione descrive un insieme di persone impegnate negli affari in collaborazione con i vertici dell'azienda automobilistica torinese.

### **298. network global**

540. [...] verso il network global. (S3-2002-16)

Il termine in questione identifica una *rete globale*. Nella citazione 540 vengono descritti diversi passi che procedono nella direzione della creazione di una rete multinazionale.

### **299. new economy**

541. L'altra faccia della medaglia la racconta invece la cosiddetta new economy. (C4-2001-25)

542. [...] crescono con la certezza che l'onda della crisi partita dalla <<new economy>> ormai abbia raggiunto [...]. (R8-2001-28)

543. [...] mentre per la New Economy bisognerà aspettare il quarto trimestre 2001. (S4-2001-18)

Il termine viene tradotto letteralmente in italiano come *nuova economia* e identifica una fase della storia di economia caratterizzata dall'implementazione di tecnologie avanzate derivate dagli effetti della globalizzazione e dello sviluppo informatico. Nelle citazioni prese in esame, si identificano diverse modalità di scrittura, in quanto il termine può apparire tra virgolette, con le prime lettere maiuscole, oppure con le iniziali minuscole. Si sottolinea, inoltre, che le frasi prese in esame, risalgono al medesimo periodo nella storia delle finanze in quanto sono state pubblicate nel 2001. I frammenti 541, 542 e 543, descrivono dettagliatamente differenti aspetti relativamente agli effetti della nuova economia sui mercati. Tale cambiamento ha infatti prodotto anche risvolti negativi come periodi di crisi, per i quali è necessario attendere ulteriore tempo al fine di valutarne più approfonditamente le conseguenze.

### **300. new entry**

544. [...] annunciando le new entries [...]. (R4-2002-36)

545. Se Vanguard è una *new entry*, Fidelity International si allarga. (C8-2017-27)

Il termine in oggetto non viene letteralmente tradotto dall'inglese in italiano, però assume il significato dell'arrivo o dell'ingresso di una persona o azienda all'interno di un determinato contesto a cui precedentemente non apparteneva. Nella frase 544, viene annunciato, tramite l'uso della locuzione inglese, l'avvento di nuove compagnie.

Nella citazione seguente, invece, l'autore dell'articolo giornalistico elenca due aziende comparando la loro posizione nel mercato: la prima viene definita come un ente di nuova formazione, l'altra come quella in fase di crescita.

### **301. news**

546. [...] lanciammo quattro canali: news [...]. (R11-2003-14)

547. [...] nel settore news. (C5-2016-27)

Il termine in analisi viene tradotto come *notizie*. Nelle frasi 546 e 547, viene osservato che l'impiego della denominazione inglese *news* permette anche di definire, per estensione, i canali o i siti nella rete dedicati alla pubblicazione di notizie. Nelle citazioni considerate viene descritta la fondazione di nuove reti televisive, oppure si discute dell'ambito dell'informazione.

### **302. newsletter**

548. Lo ricorda l'Agenzia delle entrate nella newsletter [...]. (R8-2001-28)

La parola *newsletter* identifica un tipo di bollettino che viene distribuito attraverso canali multimediali, solitamente mediante la posta elettronica. Nella citazione 548, l'autore menziona un insieme di informazioni riportate all'interno di una comunicazione inviata ai propri iscritti dall'ente preposto alla riscossione dei tributi.

### **303. no tax area**

549. [...] l'aumento della no tax area [...]. (C9-2016-30)

La locuzione viene tradotta letteralmente come *zona senza tassa* e definisce una *fascia di reddito non soggetta a tassazione*. Nella citazione presa in esame, viene osservato l'incremento dell'ampiezza della classe di reddito che può godere di tale esenzione fiscale. Questa categoria è definita attraverso la terminologia inglese.

### **304. offshore**

550. [...] nei servizi all'offshore [...]. (C8-2017-29)

551. [...] trasferiscono fondi in quei paradisi off-shore [...]. (R9-2016-8)

552. [...] anche quest'ultima finanziaria off shore non se la passa granché bene [...]. (C4-2003-27)

Prima di tradurre il termine, si sottolinea che *offshore* viene scritto in tre modi differenti nelle varie citazioni. La prima frase presenta la versione unita *offshore*, mantenuta per tutte le considerazioni generali, eccetto quelle riferite agli altri due esempi. La seconda frase, invece, presenta la parola dotata di un trattino, ossia *off-shore*.

L'ultimo frammento, al contrario, riporta la scrittura di due parole singole senza nessun segno di punteggiatura, cioè *off shore*. Il lessema in analisi non viene tradotto letteralmente in italiano, in quanto è adoperato nella sua versione originale inglese. *Offshore* descrive un'azienda fondata in un paradiso fiscale con lo scopo di sfruttare a proprio vantaggio una legislazione fiscale favorevole. Nelle frasi prese in considerazione, si evince come lo spostamento di fondi verso alcuni paesi possa apportare significativi vantaggi di tassazione, come accade ad esempio con le Isole Cayman, etichettate dal re inglese Giorgio II come paradiso fiscale, da cui proviene la celebre locuzione. Tuttavia, l'ultimo frammento ricorda che lo sfruttamento di fiscalità agevolate non mette a riparo da crisi aziendali e malagestione.

### **305. ok**

553. Ora manca solo l'ok di Francoforte [...]. (C3-2016-37)

554. [...] dopo l'ok dei cda di martedì scorso. (S4-2017-19)

555. [...] nella lettera di ok [...]. (C3-2018-43)

Il termine in questione può essere tradotto come *va bene*, e solitamente serve a confermare un certo fatto o dare il consenso. Nella prima citazione, viene specificato che manca l'ultima conferma da parte della Banca centrale europea, menzionata mediante l'impiego metonimico del nome di una città tedesca che la ospita. Nel frammento successivo, invece, viene messa in risalto l'approvazione delle massime cariche aziendali su un determinato tema. Nell'ultima frase, invece, si descrive l'autorizzazione concessa mediante un messaggio postale.

### **306. okay**

556. [...] il primo okay degli azionisti Hopa [...]. (C1-2003-22)

Nella frase 556, anche in questo caso, la parola anglosassone serve a sottolineare l'arrivo di un consenso rivolto, in tale contesto, agli interlocutori dei finanziatori di un'azienda.

### **307. old economy**

557. Da un lato c'è la cosiddetta old economy [...]. (C4-2001-25)

558. [...] da un rapporto apparso sul Wall Street Journal, secondo cui la Old Economy negli Usa è pronta a uscire dalla crisi [...]. (S4-2001-18)

Diversamente da quanto precedentemente discusso con *new economy*, la denominazione *old economy* viene tradotta letteralmente come *vecchia economia*, e assume il significato più ampio di *economia tradizionale*. Il fenomeno in oggetto

identifica un tipo di sistema basato sulla produzione dei beni e non sulla vendita di servizi o entità virtuali. Le citazioni, vista la loro dimensione temporale, risalgono all'anno 2001, quando la *vecchia economia* possedeva un ruolo più importante nel panorama finanziario. Nella frase 558, viene sottolineata la sua rilevanza nel poter salvare il paese americano da situazioni di recessione.

### **308. on demand**

559. [...] è invece la web-tv on demand [...]. (C3-2016-35)

560. Ma in cui l'accesso non è "on demand" [...]. (R8-2016-25)

Il termine centrale analizzato nel corso di questo paragrafo viene tradotto come qualcosa *su richiesta*. Nel caso delle citazioni prese in esame, gli autori parlano dello sviluppo televisivo che permette di scegliere, tra tanti, un certo programma in un determinato momento. La seconda frase, al contrario, rivela un contesto in cui non è possibile essere ammessi a propria discrezione in qualsiasi occasione.

### **309. online**

561. [...] ora i clienti possono gestire *online* la quasi totalità dell'acquisto di una vettura [...]. (S2-2001-12)

562. [...] di accesso alla piattaforma on line dell'Inps [...]. (R9-2017-2)

563. [...] centinaia di migliaia di clienti del colosso delle vendite on line. (R7-2016-22)

Prima di cominciare l'analisi vera e propria, si mette in risalto che il termine viene scritto in due modi diversi: come un'unica parola, *online* (frase 561), oppure come due componenti distinte, ossia *on line* (frase 562 e 563). Il termine, tradotto letteralmente, significa *in linea*; in senso più ampio definisce un insieme di azioni svoltesi attraverso l'utilizzo la rete. La prima citazione descrive le condizioni relative ad un acquisto che può essere effettuato tramite l'uso dei servizi telematici. La seconda frase presenta un'altra agevolazione tecnologica che consiste nell'utilizzo della pagina Internet elaborata dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale. L'ultimo frammento mette in risalto la grande popolarità di un certo venditore i cui prodotti sono distribuiti mediante la rete.

### **310. on the job**

564. [...] 9 mesi di training <<on the job>>. (C12-2016-39)

Il termine in oggetto viene letteralmente tradotto come ciò che accade *sul posto di lavoro*; per estensione può anche denominare un insieme di azioni successe mentre si lavora. Nella frase 564, la locuzione identifica un certo periodo lavorativo che comprende un lungo periodo di formazione professionale sul posto di lavoro.

### **311. open government**

565. [...] la rivoluzione <<open government>> [...]. (C5-2017-33)

566. [...] della squadra <<Open Government>> [...]. (C5-2017-33)

Il termine non possiede nessuna traduzione letterale nella lingua italiana, ma identifica una tipologia di gestione della politica al cui centro si trova la trasparenza. Entrambe le citazioni individuate provengono dallo stesso articolo giornalistico pubblicato sulla pagine del *Corriere della sera*. Nonostante la medesima fonte dei frammenti, il termine analizzato viene trascritto in due modi diversi, cioè con le lettere iniziali minuscole o maiuscole, ma mantenendo sempre l'utilizzo delle virgolette. Nelle citazioni, l'autore menziona la creazione di un nuovo gruppo che si occupa delle questioni della trasparenza, la cui introduzione può determinare un elemento di innovatività.

### **312. opinion leader**

567. [...] a metà tra il portavoce dell'azienda e l'opinion leader. (C2-2016-30)

Il termine identifica una persona influente e dotata di un gran prestigio che possiede un certo repertorio argomentativo per persuadere il pubblico. Nella frase 567, si presenta una certa figura che opera all'interno di una struttura aziendale il cui ruolo non è apertamente quello di fornire informazioni alla stampa, ma risulta essere vicino a mansioni che prevedono la diffusione delle idee.

### **313. outlook**

568. [...] l'outlook di Deutsche. (R7-2017-32)

569. L'outlook è rimasto stabile. (S2-2018-18)

570. L'outlook, invece [...]. (S6-2018-17)

L'*outlook* può essere tradotto in italiano con molteplici termini, ad esempio *veduta*, *modo di vedere* o *prospettiva*. Nelle citazioni tratte dagli articoli dedicati alle questioni economiche, invece, assume un'accezione specialistica e identifica una *relazione periodica sullo stato dell'economia a cura di enti o agenzie internazionali*. Nella prima frase viene specificato il risultato finanziario assegnato a una certa banca tedesca. Nel frammento successivo, l'autore del testo conferma la costanza dello stato economico.

### **314. output gap**

571. [...] cambiare il calcolo dell'output gap [...]. (R4-2016-22)

Il termine identifica un divario tra il valore del PIL reale e quello potenziale, solitamente calcolato nel lasso di tempo di un anno. Nella frase 571, viene avanzata l'ipotesi di modificare l'algoritmo che valuta la differenza in oggetto.

### **315. over**

572. Gli over the top stanno avanzando [...]. (C3-2016-35)

573. Prima della crisi il tasso di occupazione degli under 24 era sostanzialmente uguale a quello degli over 55. (R2-2016-8)

Il termine inglese viene letteralmente tradotto come *oltre, di sopra*. Nella prima citazione viene discusso il caso del numero crescente dei rappresentanti di un gruppo che oltrepassa un certo grado molto elevato. L'altro frammento, invece, tratta della situazione economica relativa al livello di occupazione in due particolari fasce di età. In particolare, viene rilevato che la percentuale delle persone assunte più giovani di ventiquattro anni registra medesimi valori rispetto a coloro che si trovano al di sopra del cinquantacinquesimo anno di vita.

### **316. overnight**

574. [...] non solo cerca di guidare il tasso di riferimento del mercato, l'overnight, verso lo zero ma ha contestualmente deciso di aumentare il livello [...]. (S3-2001-15)

La traduzione letterale del termine è *notturmo*. La sua accezione specialistica, adoperata nel caso della citazione, corrisponde alla trasposizione appena presentata, perché riguarda un tipo di deposito bancario di una durata molto breve, solitamente di una sola notte. Nella frase 316, vengono descritte le congiunture economiche in cui il tasso di tale investimento comincia a calare verso il valore minimo.

### **317. packaging**

575. [...] come l'industria, il packaging [...]. (C3-2018-47)

576. [...] è diventato un gigante del packaging [...]. (R1-2016-33)

577. [...] che produce packaging per l'industria farmaceutica [...]. (R3-2016-14)

Il lessema sottoposto ad analisi identifica un *imballaggio* o una *confezione*. Nelle frasi presentate, il termine viene accostato ad appellativi relativi al settore economico, come *industria* o *gigante*, che mettono in risalto l'esistenza di un certo ente che lavora nel settore del confezionamento. Nella seconda frase, l'autore mette in risalto che una certa società ha guadagnato una posizione di grande importanza tale da essere

denominata un *gigante*. L'ultima frase, invece, descrive come un'azienda destini i propri imballaggi al campo della vendita dei medicinali.

### **318. partner**

578. Quindi anticipa il probabile arrivo di un partner in primo piano [...]. (C1-2001-20)

579. Poi si ricomincia, stavolta con tutti i quindici partner dell'Ecofin [...]. (R7-2001-6)

580. L'alleanza fra Torino e Detroit sta marciando con soddisfazione dei partners [...]. (S2-2001-12)

Il termine *partner* può essere tradotto come *socio* oppure *compagno*. Nelle frasi citate, viene messa in risalto la relazione professionale che intercorre tra differenti soggetti. Nella prima frase viene discussa l'eventuale aggiunta di un nuovo socio di grande rilievo. Nel frammento successivo viene presentata la composizione del Consiglio Economia e Finanza dell'Unione europea. Si specifica che, nel momento della pubblicazione dell'articolo nel 2001, l'istituzione era composta da quindici membri, ciascuno dei quali nominava un solo rappresentante. Nell'ultima citazione, il termine inglese viene adoperato nella sua forma plurale, come sottolineato dall'uso della lettera finale *s*. In questo articolo, vengono anche presentate le condizioni di una probabile stretta collaborazione delle aziende automobilistiche con sede rispettivamente in Piemonte e in Michigan: tale sinergia suscita riscontri positivi da parte dei soci.

### **319. partnership**

581. [...] una nuova partnership bilaterale [...]. (S9-2003-10)

582. [...] in partnership con altri operatori [...]. (C6-2017-29)

583. E del resto la partnership tra Amazon e Whole food [...]. (S8-2018-18)

Il termine, nel linguaggio economico, assume il significato letterale di *rapporto di socio* oppure di *comunanza di interessi*, mentre, per estensione, può definire un soggetto di diritto che assomiglia legalmente alla costituzione di una società in nome collettivo. Nelle citazioni elencate, vengono presentati diversi tipi di collaborazione stretta tra molteplici società: inizialmente si parla di una futura azienda composta da due membri, successivamente si passa ad una compagnia che vuole fornire servizi in sinergia con altre ditte e, infine, si discute il caso della fusione di due grandi multinazionali come Amazon e Whole food.

### **320. part-time**

584. [...] e al part-time non sono chiaramente alla crescita produttiva [...]. (C4-2002-23)

585. [...] all'assunzione a tempo determinato o indeterminato, part-time o full-time. (C1-2017-34)

586. Il part-time pesa ancora per il 41% dei nuovi rapporti [...]. (R2-2016-8)

Il termine viene tradotto come *tempo parziale*. Nelle frasi in questione, la locuzione definisce quali tipi di contratti possono essere stipulati con i futuri impiegati. La seconda frase mette in risalto eventuali ulteriori possibilità di assunzione: non soltanto esiste quella parziale, ma anche quella ordinaria a tempo pieno. L'ultimo frammento rivela la quota percentuale dei nuovi contratti d'impiego che sono basati su un rapporto di lavoro a tempo ridotto.

### **321. password**

587. [...] password e pin [...]. (S7-2016-19)

Il termine definisce un *codice*, di solito composto da una serie di lettere, cifre e segni di punteggiatura, che serve a proteggere informazioni private o limitare l'accesso ad aree riservate. Nella frase 587, il lessema *password* viene accostato alla parola *pin*, che anch'essa fa riferimento a un codice, tuttavia costituito da una serie di numeri.

### **322. past**

588. [...] Emma Marcegaglia, past president di Confindustria. (R3-2016-14)

589. [...] ha proposto che il past president [...]. (R3-2016-14)

La parola viene letteralmente tradotta come *passato*. Nel contesto delle frasi precedentemente citate, il termine può essere assimilato al significato di un altro termine, ossia *ex*, che serve a sottolineare il precedente ruolo ricoperto da una persona, la quale ora non svolge più quella certa carica. Nelle citazioni 588 e 589, tratte dallo stesso articolo giornalistico, viene descritta la figura di una vecchia direttrice di Confindustria, denominata proprio in qualità di *past president*.

### **323. patron**

590. [...] di un nuovo patron [...]. (C5-2003-25)

591. Li Dongsheng, patron di Tci assume la presidenza [...]. (C11-2003-22)

592. [...] figlia dell'ex-patron [...]. (R6-2018-31)

Il termine può essere tradotto come *mecenate*, e identifica, infatti, una persona che si occupa di sostenere economicamente o tramite le proprie azioni un'organizzazione o una determinata causa. Nelle citazioni 590 e 591, provenienti della serie appena

riportata, vengono descritti due fatti opposti. Inizialmente viene messo in risalto un soggetto che comincia a svolgere il ruolo in questione. Nel terzo frammento, al contrario, si menziona la discendente di una persona che ha già smesso di prestare le proprie capacità organizzative. La seconda frase, invece, presenta uno dei personaggi di rilievo che guida una società multinazionale.

#### **324. payout**

593. [...] degli utili payout [...]. (R4-2003-32)

594. [...] si tenda ad aumentare il pay out [...]. (R3-2018-20)

Il termine, adoperato all'interno dei discorsi professionali sulla finanza, identifica un *reintegrazione del capitale investito*. È possibile notare come il lessema venga scritto in due modi differenti, cioè come un'unica parola (*payout*), oppure mediante due elementi separati da uno spazio (*pay out*). Nelle frasi sottoposte ad analisi, viene messo in risalto il punto di vista di alcuni gruppi di interesse che preferiscono incrementare il livello delle sovvenzioni.

#### **325. pay-tv**

595. [...] l'accordo strategico sulla pay-tv [...]. (C3-2016-35)

596. [...] per ricapitalizzare la pay-tv [...]. (C10-2016-41)

597. [...] le due paytv dovrebbero realizzare il decoder unico. (R4-2001-34)

Inizialmente, si cerca di evidenziare che la locuzione assume due modi differenti di scrittura. Le due prime citazioni, provenienti dal *Corriere della sera*, privilegiano l'applicazione del trattino (*pay-tv*), mentre la terza, tratta dal quotidiano *La Repubblica*, è priva di segni di punteggiatura (*paytv*). Il termine non connota una corrispondenza nella lingua italiana, ma viene adoperato nella sua forma originale per denominare una modalità a pagamento di ricezione di trasmissioni televisive codificate. Nella prima frase, l'autore descrive il raggiungimento di un consenso riguardante la televisione a pagamento. Circostanze simili vengono messe in evidenza nella frase 597, in cui si parla di creare un unico decoder abilitato all'accesso di diversi fornitori di contenuti non visibili gratuitamente. Il secondo frammento, invece, descrive un insieme di azioni volte a investire nuovo denaro su queste tipologie di canali tv.

### **326. paywall**

598. L'avvio a fine gennaio del paywall [...]. (C3-2016-36)

Analogamente al termine precedentemente discusso, il lessema non registra nessuna traduzione letterale, ma identifica un programma che permette di utilizzare i contenuti soltanto in seguito all'effettuazione di un pagamento. Nella citazione, l'autore mette in risalto in modo cronologico il momento d'introduzione del meccanismo descritto.

### **327. performance**

599. [...] mentre buone performance sono state registrate anche dal Piemonte [...]. (S3-2001-16)

600. [...] al miglioramento delle performance ambientali e industriali dei suoi prodotti [...]. (S6-2001-22)

601. [...] non potesse ripetersi quella performance. (R4-2018-8)

Il termine denota molteplici traduzioni in italiano. La *performance* può significare un'*interpretazione* o una *rappresentazione*, però, all'interno delle discussioni specialistiche, definisce il *rendimento*. La frase 599 descrive la situazione economica della regione italiana con capoluogo a Torino, che ha ottenuto dei risultati considerevoli relativamente a un determinato parametro. La stessa tematica è ripresa anche dall'autore della frase 600, che mette in risalto la possibilità del potenziamento delle prestazioni di una certa azienda produttrice. L'ultimo frammento, invece, tocca la questione relativa a un rendimento, in cui si fanno valutazioni in merito a una sua eventuale reiterazione.

### **328. perpetual**

602. Di titoli subordinati perpetual [...]. (S4-2017-19)

La frase riporta il termine inglese *perpetual*, che viene tradotta come *perpetuo*, *permanente*. Nella citazione, l'autore mette in risalto l'esistenza di strumenti finanziari di natura ininterrotta che diventano il centro dell'analisi condotta sulle pagine del quotidiano *La Stampa*.

### **329. personal computer**

603. Le vendite di personal computer [...]. (C6-2001-24)

604. [...] superiore a quella di personal computer [...]. (R11-2003-26)

605. [...] per abbassare il prezzo del personal computer [...]. (C7-2017-33)

Il termine non assume una locuzione equivalente in italiano, ma può essere eventualmente denominato come *computer personale*, descrivendo, infatti,

un apparecchio utilizzato a casa o a lavoro da un singolo utente. Nella prima citazione sottoposta ad analisi, viene descritto il mercato relativo all'acquisto dei prodotti informatici. Nella seconda frase, l'autore mette in risalto una certa quantità non meglio precisata che raggiunge dei livelli maggiori rispetto a quelli notati dei computer personali. L'ultimo frammento, invece, presenta una modalità di rendere più accessibile il costo dello strumento in esame.

### **330. pick-up**

606. [...] il pick-up sportivo del gruppo Fca [...]. (C6-2016-30)

Il lessema in questione proviene dall'ambito del linguaggio automobilistico e identifica un *camioncino*, un *fuoristrada*. La frase mette in risalto uno dei modelli di vettura realizzati dall'azienda internazionale, di cui fa parte anche la torinese Fiat.

### **331. pink slip**

607. [...] stanno per ricevere <<il talloncino rosa>>, la pink slip che annuncia il licenziamento [...]. (R8-2001-28)

La locuzione in oggetto non è tradotta in italiano. Tuttavia, per rendere più fluida la lettura, l'autore del testo ha preferito aggiungere una traduzione letterale tra virgolette: *pink slip* è così diventata *talloncino rosa*. Il termine è strettamente relativo alla realtà lavorativa statunitense. Il documento in questione viene consegnato ad un impiegato destinato alle dimissioni. La citazione 607 riporta in maniera chiara tali meccanismi tipici del mercato di lavoro americano.

### **332. player**

608. [...] di creare un player [...]. (C11-2018-33)

609. [...] due grossi player italiani [...]. (S2-2016-27)

610. [...] uno dei player principali [...]. (S9-2017-24)

Il termine viene tradotto in italiano come *giocatore*, ma può anche denominare una figura di rilievo, specialmente nei contesti finanziari. Nelle frasi citate, viene adoperata proprio la seconda definizione, quella non letterale, che identifica i maggiori attori economici che hanno la forza di influenzare i mercati. Nel caso della citazione 608, viene discussa l'eventualità di generare un ente che può proprio ricoprire questo ruolo. Nelle frasi successive, invece, si elencano tali figure già esistenti, nominandone la quantità e la qualità.

### **333. pole position**

611. Hopa e Banca Lombarda sono tuttora in pole position [...]. (R10-2001-34)

612. [...] in pole position Flavio Cattaneo [...]. (R3-2002-27)

La locuzione viene usata soprattutto nel contesto automobilistico per identificare il primo posto in prima fila per colui che ha ottenuto il miglior risultato durante una competizione preliminare di qualifica. Per estensione, la denominazione può anche definire una posizione vantaggiosa o di priorità. Nelle citazioni prese in esame, sono elencati diversi enti e personaggi che si trovano in uno stato privilegiato.

### **334. politically correct**

613. [...] contro il suo uso politically correct [...]. (R7-2002-16)

La denominazione può essere letteralmente tradotta in italiano come *politicamente corretto*. Inoltre, quest'ultima identifica una persona le cui opinioni si caratterizzano per il loro grande rispetto agli occhi degli altri. La tematica è stata maggiormente trattata da Edoardo Crisafulli nel suo libro *Igiene verbale. Il politicamente corretto e la libertà linguistica*, in cui l'autore descrive, tra l'altro, le questioni del pluralismo, del multiculturalismo, degli eufemismi o del sessismo e dell'omofobia<sup>524</sup>.

Nella frase 613, si scoraggia l'impiego di un comportamento ossequioso per fini strumentali.

### **335. pool**

614. [...] entrambi appartenenti al pool economia [...]. (S7-2018-18)

La parola in oggetto viene letteralmente tradotta in italiano come *stagno, laghetto*. Nel contesto economico, invece, *pool* assume il significato di un accordo tra diverse aziende appartenenti al medesimo settore, con lo scopo di minimizzare la loro concorrenza tramite l'unificazione e il controllo dei prezzi. La citazione riportata presenta, in effetti, l'esistenza di un gruppo composto da due enti di stampo finanziario che ricercano sinergie comuni.

### **336. postdoc**

615. [...] una posizione di *postdoc* all'Università di Manchester [...]. (C10-2018-36)

La locuzione non connota nessuna traduzione letterale nella lingua italiana e viene utilizzata nella sua forma originale *postdoc*, identificando un dottore di ricerca che

---

<sup>524</sup> E. Crisafulli, *Igiene verbale. Il politicamente corretto e la libertà linguistica*, Vallecchi, Firenze 2004.

si occupa degli studi successivi al dottorato. Nella frase 615, viene specificato che una certa università britannica è alla ricerca di una persona per ricoprire il ruolo in questione.

### **337. pre-marketing**

616. [...] potrebbe partire il pre-marketing. (R5-2016-26)

Il termine non è tradizionalmente tradotto nella lingua italiana, ma viene utilizzato nei contesti in cui vengono predisposte le azioni precedenti all'ingresso di un'azienda nei mercati. Nella frase 616, viene specificato uno dei passi che precede l'accesso agli scambi economici.

### **338. premier**

617. [...] aveva detto il premier [...]. (S8-2002-2)

618. Il secondo è un cavallo di battaglia di premier. (C9-2016-30)

619. Giovanni Ferrero e il premier si sono avvicinati sul palco. (C9-2016-30)

Il termine analizzato viene adoperato nella sua versione anglosassone anche nei discorsi italiani. Tuttavia, spesso è usata anche la sua variante tradotta, ossia *primo ministro*. Nelle citazioni considerate vengono descritti diversi attributi del capo di governo. Le ultime frasi, inoltre provengono dalla stessa fonte giornalistica e toccano la problematica relativa ai governi di Matteo Renzi. Si discute, ad esempio, degli argomenti cardine delle vicende politiche del primo ministro, nonché la sua relazione poco amichevole con uno dei maggiori imprenditori italiani.

### **339. president**

620. [...] Emma Marcegaglia, past president di Confindustria. (R3-2016-14)

621. [...] ha proposto che il past president [...]. (R3-2016-14)

Il lessema in questione viene tradotto come *presidente*. La parola può denominare il capo dello Stato, ma anche un personaggio al vertice di una struttura aziendale. Nelle frasi riportate, tratte dallo stesso articolo giornalistico apparso nel 2016, viene menzionata la figura di una dirigente di un'organizzazione rappresentativa delle imprese e società italiane.

### **340. prime time**

622. [...] nel *prime time* [...]. (C11-2018-34)

La denominazione in oggetto non viene letteralmente tradotta, ma identifica, nell'ambito televisivo, la *prima serata*. Nella frase sottoposta ad analisi, l'autore annuncia

quali programmi vengono trasmessi durante le ore in cui il pubblico è più elevato, solitamente nella fascia serale.

### **341. privacy**

623. [...] per ragioni di privacy [...]. (R7-2002-16)

624. [...] quella per la Privacy [...]. (S1-2002-19)

625. [...] scandali di privacy violata [...]. (R11-2018-32)

Il termine è tradotto in italiano come *privatezza*. Tuttavia, nei discorsi quotidiani, si ricorre quasi esclusivamente all'uso della versione inglese. Nelle citazioni riportate qui sopra, vengono descritte diverse modalità di rispettare la suddetta riservatezza. Nella frase che conclude la rassegna di esempi, si sottolineano alcuni avvenimenti illegali di grande risonanza in cui è stata infranta la segretezza normalmente richiesta.

### **342. private equity**

626. [...] sull'ingresso di uno-due private equity [...]. (C10-2016-39)

627. [...] di business - Eos energy, Eos private equity ed Eos fondo di fondi [...]. (C3-2018-47)

628. [...] mentre il fondo di private equity Tpg [...]. (S10-2017-23)

Il termine in questione non è letteralmente tradotto, ma descrive un tipo di capitale che non è quotato in borsa, però, per estensione, può anche denominare genericamente il settore degli investimenti relativi alle somme di denaro non appartenenti a nessun listino. Nelle frasi elencate, gli autori degli articoli mettono in risalto l'esistenza di aziende che utilizzano tale strumento finanziario per espandere il proprio mercato.

### **343. private placement**

629. [...] con il metodo del *private placement* [...]. (C10-2003-25)

Il termine analizzato definisce un insieme di azioni che, invece di essere vendute mediante un'asta pubblica, vengono offerte direttamente a piccoli imprenditori scelti. Nella frase 629, viene descritto questa modalità di distribuzione di nuovi strumenti finanziari.

### **344. profit warning**

630. [...] continuano a vivere sotto l'incubo dei *profit warning* lanciati dalle aziende di new economy. (C4-2001-25)

631. [...] ha già pagato il dazio del <<profit warning>> lo scorso aprile [...]. (C6-2001-24)

632. La stagione del <<profit warning>> delle società appena iniziata [...]. (C10-2001-27)

La locuzione anglosassone non è letteralmente tradotta nella lingua italiana. *Profit warning* assume il significato di un annuncio pubblicato da un'azienda in cui la stessa spiega che la rendita dei propri titoli è prevista essere meno elevata rispetto alle attese. Nella frase 630, viene descritta la grave e ripetuta preoccupazione che in passato attanagliava le aziende provenienti dal settore della nuova economia, cioè quella di generare ricavi più modesti di quelli calcolati. Nella frase successiva, si riporta come una compagnia abbia precedentemente già sopportato l'oppressione legata a calo degli utili nei guadagni nelle proprie azioni. L'ultimo frammento, invece, mette in risalto che diverse aziende, una dopo l'altra, si apprestano a preparare questo tipo particolare di comunicazione da riportare ai soggetti interessati.

### **345. project management**

633. [...] due moduli di project management [...]. (C11-2016-39)

Il termine analizzato può essere tradotto come *programmazione del lavoro*. Il *project management* riguarda solitamente il funzionamento interno di un'azienda, in particolare la gestione efficiente dei progetti per raggiungere precisi risultati. Nella frase 633, al fine di formare i propri dipendenti per coordinare proficuamente i piani di lavoro, si presenta l'intenzione di un'azienda di intraprendere un corso in materia.

### **346. project manager**

634. [...] ma anche project manager [...]. (C4-2017-39)

Il *project manager* è un impiegato responsabile del controllo e direzione di un piano di lavoro atto al raggiungimento di un obiettivo di interesse aziendale, generalmente pianificato dai dirigenti di alto livello.

### **347. proxy fight**

635. Sarà la più classica delle <<proxy fight>> [...]. (S3-2018-22)

Il termine in oggetto viene letteralmente tradotto come *battaglia di procedure*, mentre nel linguaggio specialistico identifica una situazione in cui una parte di investitori cerca di convincere coloro che possiedono le altre azioni a votare in un determinato modo per raggiungere scopi precisi di interesse per il gruppo promotore. Nella frase 635, viene descritta concisamente proprio tale evenienza, in cui avverrà una delle tradizionali battaglie finanziarie in oggetto.

### **348. public company**

636. A vere e proprie public company? (C6-2003-23)  
637. [...] pur quotata e public company [...]. (R9-2018-24)  
638. [...] la veste di <<public company>> [...]. (S3-2018-22)

Nelle frasi analizzate, la denominazione centrale è *public company*, che viene tradotta come *società per azioni*. Tale terminologia identifica, infatti, una compagnia i cui titoli appartengono a diversi proprietari. Nei frammenti elencati si descrivono modalità di definizione di società: ci si interroga, ad esempio, se queste aziende posseggano soci con diverse quote di partecipazione. La terza citazione mette in risalto l'esistenza di un'azienda che apparentemente assomiglia ad una società per azioni, ma in realtà non ne possiede le caratteristiche.

### **349. pullman**

639. [...] il pullman per i colleghi [...]. (C2-2002-21)  
640. [...] lì parte il pullman [...]. (C2-2002-21)  
641. [...] alla stregua di un pullman di linea [...]. (R10-2016-27)

Nel paragrafo appena iniziato, il termine centrale viene indicato dalla presenza di *pullman*, che descrive un tipo di autobus di grandi dimensioni e impiegato nelle lunghe percorrenze. Nelle frasi elencate, viene descritto in diversi contesti questo mezzo di trasporto, adoperato per servizi pubblici e privati. Inoltre, si sottolinea che le prime due frasi provengono dallo stesso articolo giornalistico che tratta di un autobus al servizio di spostamento di dipendenti di una società.

### **350. put**

642. [...] l'esercizio del "put" [...]. (R10-2002-2)  
643. [...] in cui la Fiat potrebbe esercitare il suo put. (R1-2003-4)  
644. [...] il <<put>> Fiat rappresenta un potenziale onere [...]. (R1-2003-4)

Il lessema, in contesto letterale, serve per denominare un verbo il cui significato è *mettere o porre*. In ambito economico-finanziario, *put* identifica un tipo di contratto ampiamente utilizzato nella borsa, che permette a chi compra i titoli relativi a quel contratto di rivenderli allo scadere dei termini dello stesso ad un prezzo fisso definito nel giorno della stipula. Nella frase 642, l'autore mette in risalto la possibilità di applicare l'accordo in questione. Le altre due citazioni, tratte dallo stesso articolo giornalistico, prendono in esame la realtà delle convenzioni stipulate dall'azienda torinese Fiat in ambito economico-borsistico.

### **351. put and call**

645. [...] un accordo (<<put and call>>) [...]. (C12-2002-23)

La locuzione non è letteralmente tradotta in lingua italiana, ma viene usata la sua versione originale, che identifica un tipo di contratto che prevede la stipula di un atto di compravendita a un prezzo stabilito. Nella frase elencata, la collaborazione viene descritta mediante l'impiego del termine inglese che, inoltre, è scritto tra parentesi e virgolette.

### **352. put option**

646. [...] della put option [...]. (R12-2003-28)

Il termine centrale di questo paragrafo, anch'esso, identifica un tipo di accordo relativo ai titoli che, con lo scopo di privilegiare gli interessi del titolare, prevede la possibilità di vendere un pacchetto di azioni a un prezzo fissato anteriormente. Nella frase citata, l'autore dell'articolo pubblicato sulle pagine del quotidiano *La Repubblica* mette in risalto proprio un'opzione di vendita che rispetta i requisiti prima elencati.

### **353. puzzle**

647. [...] dei complicati *puzzle* [...]. (C3-2003-27)

Il termine *puzzle* non registra una versione equivalente nella lingua italiana, ma viene sistematicamente usato nella sua forma originale inglese anche nei discorsi quotidiani. Nel linguaggio figurato, il lessema può anche indicare un rompicapo, ossia qualcosa di complicato da risolvere. Nella frase 647, l'autore descrive una situazione paragonabile alla difficoltà di un *puzzle*, la cui soluzione non risulta essere di facile raggiungimento.

### **354. Quantitative Easing**

648. [...] il periodo di acquisto dei titoli sui mercati (Quantitative Easing, QE) [...]. (C10-2016-40)

649. E così il capolinea del “quantitative easing” [...]. (R4-2018-8)

650. [...] smetterà di alimentare il Quantitative easing [...]. (S8-2017-18)

La locuzione analizzata viene scritta in diversi modi, caratterizzati dalla variazione nell'utilizzo delle lettere maiuscole e minuscole. All'interno del paragrafo, per garantire una coerenza stilistica, il termine viene scritto con le lettere maiuscole iniziali, fatte salve le citazioni dalla frase 649 (*quantitative easing*) o frase 650 (*Quantitative*

*easing*). Riassumendo brevemente, il *Quantitative Easing* è un meccanismo che ha come scopo primario quello di stimolare l'economia e creare le condizioni favorevoli alla ripresa mediante azioni delle banche centrali. Nella frase 648, si menzionano politiche espansive da parte del principale istituto di credito di uno Stato tramite una breve descrizione in italiano, seguita dalla denominazione originale inglese, accompagnata anche dalla sigla *QE*. Nel frammento seguente, viene messo in risalto il punto finale dell'applicazione delle strategie di ripresa. L'ultimo esempio, invece, rivela l'eventuale sospensione delle strategie di sostegno all'economia da parte della banca centrale.

### **355. question time**

651. [...] durante il *question time* alla Camera [...]. (C10-2003-26)

Tenendo a mente il carattere peculiare dell'espressione in oggetto, si sottolinea che *question time*, come puntualizzato precedentemente, proviene dai meccanismi istituzionali del Regno Unito. Tale locuzione può essere usata, inoltre, anche in riferimento di altri contesti amministrativi. Nella frase 651, la denominazione fa parte di una frase che mette in risalto un tipo di riunione dei membri dell'assemblea, i quali hanno l'opportunità di presentare ai rappresentanti del governo interrogazioni riguardanti la loro attività ministeriale.

### **356. quick**

652. [...] ne “quick”, ne „start”. (C11-2003-21)

653. [...] di partire subito (il “quick start”). (C11-2003-21)

654. [...] da colonnine Quick [...]. (C11-2017-45)

*Quick* viene letteralmente tradotto come *veloce*. L'aggettivo viene utilizzato in tre frasi, assumendo tuttavia due significati diversi. Questa differenza viene anche confermata dalla divisione degli articoli; i primi due sono stati pubblicati nel 2003 all'interno della medesima pagina di giornale, mentre il terzo nel 2017 come parte di un altro testo. Il primo utilizzo, in cui si osserva l'accostamento delle parole *quick* e *start*, identifica un tipo di manuale indirizzato ai nuovi possessori di un certo apparecchio, che ha lo scopo di fornire una sintetica descrizione d'uso. Nella prima frase, l'autore impiega in modo polemico i due lessemi, dubitando dell'utilità e rapidità delle istruzioni. La seconda citazione, al contrario, rivela l'immediatezza di tale utilizzo. La terza frase, invece, descrive i dispositivi che servono per ricaricare le macchine elettriche; data la loro velocità, sono definiti proprio in questo modo in lingua inglese.

### **357. raider**

655. [...] di tasca sua il raider [...]. (S3-2018-22)

Il lessema in oggetto può essere letteralmente tradotto come *scalatore*. Nell'ambito specialistico delle finanze, il termine identifica una persona o un gruppo di soggetti che, avendo a disposizione molto capitale, tenta di ottenere il controllo di un'azienda. Nella frase 655, viene presentata una certa situazione in cui il *raider* cerca di investire utilizzando fondi propri.

### **358. rally**

656. [...] un robusto rally [...]. (R9-2002-27)

657. A stimolare il rally [...]. (S9-2001-26)

658. Il rally risulta ancora più eclatante [...]. (S9-2018-20)

Il *rally* identifica una corsa di automobili ma, in ambito economico, definisce una *ripresa*. Nelle frasi sottoposte ad analisi, il termine viene descritto in diversi modi, ma solitamente nel contesto di crescita o sviluppo. Nella prima citazione, viene definito tramite l'aggettivo *robusto*, che evidenzia una ripresa solida e dalle grandi potenzialità. Nella frase successiva, l'autore mette in risalto i fattori che possono sollecitare una ripresa economica. Nell'esempio conclusivo, invece, si parla di un rilancio facilmente osservabile poiché di portata eccezionale.

### **359. range**

659. Da qui il range da mille a 4 mila euro. (R5-2016-15)

Il lessema analizzato può essere tradotto come *gamma*, *assortimento* oppure *scelta*. Nella citazione 659, vengono descritti diversi prodotti il cui prezzo oscilla all'interno di una forbice che va da mille euro a quattromila euro.

### **360. ranking**

660. [...] e ben posizionate nei ranking internazionali. (C5-2017-35)

661. [...] noi però lavoriamo non solo per i ranking [...]. (C5-2017-35)

Il termine in oggetto fa riferimento a una *classifica*. Si sottolinea che, nelle frasi analizzate, la parola *ranking* viene preceduta dall'articolo determinativo maschile plurale *i* oppure dalla proposizione articolata *nei*. Inoltre, è possibile affermare che il sostantivo possiede la stessa forma sia al singolare che al plurale. In aggiunta, entrambi i frammenti provengono dallo stesso articolo di stampa pubblicato sul *Corriere della sera*, dedicato alla questione dell'elaborazione di classifiche. Nella seconda citazione, tuttavia, si parla

di un gruppo di lavoro le cui mansioni non sono solamente legate alla creazione di graduatorie.

### **361. rating**

662. [...] che il suo rating, il giudizio sul credito in base al quale gli investitori istituzionali prendono le loro decisioni [...]. (S12-2003-9)

663. [...] il secondo rapporto “Rating pubblico dei comuni” [...]. (C6-2018-28)

664. Crif è anche la prima agenzia di rating italiana riconosciuta a livello europeo. (R1-2016-33)

Il *rating* viene tradotto in italiano come *valutazione*. Il termine viene adoperato nel discorso finanziario per definire in modo professionale i giudizi economici. Nella prima citazione, il suddetto meccanismo viene brevemente descritto come una stima degli indicatori finanziari considerati dagli operatori economici prima di investire i propri capitali. Successivamente, si sottolinea l’esistenza di un rendiconto relativo alla qualità dei conti degli enti locali. L’ultimo esempio, invece, presenta una delle agenzie italiane che si occupano di valutazioni, la quale ha guadagnato una posizione di rilievo nel contesto continentale.

### **362. record**

665. [...] hanno chiuso i loro bilanci con profitti record. (R1-2001-31)

666. Il mercato dell’auto, a sorpresa, ha fatto registrare un record di vendite [...]. (R1-2003-2)

667. [...] dopo il record di 17,47 milioni registrato lo scorso anno [...]. (C9-2016-31)

La parola centrale di questo gruppo viene solitamente utilizzata nella sua forma originale inglese, *record*. In italiano, però, il termine può essere anche tradotto come *primato*, per definire il miglior risultato nella storia. Nelle frasi sottoposte ad analisi, il lessema determina diversi risultati di grande potenzialità tra i quali si elencano: certi tipi di guadagni che hanno influenzato in modo elevato i conti di un’azienda (frase 665), il grande numero di automobili vendute (frase 666) e gli utili incassati nell’anno precedente, equivalenti a quasi 17 milioni e mezzo di euro (frase 667).

### **363. recruiting**

668. [...] una campagna di recruiting [...]. (C4-2017-39)

669. [...] ha appena effettuato un Recruiting day [...]. (C4-2017-39)

670. [...] sulla propria piattaforma di recruiting [...]. (C8-2018-29)

Il termine evidenziato viene tradotto come *reclutamento* o *arruolamento*. Nelle frasi analizzate, vengono descritti diversi aspetti di un processo di assunzione

di un nuovo impiegato, che può prendere le sembianze di una selezione a tappe. Inoltre, alcune società preferiscono organizzare un evento speciale dedicato proprio alla tematica dell'arruolamento, come presentato nella frase 669. La terza citazione, proveniente da un articolo differente rispetto ai frammenti appena analizzati, prevede la creazione di un sito speciale dedicato alle nuove posizioni aperte di una particolare azienda.

### **364. removal**

671. [...] ha applicato il potere di <<removal>> [...]. (C9-2018-29)

Il termine di origini straniere, evidenziato nella citazione tramite l'uso delle virgolette, assume il significato di un'*eliminazione*, una *soppressione*. Nel frammento, si descrive una circostanza in cui è stata attuata una certa abolizione.

### **365. rent a car**

672. [...] della società di rent a car. (R3-2003-36)

Il termine in esame identifica l'azione di *prendere la macchina in affitto*. Nella frase tratta dal giornale *La Repubblica*, viene descritta una certa compagnia che si occupa del noleggio delle automobili, denominandola mediante la lingua inglese.

### **366. replay**

673. Manca solo lo spezzatino delle deleghe e saremmo al replay. (C2-2001-26)

Il termine significa una *ripetizione*. Nella frase 673, vengono descritte alcune determinate circostanze che, in caso di avvenimento, potrebbero portare alla reiterazione di una situazione già accaduta.

### **367. report**

674. [...] i report come l'ultimo di Goldman Sachs che ha fissato il prezzo target a 2 euro. (C1-2001-20)

675. [...] nel loro ultimo report destinato all'investimento dei risparmi. (S4-2001-18)

676. [...] con un report di Thompson Financial-First Call sul ritorno della fiducia [...]. (S3-2002-16)

Il termine sottoposto ad analisi viene tradotto come *resoconto*, *relazione*, *rapporto*. Prima di entrare nel merito, si specifica che il sostantivo assume un'unica forma sia al singolare che al plurale, ossia *report*. Per questo motivo, nella lingua italiana, il numero viene evidenziato mediante l'utilizzo degli articoli e delle preposizioni articolate. Nella prima e nella terza frase, vengono descritte le condizioni in cui delle

agenzie di valutazione e banche operanti a livello internazionale pubblicano i loro rapporti sullo stato delle finanze. Nella citazione 674, l'autore del testo descrive una scelta di un certo valore equivalente a due euro, come registrato nella relazione di Goldman Sachs. Nel frammento 676, invece, viene messo in risalto l'eventuale miglioramento di una valutazione espressa mediante il resoconto preparato dagli esperti di Thompson Financial-First Call. La seconda frase narra di un testo informativo riguardante l'utilizzo in campo finanziario dei fondi accumulati.

### **368. restaurant**

677. [...] ha scelto l'unico restaurant piemontese [...]. (R6-2017-9)

Il termine viene tradotto in italiano come *ristorante*. Nella frase 677, viene evidenziata una certa preferenza di una persona che aveva selezionato il solo esemplare di un preciso locale in Piemonte.

### **369. retail**

678. [...] a segno del retail [...]. (S9-2002-19)

679. [...] nel B2C (retail) per il gruppo. (C5-2018-31)

680. [...] degli obbligazionisti subordinati retail di Mps [...]. (R12-2016-32)

La parola centrale del gruppo, *retail*, assume il significato di *vendita*. Nelle frasi analizzate, vengono descritti diversi tipi di operazioni commerciali, riguardanti anche il mercato dei titoli o le attività di vendita e assistenza ai consumatori di un'impresa.

### **370. reverse charge**

681. [...] celebri misure dello split payment e del reverse charge [...]. (R4-2017-2)

Il termine non assume nessuna traduzione nella lingua italiana, bensì viene utilizzato per denominare un particolare tipo di chiamata che si caratterizza per l'addebito delle imposte a carico del destinatario. Nella citazione presa in esame, la locuzione viene descritta accanto ad un altro fenomeno economico come uno dei fattori da tenere in considerazione.

### **371. rider**

682. [...] lavoratori agili e riders [...]. (C5-2018-27)

683. [...] sulla rete per tutelare i riders [...]. (C5-2018-27)

684. [...] una rappresentanza dei riders [...]. (R2-2017-12)

Il *rider* è tradotto come *cavaliere* però, per estensione, può anche identificare colui che usa la bicicletta per muoversi ed effettuare consegne, ossia il *ciclofattorino*.

Le due frasi iniziali, entrambe tratte dallo stesso articolo giornalistico, prendono in esame la situazione di coloro consegnano il cibo a domicilio per lavoro. La seconda citazione mette l'accento sulla sorveglianza dei dipendenti in oggetto. Nonostante la sua pubblicazione in precedenza, il frammento che conclude la rassegna approfondisce la tematica introducendo l'esistenza di un gruppo di delegati che rappresentano la categoria.

### **372. ring**

685. Impresa e sindacato salgono sul ring e si affrontano con round regolari e non truccati. (C3-2001-22)

Nella frase analizzata, si può osservare un uso figurativo del lessema *ring*, normalmente adoperato nell'ambito del lessico specialistico sportivo. Solitamente, tale parola denomina una piattaforma quadrata in cui si svolgono le gare, generalmente di pugilato. La citazione possiede, come già accennato, un uso metaforico del termine, che nel settore economico definisce un'eventuale battaglia di idee e posizioni tra società e confederazioni.

### **373. risk manager**

686. [...] il ruolo del "risk manager" [...]. (C12-2018-39)

La locuzione in oggetto non viene tradotta letteralmente nella lingua italiana, ma viene utilizzata per denominare una persona responsabile della prevenzione degli eventuali rischi e della loro gestione in caso di reale accadimento. L'esempio 686 mette in risalto la funzione della persona appena nominata nei termini delle responsabilità che essa ricopre all'interno della struttura organizzativa di una certa azienda.

### **374. road show**

687. [...] road show di presentazione [...]. (C6-2003-23)

Il termine in questione viene tradotto come *spettacolo itinerante*, ma può denominare anche, in un ambito relativo alla politica, una serie di visite a più tappe di un rappresentante di partito in diverse regioni del Paese. Nella frase 687, l'autore mette in evidenza questo tipo di viaggio svoltosi, probabilmente, per supportare l'andamento di una campagna elettorale.

### **375. Robotics**

688. [...] e del Robotics. (C12-2018-39)

Il termine evidenziato nella citazione viene tradotto come *robotica*. Nell'ambito della frase 688 presenta il settore in questione. Si sottolinea che la parola, per definire nella sua totalità una branca della scienza tecnologica, viene scritta con la lettera iniziale maiuscola.

### **376. round**

689. Impresa e sindacato salgano sul ring e si affrontano con round regolari e non truccati. (C3-2001-22)

690. [...] nel primo round aveva prevalso [...]. (C2-2017-35)

691. [...] in due round di consultazioni [...]. (C6-2017-29)

Il lessema può essere tradotto letteralmente come *giro, turno*, però, nel linguaggio giornalistico, definisce una *fase, momento di una controversia o trattativa lunga e difficile*<sup>525</sup>. Nella prima citazione, il termine viene impiegato in senso figurato, paragonando la realtà degli incontri regolari tra le parti a un gioco diviso in più turni al quale partecipano i rappresentanti delle aziende e delle confederazioni. Successivamente, viene messo in risalto come, durante una lunga discussione, si fosse raggiunta la prevalenza di una di due fazioni in turno iniziale. L'ultimo frammento, invece, descrive un doppio colloquio con lo scopo di esplorare opinioni e punti di vista di più gruppi d'interesse per ricercare le posizioni condivise da diversi rappresentanti.

### **377. rumor**

692. [...] come i rumors di Borsa segnalano. (C11-2002-27)

693. I *rumors* parlano [...]. (C1-2017-29)

694. Secondo rumors di mercato il dossier [...]. (R10-2018-26)

Il lessema analizzato viene tradotto in italiano come *diceria, pettegolezzo*. Nelle citazioni tratte da diversi articoli della stampa italiana, si sottolinea il numero plurale del sostantivo, ossia *rumors*, generalmente preceduto dall'articolo determinativo maschile *i*. Nella frase 693, la parola in oggetto viene inoltre scritta in corsivo per evidenziarne la provenienza straniera. Nel primo frammento, viene descritto quali voci girano nei corridoi della sede della Borsa e quali possibili effetti possono provocare. La seconda citazione prende in esame una situazione analoga, quella delle eventuali notizie diffuse velocemente da una persona all'altra. Si può notare che la scelta del

---

<sup>525</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/round/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

verbo *parlare* introduce l'utilizzo della figura retorica della personificazione attribuendo a *rumors* capacità propriamente umane. L'esempio conclusivo, invece, presenta le informazioni trapelate in merito a una certa raccolta di documenti o fatti elaborata da coloro che investono nei mercati.

### **378. rush finale**

695. [...] per poi tornare a rituffarsi nel rush finale del summit. (R11-2001-39)

696. Rush finale per le nomine [...]. (R5-2002-28)

La locuzione presa in esame definisce un *massimo impegno*, una *corsa precipitosa*. Nelle frasi analizzate vengono determinate le tappe conclusive di alcune vicende come una conferenza al vertice internazionale o un processo di attribuzione di incarichi di elevato livello. Entrambe le citazioni fanno trasparire una rapida tempistica di raggiungimento del traguardo prefissato.

### **379. scoop**

697. [...] il contemporaneo scoop del Financial Times [...]. (C7-2001-20)

698. [...] a uno scoop [...]. (C12-2017-41)

699. Lo scoop della "Nikkei Asian Review" [...]. (R9-2017-32)

Il termine analizzato viene utilizzato, nel contesto dell'informazione, per denominare un *clamoroso colpo giornalistico*. Per il suo significato, il lessema viene usato sempre accanto a un nome di quotidiano o rivista, come *Financial Times* oppure *Nikkei Asian Review*. Nelle frasi citate, vengono elencati casi di notizie inedite e clamorose presentate sulle pagine della stampa internazionale.

### **380. scooter**

700. [...] per quanti utilizzano gli scooter [...]. (R2-2017-12)

Il lessema *scooter* viene tradotto in italiano come *monopattino* o *motorino*. Nella frase esemplificativa, il termine viene adoperato nella sua forma plurale presentata attraverso l'uso dell'articolo determinativo *gli*. Nella citazione 700, viene menzionato un certo gruppo che adopera mezzi motorizzati a due ruote per muoversi in città.

### **381. second life**

701. [...] a non essersi regalato una second life. (R12-2018-27)

Il termine analizzato assume il significato di *seconda vita*. L'anglicismo viene preceduto dall'articolo che corrisponde al genere e al numero della traduzione italiana.

Nella frase 701, viene evidenziata la presenza di un ostacolo che impedisce l'impossibilità di condurre la vita ancora una volta o modificarla a tal punto da farla sembrare completamente nuova.

### **382. self-drive**

702. [...] ha annunciato 4 miliardi di investimenti proprio sul "self drive". (R1-2016-2)

703. [...] responsabile di self-driving di Google [...]. (R1-2016-2)

Successivamente, si prendono in esame due esempi di anglicismi basati sulla stessa tematica, ovvero *self drive* e *self-driving*. I termini vengono analizzati unitamente, in quanto riguardanti lo stesso argomento e apparsi nel medesimo articolo giornalistico dedicato ai servizi di noleggio delle automobili senza autista. Nel testo da cui sono prese le citazioni, viene descritto un progetto sviluppato da un'azienda americana che, come precisato nella frase 702, vuole impegnare una ingente somma di denaro per espandere il programma di guida automatica. Inoltre, viene anche nominato un coordinatore dell'opera patrocinata dalla multinazionale americana, come rivelato nel frammento 703.

### **383. senior**

704. [...] di obbligazioni senior non garantite [...]. (C10-2017-33)

705. [...] due nuove linee senior [...]. (C10-2017-33)

706. [...] delle obbligazioni senior [...]. (R6-2017-12)

Il termine viene adoperato in diversi contesti. Nella prima e nella terza frase viene accompagnato dal sostantivo *obbligazioni*, creando la forma unica *obbligazioni senior*. Tale locuzione, all'interno del lessico borsistico specialistico, indica un titolo di credito il cui detentore ha diritto di prelazione in caso di rimborsi per fallimento o liquidazione. Anche il secondo frammento, si riconduce al precedente significato anche se in maniera indiretta e sottintendendo il lessema *obbligazioni*. Tale affermazione è confermata dal fatto che quest'estratto proviene dallo stesso articolo dell'esempio 704, accennando a una serie di questi strumenti finanziari.

### **384. senior director**

707. [...] senior director di S&p [...]. (R11-2017-32)

La denominazione identifica una figura direttoriale all'interno dell'organigramma di una società. Nel caso della citazione presa in analisi, si narra di un alto rappresentante dell'agenzia di valutazioni Standard&Poor's.

**385. senior economist**

708. [...] alla Columbia University e senior economist alla Fed di Boston [...]. (C7-2003-25)

La locuzione denota un economista dotato di tanti anni di carriera con una posizione di rilievo nella struttura della banca centrale degli Stati Uniti. Nella frase 708, viene descritto un certo personaggio che, durante il suo percorso professionale, ha ricoperto diversi incarichi in una delle università statunitensi di maggior prestigio, nonché nelle strutture della Federal Reserve.

**386. sentiment**

709. [...] Sentix, un indice del <<sentiment>> [...]. (C4-2018-33)

Il lessema centrale di questo gruppo viene costituito dalla parola di origini inglesi *sentiment* che, in italiano, può essere tradotto come *sentimento*. Nella citazione, l'autore mette in risalto l'uso di un certo indicatore per quantificare la percezione di un certo gruppo di persone riguardo un determinato tema.

**387. Severe acute respiratory syndrome**

710. [...] l'epidemia Sars Severe acute respiratory syndrome [...]. (R4-2003-28)

Il termine specialistico viene tradotto come *sindrome respiratoria acuta severa*. Nella frase 710, l'autore mette in risalto l'eventualità del contagio tra molti individui di una certa malattia respiratoria definita mediante l'acronimo *Sars*.

**388. shame**

711. [...] la "shame culturale", la cultura della vergogna [...]. (R6-2002-7)

La parola *shame* viene tradotta come *vergogna*. La stessa trasposizione dall'inglese viene anche suggerita dall'autore del testo, che identifica la *shame culturale* con la *cultura della vergogna*. Il lessema anglosassone, accompagnato dall'aggettivo redatto in italiano, viene scritto tra virgolette per sottolinearne la provenienza dalla lingua inglese, ma anche per distinguerlo dalla traduzione nella lingua italiana.

**389. Share economy**

712. [...] tra Share e Gig economy [...]. (C5-2018-27)

La locuzione inglese *Share economy* identifica un *sistema retributivo che fa dipendere dall'andamento dell'impresa il salario erogato ai dipendenti*. Nella frase esemplificativa, vengono paragonati due modelli economici di cui il primo

consiste nella distribuzione degli stipendi i cui importi sono corrispondenti ai risultati registrati dalla società d'impiego.

### **390. shipping**

713. [...] è proprio lo shipping. (C9-2018-29)

Lo *shipping* può essere tradotto come *navigazione* oppure *traffico marittimo*. Il termine usato nella frase 713, definisce una realtà relativa al trasporto navale collegata alla movimentazione delle merci per mezzo di imbarcazioni.

### **391. shock**

714. [...] l'effetto dello shock petrolifero [...]. (R10-2002-4)

715. [...] subiscano shock economici isolati [...]. (R9-2016-9)

716. [...] da shock occupazionali comuni [...]. (R9-2016-9)

Il termine definisce una *scossa violenta* e viene solitamente adoperato per denominare uno stato di sorpresa, di solito con accezione negativa. La parola può anche assumere una connotazione specialistica medica ma, nel caso dell'analisi seguente, non si vogliono considerare i lessemi provenienti da quel campo. Nelle citazioni prese in esame, vengono discusse differenti reazioni del mercato finanziario correlate a notizie inattese. Nella citazione 714, vengono esaminate le conseguenze causate dalle variazioni del prezzo della benzina provenienti dalle speculazioni sul mercato petrolifero. Successivamente, si vogliono esaminare le due frasi tratte dallo stesso articolo giornalistico pubblicato sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*. In questo contesto, vengono paragonate due categorie di scosse: da un lato vengono enumerati alcuni *shock* sporadici di natura finanziaria mentre, dall'altro, sono presentate diverse problematiche di disoccupazione condivise per diversi soggetti.

### **392. shopping**

717. [...] (nello shopping o nelle directory aziendali) [...]. (C10-2002-27)

718. [...] rinunciare allo shopping in prossimità del Natale [...]. (R10-2003-14)

719. [...] dello shopping estero del Dragone. (R2-2018-30)

Il lessema *shopping* identifica, in italiano, la *spesa*. Nelle frasi sottoposte ad analisi, il termine descrive diversi tipi d'acquisto. Infatti, il lessema può definire sia spese eseguite da un individuo, sia quelle di un soggetto collettivo del diritto internazionale, come una nazione. Nella frase 719, vengono menzionati acquisti commerciali che la Cina ha effettuato nel corso degli anni in diversi paesi stranieri.

La citazione 718, invece, mette in risalto l'impossibilità di comprare prodotti nuovi nel periodo che precede le feste natalizie.

### **393. shopping mall**

720. [...] shopping mall all'americana. (R10-2002-4)

Il termine analizzato identifica un *centro commerciale*. Nella frase 720, viene descritta una differenza che può intercorrere tra grandi magazzini di diversi paesi. L'autore mette in evidenza come un determinato centro commerciale sia stato realizzato sullo stile di quelli statunitensi.

### **394. showroom**

721. [...] sul mercato interno, d'acquistare i propri showrooms. (S9-2001-25)

Il lessema in questione può essere tradotto come *salone d'esposizione* e identifica un gran negozio che offre ai potenziali acquirenti la possibilità di guardare e paragonare i beni prima di effettuare una spesa. Nella frase sottoposta ad analisi, l'anglicismo viene evidenziato nella sua forma plurale, ovvero *showrooms*. L'autore della citazione descrive le circostanze che hanno portato un'azienda che possiede numerose sale mostra a promuoverne la vendita a soggetti terzi.

### **395. Single supervisory mechanism**

722. [...] il Ssm (il Single supervisory mechanism [...]). (C6-2017-30)

Prima di entrare nello specifico, si sottolinea che la locuzione possiede un carattere fortemente specialistico e appartiene al lessico economico. Nella citazione presa in esame, l'autore dell'articolo ha privilegiato una scrittura che mette in risalto la prima parola della denominazione tramite l'uso della lettera iniziale maiuscola. Il nome dello strumento è tradotto come *meccanismo di vigilanza unico* e definisce, infatti, una delle parti cruciali dell'Unione bancaria europea, con lo scopo di rafforzare la sorveglianza del sistema economico all'interno dell'istituzione stessa. Nel frammento riportato, è anche evidenziata la sigla *Ssm*, che coincide al nome del meccanismo redatto nella versione estesa originale.

### **396. skill**

723. [...] per rafforzare gli [sic] *skills* dei lavoratori [...]. (C5-2018-27)

Il sostantivo evidenziato, presentato nell'esempio tramite la sua versione plurale *skills*, può essere in ogni caso tradotto come *abilità*, forma invariabile per numero.

Si può notare che l'articolo che precede il lessema è di genere maschile, mentre la traduzione italiana richiederebbe l'uso del femminile. Si tratta di un caso particolare rispetto alla consueta regola per cui l'anglicismo viene di solito anteceduto dallo stesso articolo utilizzato per il corrispondente sostantivo italiano. Nella frase, l'autore pone l'accento su una serie di provvedimenti adottati per migliorare le conoscenze degli impiegati di un'azienda.

### **397. slide**

724. La prima delle 50 slides che [...]. (S7-2003-22)

Il lessema rilevato viene tradotto come *diapositiva*. Nella citazione, si può osservare il termine impiegato nella versione plurale, ossia *slides*. Nel frammento, viene richiamato il numero delle schermate da proiettare, con particolare attenzione attribuita alla diapositiva che inizia la sequenza.

### **398. slogan**

725. [...] la conferma dello slogan forzista. (C2-2001-26)

726. [...] dare sostanza allo slogan [...]. (R9-2016-8)

727. America First, lo slogan del nazionalismo [...]. (R3-2017-22)

Il termine viene solitamente utilizzato nel discorso italiano nella sua forma originale. Lo *slogan* identifica una frase corta, facile da memorizzare, prevalentemente adoperata nella pubblicità per rendere riconoscibile un prodotto o un concetto. Un altro ampio utilizzo avviene nel settore della politica per diffondere idee da un programma elettorale o di governo. La prima e la terza citazione mettono in risalto questa caratteristica ideologica, perché si discutono rispettivamente alcune vicende della fazione politica di Forza Italia o di gruppo statunitensi nazionalisti. L'esemplificazione 726 pone l'accento sulla necessità di ricordare che dietro ogni serie di parole orecchiabili e facili da ricordare, è indispensabile avere nozioni e pensieri ben precisi.

### **399. slot**

728. [...] la titolarità degli slot alle compagnie aeree [...]. (C10-2001-27)

Lo *slot* viene tradotto in italiano come *fessura*. In senso più ampio può anche denominare un certo lasso temporale nel calendario o in un orario. Nella frase tratta dal *Corriere della sera*, l'autore discute degli spazi di tempo che possono essere assegnati a certe aerolinee per effettuare decolli e atterraggi in un aeroporto.

#### **400. slot machine**

729. [...] da scommesse sportive alle slot machine. (C5-2018-31)

730. Abbiamo ridotto l'offerta di slot machine [...]. (C5-2018-31)

Il termine *slot machine* viene utilizzato per denominare una *macchina mangiasoldi*, anche detta *macchina da gioco*. Prima di considerare gli esempi, si sottolinea che entrambe le citazioni provengono dallo stesso articolo giornalistico pubblicato sulle pagine del quotidiano *Corriere della sera*. All'inizio viene descritta una grande varietà di giochi d'azzardo, tra cui si trovano ad esempio le scommesse o le apparecchiature elettroniche per vincere il denaro. Successivamente, viene messo in risalto un restringimento di scelta delle macchine da gioco.

#### **401. slow**

731. [...] in cui gli affari sono "slow" [...]. (R10-2017-8)

La parola *slow* viene tradotta in italiano come *lento*. Per sottolinearne la provenienza anglosassone, il termine centrale del paragrafo viene scritto nell'esempio tra virgolette. Nella citazione presa in esame, l'autore del testo apparso sulle pagine economiche del quotidiano *La Repubblica* quantifica un certo numero di interessi che, secondo la sua opinione, si svolgono in maniera ritardata e prolungata nel tempo.

#### **402. smartphone**

732. [...] (utilizzabile anche da smartphone e tablet) [...]. (C6-2018-27)

733. [...] da casa con pc, tablet o smartphone [...]. (R5-2017-9)

734. [...] del sistema operativo Android per smartphone [...]. (S6-2017-19)

Il termine in oggetto viene ampiamente adoperato nella sua variante originale, non tradotta nella lingua italiana. Lo *smartphone* identifica un tipo di cellulare che permette di effettuare chiamate, ma anche utilizzare i servizi di rete. Per questo motivo, è paragonabile a un computer di piccola dimensione. Nelle citazioni elencate, lo *smartphone* viene accostato ad altri tipi di strumenti informatici che facilitano l'avvicinamento delle nuove tecnologie agli utenti. L'ultimo frammento, invece, mette in risalto l'esistenza di un particolare tipo di applicativo fornito soltanto per un certo gruppo dei telefonini.

#### **403. snack**

735. [...] che nasconde gli snack [...]. (R7-2017-13)

736. [...] e snack in Cina. (S8-2018-18)

Il lessema viene letteralmente tradotto nella lingua italiana come *spuntino*. Nelle citazioni esaminate, questo piccolo pasto viene descritto in diversi modi. La prima frase mette in evidenza l'esistenza di un oggetto o di una persona non meglio precisati il cui ruolo è quello di sottrarre alla vista alcuni spuntini. L'altro frammento, invece, qualifica gli stuzzichini attribuendone la provenienza cinese.

#### **404. social**

737. [...] seguita in modo assiduo dai colleghi sui social. (C2-2016-30)

738. [...] con le community attraverso la gestione delle conversazioni sui social [...]. (C4-2016-33)

739. [...] gigante dei social, Twitter. (S8-2018-18)

Successivamente, si prende in esame la parola inglese *social*, che inizialmente è analizzata come un lessema separato, ma verrà poi seguita da altri termini per creare le denominazioni *social media* e *social network*. Il termine *social* viene tradotto come *sociale* ma, per estensione, nell'ambito delle nuove tecnologie può anche fare riferimento alle piattaforme che permettono di rimanere in contatto con i propri amici o con i personaggi famosi. Nelle frasi sottoposte ad analisi, il termine viene inteso, infatti, nel suo significato più ampio e identifica un insieme di azioni svolte mediante l'utilizzo della rete. Inoltre, si rivela che le frasi prese in esame provengono dal 2016 e dal 2018, ossia sono datate in un periodo di massimo sviluppo informatico. Vengono evidenziati differenti tratti distintivi di questi nuovi media, come la tendenza ad osservare in massa i profili di altri utenti, la creazione di spazi virtuali per favorire la conversazione di persone di interessi comuni, oppure le grandi aziende di rilievo che operano nel settore.

#### **405. social media**

740. [...] dei social media americani [...]. (R8-2017-24)

741. [...] il colosso dei social media. (R11-2018-32)

742. [...] lo strapotere del social media [...]. (R11-2018-32)

La locuzione solitamente è usata nella sua forma originale inglese nei discorsi quotidiani italiani e non connota una particolare terminologia equivalente. Nelle citazioni considerate, la denominazione *social media* viene adoperata sia al singolare (frase 742) che al plurale (frase 740 e frase 741), mantenendo la medesima forma lessicale. L'elemento che permette di distinguere il numero viene indicato dall'uso

dell'articolo o della preposizione articolata. Nei frammenti, anche essi apparsi negli stessi anni degli esempi discussi nel caso precedente, il termine centrale identifica una modalità di comunicazione mediata tramite diversi dispositivi elettronici. Le citazioni rivelano una posizione di grande forza ed egemonia assegnata ad alcune aziende statunitensi relative alla diffusione delle piattaforme di comunicazione in rete.

#### **406. social network**

743. [...] grazie ai social network [...]. (C2-2016-30)

744. [...] lancerà il social network <<For4job>>. (C11-2016-39)

745. [...] via social network [...]. (R6-2018-31)

L'ultimo esempio delle locuzioni che possiedono *social* quale parte costituente è indicato da *social network*. Una possibile traduzione letterale può essere identificata con *rete sociale* però, nelle conversazioni quotidiane, il termine non viene adoperato in questa versione tradotta, ma bensì nella variante originale. La prima e la seconda citazione evidenziano che la denominazione assume la stessa forma sia al singolare (frase 744), sia al plurale (frase 743). Nelle frasi si osservano diverse possibilità di stabilire contatti mediante la rete in questione, come nell'esempio 745. Il frammento 744 presenta un progetto relativo alla creazione di una piattaforma di interazione sociale per rendere più dinamica la ricerca di un posto di lavoro.

#### **407. soft**

746. [...] con competenze soft e più specialistiche. (C11-2016-39)

In maniera letterale, il lessema *soft* viene tradotto come *debole* ma, nell'ambito del mercato del lavoro, identifica le cosiddette *competenze morbide* (conosciute anche come *soft skills*) che permettono di aiutare a stabilire rapporti interpersonali corretti sia con i collaboratori, che con i clienti. Nella frase 746, viene descritto il profilo di un candidato, che deve caratterizzarsi per la presenza di una commistione di competenze sia professionali che relazionali.

#### **408. software**

747. Lo sviluppo del software [...]. (C4-2016-32)

748. Il software era stato reso pubblico [...]. (S8-2016-18)

749. [...] di aver usato un software illegale [...]. (S2-2018-18)

Il termine analizzato può essere tradotto come programma ma, per il suo carattere fortemente specialistico, viene preferenzialmente usato nella lingua originale. Il *software* definisce, infatti, un insieme di applicativi che vengono utilizzati dai computer, le cui

modalità d'impiego sono esemplificate dalle frasi prese in esame. All'inizio, l'autore descrive l'evoluzione di un *software*, in seguito alla quale viene disposta la sua massima diffusione pubblica. La rassegna si conclude, al contrario, con la citazione dell'utilizzo di un applicativo non autorizzato.

#### **409. spelling**

750. [...] massima attenzione allo spelling [...]. (C10-2002-27)

751. [...] gli errori di spelling [...]. (C10-2002-27)

Prima di considerare le frasi, si vuole menzionare che entrambe le citazioni provengono dallo stesso articolo giornalistico pubblicato nel 2002 e dedicato alla medesima tematica di una scrittura corretta, facendo attenzione all'enunciazione di ogni parola, lettera per lettera. Nelle prima citazione, l'autore evidenzia l'importanza dell'appropriatezza nel fornire ogni carattere in modo valido; la seconda, invece, prevede le eventuali difficoltà nello svolgere questa pratica.

#### **410. spin-off**

752. [...] le maggiori operazioni di spin-off immobiliare [...]. (C9-2001-28)

753. [...] varano lo spin-off del patrimonio immobiliare italiano [...]. (C9-2001-28)

754. [...] quando lo spin-off viene realizzato da società industriali. (C9-2001-28)

Il termine in questione viene tradotto come *utile secondario* e viene adoperato nel contesto finanziario per denominare la trasformazione di un intero settore di un'azienda per diventare una società completamente autonoma. Nelle citazioni, tratte dallo stesso articolo giornalistico e dedicate alla medesima tematica delle operazioni economiche, si mette in risalto la dimensione e la quantità di queste transazioni sul mercato relativo ai beni immobili. Nell'ultimo esempio, invece, si discute di come questo fenomeno riguardi non solo il settore pubblico, ma anche quello delle aziende che operano nei vari settori dell'industria.

#### **411. split payment**

755. [...] di esonerarli dallo <<split payment>> [...]. (C6-2018-27)

756. [...] una serie di estensioni dello split payment [...]. (C6-2018-27)

757. [...] celebri misure dello split payment e del reverse charge [...]. (R4-2017-2)

Il termine in questione assume il significato di una *scissione dei pagamenti* e definisce un particolare modello di pagamento per il quale due o più soggetti concordano nel suo frazionamento per contribuire congiuntamente al totale dell'ordine. In molti casi, tale ripartizione riguarda il versamento dell'IVA all'erario, anziché

ai fornitori. Si sottolinea che la tematica, di natura molto specialistica, è responsabile della provenienza di due su tre citazioni analizzate dalla stessa fonte giornalistica. Entrambi i frammenti trattano di tale scissione, in particolare comprendendo tutti i suoi ambiti di applicazione. L'ultima citazione, invece, elenca diverse modalità di pagamento delle imposte, proponendole come alternative per un determinato scopo.

#### **412. spoil system**

758. [...] non useremo lo spoil system. (C2-2001-26)

Il termine in oggetto fa stretto riferimento all'ambito politico, perché definisce la pratica comune di sistematica sostituzione dei dirigenti della pubblica amministrazione con nuovi candidati che hanno il sostegno da parte del partito che ha vinto le ultime elezioni. Nella citazione 758, un certo rappresentante di un movimento dichiara di non avere l'intenzione di applicare le regole del sistema appena descritto in caso della sua elezione.

#### **413. sponsor**

759. [...] già sponsor del Real Madrid [...]. (R12-2003-28)

760. [...] primo sponsor dello stesso Regina [...]. (R3-2016-14)

761. Ma lo sponsor forte di Boccia [...]. (R3-2016-14)

Il termine esaminato può essere usato nella sua versione originale oppure tradotto come *finanziatore* o *patrocinatore*, però si sottolinea che gli ultimi due sostantivi non vengono adoperati frequentemente. Nelle frasi prese in considerazione, vengono elencati diversi sostenitori finanziari di rappresentanti di discipline sportive soprattutto collettive, come la celebre squadra calcistica della capitale spagnola. Le altre due citazioni, entrambe provenienti dalla stessa fonte, descrivono le modalità con cui vengono supportate, nel loro processo di reclutamento, diverse figure per cariche importanti come ad esempio la presidenza della Confindustria, ma anche quella dell'università Luiss. Per tali posizioni, i maggiori concorrenti sono, tra gli altri, rispettivamente Aurelio Regina e Vincenzo Boccia. Tramite il termine inglese *sponsor* vengono proprio denominati i loro principali sostenitori, ai quali si attribuiscono caratteristiche di grande potenzialità e forza.

#### **414. sport**

762. [...] scommettendo sullo sport [...]. (R12-2003-28)

763. [...] la passione per motori e sport. (C5-2016-27)

Il termine *sport* è tradizionalmente adoperato nella sua forma originale, ma può, per estensione, denominare un insieme di *attività sportive*. Nella prima citazione presa in analisi viene rivelata l'esistenza dei giochi d'azzardo che si basano su scommesse riguardanti i risultati di diverse discipline agonistiche. L'altra citazione, invece, mostra una certa predilezione verso le attività fisiche e le competizioni automobilistiche.

#### **415. spread**

764. Esiste poi un altro tipo di spread [...]. (R6-2016-13)

765. [...] che però ha uno spread con i bond tedeschi [...]. (R10-2018-4)

766. [...] un effetto macroeconomico sullo spread [...]. (S5-2018-25)

Il termine specialistico *spread* non viene comunemente tradotto nella lingua italiana, anche se talvolta è possibile trovare l'impiego del lessema *differenziale*. In ogni caso, nei contesti sia strettamente professionali che quotidiani, si preferisce l'uso della denominazione inglese originale. Il lessema assume il significato di un margine, misurato in maniera percentuale, che calcola diversi livelli di quotazione in paragone ai tassi d'interesse, evidenziando il divario tra gli stessi nell'arco di una giornata. Nella prima citazione, viene effettivamente elencato un ulteriore modello di differenziale tra titoli borsistici. La frase successiva mette in risalto il paragone tra le obbligazioni di un certo paese con quelle della Germania, generalmente ritenuta un riferimento per questo tipo di parametro. L'ultimo frammento, invece, definisce un eventuale sviluppo dell'indice in questione, specialmente nell'ambito della macroeconomia.

#### **416. staff**

767. [...] l'arrivo nel suo staff [...]. (R7-2016-22)

Il termine in questione assume il significato di *personale, dipendenti*. Nella frase sottoposta ad esame, viene messa in risalto la figura di un nuovo lavoratore che dovrebbe far parte di una determinata cerchia di impiegati assunti da un datore di lavoro.

#### **417. stakeholder**

768. [...] la lealtà verso azionisti e stakeholder. (C3-2003-23)

769. [...] su tutti i suoi "portatori d'interessi" (stakeholders) [...]. (R7-2002-17)

770. [...] e non solo gli azionisti (stakeholders) [...]. (R7-2002-17)

Nella frase 768, viene rilevato un altro termine dall'elevato grado di specializzazione che, nel discorso italiano, è adoperato nella sua variante originale. Il termine *stakeholder* può essere riferito a una persona che possiede delle azioni di una società. Nelle citazioni prese in esame, il lessema viene anche spiegato dagli autori dei testi da cui è stato tratto: si fa infatti riferimento ad un generico *portatore d'interessi*, oppure a un più preciso *azionista*. Inoltre, si sottolinea che, in alcune frasi il termine viene presentato al plurale, distinguibile attraverso l'uso della lettera *s* finale, ovvero *stakeholders*. La denominazione inglese, nella maggior parte delle frasi riportate, viene codificata all'interno delle parentesi. Il suo impiego è sempre finalizzato a identificare un insieme di investitori o azionisti.

#### **418. standard**

771. [...] standard lavorativi sono riaffiorati antichi egoismi di nuovi interessi. (R11-2001-39)

772. Il labour standard, ovvero lavoro minorile, diritti sindacali e altro [...]. (R11-2001-39)

773. [...] per lo più macchine standard [...]. (C12-2017-37)

Il termine assume il significato di qualcosa che rispetta la norma. Per estensione, il lessema *standard* viene adoperato nella sua forma originale anche nei discorsi elaborati nella lingua italiana, per identificare qualcosa che si trova a livello regolare, come atteso. Nella terza citazione, vengono menzionati alcuni modelli di automobili che risultano essere di una fascia normale. Le altre due frasi, invece, mettono in risalto una particolare situazione relativa al mercato del lavoro e alle norme vigenti, discutendo dei valori e delle qualità minime che devono tutelare di impiegati di tutti i settori produttivi.

#### **419. start**

774. [...] ne “quick”, ne “start”. (C11-2003-21)

La denominazione in questione è stata già osservata nel paragrafo dedicato all'analisi della parola *quick*. Il lessema *start* identifica un *inizio*. Nel contesto proposto dall'autore della frase in analisi, si sottolinea che quest'ultimo definisce un particolare tipo di istruzioni d'uso, che assumono le sembianze di un piccolo manuale contenente le procedure e le informazioni basilari utilizzabili per adoperare per la prima volta un nuovo apparecchio. Contrariamente a quanto descritto, l'esempio riporta una guida che non possiede nessuna delle caratteristiche precedenti, nonostante dovrebbe servire allo scopo.

#### **420. start up**

775. [...] per la creazione di start up [...]. (C7-2017-33)

776. Un centinaio di aziende interessate: start up innovative, servizi pubblici e big industriali. (R6-2016-34)

777. [...] per favorire il più possibile le start-up innovative [...]. (R10-2016-4)

778. Poi ci sono pure le startup che anziché crescere hanno venduto [...]. (R10-2017-8)

La denominazione *start up*, o *impresa emergente*, risulta specialistica del lessico del commercio, e non viene solitamente tradotta nella lingua italiana, in quanto è sistematicamente adoperata nella sua forma originale inglese. In generale, il termine è impiegato per identificare un'azienda appena fondata, quotata in borsa. Prima di considerare in modo più approfondito il significato, si mette in risalto che gli autori degli articoli da cui provengono le citazioni non usano una scrittura univoca. Si possono, infatti, notare diverse varianti come quella che vede due lessemi separati (*start up*), quella formata da un'unica parola (*startup*) oppure una versione ibrida creata mediante l'uso del trattino (*start-up*). Nelle citazioni prese in esame, viene rilevata una caratteristica condivisa da molteplici nuove aziende, cioè che sono considerate originali e rivoluzionarie nel settore in cui operano, come ad esempio presentato nelle frasi 776 e 777. La prima e l'ultima esemplificazione, invece, presentano diverse tappe dello sviluppo economico subito dalle società in analisi, ovvero, in un caso, la loro costituzione e, nell'altro, la loro liquidazione mediante la cessione dei loro titoli.

#### **421. status symbol**

779. [...] in uno status symbol [...]. (C4-2017-35)

La denominazione sottolineata nella frase 779 viene letteralmente tradotta nella lingua italiana come *simbolo di condizione*, indicando, infatti, un oggetto o una circostanza che possono essere riconosciuti come un segno di appartenenza ad un elevato ceto sociale. Nella citazione rilevata, l'autore della frase mette in risalto l'esistenza di un bene o di una situazione di rilievo, che possono attribuire il legame di una persona a un grado di notevole distinzione all'interno della società.

#### **422. steering committee**

780. Lo steering committee Enel-Tesoro-Industria ha scelto la procedura dei rilanci [...]. (C6-2001-23)

781. [...] lo steering committee in programma [...]. (R12-2003-28)

782. [...] sul tavolo dello steering committee [...]. (R12-2003-28)

Il termine in analisi può essere tradotto come *comitato direttivo*. La prima citazione mette in risalto l'esistenza di un gruppo dirigente collettivo di tre diversi soggetti che ha preso una decisione in maniera unanime. Gli altri due frammenti, provenienti dalla stessa fonte giornalistica, evidenziano un sistema di organizzazione interna di un'azienda che prevede la convocazione di una riunione del comitato che, una volta radunato, deve analizzare un insieme di temi discutendoli attorno a un tavolo.

#### **423. stock**

783. [...] al 2002 lo stock [...]. (S6-2003-3)

784. [...] chi tratta grossi stock [...]. (C9-2018-29)

Il lessema *stock* indica un insieme di *prodotti, merci*. Nelle citazioni prese in considerazione, si descrivono una serie di beni che si distinguono per il fatto di essere scambiati in grande quantità oppure per appartenere al periodo di mercato relativo all'anno 2002.

#### **424. stock option**

785. Le stock options hanno fornito un incentivo [...]. (R6-2002-7)

786. Sul trattamento delle stock options [...]. (R6-2002-7)

La locuzione in questione può essere tradotta come *opzione per l'azione* e identifica, in effetti, la possibilità riservata ai propri dipendenti di effettuare l'acquisto delle azioni della società per cui si lavora godendo del diritto di prelazione. Nelle citazioni prese in esame, il termine viene adoperato nella sua forma plurale, che viene sottolineata dall'utilizzo della *s* finale del secondo sostantivo che compone la denominazione. Nei frammenti, presi dalla stessa fonte giornalistica, vengono presentati alcuni aspetti positivi delle operazioni finanziarie di vendita di azioni con diritto di precedenza degli impiegati, ma anche il processo del loro acquisto.

#### **425. stop**

787. [...] ci sarà lo stop alle assunzioni [...]. (C7-2016-29)

788. Poi il brusco stop [...]. (R12-2017-22)

Il lessema viene tradotto come *pausa*, ma può essere usato nella sua variante inglese anche all'interno dei discorsi redatti in italiano. La prima citazione riporta una congiuntura del mercato del lavoro che prevede la sospensione della stipula di nuovi contratti di impiego. Nell'altro frammento, invece, si riporta un cambiamento dal carattere violento e inaspettato di una situazione.

#### **426. stop& go**

789. Dopo gli innumerevoli stop& go [...]. (R10-2018-27)

La denominazione in oggetto appartiene al lessico specialistico economico, in quanto definisce un fenomeno che consiste nella continua stimolazione delle finanze generali di un Paese, tramite diverse frenature e incentivazioni in correlazione alle circostanze economiche che si vengono creare di volta in volta. Nella citazione, l'autore mette in risalto la conclusione di un'epoca caratterizzata da una cospicua serie di alterni impulsi economici e periodi di stagnazione.

#### **427. store**

790. [...] prevalentemente store manager [...]. (C4-2016-32)

791. [...] sugli store di Android, Apple e Microsoft [...]. (S7-2016-19)

Il lessema *store* viene riportato nella versione italiana come *negozio, grande magazzino*. Nel primo frammento elencato, si menziona la figura di un responsabile dell'organizzazione di un punto vendita. Nella citazione 791, tramite il lessema *store*, vengono invece definite le attività commerciali che si svolgono non solo in un ambiente fisico, ma anche quelle transazioni che si possono effettuare attraverso diverse applicazioni accessibili mediante la rete, come nel caso di molti grandi marchi della tecnologia.

#### **428. strategic equity**

792. [...] assumere la responsabilità per l'Europa della divisione Investment banking e strategic equity [...]. (C8-2001-20)

Con il termine in questione si intende un'*equità strategica*. Nel frammento 792, vengono elencate diverse attribuzioni di compiti a un non meglio precisato ente europeo, tra le quali figura anche la sorveglianza sulle correttezze procedurali del settore in merito.

#### **429. streaming**

793. [...] il gruppo francese l'offerta in streaming [...]. (C3-2016-35)

Lo *streaming* definisce una tipologia di trasmissione audio o video, generalmente in diretta, che permette di guardare o ascoltare diversi programmi mediante l'utilizzo esclusivo della rete. Nella citazione presa in esame, l'autore presenta una certa proposta elaborata da un'emittente internazionale che mette a disposizione una diversa varietà di programmi consultabili in Internet.

### **430. stress test**

794. [...] che ha superato gli stress test [...]. (C8-2016-43)

Apparentemente, il termine può sembrare essere un fenomeno relativo alla sociologia o psicologia. In realtà, lo *stress test* definisce una delle misure economiche che hanno come scopo quello di valutare quantitativamente le eventuali future possibilità di una società di gestire efficacemente la propria attività anche durante momenti di crisi finanziaria. Nella citazione 794, viene menzionato un ente che, dopo aver condotto le dovute prove e verifiche sui propri bilanci, è riuscito a superare gli esami con un esito positivo.

### **431. studio**

795. [...] acquistare gli studios della Fox [...]. (R11-2003-14)

Il termine centrale del paragrafo attesta l'uso del sostantivo plurale *studios*. Come evidente, il numero viene evidenziato mediante l'aggiunta della lettera finale *s*. Il lessema non è tradizionalmente tradotto nella lingua italiana e identifica una stanza o un complesso di edifici in cui si possono realizzare le registrazioni dei programmi radiotelevisivi. Nella citazione 795, viene descritta la possibilità di rilevare economicamente le infrastrutture televisive possedute precedentemente da una nota emittente americana.

### **432. subprime**

796. Pensiamo ai mutui subprime, cioè i mutui garantiti da ipoteche di grado successivo. (R2-2016-24)

797. [...] dallo tsunami dei subprime [...]. (R8-2017-24)

798. [...] lo scandalo dei mutui subprime. (S9-2016-21)

La parola in questione non connota nessuna traduzione nella lingua italiana. *Subprime* identifica un tipo di mutuo che viene concesso a coloro che sono considerati dei debitori ad alto rischio. La prima citazione è strettamente relativa alla tipologia di tali crediti, che comprendono anche quelli autorizzati e garantiti sotto forma di proprietà immobiliari. Le altre due frasi, invece, mettono in risalto le differenti circostanze dei mutui in analisi, con particolare rilevanza alle controversie ad essi riferite, arrivando a definire la crisi da loro generata come uno tsunami, cioè un'onda anomala che ha messo in ginocchio l'economia globale.

### **433. Summer school**

799. [...] lancia una Summer school [...]. (C4-2016-33)

Il termine usato nella citazione viene tradotto come *corso estivo*. La frase 799 presenta le condizioni in cui un certo personaggio decide di avviare una serie di seminari da tenersi durante l'estate.

### **434. summit**

800. [...] per poi tornare a rituffarsi nel rush finale del summit. (R11-2001-39)

801. [...] alle conclusioni ufficiali del summit di Evian [...]. (R6-2003-30)

802. Attendersi di più dal summit fra i leader [...]. (S3-2001-15)

Il lessema inglese in analisi viene tradotto come *vertice*. La citazione 801 riporta gli esiti ottenuti in seguito alla chiusura della riunione tra i rappresentanti di Evian, un'azienda del settore alimentare che si occupa della produzione d'acqua. Il terzo frammento rivela il risultato negativo in relazione alle aspettative di un'assemblea che ha riunito tra i più importanti delegati dei partiti politici. La prima frase, invece, si riferisce a una serie di avvenimenti che sono programmati per accadere prima che riparta la fase finale dei lavori del vertice in analisi.

### **435. supermarket**

803. [...] in un supermarket [...]. (C11-2017-41)

804. [...] nel settore dei supermarket [...]. (R10-2016-27)

Il termine in oggetto viene tradotto in italiano come *supermercato*. Nelle citazioni considerate, viene descritta una certa gamma di prodotti disponibili in un grande magazzino e un ambito di lavoro relativo alle catene degli ipermercati.

### **436. supply chain**

805. [...] e uno stage per la *supply chain*. (C9-2018-33)

La denominazione inglese viene tradotta in italiano come *catena di distribuzione*. L'assegnazione dell'articolo che precede la locuzione anglosassone è effettuata considerando il genere del sostantivo equivalente nella lingua d'arrivo, cioè il femminile. Nell'esempio, viene riportata la possibilità di organizzare un tirocinio presso una filiera non meglio precisata.

**437. survey**

806. Nel survey vengono prese in considerazione le 25 maggiori compagnie Usa [...]. (C8-2002-21)

Il termine *survey* viene tradotto come *sondaggio, indagine*. La statistica, riportata nel frammento 806, riguarda le venticinque più importanti aziende americane di un determinato settore.

**438. swap**

807. [...] ci si riferisce allo swap [...]. (S11-2002-17)

Il parola *swap* viene tradotta come *scambio*. Nella frase 807, l'autore rivela le condizioni di spostamento a carico di un certo soggetto.

**439. tablet**

808. [...] (utilizzabile anche da smartphone e tablet) [...]. (C6-2018-27)

809. Hamburger composti a piacere attraverso il tablet. (R8-2016-25)

810. [...] da casa con pc, tablet o smartphone [...]. (R5-2017-9)

Il lessema in oggetto assume diversi significati ma, nel contesto delle citazioni elencate, si vuole considerare la sua accezione informatico-tecnologica. In questo caso, il termine si riferisce a un apparecchio che può essere paragonato a un computer di piccole dimensioni. Nella maggior parte delle citazioni riportate, il *tablet* viene accostato a un altro anglicismo, ossia *smartphone*, che indica un tipo di cellulare multimediale di dimensioni molto inferiori. La seconda esemplificazione, invece, presenta una delle novità offerte da una catena di ristoranti che offrono piatti tipicamente americani, che prevede l'eventualità di creare la propria versione di panino scegliendone gli ingredienti mediante l'uso della tecnologia messa in risalto.

**440. tabloid**

811. [...] in un tabloid e fu un successo. (R11-2003-14)

Il termine ora in analisi può identificare un giornale di stampo scandalistico, dal carattere molto popolare. Nella citazione 811, l'autore del testo menziona una certa pubblicazione sulle pagine della rivista in oggetto, sottolineandone l'esito notevole e molto positivo.

#### **441. take away**

812. Il colosso del take away [...]. (C1-2017-34)

Con la denominazione *take away* si identifica la modalità di consumazione del cibo *da asporto*. Nella frase 812, in modo figurato, viene descritta una grande compagnia che si occupa della vendita dei piatti in analisi senza che vi sia la possibilità di pranzare o cenare sul posto.

#### **442. tapering**

813. [...] ridurre gli acquisti di titoli (il cosiddetto *tapering*) [...]. (C10-2016-40)

814. [...] il tapering sarà guidato da una politica attenta [...]. (C10-2016-40)

815. [...] a parlare del <<tapering>> [...]. (S8-2017-18)

Il termine appartiene al lessico adoperato prevalentemente dagli esperti e, infatti, non possiede nessuna traduzione italiana. In effetti, identifica un sistema che consiste nel restringimento del quantitativo del denaro in circolazione. L'autore del testo, da cui sono state tratte le citazioni 813 e 814, spiega il funzionamento del meccanismo, aggiungendo alla descrizione del fenomeno la precisazione del tecnicismo nella lingua originale, in questo caso l'inglese. La frase 814 presenta il comportamento delle istituzioni verso la conduzione della politica monetaria descritta, che viene ritenuta meritevole di prudenza e cautela. Il terzo frammento, invece, mette in evidenza la tematica relativa alla riduzione in analisi mediante l'impiego del termine specialistico tra virgolette, evidenziandone la provenienza straniera.

#### **443. target**

816. [...] i report come l'ultimo di Goldman Sachs che ha fissato il prezzo target a 2 euro. (C1-2001-20)

817. [...] un target preciso per il cambio dello yen [...]. (S3-2001-15)

818. [...] di aver conseguito il 100% dei target. (C6-2018-28)

Il lessema analizzato viene tradotto nella lingua italiana come *bersaglio, obiettivo*. Nelle frasi riportate, il termine in questione serve a sottolineare un certo livello da raggiungere oppure il traguardo indicato da un'autorità. La citazione 816 presenta il rapporto di una banca americana che ha definito un livello di costo equivalente a due euro. In seguito, si osserva una considerazione relativa al tasso di cambio del denaro giapponese. L'ultimo frammento, invece, mette in risalto la conferma del piano raggiungimento di un obiettivo.

#### **444. task force**

819. [...] una *task force* con gli esperti [...]. (C3-2002-24)

Il termine in italiano viene definito come *squadra speciale* e può, infatti, identificare un gruppo di persone che ha uno scopo condiviso da concretizzare. Nella citazione 819, l'autore menziona l'esistenza di un raggruppamento composto da specialisti che si devono occupare di precise mansioni professionali.

#### **445. team**

820. [...] il team del ceo [...]. (C3-2018-43)

821. La conferma mia e del team [...]. (C5-2018-31)

822. Anche il team di economisti [...]. (R11-2016-2)

Il lessema *team* assume il significato di *gruppo, squadra*. Le citazioni riportate sopra sottolineano l'esistenza di diverse fazioni professionali composte ad esempio da esperti di finanza oppure anche le decisioni collettive prese a nome dello scrivente e dell'insieme dei propri collaboratori.

#### **446. Technology**

823. [...] per la sua divisione Technology. (C12-2018-39)

Il termine viene tradotto come *tecnologia*. Nel contesto della citazione 823, viene descritto un certo organismo la cui struttura interna prevede l'esistenza di un settore strettamente relativo alla tecnica o all'industria. L'impiego della lettera maiuscola sottolinea come *Technology* sia considerato un nome proprio di tale reparto di questa impresa.

#### **447. testimonial**

824. [...] l'ultimo testimonial del gruppo [...]. (R6-2018-31)

La parola, adoperata nella citazione 824, viene tradotta come *referenza* o *testimonianza* ma, nel contesto della frase in oggetto, può essere meglio reso mediante l'utilizzo del termine *testimone*. Nel frammento, infatti, si discute proprio di figura di questi tipo che si fa portavoce di insieme di più persone.

#### **448. think tank**

825. [...] un think tank molto ascoltato a Washington [...]. (R4-2003-28)

826. [...] think tank di ispirazione liberal. (S8-2016-17)

Il termine non viene letteralmente tradotto nella lingua italiana, ma definisce un gruppo di esperti. Nella prima citazione, viene sottolineata l'importanza di una cerchia

di professionisti che operano nella capitale statunitense e che possono condizionare le decisioni prese dalla politica. La seconda frase, invece, mette in evidenza il pensiero centrale della consulta che favorisce le cui idee vengono influenzate dal liberalismo.

#### **449. ticket**

827. [...] 115 milioni di ticket venduti in Italia [...]. (R2-2016-8)

Il termine in oggetto viene tradotto come *biglietto*. Nella frase 827, l'autore menziona il tasso di vendita di un certo tagliando raggiunto nel Bel Paese.

#### **450. time to market**

828. [...] stiamo attenti al time to market al tempo con il quale si arriva sul mercato [...]. (S3-2003-28)

Con la denominazione in oggetto, che non è tradotta letteralmente in italiano, si intende una certa quantità di tempo che viene dedicata alla progettazione e produzione di un certo bene prima che questo sia disponibile alla vendita pubblica. Nella frase 828, l'autore presenta il concetto dell'uscita di un prodotto e il tempo dedicato alla sua preparazione per il mercato.

#### **451. timing**

829. [...] il timing delle cessioni [...]. (S5-2002-7)

830. [...] per il perfetto timing [...]. (C7-2017-33)

Il lessema in oggetto definisce una tempistica ideale, un momento in cui accade un certo avvenimento. Nelle frasi analizzate, viene descritto il periodo in cui avvengono i trasferimenti ad altri soggetti di beni o servizi. Il secondo frammento, invece, pone l'accento sulla correttezza e validità delle tempistiche con cui si sono svolte determinate attività.

#### **452. top**

831. Ovviamente i top Cmo non si limitano [...]. (C2-2016-30)

832. Gli over the top stanno avanzando [...]. (C3-2016-35)

*Top* viene tradotto come *vetta*, *cima*. Nelle citazioni prese in esame, il lessema serve a sottolineare la posizione massima di un particolare gruppo di persone, come ad esempio i supervisori delle attività aziendali, oppure coloro che, grazie alle proprie prestazioni, ottengono i risultati ancora migliori oltrepassando il livello più alto considerato raggiungibile.

### **453. top management**

833. [...] agli occhi del top management [...]. (S6-2002-7)

834. [...] tra questi e il top management [...]. (S9-2002-19)

835. [...] attraverso il top management [...]. (S1-2003-18)

Le denominazioni che possiedono *top management* identificano l'*alta dirigenza*. Nelle frasi citate, viene descritto il processo secondo il quale sono prese decisioni da parte dei rappresentanti dei maggiori livelli direttoriali, oppure le controversie tra certi gruppi di interesse e coloro che occupano le cariche di rilevanza. La prima frase, invece, sottolinea l'importanza di un certo fenomeno che è notato e giudicato dal gruppo presidenziale.

### **454. top manager**

836. [...] spetteranno anche ai top manager [...]. (C8-2003-25)

837. La top manager ha poi confermato [...]. (C3-2016-36)

838. [...] il top manager australiano ha fatto partire [...]. (S9-2016-24)

839. [...] successore del top manager scomparso il 25 luglio. (C7-2018-29)

Il *top manager* è colui che ricopre il ruolo più importante all'interno della struttura aziendale ed è investito delle responsabilità di alta dirigenza. Nelle frasi sottoposte ad analisi, si osserva che la denominazione rimane invariata indipendentemente dal genere; l'elemento che indica il genere viene introdotto dall'utilizzo dell'articolo femminile (frase 837) o maschile (frase 836, frase 838, frase 839). Nella citazione 837, la direttrice in oggetto viene presentata come una persona di massima rilevanza, il cui giudizio può convalidare o meno una certa opinione o decisione. Nelle altre frasi vengono definiti in maniere differenti tali persone chiave all'interno di diverse strutture aziendali, ad esempio quello che proviene da un determinato Paese oppure quello che non ricopre più il proprio ruolo a causa della sua recente scomparsa.

### **455. top model**

840. [...] Internet e le top model hanno vissuto uno sviluppo, diciamo, così normale. (C12-2001-22)

Il termine non viene letteralmente tradotto in italiano, però definisce una modella di grande potenzialità, fama e talento. Nella citazione 840, vengono descritte le condizioni sociali che hanno favorito la fioritura delle carriere di alcune indossatrici.

#### **456. Top secret**

841. [...] con la scritta <<Top secret>>. (C7-2016-29)

842. E il documento <<top secret>> [...]. (C7-2016-29)

Il termine *Top secret* proviene da due citazioni pubblicate all'interno di un articolo giornalistico. Prima di proseguire con l'analisi, si mette in risalto che la locuzione, in entrambi i frammenti, viene collocata tra virgolette. Al contrario, l'autore non rimane fedele alla sua scelta nell'uso delle lettere maiuscole e minuscole, perché si possono riscontrare le due forme *Top secret* e *top secret*. A prescindere dall'ortografia, si sottolinea che il significato è invariato e non si connota nessuna traduzione in italiano. La locuzione identifica una notizia molto riservata condivisa soltanto con uno stretto gruppo di interlocutori. Nelle frasi elencate, si sottolinea che il documento in oggetto non è accessibile a tutti.

#### **457. top ten**

843. [...] al terzo posto nella top ten [...]. (R1-2003-2)

Il termine *top ten* identifica una classifica composta da dieci rappresentanti che occupano le posizioni dal primo al decimo posto secondo l'ordine della loro popolarità o successo. Nella frase 843, viene descritto un rappresentante che sta nell'ultimo gradino del podio.

#### **458. touch**

844. [...] e nei pannelli touch. (C10-2018-36)

Il lessema viene tradotto come *tocco* però, per estensione, può denominare un tipo di apparecchio che si compone di uno schermo utilizzabile mediante le proprie dita. Nella frase 844, viene descritta specificatamente questa caratteristica relativa a nuovi prodotti tecnologici.

#### **459. tour**

845. [...] sono graditi al tour [...]. (C2-2002-21)

Il termine può essere tradotto come *gita*. La citazione 845 mette in risalto alcune circostanze che rendono piacevole l'organizzazione di un'escursione oppure rivela un'eventuale aspetto apprezzato in relazione al giro.

#### **460. track record**

846. Però a giudicare dal <<track record>> [...]. (C5-2016-27)

847. Un *track record* straordinario [...]. (C9-2016-30)

Il termine viene tradotto come *precedenti*, e descrive tutte le vicende passate di una persona o una cosa. La frase 846 contiene la denominazione centrale scritta tra virgolette mentre, nella citazione 847, la locuzione anglosassone viene codificata con il corsivo. Entrambe le strategie servono a sottolinearne la provenienza straniera del termine in esame. Nelle frasi, viene messo in risalto il duplice carattere dell'anglicismo: da un lato può assistere nella costruzione di una valutazione su un personaggio o oggetto, dall'altro può direttamente fornire informazioni estremamente positive.

#### **461. trademark**

848. [...] di confermare la validità dei <<trademark>> [...]. (C8-2017-28)

Il *trademark* viene definito come un *marchio di fabbrica*. Il lessema, come nel caso della locuzione appena analizzata, viene scritto tra virgolette per sottolineare le sue origini non italiane. Nella frase 848, si pone accento sull'eventuale approvazione dell'autenticità di alcuni simboli delle aziende.

#### **462. trader**

849. [...] ha commentato a caldo Mike Lyons, *trader* della Morgan Stanley. (C4-2001-25)

850. [...] dice il trader. (S3-2018-22)

L'anglicismo viene tradotto come *commerciante*, generalmente nel campo della finanza, il cui ruolo è quello di comprare o vendere dei prodotti finanziari. In entrambe le citazioni, viene sottolineata l'importanza delle dichiarazioni pronunciate da parte dei rappresentanti di grandi società bancarie, come ad esempio Morgan Stanley. Infatti, nei frammenti si discutono le opinioni degli speculatori.

#### **463. trading**

851. [...] per l'attività di trading [...]. (S9-2002-19)

852. [...] specializzata nel lucroso trading [...]. (C2-2017-33)

Il termine in questione viene tradotto in italiano come *commercio*, con specifico riferimento alla compravendita di strumenti finanziari. Nelle frasi sottoposte ad analisi, si definiscono diverse operazioni imprenditoriali, con un particolare sguardo assegnato ad un'azienda, la cui attività si caratterizza per la capacità di ottenere ingenti profitti dalle proprie azioni in borsa.

#### **464. training**

853. [...] 9 mesi di training [...]. (C12-2016-39)

Il lessema di origini inglesi è tradotto in italiano come *formazione*. Nella citazione 853, la durata di un certo corso è stata indicata da un periodo composto da nove mesi.

#### **465. Treasury**

854. [...] come i Treasury americani [...]. (C1-2016-26)

L'anglicismo in oggetto significa *tesoreria*. Nella frase 854, vengono menzionati i dipartimenti finanziari di una certa organizzazione all'interno del sistema finanziario statunitense.

#### **466. trend**

855. Un *trend* che è sembrato continuare [...]. (C9-2002-27)

856. Ma, comunque, ciò che conta è il trend di crescita, e quello obiettivamente c'è. (S3-2001-16)

857. Questo trend porterebbe portare a un'ondata [...]. (R11-2016-11)

Il termine *trend* definisce una *tendenza*. Nella citazione 855, per sottolineare la provenienza straniera della parola, l'autore del testo giornalistico ha deciso di utilizzare il corsivo. Negli esempi considerati, il termine descrive un certo andamento economico che indica una precisa reazione dei mercati: la tendenza può continuare nella stessa direzione, indicare un'inclinazione verso l'alto, oppure scatenare un fenomeno a catena di grandi dimensioni.

#### **467. trust**

858. [...] due trust off shore [...]. (S11-2017-19)

859. [...] che fa capo a un trust [...]. (C9-2018-29)

Il lessema, di solito, è mantenuto nella sua versione originale inglese, ma può essere tradotto in italiano come *fondo comune di investimento*. Nelle frasi in oggetto, vengono descritti diversi fondi e i loro gestori, alcuni dei quali sono lontani dal paese d'origine per ragioni di convenienza fiscale.

#### **468. tunnel**

860. Il tunnel Torino- Lione [...]. (C6-2003-21)

861. [...] della uscita dal tunnel [...]. (S1-2003-18)

862. [...] collegata con un tunnel [...]. (R3-2018-6)

Il termine *tunnel* definisce una *galleria*. Nelle esemplificazioni citate sopra, si notano diversi riferimenti ad allacciamenti stradali che prevedono l'impiego

di infrastrutture sotterranee. Nel caso del primo esempio, il collegamento tra la città italiana e quella francese viene identificato proprio con la galleria che ne costituisce l'opera principale.

#### **469. turn around**

863. [...] del fondo “turn around” [...]. (S1-2016-20)

864. [...] quello “turn around” pensato [...]. (S1-2016-20)

Nel linguaggio comune, il termine identifica l'azione di *girare*, *voltarsi*. Nel linguaggio specialistico, invece, definisce un particolare tipo di *processo di ristrutturazione*. Nelle frasi prese in analisi, entrambe tratte dalla stessa fonte, si parla dell'eventuale cambiamento azionario aziendale per garantire la stabilità economica dell'impresa.

#### **470. turn over**

865. [...] il blocco del turn over [...]. (S10-2002-20)

866. [...] un turn-over dei fattorini [...]. (R2-2017-12)

867. [...] lo sblocco del turn over [...]. (R4-2017-2)

868. [...] blocco del turnover [...]. (R4-2018-24)

Nelle citazioni considerate, si osservano diversi tipi di scrittura della denominazione in questione. Infatti, è possibile notare l'impiego di due termini non collegati (*turn over*), la connessione delle parti mediante un trattino (*turn-over*), oppure la presenza di un'unica parola (*turnover*). Inoltre, tutti e tre i tipi di scrittura vengono riscontrati all'interno delle esemplificazioni prese dallo stesso quotidiano, ovvero *La Repubblica*. Si sottolinea, inoltre, che la modalità di scrittura non influenza la percezione del termine, che viene interpretato sempre nella stessa chiave. Nel linguaggio comune, *turn over* viene inteso come un'azione di *rivoltarsi* o *capovolgarsi*, mentre, nel linguaggio economico, assume il significato di un tasso che serve a definire la relazione tra entrate e uscite di una particolare azienda o istituzione, sia nel campo economico che delle risorse umane. Nelle citazioni prese in esame, il tema principale è indicato dal blocco del rinnovo delle assunzioni del personale.

#### **471. tutor**

869. [...] con il tutor [...]. (C11-2016-39)

Il *tutor* è definito come *insegnante privato*. Nella citazione 869, viene descritto una modalità dello studio che consiste nella collaborazione con un docente.

#### **472. tycoon**

870. Il tycoon ha promesso nel suo programma elettorale [...]. (R11-2016-11)

871. [...] è soprattutto il tycoon algerino [...]. (R10-2017-24)

Il *tycoon* viene tradotto come *magnate*. Nelle frasi prese in esame, la denominazione descrive una figura potente nell'ambito commerciale. Negli esempi elencati, si parla di personaggi di grande rilievo e della loro provenienza, ma anche delle loro ambizioni espresse all'interno del loro manifesto politico.

#### **473. under**

872. [...] a tempo indeterminato degli under 35. (C7-2017-30)

873. Prima della crisi il tasso di occupazione degli under 24 era sostanzialmente uguale a quello degli over 55. (R2-2016-8)

874. [...] di under 15 nel mondo [...]. (R5-2002-13)

*Under* viene tradotto in italiano come *sotto*. In tutte e tre le frasi, il termine inglese viene riferito a una certa fascia d'età. Perlopiù, i frammenti presi in considerazione mettono in rilievo una proporzione di persone che, per ragioni anagrafiche, appartengono a diverse classi del mondo lavorativo. Per definire un particolare gruppo di impiegati, quest'ultimi vengono descritti con la parola *under* seguita poi dal numero, come ad esempio, *under 35* oppure *under 24*, che indicano rispettivamente quei lavoratori che non hanno compiuto il trentacinquesimo oppure il ventiquattresimo anno di vita.

#### **474. understatement**

875. [...] con un tocco di understatement [...]. (R4-2018-23)

Il lessema inglese viene tradotto come *minimizzazione* e attribuisce una sfumatura di minore importanza a un'opinione o ad un modo di agire. L'espressione presentata nella frase 875, infatti, sottolinea come, nei fatti, vi sia da parte di un certo soggetto un atteggiamento volto a sminuire o attenuare una dichiarazione o un avvenimento.

#### **475. unit linked**

876. [...] le unit linked, il nuovo Eldorado delle compagnie di assicurazione [...]. (R5-2018-25)

877. [...] le nuove polizze unit linked [...]. (R5-2018-25)

878. [...] le unit linked hanno un contenuto assicurativo [...]. (R5-2018-25)

L'*unit linked* descrive una particolare polizza assicurativa caratterizzata da un investimento in titoli, e il suo rendimento varia a seconda del livello del titolo sottostante. Il termine viene particolarmente utilizzato nel linguaggio specialistico economico. Infatti, questa accezione viene sottolineata dalla presenza della locuzione

in tre frammenti provenienti dallo stesso articolo giornalistico. Nelle frasi prese in esame, l'autore cerca di riassumere brevemente la costruzione dello strumento in oggetto, ma viene anche messo in risalto il suo carattere innovativo e la sua importanza nel settore delle assicurazioni, considerato il livello di rendimento che può consentire.

#### **476. unlikely to pay**

879. [...] per crediti classificati come <<unlikely to pay>> [...]. (C9-2018-29)

Il termine viene adoperato in riferimento ai crediti che sono considerati dagli esperti improbabili da rimborsare. Nella frase 879, viene illustrata proprio questa circostanza, cioè quella per cui certi crediti sono a rischio di non essere restituiti secondo le tempistiche o altri criteri prestabiliti.

#### **477. utility**

880. [...] altri servizi di utilities [...]. (C7-2003-25)

881. [...] a rilevare VE possa essere una utility straniera [...]. (R4-2002-42)

Prima di fornire la traduzione in italiano, si sottolinea che il sostantivo appare sia in forma singolare, sia in quella plurale. Il termine è tradotto come *utilità*, ma in forma inglese indica le aziende che operano nel campo della distribuzione di energia elettrica, acqua, gas. Nella frase 881, il termine è accompagnato all'articolo femminile *una*, che corrisponde al genere dell'equivalente italiano. Tuttavia, la scelta di *una* anziché di *un'* può sembrare inadatta, perché nella lingua italiana si tende di adoperare la forma ridotta *un'* prima dei sostantivi che cominciano con una vocale. Nelle citazioni vengono messi in risalto diversi servizi di utilità che possono essere anche di provenienza estera.

#### **478. venture capital**

882. [...] fondi di venture capital. (C2-2016-27)

Il termine in oggetto viene tradotto come *capitale di rischio*. Nella citazione 882, l'autore mette in risalto l'esistenza di un patrimonio che si può trovare in una situazione di pericolo.

#### **479. voluntary disclosure**

883. [...] voluntary disclosure sulle attività italiane. (C5-2017-31)

La denominazione può essere tradotta letteralmente come *divulgazione volontaria* però, all'interno delle comunicazioni specialistiche, *voluntary disclosure* fa riferimento alla denuncia spontanea al fisco di investimenti che erano creati e gestiti in maniera

illegale fuori del territorio statale. Nella citazione presa in esame, le attività finanziarie italiane di una certa compagnia vengono classificate con l'anglicismo in oggetto, in quanto sottoposte a notifica alle autorità italiane.

#### **480. voucher**

884. [...] ha evidenziato l'esplosione dei voucher [...]. (C2-2016-28)

885. [...] non vogliamo assolutamente che il voucher diventi uno strumento di distorsione [...]. (C2-2016-28)

886. Impedite l'utilizzo dei voucher [...]. (C3-2017-30)

Il termine sottolineato nelle citazioni raffigura un *buono*, ovvero un particolare tipo di sconto o credito che può servire come una metodologia di pagamento non ufficiale. Nelle frasi prese in considerazione, il lessema descrive diversi scenari economici in relazione all'utilizzo dello strumento in oggetto. Nell'esempio 886, viene presentato il caso in cui si cerca di ridurre impiego dei talloncini in questione, identificando una risposta alla loro crescita incontrollata.

#### **481. wafer**

887. [...] dai wafer, un vero must per Balocco ai biscotti formato mini. (R7-2017-13)

Il *wafer* non trova nessuna traduzione nella lingua italiana, e il lessema viene utilizzato nella sua forma originale inglese per indicare un biscotto composto di cialde ripiene di una crema. Nella citazione esemplificativa, il termine è pronunciato al plurale, come evidenziato dalla preposizione articolata maschile *dai*. La parola viene adoperata frequentemente anche nei discorsi italiani, come nell'esempio in cui si parla di Balocco, un'azienda italiana.

#### **482. warrant put**

888. [...] per il warrant put ex Comit. (R3-2002-28)

Il termine in questione si riferisce al diritto di un possessore di azioni di vendere la propria quota di un'attività in conformità a regole predefinite. Nel frammento 888, si precisano le particolari condizioni riguardanti la vendita azionaria.

#### **483. web**

889. [...] e pagine web che parlano di quello. (C10-2002-26)

890. [...] che in Eni è responsabile dell'ufficio stampa Web [...]. (C4-2016-33)

891. [...] come si leggeva sul sito [sic] web dell'ente [...]. (R7-2016-22)

Il termine *web* non assume un'ideale traduzione letterale, ma descrive un insieme di siti disponibili nella rete. Nelle citazioni prese in esame, il lessema centrale viene accompagnato dalle parole che lo descrivono o precisano come *pagine* o *sito*. Inoltre, in queste frasi, vengono definiti i contenuti che si possono trovare all'interno di tali strumenti digitali, come ad esempio le comunicazioni rilasciate dagli uffici specializzati nella diffusione delle notifiche ufficiali.

#### **484. web analysis**

892. [...] con il monitoraggio e la web analysis. (C4-2016-33)

Il termine non ha nessuna traduzione letterale nella lingua italiana, ma si riferisce a un insieme di azioni mirate al controllo e analisi delle informazioni diffuse mediante i canali accessibili in rete. Nel frammento 892, vengono definiti due diversi metodi di verifica che si basano su una costante attenzione a certi fenomeni. Si sottolinea, inoltre, che l'articolo che precede la denominazione in questione fa riferimento alla traduzione in italiano della prima componente, ossia *rete*.

#### **485. web tax**

893. [...] delle web tax transitoria [...]. (C5-2017-31)

894. Per Boccia la web tax potrebbe portare [...]. (C5-2017-31)

895. Dopo pensioni e web tax [...]. (R11-2017-30)

Il termine in questione non assume una traduzione letterale, ma può raffigurare una tassa relativa all'utilizzo della rete. Nelle frasi riportate, vengono descritte diverse opinioni in merito all'applicazione della tassa in questione. L'ultima frase mette in risalto una descrizione di vari argomenti economici e ne sono elencate due componenti, tra cui anche la suddetta tassa.

#### **486. web-tv**

896. [...] è invece la web-tv on demand [...]. (C3-2016-35)

Analogamente ai casi appena discussi, *web-tv* non possiede nessuna traduzione letterale in italiano, ma fa riferimento alla televisione accessibile mediante i canali multimediali disponibili in rete. Nella citazione, l'autore descrive questa modalità televisiva mettendo in risalto anche la sua caratteristica di possedere contenuti a scelta, cioè visibili quando e dove si preferisce.

#### **487. week-end**

897. Nel mezzo del lungo week-end [...]. (R9-2002-6)

898. [...] ultimo giorno di un lungo weekend di festa di mezza estate [...]. (S8-2001-22)

899. [...] fa buio e talvolta nel weekend senza riuscire mai a recuperare. (S10-2001-25)

Nelle frasi prese in considerazione, perlopiù tutte provenienti da diverse fonti, si osserva un modo non univoco della scrittura del lessema in esame, in quanto si notano le due forme *week-end* e *weekend*. Il termine, nonostante la punteggiatura, assume sempre lo stesso significato e denomina il *fine settimana*. Nei frammenti riportati, vengono discusse le molteplici circostanze dell'avvenimento di fatti svoltisi il sabato e la domenica. Nelle frasi 897 e 898, gli autori accostano l'anglicismo all'aggettivo *lungo*, che crea infine la locuzione *lungo week-end* oppure *lungo weekend* per riferirsi a un insieme di giorni consecutivi feriali che circondano il fine settimana classico rendendolo più duraturo.

#### **488. Welfare**

900. [...] il ministro del Welfare, Roberto Maroni, dovrebbe portare oggi in consiglio dei ministri. (R11-2001-37)

901. In queste ore Welfare e Tesoro stanno dunque mettendo a punto la stesura definitiva del documento [...]. (S12-2001-25)

902. Il tentativo di colmare una grave lacuna del nostro welfare [...]. (R5-2016-15)

Il lessema *Welfare* viene tradotto letteralmente come *benessere* ma, per estensione, può fare riferimento a un insieme di politiche che hanno come scopo l'assistenza ai cittadini che presentano particolari bisogni. Nelle prime due esemplificazioni, il termine fa parte del nome di una carica ministeriale, che si occupa del bene della popolazione. L'ultima citazione, invece, parla delle condizioni necessarie per rendere migliore il sistema assistenziale del Paese.

#### **489. welfare to work**

903. La novità maggiore è l'accento posto sul cosiddetto <<welfare to work>> [...]. (S12-2001-25)

Nel Regno Unito, con *welfare to work* si intende una politica governativa mirata all'assistenza alle persone disoccupate che stanno aspettando l'assunzione. Nella frase, viene rivelata l'importanza del meccanismo sociale di supporto nel periodo di ricerca del posto di lavoro.

#### **490. white economy**

904. [...] della cosiddetta <<white economy>> [...]. (C12-2018-37)

La locuzione analizzata può essere tradotta letteralmente come *economia bianca* per riferirsi al settore economico sviluppatosi nel Ventunesimo secolo per rispondere alle esigenze del mercato indicate dalla crescita digitale. La frase 904, mette in risalto l'esistenza di questo fenomeno finanziario.

#### **491. working poor**

905. [...] col fenomeno dei working poors. (C5-2018-27)

906. Può servire contro i *working poors*. (C5-2018-27)

907. Poveri con un lavoro, “working poors” [...]. (R3-2018-6)

Il termine in analisi fa riferimento a coloro che, nonostante siano assunti, non riescono a guadagnare abbastanza per essere in grado di oltrepassare il livello della povertà. La definizione del fenomeno è stata ben precisata anche dall'autore della frase 907. Le prime due citazioni, provenienti dallo stesso testo, mettono in evidenza l'esistenza di un gruppo di persone assunte con stipendi troppo bassi. Nelle frasi esemplificative, l'anglicismo viene presentato in forma plurale, come sottolineato dall'utilizzo degli articoli e dalla *s* finale del sostantivo inglese.

#### **492. workshare**

908. Per l'Airbus400, invece, il workshare nazionale è del 7,55% circa [...]. (R11-2001-18)

Il lessema può essere tradotto come *redistribuzione del lavoro*. Si citano le condizioni di un certo modello dell'aeroplano e la percentuale corrispondente.

#### **493. workshop**

909. [...] a margine del workshop [...]. (C3-2003-23)

910. [...] il suo consueto workshop annuale [...]. (R5-2017-9)

Il termine in analisi viene tradotto come *laboratorio*. Nelle citazioni prese in esame, vengono messi in risalto diversi incontri di lavoro, che possono anche possedere la caratteristica di svolgersi annualmente.

#### **494. yacht**

911. [...] destinati spesso a yacht [...]. (C4-2016-32)

912. [...] ai costruttori di yacht di lusso [...]. (C6-2016-30)

Il termine non è solitamente tradotto in italiano e viene usato nella sua forma inglese originale *yacht* per descrivere un tipo di imbarcazione privata di grandi

dimensioni. Nelle citazioni analizzate, il termine viene impiegato nei testi che trattano dei prodotti lussuosi e quelli che mettono in evidenza in gran prestigio dell'acquirente.

### **3.3. Analisi degli anglicismi intesi come nomi propri**

La parte dedicata all'analisi dei lessemi inglesi identificabili come nomi comuni rappresenta uno dei noccioli del problema, che costituisce la questione centrale del capitolo. Gli anglicismi che appartengono alla categoria dei nomi propri, invece, non saranno trattati approfonditamente nella presente analisi, perché di solito tali termini non hanno una loro variante tradotta o equivalente, e per questo motivo il processo di paragone non avviene tra lessemi italiani e inglesi. Un altro gruppo che non sarà incluso nel corso del testo è generato dalle forme ibride, che si compongono sia di una parte italiana sia di una parte inglese. A questo proposito sono stati individuati i termini misti che, non essendo anglicismi veri e propri, non sono stati presi in esame. Considerato che lo scopo dell'analisi relativa all'uso degli anglicismi è quello di studiare unicamente denominazioni totalmente inglesi, verranno esclusi i nomi composti creati tramite l'unione tra un lessema inglese e un lessema italiano o viceversa. A questo proposito, si vogliono omettere i nomi propri come: *Agrati Holding; Air Dolomiti; Authority per le Comunicazioni; Authority per l'energia; Bimbo Store; Cragnolli & partners capital investment; Editori Software Videoludico Italiano; Edizione Holding; Ferretti Group; Fondazione Open; Foglizzo Leather; Fondazione Welfare Ambrosiana; Holding Italiana Quarta; Holding Italiana Quattordicesima; Infinity Italia; Leonardo Holding; Milano Digital Tales; Mondadori Retail; Olivetti-Telecom; Piaggio Fast Forward; Pianoforte Holding; Pirelli-Telecom Italia; Playlist per alieni; SelectMilano; Telecom Italia; Welfare Italia Forum.*

Una prospettiva diversa viene presentata dai nomi propri inglesi come: *Acquarama special, Adelaide News, Agility, Agility Affiliate United Projects for Aviation Service Company, Air Berlin, Airbnb, Airbus, Airbus 380, Airbus400, Airbus 400 M, Air China, Air France, Airport Handling, Airport Service, Alphabet, Alphabet- Google, Alpine Holdings Limited di Guernsey, Amazon, Amazon Pay, America First, America On Line, American, American Academy of Arts and Sciences, American Continental Properties, American Airlines, American Express, Android, Ann Arbor, Apple, Art Institute di San Francisco, ATax, Auburn Hills, Austrian Airlines, Autogrill Advanced Business Service and Gta, Avenue of Americas, Aviation parts logistic buyer, Barclays,*

*Bae System, Bain Capital, BandLab Technologies, Bank of America, Bank of England, BankOne, Batman, Beige Book, Bell Atlantic, Bell Atlantic Corp., Berkeley, Berkeley University, Best Capital, Beyond Burger, Beyond Meat, BeyondTrust, Big Boss, Bi-invest, Bingo, Biscione, Biosfered, Blackberry, Black Friday, BlackRock, Bloomberg, Blueprint, Boeing, Bofa Marrill Lynch, Bombardier, Boston consulting group, Brexit, British Gas, British Telecom, Business Integration Partners, Business Roundtable, Business Solutions, Business Unit Consumer Services, Businessweek, Cablecom, Cairo Communication holding, Cairo Communication, California, Cambridge Analytica, Canal Plus, Candy Crush, Capital One, Capital Research, Capitol Hill, Carnegie Tech, Cascade Investments, Case, Case New Holland, Center for strategic and International studies, Central Park, Cerberus Capital Management, Cerved Group, Champions League, Chapter, Chef Express, ChemChina, China Eastern, China National Chemical Corporation, Choco sticks, Chrysler, Cisco, Citigroup, City, Club Med, Cnh Industrial, Coca-Cola, Coffee Break, Columbia Pictures Industries, Columbia University, Connect, Consumer Insight di Nomisma, Continental, Continental Airlines, Cook, Cornell University, Corporate America, Credit Suisse, Crewlink, Crif Credit Solutions, C-Series, Cvs Health, Daimler – Chrysler, Dak Americas, DeA Capital, Dealogic, Deliveroo, Deloitte&Touche, Delta, Delta Airlines, Detector, Deutsche Bank, Development Round, Digital Bros, Digital Innovation Hub, DigitalPlus, Direct Tv, Discovery, Discovery Centre, Discovery Networks International, Disney, Dow, Dow Chemical, Dow Jones, Drink Cup, EasyJet, Eat in Time, Ecomondo, Economist, Ei Towers, Empire state building, Energy Institute, Enron-WorldCom, Environmental Protection Agency, ePlanet, Erasmus, e-Solutions, E-toy, Euratom, Eurisko, Eurobusiness, Eurofighter, Eurofly, Euronext, Eurosport, Eurosport Player, Eurostat, EuroStoxx, Eurotower, Eurowings, Exodus Communication, Expovenice, Express, Express Script Holding, Exxon Mobil, Facebook, Face4job, Fantabusiness, Fast, Fast & Furious, Fastweb, Federal, Federal Reserve, Federal Trade Commission, FedEx, Fidelity, Fidelity International, Fidis, Financial Services Authority, Financial Times, Fininvest, First Union, Fitch, France Telecom, Freedom from Facebook, Freedomland, Freedom of Information Act, Free Speech Movement, Foodora, Foodora Just Eat, Forbes, Forever 21, For4job, Fox, Foxconn, Gameloft, Gea World, General Electrics, Generali Financial Holdings, General Motors, German Marshall Fund, Ghostbusters, GigaWatt, Gigroup, Glass-Steagall, Global Colution Network, Global Crossing, Global game, Global Infrastructure Partners, Global Social Forum, Global Witness, Goldman, Goldman*

*Sachs, Google, Google-Alphabet, GrandVision, Green Bit, Green Mountain Energy, Greenpeace, Greybull Capital, Guardian, Hackathon Unilever, Harley-Davidson, Hawaiian Airlines, Henkel, Hewlett-Packard, Homeway, House World, Ic Insights, iCub, iCubFacility, Idea, Idea Cellular, Ima Group, Innovation scoreboard, Intel, International Acquisition Holding, International Media Holding, Institute of Management, Invest, Investindustrial, iPhone, Italy Now: Investment, Opportunity, Import, Jds Uniphase, Jeep, JetBlue, Job Lab, Jobs act, Jp Morgan, JP Morgan Chase, Just Eat, Just Knock, Kentucky Fried Chicken, KiPoint, Kirch Media, LandEdu, Law Debenture Trust, Lehman Brothers, Let's Play, LinkedIn, Lockheed – Martin, London School of Economics, London Stock Exchange, Lovable, Lucent Technologies, Macquarie, Macy's, Made in Piemonte, Mahindra Racing, Mall, Manchester United, Manpower, Manufacturing Technology Center, Mastercard Incorporated, Mc Bride, McDonald's, McKinsey, Mcm Moneywatch, Mediaset, Mediaset Premium, Men's Journal, Merrill Lynch, Microsoft, Midway, Milan Games Week, Millennium Road, Mill Hill, Mill Hill Investments, Mirror, Mission Impossible, Mister, Mock-Up, Moody's, Morgan Stanley, Motor Valley, Mountain View, Museum of Modern Art, National Real Estate Company, Naval Group, needs YOUTH, Nesbitt Burns, Nest, Netflix, New Holland, News of the world, New York Post, New York Times, Nextam partner, Nielsen, Nikkei Asian Review, Northwest, Oil & Gas, Oilprice, Old Wild West, OneGo, Open Fiber, OpenJobMetis, Open Market Committee, Open Society, Original Marines, Orlando-OI games, Overwatch, Oxford Economics, Pacific, Palo Alto, Panama Paper, PartnerRe, Peabody Global Real Estate Partners, Playstation, Playtech, PonyZero, Postal Market, Pratt&Whitney, Premier League, Procter & Gamble, Propaganda Live, Property Developments, Purchasing Manager Index, Quaestio Capital, Quaestio Capital Management, Re:Common, Redmont, Reem Developers, Reem Mall, Redstone, Regents Park, Reimbow (sic) Warrior, Reuters, Revenue, Roadhouse Restaurant, Roding, Rolling Stones, Rolls-Royce, Rothschild, Royal Bank of Scotland, Royal Dutch – Shell, Ryanair, Salomon Brothers, Sanford Weill, Santander Consumer Usa, Satispay, ScribbleLive, Sharp, Shell, Silicon Valley, Sky, Skyteam, Snow Park, Solvency 2, Someal, Sony Interactive Entertainment, Southwest, Sparkle, SpinJob, Sprint, Standard&Poor, Star, Starbucks, Star Tv, Star Venture Management, Stream, Swiss, Swissair, Symark, Telecom, Telecom News, Telenor, Telethon, Tetra Pack, Thanksgiving, The Economist, The Sun, Thompson Financial-First Call, Tim Brasil, Time Warner, Tim Vision, Tobin Tax, Totalfina, TransAir, Transform 2019, Trump Tower, Twin Towers, Twitter, Ubisoft, Ultra Fast, Unilever, Union Investment, United, United Parcel Service,*

*University of Virginia, Us Airways, US Federal Reserve, US Weekly, Valley, Vanity Fair, Verizon, Verizon Communications, Viacom, Vickers, Virgin, Vivendi Environment, Vodafone, Vodafone India, Wachovia Securities Inc., Washington Post, Wall Street, Wall Street Journal, Walt Disney, Weixin-WeChat, West Coast, Western Digital, Westinghouse, Whirlpool, Whittaker, Whole Foods, Wind, Wired, Wizzair, World, Worldcom, World Economic Forum, World Gold Council, Worms, Xchange Leasing, Xo Communications, 21 Century Fox.*

Si sottolinea che la rassegna degli esempi presentati si compone di anglicismi che funzionano in qualità di nomi propri come, ad esempio, quelli di numerose aziende, istituzioni che agiscono a livello internazionale, programmi o progetti non solo economici e finanziari, ma anche quelli di carattere tecnologico oppure informatico.

### **3.4. Conclusioni**

Il capitolo dedicato agli anglicismi si compone di quasi cinquecento lessemi o locuzioni di origini inglesi. All'inizio del testo, è stata generata una rassegna tanto soggettiva quanto inedita di termini che provengono dal *corpus* e sono stati ulteriormente analizzati nella parte pratica. Successivamente, si è deciso di ordinare i termini individuati secondo il criterio alfabetico e, a ciascun lessema o locuzione straniera, abbinare una spiegazione in lingua originale, nonché la traduzione in italiano. Si sottolinea, inoltre, che la maggioranza dei lessemi viene classificata come neologismo o tecnicismo e, infatti, le traduzioni provengono spesso da fonti attendibili disponibili nella rete. Dopo questa lista più sintetica, è stata fatta seguire un'analisi più approfondita di ciascun elemento della tabella. Ogni paragrafo è dedicato a un preciso lessema o locuzione; in certi casi, si è deciso di includere due termini unitamente, ma ogni scelta viene giustificata all'interno delle sezioni interessate.

Gli esempi prescelti provengono dai tre maggiori quotidiani italiani: *Corriere della sera, La Repubblica* e *La Stampa*. Queste fonti sono state selezionate in modo tale da rispettare alcune caratteristiche comuni come il periodo di pubblicazione e la tiratura di stampa a livello nazionale. La parte dedicata all'analisi è organizzata in un identico modo per tutti gli esempi presi in considerazione. Le citazioni analizzate sono, infatti, frasi o frammenti tratti dai testi completi degli articoli giornalistici della sezione economica di ciascuna testata. L'ordine di presentazione rispecchia la cronologia di pubblicazione e la successione alfabetica del nome del quotidiano di origine.

Nell'arco dell'analisi, sono stati individuati numerosi termini di stampo specialistico, impiegati nel linguaggio dell'economia e della finanza. Questi non sempre trovano una propria traduzione letterale nella lingua italiana e raramente i giornalisti riportano una versione equivalente italiana, tra parentesi o tra virgolette, con lo scopo di facilitare la lettura. Tuttavia, ciò avviene, non sempre le soluzioni proposte sono risultate essere di reale aiuto per il lettore, vista la specificità terminologica o il grado elevato del lessico economico. Al contrario, diversi lessemi o locuzioni sono stati incorporati nel testo senza ulteriori chiarimenti considerato il loro utilizzo comune, che non suscita nessun dubbio. Un'altra categoria viene composta da quei termini il cui uso è quotidiano, e non strettamente collegato all'ambito finanziario, come attestato dalla loro inclusione anche nei dizionario più datati.

Si sottolinea che la maggioranza dei paragrafi si compone di citazioni provenienti approssimativamente dallo stesso periodo, sia da diverse testate che dal medesimo quotidiano. In alcuni casi, i differenti frammenti provengono addirittura dallo stesso articolo. Sono stati individuati soltanto alcuni esempi che non rispettano la regola appena descritta. La sua violazione riguarda solitamente le parole di alto grado di specializzazione che identificano termini strettamente economici o borsistici.

Si vogliono concludere queste osservazioni finali discutendo dell'ortografia e della scrittura dei termini di origine straniera. Nel caso degli anglicismi individuati, si nota una tendenza generale ad adoperare anche in italiano la stessa forma scritta utilizzata in lingua originale. Tuttavia, si riscontrano alcuni termini riportati in maniera diversa. Le maggiori questioni di incoerenza dipendono dalla pubblicazione di tali lessemi sulle pagine di diverse testate, ma in alcuni casi le discrepanze sono state evidenziate anche all'interno di uno stesso articolo giornalistico. Uno dei problemi maggiori riguarda anche l'utilizzo delle lettere maiuscole e minuscole, che variano a seconda dell'autore del testo. Come accennato in diverse sedi, all'interno di questo capitolo, per ogni terminologia è stata scelta come riferimento primario la forma grafica esplicitata dal primo esempio di ciascuna serie. Tuttavia, per commentare un preciso frammento, ci si è mantenuti fedeli alla versione del lessema in esso riportata. Nel contesto della punteggiatura, sono state registrate relativamente poche incongruenze: gli autori, nella maggioranza dei casi, hanno seguito lo stesso modello.

Si termina osservando globalmente che, dopo l'analisi di oltre di cinquecento anglicismi, non si è riusciti ad individuare un metodo unico e applicabile in tutti i contesti d'uso validi per l'impiego in lingua italiana di un lessema o di una locuzione di origini

anglosassoni. Gli autori degli articoli di stampa hanno offerto una grande varietà di scelte sia lessicali sia stilistiche. In definitiva si è raggiunto l'obiettivo iniziale di questo lavoro, cioè quello di considerare e descrivere concisamente le possibili varianti di anglicismi, rispettando la loro scrittura, punteggiatura, nonché il significato sia letterale che figurato.

## Capitolo 4

### Studio sui latinismi

#### 4.1. Introduzione

Il seguente capitolo è dedicato alle questioni linguistiche relative all'utilizzo dei latinismi. Nell'analisi in oggetto, sono stati individuati due raggruppamenti di parole latine impiegate nelle sezioni inerenti alle tematiche economiche dei quotidiani stampati rispettivamente negli anni 2001 – 2003 e 2016 – 2018. Richiamando quanto discusso nella parte teorica, si mette in evidenza che il linguaggio economico e finanziario si caratterizza per l'utilizzo dei latinismi. Nella sezione teorica del presente testo sono state accennate le definizioni pertinenti del *latinismo*. Inoltre, si sono citati i maggiori pensieri dei linguisti di rilievo al fine di indirizzare le modalità di studio della parte analitica. Si è anche voluto inquadrare il ruolo del latino e dei latinismi nella lingua italiana utilizzata odiernamente, nonché fornire alcune voci riguardanti il suo prestigio storico.

Per rendere univoca l'organizzazione del testo e garantire una più agevole lettura, si è deciso di unire i due *corpora* temporali e di creare una rassegna di tutti gli esempi seguendo sempre lo stesso ordine: si presentano inizialmente le frasi che provengono dalle pubblicazioni più vecchie per passare, successivamente, a quelle che sono state rilasciate negli anni seguenti. Sono stati individuati quarantaquattro lessemi o espressioni provenienti dalla lingua latina. Le successive parti del testo sono dedicate a questi termini. Si sottolinea che il loro impiego nelle frasi redatte in italiano concernenti l'economia e la finanza sono tratte dalle pagine dei maggiori quotidiani.

#### 4.2. Analisi dei latinismi

Prima di entrare nello specifico, si vuole presentare la tabella che contiene i termini latini analizzati con le loro traduzioni italiane e ulteriori spiegazioni terminologiche. Si sottolinea allo stesso tempo che non vengono citate le traduzioni né le definizioni di singoli termini che compongono espressioni complesse. Queste ultime sono descritte

con precisione all'interno delle analisi. Se non è stato specificato in altro modo, le definizioni provengono dal dizionario latino multimediale<sup>526</sup>.

Lessema o espressione in latino	Traduzione in italiano	Definizione in italiano
ad hoc	ancora, finora, fino a questo momento	apposta per un dato scopo
ad interim	nel frattempo	si dice di persona che occupa temporaneamente un incarico
Alma Mater	madre nutrice	epiteto delle università <sup>527</sup>
annus horribilis	anno terribile	l'espressione non è registrata da nessuno dei quattro dizionari della lingua italiana: <i>De Mauro, Garzanti, Sabatini Coletti e Zingarelli</i>
auditorium	auditorio, uditorio	sala con particolari caratteristiche acustiche, in cui si tengono concerti o altri tipi di spettacoli, conferenze
bis	due volte, in due occasioni, in doppio modo	primo elemento di voci dotte dal latino, due volte
bonus	buono, lieto, prospero, fausto	ciò che viene dato in aggiunta come riconoscimento, premio, agevolazione o simile
bonus-malus	buono-cattivo	nell'assicurazione automobilistica, clausola in base alla quale il premio annuale a carico dell'assicurato è ridotto o aumentato a seconda che egli non abbia o abbia provocato incidenti
curriculum	corsa, carriera	la carriera degli studi, dell'attività professionale o scientifica di una persona; il resoconto scritto delle tappe principali di questa attività
deus ex machina	il dio (che appare) dalla macchina	persona o evento che inaspettatamente interviene a risolvere una situazione difficile
do-ut-des	io do affinché tu dia	formula di origine giuridica che si usa per dire che si fa un favore per riceverne un altro
dulcis in fundo	il dolce è alla fine	con riferimento a fatti che concludono felicemente una vicenda, un evento e simili, alla fin fine
ex	fuori di, via da	unita a sostantivi, con o senza trattino, indica una determinata condizione in cui non si è più
extra	fuori, di fuori, esteriormente	fuori del previsto, dell'ordinato; della qualità migliore
extrema ratio	ultimo modo	soluzione che è considerata l'ultima disponibile per raggiungere un determinato fine
forum	piazza, mercato, (in senso figurato) vita pubblica, carriera politica, attività forense, affari pubblici	riunione pubblica in cui si discutono argomenti di interesse collettivo
gratis	per compiacenza, quindi senza esigere compenso	senza pagare o senza ricevere compenso; gratuitamente
idem	lo stesso, il medesimo	la stessa cosa, la stessa persona; si usa nelle enumerazioni e citazioni per non ripetere ciò che si è già enumerato o citato
imprimatur	si stampi	formula con cui un tempo l'autorità civile e quella ecclesiastica autorizzavano la stampa di un libro obbligatoriamente sottoposto al loro giudizio; sopravvive

<sup>526</sup> <https://www.dizionario-latino.com/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>527</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/alma-mater/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

		nel diritto canonico, per le pubblicazioni di carattere religioso
in extremis	negli ultimi	negli estremi momenti di vita
in primis	in primo luogo, innanzitutto	in primo luogo, per prima cosa
interim	frattanto, intanto, in quel mentre	periodo che intercorre tra il momento in cui un funzionario cessa dalle sue funzioni e la nomina del successore
iter	cammino, viaggio, marcia, tragitto, itinerario, direzione (anche in senso figurato)	la serie di procedure, di formalità e simili che una pratica deve seguire prima di essere espletata
lapsus	scivolamento, caduta	errore involontario consistente nel sostituire od omettere una lettera o una parola nello scrivere e nel parlare; errore di distrazione
lectio magistralis	lettura o lezione del maestro	lezione di particolare rilevanza e livello tecnico tenuta da un docente o personaggio dotato di notevoli competenze o fama <sup>528</sup>
memorandum	cosa da ricordare	documento in cui sono ricordati per sommi capi i termini di una questione; libriccino in cui si annotano le cose da ricordare
omnibus	ogni, tutto	nell'Ottocento, diligenza a cavallo che faceva servizio pubblico nelle grandi città
platea	piazza, grande cortile, via ampia	nei teatri e nei cinematografici, la superficie della sala antistante il palcoscenico, dove prendono posto gli spettatori; il pubblico della platea; l'insieme di coloro che osservano qualcosa o prestano ascolto a qualcuno
post	(di luogo) dietro, (di tempo) dopo	primo elemento di parole composte di origine latina o, più spesso, di formazione moderna; indica posteriorità nel tempo e più raramente nello spazio
pro capite	per testa	a testa, per ciascuno
quorum	dei quali	quota minima, calcolata numericamente o in percentuale, dei voti espressi o dei votanti, richiesta perché una elezione o una delibera sia valida
ratio	conto, calcolo, computo, somma, ragione, raziocinio, intelligenza, pensiero, intelletto, discernimento	ragione, motivazione, logica
rebus	cosa	gioco enigmistico nel quale determinate lettere poste su figure di persone, animali o cose di una scenetta disegnata permettono di comporre una parola o una frase; cosa o persona difficile da comprendere
redde rationem	rendi ragione, rendi conto	giudizio finale, con implicita un'idea di condanna, resa dei conti
referendum	convocazione per riferire	consultazione diretta del popolo, che viene chiamato a pronunciarsi mediante votazione, in termini di approvazione o di rigetto, su una specifica legge o su un atto normativo
sine die	senza giorno (stabilito)	a tempo indeterminato, senza che sia stato fissato un termine, una scadenza
Tantum	una quantità tale, così poco	per indicare una misura indeterminata che non si vuole o non si può specificare
tertium non datur	non è ammessa una terza possibilità	espressione che risale alla logica aristotelico-scolastica (con riferimento al "principio del terzo escluso"), con cui

<sup>528</sup> [https://sapere.virgilio.it/parole/vocabolario/lectio\\_magistralis](https://sapere.virgilio.it/parole/vocabolario/lectio_magistralis), (ultimo accesso: 16.05.2023).

		si vuol significare che, in un'alternativa di due giudizi contraddittori, o di due ipotesi contrapposte, o in generale tra una affermazione e la sua negazione, è esclusa ogni altra possibilità o soluzione <sup>529</sup>
Tot	un tanto, per indicare numero indefinito	tanti
ultimatum	ultimo	nel diritto internazionale, intimazione con la quale uno stato fa conoscere a un altro le proprie ultime proposte e le condizioni irrevocabili circa una data questione, minacciando di ricorrere alla forza o di rompere le trattative se le proprie richieste non saranno accolte entro un dato termine di tempo
vademecum	vieni con me	manuale tascabile contenente notizie utili oppure nozioni relative a una tecnica, a un'attività
vexata quaestio	questione discussa	questione a lungo dibattuta senza che si sia giunti a una soluzione, a un accordo
Vice	al posto di, invece di	primo elemento di parole composte; premesso a nomi di carica o ufficio, indica la persona che fa o può fare le veci del titolare, o che è di grado immediatamente inferiore

Tabella n. 17

La tabella presentata precedentemente, come nel caso degli anglicismi, serve come rassegna terminologica, che raccoglie la versione tradotta e la definizione redatta in italiano per rendere la lettura più scorrevole e facile. Le informazioni più importanti saranno anche citate all'interno del testo d'analisi. Il primo termine preso in esame è *ad hoc* perché, come preavvisato, si mantiene l'ordine alfabetico delle parole e delle espressioni che compongono il *corpus*.

### 1. ad hoc

1. [...] con politiche ad hoc, di efficienza amministrativa. (R9-2001-34)
2. [...] con ammortizzatori sociali ad hoc. (C8-2016-43)
3. [...] con un piano di sicurezza ad hoc. (R7-2016-22)

Le iniziative riportate nelle frasi 1, 2 e 3, presentano diverse soluzioni sociali che sono state elaborate rispettando un certo scopo predefinito. Nel caso delle citazioni considerate, si prendono in esame politiche che garantiscano efficacia nel settore dell'amministrazione, serie di misure che debbano offrire diverse forme di sostegno indirizzate ai lavoratori, oppure si fa riferimento ad un documento riguardante la sicurezza. Il loro punto in comune è quello di essere preparati *ad hoc*, ovvero apposta per svolgere un ruolo ben definito.

<sup>529</sup> <https://treccani.it/vocabolario/tertium-non-datur/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

## **2. ad interim**

4. [...] da vicepresidente ad interim [...]. (S7-2018-18)

L'espressione presa in esame, ossia *ad interim*, descrive una persona incaricata di ricoprire un determinato ruolo per un certo periodo, considerato che la traduzione letterale risulta essere *nel frattempo*. Nel caso della citazione analizzata, si menziona un vicepresidente che assume la carica soltanto momentaneamente.

## **3. Alma Mater**

5. [...] alle Università Alma Mater [...]. (C12-2018-39)

*Alma Mater* è un'altra denominazione che funziona come un sinonimo dal carattere aulico del lessema *università*. In modo metonimico, viene adoperata per descrivere la più antica università al mondo, ovvero l'*Alma Mater Studiorum*, localizzata a Bologna.

## **4. annus horribilis**

6. [...] dell'annus horribilis 2002 [...]. (R2-2003-49)

Come specificato nella frase 6, l'anno 2002 si è contraddistinto per le sue condizioni poco favorevoli. Per mettere in risalto proprio questo aspetto, viene denominato tramite la locuzione latina in oggetto, che può essere tradotta in italiano come *anno terribile*.

## **5. auditorium**

7. [...] la parola dalla tribuna dell'auditorium del Lingotto [...]. (R12-2001-37)

Nella frase 7, vengono presentate le condizioni di una sala facente parte di un complesso di edifici tradizionalmente considerati come sedi della Fiat di Torino. Il luogo messo in rilievo nella citazione analizzata si riferisce a una struttura caratterizzata da una conformazione tale da garantire un'ottimale diffusione del suono.

## **6. bis**

8. [...] di degenerare in un clamoroso bis del Millennium Road. (R11-2001-39)

9. [...] per un bis in Alitalia. (R3-2017-6)

Il sesto gruppo viene formato dal lessema *bis* che, oltre ad essere una singola parola, funziona anche come parte costituente di alcune espressioni. Il termine è un prefisso latino. All'inizio, si vogliono prendere in considerazione due esempi in cui il lessema è utilizzato individualmente. Le frasi appena esaminate contengono la parola

*bis* che assume il significato di *due volte*. Nei casi evidenziati precedentemente, vengono citate ripetizioni che sono relative a Millennium Road e ad Alitalia.

Successivamente, vengono presi in esame esempi di frasi che contengono nomi propri di leggi denominate con il cognome del loro ideatore, rispettivamente Romano Prodi e Giulio Tremonti.

10. [...] la cosiddetta Prodi bis. (C9-2003-25)

11. [...] tra credito d'imposta e legge Tremonti-bis [...]. (C3-2003-23)

12. [...] rifinanziamento della Tremonti-bis. (R11-2002-7)

Nelle frasi appena presentate, si osservano due diverse scelte di grafia: nel caso della citazione 10, la legge *Prodi bis* viene scritta mantenendo separate le due parole, invece per quanto concerne la legge *Tremonti-bis*, quest'ultima viene riportata attraverso l'uso del trattino. Inoltre, si sottolinea che la scelta del genere avviene in concordanza con la parola *legge* che, nelle frasi 10 e 12, viene ommessa e presentata in forma sottintesa tramite l'articolo femminile *la*. Si vuole anche mettere in risalto che, nelle citazioni esaminate, con l'impiego del lessema latino *bis*, si intende menzionare le seconde versioni delle leggi in questione.

Nel paragrafo seguente ci si concentra su tre frasi in cui viene notata la presenza della denominazione *manovra bis*.

13. [...] che non ci sarà alcuna manovra bis [...]. (S10-2002-20)

14. La manovra-bis va ai tempi supplementari. (R4-2017-2)

15. Resistono nella manovra-bis [...]. (R4-2017-2)

Prima di entrare nello specifico, si evidenzia che sono state annotate due diverse grafie, una con il trattino che unisce i lessemi *manovra* e *bis* e l'altra senza nessun segno di collegamento. La denominazione *manovra bis* viene scritta in due modi diversi ed essi dipendono dalla testata in cui sono stati pubblicati: i giornalisti de *La Stampa* privilegiano *manovra bis* scritta mediante l'utilizzo di due parole individuali, quelli invece che collaborano con *La Repubblica* scelgono la scrittura attraverso l'impiego del trattino, ovvero *manovra-bis*. Con il termine in oggetto si descrivono delle ulteriori operazioni economiche a livello statale che, in aggiunta alle precedenti, hanno lo scopo di correggere alcuni indicatori finanziari per rispettare le esigenze del mercato e delle istituzioni.

La parola *bis* assume diversi ruoli a seconda del contesto in cui appare. Infatti, può essere impiegata come denominazione individuale, oppure può diventare un elemento costituente di varie espressioni composte, che di solito sono redatte

in italiano e per le quali soltanto la componente latina rimane fedele alla versione originale *bis*.

## **7. bonus**

16. [...] sulle remunerazioni consentite in termini di bonus [...]. (C1-2016-26)

Successivamente, si vogliono analizzare le frasi in cui viene usata la parola *bonus*. Gli esempi seguenti sono stati elencati in base all'ambito o al settore che risulta oggetto dell'incentivo. All'inizio, si vuole inoltre citare una frase in cui la parola in questione appare in modo individuale.

Nella frase 16, il *bonus* fa richiamo ad una gratifica finanziaria espressa tramite una terminologia relativa alle remunerazioni. Gli esempi seguenti, invece, riguardano l'utilizzo di diverse specificazioni che chiariscono il settore incentivato o la maniera in cui tale *bonus* viene usato.

Le prime due frasi contengono esempi analoghi, ovvero *bonus da 80 euro* e *bonus da 1000 euro*.

17. In porto è arrivato solo il bonus da 80 euro [...]. (R3-2016-24)

18. [...] il bonus da 1000 euro [...]. (S11-2016-16)

Nelle citazioni riportate, gli autori mettono in evidenza il valore quantitativo del *bonus* in oggetto, che rispettivamente equivale a 80 e 1000 euro. Il ruolo di quella precisazione è rendere palese la corrispondenza nominale dell'aiuto erogato.

L'esempio seguente è costituito dall'espressione *bonus maltempo*.

19. [...] ha introdotto il bonus maltempo [...]. (R2-2017-12)

Nella frase 19, è stata presentata l'introduzione di un nuovo *bonus*, ovvero quello riguardante il maltempo, ossia per la precisione quello che possiede lo scopo di mitigare gli effetti negativi causati dalle condizioni atmosferiche poco favorevoli.

Di seguito, viene discusso il caso del *bonus 18enni*.

20. Viene riconfermato il bonus 18enni [...]. (R10-2017-15)

Il *bonus* messo in evidenza nella frase 20, è indirizzato ai neo maggiorenni tramite i finanziamenti offerti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Per identificare correttamente il metodo di sostegno, gli ideatori hanno deciso di utilizzare un nome che fa riferimento all'età dei destinatari.

Il prossimo esempio è costituito dalla denominazione *bonus Stradivari*.

21. [...] il bonus Stradivari per gli strumenti musicali [...]. (R10-2017-15)

Il *bonus Stradivari*, il cui nome è ispirato dal cognome del famoso liutaio italiano, Antonio Stradivari (1644 – 1737), è ideato per patrocinare l'acquisto di uno strumento musicale.

Il gruppo successivo è composto da tre frasi dedicate alla tematica relativa al *bonus bebè*.

22. [...] il bonus bebè [...]. (R10-2017-15)

23. [...] il rifinanziamento del bonus bebè [...]. (R11-2017-30)

24. Tra questi il bonus bebè [...]. (S12-2017-21)

Il *bonus* attualmente in analisi riguarda, come indicato dalla sua denominazione, l'ausilio offerto da parte del governo ai genitori di un bambino fino al compimento del suo primo anno di vita<sup>530</sup>.

Il tipo di assistenza citato nella frase seguente si colloca sempre all'interno degli aiuti rivolti verso le famiglie. Si tratta di *bonus nido* e *bonus di mamme*.

25. [...] (ma rimangono il bonus nido e [...] mamme). (R10-2017-15)

Nella citazione 25, sono stati elencati due modelli di sostegno: il primo è indirizzato a coloro i quali hanno dei figli che frequentano gli asili, mentre il secondo è destinato alle madri.

Un altro *bonus* preso in esame è quello verde.

26. Spunta il bonus verde [...]. (R10-2017-15)

Il *bonus verde* è relativo alle iniziative di manutenzione o di creazione delle aree verdi<sup>531</sup>. Nella frase 26, l'autore presenta la comparsa di un nuovo *bonus* legato alla sistemazione delle aree esterne agli edifici.

L'ultimo esempio riguarda l'utilizzo della denominazione *bonus under 35*.

27. [...] con il bonus under 35 [...]. (R11-2018-33)

---

<sup>530</sup> Maggiori informazioni riguardanti l'assegnazione del *bonus* in oggetto si possono consultare tramite il sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale; <https://www.inps.it/prestazioni-servizi/assegno-di-natalita-bonus-bebe>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>531</sup> Maggiori informazioni riguardanti l'assegnazione del *bonus verde* si possono consultare tramite <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/bonus-verde/infogen-bonus-verde-cittadini>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

Il *bonus*, citato nella frase 27, fa riferimento alle agevolazioni dedicate a coloro che non hanno ancora compiuto il trentacinquesimo anno di vita.

Come precedentemente presentato, il governo della Repubblica Italiana promuove diverse iniziative con lo scopo di agevolare la condizione economica dei cittadini. Le forme di assistenza vengono solitamente denominate con la parola *bonus* accompagnata da un altro termine che suggerisce univocamente il tipo di aiuto offerto. Ne sono stati elencati diversi modelli, tra i quali ad esempio *bonus bebè*, *bonus mamme* oppure *bonus verde*.

### **8. bonus-malus**

28. [...] a favore dei titolari di polizze <<bonus-malus>> con due anni di guida senza incidenti [...]. (C5-2001-24)

La denominazione in oggetto viene primariamente utilizzata nel settore delle assicurazioni perché, come anche specificato nella frase 28, descrive una particolare clausola che determina il costo della polizza dell'automobile in base alle esperienze di guida dell'intestatario dell'assicurazione.

### **9. curriculum**

29. [...] di curriculum fatti a immagine e somiglianza di un candidato [...]. (C2-2001-26)

30. [...] non basta una fotografia sul curriculum [...]. (C11-2016-39)

31. [...] con un lungo curriculum confindustriale [...]. (R3-2016-14)

32. [...] non vuole macchiare il curriculum [...]. (R7-2018-23)

Solitamente la parola in oggetto si riferisce a un documento presentato da un candidato che cerca una nuova assunzione nel quale viene specificata la sua formazione e le tappe riguardanti le esperienze lavorative. Nelle frasi citate, il lessema in oggetto assume proprio un significato che fa riferimento al riassunto delle due componenti appena precisate. Nelle prime due frasi 29 e 30, si vuole mettere in rilievo la caratteristica di tale documento, ossia il fatto che debba descrivere perfettamente il candidato, oltre che contenere una fotografia allegata. Nelle ultime due frasi, invece, si fa riferimento al raggiungimento di importanti obiettivi di carriera, senza che questi vengano messi in pericolo da errori descritti mediante l'utilizzo della parola *macchiare*.

### **10. deus ex machina**

33. [...] è ancora deus ex machina [...]. (S8-2016-17)

L'espressione *deus ex machina* serve a descrivere una certa componente che supporta un processo di miglioramento o la risoluzione di una situazione complicata.

Il personaggio che viene menzionato nella frase 33 è proprio colui che svolge questa funzione.

### **11. do-ut-des**

34. [...] che si basa sul do-ut-des. (C10-2002-27)

La denominazione usata serve a descrivere una massima largamente utilizzata nell'ambito del linguaggio giuridico. Con questa locuzione si intende che un favore viene realizzato soltanto per riscuoterne un altro. Nella frase 34, si cita una condizione paragonabile proprio alle regole indicate dall'usanza latina *do-ut-des*.

### **12. dulcis in fundo**

35. [...] *dulcis in fundo*, la creazione ex novo della Fondazione per la Difesa Europea [...]. (C2-2001-26)

La denominazione in questione si riferisce a una conclusione considerata positiva, come evidenziato dalla traduzione letterale *il dolce è alla fine*. Nella frase presentata, dunque, si pensa al lieto fine relativo alla fondazione di un'organizzazione inerente alla difesa a livello del Vecchio Continente.

### **13. ex**

36. [...] ex amministratore delegato Enel [...]. (C8-2016-42)

37. [...] l'ex procuratore Morgan Stanley [...]. (C8-2016-43)

38. [...] del fondo Atlas dell'ex capo di Barclays [...]. (C10-2016-39)

*Ex* è un prefisso latino che era ampiamente utilizzato per la creazione dei verbi e delle forme che ne derivano. La parola esaminata descrive, solitamente, una persona che non appartiene più a un certo gruppo oppure non svolge il ruolo ricoperto precedentemente. Si sottolinea che, nelle frasi già citate, vengono menzionati alti rappresentanti che, in passato, erano rispettivamente: amministratore delegato, procuratore di una delle più importanti banche d'affari statunitensi, oppure capo di una delle più prestigiose banche della Gran Bretagna.

### **14. excusatio non petita accusatio manifesta**

39. [...] *excusatio non petita accusatio manifesta* [...]. (S6-2003-2)

Con il modo di dire, *excusatio non petita accusatio manifesta*, si intende un proverbio il cui significato tradotto in italiano è *scusa non richiesta, accusa manifesta*. Il significato più profondo dell'espressione vuole identificare una persona che, nell'atto

di giustificare le proprie azioni, senza che ciò venga espressamente richiesto, porti a pensare che quella stessa persona possa avere qualcosa da nascondere o possa essere responsabile di un fatto accaduto, magari senza che questa ne sia realmente coinvolta.

### **15. extra**

40. [...] possono essere replicati senza costi extra in 200 o 200 milioni di copie. (R8-2016-25)

Nel caso della frase 40, viene presentata una previsione di costi. L'autore del periodo sottolinea che non sono necessarie spese aggiuntive identificate tramite l'uso del termine latino *extra*, che può assumere il significato di *fuori dal previsto*. Ciò significa che, indipendentemente da un quantitativo ordinato, non si hanno oneri supplementari che devono essere pagati.

### **16. extrema ratio**

41. Bruxelles si riserva di ricorrere a questa <<extrema ratio>> solo nel caso in cui i governi continuassero a tener ferma la direttiva del marzo scorso. (C6-2001-23)

La denominazione in oggetto viene scritta tra le virgolette basse per sottolinearne la provenienza straniera, ossia in questo caso l'origine latina. *Extrema ratio*, presentata nella frase 41, fa riferimento alla soluzione definitiva, cioè di ultima ed estrema applicazione da parte delle istituzioni europee con sede nel capoluogo belga.

### **17. forum**

42. [...] nelle chat e nel forum [...]. (C10-2002-27)

43. [...] durante il forum organizzato da Repubblica. (R6-2016-13)

44. [...] la creazione di un forum globale [...]. (R9-2016-8)

Il *forum*, tradotto letteralmente, fa riferimento a una piazza oppure a un mercato, mentre invece, in italiano, assume il significato di una riunione pubblica. Nella maggior parte dei casi, la tematica discussa riguarda questioni importanti a livello nazionale che sono cruciali per tutelare gli interessi della comunità. Il *forum* può essere organizzato da una certa istituzione oppure da enti privati come, ad esempio, dal quotidiano *La Repubblica*. Inoltre, il forum può assumere differenti caratteristiche: a titolo esemplificativo, nella frase 44 se ne presenta una tipologia dal carattere internazionale.

### **18. gratis**

45. Rientro dei capitali gratis per chi compra Bot [...]. (R9-2001-34)

La parola centrale del gruppo analizzato è *gratis*, il cui significato indica qualcosa che non ha costo, cioè è gratuito. Nella frase 45, viene presentata la possibilità di riportare somme di denaro in Italia senza ulteriori costi, cioè *gratis*, nel caso in cui vengano anche acquistati strumenti finanziari legati allo Stato italiano.

### **19. idem**

46. Idem per noi. (C9-2003-27)

47. Idem per i migranti. (R11-2016-2)

48. Idem per l'accordo [...]. (S7-3017-20)

Il termine latino registrato nelle frasi precedentemente prese in considerazione assume il significato di *stesso*. Il suo utilizzo più frequente si registra nelle frasi in cui si vogliono ricordare degli elementi identici già elencati in precedenza. Negli esempi, si fa riferimento ai migranti, la cui situazione assomiglia a quella descritta precedentemente, ossia nel frammento non qui riportato.

### **20. imprimatur**

49. [...] ha dato il tanto atteso imprimatur al documento [...]. (C5-2001-25)

La prassi espressa in oggetto viene tradizionalmente usata nell'ambito del diritto, specialmente canonico e, inoltre, descrive una pubblicazione autorizzata per la divulgazione. Nella frase 49, l'espressione *imprimatur* viene collocata in una frase in cui si parla dell'attesa diffusione di un documento, cioè il via libera per la sua stampa.

### **21. in extremis**

50. È stato recuperato in extremis il tema dell'ambiente [...]. (R11-2001-39)

51. [...] in extremis il rischio della bancarotta [...]. (R4-2003-28)

52. [...] di decidere sui candidati in extremis [...]. (C2-2018-31)

La traduzione della denominazione latina significa *negli ultimi*, mentre invece se l'espressione viene redatta in italiano denota *negli ultimi estremi momenti di vita*. Si può assumere che nelle frasi 50, 51 e 52, vengono presentati avvenimenti il cui svolgimento avviene alla fine, nel corso dell'ultimo momento utile affinché questi possano effettivamente accadere. Come presentato nella frase 50, l'ultima tematica di discussione risulta essere l'ambiente. Il rischio della bancarotta, nell'esempio 51, non è più ritenuto di immediata preoccupazione grazie a un salvataggio dell'ultimo minuto.

Nella frase 52, invece, si vogliono prendere delle decisioni finali e definitive su certi candidati a un determinato ruolo.

## **22. in primis**

53. [...] in primis, che ha già reso orfani [...]. (R5-2002-13)

54. In primis la raccolta differenziata [...]. (R11-2003-26)

55. [...] premiano in primis la crescita [...]. (S9-2018-20)

*In primis* significa *in primo luogo*, cioè descrive allora un elemento che viene trattato per primo, ma può anche identificare una prima tematica affrontata durante un discorso. Nelle frasi riportate qui sopra, vengono presentati elementi come la raccolta differenziata oppure la crescita che, grazie all'utilizzo dell'espressione in oggetto, assumono grande importanza e vengono esaminati dettagliatamente e con priorità.

## **23. interim**

56. [...] dell'«interim management» [...]. (C10-2016-41)

57. [...] interrompere l'interim management [...]. (C10-2016-41)

Prima di entrare nello specifico, si sottolinea che entrambe le citazioni provengono dallo stesso articolo, pubblicato nel 2016 nelle pagine del *Corriere della sera*. La prima comparsa del termine in questione viene accompagnata dalle virgolette basse, mentre successivamente quest'ultimo viene scritto senza ulteriori segni tipografici. In ambedue le citazioni, la parola *interim* è una specificazione riferita al termine inglese *management*. Con *interim*, si intende un periodo che intercorre tra la fine di un mandato e quello successivo. Nelle frasi 56 e 57, si presentano proprio le circostanze appena riportate, cioè di un certo lasso temporale relativo a una carica dirigenziale.

## **24. iter**

58. L'Iter è stato lungo e anche molto contrastato visto che era più di un anno [...]. (C5-2001-25)

Di seguito, si vogliono analizzare le frasi nelle quali si osserva la presenza del lessema *iter*. Inizialmente si prende in considerazione una frase in cui la parola in questione è impiegata da sola, per passare poi alle frasi in cui al termine *iter* viene accostato un aggettivo. Il termine *iter* tradotto dal latino raffigura un cammino, viaggio, mentre, la sua definizione nella lingua italiana, fa riferimento a una serie di procedure, solitamente durature. Nella frase 58, si descrive un certo processo legislativo che ha richiesto molteplici mesi per il suo compimento.

59. [...] un congelamento dell'iter parlamentare [...]. (S2-2002-7)  
 60. [...] perché l'iter amministrativo per la composizione degli organi [...]. (R5-2016-15)  
 61. [...] una volta terminato l'iter processuale [...]. (S2-2018-19)

Nelle frasi appena riportate, la parola in questione viene accompagnata dagli aggettivi come *parlamentare*, *amministrativo* e *processuale*. Il carattere degli attributi elencati mette in evidenza la loro similitudine e, allo stesso tempo, sottolinea la loro appartenenza al repertorio linguistico specialistico, in particolare quello giuridico. L'*iter*, nei casi riportati, descrive delle procedure applicate, ad esempio, all'interno del Parlamento oppure nell'ambito della Pubblica amministrazione.

## **25. lapsus**

62. Piccolo lapsus del ministro. (C11-2003-21)

Il termine in oggetto identifica un errore che è compiuto inconsapevolmente e che solitamente riguarda l'uso di una lettera o una parola in modo improprio oppure inadatto al contesto. Nel caso della citazione 62, il ministro ha compiuto un piccolo errore o una piccola dimenticanza a cui si fa riferimento mediante il termine latino *lapsus* e che, per sottolinearne la ridotta gravità, viene accompagnato da un aggettivo qualificativo.

## **26. lectio magistralis**

63. [...] e la lectio magistralis [...]. (C11-2018-37)

*Lectio magistralis* richiama una lezione di grande rilievo preparata da un maestro o un insegnante di notevole e indiscussa reputazione. Si sottolinea che la scelta dell'articolo femminile *la* corrisponde al genere femminile della parola *lezione*, traduzione italiana del termine latino *lectio*.

## **27. memorandum**

64. [...] hanno firmato ieri a Roma il memorandum d'intesa per avviare negoziati tra le tre compagnie [...]. (R7-2001-26)  
 65. Le parti ora stanno mettendo a punto un memorandum [...]. (S9-2001-25)  
 66. La base di vendita, che sarà poi riportata nel memorandum [...]. (S9-2001-25)  
 67. [...] che renda più appetibile il <<Memorandum>> [...]. (R2-2018-32)

Con il termine *memorandum* si intende un documento di grande prestigio e valore in cui vengono raccolte le indicazioni, generalmente più sommarie, relative a un accordo o un'operazione. Facendo riferimento alla sua traduzione letterale dalla lingua latina, *memorandum* descrive qualcosa di cruciale importanza e che deve essere ricordato. Nelle frasi citate vengono riportati diversi elementi come un tipo di accordo, le parti

interessate, e anche le questioni che possono diventare possibili tematiche della documentazione in oggetto. È importante notare che la scrittura del termine non risulta univoca, ma sembra cambiare a seconda dell'autore: nelle citazioni presentate, si possono osservare tre esempi in cui *memorandum* viene riportato con la lettera iniziale minuscola e un esempio in cui appare con la *M* maiuscola, ossia *Memorandum*.

## **28. Omnibus**

- 68. [...] al decreto Omnibus [...]. (S7-2002-18)
- 69. [...] su tutto il decreto Omnibus [...]. (S7-2002-18)
- 70. [...] nel decreto <<omnibus>> [...]. (S8-2002-2)

Nel caso dei frammenti appena citati, si sottolinea che la legge denominata *decreto omnibus* ha come scopo quello di prendere in considerazione differenti aspetti legati a diversi ambiti legislativi con la finalità di adottare provvedimenti più generali e riguardanti molteplici campi d'azione. In latino, infatti, *omnibus* ha il significato di *ogni, tutto*. Nelle citazioni riportate, la grafia non è costante, nonostante la provenienza dalla stessa testata giornalistica, ossia *La Stampa*. Il lessema *omnibus* viene codificato sia con lettera maiuscola sia con lettera minuscola. Nel secondo esempio, il termine latino viene anche scritto tra virgolette.

## **29. platea**

- 71. [...] davanti a una platea attenta [...]. (R12-2001-37)
- 72. [...] ridimensionare la platea sotto indagine [...]. (R10-2016-6)
- 73. [...] allargare la platea di chi perde soldi. (R12-2016-32)

Il termine in questione trova un ampio utilizzo nell'ambito del lessico relativo allo spettacolo, perché identifica una delle parti architettoniche fondamentali dei teatri e denomina una tipologia di posti che possono essere occupati dagli spettatori, ma può anche, nel modo metaforico, descrivere il pubblico stesso nella sua totalità. Nella frase 71, il lessema assume proprio il secondo significato perché si riferisce a un insieme di persone che viene caratterizzato per il suo grado di concentrazione. Al contrario, nelle frasi 72 e 73, vengono descritti alcuni cambiamenti relativi alla proporzione di persone interessate da un determinato fenomeno.

## **30. post**

- 74. [...] a uno stage aziendale post laurea [...]. (C6-2016-33)
- 75. [...] del periodo posteuropa [...]. (C5-2002-26)
- 76. [...] a un possibile futuro post-industriale e post-moderno? (R10-2002-4)

Nelle citazioni appena riportate sono state registrate tre diverse versioni grafiche della parola *post*, che può essere scritta separatamente (*post laurea*), può formare una parola univoca (*posteuro*) oppure può essere codificata tramite l'uso del trattino (*post-industriale*). La parola in analisi serve a mettere in risalto, solitamente, la corrispondenza temporale o, più raramente, quella relativa alla localizzazione nello spazio. In generale, quindi, *post* indica gli avvenimenti che accadono successivamente a fatti già successi e quali sono le loro conseguenze. Gli esempi elencati contengono diverse denominazioni. Nella frase 74, è presentata la possibilità dello svolgimento di un tirocinio in un ente dopo essersi laureati. Nella seconda citazione, invece, vengono trattate le questioni dedicate all'epoca successiva rispetto all'introduzione dell'euro. Nell'ultima frase, si pone una domanda relativa al futuro che verrà dopo il periodo industriale e moderno.

### **31. pro capite**

77. [...] (523 kg pro-capite) [...]. (R11-2003-26)

78. [...] del dato medio pro-capite. (R11-2003-26)

79. Utenti il cui consumo medio pro capite è stimato in 1.900 metri cubi all'anno [...]. (S10-2001-27)

80. [...] che la crescita del Pil pro capite [...]. (C8-2018-26)

81. [...] dei redditi reali procapite [...]. (C8-2018-26)

Il termine successivo sottoposto ad analisi è *pro capite*. Prima di entrare nello specifico, si mette in risalto che sono state registrate diverse forme della scrittura: *pro-capite*, *pro capite*, *procapite*. Il lessema *pro capite*, come appena accennato, viene scritto in più modi ma, per le nostre analisi, verrà riportato nella forma che prevede le due parole scritte separatamente. La denominazione può essere tradotta come *a testa*. Nel caso delle citazioni considerate, *pro capite* fa riferimento a varie quantità che vengono attribuite a una singola persona. Le stime possono riguardare valori numerici ben precisi, come nel caso delle grandezze espresse in chilogrammi o in metri cubi, oppure indici economici e statistici, come quelli relativi al prodotto interno lordo, ai guadagni e ai redditi.

### **32. quorum**

82. [...] non ha raggiunto il quorum [...]. (C8-2017-29)

83. [...] è stato raggiunto il quorum [...]. (S11-2016-18)

Di seguito, si vuole prendere in esame l'utilizzo del lessema latino *quorum*. Sono stati individuati due gruppi, in cui il termine in oggetto viene utilizzato in maniera

differente: da un lato, è accostato al verbo *raggiungere*, dall'altro è localizzato all'interno di una frase in cui si osserva la presenza del verbo *servire*. Prima di procedere alla vera e propria analisi, si specifica che la parola *quorum* fa riferimento a una quota minima, di solito al più piccolo numero di elettori necessario per garantire la validità di una certa votazione.

Inizialmente, si descrivono le frasi in cui appare la parola *raggiungere* nella sua forma derivata, ovvero *raggiunto*. Il conseguimento della quota minima, descritto nelle frasi appena riportate, viene presentato tramite il verbo *raggiungere*, sia nella forma attiva sia in quella passiva. Dall'ottenimento di tale quota dipende la legittimità dell'elezione in oggetto.

Il paragrafo viene concluso con l'analisi dell'impiego del verbo *servire*.

84. Serviva, tra l'altro, un quorum [...]. (C8-2017-29)

Come precedentemente specificato, il *quorum* fa riferimento a una quota numerica, il cui raggiungimento è strettamente necessario.

### **33. ratio**

85. [...] che i nostri ratios patrimoniali [...]. (R6-2017-12)

86. Il Cet ratio al 30 settembre 2017 [...]. (R12-2017-22)

Successivamente, si vuole analizzare il termine *ratio* che appare nella sua forma singolare e anche quella plurale, *ratios*.

Il termine in oggetto identifica una certa somma. Nel caso delle citazioni prese in considerazione, *ratio* definisce un determinato indice applicato per misurare e fornire la solidità di una certa banca. Nell'esempio 86, gli autori citano il tasso del *Cet ratio* relativo a una data individuata. Nella frase 85, invece, viene creato il plurale del termine *ratio*, ossia *ratios*, che segue la formazione del numero rispettando la regole della lingua latina. Nel caso discusso, le somme descritte come *ratios* vengono accompagnate dall'aggettivo *patrimoniale*.

### **34. rebus**

87. Un bel rebus insomma, che si gioca tutto sulla capacità dei ristoranti di ridurre gli scarti [...]. (R8-2016-25)

Il *rebus* assume il significato di un gioco che si basa sulla composizione di parole a partire da determinate lettere o immagini. Nel contesto metaforico, *rebus* può anche descrivere qualcuno o qualcosa la cui analisi risulta complicata. Nel caso della citazione

presa in considerazione, si sottolinea la difficoltà da parte dei ristoratori di applicare una serie di regole utili alla riduzione degli scarti.

### **35. redde rationem**

88. In attesa del redde rationem [...]. (R4-2003-32)

89. Il redde rationem, ormai l'hanno capito tutti [...]. (R12-2016-32)

Il *redde rationem* viene definito in italiano come un *giudizio finale*. Nelle esemplificazioni citate, si descrive, dunque, un periodo di tempo durante il quale occorre attendere la pubblicazione di un'opinione conclusiva. Nel secondo esempio, invece, l'autore mette in rilievo che la resa dei conti è stata percepita dall'intero gruppo di destinatari.

### **36. referendum**

90. [...] che il referendum, al massimo, potrebbe essere ritardato fino alla primavera del 2003 [...]. (C7-2001-20)

91. [...] che <<il referendum sull'articolo 18 va fatto fallire>> [...]. (R5-2003-28)

92. <<Fu un errore di chi aveva proposto il referendum [...]. (S7-2001-2)

93. [...] per evitare il referendum anti-voucher della Cgil [...]. (R9-2017-2)

94. [...] sottoposto al voto dei lavoratori con un referendum [...]. (S4-2017-20)

Il *referendum* raffigura una votazione pubblica degli elettori che possono esprimere la propria opinione riguardo una questione di grande rilievo votando per l'abrogazione o la conferma di un atto o di una legge. Nelle citazioni individuate, la parola in oggetto appare in cinque contesti differenti: gli autori degli articoli considerati presentano diverse votazioni, specificando, di solito, la questione in merito. Inoltre, vengono menzionate le informazioni relative a tali eventi politici come ad esempio la scelta delle date precise in cui svolgere le consultazioni elettorali o l'eventualità o meno di condurre referendum.

### **37. sine die**

95. [...] uno slittamento <<sine die>>, assicura che tutto andrà a buon fine, come da programma. (R5-2001-47)

Il termine latino adoperato nella citazione 95, descrive qualcosa a cui non viene assegnata nessuna scadenza e a cui non viene attribuito un preciso giorno di conclusione. Il rinvio *sine die* menzionato precedentemente, ha lo scopo di garantire il corretto andamento di una situazione nella direzione attesa che, con ogni probabilità, si dirige verso una conclusione positiva.

### **38. tantum**

96. [...] sul valore effettivo di misure *una tantum* [...]. (C3-2002-24)

97. [...] dagli introiti delle misure “una tantum” [...]. (C10-2003-25)

98. Questa “una tantum” viene ridotta da 81,86 a 32 euro per cliente [...]. (R2-2003-42)

La parola *tantum* viene impiegata nelle frasi in cui appare una certa dimensione oppure una determinata quantità, delle quali però l’interlocutore non vuole fornire ulteriori specificazioni oppure non ne conosce dettagliatamente le misure precise. In molti casi, la parola *tantum* viene accompagnata da *una* per formare l’espressione *una tantum* che ha lo scopo di indicare un fatto che accade solamente una volta, cioè senza periodicità. Nelle citazioni 96 e 97, *una tantum* ha la funzione di riportare alcune decisioni del governo prese in via straordinaria una sola volta. Nell’esempio 98, invece, il termine analizzato è scritto tra virgolette, in quanto viene successivamente accompagnato dal valore reale delle misure di sostegno per i clienti.

### **39. tertium non datur**

99. [...] le abbassano o le cancellano, *tertium non datur* [...]. (R11-2016-2)

*Tertium non datur* ha le sue origini già nella scuola aristotelica e determina l’esclusione di ogni terza possibilità. Lo stesso principio viene esaminato nella frase 99, in cui vengono accostati due riferimenti contraddittori, ovvero *abbassamento* o *cancellazione*. Le due ipotesi presentate non lasciano infatti nessuno spazio per altre soluzioni.

### **40. tot**

100. Anche la Fiat, per esempio, sta offrendo ai propri operai la possibilità di scegliere tra il premio di risultato in contanti oppure un “tot” di buoni spesa [...]. (R2-2017-11)

La parola *tot* serve solitamente a indicare un numero indefinito. Lo stesso utilizzo viene notato nell’esempio considerato perché non viene enumerato o elencato in modo pertinente ed esaustivo il numero e il valore dei buoni proposti agli operai della Fiat.

### **41. ultimum**

101. [...] non accetterà *ultimum* dalla Cgil [...]. (S2-2002-7)

102. Ai paradisi fiscali viene lanciato un *ultimum* [...]. (R9-2016-8)

La parola in questione viene pienamente utilizzata nel diritto internazionale e serve a mettere in risalto le proposte finali da essere accolte dall’alleato entro una determinata scadenza. Nelle frasi presentate vengono descritte due diverse prospettive. Nel primo caso, si fa riferimento a un mancato accoglimento della proposta arrivata dalla

Cgil. Il secondo punto di vista, invece, introduce un *ultimatum* verso i Paesi i cui sistemi di fiscalizzazione sono privilegiati.

#### **42. vademecum**

103. [...] con la pubblicazione sui giornali del vademecum per muoversi [...]. (S4-2001-20)

Il *vademecum* descrive un manuale che racchiude le più importanti informazioni relative a una certa attività e il modo in cui essa deve essere svolta. Lo stesso ruolo, infatti, viene esercitato dal *vademecum* menzionato nella frase 103, il cui scopo è fungere da guida e la cui massima diffusione è garantita dalla divulgazione sulla carta stampata.

#### **43. vexata quaestio**

104. Poi la vexata quaestio sui big data. (C11-2018-37)

Con la denominazione latina in oggetto si descrive una discussione lunga su una tematica controversa che non garantisce il raggiungimento di una soluzione finale oppure la stipulazione di un accordo definitivo. Come riportato nell'esempio, la polemica sulla raccolta di grandi quantità di dati non si concluderà in modo tale da concretizzare un compromesso o una decisione risolutiva.

#### **44. vice**

105. [...] lo volle come vice [...]. (R7-2016-22)

La parola *vice* svolge un doppio ruolo, visto che può funzionare da sola, ma anche entrare in relazioni sintagmatiche come primo elemento o prefisso, mettendo in rilievo la relazione che intercorre tra una persona che ricopre un determinato ruolo primario e quella che la sostituisce. Il *vice*, tradotto dal latino, significa *al posto di* e descrivere perciò una persona che sta accanto al suo superiore e lo sostituisce nel caso d'assenza.

### **4.3. Conclusioni**

Il capitolo che si sta per concludere costituisce un tentativo di raccolta, raggruppamento e traduzione, per quanto possibile, di termini latini. Basandosi sulle citazioni, è stato possibile individuare quarantaquattro lessemi o espressioni relativamente ai quali è stato presentato il significato nella lingua latina e il modo in cui vengono intesi quando entrano a far parte di frasi redatte interamente in italiano. Si sono anche messe in luce le funzioni attribuite ai segni di punteggiatura o alla grafia per sottolinearne la provenienza straniera.

Nel frammento sui termini latini si sono individuati non solo latinismi, ma anche prefissoidi, che a volte possono funzionare come parole autonome.

Nella parte dedicata ai latinismi è stato possibile evincere che il numero dei termini inglesi è molto più elevato se paragonato alle cifre ottenute dai latinismi. Infatti, si notano quattrocentonovantaquattro anglicismi e quarantaquattro latinismi, provenienti rispettivamente da novecentododici e centocinque esempi: il numero degli anglicismi prevale quantitativamente. Si sottolinea che la discrepanza poteva raggiungere anche un numero più elevato perché i termini latini non sono stati divisi in ulteriori gruppi, mentre nel caso degli anglicismi si sono soltanto citati i nomi comuni, escludendo il secondo gruppo dei nomi propri.

In questa sede si mette in risalto che, negli ultimi decenni, la lingua inglese e i termini che provengono dal sistema linguistico anglosassone hanno conquistato le altre lingue e le influenzano significativamente. Il latino, invece, l'idioma usato nei secoli passati, conserva il suo prestigio in quanto è un lessema tecnico e viene utilizzato nel discorso molto specialistico. Infatti, le esemplificazioni individuate nella parte pratica si riferiscono a problematiche economiche e finanziarie che appartengono a discipline ad alto grado di professionalizzazione. Nonostante il suo uso particolare, il numero di esempi latini è relativamente meno elevato rispetto alle parole inglesi, che invece vengono utilizzate anche nel discorso quotidiano che tratta di una certa disciplina, in questo caso dell'economia.

Riassumendo, si vuole sottolineare che la maggior parte degli esempi di lessemi o di espressioni possiede soltanto una citazione. Si constata, perciò, che l'utilizzo delle parole latine avviene con un tasso di ricorrenza relativamente basso. Inoltre, il lessico economico viene indubbiamente relazionato alla politica, perché entrambe le discipline hanno legami molto forti e si influenzano a vicenda.

## **Capitolo 5**

### **Studio sulle metafore**

#### **5.1. Introduzione**

Il linguaggio specialistico, come accennato numerose volte in precedenza, si caratterizza per la presenza di diverse sfumature metaforiche. A questo proposito, si cercano di introdurre e descrivere alcune figure retoriche; la principale attenzione viene assegnata all'uso delle metafore e delle metonimie. Tutte e due le figure sono state divise in altri due gruppi per rendere di più facile comprensione l'organizzazione del testo seguente. Il primo raggruppamento corrisponde alla divisione delle parole in campi semantici che, di seguito, hanno anche ulteriori sottocategorie. Il secondo insieme, invece, raccoglie i termini che non hanno tratti distintivi particolari e che quindi, non essendo in nessun modo simili, creano una serie di parole individuali presentate nell'ordine dell'apparizione nei *corpora*.

Inizialmente, si prendono in esame metafore e metonimie appartenenti ai campi semantici, e poi, di seguito, quelle uniche e individuali.

#### **5.2. Analisi delle metafore per campo semantico**

Il seguente capitolo è dedicato a una delle caratteristiche del linguaggio specialistico dell'economia e della finanza ritenute principali alla metafora. Inoltre, verranno discussi gli esempi di metonimia. Verranno trattate tutte e due le figure retoriche insieme, vista la loro somiglianza terminologica e appartenenza allo stesso gruppo. Per lo più non si vuole rendere il testo troppo frammentato e organizzato nel modo poco coerente. A nostro avviso, discutere insieme gli esempi di metafora e di metonimia di un certo lessema o espressione costituisce l'analisi più profonda e adeguata alla situazione linguistica in cui avviene la pubblicazione di un articolo sul tema specialistico. Non di rado gli esempi provengono dallo stesso testo, quindi presentarli separatamente causerebbe la comparsa di alcune contraddizioni e troppe suddivisioni tra gli eventuali capitoli. Per questo motivo in ogni parte verrà specificato precisamente quale figura è stata individuata e quali sono le caratteristiche di un certo modello. Si vuole anche sottolineare che il nostro scopo non è quello di frazionare gli esempi e attribuirli a seconda

delle regole introdotte da Lakoff e Johnson. L'obiettivo consiste nel contestualizzare delle metafore e delle metonimie in una situazione economica particolare. Rendendo gli esempi leggibili e chiari per coloro che non si occupano dell'economia, si presentano delle brevi descrizioni di termini specialistici.

Nelle nostre ricerche vengono presi in considerazione gli articoli provenienti dalla stampa italiana. Come già accennato in diversi posti ci sono tre testate maggiori da cui abbiamo creato i nostri *corpora*: *Corriere della sera*, *La Repubblica* e *La Stampa*. Gli articoli selezionati sono stati pubblicati durante uno dei due archi temporali: negli anni 2001 – 2003 oppure negli anni 2016 – 2018. Si vuole menzionare che non è stato possibile elencare, descrivere e comparare tutte le metafore presenti in tutti gli articoli. L'impossibilità è causata da un numero elevato di esempi raccolti nella fase dell'elaborazione dei *corpora*. Considerato che si vogliono creare due classificazioni complesse, una riguardante metafore e metonimie che appartengono allo stesso campo semantico o un insieme preparato considerando le somiglianze terminologiche o altre analogie definite precisamente per mostrare al lettore le decisioni prese. Per evitare troppe ripetizioni di termini quando si fa riferimento a questa categoria, si opta per la denominazione unilaterale *campi semantici*. L'altra classificazione è relativa a una parola singola unica. Il secondo gruppo si caratterizza per la mancata somiglianza con altri campi semantici individuati. Inoltre, non si può crearne uno nuovo visto che i lessemi non presentano delle consonanze con le altre parole individuali, cioè questo gruppo è composto dai lessemi che non hanno tratti comuni fra di loro o tra loro e i campi semantici costituenti del primo gruppo.

Indicando come scopo una lettura più facile, si organizza il capitolo secondo la seguente metodologia. La prima parte è dedicata alle parole relative ai campi semantici e la seconda, invece, alle parole individuali. Successivamente, nei sottocapitoli si trovano rispettivamente gli esempi o di campi semantici o di parole individuali. In questa sede si precisa che l'organizzazione del testo segue, nella maggior parte dei casi, quando applicabile, l'ordine cronologico di pubblicazione sulla stampa. Non si mira a considerare degli esempi nell'ordine alfabetico, perché il numero di esempi proposto e alla fine le loro suddivisioni creerebbero mancanza della coesione e risulterebbe difficile seguire il filo del discorso. Per questo motivo, nel caso delle metafore e delle metonimie si è deciso di non applicare l'ordine alfabetico ma quello cronologico. Avendo in mente una grande frammentazione del materiale elaborato, non si cerca di introdurre l'ordine quantitativo né alfabetico degli esempi individuati. Per lo più, non si è deciso di definire

il limite di esempi presi in considerazione. Questo viene motivato da una duplice prospettiva, non si vogliono falsificare i risultati perché alcuni lessemi registrano un esempio solo, il che potrebbe sembrare una riduzione significativa di altri esempi che hanno più dimostrazioni. Prima di entrare nello specifico, si vogliono elencare le categorie predefinite e gli esempi precisi dei lessemi non appartenenti a nessun campo semantico.

I campi semantici sono i seguenti: *posto, grande dimensione, animale, parte del corpo, cifra, colore, tempo atmosferico, famiglia, frutto, tempo cronologico, sport, musica, protagonista letterario, insieme di piante, movimento, figura geometrica, regnante, miglioramento, peggioramento e matrimonio*. Si sottolinea che l'organizzazione del capitolo rispecchia l'ordine di apparizione di ciascun lessema. Si è deciso di non seguire l'ordine alfabetico delle parole, come nel caso dell'analisi degli anglicismi e dei latinismi, perché il punto cruciale di questo frammento è rendere l'organizzazione dei campi omogenea, e la divisione in categorie ostacola in maniera significativa la ripartizione proposta nelle sezioni precedenti. Di fatti, appaiono serie di nomi o modi di dire che non rispettano l'ordine alfabetico e, siccome non vogliono separare questi esempi, l'organizzazione del testo non rispecchia quella dei capitoli scorsi.

I lessemi che appartengono a un certo campo semantico sono raggruppati secondo le proprie suddivisioni. Facendo riferimento a ciascun campo semantico verranno presentate le idee principali che hanno ispirato la creazione della tipologia. Inoltre, si specifica che ogni gruppo è un risultato delle idee individuali e i lessemi possono essere raggruppati anche secondo altri criteri perché quest'ultimi non sono stabiliti universalmente. La nostra tipologia è soggettiva a livello di composizione di ciascun campo semantico. Si mette in evidenza che le regole non sono univoche per tutti i campi semantici vista la loro individualità.

La seconda parte relativa alle parole è composta dai lessemi e in pochi casi anche dalle espressioni fisse, come: *fuoco, Cavaliere, Avvocato, Maestro, Bibbia, locomotiva, paradiso, pane, poltrona, Pandora, valzer, guerra commerciale, Titanic, acqua, sbarra, terremoto, vicolo cieco, bandiera, lacuna, stella, soglia, luce, B, porta, portafoglio, fetta, forchetta, vigilia, galassia, capitano di ventura, Berlusconi, vittima, Mussolini, taglio, truccare, battaglia, tappo, sotto la lente, fuga di capitali, greggio, bussola, decollo, bolla, porto, tetto, mirino, Eldorado, Dragone, capolinea, uomo, incubo, buco, miracolo, tavolo, allarme, ruota, voce, soffrire, onda, fiume, canto, Dna, angolo, vita, dipingere,*

*architettura, bomba, bersaglio, coro, macchina, picco, turbolenza, colpo, pizzico, vecchio, fiammata, pressione, salatissimo e manica.*

Si sottolinea che nella parte analitica che consiste nella presentazione di campioni, si mantiene sempre lo stesso ordine cronologico e le eventuali esemplificazioni poco coerenti possono essere un risultato di una mancanza di certi lessemi provenienti da un periodo pertinente. Si ricorda che il numero degli articoli presi in considerazione e soprattutto la loro diversità tematica causano non uniformità simmetrica e quantitativa. Nelle parti successive verranno esposti i campi semantici con le loro suddivisioni a seconda dei criteri individuali ben forniti all'inizio di ogni parte. Si tende a considerare gli esempi di nomi e aggettivi al maschile singolare, mentre di verbi all'infinito.

## **1. Posto**

Il primo gruppo intitolato *posto* fa riferimento alla collocazione nello spazio definita in diversi modi. La nostra ispirazione cruciale della nomenclatura si riferisce ai posti considerati come località a diversi livelli di organizzazione, come: i Paesi, nominando le città, le regioni, ma anche i monumenti, i musei o le sedi delle istituzioni nazionali ed estere. La maggior parte delle città o gli altri esempi fanno riferimento alla geografia dell'Italia stessa. Le due categorie *paese* e *città* registrano una suddivisione in altre due tipologie a seconda del loro ruolo grammaticale, e pertanto sono stati individuati gruppi composti da nomi e da aggettivi che provengono da un certo nome descrivente un posto.

Un altro fattore che si vuole considerare è proprio quello relativo alla grande percentuale di esempi di metonimie nel primo campo semantico individuato, ossia *posto*. Le metonimie sono relative ai Paesi e alle città, specialmente capitali o alle sedi di istituzioni nazionali o internazionali. A questo punto si avvisa che per facilitare la lettura e spiegare nel modo effettivo quest'ultimi, verranno aggiunte le note relative al contesto politico o geografico.

### **1.1. Paese**

La categoria *Paese* si organizza in due classificazioni. Il nostro scopo è stato quello di presentare i nomi e gli aggettivi facenti richiamo a un nome di Paesi che contengono una metafora o creano l'uso metonimico. Infine, si è deciso di creare due gruppi per sottolineare che una denominazione del Paese può essere un nome o un aggettivo. Si registrano in questo modo tre nomi e cinque aggettivi.

### 1.1.1. Nome

Nella categoria dei nomi di Paesi ci sono due nomi veri e propri e una denominazione *Sol levante* che fa subito riferimento al Giappone.

#### 1.1.1.1. Stati Uniti

Gli Stati Uniti sono un Paese localizzato nel continente americano.

1. [...] proprio mentre gli Stati Uniti sono sull'orlo della recessione. (R1-2001-31)

L'*orlo* nel senso figurativo serve a sottolineare una situazione grave, di grande rischio, può anche denominare un limite estremo<sup>532</sup>. Dunque, nella frase 1, si osserva una grande probabilità di trovarsi nel rischio della recessione.

#### 1.1.1.2. Giappone

Il Giappone è un Paese asiatico. Nel nostro *corpus* si è registrata una frase sola.

2. Il Giappone, nella sua battaglia con la recessione, non verrà comunque lasciato da solo. (S3-2001-15)

Come viene sottolineato nella frase 2, il Giappone diventa un partecipante di una battaglia e quest'ultima è contro la recessione. Nella seconda parte della frase viene sottolineato che durante questa guerra il Paese non rimarrà solo.

#### 1.1.1.3. Sol levante

Come evidenziato precedentemente, il Giappone viene tradizionalmente chiamato il *Sol levante* oppure il *Paese del Sol levante*, ma anche l'*Impero del Sol levante*. Nella definizione presentata nello *Zingarelli* la parola *levante* significa letteralmente *che sorge*<sup>533</sup>.

3. [...] il paese del Sol levante cerca di correre ai ripari. (S3-2001-15)

4. [...] l'economia del Sol levante [...]. (S8-2003-17)

Si sottolinea che esempi: 2 dal paragrafo *Giappone* e 3 dal paragrafo *Sol levante* provengono dallo stesso articolo, cioè la denominazione *Sol levante* viene alterata con il nome del Paese per non ripetere sempre lo stesso nome proprio e denominare lo Stato metaforicamente.

---

<sup>532</sup> Cfr. *Garzanti*, voce: *orlo*.

<sup>533</sup> *Zingarelli*, voce: *levante*.

### 1.1.2. Aggettivo

La seconda parte delle analisi relativa ai nomi di Paesi, viene dedicata agli aggettivi formati dai nomi di stati come: *Lussemburgo- lussemburghese*, *Stati Uniti- statunitense*, *Francia- francese* e *Olanda- olandese*. Ciascun aggettivo registra un esempio solo, nel caso del *cinese*, invece, ci sono due occorrenze della stessa espressione.

#### 1.1.2.1. Lussemburghese

L'aggettivo *lussemburghese* proviene dal nome *Lussemburgo* che può denominare sia lo Stato che la sua omonima capitale.

5. Il veicolo della scatola lussemburghese [...]. (R3-2001-35)

La *scatola lussemburghese* fa riferimento alle finanze dello Stato ed essa può avere diversi veicoli.

#### 1.1.2.2. Statunitense

L'aggettivo *statunitense* è un aggettivo composto dal nome *Stati Uniti*. Si sottolinea che l'uso dell'aggettivo *americano* per denominare qualcosa di statunitense è giustificato soltanto nel contesto chiaro che non lascia dubbi e non possa confondersi con un'altra parte d'America intesa come continente.

6. La volatilità dei mercati è il lato oscuro del miracolo statunitense. (R4-2001-32)

Il *miracolo statunitense* è un'espressione che racconta la fioritura dell'America. L'autore dell'articolo sottolinea che questa prosperità ha dei lati oscuri, ossia la fluttuazione sui mercati che possa peggiorare l'aspetto positivo del miracolo.

#### 1.1.2.3. Francese

Il *francese* proviene dal nome del Paese europeo, la *Francia*.

7. La casa francese finisce sotto indagine [...]. (R1-2017-9)

La *casa francese* è una denominazione che si riferisce a un'azienda che ha delle sue sedi localizzate in Francia. La *casa francese* non è una denominazione di un edificio dove si può abitare ubicato in Francia.

#### 1.1.2.4. Olandese

L'*olandese* è un aggettivo proveniente dal nome di un Paese, l'Olanda. Essendo fedeli alla situazione geopolitica attuale si vuole ricordare che il nome *Olanda* è stato abolito dallo Stato e funzionerà solo in quanto *Paesi Bassi*. Nelle nostre analisi, invece, viene usato il nome *Olanda* perché gli articoli presi in considerazione provengono dal periodo prima della proclamazione della legge<sup>534</sup>.

8. La presidenza olandese ha poi proposto indicatori diversi [...]. (R4-2016-22)

La *presidenza olandese* non si riferisce alle azioni prese dal governo dell'Olanda. Essa è relativa a un'istituzione dell'Unione europea, ogni Paese membro svolge a turni la presidenza del Consiglio per sei mesi. In caso della frase 8 si narra proprio quali azioni ha preso questa presidenza, quali decisioni ha preso o quali novità ha proposto.

### 1.2. Città

La parte del campo semantico relativa alla città è composta come la suddivisione precedente dalle due categorie omonime: *nome* e *aggettivo*. La categoria di nomi contiene trenta nomi di città e sette aggettivi formati da un nome di una città. Successivamente, le analisi si dividono secondo le parti del discorso nominate. Prima si presentano nomi di città e in seguito gli aggettivi che ne provengono.

#### 1.2.1. Nome

Nell'insieme composto dai nomi si registrano nomi di città italiane, nomi di città straniere, sia nella loro forma originale, sia nella versione tradotta dalla lingua originale in italiano. Facendo riferimento al genere, si sottolinea che tutti i nomi delle città senza distinzione della lingua in cui vengono presentati, sono espressi nel genere femminile, accompagnati dagli aggettivi al femminile, con gli articoli femminili.

Spiegano Dardano e Trifone che il genere di un certo nome è convenzionale, tuttavia esistono due indicazioni che rendono più facile l'assegnazione del genere, ossia

---

<sup>534</sup> Le informazioni dettagliate si possono controllare su: <https://www.lastampa.it/viaggi/mondo/2020/01/06/news/mai-piu-olanda-i-paesi-bassi-aboliscono-il-nome-holland-a-favore-di-netherlands-1.38299232>; [https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2019/12/30/da-gennaio-lolanda-cambia-nome-sara-solo-paesi-bassi\\_8bc75840-41db-4ab3-9172-d80287160b8e.html](https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2019/12/30/da-gennaio-lolanda-cambia-nome-sara-solo-paesi-bassi_8bc75840-41db-4ab3-9172-d80287160b8e.html); [https://www.repubblica.it/esteri/2019/12/27/news/mai\\_piu\\_olanda\\_solo\\_paesi\\_bassi\\_il\\_governo\\_cambia\\_piu\\_corretto\\_-244503031/](https://www.repubblica.it/esteri/2019/12/27/news/mai_piu_olanda_solo_paesi_bassi_il_governo_cambia_piu_corretto_-244503031/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

il significato e la terminazione<sup>535</sup>. Aggiungono che, di genere femminile, sono tra l'altro i nomi delle città, delle regioni e delle isole<sup>536</sup>.

### 1.2.1.1. Berlino

Parlando di *un accordo con Berlino*, l'autore si riferisce al governo tedesco che ha la sua sede proprio a Berlino, non fa nessun richiamo alla città stessa. Questo uso metonimico viene spesso adoperato quando si nominano sedi di governi o di istituzioni internazionali.

9. Un accordo con Berlino non è garantito [...]. (R4-2001-32)

Berlino per metonimia è il nome della città tedesca, la capitale dove si trova la sede del governo. Tramite la frase 9 si capisce che l'accordo con la Germania, con il governo tedesco non è garantito.

### 1.2.1.2. Parigi

Parigi è una città francese che verrà presentata nel modo metonimico come sede della borsa o del governo della Repubblica.

Il primo insieme è relativo alla situazione borsistica.

10. [...] Parigi ha guadagnato il 2,08 per cento, Zurigo l'1,56 per cento, Londra l'1,19 per cento e Milano lo 0,93. (R5-2001-28)

11. [...] Parigi e Francoforte in calo dell'1%. (S3-2001-15)

12. [...] Milano il 2,44%, Londra è scesa del 2,24%, Parigi dell'1,92%. (C6-2018-29)

Nelle frasi 10, 11, e 12 si osserva che *Parigi*, il nome della città, viene adoperato in quanto sede della borsa francese. E le citazioni sono gli esempi comparativi di risultati che hanno registrato diverse piazze europee. Di solito, quando il nome della città viene usato nel contesto borsistico, nella frase appaiono anche degli esempi di percentuali relative alle conclusioni di giornate precedenti.

Il gruppo seguente parla delle relazioni politiche tra Parigi e Roma.

13. [...] una crisi tra Parigi e Roma [...]. (S6-2018-19)

14. Sul punto Parigi e Roma, che deve anche assicurare un futuro per l'Ilva, sono in sintonia. (R6-2016-34)

Nelle frasi 13 e 14 si sottolineano delle relazioni bilaterali tra la Francia e l'Italia tramite l'uso metonimico delle loro capitali, rispettivamente Parigi e Roma. Le città, cioè

---

<sup>535</sup> Cfr., M. Dardano, P. Trifone, *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*, Zanichelli, Bologna 2013, p. 174.

<sup>536</sup> Cfr., *ibidem*.

i governi francese e italiano possono essere d'accordo oppure tra essi si può osservare mancata corrispondenza di linee guida.

15. [...] ma pone condizioni che Parigi già rifiuta di accettare. (S10-2003-17)

Nel contesto politico delle relazioni diplomatiche ci sono anche delle frasi in cui non si presentano delle condizioni bilaterali, ma soltanto si racconta il punto di vista di un governo. Nel caso della frase 15 del governo francese localizzato a Parigi.

16. [...] che ha tenuto il filo tra Parigi e Cologno. (C3-2016-35)

Un altro riferimento a Parigi riguarda la sede di Vivendi, un'azienda francese che adopera nel settore dei media. Cologno, invece, denomina la sede della Mediaset.

Gli esempi presentati nella parte *Parigi* presentano un vasto panorama degli usi metonimici. Il nome della città serve a descrivere diverse istituzioni, come governo, borsa, ma anche sedi di aziende.

#### **1.2.1.3. Zurigo**

Zurigo è presentata come la sede della borsa svizzera.

17. [...] Parigi ha guadagnato il 2,08 per cento, Zurigo l'1,56 per cento, Londra l'1,19 per cento e Milano lo 0,93. (R5-2001-28)

Come già discusso nel paragrafo precedente, accanto alle sedi borsistiche si possono osservare degli esempi di percentuali che segnano il risultato di chiusura.

Zurigo viene elencata con le altre città che fanno riferimento alle proprie piazze.

#### **1.2.1.4. Londra**

Londra è una città inglese, la capitale del Regno Unito.

18. [...] Parigi ha guadagnato il 2,08 per cento, Zurigo l'1,56 per cento, Londra l'1,19 per cento e Milano lo 0,93. (R5-2001-28)

19. [...] Milano il 2,44%, Londra è scesa del 2,24%, Parigi dell'1,92%. (C6-2018-29)

La città britannica, nelle frasi 18 e 19, fa un riferimento metonimico alla sede della borsa inglese, ubicata proprio a Londra.

È stato discusso precedentemente nei paragrafi *Parigi* e *Zurigo* l'uso metonimico della città per denominare la sede della borsa localizzata in una città europea.

### 1.2.1.5. Milano

Milano denominata tradizionalmente da tutto il mondo anche la capitale di moda, nel caso delle frasi 20, 21, 22 e 23 diventa una metonimia della sede borsistica localizzata a Milano in Palazzo Mezzanotte.

20. [...] Parigi ha guadagnato il 2,08 per cento, Zurigo l'1,56 per cento, Londra l'1,19 per cento e Milano lo 0,93. (R5-2001-28)  
21. [...] Milano il 2,44%, Londra è scesa del 2,24%, Parigi dell'1,92%. (C6-2018-29)  
22. [...] con Milano in rialzo [...]. (S3-2001-15)  
23. [...] mentre Francoforte e Milano, le peggiori in Europa [...]. (C6-2018-29)

Nelle frasi 22 e 23, accanto all'uso presentato in precedenza, quello riguardante le statistiche e i dati percentuali, si osservano le espressioni che descrivono condizioni di borsa come *in rialzo* o *le peggiori*.

### 1.2.1.6. Bruxelles

Bruxelles appare due contesti diversi, la città percepita come la capitale belga oppure come il cuore dell'Unione europea dove hanno sede la maggior parte delle istituzioni tra cui la Commissione europea, il Consiglio dell'Unione europea e il Parlamento europeo, ma anche la NATO.

Le frasi nelle quali si può notare il nome *Bruxelles* sono state individuate nella chiave delle preposizioni che accompagnano il nome della città oppure con il verbo in diversi tempi sia presenti che passati.

Il primo gruppo è composto dalle frasi 24 e 25 nelle quali appare la preposizione *con*.

24. [...] concordato dal governo con Bruxelles. (R7-2001-6)  
25. È tutto da discutere con Bruxelles [...]. (C2-2017-31)

Nelle frasi appena citate, si notano le metonimie perché Bruxelles diventa una parte dell'accordo o della discussione con la quale fanno trattative i governi. In questo caso non può denominare la capitale belga.

Il prossimo gruppo è composto dalle frasi in cui appare la preposizione *di*.

26. [...] secondo le ultime previsioni di Bruxelles [...]. (R1-2002-33)  
27. [...] degli esperti di Bruxelles, sia pure lievemente [...]. (C4-2002-23)  
28. [...] nella differenza tra le stime di Bruxelles [...]. (C11-2017-41)

Negli esempi provenienti dal *corpus* si vede che *Bruxelles*, sempre per metonimia, può rilasciare previsioni (frase 26), avere i propri esperti (frase 27) o stimare qualcosa (frase 28).

L'altro gruppo viene costituito da un esempio in cui si osserva la preposizione *a*.  
29. [...] ha appena trasmesso a Bruxelles [...]. (S11-2002-17)

*Bruxelles* diventa il destinatario di un messaggio, metonimicamente percepita una delle istituzioni dell'Unione europea.

Il gruppo seguente viene composto dalle frasi con la preposizione *tra*.

30. È la lunga guerra sul Patto di stabilità scoppiata tra Bruxelles e il governo francese [...]. (S10-2003-17)

31. [...] tra Bruxelles e la Apple [...]. (C7-2017-33)

Nelle frasi appena riportate, *Bruxelles* diventa una parte negli accordi fra diverse parti come ad esempio il governo francese (frase 30) oppure l'azienda americana Apple (frase 31).

L'ultimo gruppo relativo alle preposizioni è composto dalla preposizione *da* e dal nome della città, *Bruxelles*.

32. [...] la condizione pretesa da Bruxelles [...]. (C2-2017-33)

33. [...] è stata costretta da Bruxelles [...]. (R1-2016-2)

34. [...] della manovrina correttiva chiesta da Bruxelles [...]. (C2-2017-35)

Il nome *Bruxelles* è una metonimia. Attraverso gli esempi presentati si capisce che essa può pretendere (frase 32), costringere (frase 33) e chiedere (frase 34).

Nelle frasi seguenti si notano degli esempi in tutti i tempi: passato prossimo (35), presente indicativo (36) e futuro semplice (37).

35. Bruxelles ha deciso di intensificare il dialogo [...]. (S7-2017-19)

36. [...] che Bruxelles già valuta come inattendibili. (R10-2018-4)

37. Bruxelles concederà molto a Renzi [...]. (R11-2016-2)

Si notano anche delle descrizioni di Bruxelles e si vedono delle costruzioni composte dal nome *Bruxelles* e dal verbo essere coniugato e seguito dall'aggettivo.

38. [...] Bruxelles <<è pronta a lavorare con il governo italiano>>. (R1-2016-2)

39. Ma Bruxelles è preoccupata [...]. (C2-2017-33)

La città di Bruxelles è una metonimia adoperata spesso per denominare delle istituzioni dell'Unione europea che vi hanno sede.

### 1.2.1.7. New York

New York è una città americana il cui nome viene presentato nella sua forma originale, inglese.

40. <<La situazione delle finanze di New York si annuncia brutale, forse terribilmente brutale>> profetizza il banchiere Felix Rohatyn [...]. (R8-2001-28)

41. A tutto ciò si è aggiunta la tragedia di New York con i suoi contraccolpi sui mercati borsistici. (R9-2001-34)

Nelle frasi mostrate si osserva che, nel caso di New York, si parla delle finanze (frase 40) oppure delle tragedie (frase 41), dunque si possono notare le metonimie.

#### **1.2.1.8. Seattle**

Seattle è una città statunitense e il nome viene usato nella sua forma originale anche nella lingua italiana. A Seattle si trovano sedi di alcune aziende, ma nel caso seguente si parla di Amazon.

42. [...] quando l'azienda di Seattle [...]. (R9-2018-24)

Nell'articolo da cui viene la frase citata, l'autore si è deciso di non ripetere il nome proprio dell'azienda e per questo motivo la descrive metaforicamente indicando la sua provenienza.

#### **1.2.1.9. Washington**

Washington è la capitale degli Stati Uniti.

43. [...] in questo momento Washington preferisce [...]. (S5-2003-17)

44. [...] Washington ha ratificato il Patto dell'Onu [...]. (R7-2002-17)

45. Washington ha anche affermato di voler giudicare [...]. (R7-2002-17)

Grazie all'impiego delle metonimie si capisce che la città equivale al nome del governo statunitense, del Paese. Si sono individuate alcune frasi in cui appare il nome della città di solito accompagnato da un verbo sia al tempo presente (43) sia al tempo passato (44 e 45).

46. [...] per mandare un messaggio <<chiaro>> a Washington [...]. (S7-3017-19)

Nella frase appena citata si osserva che Washington è percepita come il destinatario di un messaggio.

Washington, la capitale statunitense, viene presentata tramite metonimie, in quanto può ricevere un comunicato oppure può anche ratificare dei documenti a livello internazionale al pari di quanto fanno le persone.

#### **1.2.1.10. Detroit**

Detroit è una città americana dove si trova la sede della General Motors. L'azienda collabora strettamente con la Fiat che ha sede a Torino. Come nel caso delle città

americane poco anzi menzionate, anche *Detroit* viene riportata nella sua forma originale in quanto non esiste una versione equivalente in lingua italiana.

Per sottolineare le vaste dimensioni dell'azienda, l'autore dell'articolo utilizza il nome *colosso* accompagnato dal nome della città di Detroit.

47. [...] il colosso di Detroit procederà [...]. (R10-2002-2)

L'uso metonimico di *Detroit*, nelle frasi 48 e 49, fa riferimento alla General Motors. Mostrando la stretta collaborazione tra l'Italia e gli Stati Uniti si menzionano le aziende tramite i nomi delle città dove hanno luogo le proprie sedi operative.

48. [...] nonostante i contatti di questi giorni con Detroit [...]. (R10-2002-2)

49. L'alleanza fra Torino e Detroit sta marciando con soddisfazione dei partners [...]. (S2-2001-12)

Per questo motivo nella frase 49 si parla della loro alleanza con il fine di sottolineare la grandezza e la potenzialità dell'azienda americana ubicata a Detroit.

#### **1.2.1.11. Torino**

Torino, il capoluogo piemontese, è la città in cui Giovanni Agnelli ha fondato la Fiat, famosa azienda automobilistica italiana. Per la sua potente posizione sul mercato, l'ente è uno dei marchi italiani più conosciuti al mondo. Per questa ragione, il luogo dove si trova la sua sede è nel tempo diventato oggetto di analisi e studio. L'acronimo *FIAT* sta per Fabbrica Italiana Automobili Torino, da notare come il nome della città sia ancora una volta parte costituente del nome della compagnia.

Successivamente, l'analisi si è svolta raccogliendo una serie di frasi in cui appare il nome *Torino*. Il primo gruppo è costituito da frasi in cui il nome della città è seguito da verbi sia alla forma temporale presente (frase 51) sia a quella passata (frase 50 e 52).

Si comincia con gli esempi in cui il nome della città viene usato come il soggetto della frase.

50. Torino ha ancora bisogno dei suoi operai. (R10-2002-4)

51. Torino può sperare [...]. (R10-2002-4)

52. [...] Torino se ne ammantava e ne faceva una bandiera. (R8-2016-8)

Successivamente, si parla delle relazioni economiche tra città di Torino e di Detroit.

53. L'alleanza fra Torino e Detroit sta marciando con soddisfazione dei partners [...]. (S2-2001-12)

Come spiegato precedentemente, l'alleanza tra Torino e Detroit è dovuta al fatto che entrambe le città ospitano le sedi di due grandi marchi che sono in stretta collaborazione. I nomi delle città svolgono una funzione metonimica finalizzata a denominare le due aziende, la Fiat e la General Motors.

La rassegna termina con l'esempio metaforico di Torino come il cuore della protesta.

54. [...] poi il cuore della protesta sarà di nuovo Torino. (S11-2002-17)

In questo ultimo esempio, proveniente dal *corpus*, si vede *Torino* come cuore, centro di una manifestazione.

In tutti questi esempi riportati, si nota che l'importanza e la frequenza del lessema *Torino* vengono giustificate dal fatto che in Piemonte si trova la sede della Fiat, la più grande azienda della regione.

#### **1.2.1.12. Las Vegas**

Las Vegas è una città statunitense considerata una delle capitali delle spese lussuose e del gioco d'azzardo.

55. [...] come una Las Vegas italiana. (R10-2002-4)

Il contesto in cui si trova la frase riportata, parla del centro commerciale di Torino. L'autore vuole sottolineare come quest'ultimo non possa mai assomigliare ad un centro commerciale americano e come la città di Torino non possa essere né diventare Las Vegas.

#### **1.2.1.13. Roma**

La capitale d'Italia viene descritta dagli autori in diverse maniere. Uno dei modi è come sede delle istituzioni italiane, sottolineando le sue relazioni bilaterali con altri governi denominati anche per metonimia.

Il primo esempio, *Roma ladrona*, è descritto precisamente nella nota.

56. [...] tradizionale vocabolario leghista: <<Roma ladrona<sup>537</sup>>> [...]. (R9-2003-6)

---

<sup>537</sup> La denominazione *Roma ladrona* è stata suggerita alcune volte per rendere la capitale un bersaglio. È anche stata proposta da Umberto Bossi già nel 1999. Si specifica che gli articoli pubblicati dopo l'uscita di R9-2003-6 trattano questo tema. Per trovare approfondimenti riguardanti il tema si suggerisce di consultare alcuni testi online: <https://www.romatoday.it/politica/lega-storia-odio-roma-bossi.html>; <https://www.ilfattoquotidiano.it/2010/09/27/umberto-bossi-contro-roma-ladrona-spqr-significa-sono-porci-questi-romani/65069/>; <https://www.iltempo.it/politica/2013/11/15/gallery/3-2-la-sindrome-di-roma-ladrona-ventanni-di-insulti-e-provocazioni-914951/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

La maggior parte delle frasi presenta le relazioni bilaterali descritte in modo metonimico con i governi dei paesi vicini o alleati come Parigi (frase 57 e 58) o Berlino (frase 59).

57. [...] una crisi tra Parigi e Roma [...]. (S6-2018-19)

58. Sul punto Parigi e Roma, che deve anche assicurare un futuro per l'Ilva, sono in sintonia. (R6-2016-34)

59. [...] con la benedizione di Roma e Berlino [...]. (R9-2017-22)

Gli esempi riportati fanno riferimento alla situazione politica, l'accento viene posto sulle relazioni bilaterali tra i paesi come la Francia o la Germania e l'Italia stessa.

#### **1.2.1.14. Francoforte**

Frankfurt am Main, nome di una delle principali città tedesche, ha il proprio equivalente in italiano: Francoforte. In questa città si trovano le sedi della Banca centrale europea e della borsa tedesca, Deutsche Börse AG. Nelle frasi individuate sul nostro *corpus*, gli esempi sono stati divisi in due gruppi: quello legato alla Banca centrale europea o quello legato alla borsa.

60. [...] Francoforte abbasserà i tassi verso la fine del primo semestre. (S1-2001-17)

61. [...] nell'elenco diffuso ieri dall'autorità di Francoforte [...]. (C1-2016-26)

62. Ora manca solo l'ok di Francoforte [...]. (C3-2016-37)

Le frasi 60, 61 e 62, appartenenti al primo gruppo, contengono una metonimia, ovvero Francoforte viene descritta come la sede della Banca centrale europea che può abbassare i tassi d'interesse (60) oppure rilasciare documenti (61) o approvare qualche decisione (62).

Il secondo gruppo, invece, è composto dagli esempi di metonimie di borsa. Si parla dei mercati finanziari tra cui anche la sede della borsa tedesca localizzata a Francoforte.

63. [...] Parigi e Francoforte in calo dell'1%. (S3-2001-15)

64. [...] mentre Francoforte e Milano, le peggiori in Europa [...]. (C6-2018-29)

Dalle frasi individuate, risulta che Francoforte possa essere denominata, in modo metonimico, o come sede internazionale della Banca centrale europea, o come sede nazionale della borsa tedesca.

#### **1.2.1.15. Berlino**

Berlino è la capitale della Germania.

65. Dichiarazioni di fedeltà a Maastricht vengono anche da Berlino [...]. (S8-2001-5)

66. [...] con la benedizione di Roma e Berlino [...]. (R9-2017-22)

Le frasi 65 e 66 parlano del governo tedesco con sede a Berlino, dunque il nome della capitale per metonimia descrive le istituzioni governative.

#### **1.2.1.16. Maastricht**

Maastricht è una città localizzata nei Paesi Bassi. In questo posto è stato sottoscritto il documento della fondazione dell'Unione europea, il trattato di Maastricht. Si evidenzia il fatto che il nome della città non è tradotto in italiano.

67. Dichiarazioni di fedeltà a Maastricht vengono anche da Berlino [...]. (S8-2001-5)

68. [...] teniamo fede alle decisioni di Maastricht [...]. (S8-2001-5)

69. [...] da Maastricht in poi [...]. (C2-2018-31)

70. [...] come Maastricht fece sui conti pubblici [...]. (C2-2018-31)

La metonimia *Maastricht*, viene usata per denominare le azioni o gli eventi relativi al trattato che ha fondato l'Unione europea. Si parla della fedeltà del governo di Berlino alle leggi europee (frase 67 e 68). Il nome *Maastricht* serve anche come una censura che indica un punto temporale (frase 69). Inoltre, *Maastricht* si riferisce agli articoli del trattato stipulato presso la città (frase 70).

#### **1.2.1.17. Pechino**

Pechino è la capitale della Repubblica Popolare Cinese.

71. [...] l'accordo che apre la strada all'ingresso di Pechino nell'organismo. (S9-2001-25)

72. [...] Pechino ha eretto robuste barriere [...]. (R8-2017-24)

73. [...] Pechino ha imposto una stretta sull'espansione [...]. (R2-2018-30)

74. [...] Pechino punterebbe su una svalutazione competitiva. (C1-2016-26)

*Pechino* è usata nel modo metonimico per descrivere le circostanze relative alle decisioni prese dal governo cinese. La città, essendo la capitale, ne diventa una metonimia. Pechino può essere una parte di un certo organismo (frase 71), può istituire le barriere (frase 72), intimare (frase 73) oppure avere un obiettivo (frase 74).

#### **1.2.1.18. Maranello**

Maranello è una città italiana localizzata in Emilia-Romagna dove si trova la sede centrale dell'azienda automobilistica, Ferrari.

75. [...] la Casa di Maranello [...]. (S5-2002-6)

*La Casa di Maranello* (75) non è dunque una qualsiasi casa localizzata a Maranello, ma proprio la sede della Ferrari.

76. I mercati principali di Maranello [...]. (S5-2002-6)

L'altro riferimento, invece, è ai mercati di Maranello, cioè i mercati con cui lavora la Ferrari che non sono i mercati relativi alle relazioni economiche della città<sup>538</sup>.

77. [...] del triangolo Maranello-Bologna-Modena [...]. (C7-2016-30)

L'esempio presentato sopra è stato già discusso precedentemente in riferimento alla città di Bologna; le località di Maranello, Modena e Bologna sono strettamente legate alle sedi o stabilimenti della Ferrari.

#### **1.2.1.19. Kiev**

Kiev è la capitale dell'Ucraina. Il nome traslitterato della città nella lingua originale è Kyïv.

78. [...] che significa la linea Kiev-Lisbona<sup>539</sup> [...]. (S9-2002-20)

La linea tra Kiev e Lisbona si riferisce alla linea ferroviaria che doveva collegare queste città.

#### **1.2.1.20. Lisbona**

Lisbona è una città localizzata in Portogallo, la capitale del Paese.

79. [...] che significa la linea Kiev-Lisbona [...]. (S9-2002-20)

80. Da Lisbona è uscito un messaggio politico [...]. (C2-2002-27)

*Lisbona* è metonimicamente usata per denominare le decisioni rilasciate dal governo portoghese che ha sede in questa città.

#### **1.2.1.21. Parma**

Parma è una città ubicata nella regione Emilia-Romagna. Nella provincia di Parma a Collecchio ha sede l'azienda del settore di latticini Parmalat, che prende il nome dalla seconda città emiliana per grandezza, dopo il capoluogo Bologna.

---

<sup>538</sup> Secondo le informazioni pubblicate sulla pagina della città (<https://www.comune.maranello.mo.it/come-fare-per/territorio/la-storia>). Maranello diventa città solo nel 2009. Le frasi analizzate vengono dal periodo precedente rispetto al riconoscimento, ma si decide di adoperare la denominazione "città" per non confonderla con la situazione amministrativa attuale.

<sup>539</sup> Sulla linea ad alta velocità Kiev-Lisbona si è cominciato a parlare a partire dagli anni '90 del ventesimo secolo, per trovare maggiori informazioni si possono consultare (<https://www.ilfattoquotidiano.it/2013/05/07/tavtac-quel-corridoio-5-che-non-esiste-e-che-non-esistera-mai/585761/>; [https://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2012/05/12/news/alta\\_velocit\\_lisbona\\_kiev-34860912/](https://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2012/05/12/news/alta_velocit_lisbona_kiev-34860912/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

81. [...] più o meno allo stesso modo la Parma lattea [...]. (S12-2003-9)

A questo proposito, l'aggettivo che accompagna il nome della città è legato al latte. A Parma viene attribuito l'aggettivo *latteo* per descrivere la sua caratteristica di essere una città dove si trova la sede della famosa azienda Parmalat che si occupa della realizzazione di prodotti alimentari a base di latte.

#### **1.2.1.22. Riad**

Riad è la capitale dell'Arabia Saudita e questa denominazione viene usata per descrivere il governo saudita.

82. Riad volta pagina [...]. (C7-2003-25)

83. Riad ha deciso di spezzare il contratto in più parti da gestire separatamente (C7-2003-25)

Nelle frasi 82 e 83, Riad compie una certa azione espressa tramite un verbo sia nel presente indicativo (*volta*- frase 82) che nel passato prossimo (*ha deciso*- frase 83).

Si sottolinea allo stesso tempo che tutti e due gli esempi relativi alla città di Riad provengono dallo stesso articolo giornalistico pubblicato dal *Corriere della sera*.

#### **1.2.1.23. Cologno**

A Cologno si trova la sede di Mediaset. Il nome completo della città, che si trova nella regione Lombardia, è Cologno Monzese.

84. [...] che ha tenuto il filo tra Parigi e Cologno. (C3-2016-35)

Nella frase 84 tutte e due le città sono metonimie delle grandi aziende che qui hanno le proprie sedi operative. *Cologno* è, dunque, metonimia di Mediaset.

#### **1.2.1.24. Modena**

Modena con le altre due città, ovvero Bologna e Maranello, è stata descritta dettagliatamente nella parte relativa a Bologna. La denominazione Maranello-Bologna-Modena è attuale e uguale per tutte le città che fanno parte dell'espressione.

85. [...] del triangolo Maranello-Bologna-Modena [...]. (C7-2016-30)

*Modena* serve a denominare metonimicamente una delle città relative alla Ferrari e i suoi stabilimenti.

### 1.2.1.25. Milwaukee

Milwaukee è una città statunitense dove si trovano le sedi di diverse aziende tra le quali anche quella di motociclette: Harley-Davidson.

86. Il gruppo di Milwaukee [sic] ha anticipato [...]. (C6-2018-29)

Nell'articolo originale intitolato *La sfida sui dazi affossa le Borse. Tonfo di Milano, spread a 252. Harley-Davidson per evitare le misure Ue: produrremo fuori dagli Usa* si parla della produzione di queste motociclette. Il gruppo di Milwaukee, dunque, è l'Harley-Davidson.

### 1.2.1.26. Cupertino

Cupertino è una delle città statunitensi nella quale sono insediate molteplici aziende che si occupano delle nuove tecnologie. Nel contesto delle frasi estrapolate dal nostro corpus si parla dell'Apple, il che viene confermato dal titolo dell'articolo *Apple con i conti sopra le attese trascina il recupero dell'hi-tech*.

87. L'annuncio di Cupertino [...]. (S8-2018-18)

88. Intanto Cupertino dopo aver chiuso [...]. (S8-2018-18)

*Cupertino*, per metonimia, rappresenta l'azienda Apple che ha sede nella città. Cupertino è capace di annunciare (frase 87) oppure di chiudere (frase 88).

### 1.2.1.27. Stoccarda

Stuttgart è una città della Germania, il cui nome ha un suo equivalente nella lingua italiana: Stoccarda. Qui si trova la sede della Porsche.

89. [...] per la casa di Stoccarda. (R2-2018-30)

90. [...] della casa di Stoccarda [...]. (R2-2018-30)

L'espressione metaforica la *casa di Stoccarda* fa riferimento all'azienda automobilistica. *La casa* accompagnata da un nome di città tradizionalmente si riferisce alla sede di un'azienda, non letteralmente all'edificio localizzato in una città particolare.

#### **1.2.1.28. Wolfsburg**

Wolfsburg è una città tedesca localizzata nella Bassa Sassonia.

91. La casa di Wolfsburg [...]. (R2-2018-30)

*La casa*, come nel caso discusso precedentemente, si riferisce alla sede centrale di un'azienda automobilistica. Nella frase 91, con la denominazione *Wolfsburg* viene descritta l'azienda Volkswagen.

#### **1.2.1.29. Bologna**

Bologna è il capoluogo della regione Emilia-Romagna.

92. [...] del triangolo Maranello-Bologna-Modena [...]. (C7-2016-30)

Il triangolo tra le città è stato già analizzato. Le località sono strettamente legate alla storia dell'azienda automobilistica Ferrari.

#### **1.2.1.30. Città**

Per concludere la parte relativa alle città, prima solamente denominate con nomi propri, si presenta ora il nome comune *città*. In alcune frasi le città vengono accompagnate con un elemento caratteristico che le rende subito riconoscibili dal contesto. Altre volte vengono descritte in modo implicito.

93. Un'altra città dell'acciaio che guarda con paura al futuro. (R9-2018-23)

Sotto l'espressione metaforica *città dell'acciaio*, l'autore dell'articolo intitolato *Terni ha paura: acciaio in vendita e futuro a rischio*, ha descritto Terni, la città umbra che ospita le sue famose acciaierie.

Un'altra espressione è *città della Fiat* che fa riferimento a una città senza nominare il nome di questa località.

94. [...] senza essere città della Fiat. (C7-2016-31)

*La città della Fiat*: in questo modo viene chiamata Torino, storicamente associata alla sede centrale dell'azienda automobilistica piemontese.

L'ultimo esempio individuato dal *corpus* non contiene nessuna specificazione della città. Nel titolo dell'articolo si trova il suo nome proprio *Piombino, slitta l'accordo con Jindal*.

95. Da oggi la città sta comunque col fiato sospeso [...]. (R2-2018-32)

La città non chiamata direttamente o non descritta in nessun modo metaforico compie un'azione che è considerata una delle abilità umane, cioè respira e infine rimane con il fiato sospeso in attesa delle decisioni che la riguardano, città toscana famosa per le attività siderurgiche.

Il sottocapitolo precedente costituisce un elenco di metonimie e metafore che contengono in sé un nome di una città. Nelle analisi sono state prese in rilievo le località sia italiane sia straniere. Si è cercato di capire quali caratteristiche le rendono uniche e quali doti sottolineano la loro unicità per esserne denominate capitali di qualcosa. Nella maggior parte dei casi il nome della città è relativo alla sede principale o tradizionale di una certa azienda oppure allude alla sede di un governo oppure ad un'istituzione statale o internazionale.

### **1.2.2. Aggettivo**

L'aggettivo è una parte del discorso che è, come spiegano Dardano e Trifone, *variabile nel genere e nel numero, che serve a modificare il significato del nome a cui si riferisce aggiungendo una qualità o una determinazione*<sup>540</sup>. Nelle ricerche si è deciso di individuare delle frasi in cui appare un aggettivo relativo a un nome della città quando usato nel modo metaforico.

#### **1.2.2.1. Fiorentino**

L'aggettivo *fiorentino* viene dal nome proprio della città di Firenze.

96. Il che equivale a lanciare una bomba atomica nel salotto degli azionisti fiorentini [...]. (R1-2002-35)

Gli *azionisti fiorentini* sono dei proprietari di azioni di una ditta che ha sede a Firenze (frase 96).

#### **1.2.2.2. Torinese**

Tutte le denominazioni presentate accanto all'aggettivo *torinese* fanno riferimento all'azienda Fiat che ha la sua sede a Torino. Usando l'aggettivo *torinese* si vogliono presentare nomi che l'accompagnano perché la ditta viene denominata in diversi modi, come *gruppo*, *scuderia*, *casa* oppure *impero*.

Il primo insieme è composto dalle frasi in cui appare il nome *gruppo* accompagnato dall'aggettivo *torinese*. Il seguente esempio è una metafora della Fiat.

---

<sup>540</sup> M. Dardano, P. Trifone, *op. cit.*, p. 209.

97. [...] che pure controlla il gruppo torinese [...]. (R10-2002-2)  
98. [...] che impegna tra l'altro il gruppo torinese [...]. (S11-2002-17)  
99. [...] dagli stessi manager del gruppo torinese [...]. (C5-2002-23)

Un'altra classificazione contiene degli esempi con l'espressione *scuderia torinese*. Sempre per denominare l'azienda di Torino, la Fiat.

100. [...] i titoli della scuderia torinese. (R6-2002-32)  
101. [...] i titoli della scuderia torinese [...]. (R10-2002-2)

La prossima categoria è abbinata alla parola *casa* che descrive un'azienda, una ditta, non un edificio in cui si dimora.

102. [...] dove la casa torinese ha chiuso come leader assoluto [...]. (R1-2003-2)  
103. [...] sulle difficoltà della casa torinese. (S11-2002-17)  
104. Tanto che la casa torinese tiene le antenne ben alzate. (C4-2002-25)

L'ultima classificazione è composta dalla parola *impero*.

105. [...] dell'impero torinese dove l'avvocato Gianni Agnelli [...]. (S6-2002-7)

Le denominazioni che accompagnano l'aggettivo *torinese* sono *gruppo*, *scuderia*, *casa* oppure *impero* le quali si riferiscono sempre alla stessa cosa, ossia l'azienda localizzata nel capoluogo piemontese.

### **1.2.2.3. Londinese**

L'aggettivo *londinese* proviene dal nome Londra, London in inglese.

106. [...] era rientrato sulla piazza londinese. (C8-2001-20)

L'espressione *piazza londinese* fa riferimento alla borsa inglese localizzata a Londra. Dunque *rientrare sulla piazza* non è un'azione di entrare di nuovo su un posto centrale di una città, ma apparire nuovamente sul mercato borsistico.

### **1.2.2.4. Romano**

L'aggettivo *romano* proviene dal nome della capitale d'Italia, Roma.

107. [...] dell'ipotesi di integrazione tra banca romana e quella senese. (C1-2002-23)

Nella frase 107, la banca senese viene denominata la banca moderna più antica al mondo, ovvero la Banca Monte Paschi di Siena. *La banca romana* è un'espressione facente riferimento alla banca localizzata nella capitale italiana.

### 1.2.2.5. Senese

L'aggettivo *senese* proviene dal nome della città di Siena, localizzata in Toscana.

108. [...] dell'ipotesi di integrazione tra banca romana e quella senese. (C1-2002-23)

109. A pesare sul listino della banca senese [...]. (C1-2002-23)

110. [...] socio di controllo della banca senese. (C1-2002-23)

*La banca senese* è chiamata la Banca Monte Paschi di Siena e ha la sua sede nella città. Avendo come scopo non ripetere oppure non fornire il nome della banca che è composto da diverse parti, l'autore dell'articolo per indicare Monte Paschi utilizza l'espressione metaforica *banca senese*. Si sottolinea anche il fatto che tutti e tre gli esempi provengono dallo stesso articolo pubblicato sul *Corriere della sera*.

### 1.2.2.6. Novarese

L'aggettivo *novarese* proviene dal nome della città di Novara.

111. [...] per la banca novarese [...]. (C2-2002-21)

A Novara si trova la sede centrale della Banca Popolare di Novara, a questo proposito usando la denominazione metaforica la *banca novarese* si parla proprio della suddetta banca.

### 1.2.2.7. Bresciano

L'aggettivo *bresciano* fa riferimento alla città di Brescia dove si trova la sede centrale di Fingruppo.

112. Fingruppo è il <<fortino>> degli imprenditori bresciani [...]. (C12-2002-27)

Nella frase 112 si compara in modo metaforico il nome proprio di un'azienda, in questo caso dell'azienda Fingruppo, ha una forza nelle mani di un gruppo di persone, ovvero gli imprenditori bresciani, cioè coloro che hanno i propri affari nella città in cui si trova anche la sede dell'azienda.

## 1.3. Piazza

La *piazza*, secondo la definizione presentata nel dizionario *Garzanti*, nel contesto commerciale è un *luogo di operazioni economiche o finanziarie, mercato*<sup>541</sup>. Non ci si dimentichi della sua prima definizione, secondo lo Zingarelli *spazio urbano più*

---

<sup>541</sup> *Garzanti*, voce: *piazza*.

o meno ampio circondato da edifici, spesso all'incrocio di più strade<sup>542</sup>. Nel caso delle nostre analisi tutti e due i significati possono essere presi in considerazione. Per non creare ambiguità si specificherà precisamente quale contesto verrà scelto in una certa frase.

### 1.3.1. Piazza Cordusio

La piazza Cordusio è una piazza milanese dove hanno le sue sedi diverse istituzioni, ad esempio: Palazzo della Banca d'Italia, Palazzo della Posta centrale, Palazzo delle Assicurazioni Generali, Palazzo del Credito Italiano<sup>543</sup>. Per la molteplicità delle sedi elencate nelle frasi esemplari si aggiunge una specificazione per rendere chiaro il significato dell'espressione. Nelle frasi 113 e 114, istituto di Piazza Cordusio è una metafora della sede di Generali.

113. [...] dall'istituto di Piazza Cordusio [...]. (C12-2003-22)

114. Fonti finanziarie vicine a Piazza Cordusio stimano il risparmio [...]. (C12-2003-22)

Nella frase 113 è stato descritto in modo metaforico *l'istituto di Piazza Cordusio*, cioè la sede delle Assicurazioni Generali, che non può creare nessuna fonte di informazione. La devono costituire delle persone che lavorano presso uffici localizzati in questa piazza.

Tramite gli esempi presentati si può vedere che Piazza Cordusio può avere diversi significati a seconda dell'istituzione che sostituisce. Per capire il testo ci vuole una conoscenza basilare della topografia del capoluogo lombardo e dell'economia.

### 1.3.2. Piazza San Carlo

In Piazza San Carlo nel capoluogo piemontese, a Torino, si trova l'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

115. [...] l'istituto di piazza San Carlo [...]. (S2-2003-15)

116. [...] i vertici dell'istituto di Piazza San Carlo [...]. (S2-2003-15)

---

<sup>542</sup> Zingarelli, voce: piazza.

<sup>543</sup> Palazzo della Banca d'Italia (<https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00985/?view=ricerca&offset=0>); Palazzo della Posta centrale (<https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00893/?view=ricerca&offset=0>); Palazzo delle Poste (<https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00436/?view=ricerca&offset=0>); Palazzo delle Assicurazioni Generali (<https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00257/?view=ricerca&offset=0>); Palazzo del Credito Italiano (<https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00259/?view=ricerca&offset=4>), (ultimo accesso: 16.05.2023).

Si vuole sottolineare che l'uso delle maiuscole e minuscole segue le versioni originali dei testi. Gli esempi provengono da due diversi articoli pubblicati sulla stessa pagina e per questo i loro codici sono identici<sup>544</sup>.

### 1.3.3. Piazza

La piazza, come spiegato all'inizio di questo paragrafo, può essere considerata anche il posto dove ha sede il mercato finanziario.

117. [...] trasformarsi in una piazza europea privilegiata [...]. (R3-2003-35)

118. [...] Milano, la piazza più colpita dalle vendite [...]. (C1-2016-26)

La *piazza europea* è una metafora di un mercato finanziario localizzato in una città europea. Nella frase 118, invece, Milano, dove ha sede la borsa italiana, diventa la piazza più colpita in riferimento al luogo dove si svolgono le operazioni finanziarie.

### 1.3.4. Piazza Salimbeni

Piazza Salimbeni è una denominazione facente riferimento alla sede centrale e storica della Banca Monte dei Paschi di Siena.

119. [...] si sono poi presentate in Piazza Salimbeni 3 a Siena [...]. (C9-2018-29)

L'espressione *presentato in Piazza Salimbeni* significa che un certo avvenimento si è svolto presso la sede centrale della Banca Monte dei Paschi di Siena, con *piazza* intesa come un luogo chiuso localizzato nello spazio geografico.

Gli ultimi paragrafi costituiscono un tentativo di creare un elenco di metafore che non lascino spazio a dubbi, affinché la parola stessa *piazza* non provochi delle ambiguità terminologiche. È stato acclarato all'inizio del paragrafo relativo alla piazza che il termine ha due significati. Gli autori fanno riferimento sia allo specifico luogo nello spazio sia a un insieme di azioni bancarie.

## 1.4. Piazzetta

Il nome *piazzetta* è un diminutivo del nome *piazza*<sup>545</sup>. Il diminutivo fa parte della categoria di nomi alterati che *per effetto di appositi suffissi, esprimono particolari*

---

<sup>544</sup> Maggiori informazioni riguardanti la classificazione dell'assegnazione dei codici sono state descritte nella parte relativa alla teoria e alla creazione dei *corpora*.

<sup>545</sup> Cfr., [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/P/piazza.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/piazza.shtml).

*sfumature qualitative del significato del nome*<sup>546</sup>. Aggiunge Marcello Sensini che *i nomi diminutivi indicano piccolezza*<sup>547</sup>.

In questa categoria si è registrato un esempio solo, Piazzetta Cuccia.

#### **1.4.1. Piazzetta Cuccia**

La Piazzetta Cuccia a Milano è la località in cui si trova la sede di Mediobanca. Viene spiegato che il nome della locazione è relativo a un personaggio illustre legato alla storia di Mediobanca stessa. Sul sito ufficiale del gruppo si può leggere che *nel 2000 la piazzetta antistante al palazzo è stata dedicata a Enrico Cuccia, fondatore e direttore generale di Mediobanca, legando ancor di più i destini dell'edificio a quelli del nostro gruppo*<sup>548</sup>.

Gli esempi in cui si registra l'uso metonimico della Piazzetta Cuccia sono accompagnati da una preposizione. Si è deciso di dividere le frasi in tre gruppi a seconda dell'uso della preposizione: *di*, *in* e *da*. Il primo gruppo raccoglie la categoria composta dalla preposizione semplice *di* e dal nome proprio *Piazzetta Cuccia*.

120. I numeri presentati ieri dal consiglio di amministrazione di Piazzetta Cuccia parlano da soli. (R3-2001-35)

121. Infine i grandi soci di Piazzetta Cuccia [...]. (R4-2003-32)

122. [...] l'apertura del patto di piazzetta Cuccia agli azionisti d'Oltralpe [...]. (C3-2003-25)

Nelle frasi 120, 121 e 122, *Piazzetta Cuccia* viene usata nel modo metonimico per descrivere la sede centrale dell'istituzione localizzata in Piazzetta Cuccia a Milano. Vengono elencati i soci oppure il consiglio di Piazzetta Cuccia, che essendo un posto localizzato nello spazio geografico non può essere un rappresentante per il collettivo di lavoratori di Mediobanca.

Il gruppo successivo è composto dagli esempi con la preposizione *in*.

123. [...] di direttore generale in piazzetta Cuccia [...]. (S7-2003-20)

124. Durante la sua permanenza in Piazzetta Cuccia [...]. (C8-2001-20)

L'uso della preposizione *in* sottolinea una localizzazione precisa, che equivale all'espressione *in Piazzetta Cuccia*. *La sua permanenza* fa riferimento al tempo necessario per svolgere una certa carica presso gli uffici ubicati in Piazzetta Cuccia.

---

<sup>546</sup> M. Sensini, *Gli strumenti linguistici. Per una didattica modulare della lingua italiana*, Arnoldo Mondadori Scuola, Milano 2001, p. 182.

<sup>547</sup> *Ibidem*, p. 183.

<sup>548</sup> Informazioni più dettagliate riguardanti le sedi storiche di Mediobanca possono essere consultate dal sito: <https://www.mediobanca.com/it/gruppo-mediobanca/palazzi-storici.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

L'ultimo gruppo è composto dalla preposizione *da*.

125. [...] le quote detenute da Piazzetta Cuccia [...]. (C3-2003-25)

Le azioni riguardanti la detenzione delle quote sono compiute da Piazzetta Cuccia, il che fa riferimento ai responsabili di Mediobanca.

Concludendo, *Piazzetta Cuccia* costituisce l'uso metonimico delle persone impiegate in qualità di lavoratori di Mediobanca.

## **1.5. Via**

Il nome comune *via* verrà presentato accompagnato da una specificazione con lo scopo di analizzare un nome proprio di una generica via. La toponimia delle città può sembrare complessa e per questo motivo si indica l'ubicazione esatta.

### **1.5.1. Via XX Settembre**

In Via XX Settembre a Roma si trova la sede del Ministero delle Finanze. Si sottolinea che nei nostri *corpora* si evidenziano due versioni: *XX Settembre* e *Venti Settembre*. Secondo gli studi di onomastica ci sono regole di assegnazione dei nomi delle strade e ogni città possiede il proprio regolamento elaborato da un gruppo di esperti.

126. Il ministero di via XX Settembre [...]. (R5-2001-47)

127. [...] del ministero di Via Venti Settembre [...]. (R10-2002-2)

128. [...] fatto sospettare un trabocchetto di Via XX settembre [...]. (R9-2003-6)

In riferimento alla scrittura non univoca si sottolinea che la pubblicazione degli articoli è avvenuta in periodi precedenti la proclamazione del regolamento.

Inoltre, *via XX Settembre* diventa una metonimia del Ministero delle Finanze che ha la propria sede in un edificio localizzato presso questo indirizzo romano. Nella frase 128, si osserva che *Via XX Settembre* può diventare un creatore metonimico di un'ipotetica insidia.

### **1.5.2. Via Nazionale**

In Via Nazionale presso il Palazzo Koch a Roma si trova la sede della Banca d'Italia. Il toponimo *Via Nazionale* si registra in diverse occorrenze nel nostro *corpus*. Si è deciso di presentarne alcune divise a seconda dell'uso della preposizione.

Il primo gruppo è composto dalla preposizione *di*.

129. [...] soprattutto dai dubbi di Via Nazionale. (R7-2001-6)

130. Ma non ha vita facile e alla fine il rappresentante di Via Nazionale si ritira. (R7-2001-6)

131. Il ragionamento di Via Nazionale è chiaro [...]. (R7-2001-6)

La Via Nazionale può esitare (frase 129), riflettere (frase 131) oppure avere i propri esponenti (frase 130). Questi esempi mettono in evidenza che *Via Nazionale* è una metonimia.

Un altro esempio contiene la preposizione *a*.

132. Quel giorno Andrea Monorchio arriva a Via Nazionale per l'assemblea [...]. (R7-2001-6)

L'espressione *arrivare a Via Nazionale per l'assemblea* significa partecipare a una riunione ed essa si svolge in un posto preciso, negli uffici localizzati in Via Nazionale, cioè nella sede della Banca d'Italia.

Il prossimo uso metonimico è relativo alla preposizione *da*.

133. [...] il resoconto da via Nazionale [...]. (S2-2003-19)

Il mittente del rapporto è *via Nazionale* descritta metonimicamente in quanto la Banca d'Italia che vi ha sede.

L'ultimo esempio non contiene nessuna preposizione ma rivela che la Via Nazionale possiede le capacità di dare il nulla osta.

134. [...] ma è molto probabile che Via Nazionale [...] abbia dato il suo sostanziale via libera. (C1-2002-23)

Gli esempi osservati sottolineano che la *Via Nazionale* viene adoperata in modo metonimico per descrivere la sede della Banca d'Italia che si trova in questa via romana.

### **1.5.3. Via Po**

Nella romana Via Po si trova la sede della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori.

135. [...] afferma il segretario confederale di via Po [...]. (S12-2001-25)

Nell'esempio 135, *via Po* è una metonimia della sede di un'organizzazione sindacale e *il segretario* di cui si parla nella frase è proprio il rappresentante dell'istituzione.

#### 1.5.4. Via

L'ultimo insieme è composto da tre esempi in cui appare il nome comune *via* accompagnato da un nome oppure da un aggettivo con lo scopo di aggiungere una sfumatura metaforica.

136. [...] trovando la via mediana [...]. (C7-2018-33)

Il lessema *mediana* proviene dal linguaggio specialistico della matematica relativo al campo della geometria e della statistica. Nelle nostre analisi ci concentriamo della seconda disciplina: *in una successione di osservazioni disposte in ordine di grandezza, il valore che occupa la posizione centrale*<sup>549</sup>. Nella frase 136, *la via mediana* risulta essere una soluzione non estrema, collocata nella fascia intermedia.

137. La via maestra per ricreare un clima amico [...]. (C3-2017-30)

Il prossimo esempio riguarda l'uso dell'espressione metaforica *la via maestra*. Quest'ultima, secondo il dizionario *De Mauro*, significa nel modo figurativo: *mezzo più sicuro, più rapido per raggiungere uno scopo*. L'autore della frase 137, dunque, suggerisce di trovare una possibilità di attuare un clima amico tramite dei mezzi ben conosciuti che sono una possibile garanzia di successo.

138. [...] che ha dato la via libera ad una triplice alleanza nei cieli. (R7-2001-26)

L'ultimo esempio, invece, *la via libera* ha il significato metaforico, ovvero *autorizzare*<sup>550</sup>. Parafrasando, è stata legittimata un'alleanza tra le linee aeree.

La parte delle analisi intitolata *via* costituisce un tentativo di ricostruire due insiemi: uno legato ai nomi propri di vie, nella maggior parte capitoline, l'altro relativo al nome *via* che può entrare nelle relazioni sintagmatiche con le altre parti del discorso costruendo delle espressioni metaforiche.

#### 1.6. Viale

Procedendo con i nomi del campo relativo alla toponimia si vuole precisare come viene definito il lessema *viale*: *strada urbana, generalmente larga e alberata*<sup>551</sup>. Nei *corpora* si è registrato solo un esempio di questa parola.

---

<sup>549</sup> Garzanti, voce: *mediana*.

<sup>550</sup> Garzanti, voce: *via*.

<sup>551</sup> Garzanti, voce: *viale*.

### 1.6.1. Viale dell'Astronomia

Secondo la topografia romana in Viale dell'Astronomia si trova la sede della Confindustria.

139. [...] nella confederazione romana di viale dell'Astronomia [...]. (S2-2002-6)

140. [...] è nei corridoi di viale dell'Astronomia [...]. (C2-2002-21)

141. [...] ex presidente di Viale dell'Astronomia, sosterrà Boccia. (R3-2016-14)

Per descrivere in modo metaforico la Confindustria, l'autore della frase 139 spiega che quest'ultima è la *confederazione romana di viale dell'Astronomia*, sottolineando la sua localizzazione nella topografia della capitale.

Il prossimo esempio, *nei corridoi di viale dell'Astronomia*, invece, sottolinea nel modo metonimico gli uffici della Confindustria indicando la sua sede operativa a Roma.

Per concludere, l'ultimo esempio 141 *ex presidente di Viale<sup>552</sup> dell'Astronomia* si riferisce a una persona che svolgeva il ruolo da responsabile della Confindustria in quanto una persona non può essere un capo di un certo viale, dunque si osserva l'uso metonimico.

### 1.7. Street

Secondo la definizione dal dizionario bilingue italiano-inglese *Concise Oxford Paravia Italian Dictionary*<sup>553</sup> il lessema inglese *street* in italiano significa *strada, via*. Nelle nostre analisi si prendono in considerazione nomi di due strade, una localizzata negli Stati Uniti (*Wall Street*), l'altra, invece, in Inghilterra (*Downing Street*).

#### 1.7.1. Wall Street

Letteralmente Wall Street è una delle vie americane che si trova a New York. In questo indirizzo è localizzata la sede della borsa statunitense, denominata *Borsa di New York* oppure *New York Stock Exchange*. Si è deciso di dividere gli esempi in tre categorie diverse. I primi due gruppi sono composti da una preposizione *a* o *di* e del nome proprio *Wall Street*. Il terzo gruppo viene costituito dagli esempi delle frasi che hanno il nome *Wall Street* in quanto soggetto.

142. [...] le loro azioni crollavano a Wall Street [...]. (R1-2001-31)

---

<sup>552</sup> L'autrice del testo segue le indicazioni sulla scrittura fornite negli esempi originale, citando e mantenendo nella parte pratica sempre le stesse lettere minuscole oppure maiuscole.

<sup>553</sup> *Concise Oxford Paravia Italian Dictionary*, voce: *street*.

Si osserva nella frase 142 che l'espressione *crollavano a Wall Street* è un esempio di metonimia, in quanto *Wall Street* diventa una denominazione della borsa in cui possono fallire le azioni.

143. [...] la chiamano << la voglia matta di Wall Street >>. (R5-2003-27)

L'altro esempio riguarda l'uso della preposizione *di* che sottolinea il possesso. Nel caso della frase 143 la *voglia matta* appartiene a Wall Street.

144. All'inizio, Wall Street ha reagito con scetticismo [...]. (S7-2002-15)

145. Wall Street ha aperto un rosso [...]. (C6-2018-29)

L'ultimo esempio che sto portando in esame è composto da due frasi, nelle quali *Wall Street* è soggetto attivo. Tramite l'uso metonimico Wall Street reagisce (frase 144) o apre (frase 145). Questo ci fa vedere come per una strada vengono utilizzati dei verbi che sono generalmente usati per descrivere azioni compiute da persone. Dunque Wall Street è così importante da indicare un insieme di persone.

### 1.7.2. Downing Street

In Downing Street si trovano diverse sedi degli uffici del governo inglese. Nell'edificio numero 11, invece, c'è la sede del Cancelliere dello Scacchiere, cioè il ministro britannico responsabile delle finanze.

146. [...] per forzare la mano al numero 11 di Downing Street [...]. (C7-2001-20)

Nell'espressione *forzare la mano al numero 11 di Downing Street* si osserva l'uso metonimico del *numero 11 di Downing Street*, perché a questo indirizzo si trova la sede del ministero delle finanze. Inoltre, non è possibile forzare la mano alla strada, ma l'autore si riferisce metaforicamente al ministero che ha la propria sede presso l'indirizzo indicato.

### 1.8. Strada

Il prossimo gruppo viene composto dalla parola *strada*. Per mostrare le differenze del significato che avvengono tra le parole relative alla toponimia, si comincia con una breve presentazione del lessema *strada*: *striscia di terreno di una certa larghezza, spianata e battuta o lastricata o asfaltata, che serve da via di comunicazione*<sup>554</sup>.

Si osserva che accanto al nome *strada* viene attaccato sempre il verbo *aprire*, dunque si vuole presentare il significato dell'espressione fissa *aprire la strada* tramite

---

<sup>554</sup> Garzanti, voce: *strada*.

la definizione proveniente dal dizionario *online*. L'autore prevede due spiegazioni a seconda del punto di riferimento. Se  *riferito a una persona, facilitarla in un'azione e in particolare nella carriera*<sup>555</sup>. Se, invece,  *riferito a una cosa, favorirne la realizzazione con un lavoro preliminare, creare le premesse per il suo successo. Usato in particolare con riferimento a una scoperta, un filone artistico, un campo di ricerca e simili*<sup>556</sup>.

147. [...] per <<aprire una strada verso la soluzione>> [...]. (C11-2002-23)

148. È stata la mossa che ha aperto la strada all'Opa [...]. (C11-2001-27)

Nel caso delle frasi 147 e 148, si parla di un'apertura percepita come un'agevolazione, come un metodo per facilitare tramite il quale si può ottenere il successo senza investire troppi sforzi.

149. La strada del decoder unico è ancora tutta in salita. (R3-2001-33)

150. [...] dovrebbe essere tornata a marciare sulla strada della ripresa. (R9-2002-27)

Presentate nelle frasi appena citate, *strada del decoder unico* e *strada della ripresa* costituiscono due metafore perché gli autori degli articoli fanno riferimento alle caratteristiche geografiche, oppure le attività che hanno riferimenti diretti con le strade, come essere in salita oppure (149) marciare sulla strada (150).

151. La prima strada che sarà tentata è quella dell'aumento di capitale privato [...]. (C1-2017-29)

152. Sappiamo di aver imboccato la strada giusta [...]. (R5-2001-47)

L'aggettivo può accompagnare il nome *strada* sia nella posizione anteriore come *prima strada* sia nella posizione posteriore come *strada giusta*.

La *strada* è una denominazione di un insieme di azioni che vengono prese per ottenere un certo risultato. Il nome *strada* può essere una componente di varie espressioni metaforiche. Di solito si registra accanto ai verbi che si riferiscono al movimento, oppure all'apertura di qualcosa. Si osserva che il nome viene accompagnato dagli aggettivi che possono stare prima o dopo quest'ultimo.

## 1.9. Corso

L'altro gruppo è composto dal nome comune *corso* che indica una certa località in una città.

---

<sup>555</sup> <https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/S/strada.shtml#3>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>556</sup> *Ibidem*.

### 1.9.1. Corso Marconi

Corso Marconi è una delle vie di Torino, dove si trova la sede della Fiat.

153. [...] azionisti alleati di Corso Marconi [...]. (R6-2001-37)

Il frammento della frase 153, *azionisti alleati di Corso Marconi*, si riferisce a coloro che possiedono delle azioni dell'azienda localizzata in Corso Marconi, dunque sono legati alla Fiat.

### 1.9.2. Corso Galileo Ferraris

Il corso Galileo Ferraris è una via torinese. Avendo in mente le possibili ambiguità relative alla topografia del capoluogo piemontese, si cita il titolo dell'articolo da quale è stata presa la frase: *La Juve raddoppia con Ronaldo. In Borsa più 130% in due mesi*, parafrasando il testo intero tratta della Juventus.

154. [...] la società di Corso Galileo Ferraris [...]. (S9-2018-20)

La società, di cui si narra nella frase 154, denominata come quella *di Corso Galileo Ferraris* è la Juventus.

Nel caso del lessema *corso* tutti e due i nomi sono relativi alla toponimia torinese, perché si citano delle sedi importanti delle aziende localizzate in Piemonte. Vengono descritte in modo metaforico, per evitare di ripetere il nome dell'azienda, il quale viene sostituito con il nome del corso.

## 1.10. Cantiere

Nel caso del lessema *cantiere* non si registra nessuna occorrenza che contiene la parola *cantiere* stessa. Ci sono però dei nomi propri di cantieri: *Lingotto* o *Mirafiori*, situati nella città di Torino. Per precisare il contesto, si vuole presentare come viene descritto il lessema *cantiere* nel dizionario *Garzanti: area attrezzata per l'esecuzione di lavori diversi*<sup>557</sup>.

### 1.10.1. Lingotto

Lingotto è un quartiere torinese dove si trovano i principali stabilimenti della Fiat. Si è deciso di dividere gli esempi secondo la presenza della preposizione. Il primo gruppo

---

<sup>557</sup> *Garzanti*, voce: *quartiere*.

viene composto dagli esempi in cui non si registra nessuna preposizione. Gli altri gruppi si caratterizzano per l'uso delle preposizioni articolate *del, dal e al*.

La parola *Lingotto* si registra in tre frasi.

155. [...] il Lingotto aspetta con fiato sospeso il giudizio [...]. (R12-2002-33)

156. [...] ora che il Lingotto vive una stagione complicata [...]. (S6-2002-7)

157. [...] il Lingotto si attende una ripresa per marzo. (C3-2003-26)

Nelle frasi 155, 156 e 157, si osserva l'uso metonimico del nome proprio *Lingotto*. Quest'ultimo rappresenta l'azienda stessa e può attendere (frase 155), trascorrere un periodo difficile (frase 156) oppure stare in attesa (frase 157).

Il prossimo gruppo si compone dagli esempi del nome accompagnato dalla preposizione articolata *del Lingotto*.

158. [...] incontrerà i responsabili del Lingotto. (R10-2002-2)

159. [...] la casa del Lingotto orchestra il suo riposizionamento [...]. (S2-2001-12)

160. [...] che dovrebbe portare nelle casse del Lingotto [...]. (S5-2002-6)

L'uso della preposizione articolata *del* sottolinea il legame di appartenenza, oppure funziona come una precisazione. *I responsabili del Lingotto* (frase 158) sono coloro che sono dirigenti della Fiat. *La casa del Lingotto* è la denominazione dell'azienda che ha sede presso il quartiere di Torino. *Le casse del Lingotto* sono, invece, le finanze della Fiat.

Il prossimo esempio contiene la preposizione articolata *dal*.

161. [...] nel giorno indicato dal Lingotto [...]. (R12-2003-28)

162. [...] come previsto dal Lingotto. (C7-2016-31)

Il Lingotto diventa un organismo che può segnalare la tempistica (frase 161) oppure fare previsioni (frase 162), azioni che tradizionalmente sono svolte da esseri umani. A questo proposito, il quartiere torinese viene messo nel contesto figurativo e viene usato in quanto una metonimia.

L'ultimo esempio riguarda l'uso della preposizione *a*.

163. Per l'Italia, assicurano al Lingotto, non cambierà nient'altro [...]. (C7-2016-31)

Il Lingotto è una metonimia della Fiat che ha sede presso il quartiere torinese. *Assicurano al Lingotto* si riferisce alle garanzie offerte da parte dei responsabili dell'azienda.

Nella presente parte sono stati presentati degli esempi metaforici e metonimici del lessema *Lingotto* che definisce la Fiat. Nella maggior parte dei casi il nome proprio *Lingotto* viene preceduto da una preposizione articolata.

### 1.10.2. Mirafiori

La parola Mirafiori denomina un territorio torinese di due quartieri Mirafiori Nord e Mirafiori Sud dove si trovano stabilimenti della Fiat.

Gli esempi riportati in seguito contengono una metafora (frase 164) e una metonimia (frase 165).

164. [...] di utilizzare un pezzo di Mirafiori [...]. (S6-2017-20)

Il Mirafiori si riferisce alle fabbriche della Fiat e questa zona può essere divisa in diverse parti e ognuna di esse ha una sua funzione.

165. La paura di Mirafiori [...]. (S12-2002-2)

Il Mirafiori è una metonimia della Fiat, poiché le emozioni sono caratteristiche degli esseri viventi. Infatti in questo esempio si parla della paura e quest'ultima non può essere provata dagli oggetti.

### 1.11. Palazzo

Secondo la definizione ispirata dal dizionario il *palazzo* è un *edificio di grandi proporzioni e di pregio architettonico, adibito soprattutto un tempo ad abitazione di re, principi o famiglie nobili, e oggi per lo più a sede di organi di governo, di uffici pubblici, di istituzioni culturali*<sup>558</sup>. Nel caso delle nostre analisi si vogliono citare delle frasi che fanno riferimento alle sedi governative italiane che si compongono del lessema *palazzo*, le altre, invece, verranno discusse nella parte seguente.

#### 1.11.1. Palazzo Chigi

Il Palazzo Chigi è la sede del Governo italiano dal 1961. Nel palazzo si trovano anche gli appartamenti del primo ministro<sup>559</sup>.

166. [...] negli anni scorsi con Palazzo Chigi. (R11-2002-7)

Con l'espressione *con Palazzo Chigi* si capisce che un altro governo è in relazione con la sede ufficiale governativa. Questo ci fa dedurre che è una metonimia della rappresentanza italiana.

---

<sup>558</sup> Garzanti, voce: *palazzo*.

<sup>559</sup> Le maggiori informazioni riguardanti la storia della sede del Governo si trovano sul sito ufficiale: <https://www.governo.it/it/palazzo-chigi-la-storia-le-immagini-e-il-restauro/palazzo-chigi-la-storia/2877>; l'autore descrive la precisa localizzazione nello spazio tra le più importanti vie romane, la storia architettonica dell'edificio e il processo di diventare la sede del Governo, (ultimo accesso: 16.05.2023).

167. L'orizzonte dell'inquilino di Palazzo Chigi [...]. (C11-2017-41)

L'espressione *l'inquilino di Palazzo Chigi* è una metafora del premier, perché presso il Palazzo Chigi si trova la sede ufficiale del primo ministro italiano.

Il nome proprio *Palazzo Chigi* può funzionare sia come metonimia o sia come metafora.

### 1.11.2. Palazzo Spada

Il Palazzo Spada è la sede ufficiale del Consiglio di Stato<sup>560</sup>.

168. I giudici di Palazzo Spada hanno diffuso solo il dispositivo [...]. (C6-2002-21)

*I giudici di Palazzo Spada* sono i rappresentanti del Consiglio di Stato, non sono esponenti del palazzo inteso come un edificio.

### 1.11.3. Palazzo Madama

Il Palazzo Madama è la sede del Senato della Repubblica<sup>561</sup>.

169. Il sì di Palazzo Madama è arrivato [...]. (C2-2003-23)

Il Palazzo Madama in quanto una residenza non riesce a valutare o a giudicare, quindi neanche a dare il sì. Concludendo, tramite l'uso metonimico si capisce che il sì è stato dato dai senatori che si incontrano presso la sede del Senato della Repubblica, cioè in Palazzo Madama.

## 1.12. Sede

La *sede* può essere capita come *città, luogo, edificio, in cui esplicita la sua attività un'autorità, un ufficio, un ente*<sup>562</sup>. Nel caso delle nostre analisi, la *sede* farebbe un unico riferimento e verrà considerata un edificio che ospita delle istituzioni italiane e straniere. Si sottolinea contemporaneamente che le sedi sono state discusse nella parte precedente, in cui esse venivano denominate *palazzi*. Nel paragrafo seguente si elencano soltanto quelle che hanno un nome proprio non contenente nessuna parte come ad esempio

---

<sup>560</sup> La storia dettagliata dell'edificio si può consultare tramite il sito: <https://web.archive.org/web/20150620112922/https://94.86.40.196/cdsintra/cdsintra/Sportellodelcittadino/Storiaearte/sedecds/index.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>561</sup> Le maggiori informazioni si possono consultare tramite una brochure intitolata *Dentro il Senato della Repubblica* che contiene le dettagliate descrizioni di composizione del Senato, dei suoi ruoli principali, della sede e della storia del parlamentarismo. Il libretto è stato preparato dall'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato della Repubblica.

<sup>562</sup> Zingarelli, voce: *sede*.

*palazzo, piazza* e non fanno riferimento a una particolare parte della città come *Lingotto*, quartiere torinese. Si è deciso di raccogliere soltanto degli esempi di sedi percepite come o un unico edificio o un insieme di edifici localizzati nella stretta vicinanza.

### **1.12.1. Montecitorio**

Montecitorio è la sede del lavoro della Camera dei deputati<sup>563</sup>.

170. [...] il via libera di Montecitorio è arrivato [...]. (R2-2003-41)

171. Da Montecitorio è invece arrivato al governo [...]. (C7-2002-21)

172. Si è anche rischiato il rinvio a Montecitorio [...]. (C2-2003-23)

Il nome *Montecitorio* è il nome dell'edificio in cui si svolgono i lavori parlamentari, ossia la sede della Camera dei deputati. Montecitorio descrive metonimicamente le decisioni e le azioni prese da una delle camere che compongono il Parlamento italiano. Montecitorio garantisce il via libera (frase 170), manda al governo i propri messaggi e le indicazioni (frase 171), oppure può essere il destinatario di un certo rinvio (frase 172).

### **1.12.2. Viminale**

Il Viminale è una denominazione metonimica del Ministero dell'Interno<sup>564</sup>, nonché la sede dello stesso.

173. Sul tema dell'immigrazione il Viminale [...]. (C7-2018-33)

174. [...] il Viminale ha inviato una circolare a tutti i prefetti [...]. (R7-2016-22)

All'interno del Viminale, un rappresentante del Ministero si occupa di dare i propri giudizi sull'immigrazione (frase 173) e di inviare determinate documentazioni ai prefetti (frase 174).

### **1.12.3. Casa Bianca**

La *Casa Bianca* costituisce una traduzione letterale dell'espressione inglese *White House*, che rappresenta la sede ufficiale del presidente statunitense e di tutti i suoi collaboratori.

175. [...] danno comunque tempo alla Casa Bianca [...]. (S5-2003-17)

176. [...] come possibile candidato alla Casa Bianca [...]. (R11-2018-32)

---

<sup>563</sup> Le maggiori informazioni si possono trovare in una brochure intitolata *Una giornata a Montecitorio*, che viene regalata ai cittadini durante la visita presso la sede della Camera dei deputati. Il libretto comprende le informazioni riguardanti il sistema parlamentare italiano, la storia della sede e il percorso della visita. La brochure è stata elaborata dalla casa editrice Giunti Progetti Educativi.

<sup>564</sup> Le maggiori informazioni sulla storia del palazzo e del ministero stesso si trovano presso il sito ufficiale: <https://www.interno.gov.it/it/viminale>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

177. [...] con la minaccia della Casa Bianca [...]. (C6-2018-29)

Da suddette frasi si deduce che l'espressione *Casa Bianca* si riferisce sia alla sede della presidenza degli Stati Uniti (frase 175 e frase 177) sia alla carica del presidente dello Stato (frase 176). L'espressione *Casa Bianca*, se usata quindi metonimicamente, può lasciare intendere una concessione maggiore di tempo (frase 175), la possibilità di candidarsi (frase 176) e la tendenza ad ottenere qualcosa con la minaccia (frase 177).

#### 1.12.4. Eliseo

L'Eliseo è la residenza ufficiale del Presidente francese<sup>565</sup> e un modo per descrivere la presidenza stessa.

178. Ma l'Eliseo ha puntato il dito su [...]. (S6-2018-19)

Tal edificio non potrebbe puntare il dito non essendo un essere vivente, dunque l'Eliseo viene impiegato nella frase in quanto metonimia.

L'esempio seguente riguarda l'uso della preposizione *a*.

179. [...] divenne numero due all'Eliseo. (S6-2018-19)

L'espressione *il numero due all'Eliseo* non è il numero due dell'edificio, bensì il vicepresidente.

L'ultimo insieme si compone dagli esempi di espressione *dell'Eliseo*.

180. [...] in modo da controbilanciare il peso dell'Eliseo. (R3-2016-22)

181. [...] le porte dell'Eliseo (inquilino, allora, Hollande) [...]. (R10-2017-24)

Nelle frasi 180 e 181 si registrano degli esempi metaforici come: *il peso dell'Eliseo* e *le porte dell'Eliseo*. Ovviamente, il palazzo non può avere un peso fisico e le porte allo stesso modo non vengono letteralmente attraversate perché entrambi sono da considerarsi in senso metaforico.

Gli esempi citati precedentemente sottolineano l'uso metonimico e metaforico del nome proprio *Eliseo* che è la sede della presidenza e del presidente francese.

#### 1.13. Monumento

Secondo la definizione del *Garzanti* il monumento è un'*opera di scultura o struttura architettonica, generalmente di valore artistico, eretta per onorare*

---

<sup>565</sup> Maggiori informazioni riguardanti l'Eliseo si possono consultare sul sito ufficiale della presidenza francese <https://www.elysee.fr/en/french-presidency/visit-of-the-elysee-palace>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

*la memoria di un personaggio o di un avvenimento storico di grande rilievo oppure per estensione, qualsiasi opera architettonica che abbia valore storico o artistico*<sup>566</sup>.

Nelle analisi si è riusciti ad individuare un solo esempio, la *mole*.

### **1.13.1. Mole**

La Mole Antonelliana è ubicata nella città capoluogo del Piemonte<sup>567</sup>. All'interno della costruzione, alta 167 metri, si trova oggi la sede del Museo Nazionale del Cinema. All'epoca della sua progettazione, era l'edificio europeo più alto<sup>568</sup>.

182. [...] che è ovvio che sotto la Mole [...]. (C7-2016-31)

La Mole è uno dei monumenti italiani più riconosciuti al mondo e il più importante simbolo di Torino. L'autore della frase 182 allude a un certo avvenimento svoltosi in vicinanza del monumento oppure, per estensione, nella città di Torino.

### **1.14. Regione**

La *regione* registra diverse definizioni nel dizionario *Garzanti*, ma nelle analisi seguenti si vuole citarne una che corrisponde alla chiave proposta. La regione è un *ente territoriale autonomo previsto dalla costituzione italiana con poteri amministrativi e in parte anche legislativi*<sup>569</sup>. Nella parte seguente si citano alcuni esempi di regioni italiane come definito e garantito nell'articolo 131 della *Costituzione della Repubblica italiana*<sup>570</sup>, ovvero Piemonte, Lazio e Lombardia. In quest'ottica di ragionamento si possono citare come regioni anche territori di altri paesi, come il Texas e la California.

#### **1.14.1. Texas**

Il Texas è uno degli Stati federati degli Stati Uniti d'America che si trova nella parte meridionale.

183. Dopo il colosso texano [...]. (R6-2002-7)

---

<sup>566</sup> *Garzanti*, voce: *monumento*.

<sup>567</sup> Le informazioni riguardanti la Mole Antonelliana si trovano sul sito del Museo Nazionale del Cinema; <https://www.museocinema.it/it/museo-e-fondazione-ma-prolo/mole-antonelliana>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>568</sup> Cfr., <https://www.museocinema.it/it/museo-e-fondazione-ma-prolo/mole-antonelliana>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>569</sup> *Garzanti*, voce: *regione*.

<sup>570</sup> *Costituzione della Repubblica italiana*.

Per rendere l'esempio palese si specifica che la frase 183 proviene dal testo dedicato alla bancarotta dell'azienda Enron. *Il colosso texano* è una descrizione metaforica di un'azienda statunitense localizzata in Texas che viene impiegata nella frase 183 per omettere delle ripetizioni del nome proprio della ditta che ha sede in questa regione. Dal contesto dell'articolo completo risulta che l'autore si riferisce a Enron.

#### **1.14.2. Piemonte**

Il termine *Piemonte* viene analizzato sia nel suo utilizzo del significato come nome (frase 184) che come aggettivo (frase 185).

184. Il Piemonte può coltivare l'eccellenza [...]. (R10-2002-4)

La metonimia *Piemonte* in questo caso personificandosi è in grado di svolgere l'azione di perfezionamento che però nei fatti verrà realizzata dai rappresentanti regionali.

185. Il fatto è che l'ecosistema piemontese è un mondo a sé [...]. (R10-2017-8)

L'*ecosistema piemontese* è un insieme di decisioni, azioni e avvenimenti che riguardano soltanto la regione il cui capoluogo è Torino.

Il *Piemonte* viene metaforicamente descritto come una regione con potenziale economico, che riesce a creare molte condizioni particolari.

#### **1.14.3. Lazio**

Il Lazio è una delle regioni italiane elencate nella Costituzione italiana. È la regione dove si trova la capitale del Paese, Roma.

186. [...] Lazio e Lombardia - per dire - sfiorerebbero la parità [...]. (S3-2002-19)

Lazio e Lombardia competono per ottenere la parità, non spetta a queste regioni in sé lottare per il successo paritario, ma ai loro rappresentanti. Si osserva, dunque, l'uso metonimico della parola *Lazio*.

#### **1.14.4. Lombardia**

Come il Lazio, anche la Lombardia è una delle regioni italiane elencate nella Costituzione italiana. È presente soltanto con un'occorrenza della parola Lombardia.

187. [...] Lazio e Lombardia - per dire - sfiorerebbero la parità [...]. (S3-2002-19)

Come discusso nel paragrafo 1.14.3., non sono le regioni Lazio e Lombardia le dirette responsabili nel garantire la parità, bensì tale ruolo viene ricoperto dai loro rappresentanti.

#### **1.14.5. California**

La California è una regione del Sud statunitense. Google è una delle aziende ivi situate.

188. [...] dopo che l'azienda californiana [...]. (R8-2017-24)

Avendo come scopo l'omissione delle ripetizioni, l'autore del testo ha deciso di non utilizzare più volte il nome proprio *Google*, alternandolo con la denominazione metaforica *l'azienda californiana*. Si specifica che in California si trovano molteplici sedi, ma dal testo completo si deduce facilmente che si tratta di Google.

Nella sezione dedicata alle ubicazioni si è deciso di suddividerle secondo la superficie occupata oppure secondo le funzioni svolte. Sono state presentate le metafore e le metonimie senza attuare una distinzione, perché il toponimo viene utilizzato per riferirsi ad entrambe le categorie, che compongono il tema centrale.

## **2. Grande dimensione**

Il gruppo successivo raccoglie le esemplificazioni in cui appaiono i termini che mettono in evidenza le caratteristiche di estensione e di voluminosità e così si impiega la denominazione *grande dimensione* per chiamare il suddetto gruppo.

### **2.1. Colosso**

L'analisi comincia con il primo lessema individuato dal *corpus*, ovvero *colosso*. Prima di considerare ampiamente gli esempi raccolti, si spiega quale significato viene assegnato al termine. Vista la similitudine nei contenuti di tali espressioni, si decide di presentare innanzitutto la definizione del lessema. Il *colosso*, in senso metaforico, descrive un'*azienda, impresa, ente e simili di grandi dimensioni; una nazione molto potente*<sup>571</sup>.

189. [...] una discesa dello Stato sotto il 50% del capitale del colosso elettrico. (R1-2001-31)

190. [...] fra gli istituti di credito neo-soci del colosso assicurativo [...]. (C3-2003-25)

191. Il gruppo Fiat è oggi il colosso automobilistico [...]. (S9-2019-25)

---

<sup>571</sup> Garzanti, voce: *colosso*.

Nelle frasi 189, 190 e 191, sono presentate diverse grandi aziende che operano in diversi settori. È possibile notare che gli aggettivi che seguono il sostantivo *colosso* fanno riferimento a un settore economico preciso e ne costituiscono una caratteristica distintiva, come *colosso elettrico*, *colosso assicurativo* oppure *colosso automobilistico*.

Successivamente, sono analizzati gli esempi in cui appare il lessema *colosso* seguito dalla preposizione *di* che introduce un complemento di specificazione.

192. [...] per il futuro del colosso di Francoforte [...]. (R7-2017-32)

193. [...] le richieste dei colossi dei cieli. (S10-2018-18)

194. [...] centinaia di migliaia di clienti del colosso delle vendite on line. (R7-2016-22)

Nelle esemplificazioni citate precedentemente si registrano preposizioni sia articolate che semplici. Quest'ultima introduce un complemento che mette in evidenza l'origine geografica *di Francoforte*. Le preposizioni articolate, invece, specificano il campo in cui lavorano le aziende interessate, ossia *dei cieli* (frase 193) o *delle vendite on line* (frase 194).

L'ultimo gruppo è composto dalle frasi nelle quali si registra anche la presenza di una parola che qualifica ulteriormente il sostantivo *colosso*.

195. [...] di un altro colosso del commercio online [...]. (R8-2017-24)

196. [...] del nuovo colosso nella quotazione [...]. (C2-2017-33)

197. [...] l'ex colosso che una sventurata campagna [...]. (R9-2017-32)

Nelle frasi, si vedono le parole come *altro*, *nuovo* ed *ex* che spiegano le particolarità e gli attributi di un certo *colosso*.

Nel paragrafo dedicato al lessema *colosso* sono prese in considerazione le sue impostazioni in senso figurativo con lo scopo di descrivere un'azienda di enorme potenzialità e grandezza.

## 2.2. Gigante

Il prossimo esempio è la parola *gigante*. Come nel caso discusso precedentemente, si vuole presentare una definizione valida per tutte le sottocategorie. Il *gigante* è qualcosa *di proporzioni eccezionali, colossale, più grande del normale*<sup>572</sup>. Nel caso delle citazioni che seguono, la denominazione relativa alla grandezza si riferisce generalmente a società molto potenti.

Il primo gruppo è composto dalle citazioni in cui appare un aggettivo. Quest'ultimo viene generalmente collocato dopo il nome.

---

<sup>572</sup> Garzanti, voce: *gigante*.

198. American Airlines è un gigante malato [...]. (R4-2003-28)  
 199. [...] il gigante telefonico dell’America [...]. (S3-2002-16)  
 200. [...] presidente del gigante energetico Reliance Industrie [...]. (C3-2017-33)

Nei casi citati, si parla dei settori in cui operano i suddetti giganti, come quello relativo alla telefonia o all’energia. Nella frase 198, invece, il *gigante* espresso tramite nome proprio, *American Airlines*, viene descritto come un’azienda malata, cioè sottoposta a una situazione problematica da risolvere.

201. [...] del gigante dell’energia americano Enron [...]. (C3-2003-23)  
 202. [...] colpisce i giganti della Silicon Valley [...]. (S6-2017-19)  
 203. [...] è diventato un gigante di packaging [...]. (R1-2016-33)

L’insieme precedente raccoglie le frasi in cui appare la preposizione *di* che mette in evidenza il settore, ad esempio, *dell’energia* (frase 201) e *di packaging* (frase 203), oppure la provenienza geografica *della Silicon Valley* (frase 202).

Entrambe le denominazioni etichettate come *grande dimensione*, ovvero *colosso* e *gigante*, fanno riferimento alle potenzialità, alla grandiosità, o addirittura all’eccellenza di diverse industrie. Ambedue le parole descrivono in modo figurativo le aziende importanti in un certo settore. In generale, i lessemi sono accompagnati da aggettivi e talvolta introdotti da preposizioni.

### 3. Animale

Il campo semantico seguente è dedicato ai lessemi relativi al mondo animale. Nel caso della presenza del lessema e del suo accrescitivo oppure diminutivo si è deciso di considerare questi esempi separatamente.

#### 3.1. Cavallo

Il primo insieme si compone degli esempi del lessema *cavallo*.

204. [...] è a cavallo tra la fase di preparazione e quella di realizzazione. (S2-2001-12)  
 205. [...] parla a cavallo dell’incontro di martedì scorso e di quello previsto per la prossima settimana [...]. (S5-2002-7)  
 206. [...] a cavallo tra recessione e stagnazione. (C6-2002-22)

L’espressione *a cavallo* viene impiegata di solito nelle frasi in cui appaiono la preposizione *tra* oppure la congiunzione *e* per sottolineare le relazioni che avvengono tra i nomi comparati. *A cavallo* significa *a cavalcioni*<sup>573</sup> quando, applicato nel contesto temporale, può avere la sfumatura seguente: *negli anni finali di un secolo e iniziali del*

---

<sup>573</sup> Garzanti, voce *cavallo*.

*successivo*<sup>574</sup>. Può essere riferito anche ad altri archi temporali. Il tempo espresso utilizzando le giornate è incorporato nella frase 205 in cui si parla di due incontri che accadono in due diversi momenti, il primo è nel passato, ossia *martedì scorso* e l'altro è nel futuro perché è previsto *per la prossima settimana*. Nelle frasi 204 e 206, invece, il periodo di transizione è previsto tra la frase di preparazione e la fase di realizzazione (frase 204) oppure tra recessione e stagnazione (frase 206).

Il prossimo esempio riguarda l'uso dell'espressione *cavallo di battaglia*.

207. [...] erano i suoi cavalli di battaglia. (C9-2003-27)

208. Il secondo è un cavallo di battaglia del premier. (C9-2016-30)

Per denominare un *pezzo in cui un attore o un cantante dà miglior prova della propria abilità; per estensione, l'attività, la disciplina in cui si eccelle* si usa l'espressione *cavallo di battaglia*<sup>575</sup>. Nella frase 207 si parla delle qualità in cui una persona eccelle. Nella frase 208, invece, si menzionano le migliori caratteristiche del primo ministro.

Il lessema *cavallo* può essere una parte costituente delle espressioni metaforiche. Nei nostri *corpora* sono registrati due diversi esempi: *a cavallo* e *cavallo di battaglia*.

### 3.2. Cavallino

Il nome comune *cavallino* è il diminutivo del nome comune *cavallo*. La denominazione *Cavallino* è usata come nome proprio ed è impiegata nel preciso contesto delle automobili prodotte dalla Ferrari. La storia relativa alla creazione e alla scelta del simbolo dell'azienda è descritta sul sito del Museo Francesco Baracca<sup>576</sup>. Sul sito si può trovare una citazione di Enzo Ferrari stesso, che racconta un incontro con la madre di Baracca. Ecco le sue parole ispiratrici: *Ferrari, metta sulle sue macchine il cavallino rampante del mio figliolo. Le porterà fortuna*<sup>577</sup>. Spiega altresì che *il cavallino era ed è rimasto nero; io aggiunsi il fondo giallo canarino che è il colore di Modena*<sup>578</sup>.

209. [...] il Cavallino Rampante [...]. (S5-2002-6)

210. [...] vetture del Cavallino [...]. (S5-2002-6)

---

<sup>574</sup> *Ibidem.*

<sup>575</sup> *Ibidem.*

<sup>576</sup> <http://www.museobaracca.it/Il-Cavallino-Rampante/Il-Cavallino-Rampante-e-la-Ferrari>; [http://www.difesa.it/Area\\_Storica\\_HTML/pilloledistoria/Pagine/il\\_Cavallino\\_Rampante\\_della\\_Ferrari\\_e\\_Francesco\\_Baracca.aspx](http://www.difesa.it/Area_Storica_HTML/pilloledistoria/Pagine/il_Cavallino_Rampante_della_Ferrari_e_Francesco_Baracca.aspx), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>577</sup> <http://www.museobaracca.it/Il-Cavallino-Rampante/Il-Cavallino-Rampante-e-la-Ferrari>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>578</sup> *Ibidem.*

Il lessema *Cavallino* oppure l'espressione *Cavallino Rampante* fanno riferimento al simbolo dell'azienda automobilistica emiliana che ha questo animale come simbolo. La parola *Cavallino* viene impiegata per evitare le ripetizioni del nome proprio della ditta Ferrari, ma anche ricorda l'emblema stesso.

### 3.3. Leone

Il prossimo gruppo riguarda l'impiego delle espressioni metaforiche che vedono nella parola *leone* una parte costituente. Il primo esempio riguarda l'uso dell'espressione *far la parte del leone* ovvero *prendersi la parte migliore a danno di altri*<sup>579</sup>.

211. [...] il lavoro atipico e parasubordinato ha fatto la parte del leone. (S5-2001-20)

212. [...] che in questo settore gioca la parte del leone è palpabile. (C6-2003-21)

213. [...] con la parte da leone giocata dalle prime. (R2-2016-8)

Nelle frasi 211, 212 e 213, si parla dell'espressione variabile *parte del leone*. Non tutti gli esempi citati permettono di osservare l'adozione del verbo *fare*. A prescindere di quest'omissione la *parte del leone* descrive una scelta di qualcosa di migliore per il soggetto stesso senza prendere in considerazione l'interesse comune o altrui.

Un altro esempio riguarda l'impiego del lessema *leone* per descrivere una persona generica come forte e coraggiosa<sup>580</sup>.

214. [...] del rientro di un altro giovane leone della finanza italiana. (C8-2001-20)

*Un altro giovane leone della finanza italiana* è una descrizione metaforica di una persona forte e autorevole che opera nel settore finanziario che non ha nessuna paura di prendere decisioni difficili.

Risulta dalle frasi riportate che il nome comune *leone* può essere dotato di un altro significato quando è riferito a una persona e non a un animale appartenente alla famiglia di felini.

### 3.4. Falco

Il seguente gruppo è composto da esempi relativi all'uso del lessema *falco*. Si registrano due esempi: il nome comune *falco* utilizzato nel modo metaforico e l'espressione *volare come un falco*.

215. Il “falco” olandese è concorde sulla proposta dell'Italia [...]. (R4-2016-22)

---

<sup>579</sup> Garzanti, voce: *leone*.

<sup>580</sup> Cfr., Garzanti, voce: *leone*.

216. [...] a favore dei “falchi” di Francoforte [...]. (R12-2016-32)

217. Certo, l’eversiva idea del “falco” [...]. (R2-2017-10)

La denominazione *falco*, usata nelle frasi appena citate, è tra virgolette per sottolinearne il senso figurato. Secondo il *Garzanti*, questo lessema viene definito in senso metaforico nel modo seguente: *persona di temperamento vivace, coraggioso, aggressivo o d’intelligenza lucida e pronta, anche persona avida e rapace*<sup>581</sup>.

I “falchi”, descritti nelle frasi, 215, 216 e 217, sono coloro che sono abili a raggirare le persone e che sanno prendere le decisioni tenacemente.

Il prossimo esempio comprende le parole *falco* e *volare*.

218. [...] vola come un falco intorno a Telecom Italia [...]. (R3-2016-22)

*Volare come un falco* significa assomigliare ad un uccello che brama la propria preda.

Tutti e due gli esempi mettono in evidenza il lato impetuoso dell’azione. I “falchi” sono coloro che operano usando la persuasione e che gestiscono le situazioni senza scrupoli per raggiungere i loro obiettivi.

### 3.5. Orso

Secondo la definizione presentata nel *Garzanti*, l’orso è *nel gergo della borsa, ribassista, anche, situazione di mercato tendente al ribasso*<sup>582</sup>.

219. [...] hanno sostenuto che il tempo dell’Orso è finito [...]. (R6-2003-30)

L’autore della frase 219 sottolinea in senso metaforico che il periodo di prosperità sta per concludersi e lo esprime tramite l’espressione *tempo dell’Orso*, che non ha nulla a che fare con l’animale appartenente al gruppo di grossi mammiferi plantigradi.

### 3.6. Mucca

L’altro gruppo riguarda il lessema *mucca*. Nelle frasi 220 e 221, viene menzionata la malattia definita anche il *morbo della mucca pazza*. Nella nota si trovano maggiori spiegazioni riguardanti l’aspetto medico di questa sindrome.

220. [...] non si è esaurito l’effetto della mucca pazza<sup>583</sup> [...]. (R6-2001-29)

---

<sup>581</sup> *Garzanti*, voce: *falco*.

<sup>582</sup> *Garzanti*, voce: *orso*.

<sup>583</sup> Secondo le informazioni disponibili sul sito del Ministero della salute, “L’Encefalopatia Spongiforme Bovina o BSE”, il cosiddetto “Morbo della mucca pazza”, è una malattia mortale per gli animali ed è anche una zoonosi, ovvero trasmissibile agli esseri umani. Nell’uomo viene indicata come “variante” giovanile

221. <<Sembra rientrato [...] l'effetto mucca pazza>>. (R6-2001-29)

Il *morbo della mucca pazza* o l'*effetto mucca pazza* è un'espressione facente riferimento ad una malattia, la quale può essere trasmessa anche alle persone.

### 3.7. Gatto

Il prossimo esempio è costituito dall'espressione metaforica *gatta da pelare*.

222. [...] convinto che questa gatta da pelare sia <<un'eredità della sinistra>>. (R3-2003-35)

L'espressione la *gatta da pelare* si riferisce a *problema*, *scocciatura*, *impicci*<sup>584</sup>, quindi non si tratta di un animale che deve essere sottoposto a un'operazione di tosatura del pelo.

### 3.8. Toro

La parola *toro* descrive un animale appartenente ai bovini, ma nell'ambito relativo alla situazione borsistica si riferisce all'*operatore finanziario che gioca al rialzo*<sup>585</sup>.

223. Il toro, il banchiere, lo prende per le corna [...]. (S12-2016-17)

La frase 223 contiene la parola *toro* in riferimento al termine *banchiere* e viene utilizzata per rappresentare il tipo di relazione che si ha in un contesto borsistico.

### 3.9. Oca

L'*oca* è un tipo di uccelli appartenente alla famiglia delle *Anatidae*. Il *gioco dell'oca*, invece, secondo la definizione presentata nel *Garzanti*, è un *gioco che si fa con un cartellone suddiviso in caselle numerate, lungo le quali ogni giocatore procede con accelerazioni, fermate e retrocessioni, secondo le indicazioni delle caselle alle quali giunge in base a tiri di dadi*<sup>586</sup>.

224. E come in un gioco dell'oca [...]. (R8-2018-6)

---

della malattia di Creutzfeld-Jakob, è una malattia di tipo neurologico ad esito costantemente fatale. La malattia è caratterizzata da un periodo di incubazione molto lungo (5 anni in media) e si manifesta principalmente in bovini destinati alla riproduzione o in vacche da latte che restano in allevamento per diversi cicli di lattazione. In microscopia, le lesioni anatomico-patologiche caratterizzate dalla presenza di vacuoli definiscono il tipico aspetto spugnoso della materia grigia e giustificano il nome spongiforme nella definizione della malattia; <https://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=224&tab=1>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>584</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/gatta-da-pelare>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>585</sup> *Garzanti*, voce: *toro*.

<sup>586</sup> *Garzanti*, voce: *oca*.

Suddetta comparazione, utilizzata per descrivere qualcosa di paragonabile al *gioco dell'oca*, è stata realizzata grazie all'uso della parola *come*, che indica proprio un rapporto di somiglianza.

Nella sezione dedicata agli animali vengono presentate le possibili associazioni con alcuni comportamenti degli esseri umani, attraverso la terminologia normalmente associata al mondo animale. Si notano innumerevoli citazioni contenenti nomi comuni di animali, che hanno lo scopo di descrivere alcune doti comuni delle persone. In altri casi una certa espressione metaforica non ha nulla a che fare con l'essere animale in sé, ma il suo nome comune è una componente di una figura retorica.

#### **4. Parte del corpo**

Il paragrafo seguente viene dedicato alla tematica riguardante le parti del corpo. Si avvisa che ogni parte è suddivisa in piccoli gruppi basandosi sulle loro relazioni di somiglianza e appartenenza a un gruppo grammaticale, morfologico oppure allo stesso campo semantico.

##### **4.1. Testa**

La prima parte del corpo che viene sottoposta ad analisi è la testa. Si è deciso di esaminare le frasi provenienti dai *corpora* prendendo in considerazione le seguenti espressioni metaforiche: *alla testa*, *in testa*, *testa d'uovo*, *fasciarsi la testa*, *testa bassa*, *rialzare la testa*, *a testa alta*, *testa a testa*.

Il primo esempio è relativo all'espressione *alla testa*.

225. [...] alla cui testa siede l'amico Geronzi [...]. (R2-2001-40)

Secondo la definizione, *alla testa di qualcosa* significa la *prima posizione in una gara o una classifica*<sup>587</sup>. In altri termini, il soggetto che è alla testa svolge un ruolo primario, come ad esempio *l'amico Geronzi* menzionato nella frase 225.

La seguente suddivisione viene formata dall'espressione *in testa*.

226. [...] di più di un Paese (Italia in testa). (R9-2002-27)

227. [...] un vero boom con in testa le donne [...]. (S5-2001-20)

228. Non a caso Bezos si è catapultato in testa [...]. (R9-2018-24)

---

<sup>587</sup> Garzanti, voce: *testa*.

Secondo la definizione dello *Zingarelli*, *essere in testa* significa essere *avanti a tutti*<sup>588</sup>. Nel caso delle frasi considerate, l'espressione *in testa* rimanda al primato attribuito all'Italia (226), alle donne (227) e a Jeff Bezos (228). La persona o il paese possono diventare il capofila di un certo gruppo oppure essere il primo classificato.

L'altro esempio viene costituito dalla denominazione figurativa *testa d'uovo*.  
229. [...] testa d'uovo dello Stato Maggiore prussiano. (C3-2003-23)

Dalla definizione dello *Zingarelli* si legge che *testa d'uovo* è un sinonimo di un *intellettuale*<sup>589</sup>. Ossia *testa d'uovo dello Stato*, come evidenziato nella frase, è colui che è dotato delle capacità che dimostrano la sapienza di un rappresentante nazionale.

Il prossimo esempio attesta l'uso dell'espressione *fasciarsi la testa prima di*.  
230. Non fasciamoci la testa prima del necessario. (C11-2001-26)

Nel dizionario *Garzanti* la suddetta espressione viene presentata in maniera leggermente diversa, perché l'esempio è *fasciarsi la testa prima d'essersela rotta* che può essere letteralmente tradotto come l'azione di *preoccuparsi inutilmente in anticipo per qualcosa*<sup>590</sup>. Nella frase 230, invece, è omessa la parte *essersela rotta*, ma il senso dell'espressione figurativa rimane lo stesso.

L'esempio seguente viene costituito dalla parola *testa* accompagnata dall'aggettivo *bassa*.

231. Sottolinea che servono <<sangue freddo, testa bassa e continuare sulla strada tracciata>>. (C6-2016-30)

Nel *Garzanti* l'espressione *andare con la testa bassa* viene spiegato come: *si dice di chi ha di che vergognarsi*<sup>591</sup>. La *testa bassa* serve per denominare uno stato d'animo in cui la persona non si sente fiera di sé stessa ed è in imbarazzo.

Il prossimo esempio fa appello all'azione di rinascita espressa tramite un movimento verso l'alto del capo.

232. [...] anche la disoccupazione rialza la testa. (C7-2017-30)

233. [...] rialzando la testa dopo la "strage" del recente passato. (R3-2018-6)

---

<sup>588</sup> *Zingarelli*, voce: *testa*.

<sup>589</sup> *Ibidem*.

<sup>590</sup> *Garzanti*, voce: *testa*.

<sup>591</sup> *Ibidem*.

*Rialzare la testa* significa *riprendere coraggio*<sup>592</sup>. Quest'azione può avvenire come conseguenza di un periodo difficile, in riferimento al fatto che dal momento in poi la situazione andrà migliorando.

Tra le espressioni che si avvalgono della parola *testa* si trova anche la dicitura *a testa alta*.

234. L'Italia va a testa alta [...]. (C11-2017-41)

L'espressione *andare a testa alta* ha il significato figurativo di: *avere orgogliosa coscienza della propria onestà, del proprio merito*<sup>593</sup>. Nella frase 234, l'Italia viene presentata come un paese orgoglioso che sa il proprio valore e ne è fiero. La nobiltà viene tradizionalmente intesa come una dote degli esseri umani quindi l'Italia viene intesa come un insieme dei suoi cittadini.

La rassegna viene conclusa con l'espressione *lottare testa a testa*.

235. [...] testa a testa con la Commissione tributaria [...]. (C8-2018-28)

*Lottare testa a testa* secondo la definizione presentata dallo *Zingarelli* significa: *contendersi la vittoria con le stesse probabilità*<sup>594</sup>. Con quest'espressione vengono descritti i rivali. Entrambi gli antagonisti sono molto forti essendo allo stesso tempo tutti e due probabili vincitori di una certa battaglia.

Tramite gli esempi riportati si è riusciti ad analizzare alcune frasi particolari in cui la parola *testa*, la parte costituente delle espressioni metaforiche, appare in senso figurato.

## 4.2. Mano

Di seguito si vogliono prendere in considerazione le espressioni provenienti dal campo semantico anatomico relativo al lessema *mano*: *colpo di mano*, *mano invisibile*, *mettere le mani*, *fare ok con la mano*, *mano nascosta sotto la scrivania*, *tenere le mani lontane*, *mano prudente*, *in mano*, *nelle mani*, *dare una mano*, *avere le mani libere*.

Il primo esempio contenente la parola *mano* è *colpo di mano*.

236. [...] <<l'Enel non ha fatto alcun colpo di mano [...]. (R5-2001-47)

237. Colpi di mano a poche ore dalla vittoria del centrodestra [...]. (R5-2001-47)

238. Un colpo di mano <<Un ritorno alle logiche delle sparatorie degli anni ottanta [...]. (S12-2001-24)

---

<sup>592</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/rialzare-la-testa>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>593</sup> *Zingarelli*, voce: *testa*.

<sup>594</sup> *Ibidem*.

L'espressione *colpo di mano* così come riportata nel dizionario *Garzanti* ha il significato di *assalto di sorpresa*<sup>595</sup> oppure anche di *intervento autoritario e spregiudicato, veloce e abile* secondo dizionario online *Internazionale di Tullio de Mauro*<sup>596</sup>.

Nella frase 236, l'Enel non ha fatto nessun'azione di prevaricazione contro altri soggetti. L'esempio successivo descrive, invece, l'esatto opposto poiché il centrodestra grazie ad un intervento abile come riesce ad ottenere la vittoria.

In seguito viene analizzato l'uso metaforico dell'espressione *mano invisibile*.

239. [...] la “mano invisibile” del mercato [...]. (R6-2002-7)

La metafora *mano invisibile* descrive la capacità del mercato finanziario di manipolare di nascosto l'economia. Come spiega Lucia di Pace, la *mano invisibile* funge da caso esemplare metaforico che viene adoperato *per descrivere il meccanismo di funzionamento del libero mercato che si autoregolerebbe*<sup>597</sup>.

Il prossimo gruppo si compone dell'espressione *mettere le mani su* che si registra in due frasi.

240. [...] mette le mani su Generali [...]. (S8-2016-17)

241. [...] per mettere le mani su Eletropaulo [...]. (R6-2018-29)

Con l'espressione metaforica *mettere le mani su qualcosa* si intende *impadronirsene*<sup>598</sup>. Nelle frasi 240 e 241, un ente prende possesso di Generali e di Eletropaulo.

L'altro insieme di espressioni riguarda l'uso del lessema *mano*. Nel seguente esempio *tenere le mani lontane*, il sostantivo plurale *mani* non viene usato come nei tradizionali e noti modi di dire.

242. [...] terrà le mani lontane dalla stanza dei bottoni [...]. (S12-2003-9)

*Tenere le mani lontane* può significare sia non essere parte attiva di un certo avvenimento sia prendere le distanze da qualcosa. Nel caso della frase 242, la lontananza è definita rispetto alla stanza dei bottoni.

---

<sup>595</sup> *Garzanti*, voce: *colpo*.

<sup>596</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/colpo-di-mano>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>597</sup> L. di Pace, “L’influenza dell’economia sulla linguistica: alcuni indizi lessicali”, [in:] *Rivista Italiana Di Filosofia del Linguaggio SFL* 2013, Rende 2014, p. 143.

<sup>598</sup> *Zingarelli*, voce: *mano*.

Allo stesso modo, anche il prossimo esempio non costituisce un modo di dire tipico, ma descrive metaforicamente una delle caratteristiche che può avere una mano. Nella frase 243 appare, infatti, *una mano prudente*.

243. Una mano prudente, quella del premier Giuliano Amato [...]. (C5-2001-24)

*Una mano prudente* rappresenta un modo per descrivere una persona le cui decisioni e le conseguenti azioni vengono realizzate con cautela. La mano è il mezzo attraverso il quale il premier compie suddette azioni senza paura, ovvero le sue decisioni si caratterizzano della mancanza di impulsività.

L'altro esempio neppure costituisce un modo di dire, ovvero non assume un significato letterale bensì richiama il possesso.

244. Basta il 27% di Olivetti in mano ad un azionista [...]. (C8-2001-19)

245. [...] a prendere in mano le sorti dell'Alitalia. (C8-2001-20)

246. [...] di una società <<tranquilla>> che ha in mano un monopolio [...]. (C12-2001-23)

Nelle frasi 244, 245 e 246, l'espressione *in mano* si riferisce al padroneggiare le azioni di una società oppure alla detenzione di un monopolio. *In mano* assume il medesimo significato anche nella forma al plurale *nelle mani*, la quale verrà presentata in seguito.

247. [...] passa direttamente nelle mani di Silvio Berlusconi. (C11-2001-26)

248. E il cui destino ora è nelle mani del governo di Pechino. (R2-2018-30)

*Nelle mani* così come *in mano* è un'espressione che descrive il possesso di certi beni da parte di una persona. Le frasi 247 e 248, parlano di una situazione in cui Silvio Berlusconi o il governo di Pechino diventano oppure sono i proprietari di alcuni possedimenti, di cui hanno il controllo.

In seguito si analizza l'espressione fissa *dare una mano*.

249. [...] dare una mano alla Fiat. (C11-2002-23)

250. [...] se proprio Jeep desse una mano a Gm [...]. (R12-2018-28)

Secondo la definizione del *Garzanti*, *dare una mano a qualcuno* significa *aiutarlo*<sup>599</sup>. Nelle frasi citate si parla di alcune situazioni che accadono nel mercato finanziario tra aziende automobilistiche. La mano viene data al colosso torinese Fiat e a Gm, ovvero proprio a queste aziende viene offerta assistenza.

Un insieme degli esempi con l'utilizzo della parola *mano* presenta l'espressione metaforica *avere le mani libere*.

---

<sup>599</sup> *Garzanti*, voce: *mano*.

251. [...] che i costruttori vogliono avere le mani libere. (C4-2018-39)

L'espressione *avere le mani libere* viene definita come segue: *essere libero da vincoli, da impedimenti*<sup>600</sup>. I costruttori menzionati nella frase 251 si caratterizzano per la libertà delle mani, dunque possono agire senza restrizioni e non essendo condizionati da nulla.

#### 4.3. Labbro

Il gruppo seguente è composto da un esempio con una parola descrivente le parti del corpo, ossia le *labbra*. Nel *corpus* si è registrata l'espressione *pendere dalle labbra di qualcuno*.

252. [...] pendevano dalle loro labbra [...]. (S1-2003-18)

Secondo la definizione presentata nel *Garzanti* l'espressione *pendere dalle labbra di qualcuno* significa *ascoltarlo con grande attenzione*<sup>601</sup>. Nella frase 252 un insieme di ascoltatori pendeva dalle labbra di coloro che parlavano, dunque ascoltava con grande attenzione e interesse.

#### 4.4. Piede

Il prossimo gruppo di lessemi descrittivi le parti del corpo comprende la parola *piede*, la quale viene utilizzata sia nella forma singolare sia nella forma plurale. La rassegna inizia con l'espressione fissa *mettere la palla al piede*.

253. [...] in Germania vera palla al piede dell'Europa. (S8-2003-17)

Nella frase 253 viene usata l'espressione *palla al piede*, facente riferimento diretto all'espressione figurativa *mettere la palla al piede* con il significato di *impedire* e *ostacolare*<sup>602</sup>. La palla può provocare problematiche, frenare o sbarrare. Anche l'Europa deve combattere situazioni difficili e cercare di vincere blocchi o impedimenti.

254. [...] si tratta di pestare i piedi al gigante tedesco [...]. (C1-2002-21)

---

<sup>600</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/M/mano.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>601</sup> *Garzanti*, voce: *labbro*.

<sup>602</sup> *Garzanti*, voce: *palla*.

Secondo la definizione presentata nel dizionario *Garzanti*, *pestare i piedi a qualcuno* significa *agire in modo da disturbarlo o danneggiarlo*<sup>603</sup>. Nella frase 254, si parla di una certa azione subita dal gigante tedesco.

Nel prossimo esempio viene discussa l'espressione *darsi la zappa sui piedi*.

255. [...] devono di evitare di darsi la zappa sui piedi [...]. (C2-2017-31)

Con *darsi la zappa sui piedi* si intende *danneggiare involontariamente sé stesso*<sup>604</sup>. Nella frase 255, il soggetto deve evitare tutte quelle condizioni che possono nuocere alla sua integrità.

L'elenco delle espressioni in cui appare la parola *piede* termina con *cadere in piedi*.

256. E poi in Lombardia, comunque si cada, si cade in piedi. (R1-2018-4)

L'espressione figurativa *cadere in piedi* può essere riferita sia alle cose sia alle persone. Quando adoperata in un contesto relativo alle cose significa *non rovesciarsi cadendo*, invece quando utilizzata per parlare di persone significa *uscire indenne da una disavventura, da una situazione difficile*.

Osservati gli esempi riguardanti l'uso delle espressioni metaforiche contenenti la parola *piede*, si può concludere che queste possono assumere anche un significato figurativo quando impiegate anche nel discorso specialistico dedicato alle questioni economiche.

#### 4.5. Dito

Il prossimo gruppo è composto da un solo esempio caratterizzato dal lessema *dito*.

257. Puntando il dito contro quella che lui chiama “la signora delle tasse”, la commissaria europea alla concorrenza Margrethe Vestager [...]. (R7-2018-25)

258. [...] il dito va puntato anche sulle inadempienze [...]. (R8-2018-9)

259. [...] ma il suo dito non può che essere puntato contro la situazione dei conti [...]. (S11-2003-17)

In tutte e tre le frasi citate appare la stessa espressione *puntare il dito*, che attenendosi alla definizione dal *Garzanti* significa *volgerlo verso il bersaglio*<sup>605</sup>. Puntare usando il dito è un gesto che esprime proprio l'azione di additare qualcosa o qualcuno. Nel caso della frase 257, il dito è rivolto verso una delle commissarie europee,

---

<sup>603</sup> *Garzanti*, voce: *pestare*.

<sup>604</sup> *Garzanti*, voce: *zappa*.

<sup>605</sup> *Garzanti*, voce: *puntare*.

invece nelle frasi 258 e 259 serve a sottolineare le inadempienze e considerare la situazione dei conti. Il gesto del puntare il dito descrive metaforicamente una situazione in cui l'attenzione viene spostata su una certa persona o su una determinata cosa.

#### 4.6. Braccio

Il sesto gruppo di espressioni contiene il lessema *braccio*, tra le quali troviamo: *braccio di ferro*, *parlare a braccio* ed *essere il braccio destro di qualcuno*. Di seguito vengono presentate le loro caratteristiche cruciali.

Si vuole cominciare con l'espressione *braccio di ferro*.

260. [...] il braccio di ferro sarà duro, ma alternative non ce n'è molte. (S8-2001-22)  
261. [...] il braccio di ferro in atto nel Centro di Conferenze di Cancun. (S9-2003-10)  
262. In effetti, più che un braccio di ferro tra le istituzioni, tra Commissione e Consiglio, la battaglia [...] riguarda la credibilità politica dei governi [...]. (C1-2002-21)

Si elencano tre esempi in cui appare la suddetta espressione. All'inizio si cita la sua definizione dal dizionario *Garzanti*: *il braccio di ferro è una prova di forza in cui due avversari si sforzano di piegare l'uno il braccio dell'altro; prova di forza in genere*<sup>606</sup>. Il *braccio di ferro* ispirato dalle frasi 260, 261 e 262 è dunque una prova di forza. L'autore si rende conto della gravità, difficoltà ed inevitabilità della situazione. A volte, come nel caso della frase 262, vengono menzionati anche i protagonisti di questa prova.

Il secondo gruppo si compone di un solo esempio dell'espressione *parlare a braccio*.

263. Ha parlato a braccio [...]. (R12-2001-37)

*Parlare a braccio* significa *improvvisare*<sup>607</sup>. L'espressione si riferisce all'azione di parlare senza avere nessuna idea prestabilita e anche senza preparazione. Di solito il discorso prodotto durante questo modo di parlare a braccio è privo di ordine.

L'insieme delle espressioni in cui si registra il lessema *braccio* termina con *essere il braccio destro di qualcuno*.

264. [...] braccio destro di Macron [...]. (S6-2018-19)  
265. [...] vicino al braccio destro [...]. (R7-2017-32)  
266. [...] il suo ex-braccio destro [...]. (R12-2018-27)

---

<sup>606</sup> *Garzanti*, voce: *braccio*.

<sup>607</sup> *Zingarelli*, voce: *parlare*.

Nel dizionario *Garzanti* l'espressione *essere il braccio destro di qualcuno* viene spiegata come segue: *l'aiuto, il principale collaboratore, la persona di cui non si può fare a meno*<sup>608</sup>. L'espressione *braccio destro* è quindi una denominazione di una persona cruciale alla quale possiamo assegnare il ruolo di aiuto significativo e indispensabile.

#### 4.7. Tallone

Il gruppo successivo si compone dell'espressione in cui si registra la presenza del lessema *tallone*.

267. [...] l'economia resta il tallone d'Achille di Bush [...]. (S5-2003-17)

268. [...] storico nostro tallone d'Achille [...]. (C5-2016-28)

269. [...] che cinque anni fa fu il tallone d'Achille [...]. (R1-2018-4)

L'espressione *tallone d'Achille* significa *punto vulnerabile di qualcuno o qualcosa*<sup>609</sup>. Quest'espressione metaforica si riferisce ad Achille, un personaggio della mitologia greca, il protagonista della guerra di Troia.

Con la denominazione figurativa *tallone d'Achille* si fa riferimento ad un punto molto sensibile e facilmente feribile. Può diventarlo anche l'economia del presidente Bush<sup>610</sup> quando intesa in senso figurativo oppure si può parlare della debolezza in termini del passato come nella frase 268 e nella frase 269.

#### 4.8. Cuore

Il lessema *cuore* registra numerosi usi figurativi. Il *cuore* può essere intuito come un punto centrale di un'entità misurata in un insieme di tempo tipo una parte della giornata oppure di una stagione. Questa prospettiva viene presentata in due seguenti gruppetti di espressioni.

Si inizia con l'espressione *nel cuore della notte*.

270. E se nessuno sveglierà Greenspan nel cuore della notte [...]. (R8-2001-28)

La *notte fonda*<sup>611</sup> può essere descritta metaforicamente tramite l'espressione *nel cuore della notte*. Il *cuore della notte* diventa il suo punto centrale. Come presentato nella frase 270, nessuno cercherà di disturbare il presidente della Fed durante la notte, specialmente nel suo picco.

---

<sup>608</sup> Zingarelli, voce: *braccio*.

<sup>609</sup> Zingarelli, voce: *tallone*.

<sup>610</sup> Si vuole specificare che George Bush era il presidente degli Stati Uniti d'America nell'epoca quando è stata pubblicata la frase S5-2003-17.

<sup>611</sup> *Garzanti*, voce: *cuore*.

Il prossimo esempio si riferisce alla stessa prospettiva, cioè quella di un punto centrale di una certa stagione.

271. [...] nel cuore dell'estate [...]. (R7-2017-13)

Secondo la definizione presentata nel dizionario *Garzanti nel cuore dell'estate* significa *nel pieno di questa stagione*<sup>612</sup>. Questa tempistica viene considerata anche dall'autore del frammento presentato nella frase 271.

Un altro punto di vista lo costituiscono gli esempi in cui il *cuore* viene percepito in quanto centro di un insieme di persone o di un'istituzione.

272. Nel cuore del gruppo Fiat la situazione si era drammatizzata [...]. (S12-2002-2)

273. [...] nel cuore dell'impero [...]. (R9-2017-32)

Paragonabilmente agli organi dell'organismo umano, anche il *cuore* inteso nel senso figurativo diventa *il centro, la parte centrale o più interna di qualcosa*<sup>613</sup>. Seguendo sempre questo filo del discorso, nel cuore del gruppo Fiat (frase 272), ossia di una catena automobilistica e nel cuore dell'impero (frase 273) si possono osservare queste intenzioni. I suddetti gruppi o enti possiedono il proprio cuore che si riferisce alla loro parte centrale, anche quella di maggiore importanza.

L'esempio successivo è relativo all'uso appena presentato, bensì si vogliono evidenziare gli esempi privi delle preposizioni e si cerca di considerare subito l'uso della parola *cuore*.

274. [...] rappresentano il cuore dell'economia e della politica mondiale. (R11-2003-28)

275. [...] mantenendo integro il cuore del gruppo da vendere tutto insieme. (C9-2003-25)

276. L'Emilia sta diventando il cuore dell'innovazione e della crescita delle piccole imprese [...]. (R1-2016-33)

Come precedentemente specificato il *cuore* è *il centro, la parte centrale o più interna di qualcosa*<sup>614</sup>. Nelle frasi 274, 275 e 276, vengono presentati diversi *cuori* descritti in maniera metaforica. Si registrano, inoltre, il cuore dell'economia e quello della politica mondiale quindi il senso è decisamente figurativo perché sia l'economia sia la politica sono prive della parte centrale concepita in senso denotativo. Nella frase 275 si osserva anche il cuore del gruppo e anche in questo caso è da considerare metaforicamente. Alla fine, nell'ultima frase la regione Emilia-Romagna viene presentata

---

<sup>612</sup> *Ibidem.*

<sup>613</sup> *Ibidem.*

<sup>614</sup> *Ibidem.*

come il cuore dell'innovazione e della crescita, ovviamente quest'ultime non sono dotate di parti del corpo come gli organismi viventi.

Si vuole procedere con l'espressione *conquistare i cuori*.

277. [...] conquista i cuori degli appassionati di calcio del mondo [...]. (R10-2017-24)

La suddetta espressione metaforica viene definita nel seguente modo: *sedurre, far innamorare di sé*<sup>615</sup>. La conquista dei cuori ha come scopo la vincita della benevolenza di tutti coloro che sono amanti dello sport mondiale, soprattutto gli entusiasti del calcio.

La classifica dedicata alla parola *cuore* termina con l'espressione *stare a cuore*.

278. [...] dovrà affrontare i temi che stanno a cuore alle imprese. (R1-2018-4)

L'espressione *stare a cuore* secondo la definizione presentata sul dizionario *Garzanti* significa *premere, importare*<sup>616</sup>. Nella frase 278 vengono presentate le imprese, al cuore delle quali stanno le questioni che dovrebbero essere fronteggiate.

Nella parte dedicata al lessema *cuore* sono state prese in esame le espressioni figurative. Il *cuore* viene descritto come la parte centrale alla quale viene assegnata una grande importanza.

#### 4.9. Pancia

Il gruppo composto dalle espressioni che utilizzano la parola *pancia* contiene solo un esempio: *pancia a terra*.

279. [...] ha lavorato, dice, << pancia a terra >>. (R2-2018-32)

L'espressione *pancia a terra* è una descrizione figurativa che denota la notevole cura svolta *con il massimo impegno, impiegando tutte le risorse ed energie disponibili*<sup>617</sup>. Il soggetto della frase 279 è anche un rappresentante di coloro che dedicano molti sforzi per il proprio mestiere.

#### 4.10. Spalla

Il prossimo gruppo è formato dalle tre espressioni contenenti il lessema *spalla*, ovvero *alle spalle, mettere qualcuno con le spalle al muro e alzare le spalle*. Le analisi iniziano con la prima di esse, *alle spalle*.

280. [...] con esperienze non Fiat alle spalle? (R6-2002-32)

---

<sup>615</sup> *Garzanti*, voce: *conquistare*.

<sup>616</sup> *Garzanti*, voce: *cuore*.

<sup>617</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/pancia-sotto\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/pancia-sotto_%28Neologismi%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

281. Alle spalle del presidente campeggia, in caratteri bianchi su fondo blu [...]. (R7-2002-17)

282. [...] della classifica italiana delle province più laboriose, alle spalle solo di Bolzano e Bologna. (R3-2018-6)

L'espressione *alle spalle* registra la sfumatura figurativa che può essere definita con l'avverbio *dietro*<sup>618</sup>. L'esperienza, descritta nella frase 280, fa riferimento un episodio passato, ossia precedente alla collaborazione con Fiat. Nella frase 282, invece, ci sono delle località che occupano le posizioni successive alle due esponenti Bolzano e Bologna.

Il prossimo gruppo è formato dall'espressione *mettere qualcuno con le spalle al muro*.

283. [...] di mettere il personale con le spalle al muro [...]. (R4-2003-28)

L'espressione metaforica *mettere qualcuno con le spalle al muro* significa *metterlo nelle condizioni di dover fare o dire quanto si pretende, o costringerlo a non sottrarsi a un impegno*<sup>619</sup>. Nella frase 283 il soggetto, cioè il personale, è forzato a reagire nel modo richiesto.

L'insieme delle espressioni figurative composto dalla parola *spalla* si esaurisce con *alzare le spalle*.

284. [...] Roberto Maroni, che si dice <<pronto al dialogo su tutto>>, alza le spalle [...]. (R1-2002-4)

L'ultimo esempio *alzare le spalle* viene usato per descrivere alcune emozioni e viene impiegato per *esprimere disinteresse, indifferenza o anche impotenza, rassegnazione*<sup>620</sup>. In relazione alla citazione presentata nella frase 284, Roberto Maroni reagisce disinteressato e sottolineando la sua impossibilità di intervenire, come dimostrato dall'azione di alzare le spalle.

#### 4.11. Occhio

Il gruppo di esempi seguente viene costituito dalle espressioni figurative in cui è presente il lessema *occhio* e il suo accrescitivo *occhiata*. Si inizia ad analizzare la prima espressione, ovvero *tenere d'occhio*.

285. [...] c'è qualche Dio maligno che li tiene d'occhio e li perseguita. (R6-2001-38)

---

<sup>618</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/alle-spalle>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>619</sup> *Garzanti*, voce: *muro*.

<sup>620</sup> *Garzanti*, voce: *spalla*.

Secondo la definizione presentata nello *Zingarelli*, la suddetta espressione significa *sorvegliare di continuo*<sup>621</sup>. Nella frase 285, viene presentata la figura di un Dio che sta facendo la guardia: quest'attività è codificata con l'espressione metaforica *tiene d'occhio*.

Il prossimo esempio riguarda l'utilizzo della denominazione *puntare gli occhi*.

286. A questo punto gli occhi sono puntati sul consiglio di amministrazione [...]. (R10-2001-34)

Seguendo la definizione presentata nel vocabolario *Zingarelli*, *puntare gli occhi* significa *guardare fissamente e con insistenza*<sup>622</sup>. Nella frase 286, il soggetto da ammirare con molta attenzione diventa proprio il consiglio di amministrazione.

All'espressione successiva non viene assegnata nessuna definizione e bisogna osservare la sua figuratività nel contesto preciso della frase seguente.

287. Un occhio particolare va alla questione degli emendamenti [...]. (R2-2002-34)

L'espressione utilizzata nella frase 287, ovvero *un occhio particolare*, viene intesa come un'attenzione peculiare. Tradizionalmente per avvisare di un imminente pericolo gli interlocutori usano l'esclamazione *occhio* per farlo notare. Nelle circostanze della frase 287, questo accorgimento deve essere rivolto agli emendamenti.

Il prossimo esempio viene costituito dall'espressione *essere come il fumo negli occhi*.

288. [...] vista come fumo negli occhi dalle influenti lobby [...]. (R9-2002-6)

All'espressione *essere come il fumo negli occhi* viene attribuita la seguente spiegazione: *essere decisamente sgradito, irritare, infastidire, proprio come il fumo negli occhi, che li arrossa e li fa lacrimare*<sup>623</sup>. Nella frase 288, le influenti lobby riscontrano degli ostacoli e dei fastidi che possono essere paragonati al *fumo negli occhi*.

L'analisi avanza mettendo in evidenza il prossimo esempio, ovvero *dare un'occhiata*.

289. Per chiudere il cerchio si può dare un'occhiata alle Borse [...]. (R7-2003-29)

290. [...] che è andata a dare un'occhiata. (R6-2017-12)

Secondo la definizione presentata sulle pagine del dizionario *Zingarelli*, l'espressione *dare un'occhiata* viene spiegata come *guardare o controllare*

---

<sup>621</sup> *Zingarelli*, voce: *occhio*.

<sup>622</sup> *Zingarelli*, voce: *puntare*.

<sup>623</sup> <https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/F/fumo.shtml>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

*rapidamente*<sup>624</sup>. Si è deciso di includere il lessema nella sua forma accrescitiva, ovvero *occhiata*, nella categoria riguardante la parola *occhio* vista la sua origine. *Dare un'occhiata* si riferisce ad un'azione relativamente veloce con lo scopo di osservare per poco tempo. Nella frase 289, dare un'occhiata si riferisce ad un veloce giudizio dato alla situazione borsistica.

Il seguente utilizzo riguarda *occhio alle novità* che viene descritta con lo stesso significato dell'espressione *un occhio particolare*.

291. Quindi occhio alle novità e mano ai portafogli [...]. (S4-2001-19)

L'espressione messa in rilievo sottolinea l'atteggiamento attento verso le probabili future nuove uscite.

Il prossimo gruppo delle espressioni metaforiche contenenti il lessema *occhio* si compone di due esempi, nei quali si registra il modo di dire *strizzare l'occhio*.

292. Il fondo strizza poi l'occhio a dirigenti [...]. (S2-2018-18)

293. [...] un attore di mercato che strizza l'occhio all'Italia [...]. (S3-2018-22)

Descritto nelle frasi 292 e 293, lo *strizzare l'occhio* viene associato all'azione di *ammiccare*<sup>625</sup>. Di solito si strizza l'occhio per convincere l'interlocutore oppure per sottolineare la propria buona volontà e la cordialità in maniera amichevole. Nelle frasi citate, i protagonisti del mercato finanziario giocano un ruolo cruciale nel persuadere coloro che devono investire in una loro proposta; l'occhio viene strizzato sia ai dirigenti sia all'Italia.

Il paragrafo dedicato alla parola *occhio* è caratterizzato sia dai numerosi esempi relativi alle diverse espressioni figurative contenenti il lessema stesso sia dalle sue derivazioni, come ad esempio il sostantivo femminile *occhiata*.

#### **4.12. Stomaco**

Il prossimo gruppo, dedicato alle parti del corpo, riguarda l'uso dell'espressione figurativa *pugno nello stomaco*.

294. [...] ha l'effetto di un pugno nello stomaco, di una carica suonata a tutta forza [...]. (S7-2001-2)

Il summenzionato pugno si riferisce ad una notizia dura e improvvisa, alle volte emotivamente destabilizzante in quanto inattesa.

---

<sup>624</sup> Zingarelli, voce: *occhiata*.

<sup>625</sup> Zingarelli, voce: *occhio*.

#### 4.13. Sangue

Prima di entrare nello specifico, si precisa che il lessema *sangue* viene annoverato tra i lessemi relativi alle parti del corpo per via della sua stretta relazione con gli esseri viventi e la loro fisiologia. Il paragrafo dedicato alle esemplificazioni del lessema *sangue* si compone di tre occorrenze: *succhiare il sangue a qualcuno*, *lacrime e sangue* e *sangue freddo*.

Partiamo dalla prima espressione elencata, ovvero *succhiare il sangue a qualcuno*.  
295. [...] voglioso a succhiare il sangue dei contribuenti [...]. (S8-2002-3)

*Succhiare il sangue a qualcuno* significa *sfruttarlo*<sup>626</sup>. Nella frase 295, dunque, i contribuenti rappresentano delle vittime, il cui sangue verrà *succhiato* spudoratamente col fine di trarne un vantaggio. Il soggetto ha una forte propensione ad approfittarsi della situazione per ottenere il massimo rendimento nuocendo al contempo ai contribuenti.

Il prossimo esempio è dato dall'espressione *lacrime e sangue*.  
296. [...] parlando di un piano lacrime e sangue. (C10-2001-27)  
297. [...] la dottrina "lacrime e sangue" [...]. (R4-2017-4)

L'espressione *dottrina lacrime e sangue* si riferisce alla famosa citazione di Winston Churchill. Letteralmente si riferisce ad una *grande sofferenza, fatica e tormento, in genere legata al desiderio di perseguire un obiettivo difficile*<sup>627</sup>. Le frasi 296 e 297 descrivono le difficoltà incontrate nello svolgere determinate azioni. La menzionata dottrina sottolinea lo sforzo e l'affanno richiesti per portare a termine una certa opera.

L'espressione *sangue freddo* costituisce l'ultimo gruppo delle parole appartenenti al campo semantico individuato.

298. Sottolinea che servono <<sangue freddo, testa bassa e continuare sulla strada tracciata>>. (C6-2016-30)

Con lo scopo di realizzare una precisa descrizione della *perfetta padronanza di sé*<sup>628</sup>, si usa l'espressione figurativa *sangue freddo*. Nella frase 298 il soggetto, per raggiungere un obiettivo predefinito, deve seguire tre indicazioni tra le quali anche quella di avere sangue freddo, ovvero il mantenimento dell'autocontrollo e la capacità di rimanere calmi.

---

<sup>626</sup> Zingarelli, voce: *succhiare*.

<sup>627</sup> <https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/L/lacrime.shtml#7>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>628</sup> Garzanti, voce: *sangue*.

L'insieme delle espressioni contenenti il lessema *sangue* descrivono nella maggior parte il proprio modo di agire e di gestire lo stato emotivo.

#### 4.14. Cervello

Il gruppo seguente è dedicato al lessema *cervello*, riscontrato nei seguenti esempi: *cervello e fuga dei cervelli*.

Il termine *cervello*, inteso qui in senso lato, costituisce il primo esempio da esaminare.

299. [...] e in modo del tutto indesiderato, nei cervelli della finanza [...]. (R2-2001-34)

300. [...] insigni cervelli ci vennero dietro. (C9-2003-27)

La denominazione metaforica *cervello* serve a qualificare una *persona eccezionalmente dotata dal punto di vista intellettuale*<sup>629</sup>. Nelle frasi 299 e 300, sono menzionati i *cervelli*, cioè coloro che spiccano per la loro ammirevole sapienza. A volte, come nel caso della frase 300, al nome si accompagna un aggettivo che ne rafforza il significato. Gli *insigni cervelli*, invece, sono quelle persone che possiedono delle eccellenti capacità, meritevoli di stima.

Il prossimo gruppo è costituito dalla locuzione *fuga dei cervelli*.

301. [...] il proprio valore all'estero (la <<fuga dei cervelli>>) [...]. (C9-2017-32)

L'espressione *fuga dei cervelli* si riferisce al *fenomeno sociale per cui gli scienziati di un paese emigrano in paesi dove si offrono loro migliori prospettive di studio e di vita*<sup>630</sup>. L'autore della frase 301 sottolinea il merito attribuibile a tutte quelle persone colte ed espatriate in Paesi diversi dall'Italia, che contribuiscono a promuovere l'eccellenza italiana. Il fenomeno della migrazione scientifica è strettamente legato alla *fuga dei cervelli*, cioè alla partenza di tutti quegli eruditi in cerca di una migliore qualità della vita all'estero.

Le espressioni metaforiche nelle quali si registra la parola *cervello* alludono alle doti mentali, indici di una grande competenza.

#### 4.15. Naso

Il gruppo il cui tema centrale è la parola *naso* si compone di un solo esempio, ossia *turarsi il naso*.

---

<sup>629</sup> Garzanti, voce: *cervello*.

<sup>630</sup> *Ibidem*.

302. Turandomi un po' il naso [...]. (R3-2001-33)

L'espressione *turarsi il naso* può essere definita in due modi. Letteralmente significa *chiuderselo per non sentire il cattivo odore*, mentre in senso figurato si riferisce a *rifiutarsi di sentire ciò che accade*<sup>631</sup>. Il soggetto che decide di *turarsi il naso* cerca di far finta di non essere consapevole delle azioni che vengono compiute nelle sue vicinanze e preferisce prendere le distanze.

#### 4.16. Gola

La classificazione relativa all'impiego della parola *gola* è formata dalle due occorrenze: *avere l'acqua alla gola* e *far gola*. L'analisi parte dalla prima di queste, *l'acqua alla gola*.

303. [...] invece di farlo con l'acqua alla gola [...]. (S11-2003-17)

*Essere in estrema difficoltà*<sup>632</sup>, secondo il *Garzanti*, è il significato dell'espressione metaforica *avere l'acqua alla gola*. Nella frase 303 si sottolinea l'importanza di evitare quelle condizioni paragonabili ad *avere l'acqua alla gola*.

Il prossimo esempio costituisce l'espressione *fare gola*.

304. [...] a fare gola a Apple [...]. (R9-2017-32)

305. [...] a fare gola a Foxconn [...]. (R9-2017-32)

L'espressione *far gola* significa *suscitare forte desiderio, bramosia*<sup>633</sup>. Le frasi 304 e 305, provenienti dallo stesso articolo giornalistico R9-2017-32, presentano degli esempi di relazioni tra aziende, più precisamente tra Apple e Foxconn. I soggetti di entrambe le frasi cercano di attrarre le aziende americane, offrendo loro delle occasioni imperdibili.

#### 4.17. Dente

Il prossimo gruppo è relativo al lessema *dente*. Si registrano due esempi di espressioni contenenti la parola precedentemente menzionata.

306. [...] solo l'invito a stringere i denti e a fare altri sacrifici [...]. (S1-2003-18)

---

<sup>631</sup> *Garzanti*, voce: *turare*.

<sup>632</sup> *Garzanti*, voce: *gola*.

<sup>633</sup> *Zingarelli*, voce: *gola*.

L'espressione metaforica *stringere i denti* viene spiegata nel *Garzanti* nei seguenti termini: *mettercela tutta per riuscire in qualcosa*<sup>634</sup>. Nella frase 306, l'azione di stringere i denti si accompagna all'adempimento di altre fatiche. *Stringere i denti* viene descritto come un atto di grande dedizione per raggiungere un certo traguardo.

L'altra esemplificazione contiene la metafora *difendersi con le unghie e con i denti*.

307. [...] e difendere il sistema con le unghie e con i denti. (R8-2017-24)

Con *difendersi con le unghie e con i denti* si intende letteralmente combattere *strenuamente, con ogni mezzo a disposizione*<sup>635</sup> per i propri scopi. Il sistema citato nella frase 307 viene così tutelato attraverso ogni modo possibile.

Le espressioni viste denotano l'una la tenacia necessaria per raggiungere un obiettivo, l'altra, invece, l'abilità di lottare per portarlo avanti.

#### 4.18. Ginocchio

La parola *ginocchio* costituisce un altro esempio delle espressioni metaforiche contenenti i lessemi riferiti alle varie parti del corpo. L'analisi comincia da *mettere in ginocchio*. Nelle frasi prese in considerazione si presentano sempre i tempi verbali al passato: il passato prossimo (frase 309 e 310) e il trapassato prossimo (308).

308. [...] che avevano messo in ginocchio l'Italia centrale. (C12-2017-39)

309. [...] ha messo in ginocchio il gruppo [...]. (S10-2017-23)

310. [...] ha messo in ginocchio. (R9-2017-32)

L'espressione *mettere in ginocchio qualcuno*, secondo la definizione del *Garzanti*, significa *piegarlo, vincerlo*<sup>636</sup>. Nella frase 308 a subire tale azione è l'Italia centrale, mentre nella frase 309 la parte sconfitta è il gruppo. I soggetti sottintesi all'interno delle frasi citate trionfano sui loro rivali che vengono così sconfitti, ossia messi in ginocchio.

#### 4.19. Gamba

L'altro gruppo si compone della sola occorrenza della parola *gamba*.

311. In sostanza la seconda gamba del Jobs act. (R5-2016-15)

---

<sup>634</sup> *Garzanti*, voce: *dente*.

<sup>635</sup> *Garzanti*, voce: *unghia*.

<sup>636</sup> *Garzanti*, voce: *ginocchio*.

La *seconda gamba* descrive metaforicamente lo stare in equilibrio, poiché il suo scopo è quello di garantire la medesima stabilità per entrambe le parti del corpo. La *seconda gamba* diventa il mezzo, descritto in maniera figurativa, attraverso il quale il Jobs act si regge in piedi.

#### 4.20. Unghia

Il prossimo gruppo è rappresentato dalle espressioni metaforiche contenenti la parola *unghia*.

312. [...] e difendere il sistema con le unghie e con i denti. (R8-2017-24)

L'esempio *difendersi con le unghie e con i denti* è stato già discusso nel paragrafo dedicato al lessema *dente*. La spiegazione da attribuire alla parola *unghie* è la stessa di quella adottata per il termine *denti*, in quanto i due sostantivi plurali, all'interno della frase, sono legati tra loro dalla congiunzione *e*.

#### 4.21. Capello

Il prossimo esempio è formato dalla parola *capelli*.

313. [...] nessuno è disposto a strapparsi i capelli [...]. (R1-2018-4)

L'espressione *strapparsi i capelli* viene usata per descrivere il comportamento di una persona che *in segno di rabbia, disperazione e simili*<sup>637</sup> svolge l'azione precedentemente messa in evidenza. Nella frase 313, viene raccontata una condizione nella quale nessuna persona vuole provare un senso di stress non necessario.

#### 4.22. Faccia

Il prossimo gruppo è composto da un solo esempio, ovvero dal lessema *faccia*.

314. Metterci la faccia [...]. (C11-2016-39)

L'espressione *metterci la faccia* significa esporsi ed assumersi in prima persona le responsabilità di ciò che si sta facendo e/o dicendo, senza doversi nascondere, indipendentemente dal tipo di situazione e dal prezzo da pagare per difendere le proprie scelte.

---

<sup>637</sup> Zingarelli, voce: *strappare*.

#### 4.23. Fianco

L'ultimo esempio delle parole contenenti il lessema relativo alle parti del corpo è il *fianco*.

315. Persino l'eterna spina nel fianco di Deutsche Bank [...]. (R7-2017-32)

L'espressione figurativa *spina nel fianco* significa un motivo di *grave e continua preoccupazione*<sup>638</sup>. Nella frase 315, viene menzionata una sofferenza enorme che può provocare alcune difficoltà per l'azienda Deutsche Bank.

Nella parte dedicata alle parole descrittive le parti del corpo o quelle che hanno un forte legame alla fisicità degli esseri umani si cerca di mettere in rilievo quali espressioni metaforiche vengano applicate per denominare diverse condizioni, soprattutto quelle relative alle azioni sul mercato finanziario.

### 5. Numero

Nella parte dedicata alle cifre si vogliono citare insieme gli esempi in ordine crescente, alternando il numero cardinale con il suo corrispettivo ordinale. Si presentano le combinazioni relative all'uso di articoli, di nomi, di numeri e il loro ordine. Non si dimenticano gli aspetti della scrittura, poiché il numero può essere riportato in lettere oppure presentato in cifre.

#### 5.1. Uno

Seguendo l'ordine suggerito nell'introduzione, le analisi cominciano con il numerale *uno*. I gruppi sono creati in base all'ordine di apparizione dei termini all'interno della frase.

316. [...] che è il produttore numero uno di chips al mondo [...]. (R7-2003-29)

317. [...] che il nemico numero uno dell'America, Osama bin Laden sarebbe morto [...]. (S7-2002-15)

Il primo gruppo compone una sequenza; all'inizio appare il nome seguito dalla denominazione *numero uno*: si individuano così *produttore numero uno* e *nemico numero uno*. In tutte e due le frasi l'espressione viene conclusa con un complemento *di*, rispettivamente *di chips* e *dell'America*. *Numero uno* è dunque una struttura facente richiamo alla persona che sta al primo posto di una certa classifica.

---

<sup>638</sup> Zingarelli, voce: *spina*.

Il gruppo seguente si compone dalle espressioni: *stesso numero uno*, *nuovo numero uno* e *sua numero uno*.

318. [...] Lo stesso numero uno della General Motors. (R1-2003-4)  
319. [...] il nuovo numero uno di Mediobanca [...]. (S6-2003-2)  
320. [...] con la sua numero uno [...]. (S6-2018-17)

Nelle frasi 318, 319 e 320, si osserva la cronologia di apparizione di aggettivo e *numero uno*. Nella posizione pronominale si trova un aggettivo che serve a descrivere e precisare a quale *numero uno* si fa riferimento. L'espressione stessa *numero uno* rimane intesa come nel paragrafo precedente, ossia come un esponente di punta.

Il prossimo esempio rappresenta una diversa successione delle parti del discorso.  
321. [...] ha spiegato il numero uno operativo [...]. (C5-2002-26)

Nella frase 321, l'aggettivo *operativo* occupa la posizione seguente all'espressione *numero uno*. In questo caso l'accento viene posto sul fatto che qualcuno svolge il compito di supervisore e in seguito viene precisato il suo ruolo tramite l'attribuzione dell'aggettivo.

Nelle frasi seguenti si registrano esempi come: *numero uno del gruppo Pirelli-Telecom Italia*, *numero uno della Uil*, *numero uno di Volkswagen*, *numero uno di Mps*.

322. [...] numero uno del gruppo Pirelli-Telecom Italia [...]. (C5-2002-23)  
323. Il numero uno della Uil [...]. (S12-2002-2)  
324. [...] mentre il numero uno di Volkswagen fa il giro degli Stati Uniti [...]. (R1-2016-2)  
325. [...] numero uno di Mps. (S12-2016-17)

Nella raccolta qui presentata vengono elencate le frasi in cui appare l'espressione *numero uno* seguita dalla preposizione semplice *di* oppure dalla preposizione articolata *del* o *della* e dal nome proprio di un'azienda o di un'istituzione.

L'ultimo gruppo è composto da un solo esempio: *numero 1*.  
326. [...] il numero 1 di Confindustria [...]. (S6-2017-20)

La frase 326 contiene la cifra invece di una trascrizione in lettere di un numero. La scrittura non influisce sul senso della frase e quest'ultimo rimane invariato.

La denominazione *numero uno* serve a presentare metaforicamente la figura del responsabile e può essere accompagnata da altre parti del discorso come nomi e aggettivi.

## 5.2. Primo

Il paragrafo successivo viene dedicato al numerale ordinale *primo* derivante dal numerale cardinale *uno*. Nelle frasi individuate dal *corpus* si registrano esempi come: *primo cittadino, primo responsabile, primo banchiere e primo passo*.

327. [...] a Siena riguarderanno anche il primo cittadino. (C5-2001-25)

328. Il primo responsabile dello scivolone di aprile è puramente statistico. (C5-2003-23)

329. [...] il senso di frustrazione per la lentezza con la quale il <<primo banchiere>> d'America ha reagito [...]. (R8-2001-28)

330. Il primo passo dell'alleanza è il passaggio dalla gestione [...]. (C3-2016-35)

I nomi che accompagnano il numerale ordinale *primo* non appartengono allo stesso campo semantico e la loro somiglianza terminologica non è osservabile. Si è deciso di prenderli in considerazione assieme perché altrimenti l'analisi dedicata al lessema *primo* risulterebbe troppo frammentaria.

Il *primo cittadino*, il protagonista della frase 327, fa riferimento alla figura del sindaco della città di Siena. Nella frase 328, invece, il primo responsabile è del tutto figurativo perché il soggetto della frase viene descritto in quanto statistico. Nella frase 329, si tratta del *primo banchiere d'America* che è una denominazione figurativa di colui che ricopre una carica responsabile nel settore delle finanze americane. L'insieme delle frasi conclude con il *primo passo dell'alleanza*, ovvero un'esposizione metaforica, visto che non sono le alleanze a marciare nel senso letterale.

Le frasi in cui si registra la presenza della parola *primo* toccano diverse tematiche in modo non letterale, presentando così espressioni metaforiche.

## 5.3. Due

La parte seguente dello studio riguarda l'utilizzo del lessema *due*. Nelle citazioni si nota solo la stessa denominazione, ovvero *numero due*. L'espressione fa riferimento alla seconda persona in gerarchia di un'azienda o di un ente.

331. [...] numero due della Cgil [...]. (R5-2002-27)

332. [...] numero due di Ryanair. (R10-2016-27)

333. [...] la numero due di Facebook [...]. (R11-2018-32)

L'espressione *numero due* viene adoperata anche nel genere femminile, il che viene giustificato dalla scelta dell'articolo determinativo *la* nella frase 333. In tutte e tre le citazioni appare sempre la stessa sequenza delle parole *numero due* accompagnato dalla preposizione semplice *di* o articolata *della* e termina con il nome proprio.

#### 5.4. Secondo

Il numerale ordinale *secondo* registra solo una casistica nel genere femminile, *seconda gamba*.

334. La seconda gamba è invece la web-tv on demand [...]. (C3-2016-35)

*La seconda gamba* conclude una denominazione metaforica che viene riferita alla *web-tv on demand*. *La seconda gamba* è l'elemento mancante della coppia di gambe, necessaria per poter camminare.

#### 5.5. Doppio

L'esempio relativo all'uso del numerale ordinale *doppio* è presentato soltanto in un caso, *un'arma a doppio taglio*.

335. [...] si sta rivelando un'arma a doppio taglio. (R4-2002-42)

*L'arma a doppio taglio* è *mezzo, argomento che finisce col danneggiare anche chi se ne serve*<sup>639</sup>. La caratteristica dell'arma, descritta nella frase 335, è quella di essere composta da due parti taglienti, una delle quali sta ferendo anche la persona che adopera questo strumento.

#### 5.6. Terzo

Il numerale ordinale *terzo* assume molti significati figurativi e serve a descrivere diversi fatti, tra i quali si evidenziano anche relazioni politiche.

336. [...] la regressione verso il Terzo Mondo [...]. (C12-2001-22)

*Il Terzo Mondo* è *l'insieme dei paesi in via di sviluppo ma ricchi di risorse naturali, considerati in contrapposizione ai paesi dell'occidente capitalistico e a quelli che appartenevano al blocco comunista*<sup>640</sup>. La denominazione *terzo mondo* è tradizionalmente riferita ai paesi appartenenti al gruppo qui descritto. La retrocessione menzionata nella frase 336 è dunque indirizzata ai suddetti paesi.

#### 5.7. Quattro

Le espressioni metaforiche composte dal lessema *quattro* fanno parte del gruppo successivo. La prima denominazione figurata è *quattro ruote*.

---

<sup>639</sup> Garzanti, voce: *taglio*.

<sup>640</sup> Garzanti, voce: *mondo*.

337. Nei paesi dove il mercato delle quattro ruote è in maggiore difficoltà [...]. (S2-2001-12)

338. [...] che il Novecento delle quattro ruote sta arrivando al capolinea. (R1-2016-2)

339. Accanto al mondo delle quattro ruote [...] c'è il mondo spumeggiante dei mezzi di locomozione alternativi. (R1-2016-2)

Per raccontare la situazione del mercato automobilistico si impiega la denominazione non letterale *quattro ruote*, facente richiamo alla composizione di un veicolo, la base del quale è garantita proprio dagli pneumatici. Gli autori delle frasi citate parlano del *mercato di quattro ruote* (frase 337) e del *mondo delle quattro ruote* (frase 338). Sia mercato sia mondo sono definiti dalla loro stretta relazione con le automobili, dette in modo simbolico *quattro ruote*.

Il prossimo esempio è costituito dal modo di dire *in quattro e quattr'otto*.

340. [...] una legge fatta in quattro e quattr'otto [...]. (R9-2017-2)

All'espressione *in quattro e quattr'otto* è attribuito il significato di *in poco tempo, in un attimo*<sup>641</sup>. La legge presentata nella frase è proprio un esempio di una legislazione veloce perché, come dice l'autore, è entrata nell'ordinamento giuridico in modo fulmineo.

L'analisi riguardante il numerale *quattro* è composta da due esempi figurativi: *quattro ruote* per denominare automobili e *quattro e quattr'otto* per descrivere un'azione svolta molto veloce.

## 5.8. Cinque

Le esemplificazioni delle espressioni figurative composte dai numerali contengono anche un caso relativo all'utilizzo della parola *cinque*.

341. Tim potrà legare il suo marchio ai cinque cerchi. (S6-2017-19)

La raffigurazione dei cinque cerchi, menzionata nella suddetta citazione, è relativa al simbolo dei Giochi olimpici. La bandiera presenta i cinque continenti e i colori degli anelli sono associati alle sfumature delle bandiere nazionali dei Paesi appartenenti a quelle terre. La situazione, presentata nella frase 341, delinea la volontà dell'azienda Telecom Italia Mobile a partecipare alle Olimpiadi e promuovere il suo prodotto, collegandolo alla competizione sportiva.

---

<sup>641</sup> Garzanti, voce: *quattro*.

## 5.9. Quindici

Il numerale cardinale *quindici* è strettamente legato alla storia dell'Unione europea. Dal 1 gennaio 1995 sono entrati a far parte dell'Unione europea Repubblica d'Austria, Repubblica di Finlandia e Regno di Svezia. Fino al 1 maggio 2004, l'organizzazione contava in tutto quindici Stati membri ai quali, da questo momento in poi, si sono aggiunti i seguenti Paesi: Repubblica di Cipro, Repubblica d'Estonia, Repubblica di Lettonia, Repubblica di Lituania, Repubblica di Malta, Repubblica di Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Repubblica di Slovenia e Ungheria.

342. [...] l'economia dei Quindici dovrebbe fortemente riprendersi nel secondo semestre dell'anno prossimo. (R10-2001-35)

343. <<All'inizio i Quindici dovevano costringere la Svizzera ad accettare determinate conclusioni. (R3-2003-35)

344. [...] che i Quindici si sono dati con scadenza del 2006. (C2-2002-27)

La denominazione *Quindici*, scritta con la lettera iniziale maiuscola, si riferisce alla composizione dell'Unione europea corrispondente al numero totale degli Stati membri fino al 1 maggio 2004, dopo l'adesione di altri tre Paesi il 1 gennaio 1995. Nelle citazioni 342, 343 e 344, *Quindici* viene usato come la descrizione in senso figurato dei Paesi facenti parte della comunità. Si evidenzia che gli articoli analizzati provengono da quel periodo in cui l'Unione europea contava in tutto soltanto quindici membri. In tutte e tre le frasi considerate, i *Quindici* denominano l'insieme dei Paesi appartenenti all'Unione dotati di una propria economia. Gli stessi *Quindici* sanciscono, inoltre, delle relazioni bilaterali tra l'Unione europea e la Svizzera. Alla fine sono anche questi Paesi a stabilire alcuni limiti temporali.

## 5.10. Ventotto

Dopo aver trattato l'esempio dei *Quindici* si passa alla denominazione *Ventotto* facente riferimento alla composizione dell'Unione europea dopo l'adesione dell'ultimo Stato membro<sup>642</sup>, la Repubblica di Croazia, il 1 luglio 2013 e prima dell'uscita della Gran Bretagna avvenuta il 31 gennaio 2020.

345. [...] i Ventotto Paesi vogliono migliorarne <<efficacia e prevedibilità>>. (R4-2016-22)

Nel caso dei *Quindici* la denominazione numerica richiamava la composizione dell'Unione europea, e lo stesso ruolo assume il numero *Ventotto*. L'unica differenza

---

<sup>642</sup> Attuale l'11 aprile 2023.

riguarda il periodo di pubblicazione degli articoli cui far riferimento per intendere l'una o l'altra cifra.

Nella frase 345, la parola *Paesi* è legata proprio al numero *Ventotto* per riferirsi ai membri che costituivano l'istituzione internazionale nel 2016.

### 5.11. Quarantamila

La *marcia dei quarantamila* è la denominazione di uno sciopero antisindacale dei lavoratori dell'azienda automobilistica Fiat, svoltosi a Torino il 14 ottobre 1980<sup>643</sup>.

346. [...] preludio alla marcia dei quarantamila [...]. (R10-2002-4)

347. [...] se ci fosse stata un'altra marcia dei quarantamila. (S6-2002-7)

Nelle frasi 346 e 347, gli autori fanno riferimento alla storia della famosa protesta tenutasi nel capoluogo piemontese e, in particolare, l'articolo S6-2002-7 sottolinea l'entità del fenomeno se si fosse verificato nuovamente. La *marcia dei quarantamila* è quindi una descrizione metaforica utile ad evidenziare la grande mole di persone che partecipano alle ribellioni.

### 5.12. Ennesimo

Si è deciso di annoverare la parola *ennesimo* tra i numeri, avendo presente il suo stretto legame alle cifre grazie alla sua denominazione matematica rappresentata dalla lettera *n*. Nel linguaggio adoperato quotidianamente *ennesimo* può essere un *corrispondente a un numero alto ma indipendente*<sup>644</sup>.

348. [...] che ieri sono scivolati spinti dall'ennesimo <<allarme utile>> lanciato questa volta dalla tedesca Infineon. (C6-2001-24)

Nella suddetta frase, per denominare l'allarme è impiegata la parola *ennesimo*. Questa scelta dell'autore dell'articolo C6-2001-24 serve a sottolineare la quantità degli allarmi svolti precedentemente.

Il paragrafo dedicato ai numeri contiene sia numeri ordinali sia numeri cardinali: nella maggior parte le loro usanze metaforiche fanno riferimento alle cariche ufficiali, ma anche alla composizione delle istituzioni multilaterali a livello internazionale.

---

<sup>643</sup> Maggiori riferimenti storici si trovano nei link seguenti: <https://torinostoria.com/quarantanni-fa-oggi-la-marcia-dei-40-mila/>; <https://www.lastampa.it/economia/2020/08/18/news/romiti-30-anni-dopo-la-marcia-dei-quarantamila-salvammo-i-sindacati-dalle-br-1.39204488>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>644</sup> *Garzanti*, voce: *ennesimo*.

## 6. Colore

La parte della tesi relativa alla tematica dei colori riguarda anche le sfumature e le loro diverse tonalità. Nel corso del sottocapitolo si vogliono discutere le circostanze dell'uso figurativo delle espressioni fisse di cui parte costituente è anche il nome di un colore. Le nostre analisi includono i nomi dei colori, le loro sfumature e gli accostamenti bicromatici. Le tonalità prese in considerazione simboleggiano, ad esempio, Paesi, squadre calcistiche oppure relazioni politiche. In linea di massima, come afferma Sylwia Skuza, *le lingue acquisiscono i nomi dei colori secondo un ordine prevedibile e i punti focali dei termini basici si assomigliano in tutte le lingue*<sup>645</sup>.

### 6.1. Rosa

*Rosa* è il colore intermedio tra il bianco e il rosso<sup>646</sup>. Sylwia Skuza precisa che il colore *rosa* è visto diversamente dai linguisti a seconda delle loro origini. A dimostrazione di ciò anche Grossmann, facendo la ricerca sulle gradazioni del rosso, classifica tutte le sue tonalità cominciando dal rosso scuro per finire al color rosa. Per i linguisti slavi, ossia Tokarski e la Bjelajeva, le tonalità del color *różowy* (rosa) sono descritte separatamente dal color *czerwony* [rosso]<sup>647</sup>. Alla luce della suddetta osservazione si vogliono spiegare alcuni tratti comuni e quelli distintivi delle tonalità di *rosa* presentate con scopo metaforico.

Il primo gruppo di esempi è composto dall'espressione *vedere tutto rosa*, che significa *essere ottimista, disposto a vedere il lato bello della vita*<sup>648</sup>.

349. [...] le Borse vedono rosa [...]. (R6-2003-30)

350. [...] molti analisti vedono rosa nel futuro a medio termine [...]. (S4-2001-18)

351. [...] e vede più rosa per il settore privato. (R11-2017-32)

Nelle frasi 349, 350 e 351, non appare la versione completa perché si osserva l'omissione del lessema *tutto*, tuttavia il significato dell'espressione figurativa rimane sempre lo stesso poiché il senso è sempre compiuto. Nella frase 349, sono le borse che si presentano ottimiste e in questo caso esse vengono adoperate in contesto metonimico. Nella frase successiva, sono gli analisti a vedere il futuro in tonalità favorevoli.

---

<sup>645</sup> S. Skuza, "Il colore bianco italiano e biały polacco – approccio semantico", *Toruńskie Studia Polsko-Włoskie XIV*, Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Mikołaja Kopernika, Toruń 2018, p. 172.

<sup>646</sup> Zingarelli, voce: *rosa*.

<sup>647</sup> S. Skuza, "Le sfumature del colore rosso in italiano e in polacco – analisi contrastiva", [in:] *Acta Philologica 46*, Wydział Neofilologii Uniwersytetu Warszawskiego, Warszawa 2015, p. 75.

<sup>648</sup> Garzanti, voce: *rosa*.

E nell'ultimo esempio dell'insieme, si può notare che la situazione è positiva anche per il settore privato.

La frase seguente è molto vicina alla spiegazione precedente perché si osserva l'esclusione del verbo *vedere* ma, come nel caso sopra discusso, il senso viene analizzato con la stessa chiave.

352. Non è tutto rosa, però. (C4-2017-33)

*Non è tutto rosa*, significa che non tutto può essere considerato positivo.

Gli esempi successivi si caratterizzano per la presenza dell'aggettivo *roseo* che letteralmente significa *di color rosa*<sup>649</sup> e nel senso figurativo *che si preannuncia sereno, felice*<sup>650</sup>.

353. Da qui la previsione più rosea degli ultimi tredici mesi [...]. (S1-2002-19)

354. [...] il futuro non si presenta per nulla roseo. (C6-2001-24)

Tramite l'uso dell'aggettivo *roseo* si può descrivere in modo metaforico una situazione che non è favorevole e ottimista.

Nella maggior parte dei casi la parole *rosa* e *roseo* appaiono nelle frasi negative per sottolineare la gravità della situazione e che quest'ultima non può essere considerata ideale.

## 6.2. Azzurro

Prima di entrare nello specifico bisogna precisare il significato assegnato alla percezione del colore azzurro dagli italiani. Come evidenzia Irene Ronga *l'azzurro gode in Italia di uno statuto molto alto*<sup>651</sup>. A questo avviso spiega Sylwia Skuza che *Les Bleus* cioè *I Blu* è il soprannome tradizionale delle nazionali di calcio francese. *La squadra azzurra, o semplicemente gli azzurri, sono i calciatori della nazionale italiana. In tutti e due i casi il nome proviene dal colore della maglia della squadra nazionale francese e italiana*<sup>652</sup>. Analogamente, tutti i rappresentanti che coprono cariche importanti negli uffici sono denominati *azzurri*. Per dimostrare che il colore *azzurro* non

---

<sup>649</sup> Garzanti, voce: *roseo*.

<sup>650</sup> *Ibidem*.

<sup>651</sup> I. Ronga, "L'eccezione dell'azzurro. Il lessico cromatico: tra scienza e società", [in:] *Cuadernos de Filologia Italiana 2009*, Dipartimento di Filologia Italiana dell'Università Complutense di Madrid, Madrid 2009, p. 75.

<sup>652</sup> S. Skuza, "Le sfumature del colore blu e verde nelle espressioni idiomatiche e paremiologiche in italiano, francese e polacco", [in:] *Études romanes de Brno 31/2010/1*, Masarykova Univerzita Brno, Brno 2010, p. 233.

è riferito solo a simboli nazionali, si analizzano di seguito delle frasi che ne mettano in evidenza le diverse connotazioni.

Il primo esempio contiene la denominazione *uno squarcio di azzurro*.

355. Ad aprile uno squarcio di azzurro sui mercati di ieri [...]. (C6-2001-24)

Secondo la definizione presentata nel dizionario *Internazionale*, *uno squarcio di azzurro* è la *zona di cielo sereno che appare fra le nubi*<sup>653</sup>. In questo contesto la descrizione della situazione dei mercati sembra più ottimista nel periodo a partire da aprile. È osservabile la serenità dei partecipanti nei confronti delle operazioni finanziarie.

Il prossimo caso ha strette connotazioni con il linguaggio giornalistico, in cui la descrizione composta dall'aggettivo *azzurro* ottiene un significato diverso.

356. Enrico La Loggia, ministro azzurro degli Affari Regionali [...]. (C11-2001-26)

*Azzurro*, in riferimento a tutti coloro che ricoprono importanti cariche politiche o sono rappresentanti della scena ministeriale o della pubblica amministrazione, descrive un esponente del partito politico Forza Italia. Dalla frase 356 si può intendere che il ministro La Loggia è uno dei membri del suddetto gruppo responsabile delle questioni locali. La sua appartenenza al movimento berlusconiano viene espressa tramite la nomenclatura figurativa riferita al colore azzurro.

In tutte e due le frasi si osservano esempi dell'utilizzo metaforico della parola azzurro che in un contesto particolare acquista una sfumatura distintiva.

### 6.3. Verde

L'analisi dedicata al colore *verde* comincia con l'osservazione di Sylwia Skuza. La studiosa sostiene che *colore dell'erba e delle foglie è spesso associato con la natura e l'ambientalismo*<sup>654</sup>. La spiegazione fornita si vuole riferire alle circostanze ecologiche.

La prima delle frasi individuate dal *corpus* contiene un nesso all'appartenenza politica di un ministro.

357. E a gettare acqua sul fuoco è proprio il ministro verde Gianni Mattioli [...]. (R5-2001-47)

---

<sup>653</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/squarcio>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>654</sup> S. Skuza, "Le sfumature del colore blu e verde...", p. 237.

Nel contesto politico per mettere in evidenza le ideologie caratterizzanti dello specifico partito è usata anche la denominazione *verde* per descrivere *chi appartiene al movimento politico di tendenza radicale che fa della difesa dell'ambiente e dell'antimilitarismo i principali obiettivi della sua azione*<sup>655</sup>. Alla luce della suddetta spiegazione si può dedurre che il ministro Mattioli, menzionato nella frase 357, è un rappresentante di un partito politico che ha forti connotazioni ideologiche ecologiste.

Il prossimo esempio è strettamente collegato al lessico economico-finanziario nei mercati statunitensi.

358. Dopo le dichiarazioni del ministro del tesoro Paul O'Neil il biglietto verde ha ripreso quota [...]. (R8-2001-28)

359. [...] il crescente disavanzo della bilancia commerciale americana porterà a ridimensionamento del biglietto verde. (R8-2001-28)

360. [...] il biglietto verde è destinato a raggiungere e poi superare la parità con l'euro nel corso del 2017. (R11-2016-11)

361. [...] un rafforzamento improvviso del biglietto verde rischia di essere un disastro [...]. (R11-2016-11)

Il *biglietto verde* è un'espressione proveniente, come viene precisato nell'*Internazionale*, dal *gergo degli economisti* per descrivere *il dollaro degli Stati Uniti d'America*<sup>656</sup>. Nelle frasi sopraccitate gli autori adoperano la denominazione metaforica *biglietto verde* al posto della parola *dollaro*. Il *biglietto verde* viene usato in maniera metonimica perché alla valuta americana vengono assegnate capacità tradizionalmente ritenute distintive per gli esseri umani come riprendere quote, raggiungere qualche scopo oppure subire diversi rafforzamenti come presentato nelle frasi 358, 359, 360 e 361.

L'analisi segue con le osservazioni valide per la denominazione figurativa *Libro Verde*.

362. [...] tramite un corposo Libro Verde [...]. (R7-2002-17)

363. [...] in un meno ambizioso "Libro verde" [...]. (R2-2017-10)

*Libro Verde* è un nome proprio di una pubblicazione della Commissione europea alla quale è assegnato il sottotitolo *Promuovere le diete sane e l'attività fisica: una dimensione europea nella prevenzione di sovrappeso, obesità e malattie croniche*. Si precisa che il nome non ha nessun legame con il colore della copertina della suddetta pubblicazione, ma il suo titolo è relativo alle tematiche ecologiche.

La parte seguente del paragrafo è dedicata alla denominazione *luce verde*.

---

<sup>655</sup> Garzanti, voce: *verde*.

<sup>656</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/biglietto-verde>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

364. [...] queste cifre equivalgono alla luce verde per una riduzione dello 0,25% in agosto del costo del denaro. (C7-2001-20)

L'espressione metaforica *luce verde per qualcosa/qualcuno*, come precisa Skuza, *in tutte e tre le lingue* [italiano, francese e polacco] *ha il significato di sicurezza e via libera*<sup>657</sup>. Di conseguenza equivalere alla *luce verde* per una riduzione significa l'approvazione del suddetto calo.

L'elenco metaforico delle descrizioni contenenti la denominazione del colore *verde* concludono con la parola stessa *verde* scritta tra virgolette.

365. [...] le vendite di auto “verdi” [...]. (S5-2018-25)

Si deduce che le automobili, menzionate nella frase 365, sono ecologicamente sostenibili, perché *verde* può essere considerato un sinonimo di *ecologico*, *non inquinante*<sup>658</sup>. *Le auto verdi* sono, dunque, le macchine che producono un basso tasso del gas di scarico.

Dopo aver analizzato gli esempi in cui appare la parola *verde* si constata che la tonalità è riferita a tutto ciò che riguarda l'ambiente e l'ecologia. *Verde* viene associato sia ai nomi che descrivono persone o cose, sia ai titoli dei documenti ufficiali rilasciati a livello internazionale.

#### 6.4. Rosso

Si vuole procedere con l'analisi del lessema relativo a uno dei colori primari, ossia *rosso*. Sono state individuate le espressioni figurative che riguardano il mondo economico, automobilistico ma anche storico.

Il primo gruppo contiene descrizioni riferite alla geografia.

366. In campo le grandi città del Nord, le regioni <<rosse>> del Centro [...]. (R1-2002-4)

367. [...] il sindaco che ha conquistato Terni, storica roccaforte rossa. (R9-2018-23)

Nelle frasi 366 e 367, si nota l'aggettivo *rosso* declinato: *regioni rosse* e *roccaforte rossa*. Adoperando la descrizione suggerita da Sylwia Skuza si vuole precisare che *il colore rosso* [...] *aggiunto ai nomi di paesi o delle città come: la Cina rossa* [...] o *Bologna rossa* indica invece *il sistema comunista dei paesi o le simpatie comuniste delle città*. *Lo stesso si intende per le espressioni più generali come regione*

---

<sup>657</sup> S. Skuza, “Le sfumature del colore blu e verde...”, p. 237.

<sup>658</sup> Garzanti, voce: *verde*.

*rossa* [...] <sup>659</sup>. Alla luce della suddetta citazione si sottolinea che le grandi città del Nord e la città di Terni sono località nelle quali la maggior parte dei votanti sostiene i partiti di sinistra.

La prossima classifica contiene solo un esempio, ovvero *bandiere rosse* che continua la stessa area di riferimento al partito comunista.

368. Il corteo con le bandiere rosse davanti al cancello 5 è un pallido ricordo della folla che Enrico Berlinguer arringava proprio qui 22 anni fa. (R10-2002-4)

La *bandiera rossa* è un simbolo del socialismo e del comunismo <sup>660</sup>. Nella frase 368, si identificano i partecipanti al corteo come sostenitori del partito comunista grazie al colore delle bandiere.

L'analisi procede con *rosso* accompagnato sia dall'articolo determinativo *il* nelle frasi 370 e 371, e quello indeterminativo *un* nella frase 369.

369. [...] con un <<rosso>> trimestrale dello 0,7% [...] (R4-2003-28)

370. [...] il <<rosso>> è calato da 59,9 a 45,3 milioni. (C9-2002-29)

371. Il rosso in bilancio ha prosciugato [...]. (C4-2003-27)

La parola *rosso* indica nei bilanci o in altri documenti contabili una passività <sup>661</sup>. Seguendo il suddetto filo di pensiero si può riassumere che *un rosso trimestrale*, *il rosso che cala* e quello *in bilancio* sono tutte le denominazioni che servono a mettere in evidenza una situazione economica poco positiva.

Il gruppo seguente fa riferimento al campo automobilistico.

372. Le <<rosse>> di Michael Schumacher [...]. (S5-2002-6)

373. [...] del collocamento delle rosse di Maranello. (C11-2002-23)

*Le rosse* è una denominazione figurativa utilizzata per le automobili dell'azienda Ferrari. La sua origine risale al colore della maggior parte delle macchine prodotte dalla suddetta compagnia. La tonalità rossa è stata assegnata alle auto italiane dalla Federazione Internazionale dell'Automobile, e di conseguenza la Ferrari si distingue per il rosso. Menzionato nella frase 372 Michael Schumacher nel momento della pubblicazione dell'articolo S5-2002-6 era uno dei più grandi piloti nonché campione del mondo, e proprio lui guidava le automobili della Ferrari. Un'altra sottolineatura, *di Maranello*, si riferisce alla località emiliana nella quale si trova la sede dell'azienda.

---

<sup>659</sup> S. Skuza, *Rosso, giallo, blu. Un'analisi etnolinguistica sui colori primari in italiano e in polacco in prospettiva sincronica o diacronica*, Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Mikołaja Kopernika, Toruń 2014, p. 113.

<sup>660</sup> *Garzanti*, voce: *bandiera*.

<sup>661</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/R/rosso.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/R/rosso.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

Dai contesti forniti si può dedurre che *le rosse* sono le automobili precedentemente descritte.

Un altro esempio proviene dal mondo borsistico e ha forti relazioni con il penultimo gruppo, poiché anche *in rosso* riguarda la situazione nei mercati.

374. [...] che hanno chiuso in rosso [...]. (S8-2002-17)

375. Le scatole vuote, quelle con bilancio in rosso [...]. (R10-2016-6)

376. [...] Orange è in rosso ma solo del 6% [...]. (R9-2018-22)

Come precedentemente messo in evidenza, *in rosso indica nei bilanci o in altri documenti contabili una passività*<sup>662</sup>. Le relazioni economiche evidenziate nei bilanci descritte come *in rosso* non sono positive perché indicano delle perdite. Nella frase 376 è anche inclusa la percentuale del calo.

Le riflessioni dedicate al colore *rosso* procedono con le esemplificazioni del *Paese da codice rosso*.

377. [...] l'opinione pubblica sul <<Paese da codice rosso>> [...]. (C4-2018-39)

378. [...] del <<Paese da codice rosso>> [...]. (C4-2018-39)

L'Associazione Nazionale Costruttori Edili ha pubblicato il documento intitolato *Paese da codice rosso* in cui promuove la campagna distinta con lo slogan *Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono*<sup>663</sup>. Il titolo, dunque, costituisce il nome proprio dell'iniziativa.

L'analisi conclude con un solo esempio dell'espressione *cartellino rosso*.

379. [...] potrebbero costarle il cartellino rosso della Bce. (R7-2017-32)

Precisa Skuza che il significato primario dell'espressione *cartellino rosso* proveniente dal linguaggio calcistico<sup>664</sup>, ma se viene utilizzato *nel senso metaforico* significa *la disapprovazione, la protesta verso certi tipi di comportamento*<sup>665</sup>. Nella frase 379 è narrato un episodio nel quale a dare il *cartellino rosso* è la Banca centrale europea, segnalando l'invalidità dell'elemento preso in esame.

Gli esempi discussi nel paragrafo relativo alle espressioni contenenti la parola *rosso* creano un vasto panorama metaforico, la loro tematica è molto variegata. Il campo semantico dell'economia è espresso tramite i termini specialistici *rosso*

---

<sup>662</sup> *Ibidem*.

<sup>663</sup> <https://www.ance.it/docs/docDownload.aspx?id=43638>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>664</sup> Cfr., S. Skuza, *Rosso, giallo, blu...*, p. 111.

<sup>665</sup> *Ibidem*.

o *in rosso* per descrivere le operazioni finanziarie e il relativo bilancio. Da notare sono anche le esemplificazioni figurative provenienti dal linguaggio politico o sportivo.

## 6.5. Blu

Il prossimo colore sottoposto all'analisi è il *blu*. Nella maggior parte degli esempi analizzati il *blu* è associato a un sostantivo; tramite l'attribuzione del colore precisato si ottiene un'espressione figurativa.

Il primo esempio si riferisce all'utilizzo dell'espressione *tute blu*.

380. [...] le tute blu delle fabbrichette brianzole [...]. (R1-2002-4)

381. [...] scioglie le migliaia di tute blu in un grande applauso. (S7-2001-2)

Sylwia Skuza mette in rilievo l'etimologia dell'espressione *tute blu* e ne spiega le origini: *alla fine del XIX secolo, il blu diventa il colore della divisa degli operai, che verranno chiamati per metonimia, appunto le tute blu*<sup>666</sup>. Sono, dunque, *tute blu* tutti coloro che lavorano presso fabbriche in quanto operai. Nella frase 380, si parla degli operai delle fabbriche localizzate in Brianza, servendosi della loro denominazione metonimica. Nella frase 381, invece, sono *le tute blu*, ovvero gli operai ad applaudire con un grande entusiasmo.

L'utilizzo seguente della parola *blu* accompagnata da un nome si riferisce ad una realtà politica e amministrativa.

382. Se togliamo un po' di auto blu [...]. (S8-2003-18)

Precisa Skuza che l'*auto blu* descrive un'*auto per alti funzionari di Stato*<sup>667</sup>. Nella frase 382, sono dunque messe in rilievo le condizioni delle finanze del Paese che per garantire qualche risparmio deve ridurre le auto di rappresentanza statale.

383. Un errore da matita blu [...]. (C3-2017-30)

La denominazione *un errore da matita blu* presentata nella frase 383 fa riferimento alla spiegazione seguente: *l'errore blu era il più grave, quello che automaticamente faceva precipitare il voto finale verso il basso*<sup>668</sup>. Così si deduce che allo sbaglio segnato dall'insegnante, poiché si parla esclusivamente della realtà scolastica, viene associata una pesante gravità.

---

<sup>666</sup> *Ibidem*, p. 275.

<sup>667</sup> *Ibidem*.

<sup>668</sup> <https://www.lastampa.it/spettacoli/2011/07/09/news/se-la-scuola-come-la-vita-br-si-divide-in-rosso-e-blu-1.36950235>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

L'espressione *colletti blu* costituisce un'altra denominazione nel senso figurato.  
384. Ai colletti blu che lo votarono [...]. (R1-2017-9)

La denominazione *colletti blu*, come nel caso precedentemente discusso di *tute blu*, descrive gli *operai*<sup>669</sup>. Alla luce della suddetta osservazione si evidenzia che il soggetto della frase 384 cerca di convincere l'elettorato composto dagli operai di votare a proprio favore.

Si procede con l'esempio di *casco blu*.

385. Tredici anni fa però il “casco blu” del pandoro, amatissimo dai dipendenti, è morto. (R6-2018-31)

Spiega Skuza che l'espressione *caschi blu* funziona in quanto una *denominazione informale adottata per la forza militare internazionale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)*; *deriva dal colore dell'elmetto in dotazione alle truppe*<sup>670</sup>. Nella frase 385, quindi il “casco blu” del pandoro è colui che cercava di svolgere un ruolo del mediatore, un sostenitore delle soluzioni pacifiche favorevoli ai dipendenti.

Nel paragrafo dedicato al colore *blu* sono state discusse le denominazioni che nella maggior parte dei casi riportano situazioni riguardanti il mercato del lavoro e le relazioni che avvengono al suo interno.

## 6.6. Bianco

Prima di considerare le esemplificazioni delle frasi in cui si è registrato il lessema *bianco*, si vuole riferirsi alle parole di Skuza. La studiosa mette in rilievo che *essendo il bianco un colore ad alta luminosità, ma senza tinta, spesso viene chiamato acromatico*<sup>671</sup>. Nel caso degli esempi seguenti non si vogliono considerare solo le condizioni relative alla scelta del lessema, ma anche il suo impiego per osservarne le caratteristiche cruciali.

Il primo caso riguarda l'utilizzo dell'espressione *libro bianco*.

386. [...] il giudizio sul metodo di relazioni industriali proposta [sic] dal <<libro bianco>>. (R10-2001-33)

387. [...] perché il “Libro bianco” sul rilancio dell'Unione [...]. (R2-2017-10)

Come viene spiegato nel *Garzanti*, l'espressione *libro bianco* descrive una *raccolta di documenti e testimonianze per denunciare all'opinione pubblica un grave*

---

<sup>669</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/C/colletto\\_1.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/colletto_1.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>670</sup> S. Skuza, *Rosso, giallo, blu...*, p. 226.

<sup>671</sup> S. Skuza, „Il colore bianco italiano...”, p. 172.

*problema sociale, uno scandalo*<sup>672</sup>. Nelle frasi 386 e 387, sono presentate le informazioni riguardanti la documentazione rilasciata dall'Unione europea.

Il prossimo gruppo è relativo all'uso dell'espressione *bandiera bianca* e il suo significato figurato.

388. [...] che stanno alzando bandiera bianca [...]. (R7-2003-29)

389. [...] Harley-Davidson sia <<la prima ad alzare bandiera bianca>>. (C6-2018-29)

Il gesto di *alzare bandiera bianca*, secondo *Garzanti*, significa *arrendersi*<sup>673</sup>. Nel contesto economico le aziende sono quelle che si decidono di *alzare bandiera bianca* per dimostrare il loro atto di sospensione. A volte, come nel caso della Harley-Davidson sono le ditte che devono mollare la presa e non procedere con i loro ideali economici.

L'analisi procede con le descrizioni dell'esempio *mettere nero su bianco* e le sue varianti.

390. [...] che <<potrà essere nero su bianco – confermano dagli Stati Uniti – nel prossimo futuro>>. (S9-2001-25)

391. Parma e Cuneo, invece, li mettono nero su bianco. (C5-2017-33)

392. [...] hanno messo nero su bianco [...]. (S11-2017-19)

Come precisato *mettere nero su bianco* descrive nel modo metaforico *mettere per iscritto un accordo*<sup>674</sup>. Nella frase 390, si trova una snella interpretazione dell'espressione precedentemente messa in rilievo, nella quale viene omissa il verbo *mettere*, ma quest'esclusione non influenza il significato del modo di dire stesso. Nella frase 391, invece, le due protagoniste, le città di Parma e di Cuneo, mettono in rilievo il loro modo di pensare e di agire per iscritto. La stessa spiegazione si può riportare per la frase 392, in cui vi sono due parti che privilegiano la versione scritta. L'espressione fa riferimento alla stampa tradizionale, cioè ai caratteri neri sullo sfondo bianco.

Il prossimo esempio è relativo al linguaggio economico e utilizza l'espressione *cavaliere bianco*.

393. [...] la possibilità che intervenga un cavaliere bianco. (R10-2018-26)

Nel contesto finanziario l'espressione metaforica *cavaliere bianco* riceve un'interpretazione figurativa, ovvero *in economia, investitore che interviene in soccorso di aziende che sono oggetto di acquisizione ostile*<sup>675</sup>. È descritta nella frase 393

---

<sup>672</sup> *Garzanti*, voce: *libro*.

<sup>673</sup> *Garzanti*, voce: *bandiera*.

<sup>674</sup> *Zingarelli*, voce: *bianco*.

<sup>675</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/cavaliere-bianco\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/cavaliere-bianco_%28Neologismi%29/), (ultimo accesso: 16.05.2023).

la probabilità della presenza di un cavaliere bianco, cioè di un investitore che cerca di soccorrere le compagnie che si trovano in pericolo economico con un acquisto sfavorevole.

L'insieme delle espressioni legate all'uso del colore *bianco* finisce con la denominazione figurata *colletti bianchi*.

394. [...] i reati dei colletti bianchi [...]. (R1-2017-9)

Viene precisato nel *Garzanti* che i *colletti bianchi* sono *gli impiegati*<sup>676</sup>. L'accento viene posto sulla tradizionale divisa degli impiegati che di solito vestono camicie con colletti e il loro colore è abitualmente il bianco. Dunque, nella frase 394 vengono descritti gli impiegati con la loro denominazione figurativa, *colletti bianchi* per mettere in rilievo in modo eufemistico il modo di agire fraudolento.

Nel caso dell'esempio *cavaliere bianco* il colore non si riferisce alle sue caratteristiche cromatiche, elementi, invece, considerati in *colletto bianco*, ma impiegati con una sfumatura figurativa distintiva.

## 6.7. Nero

Descrive Skuza che *il nero secondo i dizionari è un colore capace di assorbire tutte le radiazioni ottiche che riceve*<sup>677</sup>. Partendo dall'osservazione della studiosa, si vuole considerare quali effetti ottici provoca il colore *nero* e come viene percepito quando applicato nelle espressioni figurative.

Il primo insieme è composto dalle numerose esemplificazioni dell'espressione *in nero* che può essere anche percepita nello stesso modo se espressa tramite altre denominazioni come: *emettere dal nero, uscire dal nero oppure semplicemente del nero*.

395. [...] una della armi in pugno delle aziende in nero, è come il doppio gioco [...]. (R2-2001-34)

396. Il 92 per cento delle imprese in nero non fanno utili [...]. (R2-2001-34)

397. [...] ora <<emerso>> dal nero o comunque dal <<grigio>> con i contratti di riallineamento [...]. (R2-2001-34)

398. [...] per l'uscita dal nero [...]. (R2-2001-34)

399. Il problema del <<nero>> vuole dire salari bassi e diritti negativi ai lavoratori [...]. (R2-2001-34)

L'espressione riceve il significato particolare quando usata nel contesto finanziario, ovvero *in nero detto di attività economiche nascoste, specialmente per*

---

<sup>676</sup> *Garzanti*, voce: *colletto*.

<sup>677</sup> S. Skuza, "Il colore nero e le sue sfumature in italiano e in polacco – un approccio contrastivo", [in:] *Études romanes de Brno*, 40/2019/1, Masarykova Univerzita Brno, Brno 2019 p. 124.

*evadere il fisco*<sup>678</sup>. Nelle frasi 395 e 396, si registra l'occorrenza *in nero*, nella 397 e 398 rispettivamente *emerso dal nero* e *uscita dal nero*, mentre nella frase 399 *del nero*.

Le aziende oppure le imprese *in nero* sono quelle che non rispettano le regole fiscali ed evadono le tasse statali. I contratti di riallineamento, menzionati nella frase 397, permettono di ovviare a questo problema senza intercorrere in eventuali sanzioni, come confermato anche nella frase 398, nella quale si presenta l'*uscita dal nero*, azione attraverso la quale qualunque protagonista del mercato può rimettere in regola le sue attività. Nella frase 399, viene toccato un altro problema relativo alle aziende *in nero*, riguardante le assunzioni illegali che si caratterizzano per il mancato rispetto delle leggi garantite ai lavoratori e per gli stipendi inadeguati.

Il prossimo esempio contiene la stessa denominazione, ovvero *in nero*, ma è da sottolineare che quest'ultima riceve un altro significato quando si parla delle azioni e della situazione borsistica.

400. [...] nuovi dati sull'economia "in nero" [...]. (C2-2003-23)

Nel contesto delle quotazioni in borsa, l'espressione *in nero* ottiene un altro significato che equivale a dire *in attivo*<sup>679</sup>. In altri termini, i dati *in nero* sono legittimi ed evidenziano lo stato di crescita economica.

L'altro esempio individuato dal nostro *corpus* è *maglia nera*.

401. [...] mettere in vendita la Fila, maglia nera dell'abbigliamento made in Italy [...]. (R6-2001-37)

Ispirandosi al linguaggio sportivo, *maglia nera* si riferisce letteralmente alla maglia *assegnata un tempo all'ultimo in classifica del giro ciclistico d'Italia*, mentre in senso lato descrive *l'ultimo in una classifica*<sup>680</sup>. Guardando alla frase 401, la Fila è dunque l'azienda che occupa l'ultima posizione. La specificazione avviene tramite il linguaggio figurativo in quanto *maglia nera* del settore vestiario.

Si procede con l'analisi della denominazione figurativa *giornata nera*.

402. Un'ipotesi avvalorata dal fatto che ieri, giornata nera per le Borse mondiali, il prezzo di Pirelli è schizzato al rialzo del 9,5%. (R9-2001-34)

Come giustamente precisato nello *Zingarelli*, *giorni neri* si riferisce a quei periodi *caratterizzati da sventure, eventi negativi*<sup>681</sup>. La medesima accezione assume

---

<sup>678</sup> *Zingarelli*, voce: *nero*.

<sup>679</sup> *Ibidem*.

<sup>680</sup> *Garzanti*, voce: *maglia*.

<sup>681</sup> *Zingarelli*, voce: *nero*.

l'espressione figurativa *giornata nera* che, come si può vedere nella frase 402, indica una situazione molto negativa per le Borse mondiali, dal momento che potrebbe determinare una perdita economica.

Il prossimo esempio si riferisce alla *lista nera*.

403. [...] la lista nera comprende la cassa mutua dei coltivatori di Grosseto [...]. (R12-2002-34)

404. [...] lista nera dei paesi che ospitano gli evasori [...]. (R9-2016-8)

Per *lista nera* si intende *elenco o serie di persone verso le quali si tiene un atteggiamento di ostilità*<sup>682</sup>. La denominazione si riferisce a coloro che sono paragonabili alle *personae non gratae* del mondo della diplomazia. Le persone della *lista nera*, inoltre, sono quelle che vengono espulse da una certa cerchia. La *cassa mutua dei coltivatori di Grosseto*, ad esempio, non appartiene ad un gruppo privilegiato.

Il prossimo insieme è composto dalle esemplificazioni contenenti l'uso metaforico *nero su bianco*.

405. [...] che <<potrà essere nero su bianco - confermano dagli Stati Uniti - nel prossimo futuro>>. (S9-2001-25)

406. Parma e Cuneo, invece, li mettono nero su bianco. (C5-2017-33)

407. [...] hanno messo nero su bianco [...]. (S11-2017-19)

Gli esempi relativi all'utilizzo della suddetta espressione sono stati descritti precedentemente nella parte dedicata al colore *bianco* e di conseguenza assumono il medesimo significato.

Il prossimo esempio riguarda l'uso dell'espressione *buco nero*.

408. [...] a gettare miliardi nel Buco nero [...]. (C2-2016-27)

Nel linguaggio astronomico il *buco nero* è lo *stadio finale dell'evoluzione di una stella, la cui massa si contrae in un piccolo volume per l'enorme gravità non lascia sfuggire nulla all'esterno, neppure la luce*<sup>683</sup>. I miliardi, descritti nella frase 408, rappresentano la quota di denaro che viene gettata in un *buco nero*, ovvero destinata a scomparire.

L'analisi del colore *nero* termina con la denominazione figurativa *bestie nere*.

409. [...] due tradizionali bestie nere della Fiom. (C11-2016-35)

---

<sup>682</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/lista/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>683</sup> *Garzanti*, voce: *buco*.

La denominazione *bestia nera* viene utilizzata quando *si dice di cosa o persona che si tema o si detesti*<sup>684</sup>, riferendosi, dunque, a coloro che non sono molto amati, piuttosto odiati.

Nella parte dedicata alle metafore che pongono l'accento sulla centralità della parola *nero* ci si è concentrati sulle descrizioni riguardanti il mercato che può essere definito *in nero*, mentre la medesima espressione dona, al contrario, una connotazione positiva alla situazione borsistica. Non sono neanche stati trascurati i casi in cui venivano citate le condizioni negative determinate da *lista nera* e da *maglia nera*.

## 6.8. Oro

L'insieme successivo è composto dalle esemplificazioni relative all'impiego del colore *oro*. Questo termine è attestato in due contesti: *affari d'oro* e *anni d'oro*.

Il primo esempio riguarda l'uso dell'espressione *affari d'oro*.

410. [...] i grandi magazzini fanno affari d'oro [...]. (S8-2001-22)

Nella frase 410 vengono nominati *affari d'oro* che in senso lato vengono descritti come un *ottimo affare, in particolare sotto il profilo del guadagno economico*<sup>685</sup>. A questo avviso, si può intuire che gli introiti dei grandi empori sono simili al metallo menzionato poiché ingenti.

L'ultimo gruppo contiene un'altra denominazione figurativa, ovvero *anni d'oro*.

411. [...] negli anni d'oro della cultura hippy [...]. (C9-2017-34)

Con l'*anno d'oro* si intende quello che è *il più proficuo ai fini di una determinata attività*<sup>686</sup>. Con questa espressione ci si riferisce agli anni della cultura hippy, che all'epoca godeva della sua maggiore prosperità.

Dopo aver osservato entrambi gli esempi, si assume che il significato assegnato alla parola *oro* è associato alla redditività. Inoltre, il nome del colore non fa riferimento soltanto alla sfumatura, ma anche al metallo, considerato qualcosa di valore.

## 6.9. Grigio

Il gruppo seguente raccoglie due esempi relativi alle espressioni metaforiche contenenti la parola *grigio*.

---

<sup>684</sup> Garzanti, voce: *nero*.

<sup>685</sup> <https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/A/affare.shtml>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>686</sup> Garzanti, voce: *oro*.

La prima frase contiene un cambiamento cromatico dal nero al grigio.

412. [...] ora <<emerso>> dal nero o comunque dal <<grigio>> con i contratti di riallineamento [...]. (R2-2001-34)

Nel contesto della frase 412 e dopo aver analizzato gli esempi relativi al colore *nero*, si vuole sottolineare che il *grigio* fa comunque riferimento ad attività illegali, ma caratterizzate da minore gravità rispetto a quelle facenti parte del mercato nero.

Il prossimo esempio mette anch'esso in rilievo le caratteristiche fiscali del mercato, sottolineando il legame tra la presenza delle zone grigie e di quelle nere.

413. [...] della persistenza di zone grigie o nere [...]. (C5-2018-31)

Si conclude che tutti e due gli esempi contengono la compresenza delle parole relative ai colori *grigio* e *nero*, per sottolinearne il contrasto e la somiglianza osservabile tra loro.

#### **6.10. Giallo**

Le Fiamme Gialle sono una struttura sportiva, un ramo della Guardia di Finanza. Gli atleti delle Fiamme Gialle appartengono ad uno di cinque nuclei sportivi.

414. Le Fiamme Gialle hanno anche svolto indagini [...]. (R8-2001-28)

415. [...] degli allievi ufficiali delle Fiamme Gialle [...]. R5-2003-27)

416. [...] il comandante delle Fiamme Gialle [...]. (R5-2003-27)

Negli esempi 415 e 416 vengono descritte alcune parti del corpo della Guardia di Finanza appartenenti alla sezione sportiva, tra cui si distinguono il comandante (frase 416) e gli allievi (frase 415). Nella frase 414, invece, vengono anche specificate le operazioni militari che hanno coinvolto gli atleti in ambito economico e finanziario.

L'altro esempio è composto dall'espressione metaforica *evidenziatore giallo*.

417. Un evidenziatore giallo sottolinea questo capoverso [...]. (R10-2002-2)

Un evidenziatore è uno strumento che serve a sottolineare dei frammenti cruciali, ma che da solo non sarebbe realmente capace di mettere alcuna parte importante in rilievo, quindi l'espressione viene usata metaforicamente. L'aggettivo *giallo* si riferisce al colore tradizionalmente attribuito agli evidenziatori.

#### **6.11. Arancione**

Il prossimo gruppo delle parole riguardanti i colori si riferisce all'uso della tonalità *arancione*. Nell'analisi seguente non si cerca di assegnare il colore al campo semantico

del *giallo* o dell'*arancio*, ma di spiegare in quali contesti viene adoperato il nome *arancione*.

Il colore *arancione* si registra in una locuzione, ovvero *busta arancione*.

418. [...] inviare a tutti i lavoratori la “busta arancione” con i loro dati pensionistici. (R2-2016-8)

419. [...] non accedono online ai servizi dell’Inps la busta arancione. (R2-2016-8)

Viene spiegato nella stampa italiana come segue: *La busta arancione Inps è una comunicazione che l’Inps provvede a spedire a tutti gli italiani con l’obiettivo di fornire tutta una serie di informazioni aggiornate in tempo reale riguardo la propria situazione pensionistica*<sup>687</sup>. Come viene evidenziato nelle frasi ricavate dall’articolo R2-2016-8, la *busta arancione* riguarda l’informazione pubblica fornita ai cittadini contenente dettagli delle loro future pensioni.

## 6.12. Seppia

*Seppia* è una sfumatura descritta nel dizionario *Zingarelli* come in seguito: *colore intermedio tra il grigio e il bruno*<sup>688</sup>.

420. Ma fuori da quei vetri il cielo di Tokyo si mostra di seppia, il trionfo sta appeso alle nuvole [...]. (S8-2001-22)

Nella frase 420, viene descritto il tempo atmosferico nella città di Tokyo, che si caratterizza per il tempo uggioso. Il colore *seppia* elencato nella frase è una sfumatura che non ha nessun richiamo alle tonalità celesti o azzurre abituali. Il *seppia* lascia immaginare la presenza delle nuvole nell’atmosfera.

## 6.13. Biancoceleste

Nelle parti successive si vogliono citare gli esempi in cui appaiono due colori uniti ad indicare un’unica cromia. La loro particolare mescolanza è analizzata nelle casistiche seguenti, a cominciare con la denominazione *biancocelesti*.

421. Quella con i calciatori biancocelesti [...]. (C5-2003-23)

I *biancocelesti* sono i giocatori *della squadra di calcio della Lazio*<sup>689</sup>. Nella frase 421 viene sottolineato come il lessema dei colori sostituisca i calciatori della Lazio poiché la denominazione proviene dai colori della società.

---

<sup>687</sup> <https://www.theitaliantimes.it/2019/10/09/busta-arancione-inps-calcolo-pensione-contributi/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>688</sup> *Zingarelli*, voce: *seppia*.

<sup>689</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/B/biancoceleste.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

#### 6.14. Rosso-verde

Partendo dalle denominazioni relative al mondo calcistico si vuole passare a quelle che si riferiscono alla scena politica. Il primo esempio è *rosso-verde*.

422. [...] per la coalizione rosso-verde. (C9-2003-26)

423. [...] i rosso-verdi hanno ottenuto 297 sì [...]. (C9-2003-26)

Nel dizionario *Garzanti* si trova una definizione seguente del termine rosso-verde: *che contempera l'ideologia tradizionale della sinistra con istanze ecologiste*<sup>690</sup>. Viene, inoltre, precisato che in riferimento a un'alleanza o a una giunta può essere interpretata come *costituita da partiti socialisti e verdi*<sup>691</sup>. Nelle frasi 422 e 423, si parla, dunque, della coalizione composta dai suddetti partiti e dei loro risultati a favore.

#### 6.15. Tricolore

La parola *tricolore* racchiude in sé tre colorazioni, ma può assumere connotazioni diverse a seconda dei casi. Il *Garzanti* presenta come prima definizione quella più letterale, ovvero *che ha tre colori*<sup>692</sup>. La suddetta denominazione può essere anche intesa come *il titolo di campione d'Italia*<sup>693</sup>. L'ultima definizione risulta essere la più adeguata in un contesto specialistico come quello riferito ai valori patriottici, in cui il *tricolore* riguarda la *bandiera di tre colori, per antonomasia, la bandiera italiana*<sup>694</sup>.

424. L'aerolinea tricolore vorrebbe crescere [...]. (R12-2016-32)

425. [...] la società tricolore potrebbe chiedere indietro [...]. (R12-2016-32)

426. [...] il vettore tricolore si è rimpicciolito [...]. (R7-2018-23)

Quest'ultima accezione è evidente all'interno delle tre frasi 424, 425 e 426, in cui il termine *tricolore* viene utilizzato per richiamare proprio la colorazione caratteristica della bandiera, lasciando intendere una situazione del tutto italiana. I termini *aerolinea* (frase 424), *società* (frase 425) e *vettore* (frase 426), citati in suddette espressioni, sono seguiti infatti dall'aggettivo *tricolore* proprio per evidenziare dei fatti avvenuti in Italia.

#### 6.16. Celeste

Il prossimo gruppo si compone di un solo esempio relativo ad una delle tonalità del colore blu, ovvero il *Celeste Impero*.

427. Il vento sta cambiando nel Celeste Impero [...]. (S1-2016-20)

---

<sup>690</sup> *Garzanti*, voce: *rosso-verde*.

<sup>691</sup> *Ibidem*.

<sup>692</sup> *Garzanti*, voce: *tricolore*.

<sup>693</sup> *Ibidem*.

<sup>694</sup> *Ibidem*.

Nel *Garzanti* si precisa che il *Celeste Impero* corrisponde all'*Impero Cinese*<sup>695</sup>. Dalla frase 427, si può dunque dedurre che i cambiamenti riguardano la situazione politica della Cina.

Nella sezione analizzata, relativa ai sostantivi riguardanti i colori usati metaforicamente, possiamo osservare che la maggior parte di questi contraddistingue certi oggetti o gruppi di persone. Molte descrizioni contenenti parole riferite ai colori sono legate, infatti, ai capi di abbigliamento dei rappresentanti di squadre o di partiti politici, così da riuscire ad identificarli simbolicamente attraverso delle tonalità cromatiche.

### 6.17. Giallo-verde

*Giallo-verde* funziona odiernamente come denominazione di una coalizione politica, ma la suddetta espressione può essere utilizzata per descrivere una particolare sfumatura cromatica<sup>696</sup>.

428. [...] dei giallo-verdi [...]. (S9-2018-18)

429. L'esecutivo giallo-verde [...]. (R7-2018-23)

430. [...] del governo gialloverde [...]. (R8-2018-6)

431. La maggioranza giallo-verde, però, coltiva altri parametri di riferimento. (R10-2018-4)

Si sottolinea che, in diversi articoli, si notano delle scritture differenti, con il trattino: *giallo-verde* nel caso delle frasi 428, 429 e 431, ma anche nella forma unita *gialloverde*, ad esempio nella frase 430.

I *giallo-verdi* presentati nella frase 428 denominano i rappresentanti di due partiti politici. La denominazione stessa *giallo-verde* viene descritta nel seguente modo: *del governo italiano entrato in carica il 1° giugno 2018, che è formato da esponenti del Movimento 5 stelle e della Lega; di iniziative, atti, scelte, sostenute da tale governo*<sup>697</sup>. Nelle frasi trovate nel *corpus* si registrano i termini tradizionalmente considerati appartenenti al campo semantico della politica: *esecutivo* (frase 429), *governo* (frase 430) e *maggioranza* (frase 431). Tutte le parole precedentemente messe in rilievo accompagnate dal nome *giallo-verde* mettono in evidenza la sua correlazione con la coalizione politica tra Movimento 5 stelle e Lega.

---

<sup>695</sup> *Garzanti*, voce: *celeste*.

<sup>696</sup> Informazioni riguardanti la nuova uscita nel linguaggio come una denominazione neologica viene descritta dettagliatamente sul sito dell'Accademia della Crusca: <https://accademiadellacrusca.it/parole-nuove/gialloverde/18435>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>697</sup> <https://accademiadellacrusca.it/parole-nuove/gialloverde/18435>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

## 6.18. Bianconero

Anche la prossima denominazione, *bianconero*, si riferisce al linguaggio calcistico.

432. [...] dei bianconeri. (S9-2018-20)

I *bianconeri*, invece, sono i giocatori della *squadra di calcio torinese della Juventus*<sup>698</sup>. Come nel caso discusso precedentemente, la denominazione *bianconeri* è ispirata ai colori delle maglie a righe bianche e nere dei giocatori della squadra piemontese.

## 7. Tempo atmosferico

Il settimo campo semantico è relativo alla terminologia dedicata alle questioni temporali e di meteorologia. Si cerca di presentare quali lessemi vengono impiegati nel discorso con lo scopo di renderlo metaforico. Sono considerate descrizioni direttamente appartenenti al campo semantico del *tempo*, ma anche quelle che non hanno così forti legami lessicali, come *tramonto* che è maggiormente correlato a uno specifico momento della giornata. Inoltre, in questa categoria, sono anche inclusi vocaboli relativi alle catastrofi meteorologiche. Si inizia con due parole antonimiche basilari, ovvero *caldo* e *freddo*.

### 7.1. Caldo

Il lessema *caldo* viene impiegato nelle due frasi individuate dal nostro *corpus*.

433. [...] altro punto caldo della Fiat [...]. (R12-2003-28)

Prima di descrivere l'impiego della parola stessa, si precisa la sua definizione: *a rischio per disordini, attentati, turbolenza sociale e politica*<sup>699</sup>. Il *punto caldo* può essere considerato una zona in cui possono accadere delle turbolenze sociali. Questo rischio riguarda anche l'azienda automobilistica Fiat.

Una spiegazione simile può essere applicata alla frase 433 perché sia *punto caldo* sia *zona calda* rappresentano due espressioni con accezione affine.

434. Nulla verrebbe riservato agli assicurati residenti in zone <<calde>> [...]. (C5-2001-24)

---

<sup>698</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/B/bianconero.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>699</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/P/punto.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

Nel *Garzanti* è specificato che la *zona calda* è una *regione soggetta a forti tensioni politiche, etniche, economiche, che rendono possibile un conflitto armato*<sup>700</sup>. Nella frase 434, sono dunque presentati coloro che vivono in una zona realmente interessata da operazioni belliche.

## 7.2. Freddo

Il prossimo gruppo, come riportato precedentemente, riguarda le esemplificazioni del lessema *freddo*.

435. [...] mantiene fredda l'attenzione di Alenia per l'opzione europea. (R11-2001-18)

436. La fredda lettera di convocazione [...]. (S2-2002-7)

437. [...] restano <<freddi>> nei confronti di un ingresso nella holding [...]. (C6-2001-23)

Il lessema *freddo*, in senso figurato, significa *privo di calore umano, di entusiasmo; distaccato, indifferente*<sup>701</sup>. Nelle frasi 435 e 436, vengono descritte come *fredde* sia *attenzione* sia *lettera*. Entrambe le espressioni comunicano, dunque, carenza di gioia o semplicemente di sensazioni positive. Anche l'esempio successivo presenta un'accezione negativa.

438. Doccia fredda sul mondo assicurativo [...]. (R5-2018-25)

La *doccia fredda* descrive un *evento o notizia che spegne ogni entusiasmo*<sup>702</sup>. Presentata nella frase 438, la *doccia fredda* è un'informazione che rende i suoi destinatari meno ottimisti e provoca turbamenti nell'ambito delle assicurazioni.

Le occorrenze nelle quali si registra la parola *freddo* sono generalmente di carattere negativo. Il loro uso mette in rilievo i lati negativi di un certo avvenimento.

## 7.3. Vento

Il prossimo campo semantico è relativo alla parola *vento* che viene utilizzata nelle frasi in cui si registrano anche due verbi come: *girare* e *cambiare*, il significato dei quali non è molto differente. Il primo esempio riguarda l'uso del verbo *girare* accompagnato al sostantivo *vento* che fonda la terza categoria temporale.

439. [...] adesso sentano che il vento è girato [...]. (C4-2001-24)

---

<sup>700</sup> *Garzanti*, voce: *zona*.

<sup>701</sup> *Garzanti*, voce: *freddo*.

<sup>702</sup> *Garzanti*, voce: *doccia*.

Secondo la definizione del *Garzanti*, *girare* significa *piegare, voltare, prendere un'altra direzione*<sup>703</sup>. Il verbo precedentemente citato, impiegato nella frase 439 costituisce una parte dell'espressione *il vento è girato*, espone un'alterazione della direzione del vento, descrivendo cioè una situazione diversa al momento precedente. L'altra espressione con l'attestazione del verbo *cambiare* viene presentata di seguito.

440. Il vento sta cambiando nel Celeste Impero [...]. (S1-2016-20)

441. [...] che il vento stava cambiando. (R2-2018-30)

Come precisato nel dizionario, *cambiare* significa *prendere una cosa al posto di un'altra*<sup>704</sup>. In altre parole, si può dedurre che anche con il verbo *cambiare* viene ottenuto un risultato simile. La nuova realtà riguarda il Celeste Impero nel quale il vento sta cambiando, quindi la situazione descritta non è più la stessa poiché le condizioni risultano nuove dopo il cambio della direzione del vento.

Accanto al nome *vento*, di solito, si registrano verbi come *girare* o *cambiare* che sottolineano un nuovo punto di vista, un'apparizione di qualcosa di originale e la presenza di freschezza.

#### 7.4. Fulmine

Il prossimo esempio procede con le esemplificazioni dell'aggettivo *fulmineo* che proviene dal nome *fulmine* e proprio quest'ultimo fonda questa categoria.

442. Reazione fulminea, come spesso accade di questi tempi [...]. (S5-2002-6)

Come viene presentato nel *Garzanti*, *fulmineo* significa *rapido e improvviso, come il fulmine*<sup>705</sup>. In altri termini, la *reazione*, descritta nella frase 442, è molto dinamica, ma anche inattesa, paragonabile a un fulmine.

#### 7.5. Tempesta

L'altro esempio riguarda l'impiego del lessema *tempesta* nelle frasi metaforiche.

443. Allora sembrava <<il culmine di una "tempesta perfetta" [...]. (C11-2017-41)

444. [...] non pensavo certo di scatenare la tempesta perfetta [...]. (R1-2016-2)

Il nome *tempesta* oltre al suo significato meteorologico ha quello figurativo, ovvero *agitazione, turbamento morale, spirituale*<sup>706</sup>. In senso metaforico, quindi, è una

---

<sup>703</sup> *Garzanti*, voce: *girare*.

<sup>704</sup> *Garzanti*, voce: *cambiare*.

<sup>705</sup> *Garzanti*, voce: *fulmineo*.

<sup>706</sup> *Garzanti*, voce: *tempesta*.

vera a propria inquietudine. L'espressione *tempesta perfetta* si riferisce a una circostanza nefasta ulteriormente aggravata dalla presenza di eventuali avvenimenti imprevisti e con potenziali effetti di larga portata.

## 7.6. Congelare

Il prossimo esempio riguarda l'utilizzo della parola *congelare* impiegata in senso figurativo.

445. [...] (basato a Santa Clara nella Silicon Valley) ha congelato ogni progetto di nuovi stabilimenti [...]. (R1-2001-31)

446. [...] il decreto legge che congela i diritti di voto [...]. (C6-2001-23)

Il verbo *congelare*, nel senso metaforico, assume il significato di *immobilizzare, bloccare; mantenere inalterato*<sup>707</sup>. Nelle frasi 445 e 446, sono presentati alcuni tipi di documenti i cui contenuti *congelano*, cioè impediscono, sia *ogni progetto di nuovi stabilimenti* (frase 445), sia *diritti di voto* (frase 446). Tutti e due i programmi vengono ostacolati in modo da non procedere per l'effetto del suddetto congelamento.

## 7.7. Raffreddamento

Il mono gruppo seguente è composto dalla parola *raffreddamento*.

447. [...] il raffreddamento della congiuntura non è poi così grave come viene dipinto. (R4-2001-32)

Descritto nella chiave metaforica, il *raffreddamento* si riferisce a un *indebolimento, rallentamento*<sup>708</sup>. Presentato nella frase precedente, *il raffreddamento della congiuntura* delinea uno stato di diminuzione di velocità ma, come sottolinea l'autore della frase, non è considerato così grave come raffigurato precedentemente.

## 7.8. Ombra

Successivamente si vogliono considerare gli esempi composti dalla parola *ombra*, che a seconda della frase, può presentare piccole variazioni di significato. Secondo la definizione presentata nel *Garzanti*, *ombra* rappresenta *ciò che vela, che turba la serenità, l'equilibrio o che genera fraintendimenti, sospetti*<sup>709</sup>, ma nelle frasi ispirate dal *corpus* si ottiene un'altra sfumatura di significato.

448. E all'orizzonte non ci sarebbe neppure l'ombra della ricapitolazione. (C10-2001-27)

449. [...] non si vede neppure l'ombra. (R10-2016-6)

---

<sup>707</sup> *Garzanti*, voce: *congelare*.

<sup>708</sup> *Zingarelli*, voce: *raffreddamento*.

<sup>709</sup> *Garzanti*, voce: *ombra*.

Nelle frasi citate precedentemente, l'*ombra* descrive una *quantità minima*<sup>710</sup>. Si evidenzia che le frasi nelle quali appare il suddetto esempio sono negative, rispettivamente *non ci sarebbe neppure l'ombra* (frase 448) e *non si vede neppure l'ombra* (frase 449). In entrambe le citazioni viene menzionata una piccola quantità la cui dimensione è talmente limitata da non essere neanche osservabile.

### 7.9. Gelo

Il gruppo successivo si compone degli esempi di frasi contenenti il lessema *gelo*.  
450. Nell'autunno che seguirà il ferragosto di gelo [...]. (R8-2001-28)  
451. [...] ripescare l'America dal gelo di Ferragosto. (R8-2001-28)  
452. [...] e il gelo del 2002 (0,9 per cento). (S4-2003-20)

Come spiegato nello *Zingarelli*, il *gelo* è in senso figurato *ostilità, freddezza*<sup>711</sup>. Nel contesto delle frasi 450 e 451, si rimanda ad un'impressione di freddo dovuta a episodi eccezionali. Nella frase 452, il *gelo* è sinonimo di una situazione di stallo o di difficoltà.

### 7.10. Tsunami

Il penultimo insieme è composto da un esempio in cui appare la parola *tsunami*.  
453. [...] la crisi finanziaria provocata dallo tsunami dei subprime americani [...]. (R8-2017-24)

Lo *tsunami* è una *situazione di grande scompiglio, turbamento, crisi* oppure *grande quantità, moltitudine, profusione*<sup>712</sup>. Nel caso della citazione presentata lo *tsunami dei subprime* si riferisce a una grande quota relativa alla situazione creditizia che implica anche un grande caos.

### 7.11. Tramonto

Il paragrafo relativo alle parole provenienti dal campo semantico dedicato al tempo meteorologico si conclude con il termine *tramonto*. Si è deciso di includere questo lessema tra quelli relativi al tempo poiché si riferisce a un'evoluzione della giornata che conduce alla sua fine.

454. Tramonto triste e doloroso di un organo di stampa [...]. (C9-2017-34)  
455. Ecco che il viale del tramonto è servito. (R1-2016-2)

---

<sup>710</sup> *Ibidem*.

<sup>711</sup> *Zingarelli*, voce: *gelo*.

<sup>712</sup> <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=tsunami>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

Il *tramonto* in senso metaforico significa *il declinare, il volgere al termine di qualcosa*<sup>713</sup>. Nella frase 454, si parla di una certa chiusura riguardante ad esempio, organi di stampa. Nella frase 455, *il viale del tramonto* è il percorso che conduce ad una lenta e inesorabile conclusione.

## 8. Famiglia

Il prossimo gruppo interessa il campo semantico dei lessemi relativi ai membri di una famiglia.

### 8.1. Padre

L'analisi inizia con le esemplificazioni del nome *padre*. Successivamente viene analizzato l'utilizzo della parola in un discorso figurativo.

456. [...] il padre della legge antitrust e della Consob [...]. (R6-2002-7)

457. [...] il <<vero padre dell'Apple>> [...]. (C7-2017-33)

458. [...] ovvero il padre della <<tassa Airbnb>> [...]. (S7-3017-19)

Il nome *padre* in senso metaforico si riferisce a *chi ha dato grande impulso a qualcosa, ha aperto la via al suo sviluppo; fondatore, iniziatore*<sup>714</sup>. Nelle frasi sopraccitate, la figura del *padre* assume un significato simbolico. Il *padre della legge antitrust e della Consob* (frase 456), il *padre dell'Apple* (frase 457) e il *padre della tassa Airbnb* (frase 458) non sono dei genitori, ma coloro che hanno avviato la fondazione di una certa azienda oppure la creazione di un particolare progetto.

### 8.2. Sorella

Gli esempi che seguono riguardano l'uso figurativo della parola *sorella*.

459. [...] dove sono state le "sorelle" americane [...]. (C7-2003-25)

460. [...] fino a poco tempo fa cinque "sorelle" della West Coast [...]. (R8-2017-24)

461. Le cinque sorelle ovviamente sono [...]. (R8-2017-24)

462. [...] l'egemonia delle cinque sorelle [...]. (R8-2017-24)

Nelle frasi 459, 460, 461 e 462, vengono menzionate le *cinque sorelle*. Quest'espressione è relativa alla denominazione internazionale *sette sorelle*, che si riferisce alle *principali compagnie petrolifere multinazionali: le statunitensi Exxon, Mobil, Texaco, Standard oil of California (Socal), Gulf oil, l'anglo-olandese Royal Dutch Shell e la britannica British petroleum, che fino alla crisi petrolifera hanno svolto*

---

<sup>713</sup> Garzanti, voce: *tramonto*.

<sup>714</sup> Garzanti, voce: *padre*.

*un ruolo dominante nel mercato del petrolio*<sup>715</sup>. Sebbene il numero totale di suddette aziende sia *sette*, nelle frasi citate, vengono denominate soltanto *cinque sorelle*, in quanto si tiene conto soltanto delle compagnie americane.

### 8.3. Fratello

Il prossimo esempio riguarda l'impiego della parola *fratello*.

463. [...] è uno scenario da Grande Fratello. (S3-2002-16)

464. [...] il “grande fratello” aziendale che vede tutto [...]. (R3-2018-6)

Il *Grande Fratello* è un'entità occulta in grado di esercitare un controllo assoluto sulla vita delle persone (calco dell'espressione inglese *Big Brother*, impiegata dallo scrittore *George Orwell* nel romanzo *1984*)<sup>716</sup>. Come spiegato nel *Garzanti*, la denominazione metaforica *Grande Fratello* viene presa in prestito dall'espressione inglese *Big Brother*, riferita ad un misterioso attore che esercita una forma di controllo sulla popolazione. Lo *scenario*, presentato nella frase 463, costituisce una situazione simile a quella descritta nella frase 464, in cui un certo *grande fratello* osserva ciò che avviene all'interno di un'azienda.

### 8.4. Madre

La parola *madre* fa parte del prossimo gruppo di espressioni che contengono lessemi appartenenti al campo semantico relativo alla famiglia.

465. [...] alla “casa madre”. (R2-2003-42)

466. [...] ribellarsi contro la casa madre. (R1-2016-2)

La denominazione *casa madre* raffigura la *sede principale di un'impresa commerciale*<sup>717</sup>. Il sostantivo *madre* in questo contesto non è da cogliere con il suo significato originale e di uso comune, ossia nel senso di *genitore*. L'accostamento alla parola *casa* definisce infatti la sede centrale di un'azienda. Nella frase 466 compaiono anche gli oppositori del settore in questione, pronti a scagliarsi contro le ingiustizie attuate dalla propria *casa madre*.

### 8.5. Moglie

La denominazione contenente la parola *moglie* costituisce un modo di dire.

467. [...] che si vuole la botte piena e la moglie ubriaca [...]. (S6-2018-17)

---

<sup>715</sup> <https://www.treccani.it/enciclopedia/sette-sorelle/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>716</sup> *Garzanti*, voce: *fratello*.

<sup>717</sup> *Garzanti*, voce: *madre*.

L'espressione figurativa *volere la botte piena e la moglie ubriaca* vuol dire *pretendere di avere tutto, anche le cose che per loro stessa natura si escludono a vicenda*<sup>718</sup>. Il soggetto della frase 467 si dimostra esigente e pretenzioso.

## 8.6. Figlio

L'ultimo esempio appartenente al campo semantico della famiglia è *figlio*.  
468. <<Il boom delle trasformazioni è figlio di due cause>> [...]. (R11-2018-33)

Il figlio è generalmente considerato come l'*individuo di sesso maschile rispetto a chi l'ha generato, tanto nella specie umana che in quelle animali*<sup>719</sup>. Nell'ambito della frase 468 assume, invece, il significato di *prodotto, risultato, frutto (di un evento, un comportamento, un'ideologia)*<sup>720</sup>. Il *boom delle trasformazioni* è dunque un figlio in senso metaforico, cioè il risultato finale di due eventi.

Il paragrafo relativo alle parole facenti parte del campo semantico della famiglia si compone quindi, in tutto, di sei occorrenze: *padre, sorella, fratello, madre, moglie e figlio*. Tutte le denominazioni elencate contengono termini legati a relazioni prettamente famigliari, ma che in determinati contesti non hanno nulla a che fare con i loro significati comuni.

## 9. Frutto

Il prossimo gruppo tematico viene basato sulla parola centrale *frutto*. Si comincia con l'analisi del lessema fondante del gruppo e si procede con la presentazione delle considerazioni riguardanti i nomi di frutti precisi come: *ciliegia, nocciolo e mela*.

### 9.1. Frutto

Prima di entrare nello specifico e descrivere dettagliatamente le specie di frutti si vogliono presentare gli esempi che contengono la parola *frutto* stessa.

469. I dati sono il frutto di una documentata ricerca [...]. (R2-2001-34)

470. [...] ma è il frutto di una situazione per certi versi paradossale. (S5-2001-18)

471. [...] frutto del dilagante fenomeno [...]. (S3-2002-19)

472. Tutto frutto del lavoro [...]. (R11-2016-2)

473. [...] che <<darà buoni frutti>> [...]. (R2-2002-4)

---

<sup>718</sup> <https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/V/volere.shtml>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>719</sup> Zingarelli, voce: *figlio*.

<sup>720</sup> Garzanti, voce: *fratello*.

Come messo in rilievo nel *Garzanti*, *frutto*, in senso figurato, è considerato *risultato, conseguenza, effetto*<sup>721</sup>. Nella maggior parte delle frasi citate, il *frutto* viene denominato e circostanziato tramite l'uso della preposizione semplice *di* e della preposizione articolata *del*. Viene, dunque, specificata dettagliatamente la conseguenza che viene messa in rilievo. Nelle frasi 469 e 470, sono presentati dei risultati di uno studio approfondito oppure di un avvenimento. Seguentemente, inoltre, sono elencati degli effetti di diversi fenomeni o di una certa attività. L'ultimo esempio, invece, riguarda una circostanza futura che verrà caratterizzata dall'influenza positiva dell'azione.

## 9.2. Ciliegia

Il gruppo relativo alla parola *ciliegia* contiene un esempio del suo utilizzo nella forma di diminutivo, *ciliegina*.

474. [...] e, ciliegina sulla torta, l'epidemia Sars [...] che ha colpito Hong Kong, Cina, Vietnam, Singapore e sta dilagando nel resto del mondo [...]. (R4-2003-28)

L'espressione *essere la ciliegina sulla torta* viene spiegata nel *Garzanti* come una denominazione in senso metaforico che significa *essere il tocco finale, il particolare che completa e rifinisce*<sup>722</sup>. Nella frase 474, la metafora ottiene un significato negativo, poiché è stata l'epidemia a nuocere ai diversi paesi. Sembrano essere elencati eventi infausti a seguito dei quali arriva un ulteriore momento di difficoltà dovuto nel contesto dall'epidemia di Sars.

## 9.3. Nocciolo

Il prossimo gruppo è costituito dagli utilizzi della parola *nocciolo*.

475. [...] il vero nocciolo della questione [...]. (S1-2002-19)

476. [...] veniamo al nocciolo del vero problema [...]. (R4-2017-2)

477. [...] il nocciolo duro del trumpismo [...]. (R3-2017-22)

Il *nocciolo* è in senso metaforico *il punto più importante, l'aspetto essenziale, il fulcro*<sup>723</sup>. Le frasi raccolte mostrano un punto in comune, ovvero il *nocciolo* viene accompagnato da un complemento di specificazione come *della questione* (frase 475), *del vero problema* (frase 476) e *del trumpismo* (frase 477). Questo valore viene percepito per il carattere del significato del nome stesso, ovvero essendo una parte più importante occorre sottolinearne l'entità.

---

<sup>721</sup> *Garzanti*, voce: *frutto*.

<sup>722</sup> *Garzanti*, voce: *ciliegia*.

<sup>723</sup> *Garzanti*, voce: *nocciolo*.

## 9.4. Mela

La *mela* è l'altro esempio delle parole relative al campo semantico legato al *frutto*. Il lessema appare in due contesti diversi, funziona anche come un nome proprio di un'azienda americana richiamando il suo logo.

478. [...] prima della Mela [...]. (R9-2017-32)

479. [...] a chi ancora dipende dalla Mela [...]. (R9-2017-32)

La denominazione *Mela* è un'allusione al simbolo dell'azienda Apple. Tradotto letteralmente dalla lingua inglese il nome *apple* significa *mela* in italiano. La parola scritta con la *M* maiuscola diventa un nome proprio dell'azienda stessa, descritta così in modo figurativo.

L'altro esempio riguarda l'utilizzo dell'espressione *mele marce*.

480. [...] non hanno “mele marce”? (R6-2002-7)

481. [...] ha chiamato <<mele marce>> [...]. (C8-2002-21)

*Marcio* significa *corrotto*, con valore di rafforzativo peggiorativo, in senso figurativo *corruzione morale, bruttura*<sup>724</sup>. La *mela marcia* è, in un contesto generalmente positivo o neutro, un personaggio o una circostanza sfavorevole che rischia di influenzare negativamente quanto è nelle immediate vicinanze.

La parte relativa ai nomi di frutta si compone di diverse esemplificazioni metaforiche che possono descrivere in maniera meno letterale le relazioni internazionali o ciò che accade nei mercati mondiali.

## 10. Tempo cronologico

Il prossimo gruppo raccoglie gli esempi contenenti parole relative al tempo cronologico. Il primo gruppo è costituito dalle espressioni *oggi* [...] *ieri*.

### 10.1. Oggi [...] ieri

I lessemi *oggi* e *ieri* vengono analizzati per la loro apparizione in un'unica frase, nella quale il loro significato globale è tale in quanto appaiono in una stessa frase.

482. [...] oggi presidente della Regione Piemonte, ieri sindaco di Torino [...]. (C7-2016-31)

Con questa denominazione basata sulla cronologia, l'autore sottolinea i periodi precisi dello svolgimento di cariche importanti, come presidente della regione e sindaco

---

<sup>724</sup> Garzanti, voce: *marcio*.

di una città. Non è ovviamente da prendere letteralmente: non si parla di una distanza di un giorno, ma con *oggi* e *ieri* si evidenzia la relazione temporale fondata sull'asse *prima e dopo*. In altri termini, il politico che nel 2016 ricopriva la carica di presidente della Regione Piemonte, era stato in precedenza anche sindaco di Torino.

## 10.2. Tempo

Il gruppo seguente è relativo alle espressioni metaforiche composte dalla parola *tempo* con un significato inteso come *il trascorrere degli eventi in una successione illimitata di istanti*<sup>725</sup>.

483. Il tempo è proprio denaro qui [...]. (R5-2016-26)

*Il tempo è denaro* significa che *bisogna farne tesoro e non sciuparlo*<sup>726</sup>. La frase 483 riflette il senso metaforico del *tempo* che, come il denaro, è ritenuto prezioso.

Il prossimo esempio è *un lasso di tempo*.

484. [...] fare i conti con un lasso di tempo [...]. (R8-2001-28)

Il *periodo, intervallo di tempo* è considerato un *lasso di tempo*<sup>727</sup>. La frase 484 indica la necessità di interfacciarsi con i limiti dettati dallo scorrere di un certo tempo.

Di seguito si vuole analizzare l'uso del verbo *giocare*.

485. [...] il tempo non gioca a loro favore. (R10-2002-2)

La denominazione figurativa *il tempo non gioca a loro favore* si riferisce all'eventuale tempistica che potrebbe influenzare la condizione di un soggetto in modo negativo, rendendo una certa situazione alquanto sfavorevole.

L'analisi procede con la denominazione *il tempo non è galantuomo*.

486. Ma il tempo non è galantuomo. (S2-2002-7)

L'espressione *il tempo è galantuomo* significa che *rende giustizia, fa trionfare la verità*<sup>728</sup>. Nella frase 486, invece, l'esempio viene presentato nella forma negativa, quindi nel caso riportato, con il tempo la verità non è emersa.

487. Il tempo dirà chi ha ragione. (S4-2003-22)

---

<sup>725</sup> Zingarelli, voce: *tempo*.

<sup>726</sup> Garzanti, voce: *denaro*.

<sup>727</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/lasso-di-tempo>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>728</sup> Garzanti, voce: *tempo*.

Il tempo viene personificato, infatti gli viene attribuita una sorta di competenza linguistica, ossia è come se avesse la capacità di esprimere il proprio parere, rivelando lentamente la veridicità di alcuni fatti in futuro.

L'ultima espressione è *dare tempo*.

488. [...] danno comunque tempo alla Casa Bianca [...]. (S5-2003-17)

Per *dare tempo* si intende una situazione in cui viene permesso ad una persona oppure ad un'istituzione di temporeggiare, per avere la possibilità di riflettere ancora su un problema particolarmente difficile da risolvere.

Le espressioni metaforiche con la parola *tempo* forniscono in un certo senso delle condizioni favorevoli per la risoluzione, nel lungo termine, di situazioni ostiche. Il tempo assume anche il ruolo di mediatore e di giudice.

### 10.3. Era

L'esempio seguente riguarda la parola *era*, in riferimento esclusivamente alla figura di Sergio Marchionne.

489. [...] dell'«era Marchionne» per Fiat [...]. (C7-2018-29)

490. [...] il contributo complessivo dell'era Marchionne [...]. (C7-2018-29)

491. Dell'«era Marchionne» il fatto che ovviamente [...]. (C7-2018-29)

Secondo la definizione del *Garzanti* un'era costituisce la *divisione del tempo che ha inizio da un avvenimento storico di grande importanza, per estensione, periodo storico memorabile per avvenimenti di particolare rilievo*<sup>729</sup>. Nelle frasi 489, 490 e 491, si parla di un periodo specifico di particolare rilievo per la Fiat, in cui Marchionne ricopriva la carica di amministratore delegato.

Le espressioni che pongono l'accento sull'aspetto temporale mettono in evidenza il passare del tempo e la sua correlazione con le decisioni che si devono prendere. Si osserva, infatti, come il tempo influenzi le scelte future.

## 11. Sport

Il campo semantico relativo allo *sport* contiene le parole che descrivono discipline sportive, tipi di giochi e diversi generi di campi da gioco.

---

<sup>729</sup> *Garzanti*, voce: *era*.

### 11.1. Pugno

La rassegna comincia con la parola *pugno*.

492. Io dico a D'Amato che prende l'avversario a colpi di maglio o dargli dei pugni [...]. (C3-2001-22)

*Dare dei pugni* all'avversario menzionato in maniera metaforica nella frase 492 si riferisce alla strategia di attacco destinata all'antagonista del personaggio D'Amato. *Dare dei pugni* ha generalmente un'accezione figurata, quindi potrebbe implicare il controbattere in maniera aggressiva in un dibattito o in una tavola rotonda.

### 11.2. Maratona

La *maratona* è una corsa che si caratterizza per la lunghezza e proprio questo lessema è il protagonista dell'esempio qui di seguito.

493. Maratona economica a Bruxelles [...]. (S12-2001-25)

La parola *maratona* affonda le sue radici nella lessicografia greca, poiché significa *gara olimpica di corsa a piedi su strada, sulla distanza di 42,195 chilometri (pari alla distanza intercorrente fra le città greche di Maratona e di Atene)*<sup>730</sup> e per estensione, si riferisce a una *camminata lunga e faticosa*<sup>731</sup>. In altri termini, *la maratona economica*, che viene menzionata nella frase 493, può essere una serie di colloqui duraturi e manovre impegnative relativi alle questioni finanziarie.

### 11.3. Squadra

La parola *squadra* proviene anch'essa dal campo semantico sportivo.

494. [...] e vara oggi la squadra del futuro, quella di Umberto Agnelli presidente. (R2-2003-49)

La parola *squadra* descrive un *complesso di persone addette a uno stesso lavoro o riunite per uno stesso scopo*<sup>732</sup>. *La squadra del futuro, quella di Umberto Agnelli presidente* è, dunque, un insieme di collaboratori della Fiat che, come una squadra calcistica, è riunito per ottenere un traguardo condiviso che punta al futuro.

---

<sup>730</sup> Zingarelli, voce: *maratona*.

<sup>731</sup> *Ibidem*.

<sup>732</sup> Zingarelli, voce: *squadra*.

#### 11.4. Pista

L'analisi procede con un esempio dell'utilizzo del termine *pista* in contesto metaforico.

495. [...] una frase del ministro dell'economia, <<siamo in pista>>. (R3-2003-35)

La *pista* è un *impianto sportivo costituito da un circuito su cui si svolgono corse atletiche, ciclistiche, ippiche, automobilistiche*<sup>733</sup>. Riguardando un'area dove hanno luogo diverse competizioni sportive, l'espressione *essere in pista* implica la partecipazione a una certa gara. Grazie all'ambientazione sottolineata dal ministro dell'economia citato nella frase 495, si deduce che l'espressione *siamo in pista* contiene una sfumatura metaforica che pone l'accento sul fatto che si è in lizza a tutti gli effetti per partecipare a un dato evento o situazione.

#### 11.5. Gioco

Nella categoria *gioco* si raccolgono sia il nome *gioco* stesso sia il verbo *giocare* per la loro similitudine nel significato. L'analisi comincia con la denominazione *in gioco*. 496. In gioco, ancora più di prima [...]. (S11-2001-21)

Il primo esempio, relativo all'espressione *in gioco*, significa *avere parte in qualcosa*<sup>734</sup>. L'autore nel suddetto esempio descrive una volontà di partecipazione che sta aumentando e si pone l'accento sul fatto che il soggetto della frase 496 è come tornato a far parte di qualcosa dopo, probabilmente, un periodo di stallo.

In seguito, si analizzano gli altri esempi in cui si registra il sostantivo *gioco*.

497. Era troppo evidente il <<giochino>> [...]. (C8-2018-28)

498. Il gioco non gli è, però riuscito con i giornalisti [...]. (S9-2002-19)

Nelle frasi 497 e 498, si parla dei diversi *giochi*, elencati anche sotto la forma del diminutivo, *giochino*. Il *gioco* o il *giochino* vengono proposti da una persona che fa qualcosa per il proprio tornaconto magari aggirando delle regole. Non vuole svelare direttamente le proprie idee e cerca di nasconderle. Con lo scopo di rendere l'effetto ancora maggiormente peggiorativo, nella frase 497 viene utilizzata la forma derivata.

Il prossimo gruppo viene composto da un solo esempio fraseologico, cioè *il gioco che non valga la candela*.

---

<sup>733</sup> Zingarelli, voce: *pista*.

<sup>734</sup> Zingarelli, voce: *gioco*.

499. [...] che il gioco non valga la candela. (S11-2017-19)

L'espressione *non valere la candela* significa *non valere la pena*<sup>735</sup>. Nel caso della situazione riferita nella frase 499, il *gioco non valga la candela*, ovvero quest'attività è priva di senso visto il suo minimo valore.

Dopo aver riportato le esemplificazioni relative al nome *gioco* si vuole procedere con l'analisi degli esempi legati all'utilizzo del verbo *giocare*.

500. [...] pronti a giocare il loro denaro sulla roulette di piazza Affari. (C4-2001-24)

501. [...] per giocare la partita sull'istituto milanese. (C3-2003-25)

502. Il Fisco <<buono>> ha giocato fino in fondo una partita giudiziaria [...]. (C8-2018-28)

Nelle frasi 501 e 502, viene messa in evidenza l'espressione *giocare la/una partita*, ossia una lunga serie di azioni caratterizzate da uno scopo ben preciso. Nella frase 500, invece, il soggetto del gioco diventa il denaro che può essere utilizzato per la roulette.

Nel paragrafo *gioco* si è cercato di raccogliere le frasi in cui appaiono due tipi di esemplificazioni, quelle relative al nome *gioco* e quelle relative al verbo *giocare*.

### 11.6. Partita

Il penultimo gruppo si compone di due esempi del lessema *partita*.

503. [...] nell'affermare che <<è lui il vincitore della partita>>. (R6-2002-32)

504. Alla vigilia dell'importante partita [...]. (C5-2003-23)

La *partita*, secondo lo *Zingarelli*, è una *competizione fra due giocatori o due squadre*<sup>736</sup>. È, dunque, considerata un evento con lo scopo preciso di trovare una parte vincente. Proprio nelle frasi 503 e 504, si vogliono mostrare le condizioni in cui viene cercato il vincitore di una determinata gara. Inoltre, nella frase 504, a questo evento è assegnata una connotazione di rilevanza.

### 11.7. Gara

L'analisi del campo semantico relativo allo sport termina con le esemplificazioni del lessema *gara*.

505. [...] spingere il Tesoro a fare una gara. (R5-2001-47)

506. Per Tatarella, <<l'Acquedotto non si vende senza gara [...]. (R5-2001-47)

---

<sup>735</sup> *Zingarelli*, voce: *candela*.

<sup>736</sup> *Zingarelli*, voce: *partita*.

La *gara* nel contesto finanziario, come spiegato nello *Zingarelli*, adotta una sfumatura particolare e rappresenta un *concorso mediante il quale chi fa l'offerta economicamente più conveniente ottiene in esclusiva l'incarico di compiere date opere, forniture e simili*<sup>737</sup>. Nella frase 506 vengono presentate le condizioni in cui si vuole organizzare una gara per affidare la realizzazione dei lavori dell'Acquedotto. Inoltre, nella frase 505, l'uso della parola *gara* è funzionale a identificare il Ministero del Tesoro come un soggetto idoneo ad annunciare questo tipo di concorso.

Nella parte dedicata allo sport e ai passatempi si volevano presentare le parole che appartengono allo stesso campo semantico. Sono stati elencati diversi tipi di competizione, di rivalità e di giochi per presentare il loro utilizzo in un contesto figurativo.

## 12. Musica

Gli esempi appartenenti al campo semantico della *musica* costituiscono il gruppo successivo di usi figurativi che viene sottoposto ad analisi. I lessemi raccolti hanno un punto in comune, ossia le loro associazioni a dei termini musicali.

### 12.1. Preludio

Il primo gruppo è costituito da due esempi relativi alla parola *preludio*.

507. [...] preludio alla marcia dei quarantamila [...]. (R10-2002-4)

508. [...] molti vedono in quel suo intervento il preludio a un avvicinamento al Polo. (R7-2001-6)

Il *preludio*, se riferito alla lessicografia musicale, rappresenta un *pezzo strumentale che introduce la suite nel Seicento, la fuga nel Settecento, l'opera lirica nell'Ottocento, ma che nelle composizioni per pianoforte è spesso autonomo*. Nel caso in cui la parola venga usata in senso figurato, assume il significato di *segno premonitore*<sup>738</sup>. Nelle frasi 507 e 508, viene preso in considerazione il *preludio* come un sintomo preannunciante un avvenimento, ad esempio l'inizio di una marcia o l'effetto che potrebbe causare un intervento.

### 12.2 Orchestra

Il prossimo gruppo è composto da due esempi in cui appare la parola *orchestra*, in una forma verbale nella frase 509 e come sostantivo nella frase 510.

---

<sup>737</sup> *Zingarelli*, voce: *gara*.

<sup>738</sup> *Zingarelli*, voce: *preludio*.

509. [...] la casa del Lingotto orchestra il suo riposizionamento [...]. (S2-2001-12)

510. [...] abbia perso contatto con l'orchestra cacofonica dell'anno 2000. (R8-2001-28)

Nella frase 509, viene presentata la forma *orchestra* coniugata al tempo presente. Il verbo *orchestrare*, in senso figurato, significa *organizzare qualcosa predisponendone le modalità di svolgimento*<sup>739</sup>. Il sostantivo *orchestra*, invece, richiama un *insieme di voci, rumori, odori*<sup>740</sup>, il cui valore assume un connotato molto soggettivo.

### 12.3. Musica

Il prossimo gruppo prende in considerazione il termine *musica*.

511. All'Enel, invece, è tutta un'altra musica. (R3-2002-27)

512. Tutta diversa la musica per le banche [...]. (S6-2003-3)

In tutte e due le frasi la parola *musica* è accompagnata da un aggettivo dotato di un significato simile, ossia *altra* oppure *diversa*. In senso figurato, il lessema assume il significato di un *suono o rumore dolce e piacevole* ma anche quello di una *cosa monotona, noiosa, che si protrae troppo a lungo*<sup>741</sup>. Facendo riferimento alle frasi 511 e 512, invece, si parla di una condizione fastidiosa. In entrambe le frasi l'accento viene posto sulla differenza fra due eventi o elementi che vengono messi a confronto accentuandone le caratteristiche che li rendono distanti e la loro diversità.

### 12.4. Concerto

L'altro esempio viene descritto con il termine *concerto*, che viene applicato al contesto burocratico e non fa riferimento ad una composizione artistica.

513. L'ipotesi di "concerto" [...]. (C3-2003-25)

Il *concerto*, nel linguaggio specialistico, si riferisce a un'*intesa fra diverse autorità per l'emanazione di un atto*<sup>742</sup>. Nella frase 513 dunque, si narra di un'eventuale alleanza finalizzata al raggiungimento di un accordo.

### 12.5. Sonoro

La rassegna degli esempi relativi alle parole provenienti dal campo semantico della musica termina con la parola *sonoro*.

---

<sup>739</sup> Zingarelli, voce: *orchestrare*.

<sup>740</sup> Zingarelli, voce: *orchestra*.

<sup>741</sup> Garzanti, voce: *musica*.

<sup>742</sup> Garzanti, voce: *concerto*.

514. Dopo la sonora bocciatura del referendum dei radicali per l'abolizione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori [...]. (R1-2001-29)

Nel discorso metaforico, *sonoro* significa *altisonante, reboante, ma privo di contenuti reali*<sup>743</sup>. La frase 514, quindi, presenta le condizioni nelle quali si è verificata la bocciatura del referendum, alla quale vengono assegnati connotati di grande rilevanza e di clamore.

Il gruppo appena presentato racchiude le parole che creano una rete di idee relative alla terminologia musicale, si tratta di suoni, brani o gruppi di strumentisti. Le parole appartenenti al suddetto campo semantico sottolineano l'importanza della terminologia specifica che può essere introdotta nel discorso specialistico.

### 13. Protagonista letterario

Il prossimo gruppo è composto dai nomi propri di protagonisti letterari di fiabe o di favole.

#### 13.1. Dracula

Il primo esempio attiene alla figura di Dracula, protagonista dell'omonimo libro dello scrittore irlandese Bram Stoker.

515. [...] Dracula si fosse rassegnato alla pensione [...]. (S8-2002-3)

516. [...] Dracula continuava avido [...]. (S8-2002-3)

517. [...] il modello Dracula [...]. (R4-2017-2)

Dracula è un conte che si caratterizza per i suoi attributi da vampiro nominati ad esempio nella frase 516, come l'avidità. Nella frase 515, invece, viene descritta un'ipotesi relativa al possibile pensionamento della figura istituzionale in oggetto.

#### 13.2. Cenerentola

Il secondo esempio è relativo alla protagonista della favola dallo stesso titolo, *Cenerentola*, le cui origini sono incerte.

518. [...] anche per la Cenerentola Vecchio continente [...]. (S8-2003-17)

519. [...] eravamo Cenerentola. (C9-2003-27)

Il nome *Cenerentola*, che allude alla protagonista della favola, viene utilizzato per descrivere una *ragazza trascurata dalla famiglia e costretta alle mansioni più umili, persona tenuta in scarsissimo conto, che viene sempre all'ultimo posto; in senso*

---

<sup>743</sup> Garzanti, voce: *sonoro*.

*figurativo si dice anche di cose, istituzioni, nazioni*<sup>744</sup>. Nelle frasi 518 e 519, diversi soggetti che stanno in fondo alle classifiche vengono paragonati a Cenerentola. Ad esempio, la posizione di inferiorità viene occupata dal Vecchio continente.

### 13.3. Bella addormentata

L'ultimo esempio è riferito ad una protagonista fiabesca, la *Bella addormentata*, proveniente dalle favole di tradizione europea elaborate da Charles Perrault o dai fratelli Grimm.

520. L'Europa è una bella addormentata nel bosco [...]. (S11-2003-17)

La bella addormentata è una ragazza che deve mettere al centro la figura di sé stessa, il che richiede molta pazienza e concentrazione. Queste doti devono essere anche assegnate all'Europa in quanto è un continente che merita tantissima attenzione.

Nel paragrafo dedicato ai protagonisti si sottolineano le qualità del carattere di un certo personaggio principale, attribuite soprattutto all'Europa, denominata anche il Vecchio continente.

## 14. Movimento

Il prossimo gruppo si compone degli esempi che fanno riferimento al *movimento*. Tra questi si individuano parole come *passo* o *galoppo*. Si ha l'intenzione di cominciare proprio con quest'ultimo lessema.

### 14.1. Galoppo

Il gruppo denominato *galoppo* è composto dal sostantivo omonimo *galoppo* e dal verbo *galoppare*. Per la loro similitudine si è deciso di considerare entrambe le parti del discorso insieme.

521. [...] possa servire a rilanciarla al galoppo. (R4-2001-32)

522. L'inflazione correva al galoppo [...]. (S10-2001-25)

L'espressione *al galoppo* viene spiegata come *velocemente, di grande fretta*<sup>745</sup>. Nelle frasi 521 e 522 sono presentate le condizioni nelle quali alcuni fatti accadono rapidamente e la situazione cambia in velocità. Nel frammento 521, si parla di un nuovo rilancio di una legge realizzato in maniera urgente. Nella citazione successiva viene descritto come il tasso d'inflazione stia cambiando celermente e ampiamente.

---

<sup>744</sup> Garzanti, voce: *cenerentola*.

<sup>745</sup> Zingarelli, voce: *galoppo*.

In seguito si vuole analizzare come viene presentato il verbo *galoppare*.

523. [...] hanno galoppato come non facevano da tempo [...]. (R10-2002-2)

Il suddetto verbo in senso figurativo significa *correre affannosamente, evolversi molto rapidamente*<sup>746</sup>. Nella frase 523 viene descritta un'azione che i soggetti svolgono in modo ancora più repentino rispetto al passato.

## 14.2. Passo

Il prossimo esempio di espressioni metaforiche che mettono in evidenza le parole riguardanti il movimento è rappresentato dal lessema *passo*. Si vuole cominciare proprio con l'analisi della parola seguita poi dalla trattazione di espressioni più complesse.

524. [...] sicuramente un altro passo verso lo stop del Paese [...]. (R1-2002-4)

525. Il giorno è arrivato e Open Markets Committee della Federal Reserve dovrebbe oggi compiere il passo atteso [...]. (S3-2001-15)

Il *passo*, in senso metaforico, è un'*iniziativa rivolta a uno scopo determinato, mossa, risoluzione, decisione*<sup>747</sup>. Nelle frasi citate, il sostantivo *passo* viene accompagnato dalle parole *altro* o *atteso*. Presentato nella frase 524, *un altro passo* assume il significato di un'azione futura che comporterà una maggiore staticità dell'Italia. Il *passo atteso*, invece, descrive un evento che le persone si aspettano avvenga. Tutti e due i tipi di passi menzionati hanno una diversa sfumatura di significato.

Nella parte successiva si analizzano alcuni esempi riguardanti l'utilizzo dell'espressione *fare un passo indietro*.

526. [...] che il governo <<ha fatto un passo indietro>> [...]. (S2-2002-7)

527. [...] ha fatto passo indietro. (C12-2002-27)

L'espressione *fare un passo indietro* indica un'azione di *ritornare a un punto precedente*<sup>748</sup>. Nelle frasi presentate, i soggetti, tra cui anche il governo, sono costretti a *fare un passo indietro*, cioè ritrattare le proprie idee e decisioni. È importante notare che entrambi gli esempi sono presentati nella forma verbale del passato prossimo perché fanno riferimento ad azioni già concluse.

L'ultima esemplificazione si riferisce alla denominazione *primo passo*.

528. Il primo passo dell'alleanza è il passaggio dalla gestione [...]. (C3-2016-35)

---

<sup>746</sup> Zingarelli, voce: *galoppare*.

<sup>747</sup> Zingarelli, voce: *passo*.

<sup>748</sup> *Ibidem*.

L'espressione *primo passo* descrive *gli inizi in un'attività, arte e simili*<sup>749</sup>. I fondamenti di un accordo costituiscono il *primo passo* nell'esempio della frase 528, ossia il punto di partenza da cui verrà costruita l'alleanza in oggetto.

In tutte le frasi analizzate, un *passo* raffigura il movimento. Nella maggior parte dei casi la direzione dell'azione è precisata sin dall'inizio così da permettere al lettore di riflettere sul senso della frase.

### 14.3. Passaggio

Il gruppo successivo riguarda l'utilizzo del lessema *passaggio*.

529. C'è poi il passaggio sui settori [...]. (C12-2002-27)

530. Dopo il suo passaggio al Tesoro [...]. (C1-2003-21)

531. [...] il passaggio dalle monete nazionali a quella unica. (R7-2001-6)

Con la voce *passaggio* si intende descrivere un *trasferimento da un luogo a un altro*<sup>750</sup>. Nelle frasi 529 e 530 riportate precedentemente, si vogliono mettere in luce le trasferte riguardanti il posizionamento tra i settori o verso il Ministero del Tesoro. Invece, nella frase 531, viene presentata la trasformazione più significativa che ha influenzato realmente la situazione monetaria dei paesi membri dell'Unione europea, cioè il cambio della valuta, dalle monete nazionali all'adozione dell'euro. In tutte le tre frasi sono analizzate le condizioni nelle quali il *passaggio* assume il significato di un andamento verso uno scopo ben definito.

### 14.4. Cammino

Successivamente, si presentano due frasi in cui appare la parola *cammino* impiegata nella frase in senso metaforico.

532. [...] un impegnativo cammino di cambiamento [...]. (S6-2001-22)

533. [...] di azzerare il cammino di riforma delle fondazioni [...]. (C12-2002-27)

Il *cammino* è inteso anche come una *direzione*<sup>751</sup>. Come esemplificato nella frase 532, *cammino di cambiamento* si riferisce a una nuova prospettiva, cioè la direzione del movimento viene sottoposta a modifiche. Nell'ultimo esempio, invece, si cerca di cancellare il percorso fatto dalla riforma delle fondazioni.

---

<sup>749</sup> *Ibidem.*

<sup>750</sup> Zingarelli, voce: *passaggio*.

<sup>751</sup> Zingarelli, voce: *cammino*.

## 14.5. Cavalcata

Successivamente, si vuole considerare una frase in cui appare la parola *cavalcata*.  
534. La cavalcata di Amazon e Netflix [...]. (S8-2018-18)

La *cavalcata* è una *panoramica, excursus*<sup>752</sup> se intesa nel senso metaforico. Nell'esempio 534, la cavalcata rappresenta un percorso intrapreso dalle multinazionali in oggetto di importante entità e dai connotati di velocità e rilevanza.

La parte dedicata ai lessemi richiamanti il movimento racchiude espressioni legate alla dinamicità e allo sviluppo di una situazione o di un concetto, mettendo in luce le forze che tendono alla modifica di una condizione attuale.

## 15. Figura geometrica

In seguito si vogliono anche considerare le esemplificazioni che descrivono alcune figure geometriche tra le quali, ad esempio, *cerchio* e *triangolo*.

### 15.1. Cerchio

Il lessema *cerchio* fa parte di diversi modi di dire che si vogliono prendere in esame nelle parti successive.

Si comincia con la denominazione figurativa *quadratura del cerchio*.

535. [...] una difficile quadratura del cerchio. (S8-2002-2)

536. [...] la quadratura del cerchio va ricercata tra i soci privati [...]. (S7-2003-20)

L'espressione *quadratura del cerchio* concerne un *problema classico, insolubile con la riga e il compasso*, quindi per estensione *problema insolubile o cosa irrealizzabile*<sup>753</sup>. In entrambe le frasi citate si parla di una situazione molto complicata che si caratterizza per l'esistenza di un problema che non sembra facile da risolvere, ma che potrebbe trovare la sua difficile soluzione perseguendo una strada impervia.

537. [...] che chiude il cerchio della vecchia vicenda [...]. (R11-2002-4)

538. Per chiudere il cerchio si può dare un'occhiata alle Borse [...]. (R7-2003-29)

Con l'espressione *chiudere un cerchio* si intende *congiungere gli estremi di una linea curva (o anche di persone o cose disposte circolarmente)*<sup>754</sup>. Per realizzare uno scopo basandosi su tutto il repertorio disponibile, occorre finalizzare le modalità e cessare una

---

<sup>752</sup> Zingarelli, voce: *cavalcata*.

<sup>753</sup> Zingarelli, voce: *quadratura*.

<sup>754</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/chiudere/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

certa opera. Nelle frasi 537 e 538, possono essere realizzate le condizioni descritte grazie alla particolare attenzione posta alle Borse oppure a certe peripezie precedenti.

Il *cerchio* inteso come una figura geometrica assume un significato speciale nel contesto metaforico e può riferirsi alla problematiche tortuose o alle opere che richiedono molta attenzione per realizzare una loro versione completa.

## 15.2. Triangolo

La parte che segue costituisce un esempio trattato precedentemente in riferimento alle città.

539. [...] del triangolo Maranello-Bologna-Modena [...]. (C7-2016-30)

Si vuole soltanto ricordare che con la denominazione *triangolo industriale* si intende il *territorio compreso tra Milano, Torino e Genova*<sup>755</sup>. La denominazione presentata nella frase 539, come quella relativa all'industria, possiedono un punto in comune, ovvero il riferimento alla loro localizzazione geografica. Le città di Milano, Torino e Genova costituivano un'area fortemente industrializzata e, per questo, anche di considerevole rilevanza economica. Maranello, Bologna e Modena, invece, hanno un altro riferimento collegiale relativo alla concentrazione all'interno della zona in oggetto di numerose aziende automobilistiche.

## 16. Regnante

La prossima categoria è composta dagli esempi relativi alle parole che descrivono i rappresentanti delle monarchie: *re*, *regina* e *zarina*.

### 16.1. Re

Il lessema *re*, letteralmente, assume il significato di un *sovrano di uno Stato retto a monarchia*<sup>756</sup>. In maniera figurativa, invece, si riferisce a una *persona dotata di particolari qualità che la fanno eccellere in qualche campo*<sup>757</sup>.

Il primo esempio concerne il *re del latte emiliano*.

540. E il re del latte emiliano è [...]. (R12-2003-28)

---

<sup>755</sup> Zingarelli, voce: *triangolo*.

<sup>756</sup> Zingarelli, voce: *re*.

<sup>757</sup> *Ibidem*.

L'espressione *il re del latte emiliano* è utilizzata per denominare il direttore dell'azienda Parmalat, che ha la propria sede in Emilia-Romagna.

Di seguito si vuole parlare di un'altra metafora facente richiamo al settore in cui opera una persona molto brava a svolgere un mestiere, ovvero *il Re dell'acciaio*.

541. E venne il giorno in cui il Re dell'acciaio consegnò lo scettro al figlio. (C9-2001-28)

La denominazione *Re dell'acciaio* è stata spiegata già nel titolo *Lucchini lascia il timone: il re dell'acciaio si ritira*. L'autore dell'articolo parla di Luigi Lucchini che smette di essere il presidente dell'azienda siderurgica, ossia termina il periodo in cui ricopriva la carica più importante dell'azienda.

La stessa prospettiva viene impiegata nell'ultimo esempio, il quale è relativo al *re del mattone di Milano*.

542. [...] dell'ex re del mattone di Milano [...]. (S11-2017-19)

Il re indicato dall'autore del testo è Salvatore Ligresti, ovvero un rappresentante del settore edile che si occupa in particolare della costruzione di nuovi edifici.

I re descritti precedentemente sono coloro che si caratterizzano per la grande reputazione grazie alla posizione lavorativa ricoperta durante un certo periodo. La denominazione metaforica *re* aiuta a capire una rilevanza assegnata a determinate persone, la quale potrebbe essere paragonata al prestigio di cui gode un rappresentante della monarchia.

## 16.2. Regina

La parola *regina*, letteralmente, richiama la figura di *moglie di re, donna che regna, essendo a capo di una monarchia*<sup>758</sup>, mentre in maniera figurata può essere percepita come una *donna che eccelle e primeggia tra le altre, colei che è più ammirata di tutte, cosa che eccelle, primeggia o si fa preferire tra le altre simili*<sup>759</sup>.

543. La Lombardia è regina per i tempi determinati [...]. (R2-2016-8)

544. [...] le regine del cosiddetto Ramo III [...]. (R5-2018-25)

Le regine, descritte nelle frasi 543 e 544, non sono né mogli né donne che regnano, ma le capofila di diverse classifiche. Nel primo esempio, la regione Lombardia risulta

---

<sup>758</sup> Zingarelli, voce: *regina*.

<sup>759</sup> *Ibidem*.

il territorio in cui si registra la maggiore concentrazione di tipologie contrattuali a tempo determinato. Nella frase 544, invece, viene ricordata *la regina del Ramo III*, ossia la tipologia di prodotto assicurativo maggiormente rappresentativa del raggruppamento a cui viene fatto riferimento.

### 16.3. Zarina

L'ultimo esempio costituente il gruppo delle parole legate al campo semantico della monarchia è la *zarina*.

545. La guerra tra donne [...] scatenata contro la matrigna Emanuela Perazzoli, contestatissima “zarina” della Melegatti [...]. (R6-2018-29)

Secondo lo *Zingarelli*, la parola *zarina* raffigura una *donna insignita del titolo imperiale russo*<sup>760</sup>. Presentata nella frase 545, *zarina della Melegatti*, fa riferimento alla figura di una dirigente della storica fabbrica veronese, la quale risulta al centro delle polemiche per le sue discutibili modalità di gestione aziendale.

Le parole facenti richiamo alle figure esponenti di diversi regnanti mettono in rilievo l'importanza di queste persone che possono godere di stima e prestigio, essendo i più importanti rappresentanti delle aziende o settori precedentemente elencati. In altri casi, tuttavia, le figure regali possono assumere un'accezione negativa legata alla loro posizione monarchica, che si riflette nel termine di paragone.

## 17. Miglioramento

Il prossimo gruppo riguarda il campo semantico delle parole relative al *miglioramento* e i termini che mettono in rilievo condizioni più vantaggiose rispetto alle circostanze precedenti.

### 17.1. Crescita

Si vogliono cominciare le analisi con le esemplificazioni che mettono in luce l'utilizzo della parola *crescita*.

546. [...] la crescita è scarsa e non si vuole toccare il tema fondamentale delle pensioni. (R3-2001-33)

La parola *crescita* assume il significato di uno *sviluppo di un organismo naturale* oppure un *aumento*<sup>761</sup>. Nella frase 546, *la crescita* fa riferimento al miglioramento della

---

<sup>760</sup> *Zingarelli*, voce: *zarina*.

<sup>761</sup> *Zingarelli*, voce: *crescita*.

ricchezza e dell'economia dell'Italia. Tale sviluppo positivo, in realtà, non è stato di sufficiente portata da giustificare una modifica nel sistema pensionistico da parte delle autorità.

### 17.2. Rialzo

Il prossimo esempio riguarda l'uso del lessema *rialzo*.

547. [...] da dove diavolo nasce la <<voglia matta>> di rialzo di Borsa? (R5-2003-27)

548. [...] trovare qualcuno a cui questa <<voglia matta>> di rialzo non faccia comodo. (R5-2003-27)

Il termine *rialzo* concerne un *aumento, incremento*<sup>762</sup>. Come specificato nello *Zingarelli*, il termine evidenziato si riferisce alla crescita dei tassi d'interesse e del valore delle azioni in Borsa.

549. [...] Dow Jones (9.956 punti) in rialzo dell'1,36% [...]. (S3-2001-15)

550. [...] con Milano in rialzo [...]. (S3-2001-15)

Il significato della suddetta denominazione richiama alla situazione in cui aumenta il valore di una determinata Borsa. Tramite i nomi *Dow Jones* e *Milano* si fa riferimento agli indici azionari più importanti presenti rispettivamente negli Stati Uniti e in Italia.

551. [...] al rialzo del 2,3% il prossimo anno [...]. (S11-2001-21)

552. [...] le Borse Usa subito al rialzo. (C10-2001-27)

L'espressione *al rialzo* descrive una tendenza all'incremento di un valore. Per presentare dettagliatamente l'ammontare del cambiamento vengono riportate le percentuali di variazione ottenute in un certo periodo finanziario.

### 17.3. Salire

Il gruppo dedicato al verbo *salire* conclude la rassegna delle parole del *miglioramento*.

Si vuole cominciare dalle espressioni figurative che contengono il verbo nella forma dell'infinito.

553. [...] una febbre consumistica che continua a salire [...]. (S8-2001-22)

554. [...] non riescono a salire il gradino successivo nella scala del business [...]. (R1-2018-10)

---

<sup>762</sup> *Zingarelli*, voce: *rialzo*.

Avendo presente che *salire* significa *muoversi, andare, spostarsi dal basso verso l'alto*<sup>763</sup> si sottolinea che, nelle frasi 553 e 554, il verbo è impiegato metaforicamente perché né la febbre né un qualsiasi soggetto inanimato sono capaci di salire. L'azione di spostarsi è, infatti, dedicata agli esseri viventi che sono dotati di capacità motorie che garantiscono il raggiungimento di nuovi ulteriori livelli, come *gradini successivi nella scala del business*, citati nella frase 554.

Di seguito, si considera l'utilizzo del verbo in oggetto, espresso al tempo verbale passato, ovvero al passato prossimo.

555. [...] l'irritazione di Schaeuble è salita alle stelle. (R2-2017-10)

556. [...] mostrano una ripresa delle vendite al dettaglio: a gennaio sono salite del 0,7 per cento, rispetto al + 0,1 per cento di dicembre. (R2-2001-34)

Si sottolinea che *l'irritazione* e la *ripresa* sono salite ma, anch'esse, come precedentemente discusso, non sono in grado di compiere fisicamente dei passi verso l'alto.

Nella categoria *miglioramento* si trovano le espressioni figurative che contengono le parole facenti riferimenti allo spazio geografico o si compongono di verbi che attestano un movimento verso l'alto.

## 18. Peggioramento

Il penultimo campo semantico ruota intorno alla parola opposta rispetto al gruppo precedentemente analizzato, ovvero, *peggioramento*, inteso come cambio delle condizioni in maniera negativa.

### 18.1. Calo

All'inizio della parte intitolata *peggioramento* si vuole dedicare spazio al lessema *calo*.

557. [...] il calo è forse già cominciato [...]. (S6-2001-22)

558. [...] si è toccato il calo più marcato addirittura da diciannove anni. (C7-2001-20)

Il termine *calo* assume il significato di *discesa, abbassamento, diminuzione*<sup>764</sup>. Si osserva, dunque, che il soggetto colpito dal calo può essere proprio il mercato come evidenziato nella frase 558. Il *calo* è inteso come un periodo di poca prosperità, ovvero un arco temporale in cui l'economia affronta una recessione.

---

<sup>763</sup> Garzanti, voce: *salire*.

<sup>764</sup> Garzanti, voce: *calo*.

Successivamente, si valuta un esempio in cui il *calo* viene precisato tramite l'attribuzione di un complemento.

559. [...] ma dal calo della crescita non si può spingere più di tanto sul tasto della severità. (S11-2001-20)

Nel caso della frase precedentemente citata si vuole specificare che il *calo* in questione riguarda in particolare la *crescita*, ossia il miglioramento delle condizioni economiche dell'Italia.

Successivamente, si esaminano le esemplificazioni in cui è presente l'espressione *in calo*.

560. Le vendite [...] sono previste ancora in calo. (C6-2001-24)

561. [...] a Milano hanno terminato in un forte calo [...]. (C6-2001-24)

562. Subito in calo le Bipop [...]. (C10-2001-27)

Le espressioni rilevate nelle frasi 560, 561 e 562, mostrano che alla denominazione *in calo* viene assegnata una connotazione di riduzione e di progressivo peggioramento dell'economia. Questo aggravamento della situazione finanziaria riguarda le *vendite*, la *borsa milanese* e anche le *Bipop*.

Le parole relative al lessema *calo* mettono in rilievo un *peggioramento* in senso figurativo. Il termine viene riferito alla situazione economica in ottica borsistica o delle azioni.

## 18.2. Crollo

Il gruppo relativo alla parola *crollo* comprende anche un esempio riguardante il verbo *crollare* nella sua forma *crolla*, ossia coniugato alla terza persona singolare dell'indicativo presente. L'analisi comincia partendo dalle frasi in cui si presenta il sostantivo.

563. In Danimarca il crollo è stato del 15 per cento [...]. (R2-2002-31)

564. [...] prima del crollo della Enron [...]. (R7-2002-17)

565. [...] un crollo dei profitti trimestrali [...]. (C4-2001-25)

566. [...] un crollo interiore del traffico [...]. (C10-2001-27)

Il termine *crollo* riguarda una *scossa*, *scotimento*, *caduta rovinosa*<sup>765</sup>. Si individuano le frasi in cui il nome è preceduto dall'articolo determinativo (563 e 564), e quello indeterminativo (565 e 566). Il lessema *crollo* messo in evidenza nelle frasi 564, 565 e 566, attraverso il complemento di specificazione, viene associato rispettivamente

---

<sup>765</sup> Garzanti, voce: *crollo*.

alla multinazionale *Enron*, ai *profitti trimestrali* e al *traffico*. Nella frase 563, invece, si presenta l'espressione *tasso di crollo*, in questo caso pari al 15%. In tutte queste citazioni viene messo in evidenza un peggioramento rispetto ad una situazione precedente.

567. Intanto crolla il mito dell'establishment [...]. (R6-2002-7)

*Crollare* si riferisce metaforicamente all'atto di *cadere improvvisamente*<sup>766</sup> da parte di qualcosa apprezzato dai più, fino ad un certo momento.

Le citazioni che presentano la parola *crollo* evidenziano tutte l'epilogo negativo di una vicenda.

### 18.3. Perdere

Si vogliono ora considerare alcuni esempi relativi all'utilizzo del nome *perdita* e della parola *perdere*, nelle espressioni composte nelle quali appare suddetto verbo.

Si comincia con le espressioni figurative.

568. [...] l'Euro ha perduto ancora terreno a fronte del dollaro [...]. (R4-2001-32)

L'espressione apparsa nella frase citata, ovvero *perdere terreno*, ha il significato di *rimanere indietro, essere distanziato da chi procede*<sup>767</sup>. Nel contesto figurativo della frase 568, si osserva che la situazione nel mercato delle valute in questione non è uniforme, infatti il dollaro occupa una posizione migliore rispetto all'euro.

569. [...] farle perdere il treno della ripresa mondiale. (R8-2003-30)

L'espressione *perdere il treno* raffigura una situazione in cui non si riesce a fare *in tempo a prendere qualcosa*<sup>768</sup>. Nella frase 569, dunque, una certa causa influenza il soggetto interessato in modo tale da non permettergli di gestire bene una situazione. Come risultato, il soggetto viene privato della possibilità di partecipare alla ripresa del mondo.

570. L'Europa non perde la fiducia. (S4-2002-14)

---

<sup>766</sup> Garzanti, voce: *crollare*.

<sup>767</sup> Garzanti, voce: *perdere*.

<sup>768</sup> *Ibidem*.

Con *perdere la fiducia* si intende *non fidarsi più*<sup>769</sup>. La citazione presentata mette in rilievo il comportamento non arrendevole del Vecchio continente che non demorde e prosegue nel suo intento.

571. [...] sull'ondata delle perdite accumulate lunedì dal Nasdaq [...]. (C4-2001-25)

Nel contesto finanziario, la *perdita* riguarda un'*eccedenza dei costi sui ricavi in qualsiasi operazione economica*<sup>770</sup>. La frase concerne una situazione in cui l'indice di transazione telematica della borsa di New York Nasdaq, denota un aumento delle spese rispetto agli introiti.

In conclusione, i primi due esempi 568 e 569, utilizzano l'accezione esclusivamente figurativa del lessema *perdere*. Negli ultimi due esempi 570 e 571, invece, il verbo *perdere* e il suo sostantivo derivato *perdita* si riferiscono il primo alla diminuzione di un certo sentimento, mentre il secondo al calo di un valore finanziario.

#### 18.4. Calare

Di seguito viene trattato il caso del verbo *calare*.

572. [...] il tasso per i rifinanziamenti cala dal 5,75 al 5,50 [...]. (R5-2001-28)

573. [...] se la sterlina cala [...]. (C7-2001-20)

Al verbo *calare* si attribuisce il significato di *far scendere lentamente*<sup>771</sup>. In entrambe le frasi analizzate, sono descritte le condizioni in cui sia il tasso per i rifinanziamenti sia la sterlina cominciano a perdere il loro valore originale. Si noti come questo andamento non sia descritto come eccessivo e quindi se ne deduce una diminuzione lenta.

#### 18.5. Rallentamento

Il gruppo relativo al lessema *rallentamento* si compone di un unico esempio.

574. <<L'economia americana subirà nel 2001 un forte rallentamento>> [...]. (R2-2001-34)

Il termine *rallentamento* significa *diminuzione di velocità*<sup>772</sup>. La decelerazione in questione è notevole e i suoi effetti influenzeranno man mano lo stato delle finanze degli Stati Uniti.

---

<sup>769</sup> Zingarelli, voce: *perdere*.

<sup>770</sup> Zingarelli, voce: *perdita*.

<sup>771</sup> Zingarelli, voce: *calare*.

<sup>772</sup> Zingarelli, voce: *rallentamento*.

## 18.6. Caduta

Il prossimo gruppo è composto dal sostantivo *caduta* e dal verbo che ne deriva, ossia *cadere*. All'inizio si prendono in considerazione gli esempi del lessema *caduta*.

575. [...] ad una caduta del 4 per cento in Europa. (R2-2002-31)

576. [...] subire una caduta del 23 per cento [...]. (R12-2002-33)

Il sostantivo *caduta* indica *il cadere senza sostegni dall'alto verso il basso*<sup>773</sup>. Nelle due frasi, provenienti dal quotidiano *La Repubblica*, vengono presentate le percentuali inerenti a un certo decremento identificato proprio dal termine *caduta*.

Nelle frasi successive, invece si notano alcuni utilizzi del verbo *cadere*.

577. L'economia europea non cadrà in recessione. (S11-2001-20)

578. [...] è caduta la Cortina di Ferro. (S3-2002-16)

Inizialmente si vuole presentare la definizione del verbo che si riferisce ad *andare giù portato dal proprio peso, quando manchi un sostegno o si perde l'equilibrio*<sup>774</sup>. Nel caso della frase 577, viene riportata la situazione della politica finanziaria degli Stati europei, in cui il verbo *cadere*, preceduto dalla negazione *non*, denota l'impossibilità di un eventuale regresso nell'attività economica. *Cadere in recessione* è solitamente riferito alle parti in questione colpite proprio da una depressione finanziaria. Nella frase 578, invece, viene utilizzato il riferimento ad un preciso evento storico. Per rendere il contesto più comprensibile, la *Cortina di Ferro* raffigura *nell'Europa nel secondo dopoguerra, la linea di separazione politica e militare fra i Paesi dell'Est, a regime comunista, e quelli dell'Ovest*<sup>775</sup>. Nella citazione, dunque, si parla di caduta come la cessazione del periodo comunista in suddetti territori.

Nel campo semantico del termine *caduta* si sono analizzati, dunque, degli esempi in cui tale parola si unisce ad altre per indicare la crisi di una situazione finanziaria e la fine di un certo evento storico.

## 18.7. Scendere

Di seguito, si prendono in considerazione le citazioni in cui appare la parola *scendere*.

579. Il saggio principale, sceso dal 4,75 al 4,50 per cento [...]. (R5-2001-28)

580. [...] credono che i corsi azionari sono [sic] scesi abbastanza in tutto il mondo [...]. (S4-2001-18)

---

<sup>773</sup> Zingarelli, voce: *caduta*.

<sup>774</sup> Garzanti, voce: *cadere*.

<sup>775</sup> Zingarelli, voce: *cortina*.

Il lessema *scendere* descrive l'*andare da un luogo più alto a uno più basso*<sup>776</sup>. Nelle frasi 579 e 580, in particolare, si parla della diminuzione del tasso dell'interesse e della discesa delle azioni a livello mondiale.

### 18.8. Abbassare

Il prossimo gruppo è composto dagli esempi inerenti alla parola *abbassare*.

581. [...] banca centrale europea di non abbassare i tassi [...]. (S5-2001-18)

582. [...] abbassare i toni dello scontro per arrivare a una sintesi [...]. (C11-2001-26)

Negli esempi presi in considerazione si osserva la presenza del verbo *abbassare*, ovvero *portare, mettere qualcosa più in basso*<sup>777</sup>. Nella frase 581, si parla di un abbassamento dei tassi, mentre nella citazione 582 l'abbassamento riguarda la necessità di addolcire il linguaggio per ottimizzare la comunicazione.

### 18.9. Discesa

Si analizza, ora, una sola frase in cui compare il sostantivo femminile singolare *discesa*.

583. [...] una discesa dello Stato sotto il 50% del capitale del colosso elettrico. (R1-2001-31)

Il sostantivo *discesa* descrive *il discendere, il venir giù*<sup>778</sup>. Nella frase presentata, la *discesa* viene intesa in senso figurato, in quanto concerne una minore partecipazione dello Stato alle azioni in borsa della società elettrica, *Enel*.

I lessemi analizzati fin qui, sia verbi sia sostantivi, sono stati presentati nel loro significato letterale e si contraddistinguono tutti per avere una caratteristica comune, ossia descrivono un certo abbassamento. Lo scopo del paragrafo che sta per essere concluso è stato quello di presentarne anche i significati figurativi. Si noti che le frasi considerate condividono la stessa tematica di natura economica, in particolare in relazione alla situazione borsistica.

## 19. Matrimonio

L'ultimo campo semantico individuato raccoglie le parole che fanno riferimento al lessema *matrimonio*. Si vuole partire proprio da questo termine, aggiungendo poi l'analisi relativa ai termini *nozze e luna di miele*.

---

<sup>776</sup> Garzanti, voce: *scendere*.

<sup>777</sup> Garzanti, voce: *abbassare*.

<sup>778</sup> Garzanti, voce: *discesa*.

### 19.1. Matrimonio

Il primo esempio costituisce la parola *matrimonio*.

584. [...] a dare vita al matrimonio treno-aereo [...]. (S10-2018-18)

585. [...] ha provato a pilotarla a un matrimonio con Klm [...]. (R7-2018-23)

Secondo la definizione presentata nello *Zingarelli*, il *matrimonio* è un accordo tra un uomo e una donna stipulato alla presenza di un ufficiale dello stato civile o di un ministro di culto, con cui i soggetti contraenti si impegnano a instaurare e mantenere fra essi una comunanza di vita e d'interessi<sup>779</sup>. Nelle frasi sopraccitate si vogliono presentare le casistiche di collaborazioni molto strette o fusioni di aziende che, a livello figurativo, potrebbero assomigliare a tutti gli effetti a un accordo tra coniugi. I *matrimoni* tra società, come nel caso della frase 585, fanno riferimento alla creazione di nuove compagnie di dimensioni più grandi rispetto a quelle di partenza.

### 19.2. Nozze

Il prossimo esempio è relativo all'utilizzo del termine *nozze*.

586. [...] ma le nozze sono sfumate a un passo dall'altare [...]. (R7-2018-23)

Le *nozze* sono uno *sposalizio, matrimonio*<sup>780</sup>. Nella frase 586, dunque, si presenta l'epilogo di un certo accordo. In particolare, tale conclusione avviene poco prima della stipulazione dell'accordo stesso, come descritto metaforicamente con l'espressione *a un passo dall'altare*.

### 19.3. Luna di miele

L'esempio che conclude le analisi relative al campo semantico del *matrimonio* è la *luna di miele*.

587. [...] rompere la luna di miele con gli elettori [...]. (R7-2018-23)

La *luna di miele* è il *primo periodo di vita matrimoniale e, in particolare, quello del viaggio di nozze*<sup>781</sup>. Proprio la caratteristica di rappresentare la prima parte del matrimonio rende la *luna di miele* un lasso di tempo particolarmente prospero e positivo. Nonostante ciò, come spiegato nella frase 587, comportamenti o scelte errate da parte

---

<sup>779</sup> *Zingarelli*, voce: *matrimonio*.

<sup>780</sup> *Zingarelli*, voce: *nozze*.

<sup>781</sup> *Garzanti*, voce: *luna*.

di una figura politica possono facilmente comportare la rottura di tale fase idilliaca nei confronti degli elettori.

Le espressioni che fanno riferimento al *matrimonio* e alle *nozze* e il loro periodo successivo, come *luna di miele*, servono a descrivere metaforicamente l'unione tra due o più enti o aziende o, al contrario, la rottura del loro rapporto.

I diciannove campi semantici, esaminati nelle pagine precedenti, costituiscono un tentativo di raccogliere e catalogare le espressioni figurative, relative a diverse aree della vita quotidiana. Lo scopo principale è stato quello di mettere in rilievo l'utilizzo delle metafore e delle metonimie, in un linguaggio specialistico come quello dell'economia e della finanza. Si notano molteplici esemplificazioni che giustificano il presupposto iniziale, ovvero particolari espressioni assumono un significato caratteristico a seconda del contesto in cui si trovano. Si verificano innumerevoli metonimie relative alla sedi di diverse istituzioni finanziarie, capitali o città in cui sono localizzate borse nazionali. Successivamente, sono state trattate altre metafore e metonimie, come, per citarne alcune, quelle relative ai colori, alle dimensioni, agli animali. Dopo aver studiato attentamente i vari casi, si può asserire che il linguaggio utilizzato in ambiti specialistici, come ad esempio quello economico, si caratterizza per un'elevata ricorrenza di uno stile linguistico prettamente metaforico.

### **5.3. Analisi delle metafore che non appartengono a un campo semantico**

Il capitolo dedicato alle metafore e alle metonimie è inoltre composto da una seconda parte in cui sono elencati i lessemi che non potevano appartenere ai campi semantici precedentemente presi in considerazione. Tali parole costituiscono modi di dire o espressioni fisse che possiedono un significato ben definito e, pertanto, devono essere analizzate singolarmente per esplorarne il loro valore figurativo. I termini: *fuoco*, *Cavaliere*, *Avvocato*, *Maestro*, *Bibbia*, *locomotiva*, *paradiso*, *pane*, *poltrona*, *Pandora*, *valzer*, *guerra commerciale*, *manica*, *Titanic*, *acqua*, *sbarra*, *terremoto*, *vicolo cieco*, *bandiera*, *lacuna*, *stella*, *soglia*, *giungla*, *luce*, *B*, *porta*, *portafoglio*, *fetta*, *forchetta*, *vigilia*, *galassia*, *capitano di ventura*, *Silvio Berlusconi*, *vittima*, *Mussolini*, *taglio*, *truccare*, *battaglia*, *tappo*, *sotto la lente*, *fuga*, *greggio*, *bussola*, *decollo*, *bolla*, *porto*, *tetto*, *mirino*, *Eldorado*, *Dragone*, *capolinea*, *uomo*, *incubo*, *buco*, *miracolo*, *tavolo*, *allarme*, *ruota*, *voce*, *soffrire*, *onda*, *fiume*, *canto*, *Dna*, *angolo*, *vita*, *dipingere*, *architettura*, *bomba*, *bersaglio*, *coro*, *macchina*, *picco*, *turbolenza*, *colpo*, *pizzico*,

*vecchio, fiammata, pressione, salatissimo*, provengono dal *corpus* precedentemente descritto. Prima di entrare nello specifico si rileva che i termini, quando possibile, vengono presentati rispetto alla cronologia di apparizione e di pubblicazione dell'articolo da cui provengono.

## 1. Fuoco

Il primo esempio è costituito dalle espressioni figurative, la cui parte formante è rappresentata dalla parola *fuoco*.

588. E a gettare acqua sul fuoco è proprio il ministro verde Gianni Mattioli [...]. (R5-2001-47)

589. [...] getta un po' di acqua sul fuoco a un'operazione [...]. (R3-2016-22)

L'espressione *versare acqua sul fuoco* significa *spegnere le ire, gli entusiasmi*<sup>782</sup>. Nelle frasi presentate, il verbo *versare* è sostituito dal verbo *gettare*, ma il loro significato è sinonimico, perciò gli esempi 588 e 589 possono essere analizzati con la stessa chiave di lettura. Nel caso delle citazioni considerate, *gettare acqua sul fuoco* descrive un'azione che ha lo scopo di calmare e minimizzare un fatto o un avvenimento. Nella frase 588, il ministro Mattioli è colui che cerca di tranquillizzare la situazione. L'esempio successivo, invece, presenta un rasserenamento di una circostanza precedentemente avvenuta.

Di seguito, si prende in considerazione l'espressione *fuoco di sbarramento*.

590. [...] da parte delle associazioni dei consumatori il <<fuoco di sbarramento>> contro l'ipotesi [...]. (S4-2001-20)

591. [...] fanno il fuoco di sbarramento contro possibili <<stravolgimenti>> del decreto [...]. (C1-2001-19)

Il *fuoco di sbarramento* si riferisce a una *concentrazione del tiro dell'artiglieria in una zona in cui si vuole interdire l'accesso al nemico*<sup>783</sup>. Tale spiegazione è relativa all'ottica letterale; in chiave figurativa, invece, si fa riferimento all'attività di un soggetto o di un gruppo di persone tale da impedire l'accadimento di un fatto, una presa di decisione (frase 590), un cambiamento percepito come negativo (frase 591).

592. [...] la comprensione <<per un battesimo di fuoco>> [...]. (S11-2001-21)

---

<sup>782</sup> Zingarelli, voce: *fuoco*.

<sup>783</sup> Garzanti, voce: *sbarramento*.

La citazione della frase 592, *battesimo di fuoco*, fa parte dell'espressione *ricevere il battesimo di fuoco*, ovvero in senso figurato, *fare per la prima volta un'esperienza*<sup>784</sup>. Il *battesimo di fuoco* può, dunque, venire considerato come un debutto, il primo accadimento di un certo evento, che può anche essere particolarmente significativo o difficile da affrontare.

593. Troppa carne al fuoco [...]. (S7-2002-18)

594. Dunque, molta carne al fuoco. (C1-2017-29)

Nelle frasi 593 e 594, le denominazioni *troppa carne* e *molta carne*, i cui aggettivi indefiniti sono sinonimi, possono essere ricondotti all'espressione *mettere troppa carne al fuoco*, che assume il significato di *fare o trattare troppe cose contemporaneamente*<sup>785</sup>. Le suddette esemplificazioni richiamano una compresenza di troppe componenti o numerose azioni da svolgere allo stesso tempo.

Le frasi successive contengono un'espressione figurativa che può essere espressa in varianti equivalenti come *fuoco delle polemiche* oppure *fuochi della polemica*.

595. Insomma nuova benzina sul fuoco delle polemiche. (S9-2003-19)

596. [...] e mentre non si sono ancora spenti i fuochi della polemica [...]. (S11-2003-17)

L'espressione *fuoco della polemica* utilizza il lessema in analisi per fornire un ulteriore attributo alla parola *polemica*, che viene così associata alle caratteristiche di dirompenza, devastazione e facile propagazione tipiche del fuoco. La polemica diventa, dunque, come un fuoco, cioè risulta in grado di allargarsi, distruggere ed essere difficilmente controllabile.

597. [...] si trovano di fatto tra due fuochi. (S1-2002-19)

L'espressione *trovarsi tra due fuochi* significa figuratamente trovarsi *tra due avversari ugualmente pericolosi, tra due minacce o difficoltà*<sup>786</sup>. I soggetti presi in considerazione, nella frase 597, si collocano, infatti, in una situazione particolarmente complicata da affrontare perché entrambi i pericoli, rappresentati dai due fuochi, risultano analogamente deleteri e possono arrecare le medesime conseguenze nefaste.

Le espressioni composte dalla parola *fuoco* servono a paragonare diverse esperienze, generalmente difficoltose, in cui i soggetti possono incorrere. Si sottolinea che nelle frasi citate, sono stati analizzati gli esempi in cui il lessema *fuoco*

---

<sup>784</sup> Garzanti, voce: *battesimo*.

<sup>785</sup> Garzanti, voce: *fuoco*.

<sup>786</sup> Garzanti, voce: *fuoco*.

viene posto in relazione con altre parole al fine di ottenere un nuovo significato metaforico.

## 2. Cavaliere

Il secondo esempio è costituito dal lessema *cavaliere* che trova utilizzo, nelle frasi in questione, come nome proprio. A questo proposito, viene suggerita l'adozione della lettera iniziale maiuscola, ovvero *Cavaliere*.

598. Il Cavaliere, però, ha cercato anche di parlare [...]. (R9-2003-6)

599. Il presidente dei Ds ha capito che il Cavaliere sostenendo che una società telefonica non può entrare nella Tv si è ficcato in un vicolo cieco. (C2-2001-26)

600. Il Cavaliere sa che l'Italia non ha due classi dirigenti [...]. (C2-2001-26)

Il *cavaliere* significa letteralmente *chi va a cavallo; soldato a cavallo*, mentre in senso figurato definisce *chi agisce nobilmente, con lealtà e cortesia, specialmente nei riguardi delle donne*<sup>787</sup>. Invece, nel gergo giornalistico, questa parola viene applicata, in maniera metaforica, per denominare S. Berlusconi, in particolare nel periodo in cui ricopriva l'incarico di Presidente del Consiglio<sup>788</sup>. Il premier è una figura centrale di numerose pubblicazioni a stampo specialistico relative alla politica. In nota<sup>789</sup> se ne vogliono citare alcuni titoli.

Silvio Berlusconi è stato designato dalla stampa italiana come *Cavaliere*. Questo soprannome metaforico è forte a tal punto che nelle frasi analizzate non si trova nessun riferimento aggiuntivo al personaggio descritto. Infatti, viene lasciata alla intuizione del lettore la facoltà di intendere a quale politico venga rivolto il discorso. Nelle frasi prese in considerazione, il *Cavaliere* sembra una sostituzione a scopo di non ripetere nome e cognome del premier. Nelle frasi 598, 599 e 600, il primo ministro intraprende diverse azioni come, ad esempio, creare un tentativo di costruire un dialogo, rilasciando opinioni sul settore delle telecomunicazioni oppure possedere una certa conoscenza relativa alla stratificazione della popolazione italiana.

---

<sup>787</sup> Garzanti, voce: *cavaliere*.

<sup>788</sup> Silvio Berlusconi è stato Presidente del Consiglio tre volte: dal 10 maggio 1994 al 17 gennaio 1995, dall'11 giugno 2001 al 17 maggio 2006 e dall'8 maggio 2008 al 16 novembre 2011.

<sup>789</sup> Silvio Berlusconi è la figura centrale di numerose pubblicazioni tra le quali si vogliono ricordare ad esempio: P. Biondani, C. Porcedda, *Il cavaliere nero. La biografia non autorizzata di Silvio Berlusconi*, Chiarelettere, Milano 2018; B. Vespa, *Nel sogno del Cavaliere. Silvio Berlusconi, una storia italiana*, Mondadori, Milano 2010; A. Benedetti, *Il linguaggio e la retorica della nuova politica italiana: Silvio Berlusconi e Forza Italia*, Erga, Genova 2004; M. Prospero, *Il comico della politica. Nichilismo e aziendalismo nella comunicazione di Silvio Berlusconi*, Futura, Roma 2009; G. Fiori, *Il venditore. Storia di Silvio Berlusconi e della Fininvest*, Garzanti, Milano 2004; G. Marinelli, A. Matassa (a cura di), *Il pensiero politico di Silvio Berlusconi. Tutti i temi della politica (e non solo) nelle sue stesse parole, estratte dai discorsi e dalle interviste*, Gremese Editore, Roma 2006.

Le frasi analizzate mettono in luce l'uso della denominazione *Cavaliere* come alternativa all'impiego del nome e cognome di S. Berlusconi, nonché delle cariche da lui coperte come *primo ministro*, *Presidente del Consiglio* e *premier*.

### 3. **Avvocato**

Di seguito si considerano le frasi in cui viene descritto il personaggio di Gianni Agnelli, l'imprenditore italiano principale azionista della FIAT. Lo pseudonimo gli è stato assegnato in virtù della sua istruzione universitaria. Il famoso torinese era laureato in giurisprudenza, anche se non ha conseguito tutti i livelli di preparazione necessari per esercitare la professione di avvocato. Riguardo la biografia di Agnelli si possono consultare alcune pubblicazioni<sup>790</sup>.

Si suggerisce di iniziare l'analisi con la spiegazione del termine *avvocato*, che assume il significato di un *laureato in giurisprudenza abilitato ad assistere una parte nei giudizi civili e penali, in senso figurativo, invece, significa essere molto esperto di diritto, ma anche molto abile negli intrighi, negli imbrogli*<sup>791</sup>.

L'analisi seguente è stata condotta in modo bivalente vista la non uniformità ortografica del lessema preso in esame. Un primo gruppo di esempi racchiude infatti frasi in cui il nome *Avvocato* è scritto con la lettera maiuscola, mentre il secondo gruppo di citazioni mantiene la scrittura tipica dei nomi comuni con la lettera minuscola, ovvero *avvocato*, seguito poi dal nome del personaggio in evidenza. Si comincia con l'insieme caratterizzato dall'utilizzo della lettera iniziale maiuscola, *Avvocato*.

601. Il messaggio di fiducia e di incoraggiamento dell'Avvocato [...]. (R12-2001-37)

602. [...] che in tutto questo l'Avvocato ha giocato [...]. (R6-2002-32)

603. [...] l'Avvocato, davanti alla famiglia, lo salutò con il successore. (R6-2002-32)

604. [...] la malattia costringe l'Avvocato [...]. (C1-2003-22)

Nelle frasi considerate qui sopra, è possibile notare che il nome comune svolge il ruolo di nome proprio, come sottolineato dalla scrittura della lettera iniziale maiuscola. La denominazione in questione fa un chiaro e diretto riferimento al personaggio di Agnelli che, all'epoca, veniva così chiamato in gergo giornalistico. Le frasi 601, 602,

---

<sup>790</sup> Gianni Agnelli è il protagonista di molti libri tra cui: A. Mazzuca, G. Mazzuca, *Gianni Agnelli in bianco e nero*, Baldini&Castoldi, Milano 2021; G. Moncalvo, *I lupi e gli agnelli. Ombre e misteri della famiglia più potente d'Italia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2016; A. Parisi, *Gli Agnelli. Segreti, misteri e retroscena della dinastia che ha dominato la storia del Novecento italiano*, Diarkos, Santarcangelo di Romagna 2019; E. Biagi, *Il signor Fiat. Una biografia*, Biblioteca Universitaria Rizzoli, Milano 2004; S. Tamburello, *Mi piace il vento perché non si può comperare. Gianni Agnelli in parole sue*, Rizzoli Etas, Milano 2013; S. Angiolo, *Storia di una dinastia. Gli Agnelli e la Fiat. Cronache «Non autorizzate» dei cento anni della più grande industria italiana*, Editori Riuniti, Roma 1996.

<sup>791</sup> *Garzanti*, voce: *avvocato*.

603 e 604, mettono in rilievo dichiarazioni e fatti riguardanti l'imprenditore torinese, in particolare negli ultimi anni della sua vita.

Di seguito, si approfondiscono gli esempi in cui il nome *avvocato* è accompagnato dal nome e dal cognome della persona in oggetto, ovvero *Gianni Agnelli*.

605. [...] in primo piano l'avvocato Gianni Agnelli [...]. (S5-2002-7)

606. [...] dell'impero torinese dove l'avvocato Gianni Agnelli [...]. (S6-2002-7)

Gli autori delle frasi 605 e 606 preferiscono la scrittura che consiste nell'utilizzo del nome comune e, pertanto, l'impiego della lettera minuscola. Inoltre, il nome *avvocato* è seguito dal nome e dal cognome del personaggio analizzato, ossia Agnelli. Nelle frasi appena viste, la parola *avvocato* è comunque utilizzata in senso figurativo ma, non assumendo l'uso della lettera maiuscola, richiede in ogni caso la specificazione del soggetto preciso. Le frasi considerate mettono in rilievo che Agnelli stesso è l'amministratore di un'azienda di grandi dimensioni che si trova proprio nel capoluogo piemontese.

Le frasi precedentemente considerate presentano le due alternative di scrittura del termine *avvocato*. Per individuare la sfumatura metaforica, si preferisce scegliere la lettera iniziale maiuscola per non lasciare dubbi al lettore, che subito riconosce il personaggio in questione, ossia Agnelli. La lettera minuscola all'inizio della parola *avvocato*, invece, si preferisce quando viene seguita dal nome o dal cognome. In aggiunta, entrambe le versioni ortografiche racchiudono comunque al loro interno il significato metaforico riferito all'*avvocato* Agnelli.

#### 4. Maestro

Il quarto esempio è il termine *maestro*. Questa parola descrive *chi insegna un'arte, una scienza, una dottrina; chi eccelle per scienza o per abilità in qualcosa tanto da poterla insegnare ad altri o da essere preso a modello*<sup>792</sup>. Nelle frasi seguenti, le virgolette caporali sottolineano l'uso metaforico del suddetto nome. Per contestualizzare i frammenti presi in esame, si forniranno anche i titoli degli articoli da cui le citazioni sono tratte. Rispettivamente, l'articolo, da cui proviene la citazione 608, è intitolato *Il Grande freddo americano piloti licenziati in piena notte* e quella 607 *Greenspan: la burrasca è passata lo spettro della recessione si allontana*.

607. [...] con il sospetto che il <<Maestro>> dell'economia anni '90 [...]. (R8-2001-28)

---

<sup>792</sup> Garzanti, voce: *maestro*.

608. Alcuni senatori dell'opposizione democratica cercano di stanare il <<maestro>> [...]. (R2-2001-34)

La frase 607 proviene dal testo dedicato ad Alan Greenspan, il presidente della Federal Reserve<sup>793</sup>. Nell'esempio 608, il *maestro* viene denominato il protagonista menzionato già nel titolo, ovvero Alan Greenspan. Come rilevato precedentemente, il *maestro* è colui che è molto saggio e la sua sapienza può essere insegnata ad altre persone. Nel caso degli articoli analizzati, il nome *maestro* viene adoperato in quanto denominazione metaforica per descrivere la figura di una persona importante, che si caratterizza per la sua reputazione e che gode di autorità.

## 5. Bibbia

La parola *Bibbia* costituisce il prossimo esempio da considerare. Il lessema compare in due frasi relative l'una all'economia e l'altra alla musica.

609. Ma ogni sua parola sullo stato dell'economia per i mercati è una specie di Bibbia. (C10-2001-27)

610. [...] la bibbia della musica rock e punk e della <<pop culture>> mondiale. (C9-2017-34)

Prima di cominciare l'analisi, si fornisce la definizione della parola *bibbia*, che in senso metaforico assume il significato di *autore o scritto ritenuto di fondamentale importanza; testo di base, insieme di regole fondamentali e indiscusse*<sup>794</sup>.

Analizzando la frase 609, si può considerare la prima situazione presentata nel *Garzanti*, ovvero, si parla di un personaggio di rilievo le cui opinioni e idee sono considerate di grande prestigio e meritevoli di stima. La frase successiva, invece, riguarda un'applicazione differente del termine, in particolare all'interno di un contesto musicale. Per *bibbia*, in questo caso, si intende una guida, quasi un testo sacro, che raccoglie tutte le conoscenze che si trovano alla base della musica punk e rock, ma anche della cultura pop in generale.

La parola *bibbia*, nel suo significato metaforico, può trovarsi scritta con la lettera iniziale maiuscola o minuscola. Nel primo caso mantiene il prestigio che viene assegnato al documento religioso e quindi assume il significato letterale, mentre nel secondo caso tale prestigio viene meno e quindi il termine rispetta le regole dei nomi comuni scritti con l'iniziale minuscola e viene utilizzato con un'accezione più metaforica. Ad ogni modo,

---

<sup>793</sup> Il presidente della Federal Reserve dall'11 agosto 1987 al 31 gennaio 2006.

<sup>794</sup> *Garzanti*, voce: *Bibbia*.

entrambe le citazioni mettono in evidenza il senso figurato di tale sostantivo, ovvero le bibbie in oggetto sono come delle guide oppure simili a delle direttive di fondamentale importanza.

## 6. Locomotiva

Si analizzano, ora, diverse frasi in cui appare il nome comune *locomotiva*, che solitamente è accompagnato da un aggettivo oppure da un complemento di specificazione.

611. La velocità potenziale della locomotiva europea [...]. (R4-2001-32)

612. [...] e deve riporre nel cassetto i suoi sogni di trasformarsi in locomotiva globale. (R4-2001-32)

613. Brutte notizie soprattutto per la Germania ormai ex locomotiva del vecchio continente. (R6-2001-29)

614. [...] resta comunque la situazione della ex locomotiva americana. (C4-2001-25)

615. La locomotiva americana per ora non si ferma, ma cammina a passo d'uomo. (C7-2001-20)

Il termine *locomotiva* in senso figurativo assume il significato di *elemento trainante di un processo*<sup>795</sup>. La parola in questione è stata utilizzata per evidenziare le relazioni economiche e finanziarie a livello europeo, statunitense o mondiale. La *locomotiva*, sia metaforicamente che letteralmente, allude ad una componente di maggiore importanza, ossia rappresenta l'elemento portante in entrambi i casi. Nelle frasi analizzate, il termine compare in associazione alle circostanze relative alla velocità di avanzamento dell'Europa e dell'America, alle notizie poco ottimistiche su una certa situazione in Germania, all'impossibilità di realizzare dei progetti prefissati e ad una precedente condizione riguardante l'America.

## 7. Paradiso

Il lessema *paradiso* e le espressioni figurative che lo contengono costituiscono il prossimo gruppo che viene sottoposto ad analisi. Si comincia con l'approfondire del modo di dire *paradiso fiscale*.

616. [...] con sede nel paradiso fiscale delle Isole Vergini britanniche. (C4-2003-27)

617. [...] non avviene in paradisi fiscali [...]. (C7-2016-31)

618. Ai paradisi fiscali viene lanciato un ultimatum [...]. (R9-2016-8)

L'espressione *paradiso fiscale*, secondo la definizione presentata nel *Garzanti*, viene impiegata nel linguaggio giornalistico e rappresenta lo *stato in cui l'imposta sul*

---

<sup>795</sup> *Garzanti*, voce: *locomotiva*.

*reddito è lieve o comporta esenzioni tali da incoraggiare gli investimenti di non residenti*<sup>796</sup>. Il suddetto tipo di paradiso favorisce l'impiego finalizzato di una notevole somma di denaro da parte di investitori stranieri, permettendo allo stesso tempo di versare solo una piccola parte dei tributi, come espresso nell'esempio xx.

È utile precisare che, per via del loro sistema di tassazione, soltanto alcuni Stati possono essere chiamati *paradisi fiscali*. Tra le destinazioni privilegiate sono incluse, infatti, le Isole Vergini, citate nella frase 616. Visto il particolare modo di gestire il denaro in questi luoghi, le altre istituzioni a livello internazionale avanzano richieste perentorie, come si nota nella frase 618.

Successivamente, si vuole analizzare un utilizzo alternativo della parola *paradiso*.  
619. Akihabara è il paradiso dell'elettronica [...]. (S8-2001-22)  
620. [...] trasferiscono fondi in quei paradisi off-shore [...]. (R9-2016-8)

Nelle frasi 619 e 620, sono menzionati rispettivamente, il *paradiso dell'elettronica* e i *paradisi off-shore*. Il lessema *paradiso*, nelle citazioni prese in esame, assume il significato di un *luogo ideale in rapporto a determinate esigenze o attività*<sup>797</sup>. Si evidenzia l'esistenza di due località che si distinguono per la loro eccellenza in determinati ambiti. Nella frase 619, in effetti, si parla di un luogo che presenta le condizioni migliori per lo svolgimento di determinate attività in campo elettronico. L'ultimo esempio, invece, descrive la possibilità di effettuare delle operazioni *off-shore* in alcune località specifiche.

## 8. Pane

Il termine *pane* fa parte dell'espressione metaforica *pane quotidiano*.

621. [...] che costituisce il pane quotidiano dell'Europa comunitaria. (C1-2002-21)  
622. La mistica degli schieramenti è il pane quotidiano dei politicanti [...]. (R1-2018-4)

Il *pane quotidiano*, in senso figurativo, descrive una *materia, campo con cui si ha molta dimestichezza, specialmente per la pratica costante o per una particolare predilezione*<sup>798</sup>. Nelle frasi riportate precedentemente, si osserva l'espressione *pane quotidiano* che vuole esprimere come, sia l'Europa sia i politicanti, abbiano a che fare tutti i giorni con particolari questioni, argomenti o dinamiche pubbliche. Non solo si fa riferimento alla frequenza con cui avvengano tali attività, ma anche

---

<sup>796</sup> Garzanti, voce: *paradiso*.

<sup>797</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/P/paradiso.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>798</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/pane-quotidiano>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

all'abilità dei soggetti in fase di considerazione di rapportarsi con essi e con la loro gestione.

## 9. Poltrona

Successivamente, si vogliono prendere in esame alcune frasi in cui appare la parola *poltrona* intesa in senso figurato.

623. [...] ed è ancora oggi il candidato più accreditato per quella poltrona. (R7-2001-6)

624. [...] ereditare a metà termine la poltrona di presidente Bce [...]. (R4-2001-32)

625. [...] la fila dei potenziali pretendenti della poltrona di ad [...]. (S7-2018-19)

626. Insomma, ex in guerra per le poltrone. (R3-2016-14)

Il termine *poltrona*, come parola intesa in chiave metaforica, allude a un *posto di potere, incarico di prestigio*<sup>799</sup>. Nelle frasi citate, infatti, si parla delle condizioni nelle quali viene discusso un processo di ottenimento di un certo incarico, cioè vi sono dei candidati a una carica, come presentato nella frase 623. Quando la rivalità tra i candidati alla poltrona diventa alquanto aggressiva, può scoppiare una battaglia al fine di ottenere una posizione molto prestigiosa. Nelle frasi 624 e 625, infatti, si presentano coloro che hanno già ottenuto mansioni significative oppure ne ambiscono ad una, come quella del presidente della Banca centrale europea o di un amministratore delegato.

## 10. Pandora

Di seguito viene considerata una frase in cui è presente l'espressione *vaso di Pandora*.

627. [...] hanno deciso di riaprire il vaso di Pandora alzando i propri tassi [...]. (R11-2003-28)

Il *vaso di Pandora* fa riferimento alla mitologia e la figura di Pandora significa *il complesso dei mali e delle sciagure che affliggono l'umanità; anche nell'espressione aprire, scoperciare il vaso di Pandora, portare alla luce circostanze o situazioni nascoste o non ben conosciute, sempre rovinose e dannose, anche illecite o criminali*<sup>800</sup>. Nel caso della frase considerata, viene evidenziata l'azione di riapertura del vaso, ovvero le persone in questione hanno preso la decisione di stappare ancora una volta il *vaso di Pandora*, cioè aumentare un tasso d'interesse di una moneta comportando inevitabilmente a conseguenze difficili o negative che richiederanno anche reazioni o decisioni faticose da parte di altri soggetti che ne subiranno gli effetti.

---

<sup>799</sup> Garzanti, voce: *poltrona*.

<sup>800</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/vaso-di-pandora/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

## 11. Valzer

Il termine *valzer* è la parola che viene sottoposta all'analisi e si sottolinea che appare nelle prossime due frasi.

628. Il valzer di voci sulla successione gira dunque a pieno ritmo. (R4-2001-32)

La parola *valzer* assume il significato metaforico di *frenetico alternarsi di persone in un incarico*<sup>801</sup>. Nella frase 628, si può intuire che il *valzer di voci* descrive una situazione figurativa di continuo e repentino cambio di opinioni riguardanti il possibile avvicendamento di cariche importanti e prestigiose.

Di seguito, si vuole analizzare l'espressione *giro di valzer*.

629. [...] il nuovo giro di valzer [...]. (R3-2002-27)

Prima di considerare ampiamente l'esempio presentato nella frase citata, si precisa che *fare un giro di valzer*, invece, descrive l'azione di *dare un indirizzo inaspettato alle alleanze di uno Stato in politica estera*<sup>802</sup>. Nella citazione in questione, non appare il verbo *fare*. Si può assumere dunque che il *giro di valzer* è già considerato un *indirizzo inaspettato* e non necessita quindi dell'attribuzione di tale significato (tramite il verbo *fare*) in quanto ne possiede già le caratteristiche. Nella frase 629, quindi, nasce un nuovo punto di vista relativo agli eventuali accordi con stati esteri.

Nelle frasi appena analizzate si osserva la presenza del lessema *valzer* che entra in relazioni sintagmatiche, creando così espressioni metaforiche.

## 12. Guerra commerciale

La *guerra commerciale* è il prossimo esempio che si vuole considerare.

630. [...] preoccupato dai possibili contraccolpi della guerra commerciale [...]. (R4-2018-8)

Con la denominazione *guerra commerciale* si intende una *concorrenza spietata*<sup>803</sup>. Evidenziando l'espressione messa in rilievo, non si realizzano nella realtà dei fatti le condizioni di un vero e proprio conflitto militare, ma piuttosto non vengono rispettate le regole della corretta concorrenza, senza perciò consentire una regolare applicazione delle normative relative alla competizione leale.

---

<sup>801</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/V/valzer.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/V/valzer.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>802</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/V/valzer.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>803</sup> *Garzanti*, voce: *guerra*.

### 13. Manica

Nella parte dedicata alla parola *manica* si prendono in considerazione separatamente gli esempi in cui il termine viene espresso al singolare e al plurale.

Il primo esempio è nella forma plurale, *maniche*.

631. Quindi bisogna rimboccarsi le maniche [...]. (S7-2002-15)

L'espressione *rimboccarsi le maniche* viene usata quando si vuole sottolineare la partecipazione ad un progetto gravoso, come spiega il *Garzanti: accingersi con impegno a un faticoso lavoro*<sup>804</sup>. L'autore dell'articolo S7-2002-15 vuole figuratamente mettere in rilievo le difficoltà relative al compito da svolgere.

Il prossimo esempio si riferisce alla parola *manica*. Il nome che descrive quella porzione di un indumento che copre il braccio viene espresso nella forma singolare.

632. [...] ha tirato fuori un asso dalla manica. (S9-2017-24)

L'azione del *tirar fuori un asso dalla manica* è relativa all'espressione figurativa *avere un asso nella manica*, cioè *avere ottime possibilità di volgere una situazione a proprio favore*<sup>805</sup>. In questo caso, l'espressione *tirar fuori* si riferisce all'impiego di tali risorse nascoste con la finalità di rendere la circostanza in cui il soggetto si trova ancora più favorevole e vantaggiosa rispetto alla situazione di partenza.

Come mostrano gli esempi, il termine riferito al campo semantico dell'abbigliamento può essere adoperato sia al singolare sia al plurale, diventando una componente di espressioni metaforiche o figurative.

### 14. Titanic

Il prossimo esempio è costituito dal nome proprio di un'imbarcazione, *Titanic*.

633. Con i 30 mila profughi del Titanic di Wall Street [...]. (R8-2001-28)

La denominazione *Titanic* allude al *titanico, colossale, diffusesi popolarmente in Italia in occasione del tragico naufragio, nel 1912, del transatlantico inglese di questo nome (Titanic) in seguito a un urto contro un iceberg, nell'Atlantico settentrionale, durante il suo viaggio inaugurale*<sup>806</sup>. L'esemplificazione considerata nella frase 633, in modo metaforico, descrive coloro che lavoravano in Wall Street. In particolare, viene

---

<sup>804</sup> *Garzanti*, voce *manica*.

<sup>805</sup> *Garzanti*, voce *asso*.

<sup>806</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/titanic/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

messa in evidenza la situazione precaria in cui si trovavano tali addetti, in quanto proprio luogo di lavoro (*Wall Street*) viene assimilato al *Titanic* e alla tragedia a questo associata.

## 15. Acqua

La parola *acqua* è una parte costituente di espressioni come: *acque tempestose*, *increspare le acque* e *buco nell'acqua*.

Si comincia con l'analisi della prima denominazione elencata, ovvero *acque tempestose*.

634. [...] lo Stato di New York naviga in acque assai tempestose [...]. (R11-2003-28)

L'espressione *acque tempestose*, in senso metaforico, viene utilizzata per descrivere acque non tranquille, anzi in condizione di burrasca, che possono causare diversi danni gravi, nonché conseguenze piuttosto negative. Dunque, lo Stato in questione sta attraversando una situazione seriamente pericolosa.

Di seguito si considera l'esempio *increspare le acque* coniugato nella terza persona singolare del tempo presente indicativo.

635. Un nuovo caso increspa le acque [...]. (C1-2003-21)

*Increspare le acque*, in senso figurativo, viene utilizzato al fine di riportare una situazione nella quale le acque vengono sottoposte a un mutamento che le converte da una fase di calma piatta in un nuovo stato maggiormente ondosso e movimentato. Si può evidenziare, perciò, la presenza di un turbamento che rovina una condizione di equilibrio.

636. Un buco nell'acqua hanno fatto [...]. (R7-2018-23)

L'espressione *fare un buco nell'acqua* in senso figurato significa *fare un lavoro inutile*<sup>807</sup>. Nella frase 636, si osserva un'inversione delle parole, e infatti il verbo *fare* è postposto rispetto al nome che costituisce il termine centrale del quindicesimo gruppo. L'autore della frase presenta una situazione in cui un certo lavoro è stato svolto senza ragioni, tanto da sembrare inutile o comunque senza alcun tipo di successo. L'azione viene infatti comparata con il tentativo di realizzare un *buco nell'acqua*, sforzo che, ovviamente, ha come unico esito quello fallimentare.

---

<sup>807</sup> Garzanti, voce: *buco*.

Le esemplificazioni del termine *acqua* mettono in rilievo che il lessema può diventare una parte costituente di diverse espressioni dal carattere figurativo. Quest'ultimo può variare a seconda dell'uso applicato.

## 16. Sbarra

Il prossimo esempio è costituito dall'espressione metaforica *dietro le sbarre*. Nelle citazioni individuate dal *corpus* viene accompagnata dal verbo *finire*.

637. [...] è mai finito dietro le sbarre. (R1-2017-9)

638. E tuttavia, a finire dietro le sbarre [...]. (R1-2017-9)

La locuzione *dietro le sbarre* si riferisce all'espressione *in prigione*<sup>808</sup>. In entrambe le citazioni, si nota la presenza del verbo *finire* che completa il significato più profondo del modo di dire in oggetto, ovvero *finire dietro le sbarre*. Nelle frasi 637 e 638, viene presentato il rischio di essere condannati per aver commesso un crimine grave. Come conseguenza, si ha la possibilità di entrare in prigione, prospettiva da cui le sbarre vengono viste dall'interno, cioè *dietro*.

## 17. Terremoto

Il seguente esempio contiene la parola *terremoto*, che viene analizzata in chiave figurativa, cioè non viene usata nel suo senso letterale di movimento tettonico.

639. [...] per il terremoto arriverà l'ok [...]. (R11-2016-2)

640. Un terremoto che Xi Jinping non si può permettere [...]. (R2-2018-30)

*Terremoto*, in senso figurativo, si dice di una persona, animale o cosa che produce scompiglio<sup>809</sup> generante sconvolgimento, brusco mutamento di una situazione<sup>810</sup>. Nelle frasi citate si tratta di circostanze che provocano l'interruzione di una condizione di normalità. Nell'esempio 639, si parla di cambiamento, solitamente in meglio, dopo un certo turbamento. La frase 640, invece, descrive le difficoltà cui andrebbe malauguratamente incontro il presidente cinese se si attuassero determinate condizioni. La parola *terremoto*, infatti, si ricollega all'idea di disordine, se analizzata in chiave metaforica.

---

<sup>808</sup> Garzanti, voce: *sbarra*.

<sup>809</sup> Garzanti, voce: *terremoto*.

<sup>810</sup> Zingarelli, voce: *terremoto*.

## 18. Vicolo cieco

Viene citata, di seguito, una frase nella quale si può osservare la presenza della parola *cieco*, che fa parte dell'espressione fissa, *vicolo cieco*.

641. Il presidente dei Ds ha capito che il Cavaliere, sostenendo che una società telefonica non può entrare nella Tv, si è ficcato in un vicolo cieco. (C2-2001-26)

La denominazione *vicolo cieco* è un sinonimo dell'espressione *senza uscita*<sup>811</sup>. Nella frase 641 il premier Berlusconi, per via delle sue affermazioni nei confronti di una società telefonica, si ritrova in una situazione così complessa da non poterne uscire senza avere delle conseguenze.

## 19. Bandiera

Di seguito si analizzano le espressioni metaforiche il cui fulcro centrale è costituito dalla parola *bandiera*, ad esempio: *bandiera della parità monetaria*, *di bandiera* e *bandiera bianca*.

Il primo esempio da discutere è quello di *bandiera della parità monetaria*.

642. Oggi la bandiera della parità monetaria sventola a brandelli [...]. (C12-2001-22)

L'espressione in questione assume il significato di un *simbolo*, *insegna di qualcosa*<sup>812</sup>. La frase 642 si caratterizza per la sua accezione figurativa perché la *bandiera della parità monetaria* raffigura in maniera simbolica l'inesistenza dell'equivalenza delle valute. Non si può, in tale contesto, parlare della loro corrispondenza in quanto tale concetto, rappresentato metaforicamente da una *bandiera*, risulta illusorio e maltrattato come un emblema ridotto a brandelli, cioè a pezzi.

Ora, vengono presi in considerazione due esempi in cui appare la denominazione *di bandiera*.

643. [...] per l'ex-aerolinea di bandiera [...]. (R12-2016-32)

644. [...] dell'ex- compagnia di bandiera [...]. (R7-2018-23)

*Di bandiera* nelle espressioni composte in cui appare la parola *compagnia* assume il significato di un'*azienda di trasporti marittimi o aerei, assistita dallo stato, che tutela gli interessi nazionali*<sup>813</sup>. La stessa interpretazione può essere applicata anche alla parola *aerolinea*. Nelle frasi 643 e 644, si fa riferimento ad aziende nazionali operanti nel settore

---

<sup>811</sup> Garzanti, voce: *cieco*.

<sup>812</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/B/bandiera.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>813</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/bandiera>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

dell'aviazione, la cui esistenza è già terminata, motivo per cui vengono perciò chiamate *ex: ex-aerolinea di bandiera e ex- compagnia di bandiera*<sup>814</sup>.

645. [...] ha alzato bandiera bianca [...]. (R7-2018-23)

La *bandiera bianca* assume il significato di un *segnale di resa*<sup>815</sup>. Il gesto descritto, che consiste nel mostrare chiaramente una bandiera di colore bianco, rivela l'intenzione da parte di uno o più soggetti in competizione a non partecipare più al confronto. L'innalzamento della bandiera viene inteso in modo simbolico come la fine di azioni precedentemente intraprese.

Le espressioni nelle quali appare la parola *bandiera* possono assumere diverse connotazioni metaforiche. Sono state analizzate le esemplificazioni relative all'utilizzo del lessema che, in modo figurato, può assumere il significato di simbolo, di segnale oppure di un certo oggetto appartenente a una nazione definita.

## 20. Lacuna

Di seguito si vedono le citazioni che attestano la presenza del termine *lacuna* impiegato metaforicamente.

646. Il tentativo di colmare una grave lacuna del nostro welfare [...]. (R5-2016-15)

647. Una lacuna che potrebbe essere colmata [...]. (R6-2016-34)

La parola *lacuna* in senso figurativo si riferisce a una *carenza, mancanza*<sup>816</sup>. Nelle frasi 646 e 647, il termine considerato viene accompagnato dal verbo *colmare*. L'accostamento di parole in oggetto sottolinea come vi sia un'insufficienza che deve essere combattuta, e quindi eliminata, attraverso un miglioramento delle condizioni del sistema assistenziale e della sicurezza sociale.

## 21. Stella

Di seguito si vuole considerare il prossimo esempio, nel quale viene analizzato il termine *stella*.

648. [...] abbiamo prezzi alle stelle [...]. (R1-2001-31)

649. [...] hanno portato la tensione alle stelle [...]. (R4-2001-34)

---

<sup>814</sup> Si rimane fedeli alla scrittura originale e infatti non univoca in ambedue le citazioni analizzate.

<sup>815</sup> Garzanti, voce: *bandiera*.

<sup>816</sup> Zingarelli, voce: *lacuna*.

Con *andare, giungere, salire alle stelle* si intende *salire molto in alto; rincarare enormemente, detto dei prezzi*<sup>817</sup>. Nelle frasi 648 e 649, non sono elencati espressamente i verbi che lo Zingarelli associa all'utilizzo del modo di dire *alle stelle*. Estendendo il significato di questa espressione, che equivale a *molto in alto*, si rimane sempre nel conteso dei prezzi il cui valore cresce molto velocemente raggiungendo cifre estremamente elevate per gli standard normali. La suddetta prospettiva, come rivela la frase 649, non si applica esclusivamente al sistema dei prezzi, ma anche in riferimento al campo sociale-psicologico, dove si possono riscontrare circostanze di crescente ansia e preoccupazione.

Anche la parola *stella*, considerata autonomamente, può essere oggetto di un'interpretazione metaforica. Nella frase 650, infatti, il lessema in esame non richiama il significato letterale di *corpo celeste*.

650. [...] è considerata la stella dell'auto europea. (R2-2002-31)

La *stella dell'auto* identifica, in modo figurativo, un'automobile che viene considerata di qualità migliore se confrontata con le altre macchine disponibili sul mercato europeo.

Il termine *stella*, da solo o come parte costituente di espressioni fisse, assume un significato figurativo. Un valore o un'emozione possono raggiungere un livello tanto elevato da spingersi fino *alle stelle*. La *stella*, quando invece utilizzata senza ulteriori attributi, raffigura un'entità di grande potenzialità e prestigio.

## 22. Soglia

Il gruppo seguente è un insieme di frasi che contengono il termine *soglia*.

651. Una soglia che non deve essere più considerata "tabù". (R1-2001-31)

652. [...] dal crollo sulla soglia della recessione del Superindice economico nazionale [...]. (S3-2001-15)

La *soglia*, in senso figurato, prende il significato di *limite inferiore, valore minimo, perché una causa produca un dato effetto*<sup>818</sup>. Nelle frasi sottoposte all'analisi la *soglia* dunque, non viene intesa nel suo significato letterale, è piuttosto da considerare in maniera metaforica. Nel caso della frase 651, il limite inferiore che è determinante in una certa situazione non può essere più nascosto e ommesso. Nella frase 652, invece,

---

<sup>817</sup> Zingarelli, voce: *stella*.

<sup>818</sup> Zingarelli, voce: *soglia*.

viene applicato lo stesso ragionamento, ma questa volta relativamente al valore limite di un indice economico.

### 23. Giungla

Il prossimo esempio è costituito dalla parola *giungla*.

653. [...] diventa una giungla. (R4-2002-36)

654. [...] per muoversi nella <<giungla>> delle tariffe [...]. (S4-2001-20)

655. [...] una giungla di incentivi [...]. (S10-2001-25)

Il lessema *giungla*, in chiave figurativa, significa un *luogo, ambiente in cui si lotta spietatamente al fine di sopraffare gli altri, senza regole di condotta né principi morali oppure stato di confusione, di disordine*<sup>819</sup>. Nelle frasi prese in considerazione si raccontano fatti inerenti alle agevolazioni statali e al sistema di tasse, che costituendo solitamente questioni e/o contesti molto complessi e caotici, vengono paragonati ad una *giungla*.

### 24. Luce

Successivamente, si considerano le frasi in cui appare il lessema *luce* che fa parte di numerose espressioni metaforiche e modi di dire come: *alla luce del sole, anno luce, vedere la luce e mettere in luce*.

L'espressione figurativa *alla luce del sole* costituisce il primo esempio preso in considerazione.

656. [...] il 15,1 per cento dell'occupazione alla luce del sole. (R2-2001-34)

657. [...] è stato tutto trasparente e fatto alla luce del sole. (C7-2001-21)

658. È esploso alla luce del sole anche il dissenso in casa europea [...]. (R9-2016-8)

Con *alla luce del sole* si intende *apertamente, senza sotterfugi*<sup>820</sup>. Nelle frasi appena presentate, si osserva che l'espressione figurativa in oggetto rivela le condizioni di trasparenza di un certo processo o di un dato. Tra gli esempi, viene resa pubblica la divergenza di opinioni a livello internazionale, viene diffuso un dato statistico relativo al tasso d'occupazione, nonché la chiarezza nell'applicazione di metodi e meccanismi durante un processo di scelta.

La prossima frase contiene la denominazione *anni luce*.

659. [...] il Sud dista ancora anni luce. (R11-2003-26)

---

<sup>819</sup> Garzanti, voce: *giungla*.

<sup>820</sup> Garzanti, voce: *luce*.

L'anno luce è un'unità di lunghezza per misure astronomiche pari alla distanza percorsa dalla luce in un anno solare e che corrisponde a 9460 miliardi di km circa<sup>821</sup>. Con l'espressione in questione si evidenzia una grande quantità di tempo, spazio o di differenze culturali. Nell'esempio appena mostrato, si sottolinea metaforicamente non solo la distanza geografica che separa il Nord e il Sud dell'Italia, ma anche le loro divergenze sociali che nascono proprio dalle discontinuità del tempo e spazio.

Il gruppo seguente corrisponde all'uso della denominazione figurativa *vedere la luce*.

660. [...] ma in fondo al tunnel si vede la luce [...]. (S11-2001-20)

Prendendo in considerazione l'esempio appena presentato, si sottolinea che dopo un lungo percorso, a volte ricco di peripezie, una certa opera si sta per concludere. Portare a compimento tale attività si configura, inoltre, come un'azione dal carattere positivo, come testimoniato proprio dall'uso del termine *luce* che raffigura chiarezza.

L'ultimo esempio, *mettere in luce*, conclude la rassegna delle esemplificazioni del termine *luce*.

661. [...] mettendo in luce la centralità del ruolo della Banca d'Italia [...]. (C11-2002-23)

L'espressione figurativa *mettere in luce* significa *svelare, far notare*<sup>822</sup>. Nella frase 661, si parla della rivelazione della posizione di rilevanza in cui si trova l'istituzione bancaria in oggetto, ovvero l'autorità più importante tra le banche italiane.

Le frasi appena analizzate contengono la parola *luce* intesa in senso figurativo. Inoltre, questi esempi metaforici costituiscono locuzioni fisse alle quali viene assegnato un significato particolare.

## 25. B

Il venticinquesimo gruppo di parole intese in chiave figurativa si compone di una denominazione costituita da una lettera sola, ossia *B*.

L'analisi comincia con l'espressione *di serie B*.

662. [...] che hanno ricevuto trattamenti di serie B. (R10-2001-34)

663. [...] non esistono più figure di serie B>>. (R1-2003-4)

664. [...] non necessariamente sono di serie B [...]. (R10-2003-14)

---

<sup>821</sup> Garzanti, voce: *anno*.

<sup>822</sup> Garzanti, voce: *luce*.

L'espressione *di serie B*, in senso figurativo, *si dice di persona o cosa considerata inferiore ad altre per importanza, prestigio, qualità*<sup>823</sup>. In effetti, quindi, si capisce che, nella frase 662, un certo soggetto è sottoposto a contribuzioni contrattuali o retributive peggiori. Nelle successive due frasi, invece, si evidenzia la presenza della negazione *non*. Grazie alla modalità con cui sono costruite le frasi 663 e 664, viene al contrario messa in rilievo una condizione di uguaglianza delle figure o soggetti in questione.

Di seguito si osserva l'utilizzo dell'espressione *piano B*.

665. [...] non c'è un piano B [...]. (C1-2016-26)

666. [...] potrà esserci solo il piano B. (C12-2016-35)

Il *piano B*, in modo figurativo, assume il significato di qualcosa di alternativo rispetto a un'idea preesistente. Tuttavia, la seconda possibilità non è ritenuta alla pari del progetto iniziale, o comunque non ne possiede la stessa reputazione, rilievo o posizione. Il *piano B* è visto come un'opzione di salvataggio che viene preparata in anticipo, ma introdotta nella realtà dei fatti solo nel caso di fallimento dello scenario primario.

Entrambe le espressioni analizzate mettono in luce la relazione di inferiorità. Solitamente, con la lettera *B* assegnata ai nomi come *serie* o *piano*, si identificano i progetti o gli elementi alternativi all'opzione principale e, per questo, di carattere minore.

## 26. Porta

Nei prossimi paragrafi si considerano le espressioni figurative che contengono la parte costituente definita dalla parola *porta*.

L'analisi comincia con le frasi in cui appaiono due termini, ovvero *porta* e *aperta*, che entrano in diverse relazioni sintagmatiche.

667. [...] ha lasciato aperta più d'una porta ad un possibile taglio dei tassi [...]. (R6-2003-4)

668. [...] che lascia anche una porta aperta a un futuro taglio dei tassi. (C7-2003-25)

669. [...] ha voluto tenere aperta la porta di dialogo [...]. (R4-2002-36)

L'espressione *porta aperta* assume il significato di garanzia di una possibile ed eventuale azione o collaborazione futura. Senza negare definitivamente la soluzione presentata, l'utilizzo della formula in questione vuole ricordare come esista una certa possibilità, seppur talvolta remota, che la strategia o l'atto in oggetto possano effettivamente svolgersi in un qualsiasi momento futuro.

---

<sup>823</sup> Garzanti, voce: *serie*.

Di seguito, si vuole considerare un'espressione alternativa dal significato metaforico paragonabile. Tale locuzione contiene le stesse parole, ma si osserva una loro differente funzione, ovvero il verbo *aprire* sostituisce il participio passato o l'aggettivo *aperta*.

670. L'Arabia Saudita riapre le porte agli investimenti stranieri. (C7-2003-25)

671. [...] in cui per Varsavia si aprivano le porte della Nato e dell'Europa. (C6-2003-21)

Con *aprire la porta a qualcuno* si intende un'azione di *accoglierlo, ammetterlo in gruppo, in un ambiente*<sup>824</sup>. Nelle frasi prese in esame, l'Arabia Saudita, la Nato e l'Europa sono i soggetti che mostrano la loro tendenza ad essere amichevoli e permettere ad altri fattori o componenti di diventare una loro parte costituente. È il caso della capitale polacca che, nell'esempio 671, inizia il percorso di ammissione all'interno delle istituzioni sovranazionali, ma anche degli investitori stranieri che, nella frase 670, ricevono il permesso di operare nel settore del mercato finanziario saudita.

La frase successiva contiene un altro esempio metaforico, cioè *uscire dalla porta*.

672. [...] la politica è uscita dalla porta dell'economia. (C12-2003-23)

L'espressione *uscire dalla porta* viene utilizzata per descrivere in maniera figurativa la decisione della politica italiana di procedere con la privatizzazione di molte industrie statali. Ciò ha comportato l'allontanamento dalla gestione diretta di queste compagnie e, quindi, la riduzione della capacità della politica di operare nel campo finanziario proprio mediante tali aziende uscendo di fatto dal mercato.

La frase seguente contiene l'esempio relativo all'azione di *bussare alla porta* analizzata in chiave metaforica.

673. Ma alla porta di Rothschild avrebbe bussato [...]. (C6-2017-30)

*Bussare alla porta di qualcuno* significa *rivolgersi a lui per un aiuto*<sup>825</sup>. Nella frase 673, analizzata sempre in maniera metaforica, si parla di un aiuto richiesto e aspettato da parte di Rothschild.

Le esemplificazioni composte dalla parola *porta* terminano con l'espressione *a porte chiuse*.

674. [...] che opera <<a porte chiuse>>. (C2-2018-31)

---

<sup>824</sup> Garzanti, voce: *porta*.

<sup>825</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/B/bussare.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

*A porte chiuse* significa *a cui il pubblico non può assistere*<sup>826</sup>. Nella frase 674, viene riportata una situazione in cui si svolgono determinate azioni senza la partecipazione delle persone non autorizzate.

Negli ultimi paragrafi si è cercato di considerare le frasi dove il ruolo centrale è assegnato al nome *porta*. Questa parola entra in relazione con altre parti del discorso formando espressioni alle quali è possibile associare un significato figurativo.

## 27. Portafoglio

Il seguente gruppo è composto dalla parola *portafoglio* che viene adoperata quasi esclusivamente nel contesto borsistico. Tenendo a mente il carattere economico delle nostre analisi, si vuole adoperare proprio questa prospettiva e non considerare il significato letterale del nome centrale di questo insieme.

L'analisi comincia con la denominazione finanziaria, *portafoglio di titoli*.

675. [...] senza tener conto delle plusvalenze nette sul portafoglio di titoli [...]. (R3-2001-35)

Nel *Garzanti* si trova la definizione di una denominazione simile, anche se quest'ultima non contiene la preposizione *di* che mette in rilievo la presenza del complemento. Il *portafoglio titoli* è dunque *l'insieme dei titoli in cui si è investito*<sup>827</sup>. Nel caso della citazione 675, si fa riferimento a tutti gli investimenti in titoli effettuati da un soggetto senza considerare gli eventuali aumenti del reddito generati dai titoli stessi.

Il prossimo esempio riguarda l'utilizzo della parola *portafoglio*.

676. [...] potrebbe trovarsi in portafoglio un pacco di azioni "Pirelli". (R9-2001-34)

677. [...] ha intenzioni di mantenere in portafoglio il pacco di azioni [...]. (R1-2002-35)

Il nome *portafoglio*, invece, se percepito come un lessema specialistico economico, significa un *insieme delle attività e delle passività detenute da un individuo, un'impresa, un'istituzione finanziaria a una certa data*<sup>828</sup>. Nelle frasi 676 e 677, si può, infatti, parlare di un *portafoglio* inteso in senso metaforico, in cui possono essere conservate diverse quantità o tipologie di azioni che vengono descritte sottoforma di *pacchi*, ossia raggruppamenti di esse.

---

<sup>826</sup> Zingarelli, voce: *porta*.

<sup>827</sup> *Garzanti*, voce: *portafoglio*.

<sup>828</sup> *Ibidem*.

## 28. Fetta

Come prossimo esempio, si analizza il sostantivo femminile *fetta*.

678. [...] tra cui una fetta importante del debito pubblico italiano. (S9-2016-23)

La *fetta*, in senso figurativo, significa *parte, porzione*<sup>829</sup>. Nella frase 678, si parla di una frazione sostanziale del debito pubblico. Il lessema *fetta*, dunque, viene letto, in questo caso, in chiave metaforica.

## 29. Forchetta

Di seguito, si analizzano le due frasi in cui appare la parola *forchetta*.

679. [...] la forchetta più alta tra i valori [...]. (C11-2017-45)

680. [...] il massimo della forchetta [...]. (S5-2016-28)

Il termine *forchetta* in questo caso, lontanamente dal suo significato letterale, è da considerare in termini statistici. Rappresenta, infatti, l'*ampiezza della possibile oscillazione tra un valore minimo e uno massimo*<sup>830</sup>. Nelle frasi 679 e 680, dunque, ci si riferisce esattamente a quanto riportato nella definizione.

## 30. Vigilia

La parola *vigilia* costituisce un ulteriore esempio.

681. Alla vigilia della campagna elettorale [...]. (C11-2017-41)

682. [...] con la vigilia di addio dell'Amministrazione democratica [...]. (R1-2017-9)

La parola *vigilia* ha il seguente significato: *il giorno o, più genericamente, il periodo di tempo che precede un evento*<sup>831</sup>. Nelle frasi 681 e 682, sono presenti due avvenimenti di una certa rilevanza, ovvero una campagna elettorale e la conclusione dell'Amministrazione democratica. Entrando nello specifico, vengono messi in rilievo i periodi che preannunciano tali eventi chiave. In altri termini, la *viglia* è un indicatore temporale che anticipa un certo momento cruciale.

## 31. Galassia

Il gruppo successivo è composto da tre frasi in cui appare il termine *galassia*.

683. [...] della capogruppo a monte della galassia di partecipazione riconducibili alla famiglia Berlusconi [...]. (C6-2016-31)

---

<sup>829</sup> Garzanti, voce: *fetta*.

<sup>830</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/forchetta\\_res-f66348d3-4f51-11dd-9748-0016357eee51\\_\(Neologismi\)](https://www.treccani.it/vocabolario/forchetta_res-f66348d3-4f51-11dd-9748-0016357eee51_(Neologismi)), (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>831</sup> Garzanti, voce: *vigilia*.

684. Una svolta che per la galassia Agnelli [...]. (C7-2018-29)

685. [...] che lavoravano nella galassia di famiglia [...]. (R12-2018-27)

La *galassia*, in senso figurativo, assume il significato di un *gruppo di persone composito e difficilmente definibile*<sup>832</sup>. Nelle frasi 683 e 684 la denominazione metaforica in questione descrive un insieme di persone che appartengono allo stesso nucleo familiare, a volte precisato attraverso l'utilizzo del cognome. Nella frase 685, invece, si mette in evidenza il legame, semplicemente usando l'accostamento dei sostantivi *galassia* e *famiglia* l'uno all'altro.

### 32. Capitano di ventura

Il prossimo esempio è relativo all'utilizzo all'espressione *capitano di ventura*.

686. [...] invincibile capitano di ventura nell'arena della Borsa. (C4-2001-24)

Il *capitano di ventura* rappresenta il *comandante di milizie mercenarie*<sup>833</sup>. Nella frase 686 viene descritto, anche in questo caso avvalendosi di una modalità non letterale, un personaggio che, distinguendosi per le sue particolari ed insuperabili abilità all'interno dell'ambito borsistico, viene identificato quasi come un capo, una guida.

### 33. Berlusconi

Nelle frasi successive viene presentato in modo figurativo il personaggio di Silvio Berlusconi, l'ex primo ministro italiano di cui si è già menzionato nel sottoparagrafo *Cavaliere*.

687. Berlusconi è un <<pericolo pubblico>> [...]. (R3-2001-33)

688. [...] Berlusconi <<il Wanna Marchi della politica>>. (R1-2002-4)

Nelle frasi considerate, il premier viene paragonato a un pericolo pubblico oppure a un personaggio televisivo. Nel caso della frase 688, Silvio Berlusconi è descritto come un oratore di grande successo perché la conduttrice era considerata la regina delle televendite proprio per le sue capacità di convincimento, talvolta però caratterizzate da sfondi illeciti o fraudolenti. L'autore della suddetta citazione allude a una pratica consolidata degli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso quando Wanna Marchi era molto famosa grazie alle sue abilità di venditrice tramite l'utilizzo dei mass media. La frase 687, invece, ha come scopo la presentazione della probabilità, da parte

---

<sup>832</sup> Garzanti, voce: *galassia*.

<sup>833</sup> Garzanti, voce: *capitano*.

di Berlusconi, di scatenare l'inizio di una crisi, motivo per cui viene assegnato con l'epiteto di *pericolo pubblico*.

### 34. Vittima

Di seguito si considera una frase in cui si osserva la presenza della parola *vittima*.  
689. La prima vittima di questo assalto [...]. (R2-2001-40)

La *vittima* è *chi perde la vita o subisce danni in circostanze particolari, specialmente in un incidente, in una grave calamità*<sup>834</sup>. Nella frase 689, viene descritta una situazione in cui viene presentata una delle persone che per prima ha subito le conseguenze negative di un'invasione.

### 35. Mussolini

Successivamente si vuole valutare una sola frase in cui appare il nome di un personaggio, ossia quello di Benito Mussolini.

690. [...] una persona che vuole essere il nuovo Mussolini? (R3-2001-33)

Un certo personaggio, presentato nella frase 690, viene paragonato a Benito Mussolini. Nel caso della citazione presa in esame, si vogliono mettere in luce le caratteristiche e gli atteggiamenti dispotici e totalitari di una persona il cui comportamento potrebbe ricondurre a quello tenuto dall'ex duce, considerato uno dei principali rappresentanti dell'epoca fascista.

### 36. Taglio

Il prossimo gruppo riguarda l'utilizzo del lessema *taglio* che prende parte a diverse espressioni metaforiche. L'analisi comincia con la denominazione *taglio di tassi*.

691. [...] un taglio di tassi sarebbe stato logico [...]. (R4-2001-32)

692. [...] un taglio dei tassi leggermente simbolico. (R4-2001-32)

Il *taglio di tassi* in senso metaforico significa una diminuzione del livello dei tassi. Nelle frasi 691 e 692, dove si sottolinea che le citazioni considerate provengono dallo stesso articolo pubblicato sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*, si presenta l'opinione dell'autore del testo riguardo la possibilità di un eventuale cambio della

---

<sup>834</sup> Garzanti, voce: *vittima*.

percentuale dei tassi. In entrambe le citazioni, l'espressione in questione, cioè *taglio di tassi* oppure *taglio dei tassi*, viene accompagnata da un aggettivo, rispettivamente *logico* e *simbolico*. Nel primo caso, una modifica al valore dei tassi risulta essere sensata e ragionevole rispetto alle aspettative, mentre invece, nel secondo esempio, la riduzione dei tassi è di modesta entità e, quindi, dal limitato impatto economico.

Il prossimo esempio rappresenta la denominazione metaforica *taglio fiscale*.

693. [...] crede più all'effetto miracoloso del taglio fiscale voluto da Bush [...]. (R8-2001-28)

In senso figurato, il *taglio fiscale* assume il significato di una ragguardevole diminuzione operata sul sistema di tassazione di una nazione. Nell'esempio 693, si fa riferimento a un'imponente riduzione delle tasse operata dall'ex presidente americano Bush, il cui risultato potrebbe avere una portata prodigiosa proprio in ragione del valore economico del *taglio fiscale* effettuato.

L'ultimo esempio da considerare è *arma a doppio taglio*.

694. [...] si sta rivelando un'arma a doppio taglio. (R4-2002-42)

L'*arma a doppio taglio* è un *mezzo, argomento che finisce col danneggiare anche chi se ne serve*<sup>835</sup>. Nella frase 694, viene descritto un certo strumento che si caratterizza per la sua capacità di generare un pericolo anche verso colui che lo utilizza, poiché esso non nuoce soltanto il rivale, come accade, invece, per la maggior parte degli armamenti.

Le esemplificazioni prese in esame negli ultimi paragrafi sottolineano l'utilizzo del termine *taglio* nelle frasi di carattere metaforico. I tagli considerati sono metaforici perché non si osserva nessun taglio fisico né delle tasse né del sistema fiscale, ma piuttosto una riduzione legate al valore di un certo parametro finanziario.

### 37. Truccare

Nei prossimi paragrafi si vogliono considerare le espressioni nelle quali si può osservare la presenza del verbo *truccare* e dell'aggettivo *truccato*. Vista l'univocità del significato dei lessemi provenienti dalla stessa radice lessicale, si è deciso di analizzarli entrambi in modo collettivo.

695. [...] truccare i conti per arricchirsi. (R6-2002-7)

696. Impresa e sindacato salgano sul ring e si affrontano con round regolari e non truccati. (C3-2001-22)

---

<sup>835</sup> Garzanti, voce: *taglio*.

In senso figurato, il verbo *truccare* assume il significato di *preordinare un risultato che dovrebbe dipendere dal caso o costituire l'esito regolare di una votazione, di una gara, di una partita*<sup>836</sup>. Nel caso di ambedue le frasi, si fa riferimento alla possibilità che i soggetti in questione possano concepire o mettere in pratica comportamenti illeciti che possano generare delle congiunture a loro favore, danneggiando però un eventuale avversario o altre parti sociali.

Con il prossimo esempio si analizza l'espressione *a carte truccate*.

697. [...] una trattativa a carte truccate [...]. (S2-2002-7)

Nel *Garzanti* si può consultare la definizione dell'espressione figurativa *truccare le carte*, che significa *modificarle in modo da poter barare*<sup>837</sup>. Nel caso della citazione presa in esame, *a carte truccate*, si rileva la possibilità che i fattori in gioco, rappresentati figuratamente dalle *carte*, possano essere oggetto di una certa modifica, che ha come scopo principale favorire le condizioni della vittoria.

Nelle frasi discusse in precedenza si sottolinea la loro caratteristica in comune, ovvero in tutte le espressioni fisse di stampo figurativo appare il termine *truccare* oppure *truccato*. La stessa denominazione mette in rilievo che le condizioni di una certa situazione sono mutate, talvolta in maniera illecita, in modo che possa vincere colui che detiene gli interessi particolari di un'eventuale vittoria.

### **38. Battaglia**

Di seguito, si analizza un lessema appartenente al campo semantico bellico. Questa parola non registra numerosi sinonimi e pertanto non è stato possibile creare una categoria a sé stante: il termine *battaglia* viene analizzato in maniera indipendente.

698. [...] trasporto all'interno del teatro di battaglia [...]. (R11-2001-18)

699. Il Giappone, nella sua battaglia con la recessione, non verrà comunque lasciato da solo. (S3-2001-15)

700. Ma questa battaglia come sistema- Paese l'abbiamo perduta... (C12-2003-23)

701. La Cgil, recentemente, ha condotto due battaglie [...]. (S2-2002-7)

La parola *battaglia*, in senso figurativo, assume il significato di un *contrasto, lotta*<sup>838</sup>. Nelle frasi prese in considerazione viene presentata proprio quest'accezione. Gli autori degli articoli da cui sono tratte le citazioni paragonano le condizioni di una contrapposizione a una *battaglia*. Negli esempi 699, 700 e 701, si elencano i protagonisti

---

<sup>836</sup> *Garzanti*, voce: *truccare*.

<sup>837</sup> *Ibidem*.

<sup>838</sup> *Zingarelli*, voce: *battaglia*.

dei combattimenti, ad esempio *Giappone, recessione, sistema- Paese* o *Cgil*. Nella frase 698, invece, viene descritto un luogo immaginario dove si svolge lo scontro in oggetto.

### 39. Tappo

Successivamente si prendono in considerazione le frasi la cui parte centrale è caratterizzata dal lessema *tappo*.

702. Servirà anche a togliere <<il tappo>> che in questi anni ha bloccato le assunzioni dei giovani. (R2-2016-8)

703. [...] ha creato un tappo all'assunzione dei giovani. (R2-2016-8)

Il lessema considerato, *tappo*, è in senso figurativo impiegato facendo riferimento alla sua funzione di chiusura o di blocco nei confronti di un normale flusso di eventi o fatti. Nel caso degli esempi sopraccitati, l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro è ostacolato da una serie di fattori economici e sociali rappresentati metaforicamente proprio dal *tappo*.

### 40. Sotto la lente

Il quarantesimo gruppo viene composto da due frasi nelle quali si osserva la presenza del lessema *lente* che entra in relazioni sintagmatiche e crea, infine, la denominazione *sotto la lente*.

704. Nel mentre la Consob, mette sotto la lente [...]. (S10-2016-20)

705. Sotto la lente del procuratore [...]. (S7-2018-18)

L'espressione *sotto la lente* descrive una situazione in cui un certo fatto viene analizzato più dettagliatamente e a questo proposito è posto *sotto la lente* che ha lo scopo di ingrandire la dimensione dell'oggetto osservato. Nelle frasi presentate, i soggetti, la *Consob* e il *procuratore*, vogliono condurre delle analisi approfondite sul problema in questione.

### 41. Fuga di capitali

L'analisi passa alla prossima esemplificazione, ovvero *fuga di capitali*.

706. [...] rischio di una fuga di capitali. (C12-2016-35)

707. [...] che si confronterebbe con una fuga di capitali [...]. (R11-2016-11)

L'espressione metaforica *fuga di capitali* descrive un *trasferimento di capitali all'estero in vista di impieghi più convenienti o più sicuri*<sup>839</sup>. Nelle frasi 706 e 707, viene

---

<sup>839</sup> Garzanti, voce: *fuga*.

descritta una situazione che può essere paragonata a un repentino allontanamento da un determinato luogo. Nei casi analizzati, quest'ultimo è di carattere finanziario, poiché viene descritta la scelta di un trasferimento di liquidità verso mercati stranieri in cerca di tassi più positivi e della possibilità di operare investimenti maggiormente favorevoli.

## 42. Greggio

Le frasi successive riguardano l'uso metaforico della parola *greggio*.

708. [...] al calo del prezzo del greggio. (C8-2017-29)

709. [...] un rallentamento permanente della domanda di greggio [...]. (R9-2016-18)

Il termine *greggio*, inteso in maniera figurativa, si riferisce a un *petrolio non raffinato*<sup>840</sup>. Nel caso delle citazioni 708 e 709, viene descritto l'andamento dell'importo o la richiesta relativa all'oro nero. Il termine preso in esame viene messo in evidenza grazie alla sua appartenenza al lessico specialistico, che allo stesso tempo può essere considerato anche metaforico.

## 43. Bussola

Nel paragrafo seguente si considerano le frasi in cui è presente la parola *bussola*.

710. [...] ha sempre avuto come bussola la creazione di valore per gli azionisti. (S6-2002-7)

711. [...] che costituisce la bussola con cui valutare tutte le evoluzioni [...]. (S1-2003-18)

Il lessema in questione assume il significato di uno *strumento per la determinazione dei punti cardinali, provvisto di un dispositivo che ha la proprietà di orientarsi verso il Nord*<sup>841</sup>, mentre nel senso figurativo descrive un *orientamento, criterio direttivo*<sup>842</sup>. Nelle frasi esaminate si vogliono presentare elementi che fungono da guida e ispirazione per svolgere determinate azioni, prendere una decisione o raggiungere scopi pianificati.

## 44. Decollo

Di seguito si vogliono evidenziare due frasi nelle quali è osservabile l'utilizzo del termine *decollo* analizzato come sostantivo e nella sua forma verbale *decollare*.

712. [...] è sulla pista di decollo. (R6-2001-38)

713. Non decolla ancora il piano industriale [...]. (S11-2002-19)

---

<sup>840</sup> <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/G/greggio.html>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>841</sup> *Garzanti*, voce: *bussola*.

<sup>842</sup> *Ibidem*.

Il termine *decollo* nel linguaggio relativo all'aeronautica si riferisce alla *manovra del decollare*<sup>843</sup>, mentre in senso figurativo assume il significato di un *inizio di un funzionamento pieno, di un felice processo di sviluppo*<sup>844</sup>. Nelle frasi prese in considerazione si esaminano due parti del discorso che contengono al loro interno il termine in questione. La frase 712 si caratterizza per l'uso del sostantivo *decollo*, mentre nell'esempio 713 il verbo *decollare* è coniugato alla terza persona singolare dell'indicativo presente. La *pista di decollo* citata nella frase 712, descrive il luogo utilizzato dagli aerei per prendere il volo. Il verbo *decolla*, invece, unitamente alla negazione non, rappresenta le condizioni di un certo progetto imprenditoriale che non riesce a crescere e svilupparsi come previsto.

#### 45. Bolla

Il lessema *bolla* è il prossimo esempio che viene sottoposto ad analisi. Si vuole prendere in considerazione la parola stessa e, inoltre, un'espressione che la contiene, ossia *bolla speculativa*.

La prima frase presa in esame riporta la denominazione metaforica, cioè *bolla speculativa*.

714. [...] ai tempi della bolla speculativa [...]. (S6-2002-19)

Nel caso dell'analisi seguente si vuole considerare l'espressione *bolla speculativa* che appartiene al linguaggio metaforico. Come spiegato nel *Garzanti*, quest'ultima descrive *nel linguaggio del giornalismo economico una situazione anomala del mercato borsistico, caratterizzata da una forte e ingiustificata crescita dei prezzi dei titoli, sostenuta da investimenti speculativi destinati entro breve tempo a sgonfiarsi*<sup>845</sup>. Nella frase 714, si presentano le caratteristiche di un certo periodo particolare per le borse nel quale si osserva un enorme incremento dei prezzi delle obbligazioni.

Di seguito, si vogliono analizzare le frasi nelle quali è presente il lessema *bolla*.

715. Dall'altro lato, le aziende della new economy hanno visto sgonfiarsi la <<bolla>> finanziaria e frenare l'economia [...]. (C4-2001-25)

716. [...] sulla possibile esplosione della "bolla" [...]. (C10-2003-25)

La parola *bolla*, in senso figurativo, invece, allude a una *cosa effimera, inconsistente, che si risolve in nulla*<sup>846</sup>. Nelle citazioni 715 e 716, il termine in questione

---

<sup>843</sup> *Garzanti*, voce: *decollo*.

<sup>844</sup> *Ibidem*.

<sup>845</sup> *Garzanti*, voce: *bolla*.

<sup>846</sup> *Ibidem*.

assume un significato simbolico. Si aggiunge, inoltre, che le frasi appartengono al campo semantico delle finanze e toccano proprio la tematica economica. Nelle frasi sottoposte ad analisi, si riporta di una possibile scomparsa di una certa *bolla* la quale, tuttavia, non sparisce veramente in quanto vi si fa riferimento in senso figurato nel campo finanziario.

#### 46. Porto

Come prossimi esempi si vogliono osservare le frasi in cui viene utilizzata la parola *porto*.

717. [...] essere un porto accogliente per la finanza sporca. (C4-2001-24)

718. Se l'aumento non andrà in porto [...]. (C1-2017-28)

Il lessema *porto*, in senso metaforico, rappresenta una *meta, conclusione; rifugio sicuro e tranquillo*<sup>847</sup>. Nella frase 717 presa in esame, il lessema in questione identifica un posto in cui alle finanze vengono garantite le agevolazioni e condizioni favorevoli. Si sottolinea, inoltre, che il denaro proveniente dalle operazioni illecite o illegali trova un posto protetto e al riparo dagli eventuali controlli fiscali. Nell'esempio 718, pur riferendosi al *porto* come meta sicura, l'utilizzo della negazione *non* rende complicato l'effettivo compimento dell'azione oggetto del discorso.

Il *porto*, infatti, in modo figurativo descrive una destinazione confortevole per affari non sempre leciti o il raggiungimento di uno scopo finale.

#### 47. Tetto

Successivamente, si vuole considerare l'uso della parola *tetto* impiegata nelle frasi metaforiche.

719. [...] era considerato come il tetto prudenziale. (R10-2001-33)

720. [...] è saltato il tetto massimo [...]. (C2-2003-23)

721. [...] nessun tetto al 5% fin da subito [...]. (C3-2016-37)

Il lessema *tetto*, in senso figurato, rappresenta *la parte, il punto più alto*<sup>848</sup>. Se adoperato nel contesto del linguaggio specialistico descrive un *limite massimo, livello più alto posto alla crescita di una grandezza economica, una spesa, uno stazionamento*<sup>849</sup>. Nelle frasi 719, 720 e 721 vengono presentati diversi tipi di margine poiché *tetto*, intuito in chiave metaforica, descrive una certa estremità. La frase 719 rappresenta un punto massimo che si caratterizza per la cautela: è quindi una soluzione

---

<sup>847</sup> Garzanti, voce: *porto*.

<sup>848</sup> Garzanti, voce: *tetto*.

<sup>849</sup> *Ibidem*.

sicura che non accetta molti rischi. Nella frase 720, invece, è stato superato il livello precedentemente indicato come il punto culmine. Nell'ultima frase si descrive una situazione nella quale non viene indicato nessun limite equivalente alla percentuale di cinque punti.

Nelle frasi appena analizzate, il lessema *tetto* indica una quantità più alta di un certo indice economico che viene definito in maniera diversa. Tale valore non deve essere superato o può rappresentare una soluzione che garantisce stabilità e continuità.

#### 48. Mirino

Nelle frasi seguenti si vogliono considerare due punti di vista nei quali viene impiegata la parola *mirino*. La prima riguarda l'utilizzo dell'espressione *nel mirino*, la seconda, invece, viene completata con l'uso di un verbo, in quel caso *mettere*.

All'inizio, si presentano le frasi che contengono la versione più sintetica.

722. Nel mirino di Vestager sono finite soprattutto le transazioni [...]. (C2-2017-33)

723. [...] era già nel mirino delle autorità statunitensi. (S3-2016-19)

724. [...] sono finiti nel mirino di un fondo americano. (S2-2018-18)

Nelle frasi analizzate, l'espressione metaforica *nel mirino* si riferisce a un comportamento o un oggetto che costituiscono elementi di cruciale importanza da osservare con molta scrupolosità. Nei casi discussi vengono presentate alcune personalità, tra le quali già commissaria europea per la concorrenza Margrethe Vestager<sup>850</sup> oppure alcune autorità o fondi provenienti dall'America. Tutti i soggetti elencati hanno come loro scopo decisivo la salvaguardia delle finanze e vogliono valutare la situazione da una prospettiva ravvicinata per riuscire a controllare con precisione lo stato delle cose.

Di seguito, la parola in questione costituisce una parte di un'espressione figurativa nella quale è anche presente il verbo *mettere* coniugato al passato prossimo e all'indicativo presente, ovvero *mettere nel mirino*.

725. Il fisco olandese ha messo nel mirino le sue società [...]. (C4-2003-27)

726. L'Italia ha dunque messo nel mirino dossier [...]. (R11-2016-2)

727. La Bce mette nel mirino i crediti [...]. (S10-2016-20)

*Essere nel mirino* assume il significato di *essere oggetto dell'attenzione specialmente minacciosa di qualcuno*<sup>851</sup>. Nelle frasi approfondite si mettono in evidenza

---

<sup>850</sup> Margrethe Vestager è la commissaria europea per la concorrenza dal 1 novembre 2014.

<sup>851</sup> Zingarelli, voce: *mirino*.

i soggetti che focalizzano la propria attività attribuendo una grande importanza a determinate prospettive. Gli stessi protagonisti, come il fisco olandese, l'Italia e la Bce cercano di gestire la politica interna facendo sì che specifici argomenti diventino le priorità del loro lavoro come ad esempio le società, il dossier e i crediti.

Come ultimo esempio si vuole osservare la frase in cui la parola *mirino* viene accompagnata dal verbo *uscire*.

728. Juncker dunque esce dal mirino italiano [...]. (R11-2016-2)

Nella frase appena presentata, il verbo *uscire* sottolinea la dislocazione dell'attenzione, ora non più concentrata sul presidente della Commissione europea<sup>852</sup> da parte del governo della Repubblica italiana.

Il senso metaforico attribuito all'espressione *nel mirino* aiuta a capire che quest'ultima sottolinea come un certo aspetto o fattore diventino un punto essenziale dell'attenzione. L'espressione presa in esame può essere accompagnata da verbi che ne conferiscono un rafforzamento o diminuzione, di inizio o conclusione.

#### **49. Eldorado**

Nella frase successiva si evidenzia la presenza della denominazione metaforica, *Eldorado*.

729. [...] le unit linked, il nuovo Eldorado delle compagnie di assicurazione [...]. (R5-2018-25)

Nella frase 729 compare il termine *eldorado* che fa riferimento ad un *luogo di abbondanza e di ricchezza*<sup>853</sup>, in questo caso considerato come un'ottima meta per gli investimenti e per gli affari conclusi dalle aziende che lavorano nel settore delle assicurazioni. La parola in questione è scritta, tuttavia, con la lettera maiuscola, perché l'autore dell'articolo R5-2018-25 vuole rimanere fedele alla regole di scrittura per i nomi relativi ai Paesi.

#### **50. Dragone**

Il cinquantesimo esempio viene costituito dalla parola *Dragone*.

730. [...] dello shopping estero del Dragone. (R2-2018-30)

731. [...] sono state ribattezzate le aziende del Dragone [...]. (R2-2018-30)

---

<sup>852</sup> Jean Claude Juncker è stato il presidente della Commissione europea dal 20 gennaio 1995 al 10 luglio 2013.

<sup>853</sup> *Garzanti*, voce: *eldorado*.

732. [...] l'ingresso dei costruttori occidentali nel mercato del Dragone [...]. (R4-2018-23)

Nelle frasi 730, 731 e 732 viene presa in esame la denominazione metaforica *Dragone*, utilizzata spesso dai giornalisti per riferirsi al mercato cinese. In particolare vengono descritte situazioni riguardanti alcuni investimenti effettuati dalla Cina a livello internazionale.

## 51. Capolinea

Nei prossimi paragrafi si vogliono considerare le frasi in cui appare la parola *capolinea* intesa in chiave metaforica.

733. [...] che il Novecento delle quattro ruote sta arrivando al capolinea. (R1-2016-2)

734. E così il capolinea del “quantitative easing” [...]. (R4-2018-8)

*Essere in capolinea*, in modo figurato, significa *al termine di qualcosa*<sup>854</sup>. Nelle frasi 733 e 734, viene presentato un certo punto culmine, descritto metaforicamente come *capolinea*. La frase 733 presenta una condizione nella quale un certo periodo caratteristico per il mercato delle automobili sta per concludersi raggiungendo il termine di un'epoca. Nella frase successiva, invece, viene presentata la fine di uno strumento economico europeo il cui impiego sta giungendo verso l'epilogo.

## 52. Uomo

Di seguito, si vogliono analizzare gli esempi che contengono il lessema *uomo* che è dotato di una sfumatura metaforica di significato.

735. Andrea Monorchio, l'uomo dei bilanci, il guardiano della copertura finanziaria, il Grand Commis [...]. (R7-2001-6)

736. [...] l'uomo dei conti non è più Andrea Monorchio [...]. (R7-2001-6)

737. A un uomo d'acciaio come lui [...]. (C9-2001-28)

La parola in questione fa riferimento a una persona specializzata in un certo settore che possiede delle caratteristiche particolarmente importanti per svolgere un determinato lavoro. Nei casi presentati precedentemente, vengono nominati rispettivamente *l'uomo dei bilanci*, *l'uomo dei conti* e un *uomo d'acciaio*. Sono proprio questi personaggi che eccellono in settori quali economia o acciaieria.

---

<sup>854</sup> Zingarelli, voce: *capolinea*.

### 53. Incubo

Nelle frasi successive si osserva la presenza del lessema *incubo* che assume un significato metaforico.

738. “La deregulation elettrica è un fallimento, oggi viviamo nell’incubo della penuria”. (R1-2001-31)

739. [...] l’incubo oggi si chiama deflazione. (R4-2001-32)

740. Fino a oggi, quando almeno l’incubo è finito. (S2-2001-7)

La parola *incubo*, in senso figurativo, identifica una *grave preoccupazione, angoscia*<sup>855</sup>. Nelle frasi esaminate precedentemente, si osserva l’utilizzo metaforico del lessema in questione. L’*incubo* si riferisce perciò ad una fonte di patimento, una delle quali può essere rappresentata dalla deflazione. Nella frase 740, invece, si parla della fine del turbamento in oggetto. L’*incubo* è descritto con termini negativi e viene ulteriormente enfatizzato dall’uso della parola *almeno*, che ne rafforza il significato.

### 54. Buco

Nell’insieme successivo si analizzano altre tre frasi, in cui è presente la parola *buco*.

741. [...] il possibile buco dell’indebitamento. (R7-2001-6)

742. L’expertise sul <<bucu>> nei conti 2001 di Monorchio era giusta [...]. (R10-2001-33)

743. [...] quando si cominciò a parlare di un <<bucu>> nei conti pubblici. (S8-2002-3)

Il *buco* è da intendersi, in questo caso, come *debito, ammanco*<sup>856</sup>. È bene notare che la parola in questione, in questi termini, fa parte del lessico specialistico dell’economia e della finanza. Nei casi presentati il lessema in questione costituisce un certo disavanzo legato a degli indebitamenti o a dei conti. Tale mancanza di denaro rappresenta la quota necessaria per arrivare ad una somma ideale.

### 55. Miracolo

Le frasi prossime contengono una denominazione figurativa, alla quale il lessema *miracolo* contribuisce donandovi un’accezione metaforica. Nel suo significato letterale, il *miracolo* costituisce un evento divino eccezionale ed insolito. Inizialmente si considera l’espressione *promettere miracoli*.

744. [...] eppure Bush promette miracoli. (R1-2003-5)

---

<sup>855</sup> Garzanti, voce: *incubo*.

<sup>856</sup> Garzanti, voce: *buco*.

Quest'espressione viene utilizzata ogniqualvolta si presenti un problema impossibile o difficile da superare, per deresponsabilizzarsi da ogni possibile conseguenza verificatasi dopo l'attuazione di una presumibile risoluzione.

Il caso seguente, invece, presenta un'altra prospettiva, ovvero il lessema è percepito in maniera diversa, ma sempre come un esempio metaforico.

745. Così come trova conferma il <<famoso>> miracolo del Nord-Est. (C1-2001-20)

Il *miracolo*, dunque, rappresenta uno scenario inaspettato difficile da presentarsi. Nella frase 745, per *miracolo del Nord-Est* si intende un evento fortuito e casuale, grazie al quale la regione Veneto è riuscita a raggiungere un buon livello nel suo sviluppo economico.

Il lessema *miracolo* è stato utilizzato, quindi, all'interno di differenti espressioni, attribuendovi un significato proprio, seppur mantenendo allo stesso tempo in entrambi i casi un carattere figurativo.

## 56. Tavolo

Nelle frasi successive si considerano gli utilizzi della parola *tavolo*. Il primo caso è composto dall'espressione figurativa *tavolo delle trattative*.

746. E il tavolo delle trattative sarebbe tuttora in corso [...]. (R9-2001-34)

Il modo di dire *tavolo delle trattative* assume il significato di un *luogo di confronto*<sup>857</sup>. Nella frase 746, viene presentata l'esistenza delle possibili contrattazioni che non sono ancora concluse, nonché eventuali risoluzioni di cui occorrerà prendere atto.

Successivamente, si vogliono considerare le circostanze nelle quali il lessema *tavolo* rappresenta una parte costituente di diverse espressioni che hanno accezioni metaforiche di significato. Nonostante tali locuzioni possano essere differenti, verranno analizzate assieme in quanto è possibile fornirne un'interpretazione univoca.

474. Lunedì si aprirà il tavolo tecnico [...]. (C10-2001-27)

475. [...] è tornato sul tavolo [...]. (R10-2002-2)

476. [...] mette sul tavolo duemila miliardi di lire [...]. (C11-2001-27)

Il lessema *tavolo* non possiede un'unica definizione metaforica, quindi si è deciso di differenziare l'analisi a seconda del contesto in cui appare. Con l'espressione *tavolo tecnico*, che viene osservata nella frase 474, si intende, in modo figurativo, un incontro

---

<sup>857</sup> Zingarelli, voce: *tavolo*.

di esperti che valutano tutti gli scenari possibili in riferimento a un problema da risolvere o una decisione da prendere. Nella frase 475, invece, è riportato all'attenzione un certo tema, il quale viene approfondito nuovamente. L'ultima frase presenta un altro contesto, ovvero la possibilità di utilizzare una significativa somma di denaro per affrontare una difficoltà o proporre una soluzione.

Negli ultimi paragrafi sono stati descritti gli esempi dell'applicazione figurativa del lessema *tavolo*, che può connotare diversi significati in relazione ai contesti d'uso.

## 57. Allarme

L'insieme seguente è costituito dalle frasi nelle quali si evidenzia la presenza del sostantivo *allarme*, che fa parte di espressioni come *campanello d'allarme* e *lanciare l'allarme*.

L'analisi comincia con le considerazioni dedicate all'utilizzo metaforico di *campanello d'allarme*.

777. [...] sono tanti i campanelli d'allarme che riprendono a suonare [...]. (R6-2001-29)

778. La sua battuta d'arresto è un altro campanello d'allarme per il settore Internet. (C2-2001-29)

779. Forse quello era un primo campanello d'allarme [...]. (C4-2001-24)

L'espressione *campanello d'allarme* rappresenta un *dispositivo che suona o si suona in caso di pericolo; la prima avisaglia di un fatto spiacevole*<sup>858</sup>. Nel caso delle frasi prese in esame vengono descritte diverse situazioni in cui è stato necessario segnalare la presenza di un eventuale stato d'emergenza. Tutte e tre le citazioni evidenziano allarmi dissimili che, però, hanno tutti lo scopo di mettere in guardia un determinato soggetto. Gli allarmi possono essere numerosi, come esplicitato nella frase 777, oppure descrivono una situazione di insicurezza nel campo informatico, come accade nell'esempio 778. L'ultima prospettiva, invece, mette in rilievo la comparizione di una caratteristica che può diventare allarmante.

Come seconda parte di questo paragrafo si propone l'analisi dell'utilizzo dell'espressione *lanciare l'allarme* che compare in due frasi, una volta nella forma coniugata e un'altra come infinito.

780. Europol lancia l'allarme [...]. (R12-2001-29)

781. [...] ma prima di lanciare un cessato allarme occorre che gli accordi salariali tengano conto di questa prospettiva [...]. (S1-2001-17)

---

<sup>858</sup> Garzanti, voce: *campanella*.

L'espressione *lanciare l'allarme* descrive in modo metaforico un'azione di avvertimento, tradizionalmente quella che preannuncia l'arrivo di un pericolo o la presenza di una situazione già delicata. Nella frase 780, è osservabile il soggetto che svolge l'azione in questione, ovvero Europol: pur essendo un'organizzazione internazionale, riesce ad avvertire la presenza di un pericolo che può riguardare la situazione del Vecchio continente. Nella frase 781, invece, si presentano le condizioni affinché una situazione di pericolo possa considerarsi risolta, ossia *cessata*. In particolare, è necessario che si rispettino certi criteri perché le retribuzioni possano ritenersi eque.

Tutti gli esempi analizzati mettono in evidenza la presenza del lessema *allarme*, che viene percepito in modo figurativo. Si sottolinea inoltre che, a seconda delle parole che lo accompagnano, *allarme* può alterare il suo significato.

## 58. Ruota

Successivamente, si prendono in esame due frasi in cui si osserva la presenza del lessema *ruota*, usato all'interno della locuzione *mettere il bastone fra le ruote*. Una delle frasi presenta anche la variante al plurale del nome *bastone*.

782. [...] mettere il bastone fra le ruote. (R4-2002-42)

783. [...] potrebbero mettere i bastoni tra le ruote a Nesi [...]. (C5-2001-24)

L'espressione *mettere il bastone tra le ruote* assume il significato di *procurare intralci*<sup>859</sup>. L'azione descritta nelle frasi presenta una condizione di intralcio non indifferente, perché con dei bastoni inseriti tra le ruote queste ultime non riuscirebbero a girare, dunque viene impedito qualunque movimento. Nelle frasi 782 e 783, il *bastone* rappresenta proprio un possibile impedimento, ossia difficoltà che i soggetti si ritroverebbero a dover affrontare.

## 59. Voce

Nelle citazioni seguenti, la componente in comune è costituita dalla parola *voce*, che entra in diverse relazioni creando, ad esempio, le espressioni dal carattere figurativo: *girano voci*, *voci di corridoio*, *voci che circolano* oppure *voci del mercato*.

784. In Borsa ieri giravano voci di una possibile fusione tra Pirelli e Olivetti [...]. (R9-2001-34)

---

<sup>859</sup> Garzanti, voce: *ruota*.

Secondo una delle definizioni, suddetta espressione assume il significato di *diffondersi nel pubblico: è un'opera che gira molto; girano voci poco buone sul tuo conto*<sup>860</sup>. Nel caso citato, è stata resa pubblica l'eventuale collaborazione stretta e fidata tra due aziende italiane: *Pirelli e Olivetti*.

La frase seguente contiene un'altra denominazione metaforica, ossia *voci di corridoio*.

785. [...] scopro <<da voci di corridoio>> [...]. (R7-2002-16)

Con l'espressione *voci di corridoio* si intendono *indiscrezioni sull'attività politica*<sup>861</sup>. Nella citazione 785, il soggetto cerca di rilevare alcune notizie segrete o anticipazioni riguardanti la sfera della politica.

Di seguito, si prende in esame l'espressione paragonabile alla prima citazione, dunque *voci che circolano*. Entrambe le frasi possono essere considerate quasi sinonimiche e analizzate con la stessa chiave di lettura.

786. [...] secondo le voci che circolano da settimane [...]. (C8-2001-20)

Nella frase 786, si presenta la parola *voce* in senso metaforico perché viene impiegata in un contesto relativo alla crescente divulgazione di notizie nell'arco di un periodo iniziato molti giorni prima.

L'ultimo esempio riguarda l'uso della denominazione *voci di mercato*.

787. [...] ha visto i titoli del gruppo affossarsi sotto i colpi della speculazione e delle voci di mercato. (R9-2001-34)

Il termine *voce*, in senso figurativo, significa una *notizia che circola, senza che sia possibile individuarne la fonte e l'attendibilità*<sup>862</sup>. Nel caso riportato precedentemente, l'espressione *voci di mercato* si riferisce a un insieme di notizie che si trasmettono, ma il loro tasso di credibilità non è considerato molto elevato. Nonostante ciò, tali informazioni hanno comunque la capacità di diffondersi e generare effetti anche di ampia portata.

La parola *voce* assume un significato figurativo quando rientra in espressioni in cui una delle componenti è costituita da un verbo che descrive un'azione di diffusione. Inoltre, la parola in questione può essere considerata un altro modo per riferirsi a *notizia*.

---

<sup>860</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/girare1/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>861</sup> Zingarelli, voce: *voce*.

<sup>862</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/V/voce.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/V/voce.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

## 60. Soffrire

Il prossimo gruppo è composto dal verbo *soffrire*, esaminato anche nella sua versione sostantivata, in particolare all'interno dell'espressione *in sofferenza*. Quest'ultima viene sottoposta all'analisi come prima.

788. D'altro canto, se i prestiti in sofferenza sono circa il doppio della media europea [...]. (R2-2001-40)

Nella frase 788 l'espressione *in sofferenza* assume il caratteristico significato di stampo economico, di un *ritardo nella riscossione di un credito*<sup>863</sup>. Si parla, infatti, delle condizioni poco ottimistiche e faticose per quanto riguarda la situazione relativa agli accrediti italiani, che superano di gran lunga il valore medio del continente europeo.

Successivamente, si considera la frase in cui il verbo *soffrire* assume un'accezione metaforica.

789. [...] ha confermato di soffrire più delle altre Borse del Vecchio Continente [...]. (S9-2001-26)

Il verbo *soffrire*, in senso figurato significa, *sopportare grandi patimenti fisici o morali*<sup>864</sup>. Nella frase 789, dunque, una delle Borse europee è costretta a dover sostenere delle circostanze economicamente più ostili rispetto al resto del continente.

Il termine esaminato mette in luce le eventuali conseguenze di un ritardo nel pagamento oppure di una situazione finanziaria poco sostenibile.

## 61. Onda

Si prendono, poi, in evidenza le frasi nelle quali si nota l'utilizzo metaforico della parola *onda*.

La prima espressione è composta dal termine *onda* accompagnato da un complemento per diventare alla fine *onda della crisi*.

790. [...] crescono con la certezza che l'onda della crisi partita dalla <<new economy>> ormai abbia raggiunto loro [...]. (R8-2001-28)

L'espressione evidenziata si riferisce alla caratteristica di un'onda di manifestarsi e, un breve periodo di tempo, scomparire. Nella frase 790, l'*onda della crisi* descrive come tali problematiche economiche stiano progressivamente avanzando verso un punto di destinazione durante un tratto cronologico di una ridotta durata.

---

<sup>863</sup> Zingarelli, voce: *sofferenza*.

<sup>864</sup> Garzanti, voce: *soffrire*.

Successivamente, si analizza l'utilizzo dell'espressione metaforica *lunghezza d'onda*.

791. [...] non sono mai stati sulla stessa lunghezza d'onda. (C1-2003-21)

Con *lunghezza d'onda* si identifica una *distanza fra due creste successive*<sup>865</sup>. Questa definizione aiuta a capire il senso figurato dell'espressione in esame. Quando due soggetti si trovano sulla stessa lunghezza d'onda significa che sono concordi nelle loro idee o nelle loro azioni. La presenza della negazione *non ... mai* vuole, invece, spiegare il significato opposto, ossia la distanza nel pensiero e nelle opinioni delle due persone considerate.

La parola *onda* assume diverse connotazioni metaforiche a seconda del contesto in cui viene implicata. Può diventare una parte costituente delle espressioni figurative come *onda della crisi* oppure *lunghezza d'onda*.

## 62. Fiume

Successivamente, si analizzano due citazioni nelle quali si osserva la presenza del sostantivo *fiume* impiegato in frasi alle quali viene assegnato un carattere metaforico.

792. Un fiume di euro fasulli [...]. (R12-2001-29)

793. [...] culminato ieri in una riunione-fiume [...]. (C6-2001-23)

Il termine *fiume*, in senso figurativo, raffigura *moltitudine, profusione*<sup>866</sup>. Nella frase 792, la parola *fiume* sottolinea l'elevata quantità di valuta falsificata. Nella citazione 793, invece, si vuole sottolineare la significativa durata temporale dell'assemblea. Analogamente al significato letterale della parola, anche nel contesto figurativo *fiume* descrive una cospicua quantità.

## 63. Canto

Di seguito si prendono in considerazione le esemplificazioni nelle quali si registra l'utilizzo metaforico del lessema *canto*. La prima espressione esaminata è *d'altro canto*.

794. D'altro canto, se i prestiti in sofferenza sono circa il doppio della media europea [...]. (R2-2001-40)

La denominazione metaforica *d'altro canto* significa *d'altra parte*<sup>867</sup>. Nella frase citata, l'espressione evidenziata introduce un'alternativa che può essere,

---

<sup>865</sup> Zingarelli, voce: *onda*.

<sup>866</sup> Garzanti, voce: *fiume*.

<sup>867</sup> Garzanti, voce: *canto*.

in questo caso, analizzata o presa in considerazione all'interno di un ragionamento più ampio. L'espressione serve a sottolineare il contrasto tra quanto è stato precedentemente riportato e le nuove informazioni.

Come secondo utilizzo metaforico, la parola *canto* viene indagata nell'espressione *dal canto suo*.

795. Dal canto suo il presidente della Delta, Leo F. Mullin ha aggiunto [...]. (R7-2001-26)

La definizione presentata nel *Garzanti* corrisponde alla prima persona singolare, ovvero *dal canto mio*, che significa *per quanto riguarda; a mia volta*<sup>868</sup>. Modificando, invece, il significato e applicandolo per la terza persona singolare maschile, nella frase 795 tramite l'espressione in oggetto vengono presentate le opinioni espresse dal presidente Leo F. Mullin.

Come osservato precedentemente, il lessema *canto* entra nelle relazioni sintagmatiche creando espressioni che si caratterizzano per il loro significato metaforico.

#### **64. Dna**

La sigla *DNA* costituisce il prossimo esempio che viene preso in esame.

796. Sarà forse per il suo Dna democristiano. (R12-2003-34)

797. [...] perché chi ci lavorava aveva il dna unico e irripetibile [...]. (C7-2016-30)

*DNA* rappresenta un *acido deossiribonucleico che si trova quasi esclusivamente nel nucleo delle cellule ed è portatore dei fattori ereditari*<sup>869</sup>. Nel caso delle citazioni analizzate, si vuole sottolineare l'importanza di valori assegnati a coloro che erano protagonisti di una scena politica o lavorativa. Nella frase 796, si cerca nell'appartenenza alla scuola politica democristiana la giustificazione di una scelta o di un comportamento, mentre nella frase 797, si menzionano le doti particolari e ricercate dei collaboratori di un certo ambiente lavorativo.

#### **65. Angolo**

Di seguito, si esaminano le due frasi in cui appare il lessema *angolo* impiegato nelle citazioni dal carattere figurativo.

798. [...] possiamo girare l'angolo [...]. (R4-2002-36)

799. [...] è dietro l'angolo. (S1-2002-19)

---

<sup>868</sup> *Ibidem*.

<sup>869</sup> Zingarelli, voce: *DNA*.

Il termine *angolo* significa una *parte di spazio esterno, delimitata dall'incontro di due superfici, muri o pareti*<sup>870</sup>. Nel caso delle frasi sottoposte ad analisi, il lessema in questione, tramite l'impiego delle parole che formano l'espressione, viene inteso come un termine che evidenzia un punto di cambiamento. Le parole *girare* e *dietro* mettono in risalto la visione di una nuova prospettiva che può introdurre delle soluzioni alternative.

## 66. Vita

Nel gruppo seguente si nota la presenza del sostantivo singolare femminile *vita*, che fa parte delle espressioni alle quali viene assegnato un significato figurativo. L'analisi comincia dall'esempio relativo a *dare vita*.

800. [...] hanno dato infatti una vita ad un accordo commerciale a tutto campo [...]. (R7-2001-26)

L'espressione *dare vita* assume il significato di *creare*<sup>871</sup>. Nella frase 800, effettivamente, si parla in termini metaforici della generazione di una stretta collaborazione riguardante ogni elemento del sistema finanziario.

Successivamente, si osserva l'utilizzo della parola *vita* in un altro contesto metaforico.

801. [...] per un'intera legislatura- che in Italia è una vita [...]. (C4-2002-23)

Il lessema *vita* rappresenta, nel caso della frase 801, un certo periodo temporale che assomiglia al decorso di una vita. Si tratta perciò di un lasso di tempo di grande lunghezza o dal trascorso molto ampio. L'autore della citazione lascia trasparire in questo modo la propria opinione sulla durata della carica elettiva di un organo legislativo, ritenuta eccessivamente prolungata.

Il termine *vita* nelle categorie figurative può rappresentare il duplice significato metaforico: con il verbo *dare* si riferisce direttamente alla fondazione di un'entità, in termini di lunghezza, invece, può rimandare a un periodo relativamente duraturo.

## 67. Dipingere

Di seguito si vogliono analizzare gli esempi in cui si nota la presenza del verbo *dipingere*.

802. [...] il raffreddamento della congiuntura non è poi così grave come viene dipinto. (R4-2001-32)

---

<sup>870</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/angolo/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>871</sup> *Garzanti*, voce: *vita*.

803. Il rapporto del *Financial Times* dipinge infatti uno scenario di rovine [...]. (C8-2002-21)

Il termine *dipingere*, in modo metaforico, si riferisce all'azione di *rappresentare vivacemente parlando, scrivendo o con altri mezzi espressivi*<sup>872</sup>. Nelle frasi prese in esame, si presentano le condizioni nelle quali il verbo in oggetto sottolinea la presentazione di una descrizione precisa. Nella frase 802, viene riportato il contrasto tra la realtà dei fatti e la gravità con cui gli stessi vengono narrati. Nella frase 803, invece, si presenta un panorama tratteggiato da uno dei quotidiani economici di maggior stima internazionale. Questo quadro mette in luce fatti ed eventi che possono comportare il raggiungimento di un eventuale tracollo.

## 68. Architettura

Il prossimo gruppo viene composto dalle parole *architettura* e *architetto* utilizzate nel contesto metaforico.

804. La Commissione europea difende l'architettura del patto di stabilità [...]. (S8-2001-5)

805. [...] l'architettura generale del patto di stabilità. (S8-2001-5)

806. [...] uno degli architetti dell'epoca post - keynesiana. (C9-2003-27)

Nelle frasi appena citate, l'*architettura* assume il significato di una *struttura, schema*<sup>873</sup>. I due primi esempi provengono dallo stesso articolo, che tratta della creazione e strutturazione del patto di stabilità relativo all'accordo elaborato dai Paesi membri dell'Unione europea. Il lessema *architettura* descrive la sua composizione in termini di norme giuridiche. Nell'ultima frase, invece, trova utilizzo la parola della stessa radice terminologica, ovvero *architetto*. L'esempio 806 fa intendere che l'*architetto*, in maniera figurativa, è colui che crea un progetto schematizzandolo, cioè diventando uno dei creatori dell'epoca successiva alla vittoria delle idee influenzate da John Maynard Keynes.

## 69. Bomba

Successivamente, il termine *bomba* viene presentato nelle frasi in cui possiede una connotazione metaforica. Nella prima citazione, il lessema stesso viene analizzato in chiave figurativa.

---

<sup>872</sup> Garzanti, voce: *dipingere*.

<sup>873</sup> Garzanti, voce: *architettura*.

807. [...] come una bomba nel giorno in cui la Commissione approva la raccomandazione preparata da Pedro Solbes [...]. (S11-2003-17)

La *bomba*, in senso metaforico, significa *ciò che è destinato a produrre effetti clamorosi in un momento successivo*<sup>874</sup>. Nella frase 807, tali esiti di vasta portata vengono scaturiti all'indomani della ratifica della documentazione elaborata dal gruppo presieduto dal Commissario europeo per gli Affari Economici e Monetari.

Di seguito, si presenta la denominazione dal carattere figurativo, *bomba atomica*.  
808. Il che equivale a lanciare una bomba atomica nel salotto degli azionisti fiorentini [...]. (R1-2002-35)

L'espressione *bomba atomica* descrive un ordigno che *sfrutta gli effetti della fissione nucleare degli atomi di idrogeno*<sup>875</sup>. In senso metaforico, viene messo in evidenza il paragone tra gli effetti di una decisione e le conseguenze della detonazione di una testata nucleare, che comporta effetti estremamente gravi per coloro che ne sono vittime.

Il lessema in oggetto può essere inteso metaforicamente in maniera diversa, a seconda che questo si trovi da solo o che venga modificato dal significato offerto dalle parole accostate.

## 70. Bersaglio

Il gruppo seguente viene composto da due frasi in cui viene impiegata la parola *bersaglio*. La prima esemplificazione è creata dall'accostamento del termine in questione e dell'aggettivo *grosso*, ovvero *bersaglio grosso*.

809. Quindi è andato al bersaglio grosso [...]. (R12-2001-37)

Il *bersaglio grosso* significa *nel pugilato, il torace*<sup>876</sup>. Nella frase 809, dunque, viene rappresentato sotto la forma del *bersaglio* il procedere verso una parte facile da essere attaccata da un avversario prendendo in mira il suo punto più vulnerabile.

Successivamente, invece, viene utilizzata l'espressione dal carattere figurativo, *andare a bersaglio*.

810. [...] ha agito senza invasioni di campo, ma andando a bersaglio. (R6-2002-32)

---

<sup>874</sup> Zingarelli, voce: *bomba*.

<sup>875</sup> Garzanti, voce: *bomba*.

<sup>876</sup> Garzanti, voce: *bersaglio*.

L'azione di *andare a bersaglio*, in senso figurato, rappresenta uno *scopo a cui si mira*<sup>877</sup>. Nella frase 810, viene infatti descritta una certa tattica che consiste nel raggiungimento di un traguardo previsto. Inoltre, si nota la presenza del verbo in questione, ovvero anche la suddetta citazione trasmette la stessa intenzione e la medesima aspirazione.

Nelle frasi appena analizzate si voleva sottolineare l'utilizzo del sostantivo maschile singolare *bersaglio* che, nelle espressioni figurative con il verbo *andare*, assume una particolare sfumatura di significato relativo al raggiungimento di un obiettivo preciso.

## 71. Coro

L'insieme successivo riguarda l'utilizzo metaforico della parola *coro*. La prima frase è composta dall'espressione *uscire dal coro*.

811. [...] esce dal coro criticando Finanziaria e bonus fiscale [...]. (R7-2001-6)

*Uscire dal coro*, in modo metaforico, descrive l'azione di presentazione delle proprie opinioni, le quali tuttavia risultano differenti rispetto a quelle che vengono adottate da un gruppo univoco che, nel caso della citazione 811, è identificato proprio dalla parola *coro*. Infatti, l'uscita, in questo caso, mette in evidenza la distanza tra le opinioni condivise da un certo gruppo sociale e quelle di un singolo che poteva precedentemente pur essere parte del gruppo stesso.

Successivamente, si vuole analizzare l'espressione metaforica *in coro*.

812. [...] dicono in coro i due sindacati [...]. (R9-2002-6)

La metafora *in coro* rappresenta una certa emissione contemporanea effettuata *tutti insieme, a una voce*<sup>878</sup>. Nella citazione, infatti, le organizzazioni sindacali condividono la stessa argomentazione e, per evidenziarne l'univocità, presentano contemporaneamente la medesima trattazione.

Nelle frasi appena osservate si è notata la presenza del lessema *coro*: nella sua variante metaforica viene mantenuto il connotato di collettività che è parte dell'interpretazione letterale del termine, tuttavia accostando tale significato all'enunciazione di idee o all'emissione di voci nello stesso momento.

---

<sup>877</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/bersaglio/>, (ultimo accesso: 16.05.2023).

<sup>878</sup> Zingarelli, voce: *coro*.

## 72. Macchina

La parola *macchina*, impiegata nelle prossime frasi, viene adoperata in un contesto figurativo.

813. La macchina del commercio mondiale si è rimessa in moto [...]. (R11-2001-39)

La *macchina*, in senso figurato, significa un *organismo complesso*<sup>879</sup>. Nella frase 813, la *macchina del commercio mondiale* rappresenta una certa struttura dal carattere compiuto a livello internazionale che subisce una fase di miglioramento e crescita.

Di seguito, si vogliono considerare alcune frasi nelle quali appare la parola *macchina* utilizzata come parte integrante delle espressioni di stampo metaforico.

814. Da un lato la <<macchina Italia>> è ancora troppo vecchia [...]. (R8-2002-34)

815. E adesso la grande macchina americana [...]. (R9-2002-27)

Nelle frasi appena citate sono presenti due diversi esempi dell'utilizzo figurativo della parola *macchina*, che significa un *complesso di organi, poteri, elementi che agiscono in stretta interdipendenza per il raggiungimento di uno scopo comune o lo svolgimento di un'unica attività; apparato*<sup>880</sup>. Gli esempi 814 e 815, contenenti la parola *macchina*, vengono interpretati in maniera metaforica, poiché il lessema in oggetto descrive una certa struttura burocratica composta dai funzionari di un Paese. Nell'esempio 814, si riassume la situazione dell'amministrazione statale italiana osservandone le caratteristiche, tra le quali la sua connotazione di antichità, mentre, nella frase 815, si parla del sistema statunitense al quale viene attribuita una forza molto elevata dovuta alle sue dimensioni.

Negli ultimi esempi è stato discusso il caso dell'applicazione del lessema *macchina* in contesti metaforici, in cui la parola in questione assume il significato di una certa organizzazione.

## 73. Picco

Il *picco* è la prossima parola il cui significato viene sottoposto ad analisi.

816. [...] un picco di maggiore tensione [...]. (R11-2002-7)

817. Dunque <<è probabile che il picco sia stato toccato a maggio>> [...]. (S6-2001-22)

La parola *picco*, in senso figurato, significa *momento di massimo sviluppo, di forte intensità di un fenomeno*<sup>881</sup>. L'uso del termine *picco*, nella maggior parte dei casi, appare

---

<sup>879</sup> Zingarelli, voce: *macchina*.

<sup>880</sup> Garzanti, voce: *macchina*.

<sup>881</sup> [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/P/picco\\_1.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/picco_1.shtml), (ultimo accesso: 16.05.2023).

in contesti relativi al discorso economico o alla presentazione di dati contenenti una percentuale. Nella frase 816, l'autore evidenzia il momento culminante di una certa condizione di inquietudine o agitazione. Nella frase 817, invece, viene menzionata la probabilità che l'apice dell'avvenimento di un certo fenomeno si sia realizzato nel mese di maggio.

Nel paragrafo seguente si valuta l'utilizzo dell'espressione dal carattere figurativo, *a picco*.

818. I titoli dell'azienda tedesca sono andati a picco [...]. (C6-2001-24)

L'espressione *a picco* significa *a perpendicolo, con inclinazione quasi verticale*<sup>882</sup>. I titoli di una compagnia che opera in Germania, come citato nella frase 818, hanno affrontato un periodo di severa riduzione del prezzo in borsa, perdendo di fatto tutto il loro valore.

La parola *picco*, nelle frasi qui riportate, denota le sfumature metaforiche che mettono in luce le relazioni di un cambio quantitativo caratterizzato, da un lato, dall'identificazione di un momento di culmine, dall'altro da un peggioramento in direzione perpendicolare verso il basso. Quest'espressione viene perciò utilizzata per indicare in generale una situazione estrema, indipendentemente dai suoi connotati.

#### 74. Turbolenza

Di seguito, si vogliono presentare alcune citazioni nelle quali si presentano diversi utilizzi metaforici della parola *turbolenza*.

819. [...] l'ultima turbolenza Fiat. (R6-2002-32)

820. [...] della turbolenza internazionale degli ultimi anni [...]. (C5-2002-26)

821. [...] non appare scosso dalle turbolenze [...]. (C6-2016-30)

822. La risalita del dollaro sta provocando anche grande turbolenza nel mercato delle obbligazioni [...]. (R11-2016-11)

La *turbolenza* significa un *disordine, sommossa*<sup>883</sup>. Nelle frasi presentate vengono messe in luce le condizioni correlate a una situazione caotica e in subbuglio. Nella maggior parte dei casi, come nelle frasi 819, 820 e 822, il caos riguarda il lato finanziario delle aziende o dei mercati presi in considerazione. Nell'esempio 821, invece, l'autore descrive come un violento cambio non abbia sortito effetti macroscopici.

---

<sup>882</sup> Garzanti, voce: *picco*.

<sup>883</sup> Zingarelli, voce: *turbolenza*.

Le frasi discusse permettono di osservare quali sono gli effetti della gestione statale o aziendale.

## 75. Colpo

Di seguito, si vogliono considerare le frasi metaforiche nelle quali appare un modo di dire, *colpo di scena*.

823. Più tardi, nuovo colpo di scena [...]. (R4-2001-34)

824. [...] verso un clamoroso colpo di scena. (R9-2001-34)

Il *colpo di scena*, in senso figurato, significa un *mutamento improvviso di situazione*<sup>884</sup>. Nelle frasi 823 e 824 si raccontano alcuni fatti il cui accadimento risulta inatteso e che provocano una variazione inaspettata. Le citazioni contengono una specificazione che mette in luce il carattere dell'alterazione in oggetto. Nel caso della frase 823, ci si aspetta che prossimamente accadrà un'altra metamorfosi, nella citazione 824, invece, quest'ultima sarà eclatante.

Successivamente, viene analizzata l'espressione di carattere metaforico, ovvero *colpo di grazia*.

825. Il colpo di grazia è arrivato [...]. (R9-2001-34)

Il *colpo di grazia*, in senso figurativo, descrive *ciò che determina il crollo di una situazione già compromessa*<sup>885</sup>. Nella frase 825, è ormai avvenuta la caduta definitiva di una condizione o circostanza il cui livello era già danneggiato da tempo.

Nelle frasi qui riportate, il lessema *colpo* facente parte delle espressioni *colpo di scena* e *colpo di grazia* assume accezioni figurative che vengono analizzate in riferimento alle collocazioni in cui si trovano e assumendo di conseguenza significati differenti.

## 76. Pizzico

Di seguito si vuole prendere in considerazione una frase dal carattere figurativo, che contiene il termine *pizzico*.

826. [...] un pizzico di cattiveria - <<una banca svizzera>>, vecchia maniera. (S9-2002-19)

---

<sup>884</sup> Garzanti, voce: *colpo*.

<sup>885</sup> Zingarelli, voce: *colpo*.

Il *pizzico* significa una *quantità minima di qualcosa*<sup>886</sup>. Nella frase 826, la parola in oggetto viene analizzata in chiave metaforica, assumendo il significato di una piccola entità di malignità, ossia *pizzico di cattiveria*. Quest'ultima è impiegata in qualità di attributo per le banche svizzere. Inoltre si può notare che, nell'espressione analizzata, il lessema *pizzico*, di carattere concreto, viene accostato con un termine di tipo astratto, *cattiveria*, con l'intento di renderlo tangibile in modo da misurarne la sua quantità.

## 77. Vecchio

Successivamente, vengono analizzate tre frasi nelle quali si nota la presenza della denominazione *Vecchio continente*. Si precisa che l'utilizzo delle lettere maiuscole e minuscole rimane fedele alle regole suggerite dagli autori dei testi analizzati.

827. [...] potrebbe invadere il vecchio continente. (R12-2001-29)

828. [...] <<per la rigenerazione del Vecchio continente>>. (C5-2002-26)

829. I listini del Vecchio Continente [...]. (S2-2003-19)

Con il *Vecchio continente* si intende l'Europa. Nelle prime due frasi, viene presentata una situazione per cui si potrebbe verificare un ingresso non desiderato di una certa entità all'interno del continente europeo, avvenimento che potrebbe provocarne la sua trasfigurazione. L'ultima citazione, invece, introduce una descrizione del sistema borsistico europeo. L'assegnazione dell'aggettivo *vecchio* aiuta a individuare l'Europa tra gli altri continenti e, attraverso l'espressione in oggetto, è possibile identificarla univocamente senza la necessità di ulteriori spiegazioni o dubbi.

## 78. Fiammata

Di seguito, si mettono in evidenza le frasi in cui appare il lessema *fiammata* che è interpretato in maniera metaforica.

830. Una fiammata che ha due responsabili ben precisi [...]. (R6-2001-29)

831. Solo una fiammata nervosa [...]. (S5-2002-6)

La *fiammata* richiama una *manifestazione improvvisa e intensa di un sentimento, che si spegne ben presto*<sup>887</sup>. Nelle frasi 830 e 831, il lessema *fiammata* assume l'accezione metaforica che descrive il nervosismo delle borse, ma anche coloro che hanno causato la rivelazione in oggetto.

---

<sup>886</sup> Garzanti, voce: *pizzico*.

<sup>887</sup> Garzanti, voce: *fiammata*.

## 79. Pressione

Il prossimo gruppo è composto dall'esemplificazione dell'espressione *pressione fiscale*.

832. [...] e la pressione fiscale è leggermente superiore a quella individuata nei documenti governativi. (R10-2001-33)

La *pressione fiscale* rappresenta un rapporto fra l'ammontare dei tribuiti pagati da tutti i contribuenti e il reddito nazionale<sup>888</sup>. Nella frase appena vista, viene presentato in modo figurativo un certo indicatore economico misurato in rapporto al prodotto interno lordo. Viene descritta la situazione per cui le cifre evidenziate nei fascicoli ufficiali elaborati dalla Presidenza dei Ministri sono inferiori rispetto al livello reale.

## 80. Salato

L'ultimo insieme sottoposto ad analisi è composto dall'aggettivo *salato*, che viene presentato nella sua forma di grado superlativo assoluto, ossia *salatissimo*.

833. Ma il conto per loro è salatissimo: 5500 miliardi di lire. (S2-2001-7)

834. [...] scatterebbero le salatissime multe previste dal Patto. (S8-2001-5)

Il termine *salato* significa *caro di prezzo*<sup>889</sup>, mentre nella forma *salatissimo* ottiene una sfumatura ancora più elevata, ovvero il prezzo diventa ulteriormente maggiore. Nelle frasi riportate sopra, l'aggettivo in oggetto serve a sottolineare la dimensione del conto e delle multe. Attraverso l'assegnazione dell'attributo, si vuole far intendere che le cifre aggiungono un livello molto alto.

I gruppi di parole o di espressioni appena elencati presentano accezioni figurative dei termini che non hanno nessun legame con le parole analizzate nella sezione dedicata ai campi semantici. L'elenco riportato fino a questo punto contiene ottanta sottocapitoli dedicati a un singolo termine o a una determinata espressione. In tutti i casi presi in considerazione si è voluto presentare quale significato metaforico si nasconde dietro ogni espressione e quale paragone può essere messo in evidenza con le parole considerate in maniera letterale.

---

<sup>888</sup> Garzanti, voce: *pressione*.

<sup>889</sup> Garzanti, voce: *salato*.

## 5.4. Conclusioni

Nella parte dedicata alle metafore e alle metonimie abbiamo presentato due gruppi maggiori, ossia gli esempi sono stati divisi e assegnati in due categorie: da un lato, le metafore che appartengono ad un certo campo semantico, dall'altro quelle che non hanno tratti comuni con altri lessemi e infatti non possono diventare il rappresentante di un gruppo, creando perciò una serie di esempi individuali.

Si sottolinea che alcuni esempi possono sembrare slegati tematicamente dall'argomento principale della trattazione, ovvero le questioni inerenti all'economia e alla finanza che in realtà non sono così distanti. Gli altri esempi, invece, possiedono un alto tasso di compatibilità, come avviene per i campi semantici di movimento e di sport, che presentano un vasto panorama di metafore economiche.

Un altro gruppo molto significativo sono le metonimie, che sono spesso riconducibili ai nomi di città, soprattutto alle capitali, in quanto fungono dalle rappresentanti delle nazioni, nonché delle istituzioni a livello internazionale.

Si osserva, inoltre, che il mondo finanziario altamente specialistico, rappresentato tramite diversi paragoni con la vita quotidiana, rende il discorso meno complicato e nello stesso tempo più accessibile ai non professionisti.

La divisione delle metafore in campi semantici ha aiutato a percepire quali diversi temi maggiori sono poi sviluppati in maniera dettagliata. Questa correlazione mette anche in risalto che alcuni gruppi di parole sono più efficaci per approfondire il discorso economico. La loro potenza viene confermata dalla quantità dei lessemi e infine delle esemplificazioni stesse, che trovano un vasto utilizzo sulle pagine dedicate alle questioni economiche. Si vuole, inoltre, sottolineare che certi campi semantici, ad esempio quello relativo al movimento e alle definizioni di luogo, vengono considerati più pertinenti e legati alla tematica centrale, perché fanno riferimento alle ricerche di Lakoff e Johnson, che trattavano maggiormente degli orientamenti spaziali.

## Conclusioni finali

La presente trattazione, riguardante il linguaggio specialistico nel discorso altamente settoriale dedicato alle questioni dell'economia, si compone di cinque capitoli. Le prime due sezioni rappresentano parti teoriche, che costituiscono un'introduzione sintetica al mondo della linguistica e della finanza, ma fungono anche da prefazione terminologica sviluppata poi nel corso dei capitoli pratici, ovvero il terzo sugli anglicismi, il quarto sui latinismi, l'ultimo sulle metafore e sulle metonimie.

Il primo capitolo è strutturato come una rassegna di eventi storici. La maggiore attenzione è stata attribuita alla definizione del momento considerato cruciale e più influente per l'intera analisi, anche se delineare con precisione tale periodo storico, sia dal punto di vista linguistico che finanziario, non è stato semplice. Tuttavia, si è comunque deciso di citare più eventi che hanno influenzato lo sviluppo di entrambe le branche scientifiche di cui sopra. Come punto di partenza è stata indicata la fondazione della prima banca mondiale, ossia il Monte dei Paschi di Siena nel 1472. Altresì, avendo presente l'importanza delle Tre Corone sulla nascita e sull'evoluzione della lingua italiana nella sua forma odierna, sono stati anche indicati i maggiori lavori di tali personaggi illustri dell'epoca.

Delimitare dei margini temporali dal Quattrocento al Ventunesimo secolo ha garantito una presentazione circostanziata dei cambiamenti che hanno arricchito il ventaglio grammaticale e lessicale della lingua italiana. Sono stati descritti i maggiori mutamenti dell'idioma, le più importanti rivoluzioni terminologiche, ma anche alcune tappe della creazione della lingua applicata a livello nazionale, in particolare il percorso dai dialetti all'italiano standard. Non si è inoltre trascurato il periodo di fioritura del latino volgare, che ha influenzato la trattazione del quarto capitolo, dedicato proprio ai latinismi nel linguaggio specialistico italiano.

Nel contesto dell'economia, si volevano elencare alcuni eventi fondamentali che hanno condizionato sia le finanze mondiali che ciascun individuo che partecipa al mercato. Tra questi avvenimenti si annoverano soprattutto la creazione della prima banca in senso moderno, per arrivare, infine, al momento dell'adozione di una valuta unica da un'istituzione internazionale, ovvero l'introduzione dell'euro nell'omonima zona finanziaria dell'Unione europea nel 2002.

In questi due capitoli sono stati descritti diversi passaggi che hanno modificato e incrementato la rilevanza della linguistica italiana, nonché hanno ammodernato il mondo delle finanze nazionali e mondiali. Armonizzando entrambi gli ambiti scientifici, si voleva coniugare lo scopo della presente trattazione e unire tutte e due le discipline, presentando una tematica sempre più attuale.

Il secondo capitolo funge da fondamento teorico e da accenno metodologico, i quali sono poi applicati nelle sezioni pratiche dedicate ai temi delineati nel titolo del contributo. Inizialmente, è stato individuato e ben definito lo scopo dell'analisi, ma anche il suo oggetto. In questa sezione si presentano le maggiori opinioni di linguisti illustri, che hanno pubblicato prestigiose opere che servono come indicazione metodologica per l'analisi avvenuta nella parte pratica. La suddivisione del quadro teorico è organizzata in tre parti, che hanno lo scopo di identificare le tematiche di centrale importanza per la presente analisi: il linguaggio specialistico, i forestierismi e le figure retoriche.

La parte iniziale del riquadro teorico concerne il linguaggio specialistico e le sue definizioni pertinenti elaborate da insigni linguisti, tra cui si possono elencare, ad esempio: Balboni, Berruto, Beccaria, Cortelazzo e Sobrero. Per denominare il fenomeno, a prescindere dalle discrepanze, ma con lo scopo di essere coerenti, si è deciso di utilizzare la denominazione *linguaggio specialistico*, fatte salve le citazioni di certe teorie scientifiche che incorporano un'altra nomenclatura. In questo sottocapitolo, si è cercato, infatti, di introdurre tutte le definizioni più importanti vista la mancata univocità terminologica. L'esordio di questa sezione suggerisce un punto di partenza per una descrizione approfondita di altri due fenomeni, ovvero il linguaggio economico-finanziario e il linguaggio giornalistico. Questi ambiti specializzati hanno un forte legame con la tematica del *corpus* individuato e per questo si sono evidenziate le loro caratteristiche. Tra queste, si enumerano indubbiamente l'esistenza di lessemi stranieri e l'alto tasso di figure retoriche, che costituiscono rispettivamente la seconda e la terza parte del quadro teorico.

Il sottocapitolo dedicato ai forestierismi si divide in due sezioni in cui si elencano le maggiori opinioni sugli anglicismi e sui latinismi. Le osservazioni storiche funzionano da fondamento terminologico, sulla base del quale si sono ricercate e confrontate le diverse voci dei suddetti lessemi nei dizionari e nei vocabolari, oltre a passare in rassegna le nozioni specialistiche elaborate nelle ricerche linguistiche dedicate alle parole di provenienza straniera. Queste teorie aiutano, nelle parti pratiche, a inquadrare con più precisione le esemplificazioni individuate dai *corpora*. Un altro lato cruciale

viene costituito dalla percezione e, di conseguenza, popolarità o mancata diffusione, dei termini. Nella sezione teorica, si evidenzia come, nei discorsi economici specialistici, stia progressivamente aumentando il ricorso agli anglicismi e si riduca l'impiego dei latinismi.

Il terzo settore, in cui vengono descritte le metafore e le metonimie, funge da piccola introduzione alla scienza relativa all'arte oratoria. In questa sezione, si cercano di tratteggiare le figure retoriche più significative, ma anche le osservazioni generali sulla retorica. Si riportano, inoltre, le spiegazioni terminologiche e le diverse ripartizioni delle figure in questione, con l'assegnazione delle relative funzioni alle metafore e alle metonimie.

Il capitolo che tratta le questioni della selezione di teoria e dell'applicazione metodologica si conclude con una breve rassegna delle testate prese in esame. I due *corpora* sono stati elaborati sulla base degli articoli pubblicati sulle pagine dei tre maggiori quotidiani italiani, ovvero il *Corriere della sera*, *La Repubblica* e *La Stampa*, nell'arco di due periodi, 2001 – 2003 e 2016 – 2018. All'interno della tabella n. 14 e della tabella n. 15 sono stati raccolti sia i singoli articoli, ma anche l'impaginazione di ciascuno di essi. Per permettere una maggiore chiarezza, si sono adottati speciali codici per poter denominare unicamente i frammenti analizzati.

In seguito, si passa alla sezione analitica della tesi, in cui vengono trattati i temi inerenti agli anglicismi, ai latinismi, alle metafore. Il terzo capitolo è dedicato proprio alla questione delle parole inglesi facenti parte del repertorio linguistico italiano. Gli anglicismi sono stati divisi in due gruppi, ossia nomi comuni e nomi propri. Nella trattazione si sono analizzati principalmente i lessemi appartenenti alla prima ripartizione. Infatti, non si sono approfondite le ricerche che riguardano la distribuzione dei nomi propri, perché lo scopo era quello di mostrare eventuali traduzioni e scelte stilistiche e/o lessicali di voci inglesi che facilmente ritrovano un equivalente italiano. Per questo motivo, si è deciso di non dedicare ulteriore attenzione ai termini che non registrano una versione italiana.

Un vero e proprio nocciolo della trattazione sugli anglicismi è costituito dalle parole inglesi considerate nomi comuni che, oltre ad essere tradotte all'inizio della sezione, vedono anche riportate le loro definizioni dai quattro dizionari della lingua italiana: *De Mauro*, *Garzanti*, *Sabatini Coletti* e *Zingarelli*. Si sono individuati quattrocentonovantaquattro esempi unici di termini inglesi ricavati da un totale di novecentododici frammenti sottoposti ad analisi. Gli esempi illustrano diverse

problematiche, tra cui si annoverano ad esempio le questioni relative all'arte di tradurre. Nella stragrande maggioranza dei casi, si è potuto evitare l'utilizzo dei termini inglesi, come dimostrano i risultati inclusi nella tabella n. 16, in cui sono stati evidenziati tutti i lessemi considerati nella sezione relativa agli anglicismi. Tra le parole inglesi utilizzate in italiano, si annotano soltanto alcune voci alle quali non è stato possibile assegnare equivalenti. Di solito si tratta di concetti stranieri che non esistono in Italia, ad esempio *pink slip* oppure *welfare to work*. Un altro gruppo di termini difficili da tradurre è rappresentato dalle parole di alto grado di specializzazione relative al settore informatico, ad esempio *hardware*, *software*. In alcuni casi, anche le parole altamente specialistiche come *spread* e *rating*, di provenienza economica, non possiedono una parola equivalente oppure quest'ultima non porta un significato abbastanza potente e, per questo motivo, si utilizzano solitamente le parole inglesi in qualità di tecnicismi.

La distribuzione degli esempi sottolinea che gli articoli riguardanti la tematica economica sono ricchi di lessemi inglesi, applicati in molteplici casi. Questa scelta linguistica conferma l'ipotesi iniziale, ossia la presenza di un elevato tasso di anglicismi nel discorso altamente professionale. Attraverso l'analisi si è riusciti a evincere che, in tante frasi, era possibile sostituire i termini inglesi con analoghi italiani dallo stesso significato. Parallelamente, viene riaffermato il tratto distintivo del linguaggio economico, che si caratterizza per voci specialistiche appartenenti alla categoria degli anglicismi.

Il quarto capitolo è la parte più concisa tra le sezioni analitiche, vista la limitata comparsa dei termini latini nella lingua italiana adoperata nei primi decenni del Ventunesimo secolo. Sono emerse alcune questioni lessicali, ovvero la necessità dell'uso di parole latine in quanto tratti distintivi della lingua della finanza. Si sottolinea che, analogamente alla sezione degli anglicismi, si è creata una rassegna terminologica in cui vengono tradotte le parole e viene inoltre spiegato il loro significato. Dalla tabella n. 17 risulta che non si ricorre molto frequentemente all'uso del latino e, nella maggior parte dei casi, il suo impiego rappresenta un vero bisogno lessicale. I latinismi vengono percepiti come tecnicismi e, anche se possono essere tradotti facilmente, si preferisce adoperare quei termini latini che godono di un maggior prestigio. Solitamente, i latinismi rappresentano un fenomeno o una legge ben definita a cui si fa riferimento mediante il nome originale. La problematica più evidente riguarda l'ortografia e la scrittura delle parole che, in alcuni casi, vengono riportate con la lettera maiuscola iniziale, mentre in altri con la lettera minuscola, ad esempio *memorandum* vs. *Memorandum* oppure

*omnibus* vs. *Omnibus*. Un vasto panorama analitico viene composto anche dai prefissoidi latini *bis-* o *ex-*, usati nella stampa specialistica come parole comunemente utilizzate. Si evidenzia, inoltre, che la parte dominante dei termini latini costituisce usualmente un repertorio linguistico semplice da comprendere senza necessità di spiegazioni terminologiche, al contrario agli anglicismi, spesso tradotti o spiegati all'interno delle frasi riportate dal *corpus*.

Paragonando quantitativamente i risultati ottenuti, si è osservato che il numero delle parole latine equivale solo a quarantaquattro lessemi, di cui si registrano centocinque esemplificazioni. La discrepanza tra i due idiomi in oggetto viene spiegata dal crescente interesse verso la lingua inglese contemporaneo a una calante attenzione attribuita alla lingua latina. Il prestigio di quest'ultima è legato a settori altamente specializzati come la giurisprudenza o la medicina. Vista la tipologia dei testi che costituiscono il *corpus*, si sottolinea che il linguaggio economico si contraddistingue per un cospicuo livello di latinismi. Tuttavia, nonostante il grado di professionalità, non ci sono così numerosi esempi come nel caso degli anglicismi. Si evidenzia che la quantità di inglesismi equivale a quattrocentonovantaquattro esempi contro quarantaquattro occorrenze latine. Gli anglicismi, infatti, hanno un ruolo sempre più potente e conquistano molto spazio nel discorso dedicato all'economia. Il fatto non è confermato soltanto dalle frasi prettamente tecniche, ma anche da quelle meno professionali. I lessemi inglesi appaiono, infatti, anche nelle discussioni con grado di specializzazione meno elevato.

L'ultima parte, la più elaborata, ha riguardato l'utilizzo delle figure retoriche nella lingua italiana dedicata alle questioni economiche. Per garantire una distribuzione tematica degli esempi, i lessemi individuati sono stati divisi in due categorie: le parole che appartengono a un campo semantico oppure le parole che non hanno tratti condivisi e perciò non possono far parte di nessun campo semantico. Si sono individuati diciannove campi semantici, che contengono ben cinquecentoottantasette esempi. La tabella n. 18 illustra la distribuzione dei lessemi nei vari campi semantici.

<b>Campo semantico</b>	<b>Lessemi appartenenti al campo semantico</b>	<b>Quantità delle esemplificazioni totali</b>
Posto	Paese (7) <sup>890</sup> , Città (37), Piazza (4), Piazzetta (1), Via (4), Viale (1), Street (2), Strada (1), Corso (2), Cantiere (2), Palazzo	188

<sup>890</sup> Tra parentesi il numero di termini distinti appartenenti a ciascuna area.

	(3), Sede (4), Monumento (1), Regione (5): in totale 74	
Grande dimensione	Colosso, Gigante	15
Animale	Cavallo, Cavallino, Leone, Falco, Orso, Mucca, Gatto, Toro, Oca	21
Parte del corpo	Testa, Mano, Labbro, Piede, Dito, Braccio, Tallone, Cuore, Pancia, Spalla, Occhio, Stomaco, Sangue, Cervello, Naso, Gola, Dente, Ginocchio, Gamba, Unghia, Capello, Faccia, Fianco	91
Numero	Uno, Primo, Due, Secondo, Doppio, Terzo, Quattro, Cinque, Quindici, Ventotto, Quarantamila, Ennesimo	33
Colore	Rosa, Azzurro, Verde, Rosso, Blu, Bianco, Nero, Oro, Grigio, Giallo, Arancione, Seppia, Biancoceleste, Rosso-verde, Tricolore, Celeste, Giallo-verde, Bianconero	84
Tempo atmosferico	Caldo, Freddo, Vento, Fulmine, Tempesta, Congelare, Raffreddamento, Ombra, Gelo, Tsunami, Tramonto	23
Famiglia	Padre, Sorella, Fratello, Madre, Moglie, Figlio	13
Frutto	Frutto, Ciliegia, Nocciolo, Mela	13
Tempo cronologico	Oggi [...] ieri, Tempo, Era	10
Sport	Pugno, Maratona, Squadra, Pista, Gioco, Partita, Gara	15
Musica	Preludio, Orchestra, Musica, Concerto, Sonoro	8
Protagonista letterario	Dracula, Cenerentola, Bella addormentata	6
Movimento	Galoppo, Passo, Passaggio, Cammino, Cavalcata	14
Figura geometrica	Cerchio, Triangolo	5
Regnante	Re, Regina, Zarina	6
Miglioramento	Crescita, Rialzo, Salire	11
Peggioramento	Calo, Crollo, Perdere, Calare, Rallentamento, Caduta, Scendere, Abbassare, Discesa	27
Matrimonio	Matrimonio, Nozze, Luna di miele	4

Tabella n. 18

Per quanto riguarda, invece, le parole individuali, si sono notati ottanta lessemi che sono distribuiti in duecentoquarantasette frammenti giornalistici. In totale, le metafore usate arrivano alla cifra di ottocentotrentaquattro esempi.

Le metafore e le metonimie svolgono il ruolo di facilitare la lettura mediante termini conosciuti e relativi alla vita quotidiana. Tramite i paragoni con il mondo esterno,

il discorso specialistico viene percepito come un argomento più intuitivo e vicino a coloro che sono i destinatari dei comunicati pubblicati sulla stampa specialistica. Come osservato, anche nella tabella n. 18, alcune tematiche globali trovano più esemplificazioni che possono semplificare il messaggio mediante i termini analogici, provenienti dal repertorio linguistico odierno. Si sottolinea che, tra i campi semantici individuati, prevalgono le descrizioni metaforiche e metonimiche nel contesto di posti, parti del corpo e colori, che servono come paragoni con il mondo che circonda gli interlocutori. I gruppi prettamente legati alla teoria metaforica di Lakoff e Johnson sono costituiti dai campi come miglioramento e peggioramento, i quali sono correlati alle ordinazioni spaziali, che aiutano a capire le relazioni in base alla localizzazione. All'interno del capitolo dedicato alle metafore, si è deciso di includere anche casi in cui un certo lessema assume un ruolo metonimico; nella maggioranza dei casi, tali termini sono provenienti dal campo semantico denominato *posto*, in particolare dai gruppi costituenti come: *Paesi, città o sedi*.

Di seguito si vuole paragonare il numero di esemplificazioni analizzate nel corso dei capitoli dedicati agli anglicismi, ai latinismi e alle metafore in correlazione alle esemplificazioni ispirate dal *corpus*. La divisione di tutti gli esempi analizzati in categorie viene presentata nella tabella n. 19.

<b>Categoria</b>	<b>Lessemi</b>	<b>Esemplificazioni</b>
Anglicismi	494	912
Latinismi	44	105
Metafore e metonimie	282: di cui 202 appartenenti ai campi semantici e 80 lessemi individuali	834: di cui 587 con i lessemi appartenenti ai campi semantici e 247 con i lessemi individuali

Tabella n. 19

Nel discorso specialistico finanziario pubblicato sulle pagine economiche dei quotidiani, si riscontrano tre tratti distintivi, ma due di essi svolgono un ruolo preponderante. La prima considerazione che è possibile enunciare è che il tasso di latinismi non raggiunge neanche il 10% del livello degli anglicismi. In secondo luogo, la distribuzione delle metafore e delle metonimie non eguaglia l'elevato numero di esempi come nel caso degli anglicismi, anche se la loro ricorrenza prevale nettamente rispetto ai latinismi. Per quanto riguarda, invece, la suddivisione in occorrenze degli anglicismi e delle metafore, essi arrivano quasi alla stessa cifra, rispettivamente novecentododici

contro ottocentotrentaquattro. In questa sede, si rievoca che il linguaggio economico-finanziario viene contraddistinto per un ampio utilizzo di forestierismi e di figure retoriche.

## Bibliografia

- Adamo G., Della Valle V., *Le parole del lessico italiano*, Carocci editore, Roma 2018.
- Agostini A., *Giornalismi. Media e giornalisti in Italia*, il Mulino, Bologna 2012.
- Albertone M., *Governare il mondo: l'economia come linguaggio della politica nell'Europa del Settecento*, Feltrinelli, Milano 2009.
- Alfieri L., "Metafora e metonimia. Due strutture concettuali, ma quanti processi mentali", [in:] A. Keidan, L. Alfieri (a cura di), *Deissi, riferimento, metafora Questioni classiche di linguistica e filosofia del linguaggio*, Fienze University Press, Firenze 2008, pp. 1-18.
- Allen R., *La rivoluzione industriale inglese. Una prospettiva globale*, il Mulino, Bologna 2011.
- Alighieri D., *Divina Commedia*, Rizzoli, Milano 2007.
- Angiolo S., *Storia di una dinastia. Gli Agnelli e la Fiat. Cronache «Non autorizzate» dei cento anni della più grande industria italiana*, Editori Riuniti, Roma 1996.
- Aprile M., *Dalle parole ai dizionari*, il Mulino, Bologna 2009.
- Ardizzone Berlioz P., *Retorica e discorso politico*, Giappichelli, Torino 2005.
- Baffigi A., "Luigi Einaudi: teoria economica e legislazione sociale nel testo delle Lezioni", [in:] Gigliobianco A. (a cura di), *Luigi Einaudi: libertà economica e coesione sociale*, Laterza, Roma-Bari 2011, pp. 48-89.
- Balboni P., *Le microlingue scientifico-professionali: natura e insegnamento*, UTET, Torino 2004.
- Balboni P., "Didattica delle microlingue e uso veicolare della lingua: il ruolo della traduzione", [in:] P. Mazzotta, L. Salmon (a cura di), *Tradurre le microlingue scientifico-professionali. Riflessioni teoriche e proposte dinamiche*, UTET, Torino 2007.
- Beccaria G. L., *Italiano. Antico e nuovo*, Garzanti, Milano 1988.
- Beccaria G. L. (a cura di), *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, Einaudi, Torino 2004.
- Beccaria G. L., *Per difesa e per amore. La lingua italiana oggi*, Garzanti, Milano 2006.
- Benedetti A., *Il linguaggio e la retorica della nuova politica italiana: Silvio Berlusconi e Forza Italia*, Erga, Genova 2004.
- Berruto G., "Varietà diamesiche, diastratiche, diafasiche", [in:] A. A. Sobrero, *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Laterza, Roma-Bari 2020, pp. 37-92.

- Berruto G., “Le varietà del repertorio”, [in:] A. A. Sobrero, *Introduzione all’italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Laterza, Roma-Bari 2020, pp. 3-36.
- Berruto G., *Sociolinguistica dell’italiano contemporaneo*, Carocci editore, Roma 2012.
- Beszterda I., *La questione della norma nel repertorio verbale della comunità linguistica: tra lingua e dialetti*, Wydawnictwo Naukowe UAM, Poznań 2007.
- Berta G., *Nord. Dal triangolo industriale alla megalopoli padana. 1950-2000*, Mondadori, Milano 2008.
- Biagi E., *Il signor Fiat. Una biografia*, Biblioteca Universitaria Rizzoli, Milano 2004.
- Biondani P., Porcedda C., *Il cavaliere nero. La biografia non autorizzata di Silvio Berlusconi*, Chiarelettere, Milano 2018.
- Boccaccio G., *Decameron*, Einaudi, Torino 2014.
- Bonomi I., *L’italiano giornalistico. Dall’inizio del 900 ai quotidiani online*, Franco Cesati editore, Firenze 2002.
- Bottiroli G., *Retorica della creatività*, Paravia, Torino 1987.
- Cacciari C., *Teorie della metafora. L’acquisizione, la comprensione e l’uso del linguaggio figurato*, Raffaello Cortina editore, Milano 1991.
- Calabrese S., Conti V., “Cara vecchia metonimia: un ritmo inatteso”, *Enthymema XXV*, Milano 2020.
- Cambiaghi B., “La ricerca nell’insegnamento delle microlingue. Stato attuale”, [in:] *Centro Di Linguistica Dell’Università Cattolica, C. D. L. D. C., Le lingue di specializzazione e il loro insegnamento nella scuola secondaria e nell’università*, La Scuola, Brescia 1988, pp. 45-56.
- Capro M., *L’architettura dell’età della stampa: oralità, scrittura, libro stampato e riproduzione meccanica dell’immagine nella storia delle teorie architettoniche*, Jaca Book, Ascoli Piceno 1998.
- Cardinale U., *Manuale di scrittura giornalistica*, UTET Università, Torino 2011.
- Casadei F., *Metafore ed espressioni idiomatiche. Uno studio semantico sull’italiano*, Bulzoni editore, Roma 1996.
- Castellani A., “Morbus anglicus”, [in:] *Studi Linguistici Italiani*, vol. XIII, fascicolo 1 (1987), Salerno 1987, Salerno Editrice, pp. 137-153.
- Ciliberti A. (a cura di), *L’insegnamento linguistico per scopi speciali*, Zanichelli, Bologna 1981.

- Cortelazzo M., “Italianich: Fachsprachen/Lingue speciali”, [in:] G. Holtus, M. Metzeltin, C. Schmitt (a cura di), *Lexikon der Romanistischen Linguistik (LRL)*, Max Niemeyer Verlag. Tübingen 1988, pp. 246-255.
- Cortelazzo M., *Lingue speciali. Dimensione verticale*, Unipress, Padova 1998.
- Cavagnoli S., *La comunicazione specialistica*, Carocci editore, Roma 2008.
- Cella R., *Storia dell’italiano*, il Mulino, Bologna 2015.
- Crisafulli E., *Igiene verbale. Il politicamente corretto e la libertà linguistica*, Vallecchi, Firenze 2004.
- Croft W., “The Role of domains in the interpretation of metaphors and metonymies”, [in:] *Cognitive Linguistics 4*, Walter de Gruyter, Berlin 1993, pp. 335-370.
- D’Achille P., *L’italiano contemporaneo*, il Mulino, Bologna 2010.
- D’Agostino M., *Sociolinguistica dell’Italia contemporanea*, il Mulino, Bologna 2012.
- Danesi M., *La metafora nel pensiero e nel linguaggio*, La Scuola, Brescia 2003.
- Dardano M., *Il linguaggio dei giornali italiani*, Laterza, Roma-Bari 1973.
- Dardano M., “Lessico e semantica”, [in:] A. A. Sobrero (a cura di), *Introduzione all’italiano contemporaneo: le strutture*, Laterza, Roma-Bari 1999, pp. 291-370.
- Dardano M., *Costruire parole. La morfologia derivata dell’italiano*, il Mulino, Bologna 2009.
- Dardano M., Trifone P., *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*, Zanichelli, Bologna 2013.
- De Mauro T., “Linguaggi scientifici”, [in:] *Studi sul trattamento linguistico dell’informazione scientifica*, T. De Mauro, Bulzoni, Roma 1994, pp. 309-326.
- De Mauro T., *Storia linguistica dell’Italia repubblicana: dal 1946 ai nostri giorni*, Laterza, Bari 2014.
- Devoto G., Alteri Biagi M. L., *La lingua italiana. Storia e problemi attuali*, ERI, Torino 1968.
- di Pace L., “L’influenza dell’economia sulla linguistica: alcuni indizi lessicali”, [in:] *Rivista Italiana Di Filosofia del Linguaggio SFL 2013*, Rende 2014, pp. 139-153.
- Eco U., *Semiotica e filosofia del linguaggio*, Einaudi, Torino 1996.
- Eco U., *Dall’albero al labirinto*, Bompiani, Milano 2007.
- Ellero M. P., *Introduzione alla retorica*, Sansoni editore, Milano 1997.
- Emanuelli M., *50 anni di storia della televisione attraverso la stampa settimanale*, Greco edizioni, Milano 2004.
- Fagnani F., *Una giornata a Montecitorio*, Giunti Progetti Educativi, Firenze 2013.

- Fanfani M., “Per un repertorio di anglicismi in italiano”, [in:] A. V. Sullman Callimani (a cura di), *Italiano e inglese a confronto: problemi di interferenza linguistica*, Franco Cesati editore, Firenze 2003, pp. 151-176.
- Fauri F., *L’Unione europea. Una storia economica*, il Mulino, Bologna 2017.
- Fiori G., *Il venditore. Storia di Silvio Berlusconi e della Fininvest*, Garzanti, Milano 2004.
- Fontana S., V. Cuccio, “Metafora e metonimia tra linguistica cognitiva e teoria della pertinenza. Uno studio delle lingue dei segni primarie”, *Rivista di psicolinguistica applicata*, XIII, 1/2013, pp. 83-112.
- Freddi G., “Linee per una didattica delle microlingue”, [in:] CLUC, *Il linguaggio delle scienze e il suo insegnamento*, La Scuola, Brescia 1988, pp. 57-78.
- Gilbert F., *Machiavelli e Guicciardini. Pensiero politico e storiografia a Firenze nel Cinquecento*, Einaudi, Torino 1970.
- Giovanardi C. Gualdo R., *Inglese-italiano 1 a 1. Tradurre o non tradurre le parole inglesi*, Manni, San Cesario di Lecce 2008.
- Girino E., *Dizionario di finanza. Tecniche, strumenti, operatori*, Wolters Kluwer Italia, Milano 2005.
- Gotti M., *I linguaggi specialistici. Caratteristiche linguistiche e criteri pragmatici*, La Nuova Italia, Firenze 1991.
- Gotti M., *Testi specialistici in corsi di lingue straniere*, La Nuova Italia, Milano 1994.
- Graffi G., *Due secoli di pensiero linguistico. Dai primi dell’Ottocento a oggi*, Carocci editore, Roma 2019.
- Graglia G., *L’Unione europea. Perché stare ancora insieme*, il Mulino, Bologna, 2019.
- Greco P., *L’idea pericolosa di Galileo. Storia della comunicazione della scienza nel Seicento*, UTET, Torino 2009.
- Gualdo R., *L’italiano dei giornali*, Carocci editore, Roma 2007.
- Gualdo R., Dell’Arma M. V., *La faconda Repubblica: la lingua della politica in Italia (1992-2004)*, Manni, San Cesario di Lecce 2004.
- Gusmani R., *Saggi sull’interferenza linguistica*, Casa Editrice Le Lettere, Firenze 1986.
- Italiano Anzilotti G., *Parole a buon rendere, ovvero: l’invasione dei termini anglo-americani*, Cadmo, Fiesole 1999.
- Jamrozik E., “Terminologia e divulgazione di tematiche economiche nella stampa italiana”, [in:] A. Konowska, A. Woch, A. Napieralski, A. Bobińska (a cura di), *Le poids des mots. Hommage à Alicja Kacprzak*, Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego, Łódź 2018, pp. 153-163.

- Kaliska M., “Il linguaggio della crisi economica nei giornali italiani online nel 2009. Un’analisi lessicale” [in:] *Kwartalnik Neofilologiczny*, Polska Akademia Nauk, Warszawa 2011, pp. 33-45.
- Kaliska M., “La stampa italiana ieri e oggi”, [in:] *Kwartalnik Neofilologiczny LIX 2/2012*, Polska Akademia Nauk, Warszawa 2012, pp. 209-227.
- Kaliska M., “La traduzione specializzata sull’esempio della lingua dell’economia. Alcuni problemi didattici”, [in:] E. Jamrozik, K. Miłkowska-Samul (a cura di), *L’italiano e l’Italia del Terzo Millennio: uno sguardo dalla Polonia*, Wydawnictwo Lingo, Warszawa 2012, pp. 179-188.
- Kaliska M., “Lo stile giornalistico nel linguaggio dell’economia. Un’analisi lessicale di articoli di stampa”, [in:] K. Karp (a cura di), *Unità d’Italia. Letteratura lingua cultura didattica*, Wydawnictwo Uniwersytetu Mikołaja Kopernika, Toruń 2013, pp. 105-124.
- Kaliska M., “L’italiano dell’economia di fronte alla supremazia dell’inglese”, [in:] *Studia romanica et anglica zagradiensia*, Zagreb 2014, pp. 231-238.
- Karczewska M., “Soluzioni legali o scelta libera: quale politica adottare verso gli anglicismi nell’italiano contemporaneo?”, [in:] *Italica Wratislaviensia*, 6, Wrocław 2015, pp. 181-196.
- Keynes J. M., *Teoria generale dell’occupazione, dell’interesse e della moneta*, UTET, Torino 2013.
- Kujawiak A., “Metonimiczne użycie onimu Bruksela w dyskursie prasowym (na materiale tygodnika “Polityka”)", [in:] *Acta Universitatis Lodzianis, Folia Linguistica* 53, Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego, Łódź 2019, pp. 47-54.
- Lakoff G., Johnson M., *Metafore e vita quotidiana*, Bompiani, Milano 2005.
- Lavinio C., *Comunicazione e linguaggi disciplinari. Per un’educazione linguistica trasversale*, Carocci editore, Roma 2004.
- Malinowska M., “Anglicismi giornalistici in italiano all’epoca della globalizzazione”, [in:] J. Górnikiewicz, H. Grzmil-Tylutki, I. Piechnik (éds), *En quête de sens. Études dédiées à Marcela Świątkowska. W poszukiwaniu znaczeń. Studia dedykowane Marceli Świątkowskiej*, Wydawnictwo UJ, Kraków 2010, pp. 302-311.
- Manni P., *Il Trecento toscano. La lingua di Dante, Petrarca, Boccaccio*, il Mulino, Bologna 2003.
- Manzoni, *I promessi Sposi*, Garzanti, Milano 2014.
- Marazzini C., *Il perfetto parlare. La retorica in Italia da Dante a Internet*, Carocci editore, Roma 2001.

- Marazzini C., *La lingua italiana. Profilo storico*, il Mulino, Bologna 2002.
- Marazzini C., *La lingua italiana. Storia, testi, strumenti*, il Mulino, Bologna 2015.
- Marazzini, *L'italiano è meraviglioso. Come e perché dobbiamo salvare la nostra lingua*, Rizzoli, Milano 2018.
- Marchand J., *Niccolò Machiavelli. I primi scritti politici*, Antenore, Padova 1975.
- Marinelli G., Matassa A. (a cura di), *Il pensiero politico di Silvio Berlusconi. Tutti i temi della politica (e non solo) nelle sue stesse parole, estratte dai discorsi e dalle interviste*, Gremese Editore, Roma 2006.
- Marshall A., *Principi di economia*, UTET, Torino 2017.
- Marzano F., *Economia, politica, etica nei dispiegarsi del pensiero occidentale: una narrazione sulla storia d'Italia per fatti essenziali, radici, tappe fondamentali, realtà attuale*, Marcianum Press, Venezia 2019.
- Masini F., *SMEorie della lira. Gli economisti italiani e l'adesione al Sistema monetario europeo*, Franco Angeli, Milano 2012.
- Matucci A., *Machiavelli nella storiografia fiorentina. Per la storia di un genere letterario*, Olschki, Firenze 1991.
- Mazzuca A., Mazzuca G., *Gianni Agnelli in bianco e nero*, Baldini&Castoldi, Milano 2021.
- Mengaldo P. V., *Il Novecento*, il Mulino, Bologna 1994.
- Migliorini B., *Storia della lingua italiana*, Bompiani, Milano 2010.
- Miłkowska-Samul K., *La persuasione nella comunicazione politica in Italia e in Polonia*, Wydawnictwo Lingo, Warszawa 2011.
- Moncalvo G., *I lupi e gli agnelli. Ombre e misteri della famiglia più potente d'Italia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2016.
- Mongiat Farina C., *Questione di lingua. L'ideologia del dibattito nel Cinquecento*, Londo editore, Ravenna 2014.
- Morelli U., *Storia dell'integrazione europea*, Guerini Scientifica, Milano 2011.
- Mortara Garavelli B., *Manuale di retorica*, Bompiani, Milano 2003.
- Papafragou A., "On Metonymy", [in:] *Lingua* 99, Elsevier, Amsterdam 1996, pp. 169-195.
- Parisi A., *Gli Agnelli. Segreti, misteri e retroscena della dinastia che ha dominato la storia del Novecento italiano*, Diarkos, Santarcangelo di Romagna 2019.
- Petrarca F., *Canzoniere*, Mondadori, Milano 2008.

- Porcelli G., *Le lingue di specializzazione e il loro insegnamento: problemi teorici e orientamenti didattici*, Vita e Pensiero, Milano 1990.
- Porcelli G., “Dalla lingua comune alle macrolingue”, [in:] G. Porcelli, B. Cambiaghi, M.-C. Jullion, A. Valentini, *Le lingue di specializzazione e il loro insegnamento, Problemi teorici e orientamenti didattici*, Vita e Pensiero, Milano 1990, pp. 1-72.
- Procacci G., *Machiavelli nella cultura europea dell'età moderna*, Laterza, Roma-Bari 1995.
- Prospero M., *Il comico della politica. Nichilismo e aziendalismo nella comunicazione di Silvio Berlusconi*, Futura, Roma 2009.
- Radden G., Kövecses Z., “In Towards a Theory of Metonymy”, [in:] V. Evans, B. Bergen, J. Zinken (a cura di), *The Cognitive Linguistics Reader*, Equinox, London 2007, pp. 335-359.
- Reboul O., *Introduzione alla retorica*, il Mulino, Bologna 2002.
- Ridolfi R., *Vita di Niccolò Machiavelli*, Sansoni, Firenze 1978.
- Roggia C. E., “Lingua scritta e lingua parlata: una questione settecentesca”, [in:] E. Suomela-Härmä, E. Garavelli (a cura di), *Atti SILFI 2012*, Franco Cesati editore, Firenze 2014, pp. 503-510.
- Ronga I., “L’eccezione dell’azzurro. Il lessico cromatico: tra scienza e società”, [in:] *Cuadernos de Filologia Italiana 2009*, Dipartimento di Filologia Italiana dell’Università Complutense di Madrid, Madrid 2009, pp. 57-79.
- Rosati F., *Anglicismi nel lessico economico e finanziario*, Aracne editore, Roma 2006.
- Rossi L., *L’italiano e le altre lingue. Storia della Lingua Italiana per Immagini. Progetto Museo della Lingua Italiana*, Edimont, Città di Castello 2012.
- Ruiz de Mendoza F. J., “Cognitive and Pragmatic aspects of metonymy”, [in:] *Cuadernos de Filologia Inglesa*, 612, Murcia 1997, pp. 161-178.
- Sabatini F., “L’italiano dell’uso medio: una realtà tra le varietà linguistiche italiane”, [in:] G. Holtus, E. Radtke (a cura di), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, Gunter Narr Verlag, Tübingen 1985, pp. 154-184.
- Sabatini F., *La comunicazione e gli usi delle lingua*, Loescher editore, Milano 1994.
- Sabatini F., “Storia della lingua italiana e grandi corpora. Un capitolo di storia della linguistica”, [in:] M. Barbera, E. Corino, C. Onesti (a cura di), *Corpora e linguistica in rete*, Guerra Edizioni, Perugia 2007, pp. xiiij-xvj.
- Scarpa F., *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*, Hoepli editore, Milano 2008.

- Scarpa F., *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*, Hoepli editore, Milano 2010.
- Scavuzzo C., “Il linguaggio delle pagine economiche”, [in:] M. Medici, D. Proietti (a cura di), *Il linguaggio del giornalismo*, Montblanc, Milano 1992, pp. 73-82.
- Sensini M., *Gli strumenti linguistici. Per una didattica modulare della lingua italiana*, Arnoldo Mondadori Scuola, Milano 2001.
- Sensini M., *La lingua e i testi. La riflessione sulla lingua*, Arnoldo Mondadori Scuola, Milano 2005.
- Serianni L., *Il primo Ottocento*, il Mulino, Bologna 1989.
- Serianni L., *Grammatica Italiana*, UTET, Torino 1989.
- Serianni L., Antonelli G., *L'italiano: istruzioni per l'uso. Storia e attualità della lingua italiana*, Mondadori, Milano 2006.
- Skuza S., “Le sfumature del colore blu e verde nelle espressioni idiomatiche e paremiologiche in italiano, francese e polacco”, [in:] *Études romanes de Brno 31/2010/I*, Masarykova Univerzita Brno, Brno 2010, pp. 229-239.
- Skuza S., *Rosso, giallo, blu. Un'analisi etnolinguistica sui colori primari in italiano e in polacco in prospettiva sincronica o diacronica*, Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Mikołaja Kopernika, Toruń 2014.
- Skuza S., “Le sfumature del colore rosso in italiano e in polacco – analisi contrastiva”, [in:] *Acta Philologica 46*, Wydział Neofilologii Uniwersytetu Warszawskiego, Warszawa 2015, pp. 70-82.
- Skuza, „Il colore bianco italiano e bianco polacco – approccio semantico”, [in:] *Toruńskie Studia Polsko-Włoskie XIV*, Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Mikołaja Kopernika, Toruń 2018, pp. 171-182.
- Skuza S., “Il colore nero e le sue sfumature in italiano e in polacco – un approccio contrastivo”, [in:] *Études romanes de Brno, 40/2019/1*, Masarykova Univerzita Brno, Brno 2019, pp. 123-136.
- Smith A., *La ricchezza delle nazioni*, UTET, Torino 2017.
- Sobrero A. A., “Lingue speciali”, [in:] A. A. Sobrero (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Laterza, Roma-Bari 2020, pp. 237-277.
- Sobrero A. A., Miglietta A., *Introduzione alla linguistica italiana*, Laterza, Roma-Bari 2014.

- Sosnowski R., *Origini della lingua dell'economia in Italia. Dal XIII al XVI secolo*, Franco Angeli editore, Milano 2006.
- Szpinger B., “Una breve sintesi sulla presenza degli anglicismi nel settore delle lingue speciali riguardo all'italiano contemporaneo”, [in:] *Studia Romanica Posnaniensia*, Adam Mickiewicz University Press, Poznań 2008, pp. 295-304.
- Tamburello S., *Mi piace il vento perché non si può comperare. Gianni Agnelli in parole sue*, Rizzoli Etas, Milano 2013.
- Taylor R., *Linguistic Categorization. Prototypes in Linguistic Theory*, Clarendon Press, Oxford 1995.
- Thornton A. M., “L'assegnazione del genere ai prestiti inglesi in italiano”, [in:] A.-V. Sullam Calimani (a cura di), *Italiano e inglese a confronto*, Franco Cesati editore, Firenze 2003, pp. 57-86.
- Trissino, *Epistola de le lettere nuovamente aggiunte ne la lingua italiana*, Tolomeo Ianiculo da Bressa, Vicenza 1529.
- Ufficio comunicazione istituzionale del Senato della Repubblica, *Dentro il Senato della Repubblica*, Roma 2014.
- Vecchi G., *In ricchezza e in povertà. Il benessere degli italiani dall'Unità a oggi*, il Mulino, Bologna 2011.
- Vespa B., *Nel sogno del Cavaliere. Silvio Berlusconi, una storia italiana*, Mondadori, Milano 2010.
- Vitale M., “Il purismo di A. Cesari”, [in:] *Lettere italiane*, II, Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze 1950, pp. 3-35.
- von Albertini R., *Firenze dalla repubblica al principato. Storia e coscienza politica*, Einaudi, Torino 1970.
- Zolli P., *Le parole straniere*, Zanichelli, Bologna 1986.

## Sitografia

<https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/plurale-dei-forestierismi-non-adattati/8>  
<https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/un-portatore-di-interessi-chiamato-stakeholder/1127>  
<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/gruppo-incipit/251>  
<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/il-primo-vocabolario/6983>  
<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/la-terza-edizione/6985>  
<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/statuto-dellaccademia/6956>  
<https://accademiadellacrusca.it/it/parole-nuove/gialloverde/18435>  
<https://accademiadellacrusca.it/it/parole-nuove/influencer/17669>  
[https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/burden-sharing.html?refresh\\_ce=1](https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/burden-sharing.html?refresh_ce=1)  
[https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/credit-watch.html?refresh\\_ce=1](https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/credit-watch.html?refresh_ce=1)  
[https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/flight-to-quality.html?refresh\\_ce=1](https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/flight-to-quality.html?refresh_ce=1)  
<https://azure.microsoft.com/it-it/overview/what-is-cloud-computing/>  
<https://climbtheladder.com/senior-economist/>  
<https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english/top-management>  
<https://dictionary.cambridge.org/pl/dictionary/english/community-manager>  
<https://dictionary.cambridge.org/pl/dictionary/english/downgrading>  
<https://dictionary.cambridge.org/pl/dictionary/english/investment-grade>  
<https://dictionary.cambridge.org/pl/dictionary/english/puzzle>  
<https://dictionary.cambridge.org/pl/dictionary/english/sars>  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/B/bailout.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/B/bailout.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/B/bancassurance.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/B/bancassurance.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/C/community.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/C/community.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/I/ipo.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/I/ipo.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/I/internship.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/I/internship.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/L/leave\\_1.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/L/leave_1.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/L/lock-up.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/L/lock-up.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/M/m\\_sc\\_.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/M/m_sc_.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/M/millennial.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/M/millennial.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/P/postdoc.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/P/postdoc.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_inglese/Inglese/R/recruiting.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/R/recruiting.shtml)

[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/C/call\\_center.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/call_center.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/C/colletto\\_1.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/colletto_1.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/C/core\\_business.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/core_business.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/D/devolution.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/D/devolution.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/M/must.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/M/must.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/O/opinion\\_leader.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/O/opinion_leader.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/P/password.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/password.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/P/piazza.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/piazza.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/P/picco\\_1.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/picco_1.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/P/pole\\_position.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/pole_position.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/P/put.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/put.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/R/ring.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/R/ring.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/R/rosso.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/R/rosso.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/R/rush.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/R/rush.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/S/scoop.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/S/scoop.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/T/topsecret.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/T/topsecret.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/T/top.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/T/top.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/V/valzer.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/V/valzer.shtml)  
[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/V/voce.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/V/voce.shtml)  
<https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/A/affare.shtml>  
<https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/F/fumo.shtml>  
<https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/L/lacrima.shtml#7>  
<https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/S/strada.shtml#3>  
<https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/V/volere.shtml>  
<https://dizionarioeconomico.com/cfo-chief-financial-officer>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/alle-spalle>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/bandiera>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/biglietto-verde>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/chief-executive-officer>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/chief-operating-officer>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/colpo-di-mano>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/gatta-da-pelare>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/lasso-di-tempo>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/pane-quotidiano>

<https://dizionario.internazionale.it/parola/raider>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/rialzare-la-testa>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/squarcio>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/top-manager>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/top-model>  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/top-ten>  
<https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/B/bailin.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/B/business.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/B/buyback.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/C/competitive.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/I/inauguration.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/P/payout.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/B/bandiera.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/B/biancoceleste.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/B/bianconero.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/B/brandmanager.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/B/bussare.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/classaction.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/corporategovernance.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/countrymanager.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/D/devolution.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/D/duediligence.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/G/greggio.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/H/hippy.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/H/hub.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/M/mano.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/P/paradiso.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/P/punto.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/Q/quantitativeeasing.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/S/startup.html>  
<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/V/valzer.html>  
<https://economictimes.indiatimes.com/markets/stocks/news/what-are-call-put-options/articleshow/67827639.cms>

<https://home.kpmg/pl/en/home/insights/2019/12/split-payment-mechanism-a-controversial-tool-for-fighting-vat-fraud.html>

[https://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2012/05/12/news/alta\\_velocit\\_lisbona\\_kiev-34860912/](https://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2012/05/12/news/alta_velocit_lisbona_kiev-34860912/)

<https://it.pons.com/traduzione/inglese-italiano/proxy>

<https://moxiesozo.com/dictionary/cbo-chief-brand-officer/>

[https://riviste.newbusinessmedia.it/wp-content/uploads/sites/3/2017/01/Glossario\\_marketing\\_realestate\\_01.pdf](https://riviste.newbusinessmedia.it/wp-content/uploads/sites/3/2017/01/Glossario_marketing_realestate_01.pdf)

<http://riviste.unimi.it/index.php/DoctorVirtualis/article/viewFile/46/71>

<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/10932>

<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/10946>

[https://sapere.virgilio.it/parole/vocabolario/lectio\\_magistralis](https://sapere.virgilio.it/parole/vocabolario/lectio_magistralis)

<https://stats.oecd.org/glossary/detail.asp?ID=1970>

[https://st.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2011-04-29/investment-grade-172747\\_PRN.shtml](https://st.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2011-04-29/investment-grade-172747_PRN.shtml)

[https://st.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-03-21/moneta-italia-unita-lira-140450\\_PRN.shtml](https://st.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-03-21/moneta-italia-unita-lira-140450_PRN.shtml)

<https://thelawdictionary.org/global-coordinator/>

[https://torino.repubblica.it/cronaca/2018/05/03/news/milano\\_genova\\_e\\_torino\\_i\\_sindaci\\_rilanciano\\_il\\_triangolo\\_per\\_politiche\\_condivise-195381519/?refresh\\_ce](https://torino.repubblica.it/cronaca/2018/05/03/news/milano_genova_e_torino_i_sindaci_rilanciano_il_triangolo_per_politiche_condivise-195381519/?refresh_ce)

<https://torinostoria.com/quarantanni-fa-oggi-la-marcia-dei-40-mila/>

<https://treccani.it/vocabolario/tertium-non-datur/>

<https://web.archive.org/web/20150620112922/https://94.86.40.196/cdsintra/cdsintra/Sportellodelcittadino/Storiaearte/sedecds/index.html>

<https://www.adcrusca.it/galileo/vocabolario.html>

<https://www.advisoryboardcentre.com/what-are-the-advisory-board-roles-and-responsibilities/>

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/bonus-verde/infogen-bonus-verde-cittadini>

<https://www.ance.it/docs/docDownload.aspx?id=43638>

[https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2019/12/30/da-gennaio-lolanda-cambia-nome-sara-solo-paesi-bassi\\_8bc75840-41db-4ab3-9172-d80287160b8e.html](https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2019/12/30/da-gennaio-lolanda-cambia-nome-sara-solo-paesi-bassi_8bc75840-41db-4ab3-9172-d80287160b8e.html)

<https://www.apertacontrada.it/2013/07/05/machiavelli-il-principe-leconomia/>

<https://www.arimetrics.com/en/digital-glossary/web-analytics>

<https://www.associazioneantitrustitaliana.it/>  
<https://www.avvenire.it/economia/pagine/i-minibond-sono-passati-di-moda>  
<https://www.bancaditalia.it/chi-siamo/storia/bibliografia.pdf>  
<https://www.bancaditalia.it/chi-siamo/storia/index.html>  
<https://www.bancaditalia.it/media/views/2017/npl/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=1&dotcache=refresh>  
[https://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/musei-collezioni/mostramoneta/esplora/Mini\\_guida\\_bassa\\_risoluzione.pdf](https://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/musei-collezioni/mostramoneta/esplora/Mini_guida_bassa_risoluzione.pdf)  
<https://www.bancobpm.it/magazine/glossario/perpetual-bond/>  
<https://www.bancobpm.it/magazine/glossario/profit-warning/>  
<https://www.bankingsupervision.europa.eu/about/thessm/html/index.en.html>  
<https://www.bbva.com/en/additional-tier-1-securities-a-definition/>  
<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/data-room.html>  
<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/fiscal-drag.html>  
<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/investment-bank.html>  
<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/warrant.html>  
<https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/coco-bond190.html>  
<https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/privateplacement206.html>  
<https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/swap.html>  
<https://www.britannica.com/>  
<https://www.cavalieridellavoro.it/cavalieri-del-lavoro/>  
<https://www.cavalieridellavoro.it/per-non-dire-cera-una-volta-il-triangolo-industriale/>  
<https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/anti-globalization>  
<https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/brand-manager>  
<https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/corporate-raider>  
<https://www.collinsdictionary.com/dictionary/italian-english/hard-discount>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/big>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/break-up>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/business-administration>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/camion>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/commodity>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/competitive-bidding>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/core-business>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/corporate-governance>

<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/crash>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/dual-purpose>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/e-government>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/greenback>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/hippy>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/home-page>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/job-vacancy>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/man>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/microchip>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/multiutility>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/open-government>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/premarketing>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/question-time>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/quick>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/rent-a-car>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/risk>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/risk-manager>  
<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/road-show>  
<https://www.collinsdictionary.com/submission/9155/green+economy>  
<https://www.comune.maranello.mo.it/come-fare-per/territorio/la-storia>  
<https://www.costanzoeassociati.it/en/glossario-economia-finanza/unlikely-to-pay/>  
[http://www.difesa.it/Area\\_Storica\\_HTML/pilloledistoria/Pagine/il\\_Cavallino\\_Rampante\\_della\\_Ferrari\\_e\\_Francesco\\_Baracca.aspx](http://www.difesa.it/Area_Storica_HTML/pilloledistoria/Pagine/il_Cavallino_Rampante_della_Ferrari_e_Francesco_Baracca.aspx)  
<https://www.dizionario-latino.com/>  
<https://www.eea.europa.eu/help/glossary/eea-glossary/burden-sharing>  
<https://www.elysee.fr/en/french-presidency/visit-of-the-elysee-palace>  
<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20210211STO97614/big-data-definizione-benefici-e-sfide-infografica>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=asset%20management>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=car%20sharing>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=chief%20executive>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=chips>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=city%20car>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=corporation>

<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=day%20trader>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=delisting>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=dividend>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=downgrade>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=dual%20income%20tax>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=e-government>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=e-trade>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=factoring>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=general%20manager>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=golden%20share>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=green%20economy>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=hedge%20fund>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=holding>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=home%20banking>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=like>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=no%20tax%20area>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=on%20demand>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=on-the-job>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=outlook>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=paywall>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=put%20and%20call>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=question%20time>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=risk%20manager>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=stock%20option>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=streaming>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=tsunami>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=vacancy>  
<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=web-tv>  
<https://www.genova24.it/2019/04/il-triangolo-industriale-milano-genova-torino-rinasce-in-nome-della-resilienza-firmato-patto-fra-le-citta-215331/>  
<https://www.glossariomarketing.it/significato/time-to-market/>  
<https://www.governo.it/it/palazzo-chigi-la-storia-le-immagini-e-il-restauro/palazzo-chigi-la-storia/2877>

[https://www.grandidizionari.it/Dizionario\\_Italiano/parola/B/bad\\_bank.aspx?query=bad+bank](https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/B/bad_bank.aspx?query=bad+bank)

[https://www.grandidizionari.it/Dizionario\\_Italiano/parola/H/hard\\_discount.aspx?query=hard+discount](https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/H/hard_discount.aspx?query=hard+discount)

[https://www.grandidizionari.it/Dizionario\\_Italiano/parola/I/insider\\_trading.aspx?query=insider+trading](https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/I/insider_trading.aspx?query=insider+trading)

[https://www.grandidizionari.it/Dizionario\\_Italiano/parola/J/junk\\_bond.aspx?query=junk+bond](https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/J/junk_bond.aspx?query=junk+bond)

<https://www.gruppomps.it/gruppo/storia.html>

<https://www.igi-global.com/dictionary/are-social-marketing-investments-used-as-a-tool-for-voluntary-reporting-or-disclosure/41332>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2010/09/27/umberto-bossi-contro-roma-ladrona-spqr-significa-sono-porci-questi-romani/65069/>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2013/05/07/tavtac-quel-corridoio-5-che-non-esiste-e-che-non-esistera-mai/585761/>

<http://www.ilmegliodellagranda.it/lefficacia-del-pre-marketing-per-partecipare-con-successo-agli-eventi-fieristici/>

<https://www.iltempo.it/politica/2013/11/15/gallery/3-2-la-sindrome-di-roma-ladrona-ventanni-di-insulti-e-provocazioni-914951/>

<https://www.inps.it/prestazioni-servizi/assegno-di-natalita-bonus-bebe>

<https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/07/14/irresistibile-l-ascesa-degli-anglismi>

<https://www.interno.gov.it/it/viminale>

<https://www.investopedia.com/terms/d/dual-rate-income-tax.asp>

<https://www.investopedia.com/terms/p/putwarrant.asp>

<https://www.investordictionary.com/definition/credit-watch>

<https://www.lastampa.it/economia/2020/08/18/news/romiti-30-anni-dopo-la-marcia-dei-quarantamila-salvammo-i-sindacati-dalle-br-1.39204488>

<https://www.lastampa.it/spettacoli/2011/07/09/news/se-la-scuola-come-la-vita-br-si-divide-in-rosso-e-blu-1.36950235>

<https://www.lastampa.it/viaggi/mondo/2020/01/06/news/mai-piu-olanda-i-paesi-bassi-aboliscono-il-nome-holland-a-favore-di-netherlands-1.38299232>

<https://www.lawinsider.com/dictionary/carrier-selection>

<https://www.lawinsider.com/dictionary/webtv>

<https://www.ldoceonline.com/dictionary/player>  
<https://www.ldoceonline.com/dictionary/top-management>  
<https://www.lincci.it/it/content/ciocca-pierluigi>  
<https://www.linkedin.com/pulse/what-dividend-washing-michael-wall>  
<https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00257/?view=ricerca&offset=0>  
<https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00259/?view=ricerca&offset=4>  
<https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00893/?view=ricerca&offset=0>  
<https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00985/?view=ricerca&offset=0>  
<https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/bail-in>  
<https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/car-sharing>  
<https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/confidentiality-agreement>  
<https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/global>  
<https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/the-working-poor>  
<https://www.mediobanca.com/it/gruppo-mediobanca/palazzi-storici.html>  
<http://www.museobaracca.it/Il-Cavallino-Rampante/Il-Cavallino-Rampante-e-la-Ferrari>  
<https://www.museocinema.it/it/museo-e-fondazione-ma-prolo/mole-antonelliana>  
<https://www.nasdaq.com/glossary/d/data-room>  
<https://www.nasdaq.com/glossary/e/equity-swap>  
<https://www.nasdaq.com/glossary/f/flight-to-quality>  
[https://www.repubblica.it/economia/glossario/lemma/global\\_coordinator-175927239/](https://www.repubblica.it/economia/glossario/lemma/global_coordinator-175927239/)  
[https://www.repubblica.it/esteri/2019/12/27/news/mai\\_piu\\_olanda\\_solo\\_paesi\\_bassi\\_il\\_governo\\_cambia\\_piu\\_corretto\\_-244503031/](https://www.repubblica.it/esteri/2019/12/27/news/mai_piu_olanda_solo_paesi_bassi_il_governo_cambia_piu_corretto_-244503031/)  
<https://www.reuters.com/article/volkswagen-emissions-eu/eu-court-backs-broader-definition-of-tools-used-to-rig-vehicle-emissions-tests-idINKBN28R1XW>  
<https://www.romatoday.it/politica/lega-storia-odio-roma-bossi.html>  
<https://www.rplt.it/corporate-m-a/italian-golden-power-regime-the-2021-new-provisions-following-dpcm-179-180-2020-and-law-176-2020/>  
<https://www.salesforce.com/products/platform/what-is-digital-transformation/>  
<https://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=224&tab=1>

<https://www.sba.unifi.it/p580.html>  
<https://www.studiosamo.it/glossario/analytics/>  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/a2a\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/a2a_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/)  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/buffer\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/buffer_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/)  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/gap\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/gap_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/)  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/inflazione\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/inflazione_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/)  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/internet-of-things\\_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/internet-of-things_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/)  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/lump-sum-tax\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/lump-sum-tax_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/)  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/overnight\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/overnight_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/)  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/project-manager\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/project-manager_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/)  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/put-option\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/put-option_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/)  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/sars\\_%28Dizionario-di-Medicina%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/sars_%28Dizionario-di-Medicina%29/)  
<https://www.treccani.it/enciclopedia/sette-sorelle/>  
[http://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/speciali/Ariosto/Matarrese.html](http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/Ariosto/Matarrese.html)  
[https://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/speciali/italiano\\_inglese/demauro.html](https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/italiano_inglese/demauro.html)  
<https://www.treccani.it/vocabolario/alma-mater/>  
<https://www.treccani.it/vocabolario/angolo>  
<https://www.treccani.it/vocabolario/benchmarking/>  
<https://www.treccani.it/vocabolario/bersaglio/>  
[https://www.treccani.it/vocabolario/big-player\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/big-player_%28Neologismi%29/)  
[https://www.treccani.it/vocabolario/cavaliere-bianco\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/cavaliere-bianco_%28Neologismi%29/)  
<https://www.treccani.it/vocabolario/chiudere/>  
[https://www.treccani.it/vocabolario/ciampi-boy\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/ciampi-boy_%28Neologismi%29/)  
[https://www.treccani.it/vocabolario/data-scientist\\_res-197a6a8a-8997-11e8-a7cb-00271042e8d9\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/data-scientist_res-197a6a8a-8997-11e8-a7cb-00271042e8d9_%28Neologismi%29/)  
[https://www.treccani.it/vocabolario/dieselgate\\_res-5655ca3d-8997-11e8-a7cb-00271042e8d9\\_\(Neologismi\)](https://www.treccani.it/vocabolario/dieselgate_res-5655ca3d-8997-11e8-a7cb-00271042e8d9_(Neologismi))

[https://www.treccani.it/vocabolario/forchetta\\_res-f66348d3-4f51-11dd-9748-0016357eee51\\_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/forchetta_res-f66348d3-4f51-11dd-9748-0016357eee51_(Neologismi)/)

[https://www.treccani.it/vocabolario/front-office\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/front-office_%28Neologismi%29/)

[https://www.treccani.it/vocabolario/gig-economy\\_\(Neologismi\)](https://www.treccani.it/vocabolario/gig-economy_(Neologismi))

<https://www.treccani.it/vocabolario/girare1>

[https://www.treccani.it/vocabolario/greenback\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/greenback_%28Neologismi%29/)

[https://www.treccani.it/vocabolario/greenwashing\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/greenwashing_%28Neologismi%29/)

<https://www.treccani.it/vocabolario/lista/>

[https://www.treccani.it/vocabolario/machine-learning\\_\(Neologismi\)](https://www.treccani.it/vocabolario/machine-learning_(Neologismi))

[https://www.treccani.it/vocabolario/pancia-sotto\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/pancia-sotto_%28Neologismi%29/)

<https://www.treccani.it/vocabolario/private-equity/>

<https://www.treccani.it/vocabolario/project-manager/>

<https://www.treccani.it/vocabolario/round/>

[https://www.treccani.it/vocabolario/share-economy\\_res-7cb899ec-89ec-11e8-a7cb-00271042e8d9\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/share-economy_res-7cb899ec-89ec-11e8-a7cb-00271042e8d9_%28Neologismi%29/)

<https://www.treccani.it/vocabolario/titanic/>

<https://www.treccani.it/vocabolario/unit-linked/>

<https://www.treccani.it/vocabolario/vaso-di-pandora/>

[https://www.treccani.it/vocabolario/voluntary-disclosure\\_res-cb0479b3-89ee-11e8-a7cb-00271042e8d9\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/voluntary-disclosure_res-cb0479b3-89ee-11e8-a7cb-00271042e8d9_%28Neologismi%29/)

[https://www.treccani.it/vocabolario/web-tax\\_%28Neologismi%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/web-tax_%28Neologismi%29/)

<https://www.thebalancemoney.com/what-is-a-perpetual-bond-5214945>

<https://www.theitaliantimes.it/2019/10/09/busta-arancione-inps-calcolo-pensione-contributi/>

<https://www.wallstreetmojo.com/equity-strategies/>

## Streszczenie

Rozprawa doktorska zatytułowana *Il linguaggio economico-finanziario italiano con speciale attenzione agli anglicismi, ai latinismi e alle metafore* (Włoski język ekonomiczno-finansowy ze specjalnym uwzględnieniem anglicyzmów, latynizmów i metafor) składa się z pięciu rozdziałów: dwóch teoretycznych i trzech analitycznych oraz bibliografii, sitografii i streszczeń w językach polskim i angielskim.

Rozdział pierwszy poświęcony jest omówieniu stanu badań lingwistycznych oraz ekonomicznych w ujęciu historycznym w okresie od XV do XXI wieku. Część pierwsza rozdziału, poświęcona ewolucji języka włoskiego, ze względu na ważność w jego kształtowaniu zawiera również odniesienia do tzw. Trzech Koron (Danteo, Boccaccia i Petrarcki). W dalszej kolejności wskazane zostają przełomowe momenty w historii języka włoskiego, na przykład wydanie pierwszego słownika przez Accademię della Crusca, czy rewolucyjne dzieła twórców poszczególnych okresów (Bembo, Cesarotti czy Manzoni), które definiowały język aktualny dla danej epoki. Druga część rozdziału stanowi synchroniczne odzwierciedlenie historii ekonomii. Cezurą jest rok 1472, kiedy w Sienie powołany został Monte dei Paschi di Siena, pierwszy bank będący instytucją w dzisiejszym rozumieniu tego słowa. Rozważania w zakresie ekonomii skupiają się na najważniejszych wydarzeniach we Włoszech i na świecie, które miały realny wpływ zarówno na kształtowanie się wspólnoty ekonomicznej, jak również na przyjęcie waluty przez państwa Europejskiej Unii Monetarnej. Data ta jest istotna ze względu na korelację z ramami czasowymi określonymi dla korpusu.

Rozdział drugi stanowi próbę zrekonstruowania najważniejszych teorii w zakresie ekonomii i finansów oraz opisu metodologii zastosowanej w rozdziałach analitycznych rozprawy. Przedstawione są w nim najważniejsze aspekty, dotyczące zastosowania języka specjalistycznego. Dzieli się on na trzy części, nawiązujące do elementów sygnalizowanych w tytule dysertacji. W pierwszej – są opisane najważniejsze teorie, dotyczące języka specjalistycznego, który na gruncie językoznawstwa włoskiego posiada niejednorodną nomenklaturę. W związku z tym konieczne staje się zestawienie licznych definicji opracowanych przez włoskich lingwistów. Równie istotne z punktu widzenia ilustrowanej tematyki okazuje się przeanalizowanie cech dwóch języków specjalistycznych, czyli języka ekonomiczno-finansowego oraz języka dziennikarskiego w jego prasowej odmianie. Kolejna część analizy dotyczy zapożyczeń.

W centrum rozważań znajdują się anglicyzmy oraz latynizmy, a dokładniej ich cechy dystynktywne oraz prestiż w konkretnych okresach historycznych. Ostatni podrozdział ma charakter krótkiego wstępu do retoryki. Zawarto w nim najważniejsze informacje odnoszące się do metafory i do metonimii. Teoretyczną część pracy wieńczą dwie tabele zawierające listę numerów wydań trzech dzienników: *Corriere della Sera*, *La Repubblica* oraz *La Stampa*, które zostały włączone do korpusu. W dysertacji przeanalizowano okres, obejmujący lata 2001 – 2003 oraz 2016 – 2018 wymienionych tytułów.

Rozdział trzeci poświęcony jest analizie anglicyzmów wykorzystywanych w dyskursie specjalistycznym dotyczącym finansów. Terminy podzielono na dwie grupy: rzeczowniki pospolite oraz nazwy własne. Badanie rozpoczyna zaprezentowanie tabeli zawierającej wszystkie wyróżnione przykłady rzeczowników, które zostały przetłumaczone, jeśli słowniki notują ekwiwalenty oraz definicje tych leksemów przytoczone w języku oryginalnym. Analiza polega na przedstawieniu przykładów wybranych z korpusu, opatrzonych danymi bibliograficznymi dziennika, na łamach którego ukazał się dany fragment oraz na wyjaśnieniu zasadności użycia danego terminu pochodzenia angielskiego zamiast terminu włoskiego.

Kolejny rozdział poddaje analizie latynizmy zaprezentowane we włoskiej prasie codziennej w częściach poświęconych zagadnieniom ekonomicznym, które analogicznie do przyjętego poprzednio rozwiązania, przedstawione są w formie tabelarycznej i zawierają tłumaczenia literalne oraz definicje w języku włoskim, ponieważ ze względu na tradycję lingwistyczną zazwyczaj bywają wykorzystywane w dyskursie specjalistycznym. Zestawienie ilościowe wskazanych terminów z analizowanymi wcześniej anglicyzmami pozwala wskazać ich przewagę nad latynizmami.

Rozdział piąty dotyczący metafory i metonimii podzielony jest na dwie części. Pierwsza z nich odwołuje się do terminów lub wyrażeń, które mogą być przyporządkowane do pól semantycznych, natomiast druga zawiera listę leksemów niewykazujących wspólnych cech i niemogących należeć do żadnego pola semantycznego. Prymarnym celem tej części jest omówienie kontekstu użycia wyindywidualizowanego przykładu oraz przedstawienie jego literalnego znaczenia.

W zakończeniu dysertacji zaprezentowano wnioski podsumowujące zaobserwowane korelacje oraz wyniki kwantytatywne analizy, ze szczególnym nawiązaniem do cech języka specjalistycznego, czyli użycia anglicyzmów, latynizmów i metafor w dyskursie ekonomiczno-finansowym, który został zilustrowany na przykładzie fragmentów prasowych.

## **Abstract**

This PhD dissertation, entitled ‘Il linguaggio economico-finanziario italiano con speciale attenzione agli anglicismi, ai latinismi e alle metafore’ (‘Italian economic-financial language with special focus on Anglicisms, Latinisms, and metaphors’), consists of five chapters: two theoretical ones and three analytical ones, as well as bibliography, sitography, and summaries in Polish and English.

The first chapter focuses on describing the state of linguistic and economic research between 15<sup>th</sup> and 21<sup>st</sup> century in a historical context. It’s subdivided in two parts – each separately discusses the most important events which influenced the development of the Italian linguistic standards. The first part is dedicated to the evolution of the Italian language and contains references to the Three Crowns (Dante, Boccaccio and Petrarca) due to their importance in its formation. It subsequently highlights some breakthrough events in the history of the Italian language, for example the publication of the first dictionary by the Accademia della Crusca, or revolutionary works of writers in various historical periods, which defined the language pertaining to each of them, such as publications by Bembo, Cesarotti, and Manzoni. The other part of this chapter is a synchronic reflection of the history of economy. The foundation of Banca Monte dei Paschi di Siena in 1472 in Siena – the first banking institution in its current meaning – became a turning point in history. Discussions on economy spotlight the most important events in Italy and around the globe, which had a real impact on the formation of the economic community, as well as the adoption of common currency by member states of the European Monetary Union. This date is crucial in relation to its correlation with the timeframes defined for the corpus.

The second chapter is an attempt at reconstructing the most critical economic and financial theories and contains a description of the methodology used in the analytical chapters of this dissertation. It illustrates the most important aspects of specialist language use. It is subdivided in three parts, reflecting the elements indicated in the title of the thesis. The first part describes the essential theories on specialist language, which does not have a coherent nomenclature within the Italian linguistic framework. Consequently, it becomes necessary to list various definitions prepared by Italian linguists. Another point to consider under the presented subject is the analysis of two specialist languages – the economic-financial one, and the journalist one in its press form.

Further analysis focuses on loanwords. Anglicisms and Latinisms are in the centre of the discussion and in particular – their distinctive characteristics and the prestige they had in various historical periods. The last subchapter is a short introduction to rhetoric and contains key information on metaphor and metonymy. The theoretical part of the research is concluded with two tables containing the publication numbers of three journals: *Corriere della Sera*, *La Repubblica* and *La Stampa*, which have been included in the corpus. The dissertation analyses those published between 2001 and 2003 as well as between 2016 and 2018.

The third chapter is dedicated to the analysis of Anglicisms used in specialist financial discourse. Terminology has been divided in two groups: common nouns and proper nouns. The beginning of the research presents a table containing all previously mentioned examples of nouns. They have been translated if their equivalents can be found in a dictionary, and the definitions of lexemes have been added in their original language. The analysis discusses examples taken from the corpus (annotated with the bibliographical data of the journal where the example can be found) and explains the validity of use of a specific Anglicism instead of an Italian term.

The next chapter analyses Latinisms found in the economic sections of Italian daily press. Following the previously adopted method, they are presented in a table form, and contain literal translations as well as definitions in Italian. This is due to the fact that they are usually applied in specialist discourse based on linguistic traditions. A quantitative comparison of these terms with the previously presented Anglicisms shows the prevalence of the latter.

The fifth chapter refers to metaphor and metonymy and is subdivided in two parts. The first one mentions terms or expressions that can be allocated to specific semantic fields, whilst the other contains a list of lexemes that do not have any common features therefore do not belong to a semantic field. The primary objective of this part is to discuss the context where the specified example has been used and to present its literal meaning.

The last part of this dissertation presents conclusions summarising the observed correlations and the quantitative analysis results, particularly in view of specialist language characteristics, i.e. the usage of Anglicisms, Latinisms and metaphors in economic-financial discourse, illustrated through examples taken from press articles.